The European Agricultural Fund for Rural Development:
Europe investing in rural areas

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Lombardia

CCI	2014IT06RDRP007
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italia
Regione	Lombardia
Periodo di programmazione	2014 - 2022
Autorità di gestione	Direzione Generale Agricoltura - Unità Organizzativa Programmazione comunitaria e Sviluppo Rurale
Versione	16.0
Stato versione	Adottato dalla CE
Data dell'ultima modifica	06/11/2025 - 16:53:11 CET

Indice

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 12
1.1. Modifica 12
1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013 12
1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP 12
1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo): 12
1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013) 12
1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014 12
2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA 22
2.1. Zona geografica interessata dal programma 22
2.2. Classificazione della regione 22
3. VALUTAZIONE EX-ANTE 23
3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR. 23
3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione. 25
3.2.1. R01 26
3.2.2. R02 26
3.2.3. R03 27
3.2.4. R04 27
3.2.5. R05 28
3.2.6. R06 28
3.2.7. R07 29
3.2.8. R08 29
3.2.9. R09 30
3.2.10. R10 30
3.2.11. R11 31
3.2.12. R12 31
3.2.13. R13 32
3.2.14. R14 32
3.2.15. R15 33
3.2.16. R16 33
3.2.17. R17 34
3.2.18. R18 34
3.2.19. R19 34
3.2.20. R20 35

3.2.21. R21 35
3.2.22. R22 36
3.2.23. R23 36
3.3. Rapporto di valutazione ex-ante 37
4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI 38
4.1. Analisi SWOT 38
4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate 38
4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione 78
4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione 81
4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione 86
4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione 89
4.1.6. Indicatori comuni di contesto 95
4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma 107
4.2. Valutazione delle esigenze 117
4.2.1. F01 Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione 126
4.2.2. F02 Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese 126
4.2.3. F03 Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze 127
4.2.4. F04 Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende 128
4.2.5. F05 Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia) 129
4.2.6. F06 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo 130
4.2.7. F07 Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali 132
4.2.8. F08 Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo 133
4.2.9. F09 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole) 134
4.2.10. F10 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere) 135
4.2.11. F11 Attivazione di strumenti finanziari / combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche 135
4.2.12. F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale 136
4.2.13. F13 Tutela della biodiversità 137
4.2.14. F14 Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna 139
4.2.15. F15 Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua 139
4.2.16. F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici 141
4.2.17. F17 Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua 142
4.2.18. F18 Maggiore efficienza e flessibilità della rete infrastrutturale irrigua 143
4.2.19. F19 Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste 144

4.2.20. F20 Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile 145
4.2.21. F21 Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali 146
4.2.22. F22 Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali 146
4.2.23. F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali 147
4.2.24. F24 Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga.....148
4.2.25. F25 Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici 149
5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA 151
5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013 151
5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1 173
5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.....173
5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 176
5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 179
5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.....181
5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 187
5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.....192
5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013.....195
5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11) 200
5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di

dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013 203
6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE 207
6.1. Ulteriori informazioni 207
6.2. Condizionalità ex-ante 208
6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali 249
6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità 255
7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI 256
7.1. Indicatori 256
7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 259
7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 259
7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura 260
7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 260
7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali 261
7.2. Indicatori alternativi 263
7.2.1. No priority selected 264
7.2.2. No priority selected 264
7.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 264
7.3. Riserva 265
8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE 266
8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013 266
8.2. Descrizione per misura 276
8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 276
8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 295
8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 306
8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 324
8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 414
8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 424

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 456
8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 500
8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 572
8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....733
8.2.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)....764
8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 812
8.2.13. M16 - Cooperazione (art. 35)....826
8.2.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....868
8.2.15. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)....910
8.2.16. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 916
9. PIANO DI VALUTAZIONE....924
9.1. Obiettivi e scopo 924
9.2. Governance e coordinamento....925
9.3. Temi e attività di valutazione....927
9.4. Dati e informazioni 929
9.5. Calendario 931
9.6. Comunicazione 933
9.7. Risorse....934
10. PIANO DI FINANZIAMENTO 936
10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR) 936
10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 938
10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022)....939
10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....939
10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)....941
10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 943
10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)....944
10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 946
10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 947
10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 948
10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 949
10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 950

10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)....951
10.3.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)...952
10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)....954
10.3.13. M16 - Cooperazione (art. 35)....955
10.3.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]....956
10.3.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)....957
10.3.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)....958
10.3.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 959
10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma....960
11. PIANO DI INDICATORI....961
11.1. Piano di indicatori 961
11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali....961
11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste 964
11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo 967
11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura....970
11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale 975
11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali....982
11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente) 986
11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi....991
11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici 998
11.4.1. Terreni agricoli....998
11.4.2. Aree forestali....1002
11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma 1003
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO 1004
12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)....1005

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1005
12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1005
12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1005
12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18) 1006
12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1006
12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1006
12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1007
12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1007
12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29) 1007
12.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30) 1007
12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31) 1008
12.13. M16 - Cooperazione (art. 35) 1008
12.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 1008
12.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54) 1009
12.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter) 1009
12.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 1009
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO 1010
13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14) 1012
13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15) 1012
13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16) 1013
13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17) 1013
13.5. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19) 1015
13.6. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20) 1016
13.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26) 1019
13.8. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28) 1021
13.9. M16 - Cooperazione (art. 35) 1021
13.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013] 1022
13.11. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter) 1023
13.12. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c) 1024
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ 1025

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con: 1025
14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune 1025
14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi 1031
14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE 1033
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA 1036
15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1036
15.1.1. Autorità 1036
15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami 1036
15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza 1041
15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 1043
15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE 1045
15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1046
15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013 1048
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER 1052
16.1. 01-Gli incontri Provinciali 1052
16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1052
16.1.2. Sintesi dei risultati 1052
16.2. 02-Tavolo tematico Competitività 1053
16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1053
16.2.2. Sintesi dei risultati 1053
16.3. 03-Tavolo tematico ambiente e paesaggio 1053
16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti 1053
16.3.2. Sintesi dei risultati 1054
16.4. 04-Tavolo tematico foreste 1054

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1054
16.4.2. Sintesi dei risultati....1055
16.5. 05-Tavolo tematico sviluppo locale....1055
16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1055
16.5.2. Sintesi dei risultati....1055
16.6. 06-Presentazione degli esiti dei tavoli tematici agli stakeholder territoriali....1056
16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1056
16.6.2. Sintesi dei risultati....1056
16.7. 07-Tavoli nell'ambito del Programma regionale di ricerca in campo agricolo e forestale 2013-2015....1057
16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1057
16.7.2. Sintesi dei risultati....1058
16.8. 08-Conferenza su invito "Costruiamo il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia....1058
16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1058
16.8.2. Sintesi dei risultati....1058
16.9. 09-Incontri con le organizzazioni Professionali....1058
16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1058
16.9.2. Sintesi dei risultati....1059
16.10. 10-Incontri con Unione Provincie Lombarde (UPL)....1059
16.10.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1059
16.10.2. Sintesi dei risultati....1059
16.11. 11-Incontri con i distretti agricoli....1060
16.11.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1060
16.11.2. Sintesi dei risultati....1060
16.12. 12-Consultazione pubblica on-line del Programma di Sviluppo Rurale....1060
16.12.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1060
16.12.2. Sintesi dei risultati....1060
16.13. 13-Incontro di chiusura della consultazione pubblica con il partenariato....1061
16.13.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1061
16.13.2. Sintesi dei risultati....1061
16.14. 14-Incontro di approfondimento sulla tutela delle risorse idriche....1061
16.14.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1061
16.14.2. Sintesi dei risultati....1062
16.15. 15-Integrazione delle politiche afferenti al PSR e al PdGPo nel periodo di programmazione 2014-2020....1062
16.15.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti....1062
16.15.2. Sintesi dei risultati....1062
16.16. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni....1063
17. RETE RURALE NAZIONALE....1064

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN).1064
17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete.....1064
17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma.....1064
17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN 1064
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE.....1065
18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR.....1065
18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno.....1066
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE 1067
19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura.....1067
19.2. Tabella di riporto indicativa.....1069
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI.....1071
Documenti.....1072

1. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Lombardia

1.1. Modifica

1.1.1. Tipo di modifica R.1305/2013

c. Decisione a norma dell'articolo 11, lettera b)

1.1.2. Modifica delle informazioni fornite nel AP

1.1.3. Modifica relativa all'articolo 4, paragrafo 2, terzo comma del regolamento n. 808/2014 (senza tenere conto dei limiti fissati in tale articolo):

1.1.4. Consultazione del comitato di monitoraggio (articolo 49, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013)

1.1.4.1. Data

1.1.4.2. Parere del comitato di monitoraggio

Il Comitato di Sorveglianza PSR 2014-2022 nella seduta del 25/9/25 ha approvato la proposta di modifica del PSR 2014-2022 senza osservazioni.

1.1.5. Descrizione della modifica - articolo 4, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2014

1.1.5.1. Modifica del Capitolo 11 – paragrafo 11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

1.1.5.1.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Nel corso dell'attuazione dell'operazione 1.1.01 Formazione e acquisizione di competenze, nell'ambito della FA 2B Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale, il PSR ha sperimentato una modalità diversa di formazione, con l'obiettivo di

coinvolgere in modo più diretto i giovani e favorire la tenuta e la crescita delle nuove imprese. Tale modalità (coaching) prevedeva una formazione individuale e non una formazione d'aula. Il target dell'operazione 1.1.01 nell'ambito della FA 2B era stato stimato sulla base di una formazione classica d'aula e non teneva in considerazione la specifica e sperimentale modalità del coaching, rivolta invece a singoli giovani agricoltori beneficiari dell'operazione 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori. Per tale motivo si propone una modifica dell'indicatore che tiene in considerazione la specifica modalità di formazione e la sua sperimentalità, che giustifica un valore limitato dell'indicatore di prodotto.

1.1.5.1.2. Effetti previsti della modifica

La modifica consente di misurare in modo più corretto l'efficacia del PSR rispetto allo specifico intervento formativo attuato nella modalità del coaching individuale.

1.1.5.1.3. Impatto della modifica sugli indicatori

La modifica dell'indicatore incide anche sull'indicatore T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C), che si riduce di 45 unità.

paragrafo 11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione (48) 3

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C) (1.430,00) 1.385,00

1.1.5.1.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N/A

1.1.5.2. Modifica del Capitolo 5 del PSR Descrizione della strategia

1.1.5.2.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Modifiche agli importi delle dotazioni delle misure/operazioni riportati nel capitolo 5.

Il capitolo 5 viene aggiornato per recepire le modifiche degli importi delle dotazioni delle operazioni.

1.1.5.2.2. Effetti previsti della modifica

Nessun effetto rispetto al PSR.

1.1.5.2.3. Impatto della modifica sugli indicatori

N.A.

1.1.5.2.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.3. Modifica del cap.12 del PSR Finanziamento nazionale integrativo

1.1.5.3.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche del Piano finanziario riguardano anche una variazione delle risorse aggiuntive nazionali: - con riferimento alle risorse esclusivamente regionali, rispetto alle quali si propone l'azzeramento delle risorse appostate sull'operazione 4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole (attualmente 4.000.000 di Euro), sull'operazione 4.4.03 Investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera (attualmente 3.000.000 di Euro), sull'operazione 16.1.01 Gruppi operativi PEI (attualmente 1.650.000 Euro) e sull'operazione 16.4.01 Filiere corte (attualmente 300.000 Euro). - con riferimento alle risorse relative ai top-up legge finanziaria 2024 (a seguito della modifica 15 per la riduzione del tasso di cofinanziamento), per il ricalcolo effettuato da AGEA sulla base della spesa effettiva dichiarata dall'organismo pagatore regionale (OPR) alla data del 31/03/2025 (comunicazione MASAF prot. N. 0311531 del 8/07/2925), che comporta un aumento complessivo di 764.530,28 euro allocati sull'operazione 19.2.01 Attuazione dei piani di Sviluppo locale.

Le risorse aggiuntive esclusivamente regionali vengono azzerate, poiché l'attuazione delle operazioni

interessate non ne prevede la necessità di utilizzo. Le risorse “top-up” inserite con la modifica 15 vengono aggiornate in seguito alle indicazioni ricevute da AGEA, basate sulla spesa effettiva al 31/03/2025. La modifica 15 era infatti basata su una stima della spesa residua a tale data, che è stata, pertanto, aggiornata.

La modifica corregge anche gli importi in linea con l’Allegato 1, Parte 1, punti 12 e 13 del Regolamento di esecuzione 808/2014.

1.1.5.3.2. Effetti previsti della modifica

La modifica viene proposta al fine di ottimizzare il livello di spesa ammissibile del PSR alla chiusura del programma, senza impatti sulla strategia.

1.1.5.3.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Gli indicatori del PSR collegati alle operazioni indicate sono modificati in maniera proporzionale. L’aggiustamento tecnico del top-up sull’operazione 19.2.01 Attuazione dei piani di Sviluppo locale non comporta modifiche agli indicatori collegati (popolazione e posti di lavoro creati) in quanto si tratta una variazione limitata della dotazione complessiva.

1.1.5.3.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.4. Modifica dell’allegato M del PSR Calcolo ripartizione risorse ai sensi del Reg. UE 1305/2013 - applicazione art. 59 par. 5, 6, 7 e art. 51 par. 2 e 3

1.1.5.4.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Modifica delle % di ringfencing ambientale (dove per la quota di risorse QFP 2021-2022 la percentuale passa da 44,24 a 48,02) e delle quote di risorse assegnate alla misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER (che passa da 6,57 a 6,74) ed alla misura 20 Assistenza tecnica (che passa da 1,43 a 1,63).

L’allegato M viene modificato per tenere conto delle ricadute delle modifiche del Piano finanziario sulla quota di risorse ambientali, e delle quote di risorse assegnate a Leader (M19) ed all’assistenza tecnica (M20).

1.1.5.4.2. Effetti previsti della modifica

Nessun effetto rispetto al PSR.

1.1.5.4.3. Impatto della modifica sugli indicatori

N.A.

1.1.5.4.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.5. modifica capitolo 13 del PSR Elementi necessari per la valutazione dell'aiuto di stato del PSR

1.1.5.5.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Il capitolo 13 viene aggiornato per recepire le modifiche degli importi delle dotazioni delle operazioni che comportano la concessione di aiuti in regime di aiuto di stato.

La modifica corregge anche gli importi in linea con l'Allegato 1, Parte 1, punti 12 e 13 del Regolamento di esecuzione 808/2014.

1.1.5.5.2. Effetti previsti della modifica

Nessun effetto rispetto al PSR. Si tratta di una modifica "tecnica".

1.1.5.5.3. Impatto della modifica sugli indicatori

N.A.

1.1.5.5.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.6. modifica capitolo 7 Descrizione del quadro di riferimento dei risultati del PSR

1.1.5.6.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Le modifiche del piano finanziario e degli indicatori comportano modifiche ai target definiti nel cap. 7 collegati al quadro di performance, che sono collegati alle dotazioni finanziarie delle priorità e ad alcuni indicatori target modificati nel capitolo 11.

1.1.5.6.2. Effetti previsti della modifica

Le modifiche dei target definiti nel capitolo 7 sono conseguenti alle modifiche apportate al piano finanziario per l'ootimizzazione dell'utilizzo delle risorse e ad alcune modifiche degli indicatori del capitolo 11. Queste modifiche non comportano effetti sulla strategia del programma e non mettono a rischio il rispetto delle regole relative alla performance a fine programma. Già a fine 2024 i target relativi alle diverse priorità avevano già superato il 65% e per la quasi totalità di essi erano stati già raggiunti valori superiori al 95%.

1.1.5.6.3. Impatto della modifica sugli indicatori

N.A.

1.1.5.6.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.7. modifica del piano finanziario - risorse EURI

1.1.5.7.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Si propone una modifica del piano finanziario, per la quota di risorse EURI, che prende atto dello stato di avanzamento della spesa al 31 agosto 2025 e che, sulla base delle stime di spesa per gli interventi che ancora devono presentare il saldo, sposta risorse dalle operazioni che non garantiscono il totale assorbimento di risorse verso operazioni che, invece, necessitano di maggiori risorse per garantire la copertura dei pagamenti ancora da effettuare.

Il mese di settembre 2025 è la data limite per procedere all'ultima modifica del Piano finanziario, secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari. In particolare, per l'ultimo anno di spesa, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento di esecuzione 808/2014, è prevista la possibilità di presentare più proposte di modifica del piano di finanziamento, con l'ultima che deve essere presentata entro il 30 settembre 2025. Lo stato di avanzamento della spesa evidenza operazioni sostanzialmente concluse che determinano un assorbimento della dotazione inferiore al 100%, così come operazioni che presentano potenziali economie per l'assenza di progetti in grado di garantire un tasso di spesa del 100%. D'altro canto, ci sono operazioni per le quali le esigenze di pagamento dei progetti in fase di conclusione rischiano di non avere adeguata copertura con le risorse attualmente appostate. Per tali motivazioni, vengono proposti gli opportuni spostamenti di risorse, del tutto coerenti con la strategia del programma e di importo tale da non incidere in maniera sostanziale sui target previsti, che nella maggior parte dei casi restano invariati.

1.1.5.7.2. Effetti previsti della modifica

La modifica viene proposta al fine di ottimizzare il livello di spesa ammissibile del PSR alla chiusura del programma, senza impatti sulla strategia.

1.1.5.7.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Gli importi spostati sono tali da non comportare criticità sia rispetto al quadro di performance (indicatori di cui al capitolo 7 Descrizione del quadro di riferimento dei risultati del PSR), sia più in generale rispetto ai target per FA riportati nel capitolo 11 Piano di indicatori. Tutti i target di spesa del cap. 11 sono modificati in base alle modifiche del piano finanziario. Le modifiche comportano variazioni proporzionali alla modifica della dotazione finanziaria per le seguenti operazioni:

- op. 6.1.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione

- op. 7.5.01 Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali

- op. 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione (nell'ambito del target complessivo di M16 cooperazione rispetto al numero di operazioni finanziate)

- op. 16.4.01 Filiere corte (nell'ambito del target complessivo di M16 cooperazione rispetto al numero di

operazioni finanziate)

1.1.5.7.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

1.1.5.8. modifica piano finanziario - risorse QFP

1.1.5.8.1. Motivi e/o difficoltà di attuazione che giustificano la modifica

Si propone una modifica del piano finanziario, per la quota di risorse QFP, che prende atto dello stato di avanzamento della spesa al 31 agosto 2025 e che, sulla base delle stime di spesa per gli interventi che ancora devono presentare il saldo, sposta risorse dalle operazioni che non garantiscono il totale assorbimento di risorse verso operazioni che, invece, necessitano di maggiori risorse per garantire la copertura dei pagamenti ancora da effettuare.

Il mese di settembre 2025 è la data limite per procedere all'ultima modifica del Piano finanziario, secondo quanto previsto dai Regolamenti comunitari. In particolare, per l'ultimo anno di spesa, secondo quanto previsto dall'art. 4 del Regolamento di esecuzione 808/2014, è prevista la possibilità di presentare più proposte di modifica del piano di finanziamento, con l'ultima che deve essere presentata entro il 30 settembre 2025. Lo stato di avanzamento della spesa evidenza operazioni sostanzialmente concluse che determinano un assorbimento della dotazione inferiore al 100%, così come operazioni che presentano potenziali economie per l'assenza di progetti in grado di garantire un tasso di spesa del 100%. D'altro canto, ci sono operazioni per le quali le esigenze di pagamento dei progetti in fase di conclusione rischiano di non avere adeguata copertura con le risorse attualmente appostate. Per tali motivazioni, vengono proposti gli opportuni spostamenti di risorse, del tutto coerenti con la strategia del programma e di importo tale da non incidere in maniera sostanziale sui target previsti, che nella maggior parte dei casi restano invariati.

1.1.5.8.2. Effetti previsti della modifica

La modifica viene proposta al fine di ottimizzare il livello di spesa ammissibile del PSR alla chiusura del programma, senza impatti sulla strategia.

1.1.5.8.3. Impatto della modifica sugli indicatori

Gli importi spostati sono tali da non comportare criticità sia rispetto al quadro di performance (indicatori di cui al capitolo 7 Descrizione del quadro di riferimento dei risultati del PSR), sia più in generale rispetto ai target per FA riportati nel capitolo 11 Piano di indicatori. Tutti i target di spesa del cap. 11 sono modificati in base alle modifiche del piano finanziario. Le modifiche non comportano variazioni degli indicatori fisici per le seguenti misure/operazioni:

- misura 1 Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (modifica marginale per la sottomisura 1 e target solo finanziario per la sottomisura 2)

- misura 3 Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (modifica marginale)

- misura 4 Investimenti in immobilizzazioni materiali tranne (modifiche marginali tranne op. 4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole)

- misura 6 Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (modifiche marginali tranne op. 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori

- operazione 7.3.01 Incentivi per il potenziamento della banda larga (il cui target è stato allineato con il valore indicato dal piano tecnico BUL definitivo)

- misura 8 Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (modifica marginale solo per l'operazione 8.1.02 Mantenimento di superfici imboschite)

- misura 10 Pagamenti agro-climatico-ambientali (i cui target di superfici sono definiti rispetto al valore di picco del periodo di impegno, riferiti ad annualità precedenti; la modifica della dotazione dell'operazione 10.2.01 ha solo carattere finanziario e non è collegata ad indicatori di realizzazione "fisici")

- misura 11 Agricoltura biologica (il cui target è definito rispetto al valore di picco del periodo di impegno riferito ad annualità precedenti)

- misura 12 Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (il cui target è definito rispetto al valore di picco del periodo di impegno riferito ad annualità precedenti)

- misura 13 Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (il cui target è definito rispetto al valore di picco del periodo di impegno riferito ad annualità precedenti)

- op. 16.10.01 e 16.10.02 Progetti integrati di filiera e di Area (hanno un target solo finanziario)

- misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER (la variazione percentuale maggiore interessa l'operazione 19.4.01 Gestione ed animazione dei GAL che non contribuisce alla quantificazione del target relativo alla popolazione. Per quanto riguarda l'indicatore relativo ai posti di lavoro creati, l'incremento della dotazione garantisce la copertura dei maggiori costi di gestione dovuti alla maggiore durata PSL e pertanto non ha impatto sul target. La variazione dell'operazione 19.2.01 Attuazione dei Piani di sviluppo Locale è soltanto del 1,6% e non si ritiene che comporti conseguenze sul target

- misura 21 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (modifica marginale)

Le modifiche comportano variazioni proporzionali alla modifica della dotazione finanziaria per le seguenti misure/operazioni:

- op. 2.1.01 Incentivi per l'attività di consulenza aziendale rispetto alla distribuzione tra FA del target di imprese

- op. 4.1.01 Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole

- op. 6.1.01 Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori

- misura 7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (eccetto operazione 7.3.01 Incentivi per il potenziamento della banda larga)

- op. 16.1.01 Gruppi operativi PEI (nell'ambito del target complessivo di M16 cooperazione rispetto al numero di operazioni finanziate)

- op. 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione (nell'ambito del target complessivo di M16 cooperazione rispetto al numero di operazioni finanziate)

- op. 16.4.01 Filiere corte (nell'ambito del target complessivo di M16 cooperazione rispetto al numero di operazioni finanziate)

1.1.5.8.4. Rapporto tra la modifica e l'AP

N.A.

2. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA

2.1. Zona geografica interessata dal programma

Zona geografica:

Lombardia

Descrizione:

Il Programma di Sviluppo Rurale si applica all'intera Regione Lombardia.

La Lombardia è una delle regioni più estese e differenziate a livello nazionale, con una superficie di 23.864 kmq (CI3), suddivisa tra montagna, collina e pianura e, dal febbraio 2014, in 1.531 comuni. Precedentemente a tale data i comuni lombardi erano 1.544. Si registrano pertanto diversi accorpamenti di comuni.

Quasi la metà del territorio regionale (47,13%) e dei comuni (48,92%) sono localizzati in pianura, la montagna si estende sul 40,44% della superficie regionale con il 30,31% dei comuni, mentre la collina è la parte meno rilevante, occupando il 12,44% del territorio con il 20,77% dei comuni.

Al primo gennaio 2013 la popolazione residente in Lombardia è di 9.794.525 unità (CI1), pari al 16,4% di quella nazionale, a fronte di un territorio che corrisponde al 7,9% dell'intero territorio nazionale: la densità demografica, di 410,4 abitanti per kmq (CI4), è nettamente superiore sia alla media nazionale (197,6 abitanti per kmq), sia alla media europea (114,1 abitanti per kmq). Nel periodo 2002-2013 la popolazione residente nella regione è aumentata di 761.501 unità, pari ad un aumento del 8,4%, contro il 4,7% della media nazionale e il 3,8% della media europea. Nella crescita della popolazione, sia a livello regionale sia italiano, ha avuto un ruolo determinante l'aumento degli stranieri.

2.2. Classificazione della regione

Descrizione:

In base alla classificazione stabilita dal Regolamento (UE) 1303/2013 all'art. 90, la Regione Lombardia appartiene alla categoria delle regioni più sviluppate.

3. VALUTAZIONE EX-ANTE

3.1. Descrizione del processo, compreso il calendario dei principali eventi e le relazioni intermedie in relazione alle principali fasi di sviluppo del PSR.

La valutazione ex ante ha costituito un elemento di supporto al processo di sviluppo e di redazione del Programma agendo come una sorta di specchio critico nei confronti del "*programmatore"*. Essa ha fornito evidenze di supporto alla formulazione di un giudizio in merito a:

- la capacità di leggere e diagnosticare i fabbisogni del territorio;
- la pertinenza della strategia e degli obiettivi proposti rispetto alle esigenze individuate;
- la coerenza dell'approccio rispetto alle altre politiche che agiscono sul territorio;
- la fondatezza dei risultati e degli impatti attesi, rispetto alle ipotesi formulate e alle risorse disponibili;
- la capacità di attivare adeguate procedure di monitoraggio per verificare l'attuazione del Programma e quantificarne risultati e impatti e progressi;
- la capacità di istituire un sistema di gestione composto da risorse umane e tecniche in grado di garantire una efficace ed efficiente implementazione.

Alcuni aspetti hanno caratterizzato la valutazione ex ante:

- La VEA si è configurata come un processo altamente integrato nel percorso di progettazione del Programma;
- Le relazioni tra Autorità di Gestione e valutatore sono state impostate in modo da rendere il processo valutativo efficace e utile;
- Gli aspetti da valutare sono stati molto ampi e sono andati oltre la strategia e il contenuto del Programma, inserendo la valutazione sull'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa;
- È stato promosso il coinvolgimento degli stakeholder;
- Il processo di VEA si è fortemente connesso ai percorsi di programmazione paralleli (programmazione regionale fondi SIE e Accordo di partenariato).

Nel corso del processo di valutazione sono state formalmente consegnate due bozze (al 31.12.2013; al 31.05.2014) prima della consegna della versione finale (allegato C).

La valutazione ex ante è stata affidata nel mese di settembre 2012, consentendo così al valutatore di partecipare a tutto il processo di programmazione. È stata così instaurata una fattiva collaborazione. Il valutatore ha potuto operare avendo a disposizione il tempo per realizzare al meglio le proprie attività ed il programmatore ha avuto il tempo di riflettere sulle osservazioni e raccomandazioni formulate e di prendere le decisioni ritenute migliori per la qualità del programma.

Parallelamente alla valutazione ex ante è stato avviato il processo di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma, con la quale si è sviluppata una forte sinergia.

Il percorso di VAS ha avuto formalmente inizio con D.g.r. 25 ottobre 2013 - n. X/858 "Avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) della proposta del programma di sviluppo rurale 2014-2020 della Lombardia". In ottemperanza alla normativa vigente, nell'ambito del processo sono stati definiti il Rapporto preliminare ambientale in fase di scoping, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non

Tecnica, lo Studio di Incidenza e, a chiusura della fase di consultazione sul Rapporto ambientale, la Dichiarazione di Sintesi, che recepisce il parere motivato espresso dall'Autorità Competente.

La consultazione sul programma e sui relativi documenti della valutazione ambientale è stata strutturata attraverso i seguenti momenti.

- - Consultazione sul rapporto ambientale preliminare (scoping) (dal 9 dicembre 2013 al 10 gennaio 2014; 30gg), che ha previsto i seguenti momenti di confronto:
    - Conferenza di valutazione e Forum pubblico (11 dicembre 2013)
    - Tavoli tematici in fase di scoping sul tema della Green Economy (17 dicembre 2013 e 14 gennaio 2014) e dei Sistemi urbano rurali (18 dicembre 2013 e 17 gennaio 2014)
- Consultazione sul rapporto ambientale e sul Programma (dal 15 luglio 2014 al 13 settembre 2014; 60gg)
- Conferenza di valutazione e forum finale (03 dicembre 2014), nell'ambito delle quali sono state presentate e discusse le modifiche al PSR conseguenti alle osservazioni della consultazione ed alle osservazioni formulate dalla Commissione Europea.

La VAS è stata realizzata nel pieno rispetto della normativa di riferimento. Il processo si è concluso il 20 marzo 2015 con la dichiarazione di sintesi, nella quale sono riportate le prescrizioni e le indicazioni al Programma e le modalità di recipemento. Costituiscono allegati al programma i documenti redatti nell'ambito del processo di VAS:

- la dichiarazione di sintesi (allegato D)
- il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica (allegati E1 ed E2)
- lo studio di incidenza (allegato F)
- il parere motivato, che recepisce la valutazione di incidenza (allegato G)

Le osservazioni e le raccomandazioni formulate nell'ambito del processo di VAS e la descrizione di come se ne è tenuto conto sono riportate all'interno della Dichiarazione di Sintesi, alla quale si rimanda

3.2. Tabella strutturata contenente le raccomandazioni della valutazione ex ante e la descrizione del modo in cui sono state prese in considerazione.

Titolo (o riferimento) della raccomandazione	Categoria di raccomandazione	Data
R01	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/10/2012
R02	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/10/2012
R03	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/10/2012
R04	Analisi SWOT e valutazione dei bisogni	30/10/2012
R05	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R06	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R07	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R08	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R09	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	31/05/2014
R10	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R11	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R12	Definizione della logica d'intervento	31/05/2014
R13	Modalità di attuazione del programma	31/05/2014
R14	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	07/07/2014
R15	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	31/05/2014
R16	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	31/05/2014
R17	Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie	31/12/2013

R18	Modalità di attuazione del programma	31/05/2014
R19	Modalità di attuazione del programma	31/05/2014
R20	Modalità di attuazione del programma	31/05/2014
R21	Modalità di attuazione del programma	31/05/2014
R22	Modalità di attuazione del programma	07/07/2014
R23	Raccomandazioni specifiche della VAS	20/03/2015

3.2.1. R01

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/10/2012

Tema: L'analisi SWOT

Descrizione della raccomandazione

Si suggerisce di validare le SWOT elaborate a tavolino tramite l'interlocuzione diretta con i principali attori del settore agricolo, forestale ed esperti di tematiche ambientali e dello sviluppo locale. Rieditare le SWOT sulla base dei feedback ricevuti in modo da identificare meglio i fabbisogni del settore.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'amministrazione regionale, con il supporto del valutatore ex ante ha organizzato 4 tavoli tematici con esperti del settore agricolo, del settore forestale, delle tematiche ambientali e dello sviluppo locale che hanno discusso l'analisi SWOT e sono pervenuti a proporre modifiche ed integrazioni recepite dal programmatore.

3.2.2. R02

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/10/2012

Tema: Analisi del contesto

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore suggerisce di validare le informazioni di natura statistica e la loro interpretazione (utilizzate per costruire le tavole SWOT) da parte degli operatori del settore agricolo, agroindustriale, dell'ambiente e dello sviluppo locale (nell'ambito dei tavoli tematici).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Le informazioni statistiche raccolte sono state organizzate per tema e per tavolo e presentate ai partecipanti ai tavoli tematici affinché venissero poste in discussione e di conseguenza validate oppure integrate.

3.2.3. R03

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/10/2012

Tema: Analisi del contesto

Descrizione della raccomandazione

I dati relativi alle filiere sono risultati in prima battuta parziali ed incompleti. Il valutatore suggerisce di arricchire l'informazione relativa alle filiere con dati e informazioni supplementari anche di carattere qualitativo provenienti eventualmente da studi specifici ad hoc.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

E' stato espressamente richiesto ai partecipanti al tavolo tematico relativo alla competitività del settore agricolo ed agroindustriale di fornire riferimenti bibliografici riguardanti più specificamente le filiere. Il programmatore ha avviato una specifica attività di indagine volta ad individuare e catalogare l'informazione relativa alle filiere, facendo anche esplicite richieste ad interlocutori privilegiati, con il supporto del valutatore.

3.2.4. R04

Categoria di raccomandazione: Analisi SWOT e valutazione dei bisogni

Data: 30/10/2012

Tema: identificazione dei fabbisogni

Descrizione della raccomandazione

Al fine di definire un ordine di priorità dei fabbisogni di intervento (e di conseguenza degli obiettivi) il valutatore riteneva opportuno non solo elencare, ma anche mettere in ordine di priorità i fabbisogni, sulla base di un processo partecipativo che coinvolgesse gli stakehoder presenti nei tavoli tematici.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

A chiusura del lavoro dei tavoli tematici è stato portato a termine un esercizio volto ad assegnare un punteggio ai fabbisogni identificati così da individuare le priorità. Ciascun partecipante ai tavoli tematici ha indicato un punteggio ai fabbisogni, dal più alto al più basso. Mediante un processo di ponderazione dei punteggi si è giunti ad una valutazione sintetica delle priorità assegnate ai fabbisogni. Si è poi organizzato un incontro finale per ciascun tavolo tematico espressamente dedicato alla condivisione e validazione finale dell'ordine di priorità assegnato a ciascun fabbisogno di intervento.

3.2.5. R05

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: Il contributo alla strategia Europa 2020

Descrizione della raccomandazione

Il programma non esplicita il contributo alla strategia Europa 2020. Andrebbe evidenziato tale contributo

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La struttura del sistema informativo SFC non prevede sezioni e spazi per porre in evidenza tale contributo. Il contributo del Programma alla strategia Europa 2020 viene descritto all'interno della valutazione ex ante.

Alla luce delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea alla versione del PSR notificata il 18 l uglio 2014, nell'ambito della descrizione della strategia (cap. 5), valorizzando il contributo della valutazione ex ante, viene dato conto del contributo del programma alla Strategia Europa 2020.

3.2.6. R06

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: La coerenza con l'Accordo di Partenariato.

Descrizione della raccomandazione

Non risulta evidente la connessione con i risultati attesi dell'accordo di partenariato

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Nell'ambito del cap. 5 del PSR viene allegata una tabella, sviluppata nell'ambito della valutazione ex ante, che rende evidenti i collegamenti tra gli obiettivi e gli interventi del PSR con i risultati attesi dell'Accordo di Partenariato.

3.2.7. R07

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: La logica di intervento

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore ritiene utile mettere in maggiore evidenza i nessi tra misure, al fine di qualificare meglio la strategia.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

I nessi sono descritti in termini qualitativi nel testo al par. 5.2. Si rimanda alla valutazione ex ante per una definizione puntuale e grafica della logica di intervento che ponga in evidenza le sinergie tra misure.

3.2.8. R08

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: Indicatori target

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore ricorda al programmatore la necessità di procedere a definire i target a livello di focus area /

misura, al fine di consentire una migliore e corretta sorveglianza in fase di attuazione e consentire al valutatore di giudicare quanto siano plausibili gli obiettivi specifici sulla base dei target di carattere più operativo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Osservazione formulata sulla base della bozza al 31.12.2013. L'osservazione si ritiene superata alla luce della versione definitiva del PSR.

3.2.9. R09

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 31/05/2014

Tema: Definizione e quantificazione degli obiettivi

Descrizione della raccomandazione

Una volta definiti indicatori e target per i vari obiettivi il valutatore reputa opportuno verificare ed eventualmente rivedere la definizione degli obiettivi specifici al fine di renderli più precisi e determinati.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli obiettivi specifici restano confermati, anche alla luce delle indicazioni ricevute dal livello nazionale secondo le quali i risultati attesi dell'AdP devono trovare corrispondenza o meglio riproposizione con gli obiettivi specifici dei programmi.

3.2.10. R10

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: Le forme di sostegno

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore, anche alla luce dell'analisi di contesto, suggerisce di verificare l'opportunità di introdurre forme di sostegno legate all'adozione di strumenti finanziari ed alle opzioni di costi semplificati.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Osservazione formulata in fase di elaborazione delle bozze di programma. La versione definitiva prevede l'adozione di strumenti finanziari e dei costi semplificati.

3.2.11. R11

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: Le misure scelte per raggiungere gli obiettivi

Descrizione della raccomandazione

Un elemento fondamentale di successo e di efficacia è rappresentato dai criteri di selezione dei progetti. Il documento (in bozza), anche sulla base di quanto richiesto dalle linee guida propone i principi di riferimento per la definizione dei criteri. Non è quindi possibile esprimersi in merito, in quanto i principi sono di carattere generale. Ciò resta valido anche rispetto alla versione definitiva del PSR, che pure fornisce maggiori dettagli in merito ai criteri di selezione rispetto alla versione in bozza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Pur nella consapevolezza che i criteri di selezione sono di responsabilità del CdS ed in tale ambito saranno definiti ed approvati, la versione definitiva del PSR, anche in risposta alle osservazioni della CE formulate sulla versione del PSR notificata il 18 luglio 2014, declina i principi per la definizione dei criteri in modo più specifico e dettagliato.

Sarà dato mandato al valutatore selezionato per la valutazione in itinere di valutare l'adeguatezza dei criteri e dei punteggi assegnati approvati dal CdS.

3.2.12. R12

Categoria di raccomandazione: Definizione della logica d'intervento

Data: 31/05/2014

Tema: Le disposizioni per Leader (CLLD)

Descrizione della raccomandazione

La misura, anche nella versione del 31 maggio 2005 del programma, era incompleta rispetto ai contenuti

richiesti dai regolamenti.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

La versione definitiva del PSR completa i contenuti della scheda di misura, con particolare riferimento alle procedure di selezione dei GAL ed alle modalità di gestione del CLLD

3.2.13. R13

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 31/05/2014

Tema: L'uso dell'Assistenza Tecnica

Descrizione della raccomandazione

Occorre sfruttare meglio le opportunità offerte dall'assistenza tecnica, andando oltre le attività obbligatorie e necessarie per la gestione, sorveglianza, monitoraggio, controllo. Attività di rafforzamento del capitale umano e di animazione dei territori potrebbero innalzare in modo determinante l'efficacia del programma.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il PSR accoglie tale suggerimento ed amplia i compiti e le attività promosse nell'ambito dell'assistenza tecnica secondo i suggerimenti formulati dal valutatore.

3.2.14. R14

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 07/07/2014

Tema: Il piano degli indicatori

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore suggerisce di integrare il piano indicatori con indicatori di risultato aggiuntivi, maggiormente pertinenti alla strategia ed agli obiettivi.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il programmatore ritiene opportuno dare applicazione a quanto richiesto formalmente dai dispositivi regolamentari, sviluppando il piano degli indicatori secondo quanto previsto in particolare dal Reg. 808/2014. Eventuali indicatori aggiuntivi saranno implementati al di fuori degli elenchi formalmente approvati all'interno del PSR in un'ottica di maggiore flessibilità e di corretta sorveglianza.

3.2.15. R15

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 31/05/2014

Tema: Il piano degli indicatori

Descrizione della raccomandazione

Alla luce dell'esperienza passata programmazione, si evidenzia la necessità che il sistema informativo di supporto alla gestione ed il sistema di monitoraggio siano maggiormente integrati.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

È stato implementato un nuovo sistema informativo che gestirà le procedure amministrative ed il monitoraggio in maniera totalmente integrata.

3.2.16. R16

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 31/05/2014

Tema: Il piano degli indicatori

Descrizione della raccomandazione

Il Valutatore propone la propria partecipazione al processo di quantificazione dei target degli indicatori, mettendo a disposizione la propria competenza e specifici metodi di quantificazione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il valutatore ha preso parte alla definizione e quantificazione dei target.

3.2.17. R17

Categoria di raccomandazione: Fissazione degli obiettivi e ripartizione delle risorse finanziarie

Data: 31/12/2013

Tema: La quantificazione dei target

Descrizione della raccomandazione

Si ricorda al programmatore la necessità di procedere a definire i target a livello di focus area / misura, al fine di consentire una migliore e corretta sorveglianza in fase di attuazione e consentire al valutatore di giudicare quanto siano plausibili gli obiettivi specifici sulla base dei target di carattere più operativo.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

L'osservazione era formulata sulla base di una bozza di Programma ancora incompleta, Nella versione definitiva del PSR i target sono correttamente definiti a livello di focus area, secondo gli schemi previsti e proposti dalla normativa e dalle linee guida comunitarie.

3.2.18. R18

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 31/05/2014

Tema: L'adeguatezza delle capacità umane e amministrative per la gestione

Descrizione della raccomandazione

L'esperienza della programmazione 2007-2013 ha messo in luce la necessità di favorire maggiore uniformità di comportamenti degli enti delegati, in particolare nell'applicazione dei criteri di selezione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programma prevede attività di accompagnamento e formazione nell'ambito dell'assistenza tecnica finalizzate a fornire le opportune competenze e conoscenze a tutto il personale interno alla Regione ed appartenente agli enti delegati.

3.2.19. R19

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 31/05/2014

Tema: L’adeguatezza delle capacità umane e amministrative per la gestione

Descrizione della raccomandazione

Alla luce delle novità della programmazione 2014-2020 e dell’intento di dare sempre maggiore importanza al conseguimento degli obiettivi previsti, il valutatore ritiene opportuno favorire un maggiore orientamento al risultato da parte delle persone coinvolte nell’attuazione.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programma prevede attività di accompagnamento e formazione nell’ambito dell’assistenza tecnica finalizzate a fornire le opportune competenze e conoscenze a tutto il personale interno alla Regione ed appartenente agli enti delegati, anche nell’ottica di un maggiore orientamento al risultato.

3.2.20. R20

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 31/05/2014

Tema: L’adeguatezza delle capacità umane e amministrative per la gestione

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore ritiene opportuno diffondere maggiormente le informazioni riguardanti le criticità e le buone pratiche nei processi di attuazione (in particolare gli esiti degli audit).

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Prevista una maggiore collegialità nella gestione del programma

3.2.21. R21

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 31/05/2014

Tema: La comunicazione del Programma

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore, alla luce dell'importanza che riveste, ritiene opportuno prevedere il monitoraggio e la valutazione dei risultati delle attività di comunicazione, non solo dal punto di vista della "quantità" di attività e prodotti, ma anche dal punto di vista della loro efficacia.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il suggerimento sarà recepito nell'ambito del piano di comunicazione da presentare al CdS

3.2.22. R22

Categoria di raccomandazione: Modalità di attuazione del programma

Data: 07/07/2014

Tema: Le pari opportunità e la prevenzione delle discriminazioni

Descrizione della raccomandazione

Il valutatore suggerisce di prevedere un maggiore coinvolgimento delle parti rappresentative delle pari opportunità e della non discriminazione nelle fasi di sorveglianza.

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Gli organi istituzionali rappresentativi delle pari opportunità sono membri del CdS. Non risultano organismi istituzionali di livello regionale rappresentativi della non discriminazione. Sono stati pertanto coinvolti gli organismi di livello nazionale. In fase di attuazione, ed in particolare nell'ambito del CdS saranno individuati e coinvolti anche rappresentanti di ONG che operano con riferimento ai temi delle pari opportunità e della non discriminazione.

3.2.23. R23

Categoria di raccomandazione: Raccomandazioni specifiche della VAS

Data: 20/03/2015

Tema: Valutazione Ambientale Strategica

Descrizione della raccomandazione

Il processo di VAS è stata completato, con una dichiarazione di sintesi finale nella quale sono riportate le prescrizioni e le indicazioni formulate nel percorso di valutazione del Programma, che hanno riguardato in particolare l'attuazione di alcune operazioni strutturali, con l'obiettivo di ridurre i possibili impatti

ambientali negativi degli investimenti, soprattutto negli ambiti territoriali di maggiore pregio (aree Natura 2000). Per i dettagli delle prescrizioni e delle indicazioni si rimanda alla Dichiarazione di sintesi, in particolare al capitolo 2.4 (allegato D)

Spiegazione di come si è tenuto conto della raccomandazione o giustificazione del suo mancato recepimento

Il Programma ha tenuto conto delle prescrizioni, recependo gli aspetti evidenziati, in particolare richiamando la necessità che gli interventi effettuati sulle superfici ricadenti nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette siano coerenti con la pianificazione delle stesse aree, siano assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme previste dalla legislazione regionale, che sia prevista una premialità per l'utso di materiale vegetale autoctono nelle operazioni di imboschimento.

Rispetto alle indicazioni, alcune sono state recepite nel Programma (esplicitati i collegamenti tra misure/operazioni e cambiamenti climatici, in particolare con le misure 1 e 2, ricorso a matrici no food per gli impianti di biogas, definizione di infrastrutture su piccola scala nella misura 7, interventi selvicolturali dell'operazione 8.6 realizzati nel rispetto della pianificazione forestale e dei piani PIF/PAF); in altri casi il recepimento è stato rinviato alla fase di attuazione, riguardando aspetti specifici e tecnici da considerare nelle disposizioni attuative. Per i dettagli si rimanda alla Dichiarazione di sintesi (allegato D)

3.3. Rapporto di valutazione ex-ante

Cfr. documenti allegati

4. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI

4.1. Analisi SWOT

4.1.1. Descrizione generale ed esauriente della situazione attuale nella zona di programmazione, basata su indicatori di contesto comuni e specifici del programma e su altre informazioni qualitative aggiornate

EUROPA 2020

Regione Lombardia si pone in buona posizione nel contesto italiano in riferimento agli indicatori collegati alla strategia Europa 2020. Permangono ancora lontani dagli obiettivi europei i livelli di spesa in R&S, la quota di energia ricavata da fonti rinnovabili ed il tasso di istruzione terziaria.

[tab. 4.1]

Le caratteristiche del contesto regionale evidenziate in fase di programmazione iniziale, sono confermate nel loro complesso, anche se alcuni fabbisogni risultano acuiti a seguito delle restrizioni imposte per contrastare la diffusione del Covid-19 e della conseguente crisi economica. Se il settore agroalimentare ha infatti "tenuto" meglio di altri, gli indicatori economici al 2020 sono in gran parte negativi.

Tra il 2007 e il 2019 il valore aggiunto del settore agro-alimentare **italiano** è aumentato del 6,6% ed ha accresciuto il proprio peso sul totale dell'economia dal 3,7% al 4%. Più nello specifico il valore aggiunto in termini reali del settore primario è cresciuto dello 0,9%, mentre quello dell'industria alimentare del 13,7% (Rapporto Agroalimentare 2020). Il **lockdown** ha generato una caduta del VA del settore primario e in quello alimentare. Nel 2020 la produzione dell'agricoltura si è ridotta del 3,3% in volume, il valore aggiunto lordo ai prezzi base è sceso del 6,1% in volume, e le unità di lavoro sono diminuite del 2,4%. Più nello specifico, la pandemia da COVID-19 ha pesantemente colpito le attività secondarie (-18,9%), che comprendono quelle di agriturismo, in forte sofferenza a causa della prolungata chiusura delle strutture ricettive e del forte calo delle presenze, i servizi connessi all'agricoltura (-3,8%) e la florovivaistica (-8%) (ISTAT, Stima preliminare dei conti economici dell'agricoltura, anno 2020). Nei primi sette mesi del 2020 la produzione del settore alimentare è diminuita del 2,5% rispetto allo stesso periodo del 2019 (la produzione manifatturiera complessiva è calata del 17,9%). Il calo è inferiore per l'alimentare (-2%) rispetto alle bevande (-6,3%). I settori più penalizzati dal Covid-19 sono stati quelli degli "altri prodotti alimentari" e delle "carni e prodotti a base di carni" (Rapporto Agroalimentare 2020).

L**'export** appare costituire ancora l'elemento trainante per le produzioni agro-alimentari, anche se **la pandemia ne ha rallentato la crescita**. Nei primi nove mesi del 2020 l'export dell'agroalimentare **italiano** è aumentato dello 0,7% rispetto allo stesso periodo del 2019 (ISMEA, AgriMercati-La congiuntura agroalimentare del III trimestre, le anticipazioni e le prospettive, dic. 2020). Analogamente, le esportazioni le esportazioni dell'agroalimentare **lombardo**, che avevano mostrato risultati eccellenti nel 2019 (+8,3%), nei primi tre trimestri del 2020 si sono di fatto arrestate al +0,7% (dato comunque positivo se confrontato con le esportazioni complessive scese del -13,4%). In valori assoluti è l'industria alimentare a fornire il maggiore contributo, ma in termini percentuali cresce maggiormente il settore primario, +1,3% rispetto al +0,6% dell'industria (Unioncamere Lombardia, "Analisi congiunturale sull'agricoltura lombarda - L'andamento del settore nel 2° semestre 2020", in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura).

Alla luce di tali andamenti, pertanto, come viene meglio illustrato nel capitolo 5, **l'azione regionale, se da un lato conferma il pacchetto di interventi ambientali, dall'altro deve rivolgersi al sostegno degli operatori del settore, in particolare degli investimenti, nonché delle iniziative in grado di agire in modo più diretto sulla ripresa dei redditi.**

PRIORITÀ 1 - PROMUOVERE IL TRASFERIMENTO DI CONOSCENZE E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE AGRICOLO E FORESTALE E NELLE ZONE RURALI

La spesa complessiva per R&S in Lombardia è pari all'1,32% del PIL (2011), superiore alla media nazionale (1,25% del PIL nel 2011) ma al di sotto alla media europea (2,04% del PIL UE-28 nel 2011). Sebbene risulti ancora lontana dal 3% fissato dalla Strategia UE 2020 è invece molto prossima al target fissato per l'Italia, pari all'1,53% nel 2020. La regione ha una **buona dotazione di enti e istituzioni di ricerca** di interesse per il sistema agricolo in prevalenza di natura pubblica. Tra il 2001 e il 2012, nell'ambito dei Piani triennali di ricerca (PTR), la DG Agricoltura della Regione Lombardia ha cofinanziato quasi 400 progetti di ricerca e innovazione (per lo più nel settore zootecnico-foraggero, territorio ed ambiente) per un valore complessivo di quasi 77 milioni di euro *(cfr tab. 4.6.1. dell'Allegato A)*.In Lombardia vi è un **basso livello di integrazione tra il sistema produttivo e il sistema della ricerca**. Lo scambio di conoscenze non è costante e si riscontra una certa **difficoltà nel trasferimento di conoscenza dalla ricerca al mondo produttivo**, mentre **la comunicazione dei fabbisogni di conoscenza dal sistema agricolo/agroalimentare al sistema della ricerca è poco efficace**. Le criticità maggiormente rilevate attengono alla mancanza di un "sistema" efficace di diffusione dei risultati conseguiti dalla ricerca, di un sistema di rilevazione, valutazione e misurazione dell'applicabilità della ricerca e dell'innovazione, di azioni di sensibilizzazione presso le imprese, di servizi di consulenza tecnica che rendano disponibili sul mercato le innovazioni e i risultati della ricerca, di opportune attività di formazione e aggiornamento per i tecnici della aziende. Ciò limita una ricaduta concreta nell'applicazione di nuove pratiche e nell'introduzione di elementi innovativi nelle imprese agricole.

In Lombardia **il livello di istruzione degli imprenditori agricoli è sensibilmente inferiore a quello degli altri settori dell'economia,** *(cfr. pag. 250 dell'Allegato A)*. Tuttavia, il settore agricolo lombardo si caratterizza, nel contesto nazionale, per una maggiore incidenza di conduttori con un livello di istruzione medio-alto (diploma di scuola media superiore o laurea) e una minore incidenza di conduttori in possesso della sola licenza media *(cfr. tab.4.1.120 e 4.6.2. dell'Allegato A)*. Dimensione e produttività delle imprese agricole sono in relazione con l'istruzione del conduttore.

Si riscontra un **basso ricorso alla formazione** da parte degli imprenditori agricoli. Solo il 10% circa dei conduttori ha partecipato ad un corso di formazione nell'anno precedente al Censimento 2010, in contrasto con l'ottica di apprendimento lungo tutto l'arco della vita e di formazione professionale che dovrebbe caratterizzare un'agricoltura altamente competitiva. L'offerta formativa risulta poco efficace e fondata su metodi e contenuti tradizionali.

Nel settore agricolo si riscontra una **scarsa "alfabetizzazione" informatica di conduttori ed addetti** e dei soggetti che operano nei territori rurali e montani (anche a causa dell'elevata età dei conduttori). I dati evidenziano una **arretratezza del settore nelle ICT che è piuttosto pronunciata** (maggiore nelle imprese piccole e poco strutturate): solo il 15,3% delle aziende agricole dispone di computer o altre attrezzature informatiche per fini aziendali, una quota troppo limitata per poter far fronte adeguatamente alle esigenze produttive e di mercato dell'economia moderna, anche considerando che le ICT vengono utilizzate soprattutto per svolgere funzioni amministrative (10% delle aziende) e, solo in seconda battuta, per la gestione delle coltivazioni o degli allevamenti (5-6%); meno del 5% delle imprese possiede un sito web o

una pagina su internet, meno del 3% acquista tramite internet e solo l'1,5% vende i propri prodotti e servizi tramite la rete.

Anche nel 2021 i fabbisogni in tema di **ricerca e sviluppo, di trasferimento di conoscenze e di digitalizzazione** risultano del tutto confermati, e resta pertanto la necessità di dare continuità all'azione regionale in questi ambiti.

Circa il tema della R&S, nel 2018, la Lombardia ha contribuito per circa un quinto (20,6%) della **spesa complessiva nazionale in Ricerca e Sviluppo** (R&S). Considerando però l'incidenza della spesa per R&S in percentuale sul PIL, la Lombardia si colloca al di sotto della media nazionale (1,33% contro 1,43%) risultando al nono posto nella graduatoria regionale (Istat, Ricerca e sviluppo in Italia-Anni 2018-2020, 21.09.2020).

L'insorgenza dell'emergenza sanitaria e della conseguente restrizione degli spostamenti e delle attività, ha fatto emergere l'importanza dell'utilizzo di processi e procedure in modalità on-line per le attività di marketing e di vendita. Cresce quindi la necessità di incrementare le **skill digitali** delle imprese del settore agricolo. Inoltre, in considerazione degli obiettivi ambientali stabiliti dalle recenti politiche della Unione Europea (Green deal, Farm to fork) e dell'orientamento crescente dei consumatori verso prodotti ambientalmente compatibili, emerge con più evidenza la necessità di incrementare le **competenze green** degli imprenditori agroindustriali lombardi, anche per consentir loro di mantenersi competitivi sul mercato. Si conferma anche per il 2016 **che il livello di istruzione degli imprenditori agricoli** è sensibilmente inferiore a quello degli altri settori dell'economia, tuttavia rispetto al contesto nazionale, la Lombardia rimane caratterizzata da una maggiore incidenza di conduttori con un livello di istruzione medio-alto (36,6% il dato medio italiano e 40.1% il dato lombardo) e dalla presenza di capi-azienda con titolo di studio specifico nell'ambito agricolo (5% contro 9,8%). Sempre al di sotto delle necessità, invece, il ricorso alla formazione continua.

Si **conferma** inoltre in regione il **basso livello di integrazione tra il sistema produttivo dell'agroalimentare e il sistema della ricerca**, sia per quanto riguarda il trasferimento alle imprese degli esiti della ricerca sia sul versante della presa in carico da parte del mondo della ricerca delle esigenze di innovazione tecnologica espressa dalle imprese. In questo quadro, assume importanza l'accessibilità ad adeguati strumenti che rendano effettivamente fruibili agli imprenditori agricoli le nuove pratiche e le nuove tecnologie.

PRIORITÀ 2 - POTENZIARE IN TUTTE LE REGIONI LA REDDITIVITÀ DELLE AZIENDE AGRICOLE E LA COMPETITIVITÀ DELL'AGRICOLTURA IN TUTTE LE SUE FORME E PROMUOVERE TECNOLOGIE INNOVATIVE PER LE AZIENDE AGRICOLE E LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE FORESTE

Nel 2012 le produzioni agricole lombarde sono diminuite in termini quantitativi (-3,7%) rispetto al 2011 e, contemporaneamente, i prezzi all'origine sono aumentati del 3,8%. **Il valore della produzione agricola ai prezzi di base (PPB), in termini correnti, è diminuito dello 0,1% rispetto al 2011,** rimanendo a 7,16 miliardi di euro.

[tab. 4.2]

I dati evidenziano come il **valore aggiunto dell'agricoltura lombarda sia costantemente diminuito**

rispetto al 2008, nonostante la ripresa della produzione registrata nel 2011 e nel 2012, rispettivamente del 3,96% e del 3,89%. Negli stessi anni il VA ha subito una drastica riduzione rispetto: nel 2011 il valore aggiunto è diminuito del 2,77% e nel 2012 di quasi il 7%.

Ciò è dovuto al consistente **incremento dei consumi intermedi**, determinato soprattutto dall'andamento dei prezzi dei mezzi tecnici di produzione, che hanno fatto registrare aumenti decisamente superiori rispetto al valore della produzione. Fino al 2010, la diminuzione del valore aggiunto del settore agricolo è stata accompagnata da una analoga riduzione dei consumi intermedi, seppure in misura inferiore. Nel 2011 e nel 2012 i consumi intermedi sono invece aumentati in misura considerevole (nel 2012 +12,92% rispetto al 2008).

I consumi intermedi sono cresciuti dal 54,44% della produzione nel 2008 al 59,17% del 2012, rispetto a valori inferiori al 50% della media nazionale.

Il valore aggiunto del settore agricolo lombardo è solo il 40% della produzione agricola, rispetto al 48% delle altre regioni del nord e al 52% dell'Italia. Lo stesso trend si riscontra per il VA nel settore forestale, che in Lombardia è il 10% circa in meno rispetto alle altre regioni del nord e del Paese. La redditività delle imprese forestali è limitata dalla presenza sul mercato del legname di una domanda fortemente concentrata che causa uno **squilibrio nel prezzo della materia prima legno favorevole ai primi acquirenti/trasformatori**.

[tab. 4.3]

Il contributo dei diversi comparti produttivi alla formazione della PPB complessiva non si è modificato sostanzialmente nel corso degli anni.

[figura 4.1]

Il rapporto tra unità lavorative e valore aggiunto (CI14), evidenzia una forte **disparità di produttività tra il settore agricolo e i settori industriale e dei servizi**. Nel 2011 la produttività media di una unità lavorativa del settore agricolo è pari al 45% di una unità lavorativa media dei servizi e al 50% dell'analogo dato riferito all'industria *(cfr. Figura 3.3.1 dell'Allegato A)*.

Le stime effettuate per Regione Lombardia dalla Facoltà di Agraria dell'Università degli studi di Milano relative alle conseguenze dell'applicazione del primo pilastro della PAC, alla luce delle recenti scelte nazionali, evidenziano un **impatto negativo sul reddito netto delle aziende agricole lombarde**. Infatti, tra il 2013 e il 2019 i premi dovrebbero diminuire del 20% e il reddito netto dovrebbe ridursi del 4,4% a livello regionale.

[tab. 4.4]

Le aziende maggiormente penalizzate dal punto di vista del reddito netto saranno quelle che attualmente appartengono ai settori fra i più importanti della Lombardia: le aziende specializzate nella coltivazione dei cereali (-21,7%), nell'allevamento dei bovini da carne (-20,7%), nella risicoltura (-17,7%) nei seminativi e allevamenti (-10,8%) e nei seminativi diversi (-9,8%). Perdite di reddito interesseranno anche il settore del latte, colpito anche dal termine del regime delle quote.

[tab. 4.5]

Per far fronte alla perdita di competitività e redditività, le aziende lombarde puntano sempre più verso la diversificazione produttiva. Le pratiche di **diversificazione** risultanodiffuse fra le aziende agricole della regione e si sono progressivamente incrementate e consolidate nel corso degli ultimi anni. Fra le principali forme di diversificazione rientra **l'attività agrituristica**: a fine 2012 risultano presenti in Regione 1.415 agriturismi autorizzati, numero pressoché raddoppiato nel corso degli ultimi dieci anni e ancora in crescita nel 2012. (*cfr. le tab 4.1.131. e 4.1.132 dell'Allegato A).*

Sul territorio regionale operano inoltre 184 **fattorie didattiche**, aziende agricole/agrituristiche impegnate nell'educazione del pubblico ed in particolare nell'accoglienza di gruppi scolastici *(cfr. la tab 4.1.133 dell'Allegato A).*

Altre forme di diversificazione economica sono date dalle attività di trasformazione e commercializzazione diretta dei prodotti aziendali, riconducibili nell'ampio concetto di 'filiera corta', tra le quali la vendita diretta dei prodotti aziendali, i *farmers' markets* (mercati contadini) e i gruppi di acquisto solidale (GAS). La **commercializzazione diretta** dei prodotti aziendali è praticata in varia misura da oltre 12.000 aziende agricole lombarde, per lo più collocate nelle aree collinari e montane, dove i flussi turistici possono giocare un ruolo di rilievo nella praticabilità dell'opzione della filiera corta, e tra le aziende biologiche. I ***farmers' markets*** risultano sempre più diffusi in Lombardia, anche se la loro quantificazione risulta complessa in quanto coesistono sul territorio iniziative sia di carattere sistematico che estemporaneo, difficilmente rilevabili dal punto di vista statistico. Infine, la Rete Nazionale di Collegamento dei GAS indica a settembre 2013 la presenza in Lombardia di **6 reti di GAS e 243 GAS singoli** (il 25% dei GAS italiani).

L'agricoltura può fornire un importante contributo alla produzione di energia da FER.

[figura 4.2]

Nella regione la quota di aziende agricole con impianti per la **produzione di energia da fonti rinnovabili** è ancora contenuta (circa 2.070 aziende agricole sulle oltre 53.400 censite, per 4/5 collegati all'energia solare). All'interno del vasto panorama delle energie rinnovabili ottenibili da materie prime agricole o da residui vegetali ed animali, il sistema produttivo lombardo ha individuato nella filiera del **biogas** una interessante opportunità. Strettamente connessa con l'attività zootecnica, ma anche con le principali colture utilizzabili a fini energetici (mais e cereali autunno-vernini in primis), nel giro di pochi anni questa filiera ha fatto registrare una crescita elevata. Con oltre il 40% degli impianti operativi per la produzione di biogas di origine agro-zootecnica presenti a livello nazionale (potenza media degli impianti 0,8 MW), la Lombardia si attesta infatti come la regione leader nello sviluppo del settore. Sebbene a livello regionale più del 50% delle matrici organiche impiegate sia rappresentato da **reflui zootecnici**, in alcune aree permane ancora un massiccio utilizzo di **colture energetiche** *(cfr. tab 4.1.137 dell'Allegato A).*

Il settore delle energie rinnovabili è strettamente collegato al sistema di regolazione nazionale, che è in continua evoluzione e ne condiziona i modelli di sviluppo.

L'agricoltura intensiva lombarda è un modello di agricoltura ad alto consumo energetico (elevato utilizzo di macchine, impianti, concimi e fertilizzanti). Esistono quindi ampi margini di intervento **per diminuire i consumi** rinnovando ed ammodernando macchinari ed impianti ed adottando pratiche e processi meno "energivori".

Sulla base dei dati del sistema informativo regionale risultano presenti nelle imprese lombarde 244.487 macchine agricole, di cui 118.769 trattrici (il 48,6 % del totale). **Il 50% circa delle trattrici risale al periodo precedente il 1990**; il 21,6% agli anni novanta; il 20,6% agli anni 2000 e il restante 7,8% al

periodo 2010-13. La quasi totalità delle trattrici afferisce a coloro che sono proprietari ed utilizzatori dei mezzi (93% del totale); si segnala un aumento della quota di mezzi detenuti in leasing e per i quali la potenza media risulta decisamente più elevata rispetto a quella dei proprietarie utilizzatori.

L'esposizione bancaria nei confronti delle imprese agricole della Lombardia, a dicembre 2012, è significativa e raggiunge gli 8.713 milioni di euro, 8.847 euro per ettaro di SAU (44,2 miliardi di euro, per 3.431 euro ad ha di SAU il dato nazionale). Il tasso di crescita del credito agrario non sembra sufficientemente adeguato alle esigenze di liquidità delle imprese dovute alla durata e imprevedibilità del ciclo produttivo, all'incontrollabilità della dinamica dei prezzi, alle difficoltà nella riscossione dei crediti. L'incidenza del credito in sofferenza (sul credito totale) è più accentuata in agricoltura che nell'economia nel suo complesso: nella regione il credito totale in sofferenza rappresenta il 5% del credito totale, mentre il **credito agrario lombardo in sofferenza** è il 6,9% del credito agrario (2012, in aumento rispetto all'anno precedente di oltre il 14%; +13,5% in Italia). Permane difficoltoso per le banche applicare alle imprese agricole corrette valutazioni di rating in applicazione della normativa di riferimento (Basilea 2), a causa della mancanza di dati ed informazioni adeguate sulle imprese (mancanza dei bilanci per le imprese che non assumono forma societaria), con conseguenze sulla erogazione del credito. Le usuali garanzie (terreni, fabbricati) spesso non sono più ritenute sufficienti dalle banche, che richiedono garanzie patrimoniali mobiliari (titoli, fondi, ecc.) per non rischiare, in caso di insolvenze, di dover gestire un eccessivo patrimonio immobiliare.

[tab. 4.6]

Il settore agricolo lombardo è caratterizzato da un'ampia fascia di conduttori in età avanzata, e da una scarsità di conduttori giovani. Tale fenomeno desta preoccupazione per i limiti che può porre alle prospettive del settore.

In Lombardia i **capi azienda di età inferiore ai 40 anni** sono, nel 2010, appena il 14,5% del totale, in ulteriore calo rispetto al 15,2% del censimento del 2000, e quelli di età inferiore ai 35 anni sono il 7,8% del totale, anch'essi in calo dall'8% del 2000 *(cfr. tab. 4.1.91 e 4.1.92. dell'Allegato A)*. Per contro, la quota dei **capoazienda di età superiore ai 65 anni** è ancora il 30% del totale (era il 32% nel 2000).

La presenza di capi azienda giovani si accompagna a migliori performance aziendali e ad una maggiore propensione all'innovazione. Le aziende condotte da giovani (<40 anni) hanno una **dimensione economica media superiore** a quella regionale (circa 158 mila euro contro circa 136 mila euro) e superiore a quella dei conduttori di età maggiore di 55 anni (101 mila euro). I giovani sono propensi ad entrare o rimanere nel settore se riescono ad assicurarsi una remunerazione adeguata.

Nel 2021 i fabbisogni in tema di competitività e redditività risultano del tutto confermati. Di seguito si dettagliano i temi sui quali si intendono allocare risorse: il sostegno alla competitività delle imprese agricole, all'agriturismo, al ricambio generazionale.

Rischio di perdita di competitività delle imprese agricole lombarde.

Anche per il 2019 il sistema agro-alimentare lombardo si conferma il più importante a livello italiano ed uno dei più rilevanti nel contesto europeo. Il contributo della Lombardia alla produzione lorda standard comunitaria è elevato (2,37%) a testimonianza di un **sistema agricolo particolarmente intensivo e professionale,** in particolare nei settori dei seminativi e della zootecnia. Rispetto alla media UE-28, le

imprese lombarde sono superiori per superficie media (41% in più), dimensione media degli allevamenti bovini (3,5 volte), dimensione economica media delle aziende agricole (sei volte), valore della produzione per ettaro (4,3 volte) e quello per unità lavorativa (4 volte). Le caratteristiche di "professionalità" dell'agricoltura lombarda emergono anche considerando le variabili relative alla **manodopera**: l'attività agricola coinvolge un rilevante numero di persone a livello regionale (124 mila) delle quali ben il 40% è occupato stabilmente (a fronte del 29% a livello nazionale; Rapporto Agroalimentare 2020)**. Tuttavia, le stime degli indici sintetici relativi al 2020** (Unioncamere Lombardia, "Analisi congiunturale sull'agricoltura lombarda - L'andamento del settore nel 2° semestre 2020", in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura) **descrivono nel complesso una tendenza negativa del settore che ha sofferto delle conseguenze della crisi economica derivante dalla pandemia da Covid-19**: sia l'indice di **redditività** che il **fatturato** delle impese mostrano **variazioni percentuali negative in tutti e quattro i trimestri del 2020**, anche se i trend si differenziano poi sensibilmente a seconda dei comparti analizzati. I settori che hanno subito i maggiori cali di attività sono sostanzialmente quelli che vedono nell'HORECA una delle principali destinazioni delle proprie produzioni: il settore suinicolo, il comparto delle carni bovine, e soprattutto quello dei vitelli da macello; il settore vitivinicolo, salvo i produttori con destinazioni GDO; il settore lattiero-caseario che ha visto una contrazione della domanda di latte e formaggi freschi. **Emerge pertanto l'esigenza di intensificare il sostegno alle aziende agricole, in particolare agli investimenti, per consentir loro di permanere in attività e competere al livello delle regioni europee più performanti in campo agricolo.**

Il settore dell'Agriturismo di fronte alla crisi da Covid-19.

La Lombardia risulta la terza regione italiana per numero di agriturismi autorizzati con un'incidenza del 7% sulle aziende presenti sul territorio nazionale, preceduta solo da Toscana e Trentino-Alto Adige (Istat 'Le aziende agrituristiche in Italia, 2018). La maggior parte degli agriturismi lombardi è localizzato nelle aree rurali intermedie e nelle aree intensive ad agricoltura specializzata, e sono distribuiti in modo bilanciato tra le fasce altimetriche. Si tratta di struttura che, rispetto alla media italiana, presentano una minore vocazione ricettiva e una più marcata vocazione alla ristorazione (Rapporto Agroalimentare 2020). **Il settore ha sofferto in modo evidente delle conseguenze della pandemia da Covid-19 e pertanto, rispetto all'analisi condotta ad inizio programmazione, emerge con più urgenza la necessità di sostenere queste attività che rappresentano un fattore positivo nella diversificazione del reddito degli imprenditori agricoli.** Causando la chiusura degli esercizi ricettivi e restringendo la mobilità delle persone, infatti, le azioni di contrasto alla pandemia hanno influito negativamente sull'andamento del turismo. Nello specifico della Lombardia, rispetto allo stesso periodo del 2019, tra gennaio e ottobre 2020 gli arrivi sono diminuiti del 61,8% e le presenze del 56%. Tale contrazione è il risultato di un drastico calo di arrivi e presenze dall'estero (-72,7% gli arrivi e -67,3% le presenze) a cui si aggiunge il calo del turismo domestico (-47,4% e -36,7%). I flussi leggermente positivi osservati per i turisti italiani in particolare nel mese di agosto (+0,2% gli arrivi, rispetto ad agosto 2019) non sono stati in grado di controbilanciare la fortissima diminuzione registrata nella primavera e nell'autunno. Il comparto dell'extra-alberghiero ha sofferto solo relativamente in misura minore rispetto all'alberghiero: il primo sconta una diminuzione del 52,8% degli arrivi e del 44,5% delle presenze, il secondo un calo del 64,0% degli arrivi e del 61,3% delle presenze (Polis Lombardia, "Andamento del turismo in Lombardia, gennaio-ottobre 2020", gennaio 2021).

Critico il ricambio generazionale in un quadro di scarsità di imprenditori giovani.

Si conferma che il settore agricolo lombardo è caratterizzato da **un'ampia fascia di conduttori in età avanzata**, e da una **scarsità di conduttori giovani**: nel 2016 le imprese condotte da giovani (meno di 40 anni) erano il 10,7% del totale, in ulteriore calo rispetto al 14,5% del 2010 ed al 15,2% del censimento del 2000 (ISTAT, Dati su agricoltura e zootecnia). Inoltre, nel 2019, rispetto agli anni precedenti, si nota un incremento del tasso di mortalità delle imprese agricole (5,05% contro 4,63%) e una ulteriore contrazione di quello di natalità (dal 2,80% al 2,57%). **Si manifestano, quindi, sempre più problemi di ricambio generazionale che, in Lombardia sono più accentuati che nel resto del Paese.** Tale fenomeno desta preoccupazione per i limiti che può porre alle prospettive del settore considerando che la presenza di capi azienda giovani si accompagna a migliori performance aziendali e ad una maggiore propensione all'innovazione. Infatti, a fronte di una presenza di capoazienda giovani pari al 10,7% del totale, la relativa SAU ammontava nel 2016 al 14,1% e il valore della produzione lorda standard (PLS) al 16,5%. Inoltre, la SAU media delle aziende con conduttore giovane risulta superiore del 32% al dato medio, la PLS per ettaro del 17% e quella per azienda del 54%. I giovani pertanto sembrano disposti a proseguire l'attività agricola se le dimensioni fisiche ed economiche delle aziende sono in grado di garantire loro un reddito adeguato. **È evidente, pertanto, che per mantenere il livello di competitività del settore agricolo lombardo emerge l'esigenza di incrementare la presenza di giovani imprenditori, capaci di performance migliori, aperti alle innovazioni tecnologiche e, di norma, più preparati e maggiormente sensibili alle istanze ambientali.**

PRIORITÀ 3 - PROMUOVERE L'ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE, COMPRESE LA TRASFORMAZIONE E LA COMMERCIALIZZAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI, IL BENESSERE DEGLI ANIMALI E LA GESTIONE DEI RISCHI NEL SETTORE AGRICOLO

La dimensione media delle aziende agricole lombarde (18,2 ha di SAU), pur superiore alla media UE-27 (14,3 ha) è decisamente più piccola di quella delle aziende localizzate nei Paesi diretti concorrenti in campo agricolo (Regno Unito 90,4 ettari, Germania 55,8, Francia 53,9, Spagna 24).

Il sotto dimensionamento delle imprese agricole lombarde rappresenta un fattore critico sotto molteplici aspetti: non consente alle imprese di raggiungere un livello di efficienza e di efficacia che permetterebbe di essere competitive, non consente di affrontare i mercati nazionali ed esteri e di fare "massa critica" all'interno della filiera. La frammentazione del settore produttivo primario lo rende debole nella contrattazione di filiera con una conseguente **perdita di valore aggiunto**.

In termini di aggregazione si segnala:

- il riconoscimento e l'accreditamento dei **distretti agricoli** (22 a fine 2013), volti a promuovere un'esperienza di aggregazione tra le imprese agricole, forestali e agroindustriali a livello di filiera produttiva o di territorio, intorno a strategie ed obiettivi comuni e condivisi, con un approccio integrato capace di sviluppare sinergie che possono accrescere l'impatto delle azioni e dei programmi messi in atto, sostenere la competitività delle imprese e contrastare la marginalizzazione socio economica delle aree rurali e quelle svantaggiate di montagna. *(cfr. tab. 4.7.1 e 4.7.2 e dell'Allegato A).*
- La presenza di **Organizzazioni di Prodotto** (OP) volte ad aggregare l´offerta dei prodotti agricoli, per rafforzare la competitività e il reddito delle imprese agricole e favorire un maggiore equilibrio nell'ambito delle filiere agroalimentari, in particolare nei rapporti con l´industria di trasformazione e

con la distribuzione e favorire la produzione di alimenti di qualità e sicuri per il consumatore. In Lombardia operano 21 OP ortofrutticole (18 nel comparto orticolo e 3 in quello frutticolo), con un valore di produzione commercializzata (VCP) pari a 273,7 milioni di euro *(cfr. § 4.7.2 dell'Allegato A):* si tratta prevalentemente di organizzazioni di grandi dimensioni, che svolgono compiutamente funzioni di programmazione della produzione, di concentrazione dell'offerta e di commercializzazione dei prodotti dei soci in forma coordinata, con un forte orientamento al mercato. Le OP lombarde non ortofrutticole sono 12, suddivise in diversi comparti produttivi, che contano 3.869 imprese associate, per un VPC di 895,5 milioni di euro *(cfr. § 4.7.2 dell'Allegato A)*: accanto ad Organizzazioni di grandi dimensioni, in grado di svolgere pienamente le loro funzioni, coesistono realtà di dimensioni più ridotte che hanno una scarsa incidenza dal punto di vista economico ed organizzativo.

- Un consolidato **sistema cooperativo**, il cui fatturato si attesta a circa 3,6 miliardi di euro (10% del totale nazionale), al terzo posto fra le regioni italiane, generato da 309 cooperative (il 5,2% del totale nazionale). La dimensione economica media delle cooperative lombarde (11,7 Meuro per cooperativa) è superiore alla media nazionale, a dimostrazione di una maggiore solidità. Il sistema cooperativo lombardo è il primo a livello nazionale per dimensione dell'industria alimentare (25% del fatturato nazionale). Il peso della ricchezza generata dalla componente cooperativa scende però al 10,1%, soprattutto perché in Lombardia operano grandi imprese alimentari nazionali e multinazionali. L'analisi settoriale evidenzia lo stretto legame fra la cooperazione e il sistema produttivo: i due principali settori cooperativi sono, infatti, il lattiero-caseario e le carni (che producono oltre 77,4% del fatturato cooperativo regionale). Il grado di internazionalizzazione delle cooperative è basso (l'export è pari al 9,1% delle esportazioni agroalimentari complessive): le imprese cooperative operano soprattutto a livello locale e nazionale e dispongono ancora di una scarsa capacità di commercializzazione dei prodotti sui mercati internazionali.

L'andamento produttivo del **settore agroindustriale lombardo** segna una **sostanziale stagnazione del valore aggiunto** che, dal 2008 al 2012, ha fatto registrare un modesto incremento, passando dal 19,10% al 19,50% sul totale nazionale. La presenza di numerose imprese di piccola dimensione limita le potenzialità del settore rispetto al mercato ormai globalizzato dei prodotti agricoli.

[tab. 4.7]

La Lombardia si caratterizza per una spiccata vocazione zootecnica. Il contributo degli allevamenti al valore complessivo della produzione dell'agricoltura nel 2012 è pari al 62,8%. Inferiore è, invece, il peso delle produzioni vegetali, che contribuiscono per circa il 27,5% al totale della PPB lombarda. Le colture legnose agrarie hanno un peso limitato (meno del 5%).

La zootecnia da latte coinvolge circa 6.300 imprese che allevano 480.000 vacche e bufale da latte. Gli allevamenti da latte lombardi contribuiscono per oltre il 23% al patrimonio zootecnico da latte nazionale e la produzione di latte (40,3 milioni di ettolitri nel 2012) per il 37% dell'intera produzione nazionale. In Lombardia si è assistito nell'ultimo decennio ad una graduale e costante riduzione degli impianti di trasformazione dell'industria lattiero-casearia: tra il 2001 e il 2011 gli stabilimenti di lavorazione sono calati del 18,8%.

[tab. 4.8]

Il Grana Padano è il più importante formaggio DOP prodotto in Lombardia ed anche quello maggiormente in crescita (+29% tra il 2002 e il 2012). Altri formaggi lombardi sono costituiti dal **Bitto ed il Casera,**

Gorgonzola e Provolone Valpadana. La produzione di formaggi DOP rappresenta nel 2011 il 38,8% del totale prodotto dall'industria casearia regionale, con un'incidenza in calo rispetto al 41-42% del 2000, ma con un recupero dello 0,7% nell'ultimo anno.

La zootecnia da carne presenta il comparto dei bovini in continua recessione in termini di produzione (e di aziende e capi), mentre il comparto suinicolo ed avicolo confermano il proprio trend positivo, aumentando sempre più il proprio peso nella composizione del valore della produzione. Il settore suinicolo è stato oggetto di una ampia ristrutturazione, con la riduzione delle imprese e l'aumento del numero di capi che ha portato a triplicare la consistenza media degli allevamenti (da 590 a 1.800 capi per azienda). Lo stesso trend ha caratterizzato il comparto avicolo, in considerazione di una ancor più accentuata riduzione delle aziende a fronte di una sostanziale tenuta dei capi (arrivando a 11.000 capi medi per azienda).

Il comparto **ovicaprino** ha uno scarso peso a livello regionale, contribuendo in misura non rilevante alla formazione del valore degli allevamenti.

I **cereali,** seppure in lieve contrazione nell'ultimo triennio, rappresentano la principale componente delle produzioni vegetali lombarde (oltre 305.000 ettari coltivati). La destinazione produttiva dei cereali è principalmente quella mangimistica per gli usi zootecnici, anche se è in crescita la destinazione energetica. Un nucleo di aziende professionali (poco meno di 2.400 su oltre 35.200 - 9,3%) gestisce la metà della superficie a cereali.

La Lombardia è la seconda regione in Italia per ettari coltivati **a riso** (106.000 ha, il 43% circa della superficie risicola del Paese), pur evidenziando una contrazione significativa delle superfici (-7,5%).

Tra le **colture orticole** si segnalano il pomodoro da industria, il melone e il cocomero.

Di minore rilevanza per quantità e valori si segnalano le orticole in serra e la frutta fresca.

Il comparto vitivinicolo, pur andando poco oltre il 2% del valore delle produzioni regionali, si caratterizza per la presenza di una consistente produzione di qualità (superiore al 50%), con marchi conosciuti a livello internazionale. La produzione di vino di qualità è concentrata in due grandi zone geografiche: l'Oltrepò Pavese e la Franciacorta.

In Lombardia l'agricoltura biologica ha una diffusione limitata rispetto ad altre regioni d'Italia. I produttori biologici lombardi rappresentano il 2,4% dei produttori biologici totali e l'1,6% della superficie biologica nazionale (CI19); la superficie biologica lombarda copre circa l'1,9% della SAU regionale rispetto al 2,1% riscontrabile in Veneto, al 2,9% in Piemonte e al 7,7% in Emilia Romagna.

[tab. 4.9 e 4.10]

Tra il 2008 e il 2012 si rileva un incremento della propensione della regione alle **importazioni** che, seppure in calo in termini percentuali sul totale nazionale (dal 29% del 2008 al 27% del 2012), sono aumentate in termini assoluti, passando dai 6.674 milioni di euro del 2008 ai 7.050 milioni di euro del 2012. **Sul versante delle esportazioni si rilevano i dati più negativi.** Seppure in crescita in termini assoluti (dai 4.215 milioni di euro del 2008 ai 4.761 milioni di euro del 2012), le esportazioni dei prodotti industriali ed alimentari lombardi hanno perso peso a livello nazionale, scendendo dal 20% del 2008 al 18% del 2012. Le produzioni lombarde hanno mostrato una minore capacità di espansione rispetto alle produzioni nazionali; le esportazioni lombarde sono cresciute in 5 anni del 1 3% circa, contro un incremento a livello nazionale del

25%.

[tab. 4.11]

Il settore agricolo è caratterizzato da una ampia varietà di eventi avversi, anche di natura catastrofica, con ricadute negative sulle rese produttive, sui prezzi e di conseguenza sui redditi delle imprese.

Per far fronte a tali rischi, si è sviluppato nel corso degli anni un sistema di assicurazioni sostenuto dapprima dal Fondo di Solidarietà Nazionale (FSN), integrate dal 2008 da risorse regionali, cui si sono poi aggiunte risorse comunitarie sulla base dell'art. 68 del Reg. CE 73/2009 ed in base alle OCM ortofrutta e vino. Nel complesso, ai sensi dell'art. 68 nel 2012 in Regione Lombardia sono stati erogati circa 11 Meuro a copertura dei costi assicurativi, cui si aggiungono 2,5 Meuro specifici per il settore Vino.

Nel complesso si stima che il valore della produzione vegetale assicurata sia- pari a 746.144.081 euro (2010) mentre il valore della produzione animale è pari a 389.100.681 (2012). I due valori, pur riferiti ad anni diversi, se sommati costituiscono circa il 16% della media del valore della produzione del periodo 2010-2012. Esistono quindi ampi margini per incrementare i valori delle produzioni assicurati, oltre a prevedere nuovi strumenti che integrano il sistema delle assicurazioni.

Nel 2021 si confermano i fabbisogni e quindi la strategia regionale definita all'inizio del periodo di programmazione per quanto riguarda i temi compresi nella priorità 3. Di seguito si dettagliano i temi sui quali si intendono allocare risorse: le produzioni di qualità, il settore della trasformazione, le filiere corte.

Produzioni di qualità.

Uno degli effetti riconducibili all'emergenza sanitaria è il cambiamento dei comportamenti dei consumatori, anche in risposta alle chiusure degli esercizi di ristorazione. Tra questi "nuovi comportamenti" vi è il **crescente interesse per i prodotti di qualità, un trend che potrebbe rivelarsi estremamente positivo per le produzioni di qualità lombarde che pertanto andranno ulteriormente sostenute e qualificate, in ottica di una sempre maggiore diffusione a livello nazionale e internazionale.** Ciò anche in considerazione del fatto che il Green Deal europeo e la strategia "From farm to fork" assegnano alla produzione di qualità un'importanza sempre maggiore proprio a tutela dei consumatori. Attualmente (2020) la Lombardia annovera complessivamente 76 prodotti DOP o IGP di cui, per quanto riguarda il comparto food, cioè vini esclusi, 20 DOP (13 interessano esclusivamente il territorio lombardo) e 14 IGP (6 producibili unicamente in Lombardia). Sul totale nazionale dei prodotti a denominazione riconosciuti dalla Commissione Europea, escludendo i vini, la Lombardia detiene il 12% delle DOP e il 10,8% delle IGP. Data la spiccata vocazione zootecnica della regione, 14 DOP sono costituite da formaggi; ad essi si aggiungono 3 tipi di carne lavorata, 2 oli extravergine di oliva e un miele. Tra i prodotti IGP, invece, ricadono 7 tipi di carne lavorata, 3 tipi di frutta, 2 prodotti ittici, un ortaggio e una pasta alimentare. Rispetto alla diffusione sui mercati la situazione è piuttosto differenziata tra i diversi prodotti: vi sono, da un lato, prodotti quantitativamente significativi con grande diffusione sul mercato nazionale e internazionale, come il Grana Padano DOP e il Parmigiano Reggiano DOP e, dall'altro, prodotti di nicchia con un mercato per lo più locale o esteso alle regioni limitrofe (Rapporto Agroalimentare 2020).

Il ruolo dell'industria della trasformazione alimentare

Il valore aggiunto dell'industria alimentare lombarda, industria delle bevande inclusa, è pari a 6.163 milioni di euro nel 2019 e pesa quindi per il **20,1% del totale nazionale** (Rapporto Agroalimentare 2020). Tuttavia, gli effetti della crisi economica in esito ai fermi delle attività causati dall'emergenza sanitaria, ha avuto effetti negativi anche sul settore della trasformazione lombardo. Infatti, l'indice della **produzione dell'industria alimentare lombarda** elaborato da Unioncamere Lombardia, che alla fine del 2019 toccava i 110 punti, nel quarto trimestre del 2020 si colloca attorno ai 105 punti (Unioncamere Lombardia, "Analisi congiunturale sull'agricoltura lombarda - L'andamento del settore nel 2° semestre 2020", in collaborazione con le Associazioni regionali dell'Agricoltura), ed anche il numero delle imprese attive del settore mostra variazioni negative rispetto all'anno precedente (-0,5%; Rapporto Agroalimentare 2020). Anche in questo caso, pertanto, emerge più forte l'esigenza di interventi mirati a sostenere questo settore così fondamentale come sbocco dei prodotti dell'attività primaria.

Filiere corte

Il periodo pandemico, con le forti restrizioni sugli spostamenti delle persone, ha significativamente orientato i consumatori verso forme di **acquisto dirette** presso i produttori e più in generale per le **filiere corte** di approvvigionamento, in particolare attraverso i canali on-line. Canali di sbocco, anch'essi, che possono diventare sempre più cruciali per i produttori primari e per i quali emerge, pertanto, con più forza la necessità di un sostegno regionale.

Nel corso del 2019 risultavano attivi in Lombardia ben 157 **farmers' markets,** 36 dei quali localizzati nella provincia di Milano, seguita da Brescia (32), Mantova (20) e Bergamo (16). Circa un quarto di questi mercati può vantare una storia più che decennale, essendo stati istituiti prima del 2010. Dal 2015 il ritmo di crescita si è stabilizzato. La gestione dei mercati è di solito in carico ad organizzazioni professionali agricole e associazioni, mentre solo il 15% è organizzato da enti pubblici. Il 68% dei mercati ha frequenza settimanale, l'11% quindicinale e il 19% solo mensile.

Una delle modalità di vendita diretta più diffusa riguarda senza dubbio i **distributori automatici di latte crudo**, che da circa una ventina di anni sono comparsi nel contesto regionale, diffondendosi ampiamente in tutti gli ambiti territoriali fino a raggiungere il numero massimo di 502 unità nel 2010. Tuttavia, successivamente si è registrato un numero sempre maggiori di cessazioni, che, soprattutto negli ultimi anni, hanno fatto assumere al fenomeno i contorni di un vero e proprio declino (-10,9% nel 2020).

PRIORITÀ 4 - PRESERVARE, RIPRISTINARE E VALORIZZARE GLI ECOSISTEMI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA SILVICOLTURA

PRIORITÀ 5 - INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO A UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO E RESILIENTE AL CLIMA NEL SETTORE AGROALIMENTARE E FORESTALE

Un'elevata quota di territorio è assoggettata a **vincolo paesistico-ambientale**: dal Sistema Informativo dei

Beni Ambientali (SIBA), risulta infatti che circa 12.300 kmq di territorio (50% della regione) sono sottoposti a tutela. La regione è caratterizzata dalla presenza di **aree protette**, **siti Natura 2000** e di uno schema principale di **rete ecologica regionale**. Nel conto del **sistema delle aree protette** è possibile annoverare 24 Parchi Regionali, 66 Riserve Naturali Regionali e 32 Monumenti Naturali, ai quali si aggiungono una porzione del Parco Nazionale dello Stelvio e 2 Riserve Naturali Statali. Da considerare anche 87 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS). Complessivamente la superficie delle **aree protette** sfiora i 538 mila ettari (22% della superficie regionale). La **Rete Natura 2000** conta in Lombardia 67 ZPS, per un totale di oltre 297 mila ettari, il 12,5% della superficie regionale, e 193 pSIC/SIC per un totale di oltre 224 mila ettari, l'8,6% della superficie regionale. Al netto delle sovrapposizioni tra SIC e ZPS, la Rete Natura 2000 interessa circa 372 mila ettari di territorio, pari al 15,6% della superficie regionale, nell'ambito della quale sono presenti 58 **habitat**, dei quali 12 classificati come prioritari, ovvero habitat che sono ritenuti in pericolo di scomparsa nell'UE. Recentemente è stato approvato il documento **"*Prioritised Action Framework (PAF) for Natura 2000*"** relativo alla regione. Il PAF sarà aggiornato sulla base dei prodotti del progetto LIFE+2011 GESTIRE "*Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region*", finalizzato a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia, che prevede tra i prodotti la redazione del PAF da concludere entro il 30 settembre 2015.

Il **patrimonio forestale regionale è caratterizzato da fattori di biodiversità** di notevole importanza: in Lombardia infatti sono stati identificati 194 tipi forestali aggregati in 16 categorie forestali. L'incidenza di aree boscate soggette a vincolo naturalistico in Lombardia è pari al 25,22%, solo di poco inferiore alla media nazionale pari al 27,48% (CI38).

Per quanto riguarda la **biodiversità in agricoltura** e la tutela del patrimonio genetico animale e vegetale a essa collegato, il quadro pianificatorio nazionale di riferimento è il Piano Nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo (PNBA). L'industrializzazione dell'agricoltura e la spinta alla massima produttività hanno richiesto la selezione diffusione di cultivar uniformi e standardizzate a livello di sementi e metodi di coltivazione (si stima che in Italia esistessero oltre 400 varietà di frumento, mentre nel 1996 solo 8 varietà di frumento duro costituivano l'80%). **Molte varietà locali sono trascurate ed esposte al rischio di estinzione**. Riguardo alla **diversità animale**, in Lombardia sono **13 le specie animali bovine, ovine e caprine a rischio di estinzione** *(cfr. tab, 5.2.8 dell'Allegato A).*

Per quanto riguarda le specie ornitiche, in Lombardia, nel periodo 2000-2012, l'indicatore Farmland Bird Index mostra una diminuzione pari al 54,4%, a indicare che le **specie di ambiente agricolo** presentano complessivamente un progressivo **decremento demografico**.

Anche le **aree agricole a elevata valenza naturale (High Nature Value Farming-HNVF)** sono indice della qualità ambientale degli agrosistemi. In Lombardia le HNVF coprono oltre 458.000 ha, pari al 46,4% della SAU (51,3% la quota nazionale). Esaminando l'incidenza delle superfici per classe di valore, si osserva una presenza più diffusa rispetto alla media italiana delle superfici con valenza naturale più alta. Le HNV forestali coprono 117.418 ha di boschi e 59.657 ha di altre terre boscate.

[Fig. 4.8]

[tab. 4.12]

Le caratteristiche orografiche di ampia parte della Regione (collina/montagna) rendono difficile e non profittevole l'attività agricola e portano all'abbandono dei terreni. In montagna opera il 23% delle aziende lombarde con il 26% della SAT, ma solo il 18% della SAU (censimento 2010). Il valore della produzione

standard è di appena 25.931 euro per azienda (contro i 135.979 euro nella regione). In montagna è prevalente la presenza di prati permanenti e pascoli (oltre il 93% della SAU) mentre di minore rilievo è la presenza di coltivazioni legnose agrarie ed ancor più di seminativi. Il tratto caratteristico della montagna è determinato dagli **alpeggi,** pascoli di grandi dimensioni, situati ad altitudini elevate, utilizzati dalle imprese agricole concessionarie nei mesi estivi per il pascolamento del bestiame proprio e di altre imprese.

Un ulteriore condizione di svantaggio è quella definita per le aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. La individuazione di tali aree (effettuata in base ai parametri biofisici di cui all'allegato III del reg. 1305/2013 ed alla cd fase di fine tuning – volta ad escludere quelle aree in cui tali vincoli naturali, sebbene significativi e documentati, non comportano uno svantaggio economico, in termini di maggiori costi e minori ricavi, per l'esercizio della pratica agricola rispetto alle aree "normali"), conclusa per l'Italia nel 2020 (DM n.6277 dell'8/06/2020, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi), ha portato a definire per la Regione Lombardia un elenco di 61 comuni per una superficie agricola di 18.679 ha, distribuita nella regione in modo piuttosto disomogeneo.Un ulteriore condizione di svantaggio è quella definita per le aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane. La individuazione di tali aree (effettuata in base ai parametri biofisici di cui all'allegato III del reg. 1305/2013 ed alla cd fase di fine tuning – volta ad escludere quelle aree in cui tali vincoli naturali, sebbene significativi e documentati, non comportano uno svantaggio economico, in termini di maggiori costi e minori ricavi, per l'esercizio della pratica agricola rispetto alle aree "normali"), conclusa per l'Italia nel 2020 (DM n.6277 dell'8/06/2020, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi), ha portato a definire per la Regione Lombardia un elenco di 61 comuni per una superficie agricola di 18.679 ha, distribuita nella regione in modo piuttosto disomogeneo.

Rispetto al 2000 si riduce il numero di aziende ed emerge una significativa **perdita di superficie** con un calo del 18% della SAU e del 25% della SAT *(cfr. tab. 4.1.8 dell'Allegato A).* Tale circostanza è da ascriversi presumibilmente a fenomeni di abbandono delle superfici agricole collinari e montane con effetti negativi sul tessuto sociale ed economico di queste aree, ma anche sull'equilibrio ambientale, territoriale e paesaggistico (colonizzazione delle aree abbandonate da parte della vegetazione arborea-arbustiva, aumento delle superfici a bosco non attivamente gestite), la perdita e banalizzazione del paesaggio, la perdita di habitat di interesse conservazionistico. Una riduzione del vasto sistema di alpeggi che caratterizza la montagna lombarda andrebbe a detrimento della tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici.

Analizzando l'evoluzione dell'uso e copertura del suolo nel periodo 1955-2012, appare evidente la riduzione della superficie agricola dovuta all'incremento delle categorie di uso del suolo a più intensa trasformazione antropica (+246%) ed all'abbandono con riaffermazione della foresta (+16%). Secondo la classificazione della **capacità d'uso dei suoli (*Land Capability*)** emerge che in Lombardia le aree antropizzate sono localizzate nelle aree a maggior capacità d'uso agricolo.

I fattori che minacciano il suolo lombardo sono ascrivibili a:**al degrado indotto da abbandono:**

- **erosione del suolo**, conseguente al regime idrico e al calo della sostanza organica, con **effetti attenuati** rispetto al panorama complessivo nazionale, pur con alcuni contesti in cui il fenomeno è più evidente (Sondrio, Bergamo e Pavia). Le aree agricole a rischio di erosione idrica da moderata a grave (> 11 t/ha/anno) incidono per poco meno del 6% sul totale.
- **impermeabilizzazione del suolo,** legata agli insediamenti urbani che storicamente sono sorti nelle aree più fertili, dunque colpendo spesso i suoli più produttivi, con un impatto negativo sulla

produzione agricola e con grave perdita di stock di carbonio organico. I processi di impermeabilizzazione alterano la possibilità di regolare i **cicli naturali dell'acqua** ed influiscono sulla **biodiversità del sottosuolo e di superficie**.
- **abbandono dei suoli agricoli** (le cui conseguenze sono state descritte in precedenza) dovuto a fattori geografici che determinano la marginalità e la bassa tenuta demografica delle aree montane.

Tra i fattori che minacciano la biodiversità e il suolo nelle foreste, vi sono:

- i **danni di origine fitosanitaria**;
- il **rischio di incendio boschivo** con circa 7.500 kmq (un quarto della superficie totale) potenzialmente percorribili da incendi boschivi. Le aree con maggior concentrazione di fenomeni sono quelle montane, della fascia pedemontana e dell'Appennino pavese;
- le **invasioni biologiche,** poiché la conformazione territoriale – data l'ampia varietà di ecosistemi terrestri e acquatici e la sovrapposizione di strutture e infrastrutture naturali e antropiche – favorisce le potenzialità di espansione delle specie alloctone; il ricco reticolo idrografico regionale risulta vulnerabile alle invasioni biologiche a causa del collegamento tra i diversi elementi (laghi, corsi d'acqua naturali e canali artificiali).

In Lombardia un quarto del territorio è caratterizzato da un alto grado di pericolosità idrogeologica (599.780 ettari), mentre il 69% è classificabile con una pericolosità idrogeologica bassa. I fattori di rischio sono riconducibili principalmente alle valanghe, ai fenomeni franosi e rischio idraulico. Una delle componenti più rilevanti della pericolosità idrogeologica è rappresentata dall'instabilità dei versanti, le cui cause possono essere naturali (precipitazioni brevi e intense, eccezionali e prolungate) e antropiche (scavi, costruzioni, mancata manutenzione di opere di difesa, tecniche agricole invasive, abbandono di pratiche selvicolturali). A ciò contribuisce la scarsa manutenzione delle vie di accesso alle aree boschive (strade camionabili e trattorabili). Risulta fondamentale il ruolo delle coperture forestali nella stabilizzazione dei pendii. Il 67% della superficie con pendenza sopra i 30° è ricoperta da territori boscati e ambienti seminaturali e riveste, perciò, funzioni protettive del suolo, contribuendo a migliorare la stabilità dei versanti.

Il suolo costituisce una grande riserva di carbonio **(*carbon stock*),** poiché contiene in forma organica circa il doppio del carbonio presente nell'atmosfera e tre/quattro volte quello trattenuto dalla vegetazione. In Lombardia la maggior parte della sostanza organica è conservata negli strati più superficiali dei suoli, in gran parte nei suoli coltivati (55,8 Mt dei 127 Mt presenti nei primi 30 cm di suolo). La regione è caratterizzata in molte aree di pianura da un'agricoltura intensiva, che contribuisce alla perdita di sostanza organica e di potenziale produttivo.

Nel lungo periodo (dal 2000) si osserva in Lombardia un **decremento nell'utilizzo di prodotti fitosanitari**. Nel medio periodo (2005 -2010) l'apporto complessivo di principi attivi per ettaro di superficie trattabile ha un andamento decrescente. Tra il 2010 e il 2011 l'apporto complessivo di principi attivi per ettaro di superficie trattabile è aumentato di circa 0,5 kg/ha, ritornando **in media a 6 kg/ha,** valore comunque inferiore del 20% rispetto alla media nazionale e del 17% confrontato con quello regionale del 2005.

La Lombardia, come già detto, è una regione a forte vocazione zootecnica. La consistenza del patrimonio zootecnico ammonta nel 2010 a circa 2,74 milioni di UBA (CI21), cioè il 27,5% della consistenza nazionale ed il 2% di quella dell'UE-28. La regione ha valori elevati di **carico zootecnico** con 2,8 UBA/ha di SAU. L'elevato carico zootecnico determina una pressione sull'ambiente in termini di produzione di azoto che si riversa in atmosfera (sotto forma di **ammoniaca**) e, attraverso lo spandimento dei reflui sui terreni, nelle

acque (sotto forma di **nitrati**).

Le emissioni di **ammoniaca** (NH3) nel 2010 in Lombardia ammontano a 97.676 t/anno, concentrate prevalentemente in pianura. La quasi totalità delle emissioni proviene dal **settore agricolo (97%)**. Tra il 1990 e il 2010 si osserva un **trend decrescente delle emissioni** (-13%). Le categorie più emissive all'interno del settore agricolo sono le vacche da latte (32%), i maiali (25%) e il bestiame bovino non da latte (19%), mentre l'uso di fertilizzanti sintetici incide per il 10% *(cfr. tab 5.5.2. e 5.5.3 dell'Allegato A)*.

I nitrati si segnalano come criticità in quasi tutta la fascia pedemontana lombarda, con zone caratterizzate da una tendenza verso un loro aumento di concentrazione. Per quanto riguarda i carichi di azoto **derivanti dall'attività agricola**, l'azoto complessivamente prodotto nel 2012 su base regionale si stima pari a 117.430 t/anno di cui 81.420 t/anno sono in ZVN (69%). I bovini contribuiscono per circa il 60%, i suini per il 28%, gli avicoli per circa il 10%. Le ZVN individuate da Regione Lombardia coprono 718.455 ettari, sono localizzate principalmente in pianura, nelle aree vocate alla zootecnia e rappresentano circa il 56% della pianura (**62% della SAU di pianura).** Restringendo l'analisi alle sole ZVN, il limite dei 170 kg N/ha previsto dalla direttiva 91/676/CE è superato in quasi la totalità delle aree agricole delle province di Bergamo e Brescia, nella parte nordorientale della provincia di Mantova, nella zona nord di Cremona e in alcuni comuni della provincia di Lodi. A questo proposito si evidenzia che la deroga rilasciata dalla Commissione Europea ha innalzato i limiti allo spandimento degli effluenti di allevamento nelle Zone Vulnerabili ai Nitrati da 170 a 250 kg di azoto per ettaro (nel 2014 sono oltre 286 le aziende che hanno aderito alla deroga, in crescita rispetto alle 257 del 2012 e alle 216 del 2013) limite tuttavia superato in alcuni comuni. Il surplus di azoto sui terreni agricoli della Lombardia ammonta a 31,5 kg/ha/anno nel 2013 (CI40).

La **concentrazione di nitrati nelle acque superficiali**, per tutti i punti di prelievo risulta molto inferiore alla soglia di allerta (25 mg NO3/l soglia di allerta; 50 mg NO3/l limite per la potabilità). **I valori massimi sono registrati nell'area dei poli urbani**, in particolare nelle aree a nord di Milano, e sono da imputare principalmente agli usi civili e industriali. Per quanto riguarda le **acque sotterranee**, le concentrazioni di nitrati registrate sono in alcuni casi superiori alla soglia di allerta (25 mg NO3/l soglia di allerta; 50 mg NO3/l limite per la potabilità), con i valori maggiori nella fascia pedemontana, in particolare nella sezione corrispondente con la provincia di Monza e Brianza (densamente popolata). A questo proposito si rileva che in Lombardia i carichi potenziali di azoto prodotti da fonte civile sono stimati in 43.700 t/anno mentre quelli da fonte industriale circa 53.000 t/anno per un totale di 96.700 t/anno. Le modifiche nel regime idrologico indotte dai mutamenti climatici potrebbero incrementare le aree interessate da una relativa riduzione della ricarica delle falde acquifere in certe stagioni dell'anno, provocando ulteriori peggioramenti della qualità delle acque sotterranee per la diminuzione nel rapporto di diluizione tra acqua e inquinanti azotati. In relazione agli aspetti qualitativi e quantitativi dei corpi idrici, i rilievi effettuati nel 2013 ai sensi dell'artioclo 5 della DQA evidenziano una sostanziale stabilità dei valori rispetto al periodo precedente, come indicato nell'allegato O al Programma, che saranno oggetto di una ulteriore elaborazione per definire gli indicatori di contesto "Qualità dell'acqua" (sezione 4.1.6). Agli obiettivi di miglioramento qualitativo e quantitativo dell'acqua previsti dalla DQA e affrontati dal 1° ciclo del Piano di gestione del fiume Po, il PSR 2007 - 2013 ha contributo in modo significativo, come illustrato nell'allegato P al Programma, concorrendo a ridurre gli impatti negativi dell'agricoltura sulle risorse idriche.

Con riferimento ai **pesticidi**, il sistema di rilevazione delle concentrazioni è piuttosto recente (2009) e nel corso degli anni ha visto aumentare il numero di stazioni di rilevamento e le sostanze ricercate. Nel periodo 2009-2013, le concentrazioni di sostanze attive dei pesticidi nelle acque superficiali non rispettano gli standard di qualità nel 40% circa dei corpi idrici monitorati, anche se alcune sostanze attive sono

riconducibili non solo all'agricoltura ma anche ad usi civili (nelle aree urbane). Il non rispetto degli standard di qualità è meno frequente per le acque sotterranee e ha raggiunto nel 2011 un picco del 28% dei punti di prelievo analizzati, mentre negli altri anni il valore si attesta intorno al 10-12%.

L'eutrofizzazione delle acque rappresenta da decenni il principale problema in materia di inquinamento idrico nei paesi industrializzati e altamente popolati a causa degli effetti negativi indotti, che possono compromettere l'uso dell'acqua. In Lombardia sono state individuate le aree sensibili, indicate in tab. 4.13 (che indica anche i bacini drenanti). Si tratta esclusivamente di laghi e siti Ramsar.

[tab. 4.13]

Non sono state designate quali sensibili le acque correnti superficiali. È infatti da rilevare che i corsi d'acqua lombardi non sono soggetti a fenomeni di eutrofizzazione, presentando caratteristiche morfologiche e idrologiche che rendono poco probabile il crearsi delle condizioni favorevoli alla proliferazione di alghe e di forme superiori di vita vegetale. I dati medi rilevati in sede di monitoraggio sono notevolmente inferiori alla concentrazione di 50 mg/l NO3, con trend che escludono il raggiungimento di tale soglia.

[figura 4.3]

Nell'ambito del Piano di gestione del bacino idrografico del Po è stata svolta l'analisi dello stato morfologico dei corsi d'acqua principali. La caratterizzazione dello stato morfologico valuta sia gli impatti, sia le pressioni che hanno contribuito a generare quello stato; tra queste ultime il ruolo principale è rivestito dalla presenza di opere e usi del suolo antropici interferenti. La funzionalità morfologica, oltre ad assicurare minori livelli di rischio di esondazione, è condizione necessaria per il raggiungimento del buono stato ecologico dei corsi d'acqua. Nel bacino del Po la maggior parte dei tratti caratterizzati si trova in uno stato morfologico moderato (42%), il 79% dei tratti è in uno stato morfologico inferiore al buono e solo il 21% è in buone condizioni. In Lombardia, i corsi d'acqua con condizioni morfologiche peggiori, sono l'Olona, il Lambro e, limitatamente ad alcuni tratti, il Brembo e l'Oglio. Il Ticino e l'Adda nel tratto di pianura presentano uno scostamento della funzionalità nullo o, in alcuni tratti, basso.

[figura 4.4]

La Lombardia è una regione ricca di acque sia superficiali che sotterranee: le sue riserve naturali sono stimate in circa 120 miliardi di m3 nei grandi laghi, 500 miliardi di m3/anno nelle acque sotterranee e 4 miliardi di m3 nei ghiacciai, pur in forte riduzione. Nel territorio lombardo vi è complessivamente una elevata disponibilità di acqua per irrigazione e la regione dispone di una rete irrigua diffusa capillarmente che è decisiva nel determinare le eccellenze produttive lombarde in termini qualitativi e quantitativi.

L'architettura della **rete irrigua lombarda** è caratterizzata da un sistema primario di canali che ha lo scopo di condurre l'acqua dall'opera di derivazione ai primi manufatti di distribuzione cui segue una successiva rete di canali secondari e terziari che distribuiscono l'acqua alle aziende agricole. Nell'assetto lombardo, la rete irrigua esercita per la gran parte una funzione promiscua di irrigazione e di drenaggio. L'adduzione e la distribuzione delle portate per l'irrigazione sono svolte da reti di canali a superficie libera, molto estese e per lo più costituite da canali non rivestiti (75% dei canali adduttori). L'estensione dei canali è notevolissima (stimabile in oltre 40.000 Km). Data la tipologia dei canali**, le perdite di adduzione** costituiscono una voce tutt'altro che trascurabile nel bilancio idrico dei sistemi irrigui lombardi, anche se data la complessità del fenomeno di filtrazione la loro stima è assai problematica. Stime indicano un valore medio dell'efficienza nella conduzione delle portate del 75%, mentre misurazioni più mirate indicano valori che vanno da poche decine di l/s km fino ad oltre 100 l/s km. I valori di efficienza di adduzione variano da 0,75 a 0,95 e quelli di

efficienza di distribuzione da 0,6 a 0,95. Per poter garantire il dislivello necessario a convogliare e distribuire su campo le portate derivate mediante metodi gravitazionali, le derivazioni da acqua fluente sono prevalentemente localizzate nella porzione superiore della pianura, mentre le aree irrigate si trovano molti chilometri più a valle. Questo, oltre a determinare le significative perdite d'adduzione precedentemente illustrate, comporta una notevole rigidità nelle manovre idrauliche necessarie alla regolazione delle portate. In particolare, la distanza delle opere di ripartizione dai punti di derivazione, in combinazione alla scabrezza tipica dei canali in terra, fa sì che la rete sia caratterizzata da una notevole inerzia e che non sia facile garantire la flessibilità nell'erogazione che risponda alle esigenze della domanda. **Questo tipo di struttura è però molto efficiente dal punto di vista energetico, poiché sfrutta quasi completamente la forza di gravità riducendo al minimo gli apporti di energia fornita dall'esterno**.

L'attuale assetto del sistema irriguo lombardo ha un **ruolo centrale nell'assetto idrologico del territorio**. L'irrigazione controlla gran parte delle portate dei corsi d'acqua nei mesi estivi e, attraverso l'infiltrazione e la percolazione delle acque convogliate nelle reti e distribuite sugli appezzamenti, determina in larga misura la **ricarica dei corpi idrici sotterranei e il rimpinguamento delle portate dei grandi corsi d'acqua**. L'efficienza complessiva dell'irrigazione va valutata a scala regionale ed è significativamente superiore a quella che si riscontra alla scala di azienda o di comizio irriguo, in virtù della **cospicua entità dei recuperi all'interno delle stesse reti irrigue e dei ricircoli indotti dagli scambi con la falda e i corsi d'acqua**. Il millenario processo di costruzione del reticolo irriguo e di bonifica (candidato a luglio 2014 per il marchio Unesco) ha reso disponibile una rete di canali che per la loro densità e natura ha disegnato il **paesaggio lombardo**. Tale rete ha sempre costituito un **elemento di rilevanza ambientale e naturalistica che è stato integrato nel sistema delle aree protette** e su cui si è appoggiata una parte della rete ecologica di livello regionale. L'interazione tra la rete di canali, il paesaggio e la natura è stata da tempo riconosciuta anche a livello normativo e negli strumenti operativi di gestione e sviluppo del territorio.

La presenza di molte infrastrutture obsolete e l'eccesso di frammentazione degli enti di gestione rappresentano elementi negativi particolarmente accentuati in alcune zone.

In attuazione della **Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE Regione Lombardia si è dotata del Piano di tutela ed uso delle acque (PTUA).** Esso individua gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico.

Il PTUA è stato recepito nel Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po; tale Piano individua come unico distretto idrografico della Regione Lombardia il distretto idrografico Padano, che ha una superficie pari a circa 74.115 kmq e comprende il bacino del Po. La proposta di Piano di gestione del distretto idrografico Padano per il ciclo di programmazione 2009-2015 e il suo Rapporto ambientale sono stati sottoposti a consultazione e il Piano è stato adottato nel 2010 ed approvato in data 8 febbraio 2013 dal Consiglio dei Ministri. L'elenco delle misure di riferimento per gli scenari e i temi chiave del Piano (Allegato 7.10 all'elaborato 7 del Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po) declina le misure per tutti i temi individuati dalla Direttiva 2000/60/CE e indica anche quelle rilevanti per l'agricoltura.

Alla data di elaborazione del PSR è in corso il processo di riesame e aggiornamento legato al **secondo ciclo di programmazione 2015-2021, anche in coerenza con le indicazioni fornite dalla Commissione Europea**.

[figura 4.5]

Nel 2010 il **volume d'acqua** utilizzato sui terreni agricoli a scopi irrigui in Lombardia è stimato in 4,72 miliardi di m3/anno (CI39).

I Consorzi di bonifica e irrigazione della Lombardia gestiscono una fitta rete di **17.179 km di canali**, la gran parte dei quali svolge in prevalenza funzione irrigua; la consistenza della rete lombarda è pari a: 12.300 km (71,6%) di rete irrigua, 2.388 km (13,9%) di rete di bonifica e 2.491 km (14,5%) di rete promiscua. Le acque derivate a scopo irriguo provengono prevalentemente da **acque superficiali** (89%) e in minor misura dalla **falda** (11%).

L'agricoltura lombarda si caratterizza per **l'elevata quota di SAU irrigata**, circa 582 mila ettari, pari al 57,8% della SAU complessiva (70% in pianura), nettamente superiore sia al dato nazionale che a quello relativo al nord Italia (pari rispettivamente al 18,7% e al 34,5%). **Le aziende con superficie irrigata sono poco più di 27 mila**, in gran parte situate in pianura, pari a circa la metà delle aziende agricole lombarde (in Italia il dato è pari a circa un quarto). La maggior parte delle aziende e delle superfici sono interessate dal sistema di irrigazione più tradizionale, quello per **scorrimento superficiale ed infiltrazione laterale**: quasi il 61% di aziende ed il 58% delle superfici, (a livello nazionale circa il 30% delle aziende e quasi il 31% delle superfici; *cfr. tab. 4.6.8 dell'Allegato A)*. Lo scorrimento superficiale è diffuso principalmente nella pianura centrale caratterizzata dalla coltivazione di mais e da terreni sciolti. In Lombardia risulta diffuso il sistema di **irrigazione a sommersione**, per la rilevante presenza nelle regione di aree coltivate a riso (che tipicamente usano questo metodo di irrigazione): tale sistema è utilizzato dal 7% delle aziende e sul 14,6% delle superfici. Il metodo dell'**aspersione,** tipico della parte sud-est della Regione caratterizzata da suoli molto fini, è utilizzato dal 37% delle aziende su un quarto circa delle superfici; la **microirrigazione** risulta del tutto marginale poiché è utilizzata da meno del 6% delle aziende e interessa appena l'1,4% delle superfici. Si osserva nel tempo un incremento della superficie irrigata per scorrimento superficiale e sommersione, a scapito della tecnica dell'aspersione.

In Italia le emissioni totali **dei gas serra**, espresse in CO2eq, sono diminuite del 5,8% rispetto all'anno base (1990), a fronte di un impegno nazionale di riduzione del 6,5% entro il periodo 2008-2012. Il trend mostra che tra il 1990 e il 2011 le emissioni di tutti i gas serra considerati dal Protocollo di Kyoto sono passate da 519 a 489 milioni di tonnellate di CO2eq. Nel 2010 le emissioni totali nette di gas serra in Lombardia sono state 80.491 ktCO2eq/anno pari a circa il 18% del totale nazionale. Il Piano per una Lombardia sostenibile rappresenta il contributo che la Regione vuole dare al raggiungimento dell'obiettivo 20-20-20 prospettato dal Piano sul Clima dell'Unione Europea

[tab. 4.14]

Nel 2010 il settore agricolo della Lombardia è responsabile di 8.163 ktCO2eq dovuta a emissioni di metano e di protossido di azoto. Al netto degli assorbimenti, il settore agricolo incide per poco meno del 10% sul totale delle emissioni nette di gas serra regionali.

[tab. 4.15]

Per quanto riguarda i **precursori di ozono** (NOx, CO, COV, CH4), (483.180 t/a di sostanze emesse), circa 4/5 delle emissioni di COV provengono da "uso di solventi", "agricoltura" e "altre sorgenti e assorbimenti". Rispetto ai dati INEMAR 2008, nel 2010 si osserva che sebbene le emissioni di COV siano diminuite del 10%, è aumentato il contributo dell'agricoltura, che passa dal 16% al 25% rispetto alle emissioni totali, a causa di una revisione dei parametri di stima.

Per quanto riguarda il **metano** (418.652 t/anno), l'agricoltura genera più della metà delle emissioni; poco

più del 20% invece deriva dal settore trattamento e smaltimento rifiuti e altrettanto da quello dell'estrazione e distribuzione dei combustibili. Nel periodo 2008-2010 le emissioni di metano CH4 sono diminuite del 2,9% (-4%, circa 8.900 t in meno per l'agricoltura). Sono invece aumentate le emissioni da distribuzione di combustibili fossili (9%, circa 7.800 t in più).

Le emissioni di **protossido di azoto** (N2O) nel 2010 in Lombardia ammontano a 18.782 t/anno, che equivalgono a 5.822 ktCO2eq/anno. La maggior parte delle emissioni proviene dal settore agricolo (68,3%).

[tab. 4.16]

[figura 4.6]

Le densità emissive di metano e protossido di azoto più elevate si riscontrano nelle zone della pianura (in particolare quella orientale), in coerenza con la loro vocazione prevalentemente zootecnica.

[figura 4.7]

Per quanto riguarda la strategia di **adattamento ai cambiamenti climatici** si segnala che Regione Lombardia ha avviato una ricognizione delle politiche attive volte a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e a individuare le misure necessarie a sostenere l'adattamento mediante le "Linee guida per un Piano regionale di adattamento al cambiamento climatico di Regione Lombardia". Le Linee guida forniscono indirizzi strategici d'intervento, oltre a indicazioni metodologiche generali per la Strategia regionale di adattamento al cambiamento climatico, in corso di definizione, in sinergia con la predisposizione della Strategia nazionale.

Foreste

La superficie a bosco regionale è stimata, nel 2012, in 621.381 ettari, rappresenta il 26,07% della superficie territoriale lombarda (CI29) ed è localizzata soprattutto **in montagna** (79,38%). La maggior parte della superficie a bosco è di **proprietà privata** (il 62,72%), la gran parte della quale è detenuta da soggetti individuali (87,82%), solo il 6% da società o imprese ed appena il 3,41% da altri enti privati. La **proprietà pubblica dei boschi** è piuttosto articolata: i boschi di proprietà dello Stato e della Regione sono il 9,83% del patrimonio pubblico, quelli di proprietà dei comuni e delle province sono quasi l'86% e quelli che appartengono ad altri enti pubblici sono l'1,91%. Questa **frammentazione della proprietà rappresenta un limite** per una efficace gestione sostenibile delle foreste).

Il problema dei boschi lombardi non è la deforestazione ma la sottoutilizzazione e la gestione inefficiente. I tagli per il legname interessano meno di un quinto della crescita annua del bosco. Quattro quinti della crescita annua rimane in bosco a invecchiare prima e a degradarsi poi. Lasciar marcire il legno in bosco è uno spreco ecologico, prima che un danno economico: infatti una foresta che invecchia si indebolisce e diventa facile preda di attacchi parassitari ed intemperie. Nel 2012 sono stati prodotti circa **594.000 mc di legname**, distribuiti su 8.729 ettari. Alla **riduzione del numero di dichiarazioni di taglio** rispetto al 2011 (-10,21%), fa seguito una **riduzione della massa totale prelevata** (-2,14%) e della superficie interessata (-0,8%), anche se l'intensità di taglio continua a crescere e passa dai 67,7 mc/ha del 2011 ai 73,6 mc/ha del 2012.

In Lombardia esistono difficoltà di prelievo per molte aree boschive il cui accesso è reso difficile per la particolare situazione orografica e la **limitatezza della rete viaria**, cui si aggiunge la scarsità di infrastrutture di servizio per lo scarico del legname. Nel 2012, a seguito dell'aggiornamento conclusosi nel

mese di aprile 2012, si registrano 4.302 strade inserite nei piani VASP validati dalla Regione Lombardia, per un'estensione lineare di circa 5.955 Km e di 1.375 strade progettate o in costruzione, con un'estensione di 1.788 Km .**La VASP esistente ha una densità media di 14,09 metri lineari per ettaro di bosco**, sensibilmente inferiore alla viabilità (strade forestali trattorabili) che si registra in Austria (27,56) ed in Germania (33,2).

Riguardo la destinazione del legname tagliato dalle imprese boschive, nel 2012 è stato destinato per il 49% a legname da opera e per il 50% per uso energetico. Nel triennio 2008-2010 le aziende lombarde hanno prodotto e commercializzato circa 95.751 tonnellate per anno di legna da ardere. Le aziende lombarde sono buone produttrici di **legname da opera**, ogni anno tagliano e commercializzano circa 151.950 mc di legname. Le **aziende industriali che trasformano e utilizzano legname** sono complessivamente in Lombardia 5.450 e occupano circa 25.600 addetti.

Nella regione è particolarmente diffusa la coltivazione del pioppo, prevalentemente negli areali di pianura (nel 2012 la superficie totale coltivata a pioppo risulta di 33.153 ettari) ed intorno alla superficie coltivata a pioppo,di qualità eccellente, si è sviluppata e specializzata, nel tempo, una consistente e qualificata **industria del legno da pioppo**, che trova nella Lombardia il suo baricentro naturale, con il 50% circa della produzione complessiva a livello nazionale.

La normativa nazionale sostiene **l'utilizzo di biomasse a fini energetici**. In Lombardia, la presenza di vaste superfici forestali portano ad una buona disponibilità di materia prima dal bosco. Nel triennio 2008-2010 la produzione di cippato è stata mediamente pari a 91.730 mc. Il **cippato, ossia biomassa** ricavata da materiale di scarto (ramaglie o tronchi di scarso pregio) viene utilizzato come combustibile di caldaie e per la produzione di energia, con un elevato risparmio rispetto all'impiego di combustibili fossili. La Lombardia riveste un ruolo rilevante nel panorama italiano della produzione di energia in impianti di teleriscaldamento alimentati a **biomasse agroforestali**: nel 2012 risultavano in funzione almeno 12 reti di teleriscaldamento ad accesso pubblico e una serie di centrali ad uso privato in fase di censimento. La tecnologia sta consentendo di utilizzare con costi vantaggiosi anche centrali di piccole dimensioni, cosa che sta portando ad un incremento del numero di centrali a biomassa funzionanti sul territorio regionale.

Anche per il periodo di estensione si confermano i fabbisogni e quindi la strategia regionale definita nella fase iniziale del periodo di programmazione riguardo alle seguenti priorità ambientali: tutela della biodiversità, riduzioni di emissioni di ammoniaca, stoccaggio di carbonio nel suolo, impiego sostenibile di prodotti fitosanitari, prevenzione dei rischi di incendio e del rischio idrogeologico.

PRIORITÀ 6 - ADOPERARSI PER L'INCLUSIONE SOCIALE, LA RIDUZIONE DELLA POVERTÀ E LO SVILUPPO ECONOMICO NELLE ZONE RURALI

Le aree rurali, con 22.452 kmq, coprono il 94% del territorio lombardo; 12.218 kmq sono localizzati nelle aree C e D, distribuiti nelle zone di collina (il 21,5%) e montagna (il 78,5%), mentre 10.234 kmq rientrano nell'area B e sono prevalentemente situati nella zona di pianura (il 99,5%) e in misura limitata nella zona di collina.

Nel 2013 oltre il 36,4% della **popolazione della Lombardia** risiedeva nelle città urbane, il 39,1% in zone ad agricoltura specializzata intensiva, il 21,6% nelle zone rurali intermedie e quasi il 3% nelle zone rurali

con problemi di sviluppo. La dinamica della popolazione non mostra differenze significative tra le diverse aree: dal 2001 al 2013 la popolazione cresce in tutte le aree, con un incremento più contenuto nell'area D (+1,03%) rispetto all'area B (+ 1,13%) e all'area C (+ 1,10%).

[tab. 4.17]

[tab. 4.18]

I tassi di occupazione della popolazione con più di 15 anni nelle diverse aree non si discostano in misura rilevante dalla media regionale (51%), con una differenza minima tra quello più basso, rilevato nell'area D (49,6%), e quello più alto, nell'area B (51,9%). I tassi di disoccupazione sono al di sotto della media regionale (6,8%) nelle aree C e D e al di sopra nelle aree A e B.

[tab. 4.19]

Passando alle imprese, si osserva che le aree C e D presentano il minor numero di unità locali e il più basso incremento dal 2001 al 2011, decisamente inferiore rispetto alla media regionale. Questo dato, però, è compensato dagli addetti, che crescono di più nell'area D rispetto a tutte le altre aree, ben al di sopra della media regionale. Se si considera la dimensione delle imprese, la media di addetti per impresa è più bassa nelle aree C e D rispetto alle altre aree, anche se non in misura significativa.

[tab. 4.20]

Per quanto concerne i settori produttivi, si osservano delle differenze sostanziali tra le aree. L'agricoltura ha il peso maggiore nell'area D (0,6%), che presenta la più alta concentrazione di imprese che operano nel settore del commercio e del turismo; al contrario, la stessa area D ha il più basso livello di imprese dei settori istruzione (0,4%), sanità e assistenza sociale (4,1%) e dei servizi alle imprese (27%). L'area C presenta il valore più alto a livello regionale per quanto riguarda il settore industria e costruzioni (31,5%), mentre si colloca su valori superiori alla media regionale nel commercio e turismo (29%) e si attesta su valori simili dell'area D nei settori dell'istruzione, della sanità e assistenza sociale e dei servizi alle imprese.

[tab. 4.21]

Anche l'occupazione presenta dinamiche differenti per area. Nell'area D, a fronte di un diminuzione degli addetti nei settori legati all'agricoltura e all'industria, peraltro più contenuta rispetto alle altre aree, si osserva un forte incremento nell'istruzione (+ 150%), nella sanità e servizi sociali (+ 74,9%), nel commercio e turismo (+ 31,4%) e nei servizi alle imprese (+ 26%), al di sopra della media regionale; inoltre, l'area D presenta la migliore percentuale di variazione a livello regionale (+ 7,7%). Nelle aree C si rileva l'unica variazione totale di segno negativo nella regione (- 0,5%).

L'Agenda Digitale Europea si propone quali obiettivi entro il 2010 la disponibilità di accessi a 30 Mbps per tutti i cittadini ed una quota di abbonamenti ad internet con connessione superiore a 100 Mbps per il 50% delle famiglie.

In Lombardia la banda larga (superiore a 2 mega) registra un tasso di copertura pari al 99,4% della popolazione. I tassi di copertura a 30 mega ed a 100 mega sono rispettivamente 4,24% e 13,96% della popolazione. Il tasso di penetrazione della banda ultra larga da 30 mega è pari al 21,74% della popolazione.

Il territorio regionale presenta uno squilibrio tra le grandi città, in cui gli Operatori di telecomunicazioni

investono per un sicuro ritorno commerciale (Milano è l'unico caso di copertura estensiva con operatore privato), e il resto del territorio a bassa intensità demografica e/o svantaggiato in cui gli Operatori non trovano la convenienza ad investire in opere di infrastrutturazione (aree in condizioni di fallimento di mercato). Nello specifico, in base ai risultati della consultazione condotta da Infratel Italia (società in-house del Ministero dello Sviluppo Economico e soggetto attuatore del Piano nazionale Banda Larga e Progetto Strategico Banda Ultra Larga), nel 2014 i comuni italiani coperti da operatori privati sono 117 e quelli interessati da interventi NGAN privati fino al 2016 sono 504. In Lombardia tali comuni sono rispettivamente 32 e 129 per una copertura complessiva pari al 49% (al di sopra dunque del dato medio nazionale che si ferma al 37%). Non esistono piani di investimento privati oltre il 2016 per la copertura a 100 Mbps.

Per il raggiungimento degli obiettivi al 2020, il Piano Tecnico Italia BUL prevede, per le aree in condizioni di fallimento di mercato, il finanziamento pubblico diretto. In base alla segmentazione in cluster definita in ambito nazionale, i comuni d'Italia candidati all'intervento diretto sono oltre 4.000. Di questi circa 3.000 sono classificati C e D in base alla territorializzazione definita per le aree rurali per il periodo 2014-2020, pertanto ammissibili ad interventi finanziati con il FEASR. In Lombardia i comuni candidati a intervento diretto sono 897, dei quali 471 (il 52,6%) ricadenti in aree C e D.

Nel mese di novembre 2014 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha predisposto la "Strategia italiana per la banda ultralarga 2014-2020", alla quale si rimanda per i dettagli tecnici relativi ai piani di intervento regionali.[tab. 4.22]

Per quanto riguarda la diffusione delle **tecnologie informatiche,** per tutti gli indicatori rilevanti riguardanti il grado di diffusione e di utilizzo d internet nelle famiglie e presso le imprese, la Lombardia si colloca generalmente al di sopra dei dati medi nazionali, pur denotando ampi margini di miglioramento rispetto al contesto europeo.

[tab. 4.23]

Per il periodo dell'estensione le priorità riguardanti le zone rurali, la strategia regionale definita all'inizio del periodo di programmazione è confermata.

Come noto, la pandemia ha ampliato e aggravato molti dei **problemi già noti nelle zone rurali**, e messo in luce ancora una volta la vulnerabilità di tali aree, con particolare riferimento, rispetto ad altre zone, ad una più scarsa presenza di adeguati servizi per la popolazione rurale, e più scarse opportunità di sviluppo economico. A fronte di tale situazione, scaturisce la necessità di rinforzare interventi e azioni volti a superare tali criticità. Più nello specifico, **emerge l'esigenza di "far ripartire" i territori dopo i fermi delle attività produttive determinati dalle restrizioni causate dall'emergenza sanitaria,** supportando i territori rurali con nuove risorse per servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali. Con specifico riferimento ai territori rurali che ricadono all'interno delle strategie di sviluppo locale promosse dai GAL, nel corso dei due anni di estensione del programma, a conferma della strategia definita in fase di programmazione iniziale, si intende inoltre **garantire la continuità ed il potenziamento dei Piani di Sviluppo Locale.**

Tabella 4. 1 – Target Europa 2020

OBIETTIVO EUROPA 2020	OBIETTIVO UE 2020	OBIETTIVO ITALIA 2020	SITUAZIONE ITALIA	NOTE	SITUAZIONE LOMBARDIA	NOTE
Tasso di occupazione della popolazione 20-64 anni (%)	75%	67-69%	59,8%	2013	69,3%	2013
Spesa in ricerca e sviluppo (% del PIL)	3%	1,53%	1,27%	2012	1,32%	2011
Emissioni di gas serra[1] (anno base 1990)	-20%					
Obiettivo ESD[2] rispetto all'anno base 2005		-13%	-9%[3]	2012	nd	
Emissioni di gas serra nei settori non coperti dal sistema ETS[4] in Mton di CO2 eq - Obiettivo ESD rispetto all'anno base 2005		296,3	278,84	2012	80.491 ktCO2eq/anno	2010 18% del totale nazionale
Index ESD base year 1990 = 100		87	81,88	2012	nd	
Fabbisogno di energia ricavato da fonti rinnovabili (% sul consumo totale di energia)	20 %	17%	13,5%	2012	8,6%	2012
Efficienza energetica-Riduzione del consumo di energia in Mtep[5]	20 % (pari a 368 Mtep)					
Consumo di energia primaria in Mtep al 2020[6], [7]		158	155,2	2012	nd	
Consumo di energia finale in Mtep al 2020		126	119	2012	nd	
Abbandono scolastico in % della popolazione 18-24 anni	10 %	16%	17%	2013	15,4	2013
Istruzione terziaria in % della popolazione 30-34 anni	40%	26%	22,4%	2013	25,6	2013
Riduzione della popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale in numero di persone, rispetto al 2008	20.000.000	2.200.000				
Popolazione a rischio di povertà o esclusione sociale (in migliaia)			17.326 (era 15.099 nel 2008)	2013		

[1] This indicator shows trends in total man-made emissions of the 'Kyoto basket' of greenhouse gases. It presents annual total emissions in relation to 1990 emissions The 'Kyoto basket' of greenhouse gases includes: carbon dioxide (CO2), methane (CH4), nitrous oxide (N2O), and the so-called F-gases (hydrofluorocarbons, perfluorocarbons and sulphur hexafluoride (SF6)). These gases are aggregated into a single unit using gas-specific global warming potential (GWP) factors. The aggregated greenhouse gas emissions are expressed in units of CO2 equivalents. The indicator does not include emissions and removals related to land use, land-use change and forestry (LULUCF); nor does it include emissions from international aviation and international maritime transport.

[2] ESD: Effort Sharing Decision (406/2009/EC)

[3] http://ec.europa.eu/europe2020/pdf/themes/16_energy_and_ghg_targets.pdf "EUROPE 2020 TARGETS: climatechange and energy"

[4] ETS=EU emissions trading system

[5] il dato al 2005 va confrontato con il dato al 2020 e deve risultare che il consumo è inferiore del 20%; Mtep=milioni di tonnellate equivalenti di petrolio; TOE=tonnes of oil equivalent

[6] percentage of savings for primary and final energy consumption are calculated for the EU as a whole only, and not for individual Member States. The Member States set indicative national energy efficiency targets for 2020, as required by the Energy Efficiency Directive. These can be based on different indicators (primary or final energy consumption, or primary or final energy savings, or energy intensity). To make these targets comparable, the Directive also requires each Member State to 'translate' its target into levels of primary and final energy consumption in 2020. Member States have set indicative national targets based on different indicators 'translated' into absolute levels of primary energy consumption - in Mtoe

[7] By "Primary Energy Consumption" is meant the Gross Inland Consumption excluding all non-energy use of energy carriers (e.g. natural gas used not for combustion but for producing chemicals). This quantity is relevant for measuring the true energy consumption and for comparing it to the Europe 2020 targets. The "Percentage of savings" is calculated using these values of 2005 and its forecast for 2020 targets in Directive 2012/27/EU; the Europe 2020 target is reached when this value reaches the level of 20%.

tab. 4.1

Tabella 4. 2 - Dinamica della Produzione agricola ai Prezzi di Base per aggregati e del Valore Aggiunto in Lombardia (milioni di euro): 2008-2012

	2008	2009	2010	2011	2012	2011%	2012%
Coltivazioni agricole	**2.155**	**1.820**	**1.945**	**2.197**	**1.971**	**30,6**	**27,5**
Erbacee	1.349	1.083	1.158	1.385	1.187	19,3	16,6
Foraggere	473	427	470	487	450	6,8	6,3
Legnose	333	310	317	326	334	4,5	4,7
Allevamenti	**4.128**	**3.834**	**3.838**	**4.294**	**4.496**	**59,9**	**62,8**
Carni	2.285	2.191	2.167	2.434	2.581	34	36
Latte	1.654	1.444	1.473	1.658	1.654	23,1	23,1
Altri zootecnici	189	199	198	202	262	2,8	3,7
Servizi connessi	**474**	**498**	**508**	**530**	**558**	**7,4**	**7,8**
Totale produzione beni e servizi agricoli	**6.757**	**6.152**	**6.291**	**7.021**	**7.025**	**97,9**	**98,1**
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	206	208	195	216	209	3	2,9
- attività secondarie (imprese commerciali)	-67	-68	-64	-69	-70	-1	-1
Totale produzione branca agricoltura	**6.896**	**6.292**	**6.422**	**7.169**	**7.164**	**100**	**100**
- Consumi intermedi	3.754	3.549	3.663	4.114	4.239	57,4	59,2
Valore aggiunto ai prezzi di base	**3.142**	**2.742**	**2.759**	**3.054**	**2.925**	**42,6**	**40,8**
Totale produzione prezzi concatenati	**6.133**	**6.115**	**6.122**	**6.135**	**5.909**	**100**	**100**
- Consumi intermedi prezzi concatenati	2.975	2.966	2.944	2.957	2.911	48,2	49,3
Valore aggiunto PB prezzi concatenati	**3.162**	**3.155**	**3.192**	**3.190**	**2.981**	**52**	**50,5**
Variazione % PPB su anno precedente	9,2	-8,8	2,1	13,9	-0,1		
Variazione % quantità su anno precedente	3	-0,3	0,1	0,3	-3,7		
Variazione % prezzi su anno precedente	6,1	-8,5	2	13,6	3,8		

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat.

tab. 4.2

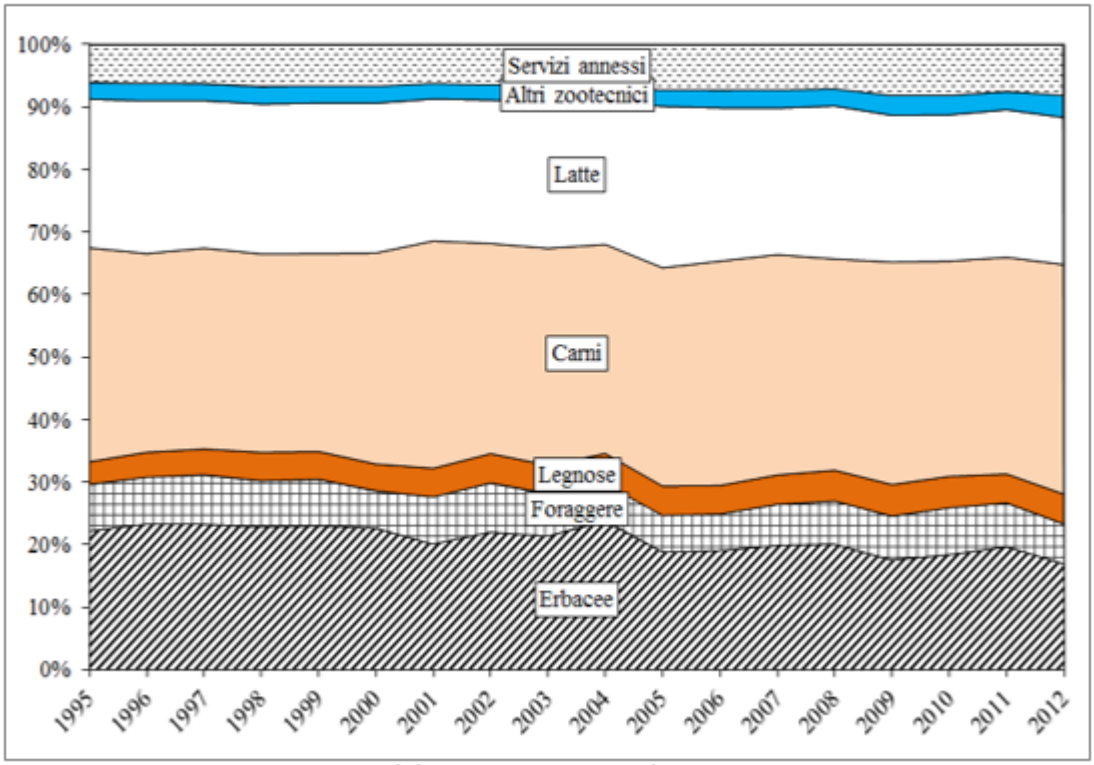
Tabella 4. 3 - Confronto della Produzione agricola ai prezzi di base per aggregati e del Valore Aggiunto nel 2012 in Lombardia e in Italia

	Valori assoluti (mio euro)			% sul totale			%
	Lombardia	Altre nord	Italia	Lombardia	Altre nord	Italia	Lombardia / Italia
Coltivazioni agricole	**1.971**	**8.633**	**26.185**	**27,5**	**46,3**	**51,9**	***7,5***
Erbacee	1.187	4.614	14.036	16,6	24,8	27,8	*8,5*
Foraggere	450	623	1.643	6,3	3,3	3,3	*27,4*
Legnose	334	3.395	10.506	4,7	18,2	20,8	*3,2*
Allevamenti	**4.496**	**7.459**	**17.268**	**62,8**	**40**	**34,2**	***26***
Carni	2.581	4.791	10.723	36	25,7	21,2	*24,1*
Latte	1.654	1.958	4.987	23,1	10,5	9,9	*33,2*
Altri zootecnici	262	710	1.557	3,7	3,8	3,1	*16,8*
Servizi connessi	**558**	**2.082**	**6.474**	**7,8**	**11,2**	**12,8**	***8,6***
Totale produzione beni e servizi agricoli	**7.025**	**18.174**	**49.926**	**98,1**	**97,5**	**98,9**	***14,1***
+ attività secondarie (agriturismo, trasformazione)	209	716	1.540	2,9	3,8	3	*13,6*
- attività secondarie (imprese commerciali)	-70	-253	-968	-1	-1,4	-1,9	*7,3*
Totale produzione branca agricoltura	**7.164**	**18.637**	**50.498**	**100**	**100**	**100**	***14,2***
- Consumi intermedi	4.239	9.666	24.085	59,2	51,9	47,7	*17,6*
Valore aggiunto ai prezzi di base	**2.925**	**8.971**	**26.413**	**40,8**	**48,1**	**52,3**	***11,1***
Produzione della branca silvicoltura	**76**	**174**	**655**	**100**	**100**	**100**	***11,6***
- Consumi intermedi	18	20	92	23,7	11,7	14	*19,6*
Valore aggiunto della branca silvicoltura	**58**	**154**	**563**	**76,3**	**88,3**	**86**	***10,3***

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat

tab. 4.3

Figura 4. 1- Distribuzione percentuale della PPB lombarda per comparti: 1995-2012



Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat

figura 4.1

Tabella 4. 4 - Effetti della riforma della PAC al 2019 per gruppi di aziende secondo la fascia altimetrica

TERRITORIO	VAR PREMI % 2019/ 2013	VAR RN %
LOMBARDIA	-20%	-4,4%
1 - Montagna	50%	7,2%
2 - Collina	3%	-1,1%
3 - Pianura	-24%	-8,1%

Fonte: - Elaborazione DEMM su dati Censimento 2010, SIARL 2010

tab. 4.4

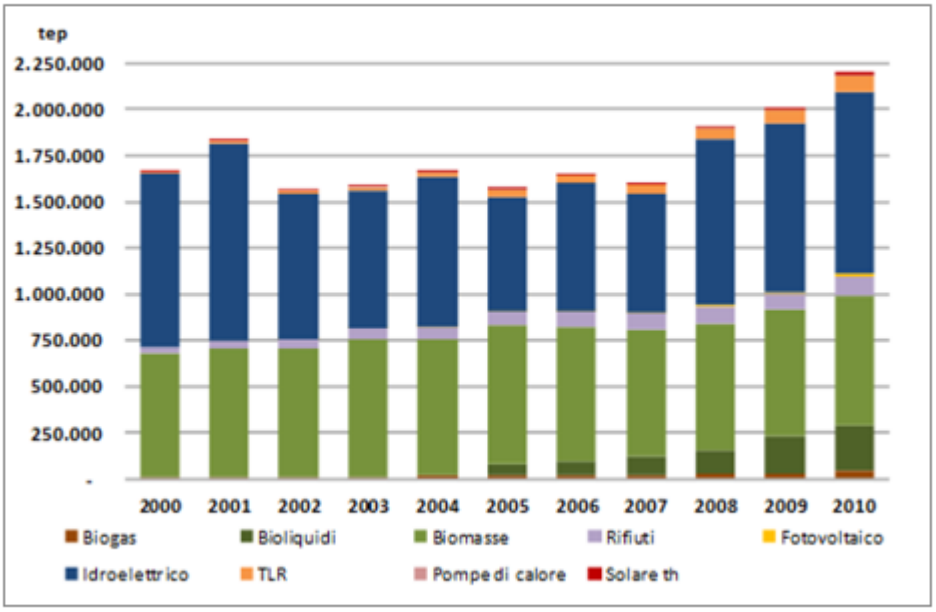
Tabella 4. 5 - Effetti della riforma della PAC al 2019 per gruppi di aziende secondo la specializzazione produttiva

SPECIALIZZAZIONE PRODUTTIVA	VAR PREMI % 2019/ 2013	VAR RN %
Cereali senza riso	-25%	-21,7%
Risicoltura	-25%	-17,7%
Seminativi diversi	-22%	-9,8%
Ortofloricoltura	17%	0,1%
Viticoltura	278%	6,2%
Frutticoltura	9%	0,4%
Olivicoltura	-1%	-0,1%
Arboree miste	58%	0,5%
Bovini da latte	-18%	-2,6%
Bovini da carne	-20%	-20,7%
Bovini misti	-10%	-3,2%
Altri erbivori	47%	11,7%
Granivori	-23%	-1,5%
Policoltura	-15%	-2,7%
Poliallevamento	-24%	-4,5%
Seminativi-allev.	-23%	-10,8%
Permanenti-allev.	-22%	-3,2%
Non classificabili	10%	8,3%

Fonte: elaborazione DEMM su dati Censimento 2010, SIARL 2010.

tab. 4.5

Figura 4. 2 - Produzione di energia da fonti rinnovabili in Lombardia: trend 2000 - 2010 e suddivisione per fonte



Fonte: Regione Lombardia, Documento Preliminare al Programma Energetico Ambientale Regionale 2013

figura 4.2

Tabella 4. 6 – Credito totale e credito agrario in Lombardia e in Italia

	Lombardia	Italia	Var. % dic. 2011-dic. 2012	
			Lombardia	Italia
Credito totale (milioni €)	485.105	1.917.357	-4,7	-1,2
Credito totale in soff. (milioni €)	24.318	120.935	18,6	15,9
Credito agrario (milioni €)	8.713	44.210	0,8	1,0
Credito agrario in soff. (milioni €)	599	4.146	14,1	13,5
Credito agrario/HA SAU (€)	8.847	3.431	3,0	1,0
Credito agrario soff./HA SAU (€)	609	322	14,5	13,4

Fonte: Il sistema agroalimentare della Lombardia – Rapporto 2013 e Rapporto 2012

tab. 4.6

Tabella 4. 7 – La dimensione economica del settore agroindustriale lombardo

VALORE AGGIUNTO SETTORE AGROINDUSTRIALE (VA AI PB INDUSTRIA ALIMENTARE)	2008	2009	2010	2011	2012
Lombardia (milioni di euro)	4.735	4.917	4.940	4.795	5.007
Italia (milioni di euro)	24.793	25.744	25.359	24.619	25.705
Lombardia/Italia (%)	19,10%	19,10%	19,48%	19,48%	19,48%

Fonte: Elaborazione Direzione Generale Agricoltura su dati Rapporto sul sistema agro-alimentare della Lombardia

tab. 4.7

Tabella 4. 8- Numero di stabilimenti di trasformazione del latte in Lombardia dal 2001 al 2011

TIPOLOGIA	2001	2005	2007	2009	2010	2011	VARIAZIONE % 2011/10	VARIAZIONE % 2010/09
Caseifici e centrali del latte	141	148	146	144	133	124	-6,8	-7,6
Stabilimenti di aziende agricole	11	12	11	10	10	10	0	0
Stabilimenti di enti cooperativi	122	98	89	84	90	82	-8,9	7,1
Centri di raccolta	19	24	23	21	18	22	22,2	-14,3
Totale	**293**	**282**	**269**	**259**	**251**	**238**	**-5,2**	**-3,1**

Fonte: Elaborazioni SMEA su dati Istat.

tab. 4.8

Tabella 4. 9 - Dinamica del valore delle produzioni agricole ai prezzi di base in Lombardia. Valori correnti in milioni di euro

VALORI CORRENTI	2005-07	2009	2010	2011	2012	% 2011	% 2012
Erbacee	1.146,0	1.083,2	1.157,7	1.384,8	1.187,4	63,0	60,2
- Cereali	715,4	680,7	757,7	990,1	808,6	45,1	41,0
- Legumi secchi	10,8	5,0	5,1	3,9	3,9	0,2	0,2
- Patate e ortaggi	257,6	256,0	249,0	253,6	247,1	11,5	12,5
- Industriali	55,2	42,2	46,9	43,3	38,1	2,0	1,9
- Fiori e piante da vaso	107,0	99,4	99,1	93,9	89,8	4,3	4,6
Foraggere	366,0	427,1	470,2	486,7	449,5	22,2	22,8
Legnose	277,9	310,1	316,7	325,6	334,3	14,8	17,0
- Prodotti vitivinicoli	118,2	140,7	144,5	159,4	162,0	7,3	8,2
- Prodotti dell'olivicoltura	3,6	2,1	2,2	2,3	2,8	0,1	0,1
- Frutta	38,6	39,3	42,0	35,7	41,3	1,6	2,1
- Altre legnose	117,5	127,9	128,1	128,1	128,2	5,8	6,5
Coltivazioni agricole	**1.790,0**	**1.820,4**	**1.944,7**	**2.197,0**	**1.971,2**	**100,0**	**100,0**
Carni	2.109,4	2.191,2	2.166,8	2.434,3	2.580,6	56,7	57,4
- bovine	786,6	752,0	740,6	799,6	831,0	18,6	18,5
- suine	900,0	975,4	957,0	1.091,6	1.158,6	25,4	25,8
- avicole	304,4	371,7	380,1	452,4	496,2	10,5	11,0
Latte	1.466,6	1.443,9	1.472,5	1.657,8	1.653,7	38,6	36,8
Altri zootecnici	165,7	198,4	198,2	202,0	262,0	4,7	5,8
Prodotti zootecnici non alimentari	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,0	0,0
Allevamenti zootecnici	**3.741,9**	**3.833,7**	**3.837,7**	**4.294,3**	**4.496,4**	**100,0**	**100,0**
Attività dei servizi connessi	**434,1**	**497,9**	**508,5**	**530,1**	**557,7**		
TOTALE PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI AGRICOLI	**5.965,9**	**6.152,0**	**6.290,8**	**7.021,4**	**7.025,2**		

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat

tab. 4.9

Tabella 4. 10 - Dinamica del valore delle produzioni agricole ai prezzi di base in Lombardia. Valori correnti in milioni di euro

INDICE 1989-91=100	2001-03	2005-07	2009	2010	2011	2012
Erbacee	116,4	120,1	119,5	119,8	119,6	109,4
- Cereali	138,4	149,3	148,4	147,7	149,8	134,8
- Legumi secchi	197,3	302,6	143,9	139,6	94,8	80,2
- Patate e ortaggi	112,6	114,2	126,7	128,6	127,0	122,4
- Industriali	36,9	27,0	21,0	23,2	19,3	14,6
- Fiori e piante da vaso	136,5	122,9	109,9	107,8	107,7	103,5
Foraggere	68,7	61,1	69,1	71,1	69,0	61,9
Legnose	103,2	103,5	110,0	112,6	113,7	103,0
- Prodotti vitivinicoli	65,2	62,7	67,7	72,4	73,7	61,0
- Prodotti dell'olivicoltura	115,3	307,4	230,4	230,4	230,4	276,8
- Frutta	115,9	114,7	115,8	113,3	112,5	107,4
- Altre legnose	206,1	208,5	220,7	218,1	219,2	216,2
Coltivazioni agricole	**99,0**	**98,8**	**102,1**	**103,4**	**102,7**	**93,2**
Carni	124,8	125,0	130,8	130,6	132,4	131,1
Latte	115,6	117,7	121,6	121,8	120,7	117,8
- bovine	119,2	108,3	106,1	104,2	106,6	103,4
- suine	141,0	153,4	165,1	163,3	163,8	160,4
- avicole	104,1	104,1	120,2	126,7	130,3	136,5
Altri zootecnici	107,8	107,1	110,0	107,5	106,9	105,5
Prodotti zootecnici non alimentari	100,9	102,4	103,9	104,1	105,4	107,0
Allevamenti zootecnici	**120,5**	**121,5**	**126,5**	**126,3**	**126,8**	**124,9**
Totale produzione Lombardia	**111,3**	**112,3**	**116,5**	**116,8**	**117,0**	**112,9**
Coltivazioni agricole Italia	**101,2**	**105,2**	**100,2**	**99,0**	**99,4**	**93,9**
Allevamenti zootecnici Italia	**109,8**	**108,3**	**112,0**	**111,9**	**112,2**	**111,0**
Totale produzione Italia	**104,1**	**106,1**	**104,4**	**103,9**	**104,4**	**101,0**

Fonte: Elaborazioni DEMM su dati Istat

tab. 4.10

Tabella 4. 11 – Valore delle importazioni e delle esportazioni lombarde di prodotti agroindustriali

IMPORT EXPORT INDUSTRIA ALIMENTARE E BEVANDE	2008	2009	2010	2011	2012
IMPORTAZIONI					
Lombardia (milioni di euro)	6.674	6.214	6.820	7.402	7.050
Italia (milioni di euro)	23.016	21.203	23.884	26.248	26.030
Lombardia/Italia (%)	29,00%	29,31%	28,55%	28,20%	27,08%
ESPORTAZIONI					
Lombardia (milioni di euro)	4.215	3.890	4.245	4.534	4.761
Italia (milioni di euro)	21.087	20.131	22.385	24.694	26.234
Lombardia/Italia (%)	19,99%	19,32%	18,96%	18,36%	18,15%

Fonte: Elaborazione Direzione Generale Agricoltura su dati Rapporto sul sistema agro-alimentare della Lombardia

tab. 4.11

Tabella 4. 12 –SAU ad elevata valenza naturale, per classe di valore, Lombardia e Italia, 2011

	LOMBARDIA	ITALIA
Percentuale di SAU a elevata valenza naturale rispetto alla SAU totale	46,38%	51,29%
di cui di classe di valore naturale molto alta	5,01%	4,02%
di cui di classe di valore naturale alta	14,18%	11,91%
di cui di classe di valore naturale media	9,40%	14,29%
di cui di classe di valore naturale bassa	17,79%	21,08%

Fonte: Rete Rurale Nazionale

tab. 4.12

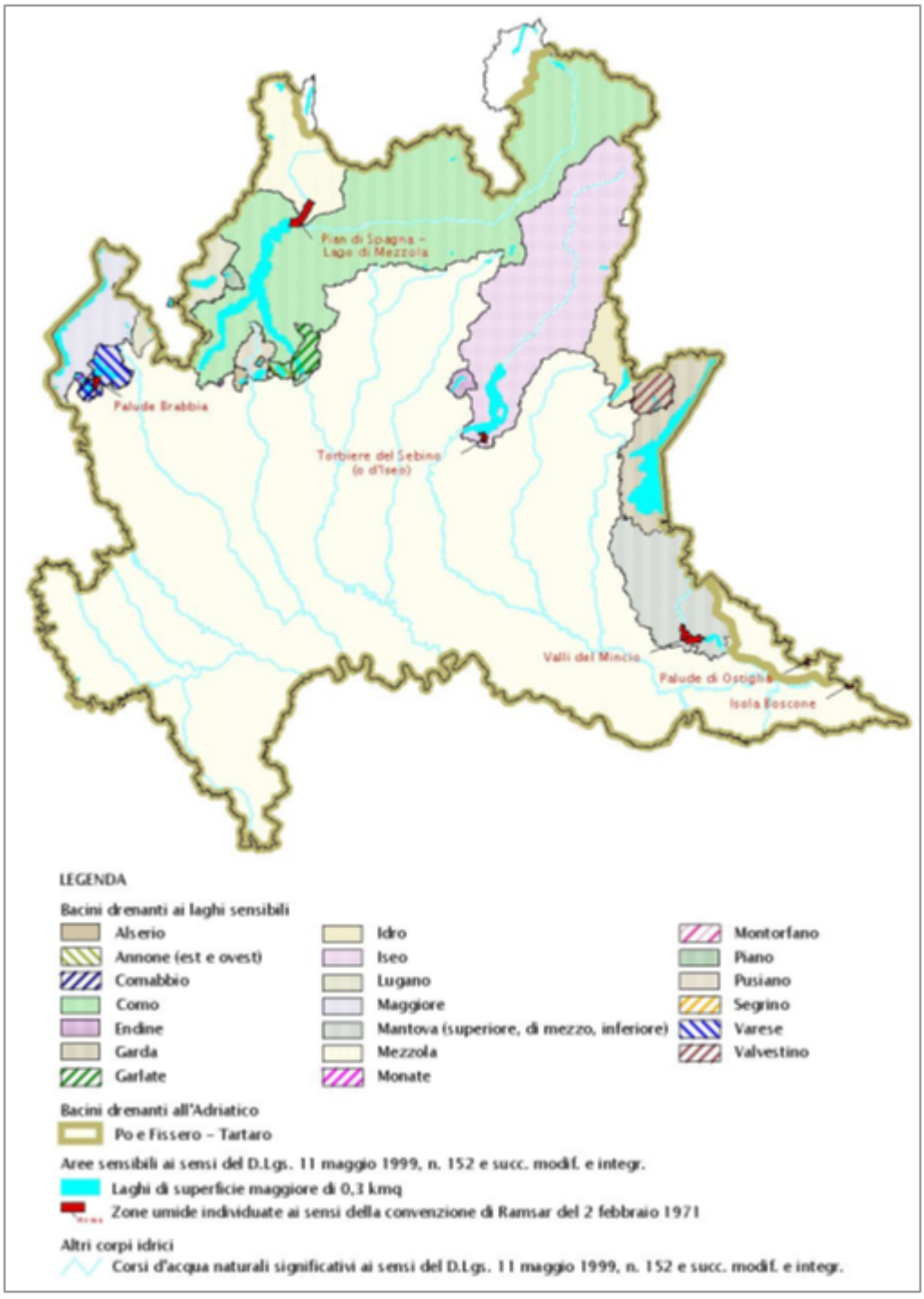
Tabella 4. 13 – Elenco aree sensibili lombarde

TIPOLOGIA DELL'AREA	NOME DELL'AREA SENSIBILE	SUPERFICIE (KM^2)	QUOTA (S.L.M)
Area lacustre	LAGO DI AL SERIO	1,44	260
Area lacustre	LAGO DI ANNONE EST	3,81	224
Area lacustre	LAGO DI ANNONE OVEST	1,7	224
Area lacustre	LAGO DI COMABBIO	3,59	243
Area lacustre	LAGO DI COMO	145	198
Area lacustre	LAGO DI ENDINE	2,13	334
Area lacustre	LAGO DI GARDA	368	65
Area lacustre	LAGO DI GARLATE	4,64	198
Area lacustre	LAGO D'IDRO	11,4	370
Area lacustre	LAGO D'ISEO	61	186
Area lacustre	LAGO DI LUGANO	48,9	271
Area lacustre	LAGO MAGGIORE	213	194
Area lacustre	LAGO DI MEZZO	1,09	15
Area lacustre	LAGO INFERIORE	1,45	15
Area lacustre	LAGO SUPERIORE	3,67	18
Area lacustre	LAGO DI MEZZOLA	5,85	199
Area lacustre	LAGO DI MONATE	2,51	266
Area lacustre	LAGO DI MONTORFANO	0,47	397
Area lacustre	LAGO DEL PIANO	0,72	276
Area lacustre	LAGO DI PUSIANO	4,95	259
Area lacustre	LAGO DI SEGRINO	0,38	374
Area lacustre	LAGO DI VARESE	14,8	238
Approvvigionamento Idrico	LAGO DELLA VALVESTINO	1,4	503
Area Ramsar	ISOLA DEL BOSCONE	1,26	
Area Ramsar	LAGO DI MEZZOLA E PIAN DI SPAGNA	16,25	
Area Ramsar	PALUDE BRABBIA	4,57	
Area Ramsar	PALUDI DI OSTIGLIA	1,21	
Area Ramsar	TORBIERE DEL LAGO DI ISEO	3,59	
Area Ramsar	VALLI DEL MINCIO	14,71	

Fonte: Piano di Tutela e Uso delle Acque, 2006

tab. 4.13

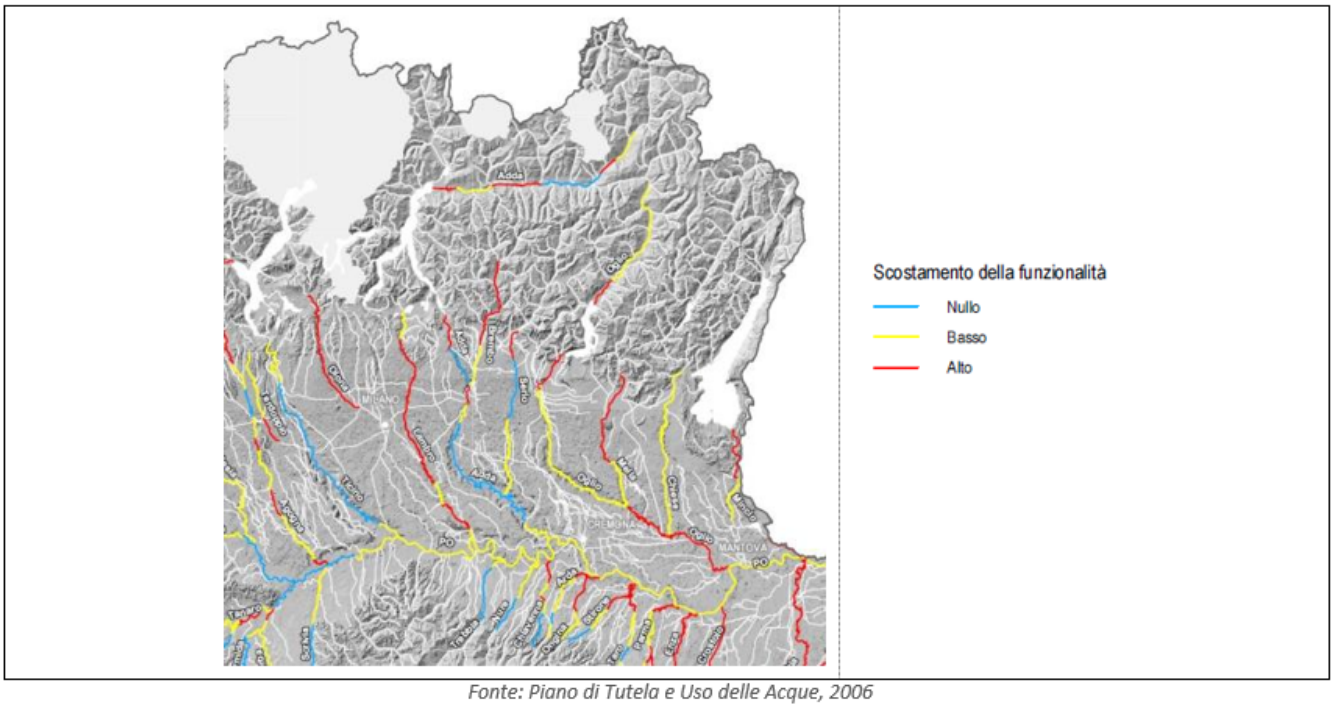
Figura 4. 3 - Aree sensibili regionali e relativi bacini drenanti



Fonte: Piano di Tutela e Uso delle Acque, 2006

figura 4.3

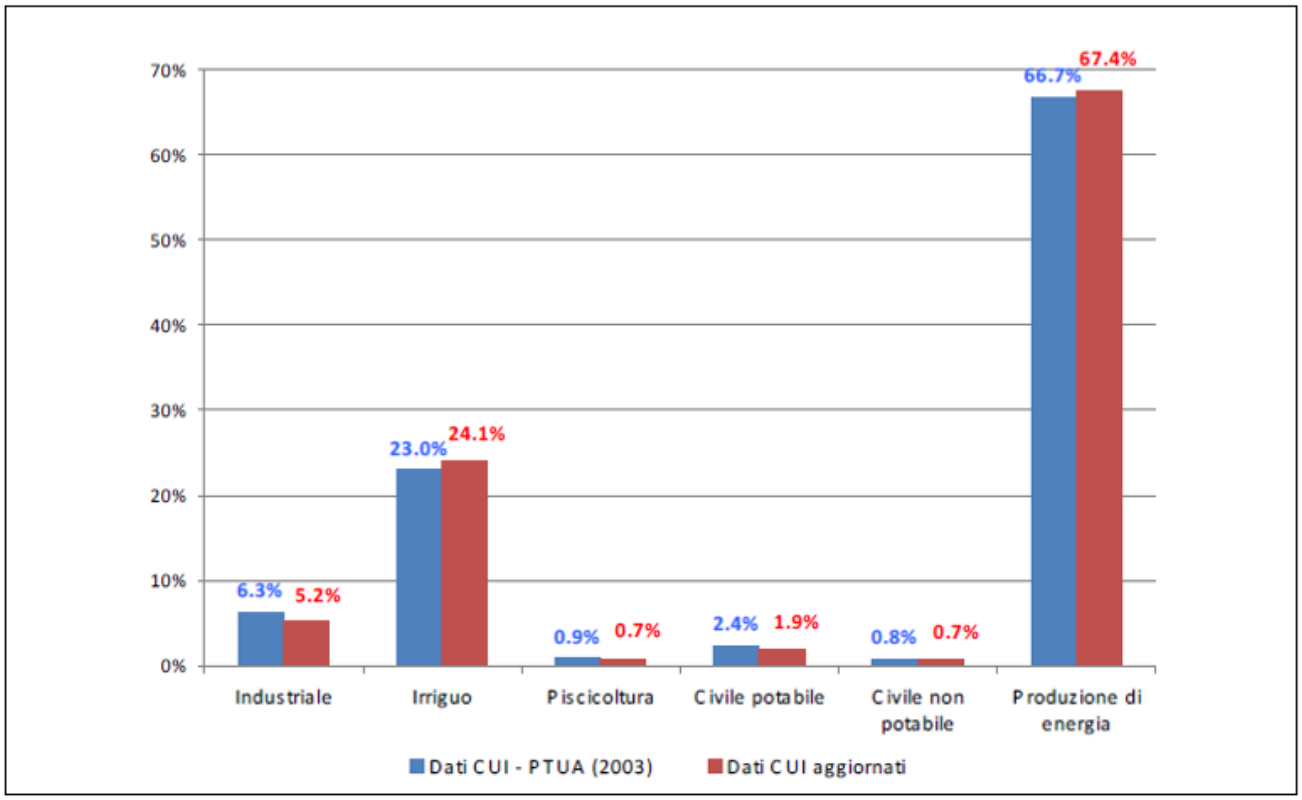
Figura 4. 4 - Stato morfologico dei corsi d'acqua naturali principali delimitati dalle fasce fluviali del PAI: scostamento della funzionalità fluviale attuale dalle condizioni di riferimento



Fonte: Piano di Tutela e Uso delle Acque, 2006

figura 4.4

*Figura 4. 5 - Confronto tra le portate di concessione 2003 e 2010 ripartite per le diverse tipologie di uso**



Fonte: dati Regione Lombardia PTUA e Catasto Utenze Idriche

**La voce industriale è comprensiva delle portate concesse sia per usi di processo che di raffreddamento delle centrali; la voce del CUI "civile non potabile" include gli usi zootecnico, igienico, antincendio e altro.*

figura 4.5

Tabella 4. 14 - Emissioni nette di gas serra in Lombardia dal 1990 al 2010

	1990	1995	2000	2005	2010
EMISSIONI NETTE TOTALI DI GAS SERRA IN LOMBARDIA ($kTCO_{2EQ}$/ANNO)	78.228	76.892	82.731	89.593	80.491

Fonte: laborazione Rete Rurale Nazionale a partire da dati ISPRA

tab. 4.14

Tabella 4. 15 - Emissioni e assorbimenti del settore agricolo espresso in CO2eq e incidenza sul totale in Lombardia dal 1990 al 2010

MACROSETTORE: **AGRICOLTURA** ($kTCO_{2EQ}$/ANNO)	1990	1995	2000	2005	2010
CO_{2EQ} DA EMISSIONI DI METANO E PROTOSSIDO DI AZOTO	8.505	8.533	8.992	8.661	8.163
EMISSIONI E ASSORBIMENTI DA GRASSLAND E CROPLAND	9,265	-56,9	-187,2	-261,2	-407,6
EMISSIONITOTALINETTE	**8.514**	**8.476**	**8.805**	**8.400**	**7.755**
INCIDENZA SULLE EMISSIONI TOTALI REGIONALI DI ANIDRIDE CARBONICA EUQIVALENTE	**10,88%**	**11,02%**	**10,64%**	**9,38%**	**9,64%**

Fonte: elaborazione Poliedra a partire da dati ISPRA

tab. 4.15

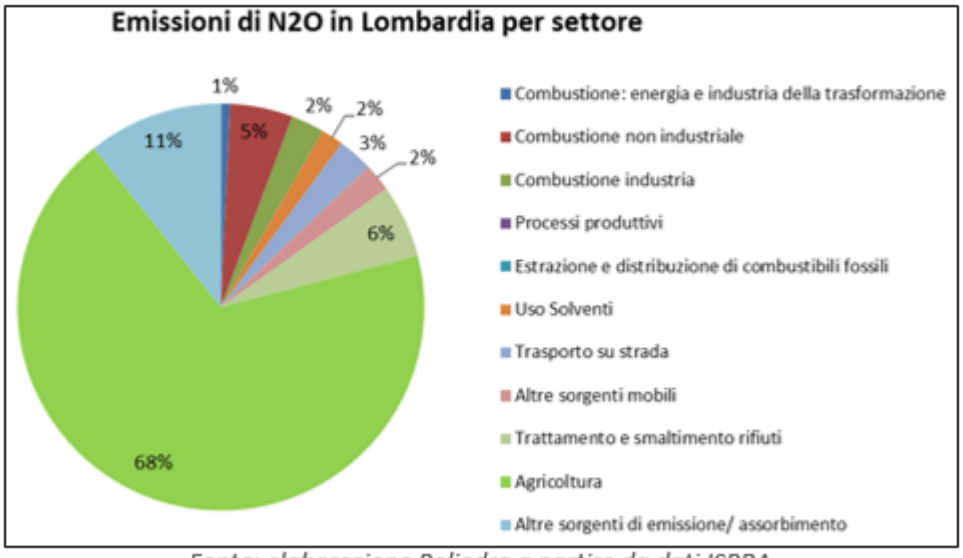
Tabella 4. 16 - Emissioni di protossido di azoto in Lombardia per macrosettore dal 1990 al 2010

Macrosettore (tN_2O/anno)	1990	1995	2000	2005	2010		2010 (tCO_{2eq}/anno)
Combustione: energia e industria della trasformazione	178	161	193	158	139	0,7%	43.233
Combustione non industriale	491	456	553	762	932	5,0%	289.071
Combustione industria	586	564	601	650	499	2,7%	154.777
Processi produttivi						0,0%	0
Estrazione e distribuzione di combustibili fossili	0	0	0	0	0	0,0%	0
Uso Solventi	405	387	522	428	330	1,8%	102.177
Trasporto su strada	405	1.548	901	562	521	2,8%	161.660
Altre sorgenti mobili	549	385	359	368	418	2,2%	129.678
Trattamento e smaltimento rifiuti	964	938	1.015	1.023	1092	5,8%	338.429
Agricoltura	13.360	13.481	14.444	14.016	12.836	68,3%	3.979.222
Altre sorgenti di emissione/ assorbimento	2.015	2.015	2.012	2.012	2.014	10,7%	624.275
Totale	**18.953**	**19.933**	**20.597**	**19.980**	**18.782**	**100,0%**	**5.822.523**

Fonte: elaborazione Poliedra a partire da dati ISPRA

tab. 4.16

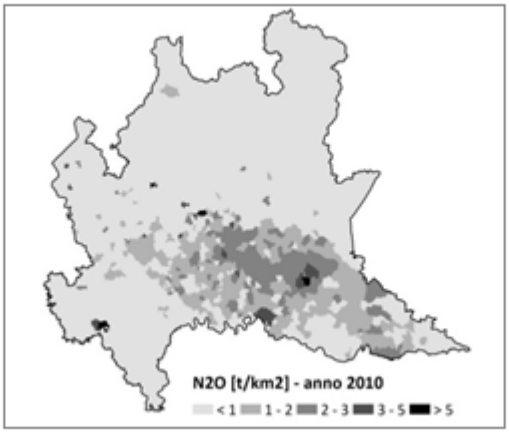
Figura 4. 6 - Emissioni di N2O in Lombardia per settore



Fonte: elaborazione Poliedra a partire da dati ISPRA

figura 4.6

Figura 4. 7 – Emissioni di protossido di azoto per superficie territoriale calcolate a scala comunale



Elaborazione Poliedraa partire da dati INEMAR, 2010, livello comunale

figura 4.7

Tabella 4. 17– Popolazione della Lombardia per area PSR 2014-2010 e fascia altimetrica, 2001, 2011 e 2013

Area PSR 2014-2020	Popolazione 2013	Popolazione 2011 (Censimento)	Popolazione 2001
(A) Poli urbani	3.563.267	3.525.377	3.435.407
(B) Aree rurali ad agricoltura intensive specializzata	3.827.925	3.789.550	3.392.818
(C) Aree rurali intermedie	2.113.655	2.100.241	1.922.195
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	289.668	288.983	282.134
Totale	**9.794.515**	**9.704.151**	**9.032.554**

Fonte elaborazioni DG Agricoltura su dati Istat

tab. 4.17

Tabella 4. 18 – Variazione della popolazione per area PSR 2014-2010 e fascia altimetrica, 2001, 2011 e 2013

Area PSR 2014-2020	Incremento 2013/2011 (%)	Incremento 2013/2001 (%)
(A) Poli urbani	1,01%	1,04%
(B) Aree rurali ad agricoltura intensive specializzata	1,01%	1,13%
(C) Aree rurali intermedie	1,01%	1,10%
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	1,00%	1,03%
Totale	1,01%	1,08%

Fonte elaborazioni DG Agricoltura su dati Istat

tab. 4.18

Tabella 4. 19 - Disoccupazione per area PSR 2014-2010 e fascia altimetrica, 2011

Area PSR 2014-2020	Fascia altimetrica			
	Montagna	Collina	Pianura	Totale
Persone in cerca di occupazione (15 anni e più) - unità				
(A) Poli urbani	2.005	19.013	95.758	**116.776**
(B) Aree intensive ad agricoltura specializzata		880	124.744	**125.624**
(C) Aree rurali intermedie	19.853	42.421		**62.274**
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	6.788			**6.788**
Totale complessivo	**28.646**	**62.314**	**220.502**	**311.462**
Tasso di disoccupazione (15 anni e più) - %				
(A) Poli urbani	6,6	7,2	7,1	7,1
(B) Aree intensive ad agricoltura specializzata		6,3	7,0	7,0
(C) Aree rurali intermedie	6,4	6,4		6,4
(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	5,2			5,2
Totale complessivo	**6,1**	**6,6**	**7,0**	**6,8**

Fonte: elaborazioni su dati Istat – censimento 2011

tab. 4.19

Tabella 4. 20 – Unità locali delle imprese, istituzioni non profit e istituzioni pubbliche, Lombardia 2011

Area PSR 2014-2020	Unità locali delle imprese	Unità locali delle istituzioni non profit	Unità locali delle istituzioni pubbliche	Totale	% Totale
	Unità locali				Quote %
Aree intensive ad agricoltura specializzata	286.049	17.359	4.360	307.768	32,41
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	22.158	1.934	677	24.769	2,61
Aree rurali intermedie	168.038	11.991	2.958	182.987	19,27
Poli urbani	407.180	22.650	4.152	433.982	45,71
Totale	883.425	53.934	12.147	949.506	100,00
	Quote %				
Aree intensive ad agricoltura specializzata	92,9	5,6	1,4	100,0	
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	89,5	7,8	2,7	100,0	
Aree rurali intermedie	91,8	6,6	1,6	100,0	
Poli urbani	93,8	5,2	1,0	100,0	
Totale	93,0	5,7	1,3	100,0	
	Var % 2001-2011 unità locali				
Aree intensive ad agricoltura specializzata	8,9	51,4	-7,4	10,4	
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	4,4	36,6	-4,1	6,1	
Aree rurali intermedie	7,4	46,5	-5,2	9,1	
Poli urbani	10,1	51,5	-6,3	11,5	
Totale	9,1	49,7	-6,3	10,6	
	Var % 2001-2011 addetti				
Aree intensive ad agricoltura specializzata	1,8	112,9	-9,8	2,4	
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	7,7	61,4	-20,0	5,4	
Aree rurali intermedie	-0,5	68,6	-10,1	0,3	
Poli urbani	6,0	42,8	-13,2	4,7	
Totale	3,4	61,2	-12,1	3,2	
	Addetti/UL				
Aree intensive ad agricoltura specializzata	4,1	2,3	23,7	4,3	
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	3,3	2,3	14,1	3,5	
Aree rurali intermedie	3,7	2,3	18,0	3,9	
Poli urbani	4,0	3,8	48,6	4,4	
Totale	4,0	2,9	30,3	4,2	

Fonte elaborazioni DG Agricoltura su dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi, 2011

tab. 4.20

Tabella 4. 21 – Unità locali per settore di attività e area PSR, Lombardia 2011 - Valori percentuali

Settore di attività/ Aree PSR 2014-2020	(B) Aree intensive ad agricoltura specializzata	(D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	(C) Aree rurali intermedie	(A) Poli urbani	Totale
Agricoltura, silvicoltura e pesca	0,4	0,6	0,2	0,0	0,2
Industria e costruzioni	29,3	28,0	31,5	16,5	23,8
Commercio, alberghi e ristorazione	29,0	33,9	29,0	25,1	27,3
Istruzione	0,5	0,4	0,5	0,8	0,6
Sanità e assistenza sociale	5,0	4,1	4,8	6,3	5,5
Altri servizi	35,9	33,0	34,0	51,2	42,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
di cui:					
Servizi alle imprese	*29,9*	*27,0*	*28,1*	*45,1*	*36,5*
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	*1,1*	*1,2*	*1,0*	*1,8*	*1,4*

Fonte elaborazioni DG Agricoltura su dati Istat, censimento dell'industria e dei servizi, 2011

tab. 4.21

Tabella 4. 22 – Comuni esclusi dai piani di infrastrutturazione degli operatori privati

Province	Codice zone PSR 2014-2020				Totale complessivo
	A	B	C	D	
	Numero comuni				
Bergamo		46	88		134
Brescia		32	54		86
Como	11		44	59	114
Cremona		82			82
Lecco			49		49
Lodi		40			40
Mantova		46	3		49
Milano	42				42
Monza e Brianza	21				21
Pavia		100	37	6	143
Sondrio				44	44
Varese	6		87		93
Totale complessivo	**80**	**346**	**362**	**109**	**897**
Quota sul totale (%)	**8,9**	**38,6**	**40,4**	**12,2**	**100,0**

Fonte: INVITALIA-Infratel Italia Spa, "Piano Tecnico Italia – BUL Per la diffusione della banda ultra larga in Italia – Interventi Diretto"

tab. 4.22

Tabella 4. 23 – Indicatori sulla diffusione e utilizzo delle ICT in Lombardia e in Italia 2005, 2009, 2013

INDICATORE	2005	2009	2013	2005	2009	2013
	LOMBARDIA			ITALIA		
	QUOTE PERCENTUALI SUL TOTALE					
Grado di diffusione di Internet nelle famiglie (famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a internet)	39,4	50,6	64,7	34,5	47,3	60,7
Grado di utilizzo di Internet nelle famiglie (persone di 6 anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi tre mesi)	35,1	48,0	58,1	30,1	42,1	52,8
Grado di diffusione del personal computer nelle imprese con più di dieci addetti (imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di personal computer)	97,5	97,0	98,7	95,6	96,1	98,2
Indice di diffusione dei siti web delle imprese (imprese con più di dieci addetti dei settori industria e serviziche dispongono di sito web)	63,3	66,0	75,4	54,0	59,0	67,2
Grado di utilizzo di Internet nelle imprese (addetti delle imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che utilizzano computer connessi a Internet)	30,0	32,1	40,0	24,8	31,6	37,5
Famiglie che dispongono di un accesso ad Internet da casa a **banda larga**, per 100 famiglie (*)	16,9	38,4	64,0	14,4	34,5	59,7
Indice di diffusione della **banda larga nelle imprese** (imprese con più di dieci addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga)	64,3	85,7	96,5	56,7	82,8	94,8
Grado di diffusione della **banda larga nelle amministrazioni locali** (quota di amministrazioni comunali che dispongono di accesso a banda larga)	34,7	74,7	98,1	32,1	74,6	97,8

Fonte: Istat, Banca dati di Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo e Ministero dello sviluppo economico, Banca dati DPS - Tavole di osservazione per Priorità, ultimo aggiornamento effettuato ad aprile 2014; (*)
Istat, Noi Italia-Cento statistiche per capire il Paese, edizione 2014;

tab. 4.23

4.1.2. Punti di forza individuati nella zona di programmazione

S.1. Presenza di una **buona struttura e un buon numero di enti di ricerca qualificati** (Università, istituti di ricerca, ecc…), in prevalenza di natura pubblica.

S.2. Presenza di **strumenti di informazione ad ampia diffusione** nell'ambito del comparto agricolo ed agroalimentare (quali ad esempio i Quaderni di Ricerca in Agricoltura di Regione Lombardia).

S.3. Presenza di una quota superiore a quella nazionale di **conduttori con titolo di studio oltre la licenza media** (36% in Lombardia contro 28,5% in Italia).

S.4. Presenza, in pianura, di un **sistema agricolo professionale** che include imprese di elevata dimensione (rispetto alla media nazionale) in grado di acquisire ed applicare le innovazioni, che hanno elevate capacità tecniche e gestionali ed elevata sensibilità ambientale.

S.5. Elevato grado di **specializzazione delle aziende**, fattore che favorisce lo sviluppo delle competenze e consente alle imprese di essere competitive.

S.6. **Elevata meccanizzazione delle aziende agricole** (che contribuisce ad una elevata produttività); e **discreta meccanizzazione del settore forestale** (processo che ha avuto luogo negli ultimi 10 anni).

S.7. **Qualità e fertilità dei suoli** della regione e presenza in pianura di **suoli di elevato valore agricolo** (in pianura sono pochi i suoli con significative limitazioni all'uso agricolo)**,** fattore di redditività e di competitività dell'agricoltura lombarda e di qualità e tipicità degli ambienti.

S.8. Numero e quantità delle **produzioni di qualità certificate** che agiscono da catalizzatore, fornendo all'azienda l'occasione di soddisfare un mercato più ampio. I prodotti di qualità sono spesso legati ad uno specifico territorio di origine, di cui esprimo la vocazione (il valore della produzione agricola nell'ambito di marchi/norme di qualità riconosciuti è pari a 1,5 miliardi su 6,9 miliardi di produzione agricola totali ai prezzi di base).

S.9. Numero e quantità delle **produzioni tipiche** (la tipicità è concetto legato alla distintività, con diverse implicazioni rispetto alla qualità); per la valorizzazione dei prodotti tipici è necessaria una forte integrazione tra filiera e produzioni locali.

S.10. Importante presenza della **cooperazione agroalimentare**, che raccoglie (e in parte trasforma) circa il 50% delle produzioni agricole lombarde: latte, carne, ortofrutta, uva e cereali. Nel caso delle cooperative lattiero casearie lombarde il rapporto tra il valore delle materie prime conferite dai soci e il fatturato è stato crescente, dal 2009 al 2011, di quasi il 5% (da 77,2% a 81,8%): la remunerazione della materia prima conferita dai soci ha subito un aumento più che proporzionale rispetto al trend di mercato.

S.11. Presenza di una industria agroalimentare di dimensioni significative e di un sistema della trasformazione dei prodotti agricoli diffuso ed efficiente.

S.12. Presenza di **grosse catene di alimentari** che forniscono uno sbocco ai prodotti agricoli.

S.13. **Vasta presenza di aree protette**, **siti Natura 2000, di uno schema principale di rete ecologica regionale e di aree agricole ad alto valore naturalistico** e rappresentative dei paesaggi agrari tradizionali. Vi è una **relazione positiva aree protette / diversificazione produttiva** (agriturismo, agricoltura biologica). La stretta relazione tra differenziazione produttiva e pratiche agronomiche e salvaguardia della biodiversità è indispensabile per la valorizzazione degli ecosistemi.

S.14. **Vasto patrimonio immobiliare agricolo**, importante elemento di diversità paesaggistica;

S.15. **Vasto sistema di alpeggi**,che rafforza la tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici, migliora il paesaggio ed è un patrimonio di biodiversità unico (habitat idoneo alla nidificazione di numerose specie di uccelli in declino a livello regionale e/o europeo).

S.16. **Elevata disponibilità di acqua per irrigazione**, che unitamente ad una rete irrigua diffusa capillarmente, è decisiva nel determinare le eccellenze produttive lombarde in termini quantitativi.

S.17. **Elevata quota di superficie agricola irrigata** ad elevato valore per l'ecosistema e la biodiversità (risaie, marcite, fontanili), caratterizzata da una **elevata capillarità** ed **estensione** (unica in Italia e in Europa) **del reticolo delle acque superficiali (e sotterranee) naturali** e artificiali (importanti anche ai fini di una fruizione sociale), cui si abbina un **ruolo consolidato di gestione delle risorse irrigue ai fini agricoli da parte dei Consorzi di bonifica e irrigazione** (presenza diffusa e radicata nel territorio con un notevole patrimonio di conoscenza dettagliata sugli effettivi processi e sulle dinamiche legate all'acqua - irrigazione, drenaggio, difesa idraulica). Si pone in evidenza il fatto che in Lombardia l'agricoltura utilizza solo una parte dell'acqua prelevata e restituisce la risorsa a valle alimentando le falde e i corsi d'acqua superficiali; da questo punto di vista svolge una importante funzione ambientale, se non arrivasse tale acqua

dispersa ci sarebbero gravi danni per l'equilibrio del sistema idrico. La rete di canali per irrigazione rappresenta un'opportunità per la conservazione di numerose specie, soprattutto pesci, uccelli, piante. La presenza di un ricco reticolo idrografico secondario rappresenta un importante fattore di preservazione e valorizzazione degli ecosistemi e serbatoio di biodiversità quando è accompagnato da vegetazione acquatica e ripariale, utilizzata come habitat di riproduzione e alimentazione per uccelli, mammiferi, rettili, anfibi, pesci, odonati. Costituisce anche l'habitat principale per alcune specie ittiche di notevole interesse conservazionistico e/o di interesse comunitario o endemiche del nord Italia. Il sistema dei fontanili è di fondamentale importanza per la conservazione della biodiversità nella pianura padana lombarda, tanto da essere designato quale "Area prioritaria per la Biodiversità in Lombardia". Tutto ciò consente un'importante presidio del territorio, un sostegno decisivo alla produzione agricola e la prevenzione del rischio idrogeologico, nonché un punto di accesso "pubblico" al paesaggio agricolo. ;

S.18. **Potenzialità dell'agricoltura nella produzione di energie rinnovabili** (solare, idroenergia, biomassa …), attività che consente la diversificazione del reddito, la riduzione dei costi di produzione e una migliore gestione dei sottoprodotti (energia da biomassa) e degli effluenti (energia da biogas). Tra i sottoprodotti rientrano la gestione di alvei e argini fluviali, torrenti e canali irrigui per l'approvvigionamento di biomassa a fini energetici (che costituisce anche un'attività di prevenzione del rischio di esondazione e di tutela del territorio), il settore del cippato (biocombustibile che si presenta sotto forma di scaglie di legno vergine, dalle misure indicative di 2-5 cm; viene ricavato soprattutto dai residui boschivi, dalle potature agricole e dagli scarti delle segherie e delle industrie del legno). La destinazione a produzione energeticadei reflui zootecnici è un potenziale fattore che può contribuire ad una loro più efficiente gestione.

S.19. **Buona disponibilità di materia prima dal bosco** per molteplici utilizzi (biomassa, da opera, ecc…). La disponibilità deriva dall'accrescimento boschivo, dalle possibili attività di gestione del bosco (cure colturali finalizzate al miglioramento delle condizioni ecologiche e della multifunzionalità della foresta quali i diradamenti su giovani popolamenti e i tagli di avviamento dei cedui invecchiati), dai residui legnosi derivanti da tagli di utilizzazione finale (quali tondame di scarto e assortimenti di piccole dimensioni, cimali, ramaglie e botoli basali).

S.20. **Eccellente qualità del legname del pioppo lombardo**. Le filiere basate sull'utilizzo del legno di pioppo e dei suoi prodotti rappresentano per l'Italia agricola ed industriale un'eccellenza ampiamente riconosciuta anche a livello internazionale. Il pioppo è la principale materia prima per il settore del Legno – Arredo e la pioppicoltura è la più importante fonte interna di legname per l'industria ed ha dunque un'importanza vitale. La presenza in questo settore di grandi acquirenti/trasformatori, consente loro di competere anche sui mercati internazionali.

S.21. **Forte vocazione imprenditoriale**. L'imprenditorialità è spiccata soprattutto in alcuni comparti di eccellenza;

S.22. **Presenza di molteplici esperienze di iniziative di sviluppo locale**, che hanno accresciuto la capacità progettuale del territorio e dei suoi attori.

S.23. **Patrimonio culturale ed ambientale di pregio**, che caratterizza le aree rurali della regione e non solo i principali centri urbani.

S.24. Copertura con banda larga prossima al 100% della popolazione regionale (99,4% della popolazione). Restano poche aree, in zone scarsamente popolate o con una difficile orografia ancora non coperte.

S25 Diffusione dello strumento assicurativo a livello regionale e nazionale (in aumento) e diversificazione

degli strumenti assicurativi

S26 Presenza di un importante sostegno pubblico per l'assicurazione delle produzioni

4.1.3. Punti deboli individuati nella zona di programmazione

W.1. **Frammentazione e scarso coordinamento tra istituzioni del sistema della ricerca** agroalimentare;

W.2. **Basso livello di integrazione tra sistema produttivo e ricerca** (mancanza di strumenti; es: giornalismo scientifico non adeguato) da cui deriva la difficoltà nel trasferimento di conoscenza e di fabbisogni di conoscenza tra ricerca e sistema agricolo/agroalimentare, anche in campo ambientale.

W.3. **Sistema formativo poco efficace** e fondato su metodi e contenuti tradizionali; mancanza di una offerta formativa efficace e di un'offerta mirata in funzione della tipologia di imprenditore (es.la formazione ai giovani e a chi possiede già conoscenza di tipo ICT deve essere diversa da quella fatta a chi non ha tali caratteristiche).

W.4. **Basso ricorso alla formazione** da parte degli imprenditori agricoli e tasso di partecipazione alla formazione in diminuzione, con particolare riferimento alla formazione legata alla gestione professionale dell'impresa agricola, mentre maggiore attenzione viene rivolta ai contenuti legati alle tecniche produttive.

W.5. **Insufficiente "alfabetizzazione" informatica** di conduttori ed addetti e dei soggetti che operano nei territori rurali e montani. Risulta in riduzione, ma ancora presente (in pianura) e legato all'elevata età dei conduttori delle aziende. Tassi maggiori di utilizzo delle ICT si riscontrano tra i giovani.

W.6. **Mancanza di integrazione ed accessibilità delle banche dati** esistenti. Difficoltà di acquisire dati in modo organizzato e fruibile, in particolare su prodotti e filiere di qualità, con problemi di visibilità dei prodotti soprattutto in riferimento a determinati comparti e filiere. Mancano strumenti conoscitivi ed organizzativi per gestire le risorse produttive della filiera bosco-legno (non ci sono dati annuali di produzione e loro localizzazione; un Piano di produzione di legname su scale adeguate; un osservatorio del legno per monitorare il mercato e gestire una Borsa del legno). Si riscontra una scarsa disponibilità e fruibilità (ma non mancanza) di dati per il monitoraggio del sistema idrico (scarsa/incompleta/non aggiornata sistematizzazione delle informazioni territoriali sui sistemi di irrigazione e drenaggio e le dinamiche dei flussi idrici). Nel 2014 la Regione Lombardia ha avviato un progetto per l'implementazione dei sistemi informatici e di analisi finalizzati all'elaborazione di bilanci idrici territoriali, con l'obiettivo di arrivare ad un sistema che raccolga, elabori e aggiorni le informazioni già disponibili, ma non strutturate in modo organico.

W.7. **Scarsa gestione professionale dell'impresa agricola**, collegata ad una **scarsa attenzione alle fasi di commercializzazione**, scarso uso delle tecniche di marketing e nuovi canali di comunicazione per una maggiore visibilità e capacità di penetrazione del mercato, scarso uso del commercio elettronico quale canale per incrementare le vendite.

W.8. **Redditività decrescente** delle aziende agricole: la bassa redditività porta a rischio di abbandono

dell'attività (e perdita di esternalità positive); **bassa quota di VA che rimane all'attività di produzione** rispetto a trasformazione e commercializzazione: l'impresa agricola ha una quota esigua di VA rispetto agli altri operatori della filiera.

W.9. **Elevata specializzazione delle imprese** e bassa diversificazione e scarsa flessibilità delle stesse e difficoltà di integrazione del reddito, pur con significative differenze tra le diverse aree: nelle zone marginali vi è maggiore diversificazione; nelle zone vocate ad agricoltura "produttiva" più specializzazione. La specializzazione riduce la possibilità di rendere servizi alla comunità.

W.10. **Dimensione media delle aziende agricole meno elevata della media dei principali competitor europei,** in termini di SAU e fatturato medio. Per penetrare nei mercati esteri il fattore dimensionale è fondamentale. In alternativa sarebbe necessaria l'aggregazione tra piccole imprese, anche della produzione, che devono puntare alla commercializzazione; il sotto dimensionamento delle imprese agricole e agroindustriali e la mancanza di aggregazione non consentono alle imprese di competere sui mercati internazionali.

W.11. Presenza di un **parco macchine in larga parte obsoleto**, risalente agli anni novanta (la crisi ha fatto registrare una forte contrazione delle vendite) che comporta elevati costi di manutenzione e non consente l'applicazione delle più recenti innovazioni e l'adozione di nuove teniche meno impattanti per l'ambiente. Si riscontra anche un sovradimensionamento dei macchinari rispetto alla singola realtà aziendale (con conseguente sottoutilizzo);

W.12. **Mancanza di un sistema logistico adeguato**, che indebolisce il settore agroalimentare. Se il sistema logistico fosse adeguatamente sviluppato potrebbe portare ad una diminuzione dei costi di produzione;

W.13. **Età elevata** dei conduttori e **limitato ricambio generazionale**. Il ricambio generazionale è un fattore positivo se di qualità. È comunque accertata la maggiore versatilità, propensione all'innovazione ed all'utilizzo delle nuove tecnologie da parte dei giovani, che è un valore aggiunto per l'impresa.

W.14. **Individualismo dei conduttori agricoli**, che comporta un indebolimento del sistema per le difficoltà delle imprese agricole lombarde di cooperare e di sfruttare economie di scala nella produzione (ad esempio tramite gestione consorziata per la condivisione di mezzi ed infrastrutture) e di avere un'influenza sui mercati internazionali..

W.15. **Limitata cooperazione tra imprese agricole e di trasformazione** ed uso di **approcci tradizionali e poco manageriali** nella gestione delle strutture di aggregazione nelle filiere. La mancanza di cooperazione limita la circolazione di informazione e disperde "massa critica", oltre a non favorire la progettualità di filiera;

W.16. **Sistema della trasformazione frammentato**, che rende i mercati poco raggiungibili, aggravata da un limitato uso delle leve del marketing e dallo scarso livello di innovazione; l'organizzazione economica dei trasformatori è insufficiente rispetto alle necessità;

W.17. S**offerenze bancarie nel settore agricolo superiori alla media** ed insufficenza della documentazione contabile e finanziaria disponibile per definire con correttezza la finanziabilità delle imprese agricole. Scarsa patrimonializzazione delle imprese agricole.

W.18. **Diffusione di forme di agricoltura intensiva e di specializzazione produttiva**. Tra le principali

cause di erosione della variabilità genetica è la diffusione di sistemi intensivi di produzione. L'agricoltura intensiva comporta la perdita di habitat per numerose specie faunistiche e floristiche, le aree ad agricoltura intensiva hanno una fauna fortemente banalizzata; il passaggio dall'agricoltura estensiva a quella intensiva causa perdita di siepi, filari, prati e fasce prative, habitat di nidificazione di specie di uccelli minacciate. La concentrazione zootecnica e la semplificazione degli ordinamenti produttivi aumentano i rischi di impatto ambientale, in particolar modo in assenza di rotazione tra colture. Agricoltura intensiva, assenza di rotazioni, colture depauperanti, concimazione organica inadeguata, lavorazione dei terreni contribuiscono alla **perdita di sostanza organica e di potenziale produttivo nel suolo**. Ciò è aggravato dalla presenza di condizioni termiche più calde come previsto per i prossimi decenni e potrebbe accelerare il processo di decomposizione naturale della componente organica dei suoli agricoli e forestali, riducendo la loro fertilità. L'uso supplementare di fertilizzanti per recuperare la fertilità dei suoli lombardi e per adeguare le culture all'effetto stimolante sulla crescita causato dall'incremento di concentrazione di CO2, potrebbe accrescere la vulnerabilità ai nitrati di aree finora non interessate dal fenomeno.

W.19. **Perdita della diversità dei paesaggi**. Aspetto direttamente percepibile dalla gente comune e non solo dagli "scienziati".

W.20. **Vaste aree a rischio di calamità naturali.** Data l'orografia della regione ed a seguito dei cambiamenti climatici, è probabile che i fenomeni di frane, alluvioni e piene improvvise possano interessare con maggiore frequenza e intensità il territorio regionale, di per sé caratterizzato da molte aree vulnerabili ai dissesti idrogeologici. In Lombardia il sistema irriguo e di bonifica, molto efficiente, consente di limitare i rischi di alluvione da dissesto idrogeologico, ma vi è la necessità di risolvere le criticità puntuali. Il vasto patrimonio boschivo pone molte aree a rischio di incendi.

W.21. Contrasto tra esigenza di efficienza della rete dei canali ed il **mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche, di biodiversità e di semi-naturalità della rete dei canali**. Le esigenze di efficienza idrica porterebbero ad impermeabilizzare i canali, con gravi danni per la flora e fauna. La Direttiva acque mira ad ottimizzare l'utilizzo dell'acqua riducendo le perdite per lasciare più acqua nei fiumi, ma tale approccio non è indicato per il sistema idrico Lombardo: gli studi mostrano che andare verso sistemi irrigui più efficienti lasciando più acqua nei fiumi porterebbe a modificare i rapporti di scambio tra fiumi e falda. È necessario avere chiaro questo sottile equilibrio tra naturalità ed esigenze irrigue, altrimenti il rischio è di intraprendere azioni fortemente controproducenti. Ad esempio, i fontanili sono una fonte paesaggistica di grande pregio, hanno valore naturalistico, turistico e storico. È opportuna lo loro preservazione, ma spesso non si tiene conto che l'alimentazione dei fontanili è dovuta alla scarsa efficienza dei metodi irrigui praticati nelle aziende agricole (scorrimento, sommersione). Se si impermeabilizzano i canali e si convertono i sistemi di irrigazione nelle aree oggi irrigate per scorrimento e sommersione, si perdono i fontanili. Inoltre, alcuni sistemi irrigui poco efficienti da un punto di vista idrico lo sono invece dal punto di vista energetico, perché non richiedono un uso massiccio di energia come ad esempio l'aspersione.

W.22. **Elevati volumi di acqua utilizzata** per la produzione e la trasformazione dei prodotti agricoli associata a **sistemi colturali ad alta esigenza idrica** ed a **sistemi di irrigazione a bassa efficienza** (a livello di campo), indispensabili per mantenere in equilibrio il sistema idrico regionale. I sistemi colturali ad alta esigenza idrica e ad alta specializzazione (es: riso, mais) contribuiscono maggiormente a determinare la PLV lombarda. Il metodo di irrigazione più diffuso è quello a scorrimento, poco efficiente in termini idrici dal punto di vista aziendale ma non dal punto di vista del sistema nel suo complesso poiché i volumi di adacquamento apparentemente in eccesso rimpinguano la falda e sono

recuperati attraverso risorgive, fontanili, colature (che irrigano territori a valle), restituzioni ai corsi superficiali. In alcuni periodi dell'anno (in presenza di lunghi periodi siccitosi) può esserci competizione per l'uso dell'acqua. Poiché tra le conseguenze del cambiamento climatico vi è anche una diversa distribuzione delle precipitazione nel corso dell'anno ed una tendeziale riduzione della disponibilità di acqua, la presenza di sistemi di irrigazione a bassa efficienza potrebbe comportare delle criticità a livello locale.

W.23. Presenza di **aree ad elevato carico zootecnico ed eccesso di nutrienti organici non pienamente compensabili con i fabbisogni colturali dovuta al limite di azoto nelle Zone Vulnerabili (ZVN).** E' un aspetto critico per il settore agricolo, anche se è rilevante il contributo del sistema di depurazione degli scarichi civili e industriali. I nitrati si segnalano come criticità in quasi tutta la fascia pedemontana lombarda, in alcune zone con livelli di concentrazione in aumento. Le modifiche nel regime idrologico indotte dai mutamenti climatici potrebbero incrementare le aree interessate da una relativa riduzione della ricarica delle falde acquifere in certe stagioni dell'anno, provocando ulteriori peggioramenti della qualità delle acque sotterranee dovuto a una diminuzione nel rapporto di diluizione tra acqua e inquinanti azotati. La criticità costituita dai nitrati derivanti dall'agricoltura è affrontata dalla Regione attraverso l'attivazione, nell'ambito della direttiva nitrati, di un piano di azione che si propone di dare una risposta efficace al problema. Il Programma contribuisce, direttamente o indirettamente, al piano d'azione con le operazioni 1.1.02, 2.1.01, 4.1.01, 4.01.02, 4.4.01, 4.4.02, 6.4.02, 10.1.01, 10.1.10, 11.1.01, 11.1.02, 16.2.01, 16.5.01.

W.24. **Livelli elevati di emissioni agricole** in particolare di gas serra. L'agricoltura contribuisce per il 97% di NH3 e per il 76% di N2O e per il 53% del CH4. Le pratiche agronomiche di fertilizzazione, basate sull'impiego di fertilizzanti azotati, sono fonte di emissione di **protossido di azoto**. Le colture ad umido, diffuse nella regione, costituiscono una fonte importante di emissioni di **metano**. Le aree con colture ad umido e il cambiamento climatico in atto mantengono elevate (e tenderanno ad aumentare ulteriormente) le emissioni di **azoto ammoniacale** (sotto forma di ammoniaca NH3) da suoli coltivati e anche da superfici seminaturali. I composti dell'azoto ridotto costituiscono uno dei precursori principali del particolato atmosferico secondario. I metodi di contenimento delle emissioni sostenibili economicamente sono essenzialmente di tipo gestionale e afferiscono a normative già applicate dalle aziende.

W.25. Un comparto forestale che rappresenta al momento attuale in Lombardia l'anello debole della filiera foresta-legno-energia. Vi sono **ostacoli all'acquisto, affitto, compravendita di lotti boschivi a fronte di una proprietà molto frammentata**.

W.26. **Bassa efficienza organizzativa dei soggetti della filiera bosco-legno.** La specializzazione nelle fasi della filiera presuppone la nascita e sviluppo di figure professionali per ogni anello della filiera capaci di rispondere alle esigenze date dalla multifunzionalità del materiale e del relativo impiego.

W.27. **Mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti delle filiere del sistema forestale**: difficoltà di condivisione delle problematiche di filiera e di un cammino condiviso tra produttori e trasformatori; complessiva carenza di conoscenze sull'effettivo assetto del sistema forestale; limitata capacità di aggregazione del prodotto (legno).

W.28. **Difficile accesso a molte aree forestali** per la situazione orografica e la limitata densità della rete viaria (10 ml/ha), cui si aggiunge la scarsità di infrastrutture di servizio dove poter scaricare il legname. L'accessibilità limitata non consente una corretta gestione sostenibile del bosco con tagli adeguati a

garantire il rinnovo del bosco, oltre che le forniture per le centrali a biomassa e l'industria del legno.

W.29. **Minore rapporto di copertura boschiva in pianura** rispetto al resto della regione, soprattutto per il contributo di riequilibrio ambientale (assorbimento CO2, paesaggio).

W.30. **Riduzione progressiva e continua della superficie investita a pioppo**, che caratterizza il paesaggio di molte aree della pianura lombarda e delle aste dei fiumi. Data la limitata estensione di boschi naturali in pianura, il pioppeto risulta l'unica coltivazione in grado di evitare la conversione di tali superfici a colture agrarie, in particolare mais, più impattanti per l'ambiente. Il pioppo garantisce funzioni ambientali simili ai boschi naturali (*carbon sink* e *carbon stock*, fito-depurazione, miglioramento delle qualità delle acque). Economicamente, la coltivazione del pioppo contribuisce a limitare le importazioni (con i relativi costi, anche ambientali, per i trasporti) per rispondere alla domanda delle industrie del legno, in quanto la coltivazione del pioppo in regione è destinata esclusivamente alla produzione di mobili e pannelli e non alla produzione di energia.

W.31. **Elevata dipendenza del settore forestale dagli incentivi pubblici**: le scelte produttive sono spesso basate sulle caratteristiche degli incentivi pubblici.

W.32. **Condizioni di mercato del legname squilibrate a favore dei primi acquirenti / trasformatori** della materia prima legno, in particolare per il mercato del legname di pioppo, per il quale si osserva un'elevata concentrazione della domanda che non permette una giusta contrattazione dei prezzi. Anche il pioppo certificato, spesso non viene remunerato adeguatamente. Per quanto riguarda il mercato del legno di tutte le altre latifoglie e di tutte le conifere, per contro, la ridotta dimensione rende le aziende vincolate al solo mercato locale o nazionale e quindi assolutamente non competitive su altri mercati. Lo squilibrio a favore dei trasformatori non riguarda la filiera legno-energia: la crisi del comparto del mobile, ha condizionato la disponibilità degli scarti di segheria; le centrali di teleriscaldamento a biomassa si stanno sempre più orientando all'approvvigionamento in filiera corta del materiale proveniente dalla manutenzione dei boschi. Sino all'entrata in vigore del DM 6 luglio 2012, si è assistito ad un fenomeno di distorsione del mercato dato dal riconoscimento dell'incentivo per gli impianti che producevano energia elettrica da biomassa legnosa che ha creato una vera e propria bolla speculativa a danno dei trasformatori e a beneficio dei produttori.

W.33.Scarso livello qualitativo e quantitativo delle strutture ricettive in alcune aree (n. strutture e n. posti letto).

W.34. Presenza di **zone poco servite dalle infrastrutture e con una scarsa disponibilità di servizi**, soprattutto nelle aree più marginali della regione;

W.35 **Mancanza di un piano di investimenti nella banda ultralarga** (FTTC – 30 Mps e FTTH 100 Mps). Attulamente solo le principali città della regione possono accedere alla banda larga ad elevata velocità.

W.36. Basso livello del valore delle produzioni assicurate

W.37. Scarsa conoscenza in merito agli strumenti di gestione dei rischi (assicurazioni, fondi mutualistici) ed alla vulnerabilità delle produzioni (es: probabilità di eventi dannosi)

W.38. Scarsa diffusione di dati ed informazioni utili alla valutazione dei rischi sul reddito per l'applicazione dello strumento di stabilizzazione dei redditi

W.39. Scala regionale ridotta per lo sviluppo di una politica efficace per la gestione dei rischi

4.1.4. Opportunità individuate nella zona di programmazione

O.1. Le **ICT (Information Communication Technology)** come strumento di diffusione e trasferimento delle conoscenze (banche dati, portali, ecc) che, tuttavia, per diffonderesi hanno bisogno di adeguate infrastrutture (banda ultralarga);

O.2. Il **Piano Triennale della Ricerca** di Regione Lombardia e, più in generale, il ruolo di mediatore dell'ente pubblico come strumento per agevolare le conoscenze e favorire il collegamento tra ricerca ed agricoltura;

O.3. L'esposizione universale **Expo 2015: nutrire il pianeta, energia per la vita,** quale occasione per presentare il modello lombardo per la gestione sostenibile dell'ambiente agroforestale e identificare nuove collaborazioni nel comparto agricolo, agroindustriale e forestale;

O.4. La **globalizzazione,** che permette l'apertura e lo sviluppo di nuovi mercati di sbocco e il conseguente aumento dei prodotti esportati;

O.5. La **pluralità dei sistemi agricoli** presenti nella regione (pianura/montagna, pianalto, fasce intermedie, ecc.), elemento che favorisce la diversificazione, sempre più necessaria per poter far fronte alla volatilità dei mercati;

O.6. I **distretti agricoli/rurali,** che stanno maturando esperienze di integrazione in ambito agricolo e che potrebbero rappresentare degli interlocutori privilegiati, per le istituzioni operanti sul territorio, nello sviluppo delle politiche di settore. Inoltre, i distretti non permettono solo di attuare degli interventi settoriali, ma sono anche in grado di rafforzare l'integrazione tra il mondo agricolo e altri settori economici quali urbanistica, trasporti, energia, ambiente, artigianato, servizi sociali, formazione e ricerca;

O.7. Il **consumo intelligente dei prodotti agricoli,** legato all'educazione alimentare ed alla sensibilità ambientale: è aumentata l'attenzione del consumatore alla qualità, sempre più attento al salutismo e al proprio stile di vita. Questo comporta un aumento della richiesta dei prodotti di qualità con conseguente ampliamento del mercato dei prodotti agricoli specifici, produzioni locali, prodotti a KM zero, prodotti freschi e di stagione, prodotti a basso impatto ambientale ed in generale tracciati. La scelta di consumi e stili di vita "responsabili" porta ad una **maggiore sensibilità verso il biologico e i marchi di garanzia e certificazione in generale**. In questo punto rientra anche la **maggiore attenzione alla qualità dei prodotti acquistati dalle mense scolastiche** che rappresenta un nuovo sbocco di mercato ad elevata potenzialità ;

O.8. L'aumento della consapevolezza che la conservazione delle aree agricole e le pratiche agricole sostenibili sono indispensabili per preservare gli equilibri ambientali in quanto può portare il consumatore ad effettuare scelte più attente nell'acquisto di prodotti tipici e di qualità e alla ricerca di territori con forte valenza ambientale;

O.9. Il **brand territoriale e la qualità dei prodotti locali,** la cui promozione rafforzerebbe la capacità

di accoglienza dei turisti stranieri

O.10. L'esistenza di **buone pratiche** ed esempi replicabili **di agricoltura sociale e servizi verdi** e sostegno alla qualità della vita;

O.11. La diffusione di imprese agricole sempre più **multifunzionali**;

O.12. Il **turismo verde ed enogastronomico** che consente di abbinare servizi alle persone ad una migliore gestione dell'ambiente offrendo all'agricoltore la possibilità di beneficiare di redditi aggiuntivi e di sfruttare appieno il concetto di multifunzionalità dell'agricoltura;

O.13. L'**incremento del turismo locale,** dovuto ad un maggiore **orientamento della popolazione verso il turismo "sostenibile"**;

O.14. Il **miglioramento dell'immagine dell'agricoltura**, sempre più sostenibile, che funge da richiamo per nuove generazioni di agricoltori;

O.15. I **livelli di ricchezza elevati nella regione**, che possono fare da traino per le aree più deboli;

O.16. L'**elevata propensione agli investimenti**, rispetto al contesto italiano;

O.17. La presenza di un **sistema** bancario diffuso in quanto è importante la diffusione capillare degli sportelli;

O.18. Le **nuove forme di supporto e di finanziamento delle iniziative**, in particolare le **forme di investimento in Partenariato Pubblico-Privato** (PPP), che permettono di operare in rete con altri territori nazionali o esteri e costruire nuovi modelli di *governance* partecipata e gli **strumenti di ingegneria finanziaria,** le cui esperienze e potenzialità possono essere valorizzate anche nel settore agro-industriale, che presenta le condizioni migliori per accedere al credito bancario (con particolare riferimento al rating ed all'applicazione delle regole "basilea 2");

O.19 Consolidata esperienza della finanziaria regionale (Finlombarda) nell'utilizzo di fondi comunitari e nella gestione di strumenti finanziari nell'ambito dei programmi comunitari (FESR, FSE), che può essere facilmente valorizzata nel settore agroindustriale. Le peculiarità del settore agricolo comportano maggiori complessità nella diffusione di strumenti finanziari.

O.20. La presenza nella regione di **filiere produttive "importanti"** e organizzate, che garantiscono maggiore facilità dei conferimenti e quindi una migliore commercializzazione dei prodotti;

O.21. La **crescente diffusione della filiera corta**, che consente di trattenere un maggiore valore aggiunto presso il produttore, permettendo anche alle piccole aziende di mettersi sul mercato. Tale fenomeno ha permesso lo sviluppo di **nuovi canali di vendita**, quali i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line, i farmer market che consentono di agevolare e incrementare le vendite, di stabilire una relazione diretta con i consumatori e comportano risparmi in termini di minori trasporti e imballaggi, impattando positivamente sull'ambiente;

O.22. La presenza di **sistemi periurbani** e la **vicinanza ad importanti centri di consumo** che consentono l'accesso ad un ampio bacino di consumatori e rappresentano un'occasione per l'azienda di immettere i propri prodotti in un mercato più ampio, creando occasioni di sviluppo per le filiere corte e

di sviluppo di servizi complementari rivolti ai cittadini;

O.23. Un **sistema di distribuzione commerciale moderno,** quale canale di sbocco per i prodotti agricoli;

O.24. La **presenza di numerose risorse genetiche animali e vegetali di qualità,** che consentono una maggiore adattabilità ai cambiamenti climatici e di mercato;

O.25. La **presenza di un paesaggio rurale significativo** che, nelle sue componenti naturali e nelle sue componenti antropiche, può essere considerato di pregio;

O.26. L'**uso plurimo dell'acqua utilizzata in agricoltura** in quanto le acque che vengono utilizzate per l'irrigazione non sono consumate, ma vengono utilizzate anche per produrre energia idroelettrica, per alimentare zone umide e per il raffreddamento degli usi industriali;

O.27. Sviluppo di nuove tecnologie legate all'uso intelligente delle risorse residuali offerte dall'agricoltura, ad esempio:

> O.27.1.il potenziale impiego di ammendanti/ concimi agricoli organici derivanti dai sottoprodotti della filiera biomassa-energia e biogas, quali "nutrienti" rinnovabili in agricoltura;
>
> O.27.2.il potenziale impiego di potature agricole e verde urbano pubblico e privato a fini energetici che potrebbe invece essere un ricavo se utilizzato come combustibile;

O.28. L'**entrata in vigore del DM 6 luglio 2012** che sancisce e promuove il principio di valorizzare i sottoprodotti derivanti dall'attività agricola, forestale e agro-industriale per la produzione di energia e quindi i materiali di scarto;

O.29. Le **norme sempre più attente all'ambiente** in quanto una maggiore presenza degli aspetti ambientali nell'attuale normativa Regionale, anche in considerazione ai cambiamenti climatici futuri, eviterebbe alcuni interventi antropici irreversibili, favorendo uno sviluppo regionale ambientalmente sostenibile;

O.30. L'**interesse congiunturale e di medio periodo per il prodotto forestale**, soprattutto per il materiale di scarso valore, **per diversi utilizzi** che permette di aumentare il valore economico ed ambientale della materia prima;

O.31. Il miglioramento nella difesa dell'ambiente e della biodiversità nelle foreste. Si segnala che l'incremento nella superficie di foreste mature ha comportato l'estensione di habitat idonei a numerose specie di uccelli e di invertebrati, anche di interesse comunitario, legati alla presenza di alberi di grandi dimensioni e di abbondanza di legno morto.

O.32. L'aumento costante delle utilizzazioni boschive, in termini di tagli professionali;

O.33. Il ruolo e l'organizzazione degli interlocutori istituzionali regionali della filiera bosco-legno;

O.34. Presenza di **vaste superfici forestali**, che, se gestite, forniscono legname da opera, per energia, e svolgono la funzione di carbon sink;

O.35. La **presenza del Po'** (principalmente, ma anche di altri fiumi) che fornisce la possibilità di sfruttare le ampie zone demaniali e golenali per la pioppicoltura, con effetti positivi anche in termini ambientali;

O.36. L'esistenza di buone pratiche in relazione alla **valorizzazione economica dei servizi resi dall'ambiente forestale**. Soprattutto all'estero, esistono già studi relativi alla realizzabilità dei Pagamenti per i Servizi Ecosistemici (PES). Questi servizi ambientali rappresentano attività di prevenzione per dissesti idrogeologici, per l'adattamento al cambiamento climatico, la gestione dei rischi e il mantenimento dell'habitat;

O.37. **I cambiamenti in atto nei mercati internazionali del legname**, in particolare la riduzione delle esportazioni di legname grezzo dai paesi produttori, l'introduzione di normative e di impegni internazionali sulla riduzione delle importazioni di legname proveniente da tagli illegali (In data 3 marzo 2013 è entrato in vigore il Regolamento UE n.995/2010 che stabilisce gli obblighi degli operatori che commercializzano legno e prodotti da esso derivati), la crescita continua della richiesta di materiale certificato. Questi cambiamenti rappresentano un'opportunità per ridare valore alle produzioni locali;

O.38. La **potenzialità di forme moderne di arboricoltura da legno in pianura** in quanto la coltivazione di produzioni legnose in pianura ha potenzialità produttive significative, ed è una delle possibili alternative offerte alle aziende agricole nell'ambito della diversificazione multifunzionale.

O.39. Inserimento degli strumenti di gestione del rischio in un quadro di regole nazionali e comunitarie

O.40. Promozione di strumenti innovativi per la gestione del rischio

O.41. Promuovere informazione, formazione e consulenza in merito all'applicazione degli strumenti, anche in relazione agli effetti del cambiamento climatico sulla probabilità di eventi dannosi e/o catastrofici.

4.1.5. Rischi individuati nella zona di programmazione

T.1. La **globalizzazione**, in quanto la concorrenza sleale e la mancanza di regole toglie spazi di mercato e causa contraffazioni (concentrate sui prodotti più richiesti dai mercati esteri ed a maggiore potenziale di vendita), rendendo necessario tutelare e proteggere i prodotti lombardi;

T.2. La **concorrenza internazionale** i cui prezzi competitivi impattano negativamente sul mercato locale;

T.3. La sempre maggior diffusione del fenomeno delle **contraffazioni alimentari** e dell'Italian Sounding;

T.4. La presenza diffusa di **multinazionali straniere** nella filiera della trasformazione e della GDO, che agiscono in regime quasi **monopolistico,** portando alla standardizzazione e all'impoverimento qualitativo dei prodotti. Inoltre, tali multinazionali agiscono in modo da mantenere il mercato della produzione frammentato, e fare del mercato italiano terreno di conquista;

T.5. La perdita dei grandi marchi dell'agroalimentare italiano, acquistati dai marchi stranieri, allo scopo di vendere i propri prodotti sul mercato italiano. Si nota la crescente proprietà estera delle imprese alimentari in Lombardia;

T.6. L'**assenza di gruppi agroalimentari italiani multinazionali** maggiormente dimensionati, strutturati e internazionalizzati rispetto al contesto imprenditoriale lombardo e soprattutto italiano;

T.7. La **mancanza di una dinamica commerciale e di relazione diretta con i consumatori.** Gli standard quali-quantitativi imposti dalla GDO implicano una chiusura verso i mercati locali e l'irrigidimento della diversificazione produttiva. La pressione della GDO al settore agricolo rappresenta un grave rischio che porta verso l'anonimato del prodotto agricolo e la sua perdita di identità territoriale;

T.8. **La mancanza di imprese e soprattutto filiere competitive a livello internazionale**,le imprese agroalimentari non riescono a sfruttare appieno l'opportunità offerta dalle esportazioni;

T.9. I **vincoli imposti dal Patto di stabilità** che spesso influiscono sul successo delle pianificazioni e degli interventi necessari allo sviluppo;

T.10. La **riduzione nell'erogazione del credito** alle imprese agricole e conseguente calo degli investimenti. A causa della crisi gli Istituti di Credito non ritengono più sufficiente il patrimonio ma chiedono anche la liquidità, rendendo difficile ottenere un prestito anche quando si è in ottime condizioni di garanzia; inoltre la **mancanza di competenze specifiche delle banche rispetto al settore agricolo** rende ancor più difficoltoso l'accesso al credito per via delle piccole dimensioni delle aziende agricole e per la difficoltà delle banche nella determinazione del rating di rischio (in applicazione delle regole "Basilea 2";

T.11 La riduzione nel lungo periodo delle risorse pubbliche destinate al sostegno delle imprese agricole ed agroindustriali, quasi totalmente dipendenti dalle risorse comunitarie. Il ricorso ad adeguati strumenti finanziari può nel lungo periodo consentire il recupero di risorse da destinare al comparto agricolo ed agroindustriale.

T.12. Il **generalizzato e prolungato periodo di crisi** e la conseguente **contrazione della ricchezza** (che comporta effetti sul livello delle produzioni e dei consumi). Influisce sulla capacità di investimento, di consumo, di cofinanziamento di progetti e determina la rinuncia a iniziative importanti per lo sviluppo. Può influire negativamente sulla disponibilità di reddito da destinare al turismo e causare quindi una contrazione dei flussi turistici. Infine, può comportare una riduzione dei consumi, anche alimentari;

T.13. La **diminuzione dei consumi alimentari,** dovuta alla crisi (da verificare se si tratta di un fenomeno congiunturale o se rischia di tramutarsi in un dato strutturale);

T.14. L**'andamento dei prezzi dei consumi intermedi** che è un elemento non controllabile dall'azienda agricola che incide sul valore aggiunto. Vanno inoltre considerati in quest'ottica anche i costi indiretti, quali quelli burocratici;

T.15. Il **cambiamento delle condizioni climatiche**, di umidità e di temperatura di molte aree della Lombardia. Il cambiamento climatico potrebbe comportare vari fenomeni:

T.15.1.un **aumento nella frequenza di ondate di calore e di episodi di prolungata siccità**, che possono comportare danni sul comparto agricolo, forestale, sulla biodiversità e sulla

qualità dell'aria. I suoli interessati dal fenomeno saranno colpiti da una maggiore vulnerabilità ai processi di perdita di suolo a causa **dell'aumento dei fenomeni erosivi** specialmente in zone montane ad elevata pendenza. Anche la capacità protettrice della copertura del suolo potrebbe vedersi compromessa dai cambiamenti climatici, poiché l'incremento delle temperature medie accelera il processo di digestione della materia organica contenuta nel suolo, rendendo la struttura più vulnerabile all'effetto erosivo della pioggia. Inoltre, il **rischio di incremento degli incendi boschivi** potrebbe aumentare la vulnerabilità dei suoli montani all'erosione idrica poiché i suoli vengono sprovvisti della loro copertura vegetale protettrice e sono quindi più esposti ai processi di degrado;

T.15.2.la **riduzione del manto nevoso e dei ghiacci.** La diminuzione dello stock di acqua conservata nei ghiacciai causa diminuzioni dell'acqua disponibile durante l'estate;

T.15.3.l'aumento del numero e dell'intensità di **eventi "catastrofici"**, in particolare di carattere idrogeologico (frane e inondazioni legate per lo più a piogge particolarmente intense)

T.16. Lo **spostamento di areali delle diverse specie di alberi** (innalzamento limiti del bosco) e primi segni di maturazione accelerata degli alberi (indicata dagli anelli);

T.17. La **perdita della sostanza organica nel suolo,** problema particolarmente sentito nelle zone a basso carico zootecnico. L'impoverimento dei terreni e la loro scomparsa minano la stabilità ambientale e l'attività agricola. Una delle cause della perdita di sostanza organica nel suolo è determinata dal massiccio impiego di fertilizzanti di sintesi;

T.18. La mancanza di criteri condivisi e formalizzati per la definizione ed individuazione delle High Nature Value Farmland (HNVF), al fine di individuare puntualmente potenziali aree di intervento;

T.19. La **mancanza di "banche" genetiche e il rischio di estinzione** di alcune razze e varietà locali causate dalla riduzione nella diversità genetica e mancanza di ricerca;

T.20. La perdita di posizioni (negli ultimi decenni) nelle risorse genetiche animali e vegetali di qualità;

T.21. La **proliferazione/invasione di specie vegetali e animali alloctone**, che possono determinare effetti negativi sulla biodiversità e portare alla banalizzazione del paesaggio rurale;

T.22. Il **rischio di un'eccessiva regolamentazione**, che rende sempre più problematica la sostenibilità dell'impresa agricola, in quanto la presenza di un numero eccessivo di norme e la **mancanza di una *governance* complessiva della normativa** potrebbe causare problemi di coordinamento, portando a sovrapposizioni di adempimenti e contraddizioni tra le norme;

T.23. La **pluralità di sistemi agricoli** (pianura, montagna, pianalto), che richiedono uno sforzo di programmazione mirato a rispondere ai diversi bisogni dei diversi sistemi, causando **difficoltà anche in ottica di semplificazione** (le politiche pensate per il settore agricolo nel suo complesso possono non essere adeguate nei vari contesti) e comportando l'esigenza, data la scarsità di risorse, di fare delle scelte, non sostenendo tutti i comparti e tutti i territori. È necessario inoltre porre attenzione anche alle fasce intermedie, diverse anche tra est ed ovest;

T.24. La competizione nell'uso del suolo nelle aree di pianura, che sono le aree più fertili del territorio;

T.25. Le caratteristiche orografiche di ampia parte della Regione (collina/montagna),che rendono difficile e di conseguenza non profittevole l'attività agricola e portano all'abbandono dei terreni;

T.26. **L'impatto dell'applicazione della riforma del I° pilastro della PAC** potrebbe comportare una riduzione del PUA per ettaro e di conseguenza del Reddito Netto effettivo per numerose imprese. Gli effetti negativi potrebbero interessare in modo particolare le aziende localizzate in pianura e alcuni comparti produttivi tra i quali soprattutto la coltivazione di riso, la zootecnia da carne e da latte;

T.27. La **debolezza del sistema di *governance* complessivo delle risorse idriche;**

T.28. La **pressione antropica che causa deterioramento della qualità delle acque a cui contribuisce anche l'attività agricola**. Il progressivo inquinamento delle acque soprattutto da scarichi industriali e civili ha compromesso la qualità di alcuni fiumi, con conseguenze anche nell'ambito agricolo (acque non utilizzabili per l'irrigazione dei campi). Le modifiche dei volumi di afflusso legati alle mutazioni climatiche in corso tendono ad aumentare le concentrazioni totali delle sostanze inquinanti, aggravando la loro tossicità e i loro effetti sull'ecosistema;

T.29. Il **rischio che si verifichino situazioni di competizione nell'uso dell'acqua interne al settore agricolo**, sia tra settori, sia tra colture diverse nello stesso periodo dell'anno. La risorsa idrica globalmente non sta diminuendo, ma a differenza del recente passato non c'è un approvvigionamento omogeneamente distribuito nell'arco dell'anno. Questo comporta che in alcuni periodi la sovrapposizione di necessità da parte di colture che crescono nel medesimo periodo crei competizione nell'utilizzo della risorsa idrica e porti ad un rapido consumo della stessa, causando inoltre ripercussioni sulle scelte effettuate dall'agricoltore relativamente all'attività agricola che svolge;

T.30. Il rischio che si verifichino situazioni di **competizione tra uso agricolo dell'acqua e altre destinazioni d'uso**;

T.31. Il **trade-off tra efficienza del sistema idrico e la riduzione dei consumi di acqua a livello aziendale**. L'irrigazione per scorrimento è poco efficiente a livello aziendale (un'elevata quantità di acqua utilizzata è reimmessa nel sistema idrico), ma lo è per il sistema in generale, in quanto va ad alimentare le falde, le risorgive, i corsi d'acqua. Se questo non si verificasse ci sarebbero gravi danni per l'equilibrio del sistema idrico;

T.32. Le difficoltà di **adeguamento al sistema di tariffazione sull'uso dell'acqua** richiesto dalla direttiva quadro sulle acque e di valorizzazione monetaria delle esternalità ambientali positive;

T.33. **L'elevato consumo di suolo** e la **riduzione della SAU.** Il consumo di suolo è responsabile della difficoltà a preservare gli ecosistemi, non permettendo al territorio rurale e naturale di evolvere in funzione delle necessità della società e del cambiamento climatico. Ha impatti negativi derivanti dall'impermeabilizzazione del suolo che a sua volta causa rischi idrogeologici. Tale fenomeno è dovuto a:

> T.33.1. l'elevata pressione antropica sui terreni agricoli in pianura. Le infrastrutture autostradali, oltre a determinare il consumo di suolo, causano il frazionamento del territorio rurale e delle proprietà incidendo sull'efficiente gestione del territorio e del paesaggio e non consentendo di attivare economie di scala e rendendo difficoltosa la diversificazione

produttiva dell'azienda agricola.

T.33.2. **l'abbandono dell'allevamento e dei pascoli in montagna**, che comporta la colonizzazione di tali aree da parte della vegetazione arborea-arbustiva e un aumento delle superfici a bosco (senza una loro gestione attiva), la perdita e banalizzazione del paesaggio, la scomparsa di ambienti agricoli importanti per numerose specie floristiche e faunistiche e habitat di interesse conservazionistico;

T.33.3. l'aumento dell'attrattività abitativa dei terreni di cintura delle aree protette, che induce a costruire su suoli generalmente agricoli;

T.34. La mancanza di una legge sul co**nsumo di suolo** e di strumenti di compensazione;

T.35. La **competizione nell'uso del suolo tra agricoltura e produzione di energia** in quanto quest'ultima ha un impatto paesaggistico rilevante e sottrae superficie all'agricoltura (es: fotovoltaico a terra);

T.36. La convenienza economica a destinare suolo agricolo a produzioni energetiche anche a causa della presenza di norme che incentivano la produzione di energia rinnovabile. Il rischio è di favorire meccanismi speculativi, favorendo società non agricole nate esclusivamente per gestire la produzione (guadagnando dalla vendita e dagli incentivi);

T.37. La contrazione dei **margini di reddito sia per il prelievo che per la trasformazione del legno**. Il prelievo spesso avviene a macchiatico negativo (cioè quando il guadagno ricavato dal taglio è inferiore alle spese sostenute) soprattutto nelle zone svantaggiate e di montagna dove la giacitura dei terreni non è pianeggiante e gli accessi ai boschi non sono sufficienti;

T.38. La **frammentazione della proprietà boschiva e dell'offerta di legname** che causa una limitata capacità di programmazione del prelievo, e difficoltà di approvvigionamento continuo e programmato da parte dell'industria di prima trasformazione. Impossibilità/forte difficoltà per l'impostazione di una razionale attività gestionale non solo per quanto concerne il conferimento all'industria, ma anche per quanto concerne l'azione di riqualificazione del territorio, o lo sviluppo del lavoro nel settore forestale. Oltre alla frammentazione dei terreni i proprietari spesso si disinteressano dei boschi. Mancano programmi di lungo periodo nel settore, probabilmente anche per la mancanza di prospettive future stabili di lungo periodo. Non c è aggregazione di prodotto perché la filiera di produzione non è strutturata; spesso gli imprenditori agricoli e forestali non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l'offerta del prodotto è frammentaria e con scarsa remunerazione;

T.39. La **scarsa standardizzazione del prodotto**, i prodotti del bosco hanno standard qualitativi spesso diversi, ciò comporta delle difficoltà per chi li utilizza (sia per lavorazioni che per uso energetico);

T.40. Il **ruolo e l'organizzazione degli interlocutori istituzionali a livello locale della filiera bosco-legno**. Gli interlocutori della filiera sono spesso isolati, mal organizzati o poco conoscitori del contesto in cui operano. La presenza di interlocutori è disomogenea sul territorio, con forme più organizzate nelle zone a forte vocazione forestale (provincia Sondrio, Brescia, Bergamo), mentre nelle altre il livello di rappresentatività del comparto è minimo;

T.41. La **mancanza di una politica forestale nazionale chiara**, stabile e di lungo periodo

T.42. L'**interesse sempre maggiore per le risorse forestali e le terre boscate, da parte di soggetti non appartenenti alla filiera,** spesso più interessati al settore energie, certificati verdi e crediti di carbonio che alla effettiva gestione dei boschi in concessione

T.43. La **potenziale sovrapposizione e/o conflittualità di iniziative di sviluppo locale tra soggetti diversi, con scarsa integrazione**, nei quali potrebbero prevalere interesse di parte. Il non coordinamento implica inoltre un rischio di dispersione e di scarsa incisività;

T.44. I **divari di sviluppo/dotazione di infrastrutture**, differenziati sul territorio ma presenti anche in pianura e la perifericità / marginalità di molte aree

T.45. Ampliamento del **gap infrastrutturale relativo alla banda ultralarga con i paesi europei**, che può comportare risvolti negativi sui servizi TIC e sulla competitività delle imprese e delle popolazione, in particolare delle aree rurali.

T.46. Aumento dei rischi di eventi dannosi e/o catastrofici in conseguenza del cambiamento climatico

T.47. Incertezze sull'andamento dei prezzi nel breve/medio periodo

4.1.6. Indicatori comuni di contesto

I Situazione socioeconomica e rurale					
1 Popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Abitanti	9.794.525	2012 p		
Comment: *Giustificazione: Inserito il dato aggiornato al 2013, mentre il Sistema proponeva il dato 2012*					
rurale	% del totale	63,6	2013 p		
Comment: *Giustificazione: Inserito il dato aggiornato in relazione al metodo di classificazione delle aree rurali adottato a livello nazionale da INEA*					
intermedia	% del totale	0	2013 p		
Comment: *Giustificazione: Inserito il dato aggiornato in relazione al metodo di classificazione delle aree rurali adottato a livello nazionale da INEA*					
urbana	% del totale	36,4	2013 p		
Comment: *Giustificazione: Inserito il dato aggiornato in relazione al metodo di classificazione delle aree rurali adottato a livello nazionale da INEA*					
2 Struttura di età					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale < 15 anni	% della popolazione totale	14,3	2012 p		
totale 15 - 64 anni	% della popolazione totale	65,3	2012 p		
totale > 64 anni	% della popolazione totale	20,4	2012 p		
agricola < 15 anni	% della popolazione totale	13,8	2012 p		
agricola 15 - 64 anni	% della popolazione totale	64,9	2012 p		
agricola > 64 anni	% della popolazione totale	21,2	2012 p		
3 Territorio					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
territorio totale	Km2	23.863	2012		
territorio rurale	% della superficie totale	23,3	2012		
territorio intermedio	% della superficie totale	43,2	2012		
territorio urbano	% della superficie totale	33,6	2012		
4 Densità di popolazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Ab./km²	417,2	2011		
rurale	Ab./km²	108	2011		
5 Tasso di occupazione					
Denominazione	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato

dell'indicatore					
totale (15-64 anni)	%	64,7	2012		
uomini (15-64 anni)	%	73	2012		
donne (15-64 anni)	%	56,2	2012		
* zone rurali (scarsamente popolate) (15-64 anni)	%	NA			
Comment: *Come proxy vedere l'indicatore di contesto specifico di programma - Codice 1.5.07*					
totale (20-64 anni)	%	69,1	2012		
uomini (20-64 anni)	%	78	2012		
donne (20-64 anni)	%	60	2012		
6 Tasso di lavoro autonomo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-64 anni)	%	21,3	2012		
7 Tasso di disoccupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (15-74 anni)	%	7,5	2012		
giovani (15-24 anni)	%	26,6	2012		
zone rurali (scarsamente popolate) (15-74 anni)	%	NA			
Comment: *Come proxy vedere l'indicatore di contesto specifico di programma - Codice 1.7.07*					
giovani (15-24 anni)	%	NA			
Comment: *Non sono disponibili al livello comunale i dati di dettaglio (occupati e persone in cerca di occupazione per fascia di età) necessari al calcolo dell'indicatore*					
8 PIL pro capite					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	Indice PPA (UE-27 = 100)	132	2010		
* zone rurali	Indice PPA (UE-27 = 100)	118	2010		
9 Tasso di povertà					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della popolazione totale	16,1	2011		
* zone rurali (scarsamente popolate)	% della popolazione totale	31,7	2011		
10 Struttura dell'economia (VAL)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	in milioni di EUR	296.636,1	2010		
settore primario	% del totale	1	2010		
settore secondario	% del totale	30,4	2010		
settore terziario	% del totale	68,6	2010		
regione rurale	% del totale	NA			

Comment: *Non sono disponibili al livello comunale i dati di dettaglio (valore aggiunto) per il calcolo dell'indicatore*					
regione intermedia	% del totale	NA			
regione urbana	% del totale	NA			
Comment: *Non sono disponibili al livello comunale i dati di dettaglio (valore aggiunto) per il calcolo dell'indicatore*					
11 Struttura dell'occupazione					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	4.600,1	2010		
settore primario	% del totale	1,6	2010		
settore secondario	% del totale	32,7	2010		
settore terziario	% del totale	65,6	2010		
regione rurale	% del totale	5,7	2010		
regione intermedia	% del totale	20,3	2010		
regione urbana	% del totale	74	2010		
12 Produttività del lavoro per settore di attività economica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	64.484,7	2010		
settore primario	EUR/persona	38.046,8	2010		
settore secondario	EUR/persona	59.920,8	2010		
settore terziario	EUR/persona	67.416,4	2010		
regione rurale	EUR/persona	NA			
Comment: *Non sono disponibili al livello comunale i dati di dettaglio (valore aggiunto) per il calcolo dell'indicatore*					
regione intermedia	EUR/persona	NA			
regione urbana	EUR/persona	NA			
Comment: *Non sono disponibili al livello comunale i dati di dettaglio (valore aggiunto) per il calcolo dell'indicatore*					

II Agricoltura/Analisi settoriale

13 Occupazione per attività economica

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 persone	4.279,8	2012		
agricoltura	1 000 persone	57	2012		
agricoltura	% del totale	1,3	2012		
silvicoltura	1 000 persone	0,8	2012		
silvicoltura	% del totale	0	2012		
industria alimentare	1 000 persone	64,8	2012		
industria alimentare	% del totale	1,5	2012		
turismo	1 000 persone	186,1	2012		
turismo	% del totale	4,3	2012		

14 Produttività del lavoro nel settore agricolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	37.426,3	2009 - 2011		

15 Produttività del lavoro nel settore forestale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	NA			

Comment: *Non sono disponibili tutti i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore: è disponibile il valore aggiunto del settore forestale (silvicoltura) ma non è disponibile il dato relativo alle ULA i questo settore*

16 Produttività del lavoro nell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/persona	66.270,8	2010		

17 Aziende agricole (fattorie)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	N.	54.330	2010		
dimensione dell'azienda agricola < 2 ha	N.	16.710	2010		
dimensione dell'azienda agricola 2-4,9 ha	N.	10.370	2010		
dimensione dell'azienda agricola 5-9,9 ha	N.	7.730	2010		
dimensione dell'azienda agricola 10-19,9 ha	N.	7.340	2010		
dimensione dell'azienda agricola 20-29,9 ha	N.	3.640	2010		
dimensione dell'azienda agricola 30-49,9 ha	N.	3.730	2010		
dimensione dell'azienda agricola 50-99,9 ha	N.	3.100	2010		
dimensione dell'azienda	N.	1.720	2010		

agricola < 100 ha					
dimensione economica dell'azienda agricola < 2 000 produzione standard (PS)	N.	6.890	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 2 000 - 3 999 PS	N.	5.970	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 4 000 - 7 999 PS	N.	7.130	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 8 000 - 14 999 PS	N.	6.850	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 15 000 - 24 999 PS	N.	5.600	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 25 000 - 49 999 PS	N.	6.250	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 50 000 - 99 999 PS	N.	4.830	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 100 000 - 249 999 PS	N.	5.110	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola 250 000 - 499 999 PS	N.	2.820	2010		
dimensione economica dell'azienda agricola > 500 000 PS	N.	2.900	2010		
dimensione fisica media	ha di SAU/azienda	18,2	2010		
dimensione economica media	EUR di produzione standard/azienda	135.986,21	2010		
dimensione media in unità di lavoro (persone)	Persone/azienda	2,4	2010		
dimensione media in unità di lavoro (ULA)	ULA/azienda	1,2	2010		
18 Superficie agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
SAU totale	ha	986.830	2010		
seminativi	% della SAU totale	72,5	2010		
prati permanenti e pascoli	% della SAU totale	23,8	2010		
colture permanenti	% della SAU totale	3,7	2010		
19 Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
certificata	ha di SAU	15.740	2010		
in conversione	ha di SAU	270	2010		
quota della SAU (certificata e in conversione)	% della SAU totale	1,6	2010		
20 Terreni irrigui					
Denominazione	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato

dell'indicatore					
totale	ha	576.890	2010		
quota della SAU	% della SAU totale	58,5	2010		
21 Capi di bestiame					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	UBA	2.736.680	2010		
22 Manodopera agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
manodopera agricola regolare totale	Persone	130.720	2010		
manodopera agricola regolare totale	ULA	61.920	2010		
23 Struttura di età dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
numero totale di capi azienda	N.	54.330	2010		
quota di età < 35 anni	% del totale dei capi azienda	7,8	2010		
rapporto < 35 anni/ > = 55 anni	N. di capi azienda giovani per 100 capi azienda anziani	14,7	2010		
24 Formazione agraria dei capi azienda					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del numero totale di capi azienda con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,4	2010		
quota del numero di capi azienda di età < 35 anni con formazione agraria elementare e completa	% del totale	99,8	2010		
25 Reddito dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	EUR/ULA	NA			
Comment: *Non sono disponibili i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore*					
totale (indice)	Indice 2005 = 100	NA			
Comment: *Non sono disponibili i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore*					
26 Reddito da impresa agricola					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Tenore di vita degli agricoltori	EUR/ULA	NA			
Comment: *Non sono disponibili i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore*					
Tenore di vita degli agricoltori in percentuale del tenore	%	NA			

di vita delle persone occupate in altri settori					
Comment: *Non sono disponibili i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore*					
27 Produttività totale dei fattori in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2005 = 100	100,2	2009 - 2011		
28 Formazione lorda di capitale fisso nel settore agricolo					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
FLCF	in milioni di EUR	2.064,05	2010		
Comment: *Elaborazione della RRN su dati Istat*					
quota del VAL nel settore agricolo	% del VAL in agricoltura	72,5	2010		
Comment: *Elaborazione della RRN su dati Istat*					
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000)					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 ha	621,4	2012		
Comment: *Regione Lombardia, DG Agricoltura, "Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia 2012"*					
quota della superficie totale	% del totale dei terreni agricoli	26,1	2012		
Comment: *Regione Lombardia, DG Agricoltura, "Rapporto sullo stato delle foreste in Lombardia 2012"*					
30 Infrastruttura turistica					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
posti letto in strutture collettive	N. di posti letto	345.279	2011		
regione rurale	% del totale	11,1	2011		
regione intermedia	% del totale	35,1	2011		
regione urbana	% del totale	53,8	2011		

III Ambiente/clima

31 Copertura del suolo

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota di terreni agricoli	% della superficie totale	47,2	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					
quota di pascoli naturali	% della superficie totale	4,5	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					
quota di terreni boschivi	% della superficie totale	24,2	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					
quota di superfici boschive e arbustive transitorie	% della superficie totale	2,6	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					
quota di terreni naturali	% della superficie totale	7,1	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					
quota di terreni artificiali	% della superficie totale	1133	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					
quota di altre superfici	% della superficie totale	2,9	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori CORINE 2012, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2006*					

32 Zone soggette a vincoli naturali

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	19,3	2013		
montagna	% della SAU totale	19,3	2013		
Comment: *Fonte: elaborazioni DG AGricoltura*					
altra	% della SAU totale	NA			
specifica	% della SAU totale	NA			

33 Agricoltura intensiva

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
bassa intensità	% della SAU totale	33,4	2007	14,5	2015
media intensità	% della SAU totale	19,8	2007	30,9	2015
alta intensità	% della SAU totale	46,8	2007	54,6	2015
pascolo	% della SAU totale	0	2010	0	2015
Comment: *Non è disponibile il dato di dettaglio (ha di SAU con un carico di UBA inferiore a 1) per il calcolo dell'indicatore*					

34 Zone Natura 2000

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
quota del territorio	% del territorio	15,6	2011		
quota della SAU (compresi i pascoli naturali)	% della SAU	8	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali) 2012 elaborati dalla Regione Lombardia, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2011*					
quota della superficie boschiva	% della superficie boschiva	23,4	2012		
Comment: *Si utilizzano i valori DUSAF (Destinazione d'Uso dei Suoli Agricoli e forestali) 2012 elaborati dalla Regione Lombardia, che rappresentano un aggiornamento di quelli del 2011*					

35 Indice dell'avifauna in habitat agricolo (FBI)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale (indice)	Indice 2000 = 100	45,6	2012	50,6	2017
Comment: *Valore dell'indicatore: Elaborazione Regione Lombardia, DG Agricoltura* *Valore dell'indicatore aggiornato: Fonte RRN - LIPU*					

36 Stato di conservazione degli habitat agricoli (prati e pascoli)

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
soddisfacente	% delle valutazioni degli habitat	NA			
Comment: *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 66,7% periodo 2001 - 2006 Fonte EUROSTAT* *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 18,4% periodo 2007 - 2012 Fonte EUROSTAT*					
insoddisfacente - inadeguato	% delle valutazioni degli habitat	NA			
Comment: *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 22,19% periodo 2001-2006 Fonte EUROSTAT* *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 44,7% periodo 2007-2012 Fonte EUROSTAT*					
insoddisfacente - cattivo	% delle valutazioni degli habitat	NA			
Comment: *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 0% periodo 2001 - 2006 fonte EUROSTAT* *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 26,3% periodo 2007 - 2012 fonte EUROSTAT*					
sconosciuto	% delle valutazioni degli habitat	NA			
Comment: *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 11,11% periodo 2001-2006 fonte EUROSTAT* *E' disponibile solo il dato al livello nazionale: 10,5% periodo 2001-2012 fonte EUROSTAT*					

37 Agricoltura di alto valore naturale

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	% della SAU totale	46,4	2011		
Comment: *Fonte: RRN*					
38 Foreste protette					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
classe 1.1	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.2	% della superficie FOWL	NA			
classe 1.3	% della superficie FOWL	NA			
classe 2	% della superficie FOWL	NA			
39 Estrazione di acqua in agricoltura					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale	1 000 m³	4.720.090,8	2010	9.568.386	2016
Comment: *Fonte valore dell'indicatore: EUROSTAT* *Fonte valore dell'indicatore aggiornato: Elaborazioni URBIM Lombardia da dati CeDATerR forniti al SIGRIAN ai sensi del D.M. del MIPAAF del 31.07.2015*					
40 Qualità dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Potenziale eccedenza di azoto sui terreni agricoli	kg di N/ha/anno	31,5	2013		
Comment: *Fonte: ERSAF*					
Potenziale eccedenza di fosforo sui terreni agricoli	kg di P/ha/anno	NA			
Comment: *Non è disponibile il dato relativo alla presenza di fosforo*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata	% dei siti di monitoraggio	NA		4	2014
Comment: *Elaborazione DG Agricoltura da dati ARPA Lombardia aggiornati al 2014*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	NA		26	2014
Comment: *Elaborazione DG Agricoltura da dati ARPA Lombardia aggiornati al 2014*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	NA		70	2014
Comment: *Elaborazione DG Agricoltura da dati ARPA Lombardia aggiornati al 2014*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee:	% dei siti di monitoraggio	67	2014		

Qualità elevata					
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia aggiornati al 2014*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità discreta	% dei siti di monitoraggio	27	2014		
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia aggiornati al 2014*					
Nitrati nelle acque dolci - Acque sotterranee: Qualità scarsa	% dei siti di monitoraggio	6	2014		
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia aggiornati al 2014*					
41 Materia organica del suolo nei seminativi					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
Stime totali del contenuto di carbonio organico	mega tonnellate	55,8	2008	52,2	2013
Comment: *Regione Lombardia, Progetto Kyoto Lombardia, 2008*					
Contenuto medio di carbonio organico	g kg-1	23,6	2008	14	2010
Comment: *Fonte valore dell'indicatore: Regione Lombardia, Progetto Kyoto Lombardia, 2008* *Fonte valore dell'indicatore aggiornato: Elaborazioni ERSAF da Progetto Soilqualimon*					
42 Erosione del suolo per azione dell'acqua					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
tasso di perdita di suolo dovuto a erosione idrica	tonnellate/ha/anno	3,8	2006	7,7	2016
Comment: *In merito al valore dell'indicatore: il valore 5,1 era stato per errore materiale riportato nella precedente versione*					
superficie agricola interessata	1 000 ha	70,1	2006 - 2007	193,3	2016
Comment: *Corretto un refuso; il valore precedente era espresso in ha invece di migliaia di ha*					
superficie agricola interessata	% della superficie agricola	5,7	2006 - 2007	15,7	2016
43 Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali					
Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
dall'agricoltura	ktep	NA			
Comment: *Non sono disponibili i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore. Come proxy di dettaglio vedere l'indicatore di contesto specifico di programma - codice 3.43.01*					
dalla silvicoltura	ktep	NA			

Comment: *Non sono disponibili i dati di dettaglio per il calcolo dell'indicatore. Come proxy di dettaglio vedere l'indicatore di contesto specifico di programma - codice 3.43.01*

44 Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
agricoltura e silvicoltura	ktep	386	2010		
Comment: *Fonte: SIREnA - Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente*					
uso per ettaro (agricoltura e silvicoltura)	kg di petrolio equivalente per ha di SAU	392	2010		
Comment: *Fonte: SIREnA - Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente*					
industria alimentare	ktep	NA			
Comment: *Come proxy vedere l'indicatore di contesto specifico di dettaglio - codice 3.44.01*					

45 Emissioni di GHG dovute all'agricoltura

Denominazione dell'indicatore	Unità	Valore	Anno	Valore aggiornato	Anno aggiornato
totale agricoltura (CH4, N2O ed emissioni/rimozioni del suolo)	1 000 t di CO2 equivalente	8.163	2010	8.257,7	2017
Comment: *Fonte: Elaborazione Autorità Ambientale a partire da dati ISPRA*					
quota delle emissioni totali di gas a effetto serra	% del totale delle emissioni nette	9,6	2010		
Comment: *Fonte: Elaborazione Autorità Ambientale a partire da dati ISPRA*					

4.1.7. Indicatori di contesto specifici del programma

Settore	Codice	Denominazione dell'indicatore	Valore	Unità	Anno
I Situazione socioeconomica e rurale	1.1.01	Popolazione totale (aggiornamento 2013)	9794525	unità	2013
Comment: *Istat* *Giustificazione: Inserito il dato aggiornato al 2013, mentre il Sistema proponeva il dato 2012*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.01	Valore Aggiunto - tutte le branche di attività economica (aggiornamento 2012)	299470	milioni di euro	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.02	Valore Aggiunto - branca agricoltura (aggiornamento 2012)	3010	milioni di euro	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.03	Valore Aggiunto - branca industria (aggiornamento 2012)	90654	milioni di euro	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.04	Valore Aggiunto - branca servizi (aggiornamento 2012)	205805	milioni di euro	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.05	Valore Aggiunto - contributo branca agricoltura sul totale (aggiornamento 2012)	1	%	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.06	Valore Aggiunto - contributo della branca industria sul totale (aggiornamento 2012)	33.3	%	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.10.07	Valore Aggiunto - contributo della branca servizi sul totale (aggiornamento 2012)	68.7	%	2012
Comment: *elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.01	Occupati (aggiornamento 2012)	4279.3	1000 persone	2012

Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.02	Occupati nel settore primario (aggiornamento 2012)	58.09	1000 persone	2012
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.03	Occupati nel settore secondario (aggiornamento 2012)	1456.93	1000 persone	2012
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.04	Occupati nel settore terziario (aggiornamento 2012)	2764.81	1000 persone	2012
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.05	Quota occupati settore primario sul totale (aggiornamento 2012)	1.4	%	2012
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.06	Quota occupati settore secondario sul totale (aggiornamento 2012)	34	%	2012
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.07	Quota occupati settore terziario sul totale (aggiornamento 2012)	64.6	%	2012
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2012) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.08	Quota occupati nelle aree rurali sul totale (aree B+C+D)	63.8	%	2011
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat-Censimento.* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2011) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010). Inoltre il dato è calcolato in base alla definizione di aree rurali elaborata centralmente dall'INEA per il territorio italiano, definizione che è diversa da quella utilizzata da Eurostat.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.11.09	Occupati nelle aree urbane sul totale (A)	36.2	%	2011

Comment: *Elaborazione Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat-Censimento.* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2011) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2010). Inoltre il dato è calcolato in base alla definizione di aree rurali elaborata centralmente dall'INEA per il territorio italiano, definizione che è diversa da quella utilizzata da Eurostat.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.2.01	Quota popolazione < 15 anni (aggiornamento 2013)	14.3	%	2013
Comment: *Istat* *Inserito il dato aggiornato al 2013, mentre il Sistema proponeva il dato 2012*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.2.02	Quota popolazione 15-64 anni (aggiornamento 2013)	64.6	%	2013
Comment: *Istat* *Giustificazione: Inserito il dato aggiornato al 2013, mentre il Sistema proponeva il dato 2012*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.2.03	Quota popolazione > 64 anni (aggiornamento 2013)	21.1	%	2013
Comment: *Istat.* *Giustificazione: L'indicatore non era disponibile nel DB Eurostat. E' stato calcolato utilizzando il dato ISTAT popolazione al 2013 (Eurostat proponeva 2012p) e le aree rurali identificate a livello centrale dall'INEA per tutto il territorio nazionale*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.2.04	Quota popolazione rurale < 15 anni	14.8	%	2013
Comment: *Istat.* *Giustificazione: L'indicatore non era disponibile nel DB Eurostat. E' stato calcolato utilizzando il dato ISTAT popolazione al 2013 (Eurostat proponeva 2012) e le aree rurali identificate a livello centrale dall'INEA per tutto il territorio nazionale*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.2.05	Quota popolazione rurale 15-64 anni	65.4	%	2013
Comment: *Istat.* *Giustficazione: L'indicatore non era disponibile nel DB Eurostat. E' stato calcolato utilizzando il dato ISTAT popolazione al 2013 (Eurostat proponeva 2012p) e le aree rurali identificate a livello centrale dall'INEA per tutto il territorio nazionale*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.2.06	Quota popolazione rurale > 64 anni	19.8	%	2013
Comment: *Istat.* *Giustificazione: per la popolazione: elaborazione su dati Istat - aggiornamento 2013;* *attribuzione dei comuni alle diverse aree: INEA*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.3.01	Superficie territorio regionale	23864	km2	2014
Comment: *Dato al 2014 di fonte Istat.* *Giustificazione: Il dato proposto dall'Eurostat è al 2012.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.3.02	Superficie aree rurali (aree B+C+D)	94.1	%	2014
Comment: *In Italia le aree, definite da INEA con metodolgia nazionale, sono: (A) Poli urbani, (B) Aree rurali ad agricoltura intensive specializzata, (C) Aree rurali intermedie, (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.* *Con il termine aree rurali si intende la somma delle aree B, C e D. Giustificazione: il dato di superficie rurale proposto da Eurostat è calcolato su aree rurali che non corrispondondono alle aree rurali calcolate centralmente dall'INEA.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.3.03	Superficie aree urbane (A)	5.9	%	2014

Comment: *In Italia le aree, definite da INEA con metodolgia nazionale, sono: (A) Poli urbani, (B) Aree rurali ad agricoltura intensive specializzata, (C) Aree rurali intermedie, (D) Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.* *Con il termine aree urbane si intende la somma dei comuni in area A. Giustificazione: il dato di superficie rurale proposto da Eurostat è calcolato su aree rurali che non corrispondondono alle aree rurali calcolate centralmente dall'INEA.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.4.01	Densità della popolazione (aggiornamento 2013)	410.4	ab/km2	2013
Comment: *Istat* . *Giustificazione: Dato al 2013 di fonte Istat. Il dato proposto dall'Eurostat era al 2011.Tab 3.1.1 del Contesto.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.4.02	Densità della popolazione nelle aree rurali	277.5	ab/km2	2013
Comment: *Istat.* *Giustificazione: Il dato proposto da Eurostat era calcolato su aree rurali che non corrispondono alle aree rurali definite centralmente dall'INEA per tutto il territorio italiano. L'indicatore fornisce il dato corretto ed è calcolato sulla popolazione al 2013. Vedi tab 2.1 e tab 2.2.1 del Contesto.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.01	Tasso di occupazione 15-64 anni (aggiornamento 2013)	64.9	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.02	Tasso di occupazione maschile 15-64 anni (aggiornamento 2013)	72.3	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: Il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.03	Tasso di occupazione femminile 15-64 anni (aggiornamento 2013)	57.3	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.* *Giustificazione: Il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.04	Tasso di occupazione 20-64 anni (aggiornamento 2013)	69.3	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro.* *Giustificazione: Il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.05	Tasso di occupazione maschile 20-64 anni (aggiornamento 2013)	77.3	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.06	Tasso di occupazione femminile 20-65 anni (aggiornamento 2013)	61.2	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					

I Situazione socioeconomica e rurale	1.5.07	Tasso di occupazione nelle aree rurali (B+C+D) 15 anni e più	51.5	%	2011
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia su dati Istat-Censimento 2011. Non è disponibile un dato a livello comunale più recente.* *Giustificazione: indicatore non presente nel database Eurostat (etichettato come NA), è stato necessario calcolarlo.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.01	Tasso di disoccupazione 15-74 anni (aggiornamento 2013)	8.1	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.02	Tasso di disoccupazione maschile 15-74 (aggiornamento 2013)	7.6	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.03	Tasso di disoccupazione femminile (aggiornamento 2013)	8.8	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.04	Tasso di disoccupazione 15-24 anni (aggiornamento 2013)	30.8	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.05	Tasso di disoccupazione maschile 15-24 anni	32.2	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.06	Tasso di disoccupazione femminile 15-24 anni (aggiornamento 2013)	29	%	2013
Comment: *Istat – Rilevazione Continua sulle forze di lavoro* *Giustificazione: il dato fornito dall'Istat (2013) è più recente rispettoa quello che era stato fornito da Eurostat (2012)*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.7.07	Tasso di disoccupazione nelle	6.7	%	2011

		aree rurali (B+C+D) 15 anni e più			
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia su dati Istat-Censimento 2011* *Giustificazione: l'indicatore non era presente nel database di Eurostat (etichettato come NA) è stato quindi necessario calcolarlo.*					
I Situazione socioeconomica e rurale	1.8.01	PIL ai prezzi di mercato per abitante	33066	euro	2012
Comment: *Elaborazioni Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat (estrazioni dicembre 2013).* *Giustificazione: non erano disponibili i dati necessari per l'aggiornamento dell'indicatore PIL pro-capite totale in Index PPS(EU-27=100) e dell'indicatore PIL pro-capite nelle aree rurali in Index PPS (EU-27=100) forniti da Eurostat per il 2010. E' quindi stato elaborato questa proxy.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.14.01	Produttività del lavoro nel settore agricolo	26256	euro/ULA	2012
Comment: *Elaborazioni Regione Lombardia su dati ISTAT conti territoriali, branca agricoltura. Calcolo: media 2010-2012 del VA branca agricoltura a prezzi correnti / media 2010-2012 delle ULA branca agricoltura.* *Giustificazione: dato aggiornato alla media 2010-2012 rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat che si riferiva alla media 2009-2010.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	1.16.01	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	74205.91	euro/occupati	2011
Comment: *Il dato si riferisce al settore "industrie alimentari, delle bevande e del tabacco"* *Media 2009-2011 (media valore aggiunto 2009-2011 / media occupati 2009-2011).* *Fonte: elaborazione Regione Lombardia su dati Istat.* *Giustificazione: dato aggiornato alla media 2009-2011 rispetto a quello che era stato fornito da Eurostat che si riferiva al 2010.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.13.01	Occupati nell'industria alimentare	70.3	1000 persone	2012
Comment: *Elaborazioni Éupolis Lombardia - Università degli Studi di Milano - DEMM su dati Istat, RCFL.* *Giustificazione: Si ritiene chee il dato elaborato a livello regionale sia più preciso rispetto al dato Eurostat*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.13.02	Quota occupati nell'industria alimentare sul totale	1.6	%	2012
Comment: *Elaborazioni Éupolis Lombardia - Univesrità degli Studi di Milano DEMM su dati Istat, RCFL.* *Giustificazione: Si ritiene chee il dato elaborato a livello regionale sia più preciso rispetto al dato Eurostat*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.17.01	Dimensione economica media delle aziende agricole	135978.7	euro of SO/holding	2010
Comment: *Elaborazione RRN su dati Istat.* *Giustificazione: il dato in esito all'elaborazione di DG agricoltura di Regione Lombardia e della Rete Rurale Nazionale e riportato nel Contesto del PSR è, per lo stesso anno 2010, leggermente diverso da quello fornito nel database di Eurostat (nel quale la dimensione economica è di 135.986,21 euro of SO/holding)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.17.02	Dimensione media delle aziende in unità di lavoro (persone)	2.5	persone/azienda	2010
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia su dati Istat-Censimento.* *Calcolo: numero di lavoratori incluso i lavoratori saltuari o assunti non direttamente dall'azienda (137.447 unità) / numero aziende.* *Giustificazione: il dato in esito all'elaborazione di Regione Lombardia e riportato nel Contesto del PSR è, per lo stesso anno 2010, leggermente diverso da quello fornito nel database di Eurostat (nel quale la dimensione fisica è 2.4 persons/holding)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.19.01	Superficie agricola nell'ambito dell'agricoltura biologica	19000	ha di SAU	2012

Comment: *Fonte SINAB, include sia la superficie certificata che quella in conversione.* *Giustificazione: il dato fornito con indicatore 2.19.01 è l'aggiornamento al 2012 del dato che era disponibile nel datbase EU (al 2010)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.19.02	Quota di SAU nell'ambito dell'agricoltura biologica	1.9	% sul totale della SAU	2012
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia-DG agricoltura su dati SINAB, ERSAF, DUSAF. Il dato si riferisce sia alla superficie certificata che a quella in conversione. Calcolo: 1.026.000 ha di SAU anno 2012 / 19.000 ha di SAU a biologico.* *Giustificazione:aggiornamento al 2012 del dato che era disponibile nel database EU (al 2010)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.20.01	Superficie irrigata	581714	ha	2010
Comment: *Fonti: URBIM Lombardia; Regione Lombardia, DGR n. 2994 del 8 febbraio 2012.* *Giustificazione: la DG Agri di Regione Lombardia ha ritenuto il dato di fonte URBIM più affidabile rispetto al dato fornito nel database EU (576.890 ha), il dato di fonte URBIM è stato utilizzato per il Contesto del PSR.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.20.02	Quota di SAU irrigata sul totale	57.8	% della SAU totale	2010
Comment: *URBIM Lombardia; Regione Lombardia, DGR n. 2994 del 8 febbraio 2012.* *Giustificazione: la DG Agri di Regione Lombardia ha ritenuto il dato di fonte URBIM più affidabile rispetto al dato fornito nel database EU (576.890 ha), il dato di fonte URBIM è stato utilizzato per il Contesto del PSR.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.21.01	Capi di bestiame	2739158	UBA	2010
Comment: *Elaborazione RRN su dati Istat.* *Giustificazione: la Regione Lombardia ha ritenuto il dato di fonte RRN su dati Istat più affidabile rispetto al dato fornito nel database EU (2.736.680 UBA), il dato di fonte RRN è stato utilizzato per il Contesto del PSR.*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.30.01	Posti letto nelle strutture ricettive (aggiornamento 2013)	343019	numero di posti letto	2013
Comment: *Istat.* *Giustificazione:aggiornamento al 2013 del dato che era disponibile nel database EU (al 2011)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.30.02	Posti letto nelle strutture ricettive nelle zone rurali (B+C+D)	72.3	% del totale	2012
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia su dati Istat.* *Giustificazione:oltre ad essere un aggiornamento al 2012 del dato che era disponibile nel database EU (al 2011), il dato si riferisce alle aree rurali come definite centralmente dall'INEA per tutto il territorio naizonale (definizione che differisce da quella utilizzata nel database dell'EU)*					
II Agricoltura/Analisi settoriale	2.30.03	Posti letto nelle strutture ricettive nelle aree urbane (A)	27.7	% del totale	2012
Comment: *Elaborazione Regione Lombardia-DG agricoltura su dati Istat.* *Giustificazione:oltre ad essere un aggiornamento al 2012 del dato che era disponibile nel database EU (al 2011), il dato si riferisce alle aree urbane come definite centralmente dall'INEA per tutto il territorio naizonale (definizione che differisce da quella utilizzata nel database dell'EU)*					
III Ambiente/clima	3.31.01	Copertura del suolo - quota di terreni agricoli (aggiornamento 2012)	42.99	% of total area	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.31.02	Copertura del suolo - quota di pascoli naturali (aggiornamento 2012)	3.36	% of total area	2012

Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.31.03	Copertura del suolo - quota di terreni boschivi (aggiornamento 2012)	24.39	% of total area	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.31.04	Copertura del suolo - quota di superfici boschive e arbustive transitorie (aggiornamento 2012)	3.71	% of total area	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.31.05	Copertura del suolo - terreni naturali (aggiornamento 2012)	10.89	% of total	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.31.06	Copertura del suolo - terreni artificiali (aggiornamento 2012)	14.52	% of total area	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.31.07	Copertura del suolo - altre superfici (aggiornamento 2012)	0.14	% of total area	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale su dati DUSAF.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2006*					
III Ambiente/clima	3.33.01	Aree a bassa intensità di input agricolo (aggiornamento 2011)	25.4	% of total SAU	2011
Comment: *% di SAU condotta da aziende agricole con bassa intensità di input per ha.* *Fonte: FADN, Istat, RICA.* *Giustificazione: aggiornamento al 2011 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2007*					
III Ambiente/clima	3.33.02	Aree a media intensità di input agricolo (aggiornamento 2011)	30.2	% della SAU totale	2011
Comment: *% di SAU condotta da aziende agricole con media intensità di input per ha.* *Fonte: FADN, Istat, RICA.* *Giustificazione: aggiornamento al 2011 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2007*					
III Ambiente/clima	3.33.03	Aree ad alta intensità di input agricolo (aggiornamento 2011)	44.4	% della SAU totale	2011
Comment: *% di SAU condotta da aziende agricole con alta intensità di input per ha.* *Fonte: FADN, Istat, RICA.* *Giustificazione: aggiornamento al 2011 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2007*					

III Ambiente/clima	3.34.01	Aree Natura 2000 - Incidenza sulla SAU (aggiornamento 2012)	13	% della SAU	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale - Report di Monitoraggio 2012.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2011*					
III Ambiente/clima	3.34.02	Aree Natura 2000 - Incidenza sulla superficie forestale (aggiornamento 2012)	21.37	% della superficie forestale	2012
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da shapefile della Rete Natura 2000 e DUSAF 4, geoportale di Regione Lombardia* *Per superficie forestale sono considerate le classi del DUSAF: 311 - Boschi di latifoglie, 312 - Boschi di conifere, 313 - Boschi misti di conifere e di latifoglie, 314 - Rimboschimenti recenti, 322 - Cespuglieti e arbusteti, 324 - Aree in evoluzione.* *Giustificazione: aggiornamento al 2012 del dato che era stato fornito da EU che si riferiva al 2011*					
III Ambiente/clima	3.38.01	Quota di aree boscate con vincoli di tipo naturalistico	22.76	% of FOWL area	2019
Comment: *INFC.* *Giustificazione: il dato è stato inserito come proxy dell'indicatore CI38 che risulta NA poiché non si dispone delle informazioni di dettaglio necessarie per poterlo calcolare.* *Il valore inserito sostituisce il precedente, pari a 25,22 (anno 2005).* *Fonte: elaborazioni ERSAF considerando aree protette riconosciute da L. 394/1991*					
III Ambiente/clima	3.40.01	Nitrati nelle acque dolci superficiali naturali: qualità elevata	54	% di siti monitorati	2010
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia.* *Giustificazione: il dato è stato inserito come proxy dell'indicatore "CI40- Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata - % of monitoring sites" che risulta NA poiché non si dispone delle informazioni di dettaglio necessarie per poterlo calcolare.*					
III Ambiente/clima	3.40.02	Nitrati nelle acque dolci superficiali naturali: qualità discreta e scarsa	46	% dei siti monitorati	2010
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia.* *Giustificazione: il dato è stato inserito come proxy dell'indicatore "CI40- Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta - % of monitoring sites" e dell'indicatore "CI40- Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa - % of monitoring sites" che risultano NA poiché non si dispone delle informazioni di dettaglio necessarie per poterli calcolare.*					
III Ambiente/clima	3.40.03	Nitrati nelle acque dolci superficiali artificiali: qualità elevata	37	% dei siti monitorati	2010
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia.* *Giustificazione: il dato è stato inserito come proxy dell'indicatore "CI40- Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità elevata - % of monitoring sites" che risulta NA poiché non si dispone delle informazioni di dettaglio necessarie per poterlo calcolare.*					
III Ambiente/clima	3.40.04	Nitrati nelle acque dolci superficiali artificiali: qualità discreta e scarsa	63	% dei siti monitorati	2010
Comment: *Elaborazione Autorità Ambientale da dati ARPA Lombardia.* *Giustificazione: il dato è stato inserito come proxy dell'indicatore "CI40- Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità discreta - % of monitoring sites" e dell'indicatore "CI40- Nitrati nelle acque dolci - Acque di superficie: Qualità scarsa - % of monitoring sites" che risultano NA poiché non si dispone delle informazioni di dettaglio necessarie per poterli calcolare.*					
III Ambiente/clima	3.43.01	Produzione di energia rinnovabile	3215	Ktep	2015

Comment: *Bilancio Energetico Regionale 2010, Sirena.*

Giustificazione: il dato è stato inserito come proxy dell'indicatore "CI43- Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali – dall'agricoltura" e dell'indicatore "CI43- Produzione di energia rinnovabile da biomasse agricole e forestali – dalla silvicoltura" che risultano NA poiché non si dispone delle info di dettaglio necessarie per poterli calcolare.

Il valore inserito sostituisce il precedente, pari a 2048 (2012). Fonte: GSE, 2015

III Ambiente/clima	3.44.01	Fabbisogno energetico complessivo della Lombardia	24900	kToe	2015

Comment: *SIREnA - Sistema Informativo Regionale Energia e Ambiente.*

Giustificazione: il dato è stato inserito in aggiunta e come proxy dell'indicatore "CI44- Uso dell'energia nei settori dell'agricoltura, della silvicoltura e dell'industria alimentare – industria alimentare che risulta NA poiché non si dispone delle informazioni di dettaglio necessarie per poterlo calcolare.

Il valore inserito sostituisce il precedente, pari a 2600 (anno 2010).

Fonte: elaborazione dati DUSAF

4.2. Valutazione delle esigenze

Titolo (o riferimento) dell'esigenza	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Obiettivi trasversali		
	1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	Ambiente	Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi	Innovazione
F01 Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione		**X**																			**X**
F02 Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese		**X**																	**X**	**X**	**X**

F03 Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze	X		X															X	X	X
F04 Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende	X	X																X	X	X
F05 Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)				X		X												X		X
F06 Incre				X		X	X											X	X	X

mento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo																				
F07 Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali				**X**															**X**	**X**	**X**
F08 Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo					**X**														**X**	**X**	**X**
F09 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti				**X**		**X**															**X**

di carattere orizzontale (imprese agricole)																					
F10 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere)						**X**															**X**
F11 Attivazione di strumenti finanziari / combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazi						**X**															**X**

oni con banche																				
F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale								**X**		**X**									**X**		
F13 Tutela della biodiversità								**X**											**X**		
F14 Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna								**X**											**X**		
F15 Gestione più razionale terreni, conservazione									**X**	**X**				**X**	**X**				**X**	**X**	

carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua																				
F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici									**X**	**X**			**X**	**X**					**X**	**X**	
F17 Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua											**X**								**X**	**X**	**X**

F18 Maggiore efficienza e flessibilità della rete infrastrutturale irrigua											X								X		
F19 Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste				X						X			X		X				X	X	
F20 Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile				X									X						X	X	
F21 Sviluppo dei driver																	X		X		X

caratteristici dei territori rurali																				
F22 Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali																**X**	**X**			**X**
F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali																	**X**		**X**	**X**	**X**
F24 Infrastruttura																		**X**			**X**

zione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga																					
F25 Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici							**X**												**X**	**X**	**X**

4.2.1. F01 Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

La Lombardia dispone di una buona struttura e un buon numero di enti e istituzioni di ricerca, in prevalenza di natura pubblica, di interesse per il sistema agricolo in un'accezione ampia del termine che, oltre all'agricoltura in senso stretto, comprende anche gli ambiti agro-alimentare, agro-ambientale, forestale, territoriale. Tra questi rientrano le Università e gli istituti del CNR, i centri e le unità di ricerca del CRA, il CeRSA del Parco Tecnologico Padano la Fondazione Fojanini di Studi Superiori, il Centro Ricerche sul Riso, l'ARPA, l'ERSAF, l' IZSLER, fondazioni competenti in R&S su temi di interesse per il sistema agricolo (Fondazione Minoprio e FLA), alcuni enti sostenuti finanziariamente dalla Regione Lombardia (ISILS, il CRB dell'Università Cattolica, la SMEA). Vi è tuttavia una certa frammentazione e uno scarso coordinamento tra gli enti e le istituzioni del sistema della ricerca agroalimentare, in particolare tra quelli di natura pubblica. Vi è inoltre un basso livello di integrazione tra il sistema produttivo da un lato e il sistema della ricerca dall'altro; manca un costante scambio di conoscenze tra i vari soggetti che compongono il sistema della ricerca in Lombardia e tra il mondo accademico e quello produttivo. Da ciò deriva la difficoltà nel trasferimento di conoscenza dalla ricerca al mondo produttivo e una comunicazione efficace di fabbisogni di conoscenza dal sistema agricolo/agroalimentare al sistema della ricerca, anche in campo ambientale.

La costituzione di reti e forme di collaborazione è uno strumento / modalità che può ovviare a tale "corto circuito" comunicativo e favorire lo scambio di idee, la diffusione di conoscenza, la condivisione di problematiche e soluzioni.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S1, S4
- Elementi di debolezza W1, W2, W14
- Opportunità O1, O2
- Minacce --

4.2.2. F02 Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese

Priorità/aspetti specifici

- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e

innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

Il sistema lombardo della ricerca agricola interagisce con altri soggetti che hanno un ruolo chiave nella definizione della domanda di ricerca e nel trasferimento dei risultati delle ricerche e delle innovazioni alle imprese: la PA, il Servizio di assistenza tecnica agli allevamenti (SATA), i Consorzi forestali, i Consorzi di Bonifica, i Centri Servizi, le varie forme rappresentative della produzione agroalimentare (Consorzi di tutela, Associazioni produttori e allevatori, Organizzazioni produttori, Cooperative, ecc.), le Fondazioni che operano nel campo della ricerca anche in campo agricolo. Tuttavia, il basso livello di integrazione e la mancanza di un costante scambio tra sistema produttivo e sistema della ricerca, causa difficoltà nel trasferimento di conoscenza dall'uno all'altro, anche in campo ambientale, ed impedisce una ricaduta concreta nell'applicazione di nuove pratiche e nell'introduzione di elementi innovativi. Le aziende spesso non risultano sufficientemente coinvolte nei progetti di ricerca (col rischio di non individuare e soddisfare appieno i bisogni reali delle stesse), e molte volte i progetti mancano di strategie adeguate a garantire il trasferimento dei risultati e dell'innovazione ai potenziali fruitori finali (costi, tempi, strumenti, fattibilità, vincoli normativi, regolamentari, di processo). Mancano servizi di assistenza tecnica che rendano disponibili le innovazioni e i risultati della ricerca tramite attività di formazione e aggiornamento per i tecnici. Non vengono sufficientemente utilizzati i sistemi informatici per un supporto adeguato ed efficace al trasferimento delle innovazioni.

Si rende necessaria pertanto un' evoluzione nel rapporto tra imprese e ricerca. E' essenziale fovorire i partenariati fra aziende ed istituzioni di ricerca, ma soprattutto creare nuove reti

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S2, S4
- Elementi di debolezza WE, W3, W4, W5, W6
- Opportunità O1, O2
- Minacce --

4.2.3. F03 Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel

settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

Pur essendo superiore alla media italiana, il livello di istruzione degli imprenditori agricoli è sensibilmente inferiore a quello dell'industria alimentare e del comparto industriale nel suo complesso, ed ancor più rispetto al commercio e servizi. Inoltre, e questo è uno tra gli elementi di debolezza del settore tra i più problematici, si riscontra un basso il ricorso alla formazione da parte degli imprenditori agricoli (oltretutto in diminuzione tra gli ultimi due censimenti), in particolare con riferimento alla formazione legata alla gestione professionale dell'impresa agricola e meno per la formazione sui contenuti legati alle tecniche produttive. Dal lato dell'offerta, il settore è caratterizzato da un sistema formativo poco efficace e fondato su metodi e contenuti tradizionali; manca una offerta formativa efficace (anche in termini di preparazione tecnica degli addetti).

A questo si aggiunge una scarsa "alfabetizzazione" informatica di conduttori ed addetti e dei soggetti che operano nei territori rurali e montani, fenomeno che risulta in riduzione (soprattutto in pianura) ma ancora presente, e che è in parte legato all'elevata età dei conduttori delle aziende agricole. È, infatti, problematico formare un agricoltore non più giovane che non abbia mai utilizzato un computer, mentre i giovani normalmente utilizzano le ICT in modo spontaneo.

Ci sono dunque ampi margini di intervento per migliorare tale situazione, che costituisce un freno alla diffusione dell'innovazione, alla gestione professionale delle imprese, e quindi sulla loro competitività.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S2, S3, S4
- Elementi di debolezza W3, W4, W5
- Opportunità O1, O2
- Minacce --

4.2.4. F04 Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende

Priorità/aspetti specifici

- 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali
- 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++++

In ambito agricolo manca un “sistema” per comunicare in modo efficace e diffusamente i risultati conseguiti dalla ricerca che potrebbero essere utilizzati dalle aziende agricole. La comunicazione non è sempre semplice e comprensibile per il potenziale fruitore finale dell’innovazione, è necessaria una comunicazione che renda comprensibile l’innovazione e la sua applicabilità in azienda. Oltre a ciò manca un sistema di rilevazione, valutazione e misurazione dell’applicabilità della ricerca e dell’innovazione.

Mancano azioni di sensibilizzazione delle imprese sulla possibilità di accedere alle informazioni e alle tecnologie; e manca un sistema di affiancamento all’assistenza tecnica che porti a livello locale le risposte alle domande di ricerca e innovazione delle imprese. Mentre l’innovazione tecnica e tecnologica dei fattori utilizzati nel processo produttivo è quella più comune in agricoltura, ancora debole risulta la propensione all’innovazione di carattere gestionale, organizzativo e commerciale che rappresenterà invece un fattore strategico per la crescita competitiva del settore. Diviene quindi fondamentale promuovere l’innovazione, dal punto di vista dei contenuti e della diffusione ed adozione. Si deve agire fornendo servizi di valutazione e presentazione delle innovazioni disponibili per ogni singola tematica produttiva alle imprese agricole, servizi di supporto operativo all'utilizzo dell'innovazione e formazione continua e mirata. Ad esempio, sistemi di coaching tra imprenditori altamente e mediamente innovativi rappresentano un modalità di crescita e scambio che sta funzionando su temi di forte innovazione (agricoltura blu), da promuovere al pari dell’integrazione in progetti di innovazione di interventi specifici di consulenza, formazione, informazione. Più in generale, è la collaborazione e la messa in rete di imprese ed operatori di settore (ricerca, consulenza, ecc…) che deve essere promossa al fine di far circolare conoscenza e stimolare l’innovazione.

Gli elementi dell’analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S1, S5
- Elementi di debolezza W2, W5
- Opportunità O1, O6, O27
- Minacce T12

4.2.5. F05 Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++

Per rimanere competitive, mantenere i livelli di redditività raggiunti e contrastare l'erosione del valore aggiunto, le imprese agricole lombarde hanno la necessità di introdurre nuove ed innovative tecnologie e forme di meccanizzazione mirate a ridurre i costi di produzione, ottimizzare l'impiego dei fattori di produzione e delle risorse naturali, migliorare l'organizzazione e la gestione delle attività in termini economici ed ambientali. Soprattutto nelle zone rurali e in quelle di montagna vi è una scarsa alfabetizzazione tecnologica dei soggetti. Contrastare queste barriere è un investimento strategico per territori che vogliono promuovere il proprio sviluppo economico.

Lo sviluppo tecnologico delle aziende agricole dovrà avvenire con una forte propensione alla sostenibilità. L'agricoltura e la trasformazione dei prodotti agricoli dovrebbero fungere da traino per quella parte di nuove tecnologie che vengono "etichettate" con l'aggettivo "verde". Chi ha nella terra il proprio principale fattore produttivo non può esimersi da questa sfida.

Un ulteriore elemento qualificante e caratterizzante è il bisogno di realizzare in concreto il concetto di agricoltura "*Smart*" ossia di un'agricoltura intelligente, che sia al contempo sostenibile economicamente ed ambientalmente.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S2, S6
- Elementi di debolezza W11
- Opportunità O1, O16, O27, O29
- Minacce --

4.2.6. F06 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera

agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++++

Il peso del settore agricolo nell'ambito delle filiere è diminuito negli ultimi anni per l'erosione del VA dei produttori a vantaggio dei soggetti a monte e a valle della filiera, Dal 2000 si osserva una decisa divaricazione tra i prezzi dei consumi intermedi ed i prezzi di vendita, con i primi aumentati molto più dei secondi.

Lo squilibrio nella distribuzione del VA lungo al filiera è causato dalla ridotta dimensione media delle aziende e la limitata aggregazione, che sono una debolezza nella fase di contrattazione dei prezzi, la scarsa gestione professionale e lo scarso utilizzo delle ICT.

Un fattore determinante nel recupero di valore aggiunto è la redditività della gestione aziendale. Se sui prezzi gli agricoltori incidono poco, sull'uso più efficiente degli input, i margini sono maggiori. Una rinnovata meccanizzazione (il parco macchine delle imprese agricole deve essere modernizzato, in termini di sostenibilità ambientale e innovazione tecnologica), una gestione più professionale ed un uso più attento degli input, possono ridurre i costi ed aumentare i guadagni. Con riferimento alle macchine, saranno ammesse solo se collegate ad obiettivi di maggiore sostenibilità ambientale (riduzione input chimici, migliore lavorazione del terreno, ecc…) e di innovazione ed inseriti in piani di investimento articolati.

Margini di reddito posso essere recuperati con il ricorso alla diversificazione, agriturismo e produzione di energia, a cui si affiancano nuove realtà quali l'agricoltura sociale ed i vari meccanismi di accorciamento della filiera (filiera corta, vendita diretta, nuovi canali di vendita come i gruppi di acquisto solidale, la vendita on-line e i *farmer market)*.

Il termine delle quote latte e l'applicazione delle novità del primo pilastro avranno effetti significativi sulla redditività della zootecnia da latte. Effetti negativi significativi sulla redditività riguarderanno anche la zootecnia da carne e la coltivazione dei cereali ed in particolare del riso. A livello territoriale ci sarà uno spostamento dei premi dalla pianura alla montagna.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S4, S.5, S.6, S.7, S8, S9, S18, S20,
- Elementi di debolezza W7, W8, W9, W10, W11, W.12
- Opportunità O4, O.5, O11, O12, O21, O22

- Minacce T1, T2, T3, T7, T8, T12, T.13, T14, T.26, T.36

4.2.7. F07 Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

In Lombardia vi è una buona disponibilità di materia prima dal bosco dovuta all'accrescimento boschivo, alle attività di gestione, ai residui legnosi derivanti da tagli di utilizzazione finale. Il legno del pioppo lombardo, la cui qualità è eccellente, è la principale materia prima per il settore del legno–arredo e la pioppicoltura è la più importante fonte interna di tale legname. Tuttavia, la redditività e la competitività delle imprese forestali è limitata da diversi fattori che incidono negativamente sul costo di approvvigionamento/produzione del materiale: la proprietà è frammentata (limite alla capacità di programmazione del prelievo) e vi sono molti ostacoli alla compravendita e affitto di lotti boschivi; vi è inefficienza organizzativa data dalla mancanza di figure professionali specializzate e distinte per ogni anello della filiera bosco-legno capaci di rispondere alle differenti esigenze date dalla multifunzionalità del materiale e del suo impiego specifico; esistono difficoltà di prelievo per molte aree boschive il cui accesso è reso difficile per la particolare situazione orografica e la limitatezza della rete viaria, cui si aggiunge la scarsità di infrastrutture di servizio per lo scarico del legname. La redditività delle imprese forestali è inoltre limitata dalla presenza sul mercato del legname di una domanda fortemente concentrata (in particolare per il pioppo, anche certificato) che causa uno squilibrio nel prezzo della materia prima legno favorevole ai primi acquirenti/trasformatori. Per il legno delle altre latifoglie e delle conifere, per contro, la ridotta dimensione aziendale vincola le imprese al solo mercato locale o nazionale (poiché non competitive sui mercati esteri).

Nonostante studi recenti abbiano evidenziato che gli investimenti degli ultimi anni hanno consentito di ammodernare molte delle imprese silvicole lombarde, devono essere ancor di più incrementati i livelli di redditività per rendere economicamente sostenibile la gestione forestale e quindi fare in modo che la prima fase della filiera bosco-legno non risulti un ostacolo al corretto funzionamento della filiera stessa.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S19
- Elementi di debolezza W25, W26, W27, W28, W31, W32

- Opportunità O30, O32, 034, O37
- Minacce T37, T38, T39

4.2.8. F08 Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo

Priorità/aspetti specifici

- 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++++

Il settore agricolo lombardo è caratterizzato da un'ampia fascia di conduttori in età avanzata, e da una scarsità di conduttori giovani, problema che si riscontra anche a livello nazionale e comunitario. Si osserva inoltre un limitato ricambio generazionale che potrebbe portare nel futuro immediato ad un ulteriore peggioramento di tale squilibrio. Le imprese condotte da giovani imprenditori agricoli evidenziano alcune peculiarità: vi è una maggiore concentrazione di diplomati e laureati, fanno maggiore ricorso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, registrano una maggiore incidenza di produzioni biologiche, ricorrono in misura maggiore ad attività connesse. Le imprese con un capoazienda in età avanzata (65 anni e più) sono quasi il 30% del totale. Rapportando queste ultime sulle prime si ottiene un indice di ricambio generazionale potenziale che arriva a 203 (cioè 203 capoazienda anziani che potrebbero a breve "lasciare" l'impresa, ve ne sono appena 100 con meno di 40 anni che possono "sostituirli"). La necessità di incrementare la presenza di imprenditori giovani deriva dal fatto che questi ultimi, se ben formati e dotati di competenze tecniche ed imprenditoriali adeguate, potrebbero farsi promotori di nuove idee e progettualità, potrebbero favorire lo sviluppo e la diffusione anche nel settore agricolo di innovazioni tecnologiche, favorire una gestione più manageriale delle aziende (anche nella fase della commercializzazione dei prodotti), l'ammodernamento delle aziende, la multifunzionalità. I giovani, inoltre, sono più propensi all'utilizzo delle ICT e una loro maggiore presenza favorirebbe la diminuzione dell'analfabetismo informatico che affligge attualmente il settore agricolo.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S3, S4, S21
- Elementi di debolezza W4, W5, W7, W13
- Opportunità O1
- Minacce --

4.2.9. F09 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++++

La dimensione media delle aziende agricole lombarde (SAU) è meno elevata della media europea e il fatturato medio delle imprese di trasformazione (industriali e artigianali) è troppo basso rispetto ai competitor europei. Il sotto dimensionamento delle imprese agricole lombarde rende il livello di organizzazione economica dei produttori insufficiente rispetto alle necessità, non consente loro di raggiungere un livello di efficienza e di efficacia che permetterebbe di essere competitive e non consente di affrontare i mercati, soprattutto quelli esteri. Da questo punto di vista il sistema soffre di una scarsa aggregazione tra produttori agricoli, dettato dall'individualismo dei conduttori. Spesso gli imprenditori agricoli non sono organizzati in associazioni, consorzi o cooperative e quindi l'offerta del prodotto è frammentata e con scarsa remunerazione. Inoltre, le multinazionali straniere presenti nella filiera della trasformazione e nella GDO operano per mantenere il comparto della produzione frammentato e fare del mercato italiano terreno di conquista. Si riscontra, inoltre, una mancanza di una gestione consorziata per la condivisione di mezzi, di macchinari (spesso sono sottoutilizzati perché sovradimensionati rispetto alle esigenze della singola azienda) e di infrastrutture che, qualora ci fosse, permetterebbe di ridurre i costi di produzione attivando economie di scala e consentendo di aumentare la redditività aziendale.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S10
- Elementi di debolezza W10, W14, W15
- Opportunità O6, O22
- Minacce T1, T.2 T8

4.2.10. F10 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere)

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++++

L'industria agroalimentare ha dimensioni significative e vi è un sistema della trasformazione dei prodotti agricoli diffuso ed efficiente. Per contro, la cooperazione tra imprese agricole e di trasformazione è tutt'ora limitata. Se l'azienda agricola fosse invece meglio integrata nella filiera agroalimentare potrebbe ottenere una quota maggiore di VA, che oggi generalmente è bassa se confrontata con quella che rimane all'attività di trasformazione e di distribuzione (anche se vi sono situazioni diverse tra comparti produttivi, con esempi in cui i produttori riescono a spuntare prezzi migliori). La mancanza di cooperazione, inoltre, limita la circolazione di informazione e disperde "massa critica", oltre a non favorire la progettualità di filiera e lo sfruttamento di economie di scopo e di scala. Oltre a ciò, spesso la gestione delle strutture di aggregazione esistenti è di tipo tradizionale e poco manageriale, anche nel settore forestale (che soffre anch'esso della mancanza di un coordinamento strutturato ed operativo tra i soggetti della filiera). Una maggiore integrazione di imprese a carattere verticale potrebbe favorire lo sviluppo di filiere più competitive a livello internazionale, consentendo alle imprese agroalimentari di sfruttare appieno l'opportunità offerta dalle esportazioni (nel rispetto delle regole del OMC). La valorizzazione dei distretti agricoli/rurali, che stanno maturando esperienze di integrazione in ambito agricolo, potrebbe rafforzare l'integrazione tra il mondo agricolo e altri settori economici quali trasporti, energia, ambiente, artigianato, servizi sociali, formazione e ricerca.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S10, S11, S12
- Elementi di debolezza W14, W15, W16, W26, W27
- Opportunità O4, O6, O10 O20, O21, O22, O23
- Minacce T1, T2, T3, T4, T5, T6, T7, T8

4.2.11. F11 Attivazione di strumenti finanziari / combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche

Priorità/aspetti specifici

- 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera

agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

Tra le innovazioni che devono essere innestate nel sistema agricolo ed agroindustriale Lombardo deve essere annoverato il ricorso alla strumentazione finanziaria in affiancamento al classico contributo a fondo perduto, anche in conbinazione. In particolare, sarà favorito il ricorso a strumenti in grado di favorire nel medio / lungo periodo il rientro dei capitali, così da aumentare il leveraggio e poter favorire anche nelle fasi conclusive e di passaggio alla futura programmazione la possibilità di sostenere le imprese, di richiamare capitali privati a sostegno degli investimenti, di garantire la qualità dei progetti alla luce dell'esigenza di ripagare con le risorse generate i prestiti ottenuti.

Dovrà essere altresì favorito il ricorso a strumenti che coinvolgano il sistema bancario, in modo da incentivare la comunicazione tra sistema bancario e sistema imprenditoriale agricolo ed agroindustriale, ostacolato, soprattutto nel primo caso, dalle caratteristiche delle imprese agricole che non consentono alle banche di applicare con facilità le regole di erogazione del credito (solo nel caso in cui assumono forma societaria redigono un bilancio; minori ostacoli intervengono nel rapporto tra banche ed imprese agro-industriali). Una migliore conoscenza reciproca può favorire, nel lungo periodo, un più facile accesso "ordinario" al credito bancario, anche in assenza di contributo pubblico.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S11, S12
- Elementi di debolezza W17
- Opportunità O16, O17, O18, O19
- Minacce T10, T11, T12

4.2.12. F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Importanza: +++++

La Lombardia ha un paesaggio rurale significativo e di pregio. Vi è una vasta presenza di aree protette, siti Natura 2000, di uno schema di rete ecologica regionale, di aree agricole ad alto valore naturalistico e rappresentative dei paesaggi agrari tradizionali e di un vasto patrimonio immobiliare agricolo.

Le HNVF (risaie, aree con mosaici agricoli tradizionali particolarmente ricche di biodiversità, sistemi di praterie da fieno, sistema delle marcite) ospitano numerose specie faunistiche e floristiche di interesse regionale e comunitario.

La diffusione dell'agricoltura intensiva rappresenta un rischio in quanto può comportare la perdita di habitat per numerose specie e la banalizzazione della fauna e del paesaggio. Anche l'abbandono di terreni agricoli, non più gestiti, porta alla perdita di biodiversità ed al depauperamento del paesaggio. L'obiettivo dovrebbe essere di salvaguardare l'agricoltura nelle aree sensibili evitando l'intensificazione dell'attività agricola o l'abbandono.

Un altro fattore di rischio è rappresentato dal contrasto tra efficienza della rete dei canali e mantenimento delle caratteristiche paesaggistiche, di biodiversità e di semi-naturalità della rete. Esigenze di efficienza idrica porterebbero ad impermeabilizzare i canali, con danni per la flora e fauna che li caratterizzano, causando la scomparsa o la riduzione della dotazione d'acqua dei fontanili, che sono un elemento paesaggistico di pregio, hanno valore naturalistico, turistico e storico ma spesso non si tiene conto che la loro alimentazione è dovuta alla minore efficienza dei tradizionali sistemi irrigui.

Il vasto sistema di alpeggi rafforza la tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici, migliora il paesaggio ed è patrimonio di biodiversità unico.

Si sta assistendo ad una perdita della diversità dei paesaggi anche a causa dell'elevato consumo di suolo, che rende difficile preservare gli ecosistemi non permettendo al territorio di evolvere secondo principi di sostenibilità ed in contrasto/resilienza al cambiamento climatico e causa rischi idrogeologici.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S13, S14, S15, S23
- Elementi di debolezza W.18, W19, W21, W29, W30
- Opportunità O5, O8, O.14, O.24, O25, O34, O35
- Minacce T24, T25, T33

4.2.13. F13 Tutela della biodiversità

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore

naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Importanza: +++++

Gli indici di biodiversità (es: FBI) hanno subito drastiche riduzioni. La corretta gestione del suolo e degli habitat che l'agricoltura contribuisce a garantire devono essere incentivati al fine di consentire il mantenimento dei fattori di biodiversità che creano una delle maggiori ricchezze della regione.

La semplificazione degli ordinamenti produttivi in pianura e l'abbandono dei pascoli in montagna hanno effetti negativi sull'equilibrio ambientale necessario per la presenza e la riproduzione di diversi organismi animali e vegetali.

In pianura l'eliminazione di siepi e filari, ove nidificano diverse specie di uccelli, la riduzione di specie foraggere una volta diffuse, che favoriscono la presenza di insetti pronubi e la presenza di un'agricoltura intensiva ad elevato utilizzo di input chimici possono avere effetti negativi sulla conservazione e riproduzione di numerose specie animali e vegetali.

A ciò occorre aggiungere la scarsa attenzione ad habitat di particolare pregio naturalistico, in particolare nelle aree natura 2000, che a causa della loro quasi totale improduttività non sono adeguatamente mantenuti. I vincoli posti dai piani di gestione su queste aree possono non bastare, se non accompagnati da un supporto nella conduzione di queste superfici, unito a specifiche azioni di sensibilizzazione.

In montagna, la progressiva specializzazione degli allevamenti bovini ha portato ad una riduzione dei capi ed al ricorso ad animali selezionati per l'elevata produttività ma meno adattabili al pascolamento, con una progressiva perdita di praterie alpine, importanti habitat per numerose specie vegetali e animali.

In Lombardia sono presenti diverse razze animali e specie vegetali, erbacee e arboree, che rischiano di scomparire, a causa della scarsa produttività e della scarsa conoscenza da parte dei consumatori dei prodotti tradizionali. La presenza di numerose risorse genetiche animali e vegetali di qualità è importante sia in termini di biodiversità, sia di adattabilità ai cambiamenti climatici, perché normalmente le razze e le specie locali sono più resistenti ai fenomeni climatici in atto.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S9, S13, S15
- Elementi di debolezza W19, W21, W29, W30
- Opportunità O8, O24, O25, O29, O31
- Minacce T18, T19, T20, T21, T23

4.2.14. F14 Conservazione e sviluppo dell’agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna

Priorità/aspetti specifici

- 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Importanza: ++++

Le caratteristiche orografiche di ampia parte della Regione (collina/montagna) rendono difficile, e di conseguenza non profittevole, l’attività agricola e portano all’abbandono dei terreni. L'abbandono dell’agricoltura, dell'allevamento e dei pascoli in montagna, un fenomeno in atto da diverso tempo in Lombardia (come nel resto del Paese), rappresenta una minaccia concreta di tipo ambientale per i territori interessati poiché comporta la colonizzazione delle aree abbandonate da parte della vegetazione arborea-arbustiva e un aumento delle superfici a bosco (fenomeno che presenta criticità se le aree boschive non vengono attivamente gestite), la perdita e banalizzazione del paesaggio, la scomparsa di ambienti agricoli importanti per numerose specie floristiche e faunistiche, la perdita di habitat di interesse conservazionistico (gli alpeggi rappresentano un habitat idoneo alla nidificazione di numerose specie di uccelli in declino a livello regionale e/o europeo). Una riduzione del vasto sistema di alpeggi che caratterizza la montagna lombarda, inoltre, andrebbe a detrimento della tutela del territorio montano dai dissesti idrogeologici.

I fenomeni di spopolamento, a volte anche molto accentuati, che caratterizzano le zone di montagna, sono dovuti anche alla carenza di infrastrutture e servizi che permane in queste aree. Soprattutto in montagna, infatti, vi è una presenza significativa di zone poco servite dalle infrastrutture (gas, acqua potabile, linee telefoniche e copertura dei cellulari) e con una limitata disponibilità di servizi alla popolazione e alle imprese.

Gli elementi dell’analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S15
- Elementi di debolezza W19, W20
- Opportunità O5, O25
- Minacce T23, T25, T33

4.2.15. F15 Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Importanza: +++++

La pianura è caratterizzata da un'agricoltura intensiva che contribuisce alla perdita di sostanza organica e di fertilità nel suolo, sul quale incide l'elevato utilizzo di input chimici. Pur evidenziando una riduzione nell'utilizzo degli input nel corso degli ultimi anni (diminuscono le aziende ad alta intensità di input), resta elevato l'utilizzo di fertilizzanti (che contribuiscono alle emissioni di protossido di azoto e ammoniaca) e fitofarmaci. Va quindi perseguito l'obiettivo di ridurne l'utilizzo.

L'intensività delle lavorazioni e l'utilizzo degli input chimici contribuiscono a mettere a rischio la qualità delle acque, confermando l'esigenza di sostenere pratiche meno intensive e ridurne l'utilizzo. Tale situazione è più evidente ove è rilevante la specializzazione verso colture che presentano un uso elevato di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: orticole e frutticole, vite e riso. Ridurre i consumi di prodotti chimici legati a queste colture è un obiettivo importante per tutelare la qualità dell'acqua.

I modelli di agricoltura intensiva adottati in pianura contribuiscono inoltre all'eliminazione degli elementi caratteristici del paesaggio che svolgono una funzione di assorbimento delle sostanze chimiche e di contenimento del passaggio di sostanze inquinanti dal terrenno ai corpi idrici. Il ripristino/mantenimento di alcuni elementi e lo sviluppo di strutture vegetali complesse può contribuire ad accrescere la qualità dell'acqua dei corpi idrici superficiali.

In pianura c'è una copertura boschiva limitata, che incide negativamente sul riequilibrio ambientale (assorbimento CO2, paesaggio). Da qui l'esigenza di sostenere, oltre alla manutenzione dei boschi realizzati nelle passate programmazioni, anche lo sviluppo di nuovi impianti arborei.

Nelle aree montane la gestione del suolo è a rischio per l'abbandono dell'allevamento e dei pascoli, mentre l'assenza di pratiche di gestione delle foreste mette a rischio le sue funzioni ambientali. Diviene pertanto necessario intervenire per preservare la qualità dei suoli, la loro cura e stabilità.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S7, S.16, S17, S.20
- Elementi di debolezza W18, W.22, W23, W24, W.29, W.30, W.32
- Opportunità O14, O27, O29, O.35, O.37, O.38
- Minacce T15, T17, T.37, T.39

4.2.16. F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici

Priorità/aspetti specifici

- 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Importanza: +++++

L’elevato carico zootecnico determina una pressione sull'ambiente in termini di produzione di azoto che si riversa in atmosfera (sottoforma di ammoniaca) e, attraverso lo spandimento dei reflui sui terreni, nelle acque (sottoforma di nitrati). L’ampia estensione delle aree dedicate alla zootecnia comporta una vasta estensione di aree vulnerabili ai nitrati. D’altro canto, tale aspetto non è critico solo per cause imputabili al settore agricolo, ma anche per lacune del sistema di depurazione degli scarichi civili e industriali.

I nitrati si segnalano come criticità in quasi tutta la fascia pedemontana lombarda, con zone caratterizzate da una tendenza verso un loro aumento di concentrazione. Le modifiche nel regime idrologico indotte dai mutamenti climatici potrebbero incrementare le aree interessate da una relativa riduzione della ricarica delle falde acquifere in certe stagioni dell'anno, provocando ulteriori peggioramenti della qualità delle acque sotterranee dovuto a una diminuzione nel rapporto di diluizione tra acqua e inquinanti azotati.

Poiché il mantenimento di una buona qualità dell'aria e delle acque è da ritenersi fondamentale per la sostenibilità ambientale, si ritiene un importante fabbisogno di intervento quello relativo alla corretta e più efficace gestione dei reflui zootecnici, per conseguire sinergicamente la riduzione dell'eccesso di nutrienti nel terreno, nelle acque sotterranee e nei corsi d’acqua naturali e artificiali e la riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, consentendo di riflesso anche una minore dispersione di gas serra. La gestione dei reflui zootecnici è collegata anche alla produzione di energia; nelle aziende zootecniche questi prodotti di scarto possono essere valorizzati attraverso il loro impiego in impianti di biogas che, oltre ad incrementare la produzione di energia, contribuiscono a ridurre le sostenze inquinanti contenute nei reflui e favorire la diversificazione delle attività aziendali.

Gli elementi dell’analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S7, S18
- Elementi di debolezza W18, W23, W24
- Opportunità O27, O29

- Minacce T17

4.2.17. F17 Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d’acqua

Priorità/aspetti specifici

- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++++

Nel territorio lombardo vi è complessivamente una elevata disponibilità di acqua per irrigazione e la regione dispone di una rete irrigua diffusa capillarmente che è decisiva nel determinare le eccellenze produttive lombarde in termini qualitativi e quantitativi. Il sistema nel suo complesso risulta in equilibrio: l’acqua dispersa nell’irrigazione dei terreni a monte viene riutilizzata per l’irrigazione a valle (colature) e poiché l'agricoltura utilizza solo una parte dell'acqua prelevata, restituisce la risorsa a valle alimentando le falde e i corsi d'acqua superficiali (con un impatto positivo sulla conservazione dell’ambiente e della biodiversità). Emergono tuttavia degli elementi di debolezza: si riscontrano elevati volumi nell’uso di acqua dovuti alle attività di produzione e trasformazione dei prodotti agricoli ad alta esigenza idrica e alla presenza di sistemi di irrigazione che a livello aziendale risultano poco efficienti. Il metodo di irrigazione più diffuso in Lombardia è, infatti, quello a scorrimento, poco efficiente in termini idrici dal punto di vista aziendale, ma determinante nel mantenimento dell’equilibrio del sistema idrico regionale, anche dal punto di vista ambientale. Tuttavia, restano margini per un uso più efficiente dell’acqua (migliore distribuzione nel tempo, migliore precisione di utilizzo) che possono comportare risparmi per l’azienda ed una migliore gestione del sistema idrico nel suo complesso, attraverso una più equilibrata gestione dell’acqua disponibile, soprattutto nei periodi di maggiore consumo e nelle situazioni di scarsa disponibilità, con effetti positivi di natura ambientale.

Gli elementi dell’analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S16
- Elementi di debolezza W22
- Opportunità O26, O29
- Minacce T28, T29, T31, T32

4.2.18. F18 Maggiore efficienza e flessibilità della rete infrastrutturale irrigua

Priorità/aspetti specifici

- 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Obiettivi trasversali

- Ambiente

Descrizione

Importanza: ++

Il territorio lombardo è caratterizzato da un'elevata disponibilità di acqua per l'irrigazione che, unitamente ad una rete irrigua diffusa capillarmente, è decisiva nel determinare elevati livelli di produzione agricola.

Nonostante in Lombardia sia presente una buona gestione delle risorse irrigue ai fini agricoli da parte dei consorzi di bonifica e irrigazione (che hanno una presenza diffusa e radicata nel territorio e un notevole patrimonio di conoscenza sui processi e le dinamiche legate all'acqua), si risente della mancanza di un sistema di governance complessivo delle risorse idriche.

Gli elevati volumi di acqua utilizzata per la produzione e la trasformazione dei prodotti agricoli è determinata dalla presenza di sistemi colturali ad alta esigenza idrica e dalla presenza di sistemi di irrigazione a bassa efficienza a livello aziendale: il metodo di irrigazione più diffuso in Lombardia è quello a scorrimento, apparentemente poco efficiente in termini idrici dal punto di vista aziendale (in quanto un'elevata quantità di acqua non viene trattenuta) ma non dal punto di vista del sistema nel suo complesso, poiché i volumi di adacquamento in eccesso vanno ad alimentare le falde e sono recuperati attraverso risorgive, fontanili, colature (che irrigano i territori a valle). Se questo non si verificasse ci sarebbero gravi danni per l'equilibrio del sistema idrico e per l'equilibrio ambientale e territoriale della pianura irrigua lombarda.

È necessario avere chiaro questo sottile equilibrio tra naturalità ed esigenze irrigue, altrimenti il rischio è di intraprendere azioni fortemente controproducenti, pur nella consapevolezza che in alcune aree specifiche si possono promuovere sistemi a minore utilizzo di acqua e che nel complesso la gestione del sistema irriguo può essere resa più flessibile ed efficiente, soprattutto attraverso sistemi di misurazione che aumentino la conoscenza del sistema stesso, anche in ottemperanza alle direttive comunitarie.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S16, S17
- Elementi di debolezza W21, W22
- Opportunità O26
- Minacce T15, T27, T29, T30, T31, T32

4.2.19. F19 Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia
- 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Importanza: ++++

La regione può vantare un patrimonio boschivo di rilievo che garantisce importanti funzioni ambientali: un elevato contributo al *carbon stock*/*sink*, il contrasto a fenomeni di erosione ed il mantenimento della stabilità dei versanti montani, il mantenimento della biodiversità e la qualità delle acque. I boschi lombardi garantiscono anche una buona disponibilità di materia prima al settore forestale. Tuttavia, ci sono ampi margini di miglioramento nella gestione sostenibile dei boschi, compreso il prelievo di legname, così come risulta fondamentale agire nella prevenzione di fenomeni calamitosi che possono colpire le vaste aree forestali (dissesti idrogeologici, incendi), al fine di ridurre i rischi e limitare le necessità di ripristino dei danni. Laddove le foreste fossero oggetto di eventi dannosi, il ripristino delle condizioni di partenza risulta un'importante area di intervento al fine mantenere l'integrità delle foreste e le loro funzioni ambientali.

Il principale fattore che limita una corretta gestione dei boschi in montagna risulta essere una non adeguata viabilità (con annesse infrastrutture di servizio per lo scarico del legname), che non consente di raggiungere ampie parti dei boschi con mezzi ed attezzature adeguate per mantenere attiva la rete di protezione e monitoraggio e per garantire le operazioni di taglio e trasporto, determinanti per conservare l'elevata qualità del bosco (e garantire l'operatività del settore forestale ed il buon funzionamento della filiera bosco-legno-energia con biomasse locali).

Ne discende il fabbisogno di rendere disponibili le infrastrutture (strade di accesso ai boschi e strutture per la logistica del legname) che garantiscono una più efficiente gestione sostenibile del bosco ed una più ampia disponibilità di superfici (aumentando il legname tagliato) oltre ad evitare l'immediato trasporto, favorendo le lavorazioni e lo sfruttamento in loco.Una corretta gestione sostenibile dei boschi consente il rinnovamento del bosco (limitando la presenza di alberi vecchi, cadute, fitopatie), un maggiore contributo al *carbon stock* ed al *carbon sink* e migliora le funzioni ambientali.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S19

- Elementi di debolezza W26, W27, W28, W31
- Opportunità O32, O34
- Minacce T38, T40, T41, T45

4.2.20. F20 Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile

Priorità/aspetti specifici

- 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività
- 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi

Descrizione

Importanza: ++

La normativa nazionale sostiene l'utilizzo di biomasse a fini energetici con l'entrata in vigore del DM 6 luglio 2012 che sancisce e promuove la valorizzazione dei sottoprodotti derivanti dall'attività agricola, forestale e agro-industriale per la produzione di energia.

Il settore forestale esprime elevate potenzialità per la produzione di energia da biomasse. La presenza di vaste superfici forestali portano ad una buona disponibilità di materia prima dal bosco. La disponibilità deriva dall'accrescimento boschivo, dalle possibili attività di gestione del bosco, dai residui legnosi derivanti da tagli di utilizzazione finale. Va inoltre considerato il settore del cippato. Quest'ultimo è un biocombustibile che viene ricavato soprattutto dai residui boschivi, dalle potature agricole e dagli scarti delle segherie e delle industrie del legno.

Va però tenuto presente che il comparto forestale rappresenta l'anello debole della filiera bosco-legno-energia. Vi sono molti ostacoli all'acquisto, affitto, gestione di lotti boschivi a fronte di una proprietà molto frammentata. A ciò si aggiunge la crisi del comparto del mobile, che ha diminuito la disponibilità degli scarti di segheria. Le difficoltà di accesso ai boschi ed i costi elevati costringono sempre più le centrali a biomassa all'approvvigionamento tramite importazione dall'estero.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S18, S19
- Elementi di debolezza W25, W26, W27, W32
- Opportunità O30, O32, O33, O34

- Minacce T39, T40, T42

4.2.21. F21 Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Innovazione

Descrizione

Importanza: ++++

Le aree rurali lombarde, pur caratterizzate localmente da situazioni di marginalità e limitato sviluppo economico, possono vantare un patrimonio culturale e ambientale di pregio, oltre che importanti vocazioni produttive non solo legate all'agricoltura. Tali asset opportunamente valorizzati possono costituire un volano per l'economia. I territori devono quindi trovare la propria "vocazione", quale elemento di riconoscimento, di garanzia e di attrattività, che possa innescare processi finalizzati a promuovere una identità locale che permetta, ad esempio, di differenziare i propri prodotti da quelli senza indicazione di tipicità, ottenendo un maggiore riscontro sul mercato, di essere elemento di richiamo turistico (verde, enogastronomico,…), di caratterizzare una offerta di servizi (mercati locali, farmer market,…), offrendo così agli operatori economici opportunità di impresa e di reddito.

La Lombardia presenta molte aree che hanno potenzialità di sviluppo ancora non adeguatamente espresse, dove la cooperazione tra gli attori del territorio ed una progettualità condivisa ed opportunamente mirata a specifici obiettivi di crescita economica e sociale può innescare processi virtuosi di crescita.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S8, S9, S21, S23
- Elementi di debolezza W33, W.34
- Opportunità O3, O4, O6, O9, O12, O13, O.14, O20, O25, O36
- Minacce T44

4.2.22. F22 Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali

Priorità/aspetti specifici

- 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché

dell'occupazione

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

Oltre alle carenze di natura infrastrutturale, le aree rurali, specie quelle più marginali, soffrono anche di carenza di servizi. Lontananza dai luoghi di cura, servizi di trasporto assenti o insufficienti, possono favorire lo spopolamento e limitare le opportunità imprenditoriali di persone ed operatori economici, che da un lato faticano a raggiungere mercati e clienti, e dall'altro vedono il proprio territorio poco attrattivo nei confronti di potenziali investitori e consumatori

È quindi opportuno che il PSR, in particolare tramite le iniziative di sviluppo locale, prenda in considerazione tali carenze nell'ambito delle proprie proposte orientate a supportare percorsi di crescita sul territorio, sostenendo lo sviluppo di adeguati servizi per le popolazioni locali.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S21, S.23, S.24
- Elementi di debolezza W33, W.34, W44
- Opportunità O1
- Minacce T44

4.2.23. F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali

Priorità/aspetti specifici

- 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

Le programmazione / progettazione e la gestione di iniziative di sviluppo locale necessitano di opportune

competenze per ottenere risultati concreti. Fare network, animare un partenariato, gestire risorse pubbliche sono compiti che richiedono persone con specifiche esperienze e competenze. La valutazione delle iniziative di sviluppo locale promosse da Leader ha spesso messo in luce il ruolo determinante delle persone (per lo più nella figura del coordinatore) per il successo delle iniziative.

Le zone rurali lombarde sono state coinvolte in molteplici esperienze di iniziative di sviluppo locale, con un ruolo attivo dei GAL, che in molti anni di attività hanno potuto sviluppare esperienze e competenze che vanno salvaguardate e valorizzate. Dovrà comunque essere data la possibilità ai futuri proponenti di potersi formare ed acquisire così le competenze opportune per gestire le proposte e le iniziative volte allo sviluppo locale.

In termini di cooperazione tra soggetti del territorio, restano sempre elevati i limiti alla collaborazione e si riscontra l'utilizzo di approcci tradizionali e poco manageriali nella gestione delle strutture di aggregazione. Ciò limita la circolazione di informazione e disperde "massa critica", oltre a non favorire la progettualità di tipo integrato.

Nei territori rurali più marginali c'è maggiore difficoltà a promuovere percorsi di crescita innovativi, a partire dai soggetti che dovrebbero promuovere e governare le iniziative di sostegno alla crescita.

Per tali motivi si ritiene che l'innovazione debba essere promossa anche a livello gestionale/manageriale nelle strutture che promuovono e gestiscono iniziative di sviluppo rurale.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S22, S.23
- Elementi di debolezza W.34
- Opportunità O.18
- Minacce T43, T.44

4.2.24. F24 Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga

Priorità/aspetti specifici

- 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Obiettivi trasversali

- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

L'Italia è agli ultimi posti in Europa per velocità media di connessione ad internet, a causa della mancanza di adeguate infrastrutture che possano garantire prestazioni elevate. Sono solo poche decine le città connesse in FTTC (30 Mps) o FTTH (100 Mps). Sei di queste città sono in Lombardia, dove complessivamente solo

il 18% della popolazione ha una connessione superiore a 30 Mps (circa il 14% a 100% Mps). Appare evidente il ritardo che L'Italia e la Lombardia stanno accumulando rispetto agli altri paesi e regioni europee. Ciò si ripercuote negativamente sulla competitività dei territori e delle imprese, in partioclare delle aree rurali più marginali, poiché viene limitata la possibilità di sviluppare ed utilizzare i più avanzati servizi delle TIC. È stato inoltre dimostrato un legame tra lo sviluppo di infrastrutture e servizi con la crescita dell'occupazione.

Per quaesto motivo si ritiene opportuno promuovere, anche nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, lo sviluppo delle opportune infrastrutture volte a diffondere la banda ultra larga nelle aaree rurali, contribuendo al perseguimento degli obiettivi europei dell'agenda digitale, che prevedono di giungere al 2020 con una copertura totale della popolazione con banda a 30 Mps ed una copertura del 50% della popolazione con banda a 100 Mps.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S24
- Elementi di debolezza W5, W34, W35
- Opportunità O1
- Minacce T44, T45

4.2.25. F25 Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici

Priorità/aspetti specifici

- 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Obiettivi trasversali

- Ambiente
- Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ai medesimi
- Innovazione

Descrizione

Importanza: +++

Al fine di ridurre i rischi di ampie fluttuazioni di reddito delle imprese agricole dovute ad eventi dannosi che incidono sulla quantità ed il valore delle produzioni e ad ampie fluttuazioni dei prezzi, risulta necessario promuovere strumenti di tipo assicurativo, mutualistici e di stabilizzazione del reddito in grado di garantire un'adeguata copertura delle eventuali perdite di reddito cui può andare incontro l'agricoltore. Va promossa l'adesione di un più ampio numero di agricoltori, anche attraverso la razionalizzazione e la predisposizione degli opportuni strumenti ad una scala territoriale più ampia di quella regionale, che possa portare ad una riduzione dei costi.

Nel 2017, quindi dopo la Decisione della Commissione Ue di approvazione del PSR 2014 – 2020 della

Lombardia, è emersa l'esigenza di ampliare il presente fabbisogno, per consenire l'attivazione delle misure necessarie per ridurre le conseguenze negative sulle coltivazioni agricole derivanti dalla recente insorgenza e diffusione di patogeni di origine alloctona (Popillia japonica, Anoplophora chinensis, Anoplohora glapripennis, Aromia bungii, Halyomorpha halys, Drosophila suzuki ed altri), è opportuno promuovere e sostenere la realizzazione di interventi di prevenzione, al fine di ridurre i potenziali danni alle coltivazioni agricole, in particolare quelle florovivaistiche, frutticole e foraggere. Vanno quindi incentivati l'acquisto e la realizzazione da parte delle aziende agricole di impianti e sistemi di protezione delle coltivazioni agricole e gli interventi fitosanitari o la distribuzione di microrganismi che riducono o evitano la diffusione dei patogeni e i danni prodotti, con riflessi negativi di carattere economico, agronomico e ambientale.

Gli elementi dell'analisi swot correlati al fabbisogno sono i seguenti:

- Punti di forza S25, S.26
- Elementi di debolezza W36, W37, W38, W39
- Opportunità O39, O.40, O41
- Minacce T.46, T.47

5. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA

5.1. Una giustificazione della selezione delle necessità a cui il PSR intende rispondere e della scelta degli obiettivi, delle priorità, degli aspetti specifici e della fissazione degli obiettivi, basata sulle prove dell'analisi SWOT e sulla valutazione delle esigenze. Se del caso, una giustificazione dei sottoprogrammi tematici inseriti nel programma. La giustificazione deve dimostrare in particolare il rispetto dei requisiti di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti i) e iv), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia del Programma è costruita in coerenza con gli orientamenti per le politiche di sviluppo rurale, la normativa comunitaria in materia di fondi strutturali e l'inquadramento e l'analisi del contesto di riferimento regionale dal punto di vista socio economico, strutturale, ambientale e territoriale. Nello specifico:

- L'analisi del contesto sociale, economico, territoriale, ambientale e paesaggistico della Lombardia, in particolare delle aree rurali e delle aree svantaggiate di montagna;
- L'identificazione, l'analisi e la valutazione dei fabbisogni espressi a livello territoriale;
- Le opportunità, le criticità, i punti di forza e i punti di debolezza del sistema agroindustriale e forestale lombardo e delle aree rurali della regione rilevati nell'analisi SWOT.

La strategia è riassumibile in tre obiettivi generali:

- Favorire la **competitività** dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali ed il **recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo** tramite diffusione di **conoscenze**, **innovazioni**, l'**integrazione** e le **reti**;
- Sostenere la salvaguardia dell'**ambiente**, del **territorio** e del **paesaggio** attraverso la diffusione di **pratiche agricole** e **forestali** sostenibili e l'uso **equilibrato** delle **risorse naturali**;
- Mantenere e promuovere lo **sviluppo economico** e **sociale** delle **aree rurali** e delle aree **svantaggiate di montagna**.

Dalle tre linee strategiche discendono gli obiettivi specifici, connessi con le priorità e le focus area dello sviluppo rurale, che si traducono nelle azioni selezionate attraverso le misure del Programma.

In relazione all'analisi del contesto e alla valutazione dei fabbisogni, si è provveduto a selezionare le priorità, le focus area, le misure e le operazioni da attivare.

- Priorità 1 – Focus area 1 (a), Focus area 1 (b) e Focus area 1 (c)
- Priorità 2 – Focus area 2 (a) e Focus area 2 (b)
- Priorità 3 – Focus area 3 (a) e Focus area 3 (b)
- Priorità 4 – Focus area 4 (a), Focus area 4 (b) e Focus area 4 (c)
- Priorità 5 – Focus area 5 (a), Focus area 5 (c), Focus area 5 (d) e Focus area 5 (e)
- Priorità 6 – Focus area 6 (a), Focus area 6 (b) e Focus area 6 (c)

Le priorità dello sviluppo rurale, la loro relazione con i fabbisogni selezionati e le relative motivazioni sono riportate nella tabella 1.

Nell'ambito di ciascuna priorità sono selezionate le focus area, in funzione degli obiettivi dello sviluppo rurale, dell'analisi di contesto del Programma e dei fabbisogni rilevati. La tabella 2 riporta le focus area

selezionate con le relative motivazioni.

Per ciascuna focus area selezionata, in base alla strategia, sono individuati gli obiettivi specifici e le relative azioni da attivare per il loro perseguimento. Nella tabella 3 si riporta il collegamento tra focus area, obiettivi specifici e azioni da promuovere nell'ambito del Programma.

Nel 2017, dopo la Decisione della Commissione Ue di approvazione del PSR 2014 – 2020 della Lombardia, è emersa l'esigenza di ampliare il fabbisogno F25, per consentire l'attivazione degli interventi indispensabili a fronteggiare preventivamente le conseguenze negative sulle coltivazioni agricole derivanti dalla recente insorgenza e diffusione di patogeni di origine alloctona, attraverso l'introduzione della Misura 5.

Inoltre, nel 2017, in conseguenza degli eventi sismici verificatisi a partire dal 24 agosto 2016 in alcune regioni italiane, è stato concordato un contributo di solidarietà a valere sui Programmi di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 delle altre regioni, pari al 3% della dotazione finanziaria di ciascun Programma. Tale contributo di solidarietà si concretizza nella riduzione della dotazione finanziaria del Programma della Lombardia di 14,95 meuro, di cui 6,45 in quota FEASR, che passa da 1.157.646.104,00 euro (di cui quota FEASR 499.177.000 euro) a 1.142.697.124,30 euro (di cui quota FEASR 492.731.000).

Nel 2018, dopo la prima fase di attuazione e sulla base degli esiti dei bandi emanati, è emersa l'esigenza di rimodulare il Programma, per migliorarne e rafforzarne la strategia, con particolare riguardo alla sostenibilità ambientale degli investimenti delle aziende agricole, all'uso sostenibile delle risorse naturali, alla salvaguardia della biodiversità e all'innovazione e rimodulando la dotazione finanziaria attraverso spostamenti di risorse tra Priorità e Focus area. Si prevede l'inserimento della Focus area 5(a), dell'Operazione 4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione", dell'Operazione 12.1.05 "Gestione più sostenibile degli input chimici (prodotti fitosanitari) a tutela dei siti Natura 2000" e il movimento di risorse per 53,7 milioni euro, pari al 4,7% della dotazione del Programma, tra le Focus area 2, 3, 4, e 5, le Misure 1, 2, 4, 5, 6, 11 e 16.

Il Programma sarà improntato su quattro parole chiave:

- Sostenibilità
- Innovazione
- Competitività
- Rete

L'agricoltura e la silvicoltura producono esternalità ambientali positive rilevanti, spesso non riconosciute dal mercato, o negative, che devono essere attenuate attraverso processi di produzione e trasformazione innovativi anche in cooperazione con altri soggetti istituzionali o economici. S'intende sostenere processi di innovazione del sistema agroalimentare e silvicolo che portino al riconoscimento delle esternalità positive, alla formazione di sensibilità o alla adozione di pratiche e comportamenti sostenibili ambientalmente, inclusa quella legata alla riduzione delle emissioni e al cambiamento climatico, attraverso un forte targeting ambientale di tutte le operazioni. Innovazione e rete qualificheranno l'azione regionale nell'ambito del Programma. Gli agricoltori, i componenti delle filiere, le aziende di trasformazione, gli operatori delle aree rurali devono innovare e per farlo saranno incentivati ad aprirsi, confrontarsi, associarsi, cooperare.

Il Programma contribuisce alla Strategia Europa 2020.

Crescita intelligente - Il Programma considera i temi legati all'istruzione, alla ricerca, all'innovazione e alle

tecnologie dell'innovazione, nei limiti previsti dalla normativa comunitaria sullo sviluppo rurale. Per quanto riguarda l'istruzione, agisce solo sulla formazione degli imprenditori e degli addetti aziendali, mentre rispetto alla ricerca è limitato alla componente agroindustriale e forestale ed è indirizzato principalmente verso il trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese.

Crescita sostenibile - Il Programma interviene sui temi legati alle emissioni di CO2, all'impiego di nuove tecnologie e metodi di produzione riguardanti le attività agricole e forestali più sostenibili in termini ambientali, attraverso azioni volte a rinnovare e migliorare i metodi di coltivazione e di allevamento, favorire un uso più sostenibile delle risorse naturali e contribuire alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici.

Crescita inclusiva - Il Programma interviene su alcuni aspetti legati a questa priorità, anche in relazione ai contesti di riferimento. Rispetto all'occupazione e alla povertà l'apporto è limitato, considerata la scarsa significatività della componente agricola e forestale a livello regionale e dei segmenti specifici che riguardano lo sviluppo rurale; il settore agroindustriale e forestale e le aree rurali non evidenziano specifiche criticità in tal senso. Il Programma, invece, pone l'attenzione sui temi del lavoro e delle competenze, con riferimento all'inserimento di giovani nel settore agricolo e forestale e allo sviluppo e alla crescita delle aree rurali.

Le aree d'intervento e gli obiettivi specifici del Programma che si collegano con la Strategia Europa 2020 sono illustrati nella tabella 4.

Il Programma contribuisce agli obiettivi dell'Agenda digitale europea attraverso la focus area 6 c) sostenendo gli investimenti infrastrutturali per lo sviluppo della banda ultra larga nelle aree rurali più marginali (C e D). Inoltre, il Programma interviene anche a livello strutturale, incentivando gli investimenti immateriali delle imprese e degli operatori territoriali, pubblici e privati, verso le nuove tecnologie di comunicazione, per la diffusione di servizi pubblici in favore delle popolazioni locali e la promozione di prodotti e risorse territoriali, per migliorare l'attrattività di queste aree.

Il Programma è complementare alle azioni regionali relative alla direttiva quadro acque, al Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po e alla direttiva Alluvioni. La Regione dispone di un Piano di tutela ed uso delle acque (PTUA), recepito nel Piano di gestione del distretto idrografico del bacino del fiume Po, che individua gli interventi volti a garantire il raggiungimento o il mantenimento degli obiettivi di qualità e le misure necessarie alla tutela qualitativa e quantitativa del sistema idrico. Il Programma, attraverso alcuni obiettivi specifici e le relative azioni, è parte integrante di questo Piano e concorre in modo significativo all'obiettivo del miglioramento della qualità delle risorse idriche e al loro impiego più razionale. Il Programma è in linea anche con gli Atti di indirizzo per il coordinamento dei piani di tutela delle acque e degli strumenti di programmazione regionale e con il Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po, in quanto gli obiettivi e le operazioni programmate sono il risultato della collaborazione con l'Autorità di bacino e le Amministrazioni regionali competenti in materia, concretizzata nel corso di specifiche consultazioni, nell'ambito del secondo ciclo di programmazione 2015-2021 del Piano di gestione. Infatti, il Programma contribuisce, direttamente o indirettamente, al raggiungimento degli obiettivi della DQA 2000/60/CE, attraverso gli interventi previsti dalle misure 1, 2, 4, 8, 10, 11, 16 e 19, volte a favorire la riduzione delle pressioni esercitate dall'agricoltura sulle risorse idriche e contribuire al miglioramento delle caratteristiche chimiche e biologiche dei corpi idrici lombardi, che saranno parte integrante del 2° ciclo del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Il dettaglio delle operazioni relative alle misure sopra citate è riportato nell'allegato Q al Programma. Agli obiettivi della Direttiva e del Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po contribuisce in modo diretto anche il Programma di Sviluppo

Nazionale Irriguo, con gli interventi che saranno realizzati sul territorio regionale.

Per quanto riguarda le alluvioni, la Regione si è dotata di una mappa di pericolosità e rischio, in coerenza con il Piano di gestione rischio alluvioni del fiume Po. Il Programma contribuisce agli obiettivi del Piano attraverso interventi che limitano l'impatto di eventi negativi sul reticolo principale e sui reticoli secondari di pianura, collina e montagna.

Gli obiettivi specifici del Programma che contribuiscono agli obiettivi della direttiva quadro acque, del Piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po e della direttiva Alluvioni sono indicati nella tabella 5.

A conclusione del processo di individuazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle zone montane (ANCs), avvenuta nel corso del 2020 (DM n.6277 dell'8/06/2020, del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali di adozione della metodologia per l'identificazione delle aree soggette a vincoli naturali significativi diverse dalle aree montane e relativi elenchi), le aree che in regione rientrano in tale classificazione si dimostrano limitate (18.679 ha di superficie agricola) e soprattutto distribuite in modo non omogeneo sul territorio. Pertanto, l'introduzione di una operazione destinata a fornire indennizzi alle imprese collocate in tali aree avrebbe effetti limitati da un punto di vista ambientale. Di conseguenza, la scelta di Regione Lombardia è quella di non attivare una specifica operazione per tali aree.

Il Programma è complementare con il piano d'azione EUSAIR, con particolare riferimento al 3° pilastro "Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente". La strategia nazionale prevede, tra l'altro, azioni di contrasto dei fenomeni di eutrofizzazione e di inquinamento delle acque marine. Il Programma, attraverso le misure 10, 11 e 12 prevede azioni che favoriscono il miglioramento della qualità ambientale proposto da EUSAIR e dalla relativa strategia nazionale, come illustrato nella Tabella 6. Più in generale, le suddette misure prevedono interventi coerenti anche con altri obiettivi del 3° pilastro, quali l'adattamento ai cambiamenti climatici, la conservazione di habitat naturali e la riduzione dei fenomeni di erosione.

Il Programma contribuisce agli obiettivi della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria attraverso gli interventi previsti dalle misure 1 (1.1.01, 1.2.01), 2 (2.1.01), 4 (4.1.01, 4.1.02, 4.2.01, 4.4.01, 4.4.02), 6 (6.4.02), 7 (7.2.01), 8 (8.1.01), 10 (10.1.01, 10.1.02, 10.1.03, 10.1.04, 10.1.06, 10.1.10), 11, 16 (16.2.01, 16.5.01, 16.10.01, 16.10.02) e 19 (19.2.01).

In particolare:

- gli interventi legati alla produzione di energia rinnovabile, anche attraverso l'impiego di biomasse vegetali, nonché il sostegno all'adozione di pratiche agricole a basso impatto ambientale favoriscono la riduzione del particolato in atmosfera;
- gli investimenti relativi all'efficienza energetica, oltre a ridurre il particolato, contribuiscono anche alla diminuzione degli ossidi di azoto e dei composti organici volatili (COV) in atmosfera;
- la produzione di energia rinnovabile attraverso l'impiego di effluenti zootecnici, la copertura delle strutture di stoccaggio, l'impiego di macchine innovative per la distruzione degli effluenti favoriscono la riduzione di ammoniaca in atmosfera.

La Regione ha in corso il progetto LIFE Gestire; in funzione dello sviluppo del progetto e del completamento del Quadro delle Azioni Prioritarie per i siti Natura 2000 sulla base dei risultati degli studi in corso di realizzazione, il Programma potrà in futuro essere rimodulato per contribuire al raggiungimento degli obiettivi del Progetto Gestire, anche attraverso risorse non utilizzate su altre misure e operazioni del Programma stesso.

Il Programma contribuisce alla strategia per le Aree Interne, definita dall'Accordo di Partenariato italiano (AdP) nella sezione 3.1.6. Con riferimento alle aree interne individuate nel territorio regionale (cfr. Allegato B al Programma), il Programma interverrà esclusivamente nei comuni classificati C e D secondo la classificazione delle aree rurali presentata al paragrafo 8.1.

La Regione ha attivato una prima sperimentazione su un numero limitato di aree. La selezione delle aree interne ove promuovere la sperimentazione di una strategia di sviluppo è avvenuta con una procedura di istruttoria e selezione pubblica effettuata congiuntamente tra Regione e Stato.

La metodologia di selezione dei territori per la sperimentazione, in coerenza con i contenuti dell'AdP, ha visto una prima fase di Analisi Desk dei dati della mappatura nazionale. Da tale mappatura si è agito primariamente su aree ultraperiferiche che avessero attivato forme di gestione associata di servizi stabili, in coerenza con l'AdP, che individua come prioritarie le zone periferiche ed ultraperiferiche e considera una organizzazione in forma associata requisito indispensabile per l'organizzazione dei servizi sul territorio. Ulteriore requisito esaminato è stato che le aree rientrassero nelle "Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo" del Programma di Sviluppo Rurale, per ricercare sinergie con il FEASR.

È stato poi valutato un indicatore di Disagio/perifericità (sintetico di 29 indicatori tra cui: indice di salute idrogeologica, Scuole per 1000 abitanti, ecc), che ha portato all'individuazione dei territori di Valchiavenna e Alta Valtellina. L'analisi dell'indicatore ha prodotto un valore per Alta Valtellina e Valchiavenna rispettivamente di **-0,11** e **-0,19:** un valore negativo esprime basse performance territoriali e quindi alto livello di disagio/perifericità (si confronti con il valore di Milano, **+3,30**, la media delle altre aree interne lombarde, **-0,07**, il macro aggregato Lombardia, **0,01**).

I territori individuati sono costituiti dai seguenti comuni, ricadenti nell'**area D** del Programma:

- Alta Valtellina: Bormio, Sondalo, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva

- ValChiavenna: Campodolcino, Chiavenna, Gordona, Madesimo, Menarola, Mese, Novate Mezzola, Prata Camportaccio, Piuro, Samolaco, San Giacomo Filippo, Verceia, Villa di Chiavenna

Il processo si è concluso con un Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne che stabilisce la candidabilità delle aree all'intervento nell'ambito della Strategia Aree Interne. Tale valutazione si basa sui dati raccolti attraverso l'analisi desk e le rilevanze emerse con le visite in loco. L'individuazione delle due Aree è stata deliberata dalla Regione Lombardia con DGR n. 2672 del 21 novembre 2014.

In seguito, a conclusione di un nuovo processo per l'individuazione di due nuove aree interne, con DGR 5799 Seduta del 18/11/2016 sono stati individuati i territori di "Appennino lombardo – Oltrepo' pavese" e di "Alto lago di Como e valli del Lario" quali nuove aree interne in attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).

I criteri di selezione hanno riguardato:

- Livello di disagio locale,
- Esistenza di forme di aggregazione tra i comuni,
- Numero di servizi in gestione associata,
- Impegno del partenariato a rafforzare servizi in gestione associata e/o a promuovere forme di unione, fusione, ecc.,
- Qualità dell'analisi proposta in termini di approfondimento dei temi affrontati,

- Capacità di proporre soluzioni strategiche ai problemi evidenziati in fase di analisi.

I comuni selezionati, ricadenti nelle aree C e D sono i seguenti

- Oltrepo Pavese: Bagnaria, Borgoratto Mormorolo, Brallo di Pregola, Fortunago, Menconico, Montesegale, Ponte Nizza, Rocca Susella, Romagnese, Ruino, Santa Margherita di Staffora, Val di Nizza, Valverde, Varzi, Zavattarello,
- Alto lago di Como e valli del Lario: Cremia, Domaso, Dongo, Dosso del Liro, Garzeno, Gera Lario, Livo, Montemezzo, Musso, Peglio, Pianello del Lario, Sorico, Stazzona, Trezzone, Vercana, Gravedona ed Uniti, Bellano, Casargo, Colico, Cortenova, Crandola Valsassina, Dervio, Dorio, Esino Lario, Introzzo, Margno, Pagnona, Parlasco, Premana, Sueglio, Taceno, Tremenico, Vendrogno, Vestreno.

Nel confronto partenariale tra Regione Lombardia e le aree sperimentali, in base ai temi rispetto ai quali focalizzare i progetti di sviluppo proposti nell'AdP, è emersa l'esigenza di costruire nuove direttrici di sviluppo, valorizzando le risorse endogene, puntando ad un'unica strategia di sviluppo sostenuta da:

- POR FESR, che punterà alla promozione della competitività del territorio, in particolare allo sviluppo turistico integrato delle aree;
- POR FSE, che sosterrà la formazione e l'inclusione sociale;
- FEASR, che contribuirà allo sviluppo integrato territoriale con riferimento ai fabbisogni espressi dal partenariato locale nella fase di consultazione sul Programma e dell'analisi swot, sui temi legati allo sviluppo e all'innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, allo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile, al turismo sostenibile, alla cura e tutela del paesaggio, all'uso del suolo e alla biodiversità, alla valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali, alla valorizzazione di beni culturali e patrimonio artistico legati al territorio.

La partecipazione del Programma alla fase sperimentale di attuazione della strategia per le aree interne è giustificata dai seguenti motivi:

- le aree selezionate rientrano nelle aree D, classificate come quelle più deboli dal punto di vista sociale, economico e territoriale;
- Alta Valtellina e Valchiavenna presentano gli indicatori di Disagio/perifericità meno favorevoli tra quelli delle aree rurali D;
- le linee di sviluppo programmate sui due territori sono coerenti con l'analisi swot, i fabbisogni espressi dal partenariato locale, con la strategia e gli obiettivi del Programma, che può contribuire in sinergia con gli altri fondi ad uno sviluppo territoriale sostenibile ed equilibrato attraverso gli interventi programmati, che valorizzano le risorse territoriali e favoriscono lo sviluppo dei servizi alle popolazioni;
- la strategia di sviluppo per le aree selezionate è coerente con le priorità e le focus area dello sviluppo rurale e con quelle del Programma di Sviluppo Rurale della Lombardia.

Il Programma contribuisce alla strategia di sviluppo delle Aree Interne mediante la concentrazione di risorse nelle aree selezionate, nell'ambito delle procedure di selezione dei progetti sui bandi attivati. I progetti selezionati dovranno comunque soddisfare tutti i requisiti per l'ammissibilità definiti dal Programma e dalle disposizioni attuative delle misure attivate e concorrere al finanziamento nell'ambito delle normali procedure, dimostrando di avere le caratteristiche e i requisiti qualitativi richiesti per poter accedere ai finanziamenti.

Per quanto riguarda il rapporto tra efficienza del sistema idrico e riduzione dei consumi aziendali di acqua, il rischio individuato nella sezione 4.1.5, in particolare nelle aree caratterizzate da scarsità d'acqua e situazioni di siccità, sarà affrontato, dal punto di vista infrastrutturale, con il Programma Nazionale Irriguo e con l'operazione 10.1.02, che si applica nei territori in cui sono localizzate le aree a rischio e contribuisce alla riduzione dei consumi idrici aziendali. Con il Programma regionale si sosterranno gli investimenti effettuati sui sistemi irrigui a livello di singola azienda agricola, favorendo l'introduzione e lo sviluppo di tecniche e metodi di irrigazione che comportano un minore impiego di acqua per l'irrigazione, in particolare nelle aree caratterizzate da frequenti situazioni di siccità e carenze idriche.

La dotazione finanziaria di priorità, focus area e misure selezionate è definita in base ai seguenti parametri:

- Obiettivi e priorità dello sviluppo rurale;
- fabbisogni selezionati e peso attribuito in base all'analisi swot del Programma;
- obiettivi specifici, azioni e risultati attesi dall'attuazione delle misure;
- articolazione delle misure e tematiche affrontate;
- dimensione finanziaria degli interventi, stimata in base alla tipologia e ai relativi importi rilevati su misure o interventi analoghi della precedente programmazione;
- capacità finanziarie dei beneficiari in relazione ad interventi analoghi del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013
- capacità di realizzazione degli interventi, in funzione della tipologia dei beneficiari (i soggetti pubblici devono operare secondo le disposizioni in materia di appalti pubblici) e della tipologia (gli investimenti infrastrutturali, realizzati prevalentemente da soggetti pubblici, sono assoggettati anche a specifiche autorizzazioni, in considerazione del loro impatto su ambiti territoriali più vasti rispetto agli interventi strutturali di livello aziendale).

A seguito della pandemia dovuta alla diffusione del Covid-19, l'UE ha approvato il Reg. (UE) n. 872/2020 con il quale viene emendato il Reg. (UE) n. 1305/2013, introducendo la nuova misura 21 che prevede la possibilità di concedere un sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19.

Giustificazione delle scelte di allocazione delle risorse per i due anni di proroga del PSR

Nel 2021 il PSR viene modificato per tenere conto della proroga di due anni della programmazione 2014-2020, come previsto dal Reg. EU 2020/2220. Le scelte strategiche di allocazione delle risorse rese disponibili sono effettuate sulla base dei seguenti elementi:

- Fabbisogni prioritari "riletti" in base agli elementi di contesto, per quanto confermati o modificati a seguito della pandemia da covid-19 e la conseguente necessità di agire sugli obiettivi (aumentando i valori attesi degli indicatori collegati);
- Capacità amministrativa, intesa come capacità di concentrare le risorse umane per la corretta gestione delle operazioni in considerazione del tempo a disposizione per l'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione per il periodo di estensione e NGUE
- Eventuale disponibilità di risorse non ancora utilizzate per le diverse misure/operazioni che compongono il PSR;
- Lezioni apprese dall'attuazione del PSR, con riferimento alle operazioni nuove e più innovative, all'interesse dimostrato dai beneficiari rispetto alle diverse opportunità offerte dal programma ed alla capacità dell'Amministrazione di cogliere i segnali che provengono dal contesto e dai diversi

portatori di interesse, agendo di conseguenza nell'implementazione del PSR

Di seguito vengono giustificate le scelte in merito alle misure/operazioni del PSR.

Nel complesso, il contesto regionale conferma le sue caratteristiche evidenziate in fase di programmazione iniziale. Evidentemente alcuni fabbisogni risultano acuiti a seguito della diffusione del Covid-19 e della conseguente crisi economica causata dalle restrizioni necessarie per contrastare la diffusione del virus. Il settore agroalimentare rispetto ad altri settori ha "tenuto", ma gli indicatori economici sono in netta prevalenza con il segno meno. L'azione regionale, pertanto, confermando il pacchetto di interventi ambientali, è rivolta al sostegno degli operatori, in particolare degli investimenti, nonché delle iniziative in grado di agire in modo più diretto sulla ripresa dei redditi.

Per quanto riguarda il trasferimento di conoscenza, resta centrale la necessità di dare continuità all'azione regionale, considerando l'importanza del fabbisogno che risulta del tutto confermata. La formazione dispone ancora di risorse disponibili, derivate da economie dei primi bandi e da risorse non ancora messe a bando. Pertanto, non risulta necessario allocare nuove risorse sull'operazione 1.1.01. Per dare continuità agli interventi di informazione, invece, è necessario allocare le risorse per finanziare nuovi interventi, che dovranno sempre più essere rivolti al trasferimento di conoscenza in un'ottica di innovazione.

Anche gli interventi di consulenza devono continuare. La situazione di crisi economica rende ancora più necessario un accompagnamento mirato alle imprese per gestire questa situazione e per accompagnarle nella transizione alla nuova PAC. La misura dispone delle risorse necessarie per nuovi bandi nel periodo di proroga del PSR.

La cooperazione tra imprese agricole ha evidenziato un elevato interesse, sia con riferimento all'iniziativa legata ai gruppi operativi PEI, sia con riferimento ai progetti di innovazione. La capacità di "fare sistema" del sistema produttivo agricolo resta nel complesso ancora debole e la possibilità di operare nel trasferimento degli esiti della ricerca a diretto contatto con gli operatori del sistema della ricerca permane un evidente fabbisogno. Per tale motivo vengono assegnate risorse aggiuntive all'operazione 16.1.01, demandando alla disponibilità di risorse del pacchetto "Next Generation" l'assegnazione di nuove risorse all'operazione 16.2.01.

La spinta verso la produzione di alimenti di qualità certificata continuerà in modo ancora più rafforzato nella prossima programmazione. Il Green Deal europeo e la strategia "From farm to fork" assegnano alla produzione di qualità un'importanza sempre maggiore a tutela dei consumatori. Regione Lombardia riconosce l'importanza di questo approccio e per tale motivo rafforza la dotazione della misura 3.

Per quanto il settore agroalimentare possa essere stato colpito in maniera ridotta rispetto ad altri settori, certamente non risulta immune dalla crisi in corso. Basti pensare alle ricadute che ha avuto la chiusura del settore HORECA rispetto alla domanda di prodotti dell'agroalimentare. Per non dovere attendere l'avvio della prossima programmazione (2023), risulta necessario garantire le risorse per un nuovo bando, sia per il settore agricolo, sia per il settore della trasformazione e commercializzazione, al fine di supportare gli investimenti delle imprese.

Mantenendo l'attenzione al comparto agricolo, la crisi in corso non deve andare ad impattare negativamente sui nuovi ingressi di giovani nel settore, nel quale permane la questione della prevalente componente anziana tra i conduttori. Le più recenti modifiche al premio, in aumento, e l'attribuzione di nuove risorse, che tuttavia saranno definite nell'ambito del pacchetto "Next Generation", agiscono da leva per mantenere elevato l'interesse di potenziali nuovi imprenditori verso l'ingresso nel settore agricolo.

Ulteriore elemento di attenzione riguarda la diversificazione ed in particolare le attività connesse legate all'agriturismo. Regione Lombardia ha già agito inserendo il settore tra quelli oggetto di sostegno con la misura 21, proprio per le difficoltà causate dalla pandemia. Il sostegno deve proseguire anche a supporto degli investimenti, garantendo le risorse necessarie per un nuovo bando.

Proprio il periodo pandemico, con le forti restrizioni sugli spostamenti delle persone, ha significativamente aumentato l'attenzione dei consumatori verso forme di acquisto dirette presso i produttori e più in generale per le filiere corte di approvvigionamento, in particolare attraverso i canali on-line. Per tale motivo il PSR intende garantire una nuova opportunità nell'ambito dell'operazione 16.4.01 che, dopo le difficoltà di attuazione dei primi anni di programmazione, ha evidenziato un forte interesse delle imprese nell'ambito del bando 2020. La dotazione sarà aumentata a seguito della disponibilità di risorse del pacchetto "Next Generation".

I tempi molto lunghi di attuazione dei progetti integrati di filiera e di area comportano l'impossibilità di agire con nuove iniziative nel periodo di proroga della programmazione.

Per il settore forestale resta confermata la strategia del PSR 2014-2020. Per il periodo dell'estensione riguardo gli interventi che vanno a sostenere l'accesso a molte aree forestali per la situazione orografica e la limitata densità della rete viaria, sono previsti sostegni da parte della Regione Lombardia utilizzando risorse regionali.

I rischi che interessano le foreste (incendi, frane, ecc.) sono sempre più aggravati dalle conseguenze dei cambiamenti climatici. Resta quindi necessario dare continuità all'azione regionale per la prevenzione dei rischi con l'attribuzione di risorse per interventi da attuare nel periodo di estensione. Rispetto ad interventi di ripristino dei danni, si faranno valutazioni rispetto a necessità che dovessero sorgere nel periodo di proroga a seguito del manifestarsi di eventi calamitosi. Per quanto riguarda le imprese forestali, considerato che si provveduto durante l'anno 2020 a finanziare tutte le richieste pervenute, nel periodo di proroga si faranno valutazioni rispetto a eventuali necessità che le stesse potrebbero rappresentare.

Per quanto riguarda gli impianti boschivi in pianura si provvederà ad emanare nuovi bandi, nel periodo dell'estensione, utilizzando la dotazione finanziaria ancora disponibile.

Le "pressioni" ambientali risultano confermate rispetto al quadro evidenziato in fase di programmazione iniziale del PRS. Pertanto, le risorse rese disponibili per i due anni di proroga del PSR vengono assegnate, con percentuali in linea con quelle dell'ultimo piano finanziario, per la prosecuzione degli interventi di carattere ambientale, sia di natura strutturale (investimenti non produttivi, con il rafforzamento di una nuova operazione) nell'ambito del pacchetto "Next generation", sia con riferimento a tutte le misure a superfice, con le modifiche volte a garantire, quando non ad aumentare, l'adesione degli agricoltori nei due anni aggiuntivi.

Dopo la sperimentazione del primo bando, i cui riscontri sono stati nel complesso positivi, ed alla luce della necessità di supportare l'adattamento delle imprese alle ricadute del cambiamento climatico sulla disponibilità di acqua a fini irrigui, rendendo maggiormente efficienti i sistemi di irrigazione aziendali, verrà significativamente aumentata la dotazione dell'operazione 4.1.03, con le risorse del pacchetto "Next generation".

Il territorio regionale, ed in particolare le aree rurali, è stato interessato dalle conseguenze della pandemia in modo generalizzato, anche se alcuni fenomeni hanno mostrato una diversa intensità nelle diverse aree. La prosecuzione dei PSL necessita, come richiesto dalla normativa, una integrazione di risorse per il rispetto

della soglia minima del 5% di risorse assegnate, così da consentire ai GAL di implementare sui propri territori nuove iniziative in grado di affrontare la crisi ed accompagnare la ripresa.

D'altro canto, anche le aree non interessate da iniziative di sviluppo locale mostrano esigenze legate allo sviluppo di servizi per i cittadini, che permangono in misura maggiore in queste aree a seguito dell'adozione di modelli di lavoro che sfruttano lo smart working e limitano gli spostamenti verso le grandi città, ed al supporto del comparto turistico, duramente colpito dalle restrizioni imposte per la pandemia. Anche tali iniziative necessitano pertanto di adeguate risorse per nuovi bandi nel periodo di proroga della programmazione, che saranno individuate nell'ambito del pacchetto "Next generation".

Le tabelle della sezione 5.1 sono riportate nell'allegato R al Programma.

Al fine di contrastare gli effetti generati sul contesto economico dal conflitto ucraino-russo, l'UE ha approvato il Reg. (UE) n. 2022/1033 con il quale viene emendato il Reg. (UE) n. 1305/2013, introducendo la nuova misura 22 che prevede la possibilità di concedere un sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

Elemento da SWOT	Fabbisogno	Focus area	Risultato atteso	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico PSR	Azione	Operazione
S.1, S.2, S.3, S.4, S.5	• F03. Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze;	1.a	RA 10.3 – Innalzamento del livello dell'istruzione della popolazione adulta	OT10	Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali	• Promozione dei servizi di consulenza aziendale alle imprese	2.1.01
W.2, W.3, W.4, W.5	• F04. Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende;					• Attività di formazione dei tecnici e degli specialisti degli organismi che prestano servizi di consulenza alle imprese	2.3.01
O.1, O.2, O.6.O.27			RA 10.4 – Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolare la mobilità, l'inserimento/reinserimento lavorativo			• Attività di formazione e informazione degli imprenditori agricoli e forestali, con particolare riguardo all'innovazione, alla competitività, alla sostenibilità ed alle capacità manageriali	1.1.01
T.12							1.2.01
		1.c					1.3.01
S.1, S.2, S.4, S.5	• F01. Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione	1.b	R 1.2 - Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento	OT1	Favorire una maggiore sinergia tra il settore agricolo, agroindustriale e forestale e la ricerca ed un più diffuso utilizzo delle innovazioni	• Attività dimostrative, di promozione, sviluppo e diffusione di nuove tecnologie e processi innovativi (ad esempio servizi per la messa a disposizione di un thesaurus delle innovazioni utili alle imprese)	16.1.01
W.1, W.2, W.3, W.4, W.5, W.6, W.14	• F02. Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese		RA 10.3 – Innalzamento del livello di istruzione della popolazione adulta.			• Promozione e costituzione dei Gruppi operativi PEI	16.2.01
O.1, O.2, O.3, O.6.O.27	• F04. Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende						16.4.01
T.12							
							16.10.01
							16.10.02

Tabella P1

Elemento da SWOT	Fabbisogno	Focus area	Risultato atteso	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico PSR	Azione	Operazione
S2, S6	• F05. Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)	2.a	RA 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	OT3	Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese	• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende agricole	4.1.01
W11						• Interventi per l'introduzione e lo sviluppo di attività complementari extra agricole ad integrazione del reddito delle imprese agricole	6.4.01
O1, O16, O27, O29						• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende forestali	6.4.02
						• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti derivati dal legno	8.6.01
							8.6.02
S4, S.5, S.6, S.7, S.8, S.9, S.18, S.19, S.20	• F06. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo	2.a	RA 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	OT3	Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese	• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende agricole	4.1.01
W7, W 8, W.9, W.10, W.11, W.12 W25, W26, W.27, W28, W31, W32	• F07. Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali					• Incentivi per la valorizzazione economica e naturalistica di sistemi produttivi tipici delle aree svantaggiate di montagna	4.3.02
O.4, O5, O.11, O.12, O.21, 0.22, O30, O32, 034, O37						• Interventi per l'introduzione e lo sviluppo di attività complementari extra agricole ad integrazione del reddito delle imprese agricole	6.4.01
T1, T2, T3, T7, T8, T12, T.13, T14, T.26, T.36, T37, T38, T39							6.4.02
S.18, S19	• F07. Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali	2.a	RA 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	OT3	Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese	• Interventi per la realizzazione e il miglioramento di strade agro silvo pastorali nelle zone montane	4.3.01
W.25, W.26, W.27, W.28, W.31, W.32	• F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste					• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende forestali	8.6.01
O.30, O.32, O.33, O.34, O.37	• F20. Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile					• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti derivati dal legno	8.6.02
T.37, T.38, T.39, T.40, T.41, T.42, T.45							
S.3, S.4, S.21	• F08. Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo	2.b	RA 3.5 – Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese	OT3	Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo	• Incentivi per l'inserimento dei giovani nel settore agricolo	6.1.01
W.4, W.5, W.7, W.13							
O.1							
S.10	• F09. Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)	2.a	RA 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi	OT3	Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese	• Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende agricole, anche con riferimento alla meccanizzazione	4.1.01
W.10, W.14, W.15						• Interventi per l'introduzione e lo sviluppo di attività complementari extra agricole ad integrazione del reddito delle imprese agricole	6.4.01
O.6, O.22							6.4.02
T.1, T.2, T.8							

Tabella P2

Elemento da SWOT	Fabbisogno	Focus area	Risultato atteso	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico PSR	Azione	Operazione
S2, S6	• F05. Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)	3.a	RA 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	OT3	Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera,	• Progetti integrati di filiera e di area	4.1.02
W11						• Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	4.2.01
O1, O16, O27, O29							16.10.01
							16.10.02
S4, S.5, S.6, S.7, S8, S9, S18, S20,	• F06. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo	3.a	RA 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	OT3	Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera	• Incentivi per l'adesione e promozione dei sistemi di qualità	3.1.01
W7, W8, W9, W10, W11, W.12						• Sostegno alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;	3.2.01
O4, O.5, O11, O12, O21, O22						• Sostegno allo sviluppo di filiere corte e mercati locali	4.1.02
T1, T2, T3, T7, T8, T12, T.13, T14, T.26, T.36						• Sostegno alla diffusione dell'agricoltura sociale	4.2.01
						• Progetti integrati di filiera e di area;	16.10.01
							16.10.02
S.10	• F09. Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)	3.a	RA 3.1 – Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.4 - Incremento del livello di internazionalizzazione	OT3	Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese	• Sostegno alla diffusione dell'agricoltura sociale	4.1.02
W.10, W.14, W.15						• Progetti integrati di filiera e di area	6.4.01
O.6, O.22							16.10.02
T.1, T.2, T.8							
S.10, S.11, S.12	• F10. Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere)	3.a	RA 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali	OT3	Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera	• Progetti integrati di filiera e di area;	4.1.02
W14, W15, W16, W.17, W26, W27	• F11. Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'interazione banche					• Incentivi per l'adesione e promozione dei sistemi di qualità;	4.2.01
O4, O6, O10, O.16, O.17, O.18, O.19,						• Sostegno alla trasformazione e commercializzazione	6.4.01
T.1, T.2, T.3, T.4, T.5, T.6, T.7, T.8, T.10, T.11, T.12						• Sostegno allo sviluppo di filiere corte e mercati locali	16.10.01
						• Sostegno alla diffusione dell'agricoltura sociale	16.10.02
S25, S.26 W36, W37, W38, W39 O39, O.40, O41 T.46, T.47	F25 Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici	3.b	RA 3.6 – Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura	OT3	Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole	Incentivi per interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze da calamità naturali ed eventi catastrofici	5.1.01

Tabella P3

Elemento da SWOT	Fabbisogno	Focus area	Risultato atteso	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico PSR	Azione	Operazione
S.9, S.13, S.14, S.15, S.23	• F12. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale	4.a	RA 6.5 – Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	OT6	Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità	• Incentivi per la conservazione delle risorse genetiche e l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità	4.4.01
W.18, W19, W21, W29, W30	• F13. Tutela della biodiversità					• Incentivi per la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono alla conservazione della biodiversità	10.1.03
O.5, O.8, O.14, O.24, O.25, O.29, O.31, O.34, O.35						• Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che salvaguardano la biodiversità	10.1.05
T.18, T.19, T.20, T.21, T.23							10.1.06
							10.1.07
							10.1.08
							10.1.09
							10.1.11
							10.1.12
							10.2.01
							11.1.01
							11.2.01
							12.1.01
							12.1.02
							12.1.03
							12.1.04
							12.1.05
							16.5.01
S.15	• F14. Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna	4.a	RA 6.5 – Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre e marina, anche legata al paesaggio rurale e mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici	OT6	Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna	• Indennità per le aziende agricole delle zone svantaggiate di montagna	13.1.01
W.19, W.20							
O.5, O.25							
T.23, T.25, T.33							
S.7, S.16, S.17, S.18, S.20	• F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua	4.b	RA 5.2 – Riduzione del rischio di desertificazione	OT5	Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua	• Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua	4.4.02
W18, W.22, W23, W24, W.29, W.30, W.32	• F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici		RA 6.4 – Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici			• Incentivi per la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono a migliorare la qualità dell'acqua.	10.1.01
O.14, O.27, O.29, O.35, O.37, O.38				OT6		• Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che	16.10.02
T.15, T17, T.37, T.39							
S.7, S.13, S.14, S.15, S.16, S.17, S.20, S.23	• F12. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale	4.c	RA 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	OT5	Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo,	• Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli;	10.1.02
W.18, W.19, W.21, W.22, W.23, W.24, W.29, W.30, W.32	• F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione carbonio					• Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che	16.10.02
O.5, O.8, O.14, O.24, O.25, O.27, O.29, O.34, O.35, O.37, O.38							
T.15, T.17, T.24, T.25, T.33, T.37, T.39							
S.19	• F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste	4.c	RA 5.1 – Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera	OT5	Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo	• Incentivi per la prevenzione, il ripristino, la conservazione e il miglioramento delle foreste danneggiate da eventi calamitosi	8.3.01
W.26, W.27, W.28, W.31							8.4.01
O.32, O.34							
T.38, T.40, T.41, T.45							

Tabella P4

Elemento da SWOT	Fabbisogno	Focus area	Risultato atteso	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico PSR	Azione	Operazione
S.16, W.22, O.26, O.29, T.28, T.29, T.31, T.32	• F17. Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua	5.a	RA 6.4 - Mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici e gestione efficiente dell'irrigazione	OT6	Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo	• Interventi finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi aziendali di irrigazione	4.1.03
S.7, S.18, S.19	• F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici	5.c	RA 4.4 – Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da cogenerazione e trigenerazione di energia	OT4	Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili	• Interventi di diversificazione per la produzione di energia da parte delle imprese agricole, anche attraverso progetti di cooperazione volti ad una migliore gestione degli effluenti di allevamento	6.4.02
W.18, W.23, W.24, W.25, W.26, W.27, W.28, W.31, W.32	• F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste		RA 4.5 – Aumento dello sfruttamento sostenibile delle bioenergie			• Progetti integrati di settore o di filiera per le biomasse forestali	16.10.01 16.10.02
O.11, O.27, O.29, O.30, O 32, O.34, O.35	• F20. Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile						
T.17, T.38, T.39, T.40, T.41, T.42, T.45							
S.7, S.16, S.17, S.18, S.20	• F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua	5.d	RA 4.7 – Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	OT4	Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera	• Sostegno all'introduzione e allo sviluppo di metodi innovativi di distribuzione degli effluenti zootecnici che evitano la dispersione in atmosfera di sostanze inquinanti	10.1.10
W18, W.22, W23, W24, W.29, W.30, W.32	• F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici					• Progetti integrati d'area volti alla promozione di pratiche agricole che contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria	16.10.02
O.14, O.27, O.29, O.35, O.37, O.38							
T.15, T17, T.37, T.39							
S.7, S.16, S.17, S.20	• F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità dell'acqua	5.e	RA 4.7 – Riduzione delle emissioni di gas serra e aumento del sequestro di carbonio in agricoltura	OT4	Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo	• Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nei suolo, anche attraverso la promozione di progetti integrati d'area tra le imprese agricole	
W.18, W.22, W.23, W.24, W.29, W.30, W.32					Valorizzare le superfici a bosco, anche produttive, nelle aree di pianura	• Sostegno agli interventi finalizzati a realizzare e mantenere impianti produttivi (impianti temporanei a ciclo breve e medio lungo) nelle aree di pianura e collina	10.1.04
O.14, O.27, O.29, O.35, O.37, O.38							16.10.02
T.15, T.17, T.37, T.39							8.1.01 8.1.02

Tabella P5

Elemento da SWOT	Fabbisogno	Focus area	Risultato atteso	Obiettivo tematico	Obiettivo specifico PSR	Azione	Operazione
S.21, S.23, S.24 W.33, W.34, W.44 O.1 T.44	• F22. Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali	6.a.	RA 8.8 Nuove opportunità di lavoro extra agricolo nelle aree rurali	OT8	Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali	• Sostegno allo sviluppo e potenziamento di servizi di base nelle aree rurali	7.2.01 7.4.01 7.5.01 7.6.01
S.8, S.9, S.21, S.23 W.33, W.34 O.3, O.4, O.6, O.9, O.12, O.13, O.14, O.20, O.25, O.36 T.44	• F21. Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali	6.b	RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	OT9	Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione	• Promozione dei Piani di Sviluppo Locale e rafforzamento dei partenariati locali	19.2.01 19.3.01
S21, S.23, S.24 W33, W.34, W44 O1 T44	• F22. Promozione dei servizi a sostegno dell'imprenditorialità e delle popolazioni locali	6.b	RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	OT9	Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione	• Promozione dei Piani di Sviluppo Locale e rafforzamento dei partenariati	19.2.01 19.3.01
S.22, S.23 W.34 O.18 T.43, T.44	• F23. Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali	6.b	RA 9.1 – Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	OT9	Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione.	• Promozione dei Piani di Sviluppo Locale e rafforzamento dei partenariati locali	19.1.01 19.2.01 19.3.01 19.4.01
S.24 W.5, W.34, W.35 O.1 T.44, T.45	• F24. Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga	6.c	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea)	OT2	Aumentare la copertura delle aree rurali con la banda ultralarga	• Interventi per lo sviluppo della rete a banda ultra larga	7.3.01

Tabella P6

TABELLA 1 - PRIORITA' E FABBISOGNI SELEZIONATI

PRIORITA'	FABBISOGNI SELEZIONATI	MOTIVAZIONE SELEZIONE FABBISOGNI
1	F01. Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione (peso 3)	I fabbisogni da affrontare sono coerenti con gli obiettivi dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto e le esigenze emerse dal confronto con il partenariato rispetto ai temi legati alle competenze imprenditoriali, alla diffusione delle innovazioni, ai rapporti tra ricerca e imprese e al trasferimento delle conoscenze, che costituiscono una criticità e un freno allo sviluppo del settore agroindustriale lombardo. Per affrontare i suddetti fabbisogni e dare una risposta concreta alle esigenze rilevate si attivano tutte le focus area afferenti la priorità, che coprono i temi d'interesse. Per ciascuna focus area sono stati individuati, in linea con i fabbisogni identificati, gli obiettivi specifici e le relative azioni, che trovano adeguata copertura nel regolamento sullo sviluppo rurale.
	F02. Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese (peso 3)	
	F03. Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze (peso 3)	
	F04. Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende (peso 4)	
2	F05. Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia) (peso 2)	I fabbisogni definiti sono in linea con gli obiettivi dello sviluppo rurale, l'analisi swot del Programma e le indicazioni del partenariato rispetto ai temi legati ai costi di produzione, alla concorrenza, all'inefficienza strutturale e infrastrutturale, soprattutto nelle aree montane, alla scarsa inclinazione delle imprese agricole all'aggregazione, alle difficoltà di accesso al credito e al ricambio generazionale, che si riflettono negativamente sulla redditività e competitività delle imprese. Per affrontare le suddette criticità si attivano entrambe le focus area della priorità; per ciascuna focus area s'individuano, in coerenza con i fabbisogni espressi, gli obiettivi specifici e le relative azioni, che trovano adeguata copertura nel regolamento sullo sviluppo rurale.
	F06. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo (peso 4)	
	F07. Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali (peso 3)	
	F08. Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo (peso 5)	
	F09. Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole) (peso 4)	
	F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste (peso 4)	
	F20. Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile (peso 2)	
3	F05. Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia) (peso 2)	I fabbisogni sono stati individuati in relazione alle priorità e agli obiettivi dello sviluppo rurale, all'analisi di contesto e alle indicazioni del partenariato, con riferimento ai temi legati alla frammentazione del settore agroindustriale lombardo, alla concorrenza internazionale, alla riduzione dei consumi alimentari, alla scarsa cooperazione tra imprese agricole e agroindustriali, che hanno forti ripercussioni in termini di valore aggiunto per le imprese agricole e di competitività del settore agroindustriale. Per affrontare i suddetti fabbisogni, sostenere i processi di ammodernamento e aggregazione del settore e rafforzare il ruolo delle imprese agricole si attiva la focus area a), per la quale sono stati individuati gli obiettivi specifici e le relative azioni, che trovano adeguata copertura nel regolamento sullo sviluppo rurale.
	F06. Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo (peso 4)	Per quanto riguarda la focus area 3 b), si attiva per affrontare preventivamente le emergenze fitosanitarie emerse nel corso del biennio 2014/2015, attraverso interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze negative causate dalla diffusione sul territorio regionale di nuovi patogeni che minacciano le coltivazioni agricole. Pur essendo emerse anche le esigenze legate alla gestione dei rischi aziendali, non è stata attivata in quanto il fabbisogno è oggetto di uno specifico Programma nazionale
	F09. Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole) (peso 4)	
	F10. Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere) (peso 4)	
	F11. Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'interazione banche – imprese agricole ed agroindustriali (peso 3)	
	F25. Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici (peso 3)	
4	F12. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale (peso 5)	I fabbisogni selezionati sono coerenti con gli obiettivi ambientali dello sviluppo rurale, l'analisi swot del Programma e le indicazioni del partenariato, in relazione ai temi legati alla perdita di biodiversità, alla pressione esercitata sui suoli agricoli e sui corsi d'acqua dalle sostanze chimiche e dai reflui zootecnici, causata dalle forme di agricoltura intensiva praticate nelle aree di pianura, dai rischi idrogeologici e dalla riduzione dell'attività agricola e forestale nelle aree montane, che hanno effetti negativi sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio. Per affrontare i suddetti fabbisogni si attivano tutte le focus area che fanno riferimento alla priorità. Per ciascuna focus area sono individuati, in linea con i fabbisogni rilevati, gli obiettivi specifici e le relative azioni, che trovano adeguata copertura nel regolamento sullo sviluppo rurale.
	F13. Tutela della biodiversità (peso 5)	
	F14. Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna (peso 4)	
	F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche (peso 5)	
	F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici (peso 5)	
	F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste (peso 4)	
5	F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche (peso 5)	I fabbisogni selezionati sono in linea con le priorità ambientali dello sviluppo rurale, con l'analisi di contesto e le indicazioni del partenariato, in relazione ai temi legati alla necessità di un impiego più efficiente delle risorse idriche, allo scarso utilizzo dei sottoprodotti del bosco e dei reflui zootecnici per la produzione di energia, alla frammentazione della filiera bosco legno, alla scarsa diffusione di aree boschive nelle aree di pianura, alle emissioni in atmosfera causate dalle attività agricole, all'impoverimento qualitativo dei suoli agricoli e forestali, che si riflettono negativamente in termini ambientali, climatici e territoriali. Per affrontare i suddetti fabbisogni si attivano quattro focus area collegate alla priorità; per ciascuna focus area sono individuati, in linea con i fabbisogni individuati, gli obiettivi specifici e le relative azioni, che trovano adeguata copertura nel regolamento sullo sviluppo rurale.
	F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici (peso 5)	Si attiva la focus area (a) limitatamente agli interventi di livello aziendale, in quanto i fabbisogni espressi in relazione alle infrastrutture irrigue trovano risposta nell'ambito del Programma di Sviluppo Nazionale Irriguo, mentre non si attiva la focus area (b) poichè i relativi interventi trovano un'adeguata collocazione nell'ambito degli investimenti promossi su altre focus area, data la complementarietà e la specificità degli interventi stessi, che non possono essere scorporati dagli investimenti nel loro complesso.
	F17. Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua (peso 4)	
	F18. Maggiore efficienza e flessibilità della rete infrastrutturale irrigua (peso 2)	
	F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste (peso 4)	
	F20. Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile (peso 2)	
6	F21. Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali (peso 4)	I fabbisogni selezionati sono coerenti con gli obiettivi dello sviluppo rurale, con l'analisi di contesto e con le esigenze espresse dal partenariato delle aree rurali e sono in linea con i punti di debolezza e le minacce identificate nell'analisi swot del Programma, in relazione ai temi legati al declino delle aree rurali più deboli, alla loro scarsa infrastrutturazione, alla mancanza di integrazione e aggregazione territoriale e alla carenza di adeguate competenze a livello locale, che limitano lo sviluppo socio economico di queste aree, la valorizzazione delle specificità territoriali e la capacità di governance a livello locale. Per affrontare i suddetti fabbisogni si è scelto di attivare tutte le focus area relative alla priorità; per ciascuna focus area sono stati individuati, coerentemente con i fabbisogni rilevati, gli obiettivi specifici e le relative azioni, che trovano adeguata copertura nel regolamento sullo sviluppo rurale.
	F22. Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali (peso 3)	
	F23. Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali (peso 3)	
	F24. Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga (peso 3)	

Tabellla Tab1

TABELLA 2 - PRIORITA' E FOCUS AREA SELEZIONATE

PRIORITA'	FOCUS AREA SELEZIONATE	MOTIVAZIONE SELEZIONE FOCUS AREA
1	Focus area 1 (a)	La selezione della Focus area è motivata dalla necessità di rimediare alla mancanza di un sistema efficiente ed efficace di assistenza tecnica alle imprese, costituito da organismi strutturati a livello territoriale, con solide conoscenze e competenze professionali, che operano in stretta collaborazione con gli organismi di ricerca e sperimentazione, capaci di supportare gli imprenditori dal punto di vista tecnico, gestionale, organizzativo ed economico, per favorire l'introduzione e lo sviluppo nelle aziende di innovazioni tecnologiche, di nuovi processi produttivi più sostenibili e l'uso più equilibrato delle risorse naturali.
	Focus area 1 (b)	Con la Focus area si vuole colmare una lacuna che limita lo sviluppo del settore agroindustriale e forestale, la mancanza di un sistema organizzato ed integrato in grado di raccogliere, selezionare e diffondere i risultati di ricerche e progetti sperimentali, le nuove tecnologie e innovazioni proposte dal mercato, comprese quelle informatiche, i metodi di coltivazione e di allevamento e le tecniche di produzione più sostenibili dal punto di vista ambientale. Inoltre, s'intende anche ridurre la distanza tra due mondi, ricerca e sperimentazione da una parte e imprese dall'altra, favorire un maggiore coinvolgimento delle imprese nei progetti di ricerca, non solo in termini operativi di collaborazione ma anche di indirizzo e di scelta dei temi e delle esigenze concrete di innovazione e sviluppo intorno alle quali sviluppare i progetti e facilitare un interscambio "permanente" di idee, proposte progettuali, contributi e soluzioni che possono arricchire entrambi.
	Focus area 1 (c)	La focus area risponde all'obiettivo di innalzare il livello tecnico e manageriale degli imprenditori agricoli e forestali, soprattutto nelle aree rurali più svantaggiate e colmare il divario con altri settori produttivi che ricorrono molto di più all'aggiornamento individuale attraverso la formazione, l'informazione e l'interscambio con altre realtà produttive. L'obiettivo è quello di migliorare le competenze manageriali del settore agricolo e forestale, ancora troppo legato a schemi tradizionali e poco efficienti dal punto di vista tecnico economico ed ambientale, poco incline ai cambiamenti e spingerlo a vedere la formazione e l'informazione come occasione di crescita individuale e di sviluppo per le imprese.
2	Focus area 2 (a)	La scelta della Focus area è motivata dalla necessità di dare risposte concrete alle criticità e alle problematiche del settore agricolo e forestale lombardo, caratterizzato da: valore aggiunto e redditività delle imprese in riduzione rispetto agli altri comparti produttivi delle filiere, per scarsa efficienza gestionale ed organizzativa, ritardi nell'adottare soluzioni innovative e sviluppare iniziative di diversificazione aziendale, soprattutto nelle aree rurali più deboli, indispensabili per rispondere alle dinamiche dei mercati e alle nuove sollecitazioni dei consumatori; debolezza organizzativa e contrattuale delle imprese agricole e forestali, a causa della scarsa propensione all'aggregazione e alla collaborazione, che incide negativamente in termini di competitività e di rapporti con le altre componenti delle filiere e con il sistema commerciale; debolezza tecnica, economica e organizzativa delle imprese forestali, ancora poco strutturate per garantire un'adeguata capacità produttiva e gestionale nell'uso sostenibile ed equilibrato dei boschi e dei prodotti forestali; deficit infrastrutturale, soprattutto nelle zone montane, che ostacola lo sviluppo socio economico di queste aree e compromette l'equilibrio ambientale e territoriale.
	Focus area 2 (b)	La selezione della Focus area è motivata dall'esigenza di ringiovanire un settore agricolo caratterizzato da un numero rilevante di imprenditori anziani e poco inclini ai cambiamenti e favorire l'ingresso di giovani più preparati, motivati, sensibili agli aspetti ambientali e disposti a sviluppare le aziende e introdurre le innovazioni tecniche, gestionali ed organizzative indispensabili per assicurare alle imprese livelli di competitività accettabili.
3	Focus area 3 (a)	La selezione della Focus area risponde all'esigenza di ammodernare e far crescere un settore ancora troppo frammentato, poco strutturato ed organizzato per affrontare in modo efficace la competizione a livello internazionale. L'obiettivo è incentivare una maggiore integrazione e collaborazione nell'ambito delle filiere produttive, per favorire la crescita delle produzioni di qualità, comprese quelle biologiche, lo sviluppo e la valorizzazione di nuovi prodotti, l'accesso a nuovi mercati, sia a livello locale che internazionale e dare maggiori opportunità di reddito alle imprese agricole, coinvolgendole più attivamente nei processi di integrazione.
	Focus area 3 (b)	La selezione della Focus area risponde all'esigenza di favorire l'impiego nel settore agricolo di sistemi di prevenzione per fronteggiare l'insorgenza e la recente diffusione sul territorio regionale di nuovi patogeni, che rischiano di compromettere e danneggiare le coltivazioni agricole, in particolare quelle floroviavistiche, ortofrutticole e foraggere, con effetti negativi in termini economici, agronomici ed ambientali. L'obiettivo è quello di intervenire preventivamente, favorendo l'introduzione e lo sviluppo di sistemi a basso impatto ambientale per contrastare l'espansione di questi patogeni e ridurre o eliminare i rischi di forti perdite di produzione e di riduzione della sanità delle produzioni vegetali particolarmente sensibili.
4	Focus area 4 (a)	La selezione della Focus area è motivata dall'esigenza di contrastare la progressiva perdita di biodiversità registrata negli ultimi anni, causata dall'impiego di risorse genetiche animali e vegetali sempre più standardizzate a scapito di quelle locali, dalle pratiche agricole intensive legate all'utilizzo delle specie e varietà più produttive, dal consistente impiego di output chimici e dalla presenza di strutture e sistemi operativi spesso superati e poco rispettosi dell'ambiente, dalla semplificazione del paesaggio agrario conseguente agli orientamenti produttivi aziendali e, nelle aree rurali montane, dall'abbandono dei prati e dei pascoli meno produttivi di alta quota, con la conseguente espansione dei boschi e la perdita di ambienti di elevato pregio naturalistico. A ciò, occorre aggiungere anche la necessità di salvaguardare specifici habitat delle aree Natura 2000, minacciati dall'abbandono e dall'incuria a causa della loro scarsa produttività e redditività, con il rischio di compromettere la sopravvivenza di numerose specie animali e vegetali.
	Focus area 4 (b)	La Focus area rispondere al fabbisogno espresso dal partenariato di mettere in atto iniziative che possono contribuire a migliorare la qualità dell'acqua dei corpi idrici lombardi, intervenendo su aspetti diversi, da quello agronomico a quello strutturale, per una migliore gestione di un bene indispensabile per tutte le attività produttive e per la vita quotidiana delle persone. L'obiettivo è quello di intervenire sulle tecniche agronomiche che hanno un forte impatto sulla qualità dell'acqua a causa dell'elevato uso di prodotti chimici, invertire la tendenza in atto di abbandonare le strutture vegetali tradizionali e contrastare il degrado e l'abbandono di importanti aree agricole, minacciate dalle pressioni esercitate da altri settori produttivi e dalle grandi infrastrutture viarie e ferroviarie.
	Focus area 4 (c)	La selezione della Focus area è motivata dall'esigenza di preservare i suoli agricoli e forestali dal degrado e dai fenomeni di erosione e dissesto idrogeologico, sempre più frequenti, anche a causa delle mutate condizioni climatiche. Nelle aree di pianura l'obiettivo è diffondere il ricorso a pratiche agricole alternative a quelle tradizionali, che prevedono un uso elevato di input chimici e il ricorso a tecniche agronomiche non sempre sostenibili dal punto di vista ambientale. Nelle aree di montagna e di collina è prioritario contrastare l'abbandono dei terreni coltivati e dei boschi, attraverso il mantenimento delle coltivazioni tipiche di queste aree. L'obiettivo di mantenere in buono stato una risorsa naturale importante quale il suolo si persegue anche attraverso la prevenzione dagli eventi calamitosi e il ripristino e recupero delle aree danneggiate e degradate a causa di incendi o altre avversità, che incidono negativamente sulla qualità e sulla stabilità dei suoli agricoli e forestali.
5	Focus area 5 (a)	L'attivazione della Focus area risponde alla necessità di accompagnare gli investimenti infrastrutturali sulla rete irrigua finanziati con il Programma di Sviluppo Nazionale Irriguo con il sostegno agli interventi di ristrutturazione dei sistemi irrigui a livello di azienda agricola, per favorire un aumento dell'efficienza nell'utilizzo dell'acqua per scopi irrigui, in particolare nelle aree caratterizzate da frequenti situazioni di siccità o carenze idriche.
	Focus area 5 (c)	La Focus area è selezionata in relazione alla necessità di favorire e incrementare la produzione di energia a partire da materie prime non alimentari e da sottoprodotti del bosco. L'obiettivo è rimuovere gli ostacoli che limitano l'operatività delle imprese, favorendo soprattutto forme di aggregazione volte ad una maggiore valorizzazione dei prodotti del bosco e del sottobosco, oggi fortemente sottoutilizzati, e di prodotti non alimentari quali i refiui zootecnici, che potrebbero trasformarsi da problema a risorsa, soprattutto in un'ottica di gestione consorziata degli impianti di produzione di energia, che aumenterebbe anche l'efficacia ambientale degli interventi.
	Focus area 5 (d)	La selezione della Focus area risponde all'obiettivo di ridurre le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti derivanti dalle attività agricole, promuovendo l'introduzione di nuove tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento sui terreni, anche in forma aggregata, che evitano la dispersione in atmosfera di sostanze inquinanti.
	Focus area 5 (e)	La selezione della Focus area è funzionale alla necessità di rivedere, in particolare nelle aree di pianura, le tecniche di coltivazione tradizionali, caratterizzate da un numero elevato di lavorazioni, che indeboliscono la struttura chimico-fisica dei terreni agricoli e ne impoveriscono il contenuto di carbonio, sostituendole ove possibile con metodi di coltivazione innovativi e meno invasivi, grazie all'impiego di macchine combinate che consentono di ridurre i passaggi sui suoli agricoli. L'incremento dello stoccaggio di carbonio nei terreni può essere conseguito anche attraverso il mantenimento nelle aree di pianura e collina di una quota di superfici destinate all'arboricoltura, perché contribuiscono alla conservazione del carbonio nei suoli e, in aggiunta, svolgono un'importante funzione protettiva delle aree fluviali.
6	Focus area 6 (a)	La selezione della focus area è giustificata dalle necessità di mantenere, nelle aree rurali più disagiate della Regione, un livello adeguato di servizi alle popolazioni locali, ritenuti indispensabili per contrastarne lo spopolamento e il declino, dare maggiori opportunità di crescita e rendere più attrattivi i territori, anche attraverso la valorizzazione delle risorse naturali disponibili.
	Focus area 6 (b)	La selezione della Focus area è motivata dalla necessità di ridurre il divario delle aree rurali rispetto alle altre aree più sviluppate della regione in termini di competenze e capacità progettuali e favorire processi di collaborazione e integrazione intorno a problematiche locali d'interesse generale, per aumentare la consapevolezza delle popolazioni e il loro coinvolgimento nei processi di sviluppo territoriale, sociale, economico e culturale e sfruttare al meglio i punti di forza delle diverse realtà locali. I progetti costruiti intorno ai bisogni concreti e ai valori tradizionali dei territori e delle popolazioni locali rappresentano una risposta al fabbisogno di crescita sostenibile ed equilibrata di aree che altrimenti sono destinate ad un progressivo declino sociale, economico, territoriale ed ambientale.
	Focus area 6 (c)	La selezione della Focus area è giustificata a fronte del forte ritardo delle aree rurali in termini di infrastrutture tecnologiche avanzate per l'uso di internet, che possono rappresentare un'occasione importante di sviluppo territoriale per le imprese e per le popolazioni locali e contribuire allo sviluppo territoriale e alla riduzione del divario con le aree più sviluppate della regione. La Focus area contribuisce in misura importante al raggiungimento degli obiettivi fissati nell'Agenda Digitale della Strategia Europa 2020 nell'ambito delle aree rurali.

Tabellla Tab2

TABELLA 3 - FOCUS AREA E OBIETTIVI SPECIFICI

FOCUS AREA SELEZIONATE	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI
Focus area 1 (a)	Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali	Promozione dei servizi di consulenza aziendale alle imprese
		Attività di formazione dei tecnici e degli specialisti degli organismi che prestano servizi di consulenza alle imprese.
Focus area 1 (b)	Favorire una maggiore sinergia tra il settore agricolo, agroindustriale e forestale e la ricerca ed un più diffuso utilizzo delle innovazioni	Attività dimostrative, di promozione, sviluppo e diffusione di nuove tecnologie e processi innovativi
		Promozione e costituzione dei Gruppi operativi PEI.
Focus area 1 (c)	Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali	Attività di formazione e informazione degli imprenditori agricoli e forestali, con particolare riguardo all'innovazione, alla competitività, alla sostenibilità ed alle capacità manageriali
Focus area 2 (a)	Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese	Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende agricole
		Interventi per la realizzazione e il miglioramento di infrastrutture viarie e gestione degli alpeggi nelle zone montane
		Interventi per l'introduzione e lo sviluppo di attività complementari extra agricole ad integrazione del reddito delle imprese agricole
		Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende forestali
		Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende di trasformazione e commercializzazione dei prodotti forestali e dei prodotti derivati dal legno
		Progetti integrati tra le imprese agricole e forestali (CONTRIBUTO INDIRETTO)
Focus area 2 (b)	Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo	Incentivi per l'inserimento dei giovani nel settore agricolo
Focus area 3 (a)	Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera	Progetti integrati di filiera
		Incentivi per l'adesione e promozione dei sistemi di qualità
		Sostegno allo sviluppo di filiere corte
		Progetti per lo sviluppo di tecnologie, prodotti e processi innovativi (CONTRIBUTO INDIRETTO)
Focus area 3 (b)	Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole	Incentivi per interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze da calamità naturali ed eventi catastrofici
Focus area 4 (a)	Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità	Incentivi per la conservazione delle risorse genetiche e l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità
		Incentivi per la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono alla conservazione della biodiversità
		Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che salvaguardano la biodiversità
		Sostegno agli interventi finalizzati a realizzare e mantenere impianti arborei (impianti temporanei a ciclo breve e medio lungo) nelle aree di pianura e collina (CONTRIBUTO INDIRETTO)
		Incentivi per la prevenzione, il ripristino, la conservazione e il miglioramento delle foreste danneggiate da eventi calamitosi (CONTIRBUTO INDIRETTO)
	Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna	Indennità per le aziende agricole delle zone svantaggiate di montagna
Focus area 4 (b)	Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua	Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua
		Incentivi per la realizzazione di investimenti non produttivi che contribuiscono a migliorare la qualità dell'acqua
		Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che salvaguardano la qualità dell'acqua
		Incentivi per la prevenzione, il ripristino, la conservazione e il miglioramento delle foreste danneggiate da eventi calamitosi (CONTRIBUTO INDIRETTO)
Focus area 4 (c)	Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo	Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli
		Incentivi per la prevenzione, il ripristino, la conservazione e il miglioramento delle foreste danneggiate da eventi calamitosi
		Progetti integrati d'area per lo sviluppo di pratiche agricole che migliorano la qualità dei suoli agricoli
		Sostegno agli interventi finalizzati a realizzare e mantenere impianti produttivi (impianti temporanei a ciclo breve e medio lungo) nelle aree di pianura e collina (CONTRIBUTO INDIRETTO)
Focus area 5 (a)	Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo	Interventi finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi aziendali di irrigazione
Focus area 5 (c)	Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili	Interventi di diversificazione per la produzione di energia da parte delle imprese agricole, anche attraverso progetti di cooperazione volti ad una migliore gestione degli effluenti di allevamento
		Progetti integrati di settore o di filiera per le biomasse forestali
Focus area 5 (d)	Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera	Sostegno all'introduzione e allo sviluppo di metodi innovativi di distribuzione degli effluenti zootecnici che evitano la dispersione in atmosfera di sostanze inquinanti
		Progetti integrati d'area volti alla promozione di pratiche agricole che contribuiscono a migliorare la qualità dell'aria
		Interventi di ammodernamento e innovazione delle aziende agricole (CONTRIBUTO INDIRETTO)
		Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, anche attraverso la promozione di progetti integrati d'area tra le imprese agricole (CONTRIBUTO INDIRETTO)
		Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli (CONTRIBUTO INDIRETTO)
Focus area 5 (e)	Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo	Incentivi per l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, anche attraverso la promozione di progetti integrati d'area tra le imprese agricole
		Incentivi per la prevenzione, il ripristino, la conservazione e il miglioramento delle foreste danneggiate da eventi calamitosi (CONTRIBUTO INDIRETTO)
	Valorizzare le superfici a bosco produttive nelle aree di pianura	Sostegno agli interventi finalizzati a realizzare e mantenere impianti produttivi (impianti temporanei a ciclo breve e medio lungo) nelle aree di pianura e collina
Focus area 6 (a)	Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali	Sostegno allo sviluppo e potenziamento di servizi di base nelle aree rurali
Focus area 6 (b)	Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione	Promozione dei Piani di Sviluppo Locale e rafforzamento dei partenariati locali
Focus area 6 (c)	Aumentare la diffusione delle tecnologie digitali nelle zone rurali	Interventi per lo sviluppo della rete a banda ultra larga

Tabellla Tab3

TABELLA 4 - RELAZIONE PSR 2014 - 2020 E EUROPA 2020

OBIETTIVO EUROPA 2020	AREE INTERVENTO PSR 2014 - 2020	OBIETTIVI SPECIFICI PSR 2014 - 2020
Crescita intelligente	Formazione degli imprenditori e degli addetti aziendali	Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali
		Favorire una maggiore sinergia tra il settore agricolo, agroindustriale e forestale e la ricerca ed un più diffuso utilizzo delle innovazioni
		Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali
		Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese
		Aumentare la diffusione delle tecnologie digitali nelle zone rurali
	Ricerca nel settore agroindustriale e forestale, indirizzata principalmente verso il trasferimento dei risultati della ricerca alle imprese	Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione
Crescita sostenibile	Emissioni di CO2	Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili
		Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera
		Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo
		Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese
		Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità
		Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna
		Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua
		Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo
		Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili
		Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera
	Impiego di nuove tecnologie e metodi di produzione riguardanti le attività agricole e forestali più sostenibili in termini ambientale, attraverso azioni volte a rinnovare e migliorare i metodi di coltivazione e di allevamento	Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo
	Favorire un uso più sostenibile delle risorse naturali e contribuire alla mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo
Crescita inclusiva	Lavoro e competenze, con riferimento all'inserimento di giovani nel settore agricolo e forestale e allo sviluppo e alla crescita delle aree rurali	Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo
		Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione

Tabellla Tab4

TABELLA 5 - OBIETTIVI SPECIFICI / DIRETTIVA QUADRO ACQUE

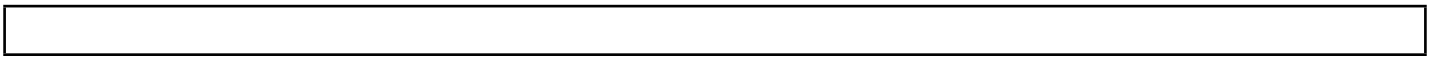
OBIETTIVO SPECIFICO	FABBISOGNO
Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità;	F12. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
	F13. Tutela della biodiversità
	F14. Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna
Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna;	F14. Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna
Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo;	F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici
	F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche
	F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche
	F12. Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
	F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste
Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo;	F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche
	F16. Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici
	F19. Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste
Valorizzare le superfici a bosco produttive nelle aree di pianura	F15. Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche
Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo	F17. Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua

Tabellla Tab5

TABELLA 6 - RELAZIONE PSR 2014 - 2020 E EUSAIR

OBIETTIVI EUSAIR	MISURA PSR 2014 - 2020	INTERVENTI MISURA PSR 2014 - 2020
3° pilastro "Preservare, proteggere e migliorare la qualità dell'ambiente"	Misura 10	Metodi di coltivazione e sistemi di organizzazione aziendale che favoriscono la riduzione degli input chimici e la corretta gestione dei reflui zootecnici Mantenimento di strutture vegetali che contribuiscono a migliorare la qualità dell'acqua Sviluppo di tecniche colturali innovative che favoriscono una migliore gestione dei suoli agricoli e forestali, anche attraverso il mantenimento della copertura vegetale nel periodo invernale sui suoli agricoli Conservazione di risorse genetiche animali e vegetali locali, più resistenti ai cambiamenti climatici
	Misura 11	Passaggio dall'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica e il mantenimento di quest'ultima, con una consistente riduzione degli input chimici impiegati
	Misura 12	Conservazione di habitat di elevato pregio naturalistico a rischio di scomparsa, che rivestono un'importanza primaria per il mantenimento dell'equilibrio ambientale di alcune aree, comprese quelle fluviali

Tabellla Tab6



5.2. La combinazione e la giustificazione delle misure di sviluppo rurale per ciascuno degli aspetti specifici, compresa la giustificazione delle dotazioni finanziarie per le misure e l'adeguatezza delle risorse finanziarie agli obiettivi fissati, di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013. La combinazione di misure che rientrano nella logica di intervento si basa sui risultati dell'analisi SWOT e sulla giustificazione e gerarchizzazione delle necessità di cui al punto 5.1

5.2.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

5.2.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

5.2.1.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 2, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto e i fabbisogni rilevati (F04 Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende, F03 Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze) e gli obiettivi specifici del Programma (Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali). La misura contribuisce anche agli obiettivi trasversali dell'innovazione, ambiente e cambiamenti climatici.

La scelta della misura deriva dalla necessità di migliorare le capacità manageriali degli imprenditori, attraverso un sistema di consulenza in grado di supportarli nelle scelte tecniche, economiche ed ambientali.

La dotazione finanziaria della misura, inizialmente pari a 40,8 Meuro (17.592.960 euro quota FEASR), nel 2017 è stata ridotta a 27,2 Meuro (11.728.640 euro quota FEASR). La riduzione della dotazione è da mettere in relazione alle criticità di carattere normativo e procedurale che ne hanno impedito l'attivazione nel 2015 e nel 2016. Tale dotazione è stata ulteriormente ridotta nel 2017, a seguito della rimodulazione fiannziaria dei programmi italiani quale contributo di solidarietà per le regioni colpite dal terremoto del 2016, a fronte dei tempi necessari per l'attivazione della Misura, passando da 27,2 Meuro (11.728.640 euro quota FEASR) a 18,2 Meuro (7.847.840 euro quota FEASR). Per il 2018 è stata proposta una ulteriore rimodulazione finanziaria, a fronte della risoluzione delle criticità con il Reg. UE n. 2393/2017, che comunque consente l'effettiva attivazione della Misura non prima del 2019. La dotazione finanziaria ridefinita è pari a 11,3 Meuro (4.872.560 euro quota FEASR). A seguito di ulteriori modifiche del piano finanziario del PSR, ed in base alla domanda dei beneficiari, la dotazione, con la revisione 14 del 2024, risulta di 7.950.000,00 euro, (3.428.040,00 euro di quota FEASR).

A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 7.776.507,43 euro

(3.428.040,00 euro di quota FEASR). La revisione del Piano Finanziario formulata con la versione 16 ha infne portato la dotazione a 7.909.450,82 (3.498.500 euro di quota FEASR).

La dotazione finanziaria ridefinita è commisurata agli anni di potenziale applicazione, agli obiettivi legati alla qualificazione del capitale umano, alla diffusione delle innovazioni e delle conoscenze e alle trasversalità delle tematiche trattate dalla misura stessa, che possono interessare la quasi totalità delle imprese. Le risorse programmate consentono di dare risposta alle necessità di consulenza di un numero significativo di imprese e, attraverso la formazione, favorire lo sviluppo di una rete di consulenti sempre più competenti e qualificati, in grado di supportare le imprese.

La misura fa riferimento, trasversalmente, ai fabbisogni rilevati con riguardo alle altre tematiche relative allo sviluppo rurale; le risorse finanziarie sono quindi state suddivise tra le focus area attivate (2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5a, 5c, 5d, 5e), in funzione del peso complessivo delle priorità e degli obiettivi dello sviluppo rurale. Nelle singole focus area sono indicate le risorse della misura dedicate.

5.2.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

5.2.1.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.1.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 16, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale, con l'analisi di contesto, con i fabbisogni rilevati (F1 Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione; F2 Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese; F04 Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende e con gli obiettivi specifici del Programma (Favorire una maggiore sinergia tra il settore agricolo, agroindustriale e forestale e la ricerca ed un più diffuso utilizzo delle innovazioni). La misura contribuisce anche rispetto agli obiettivi trasversali legati all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici.

La scelta della misura deriva dall'esigenza di una maggiore integrazione e sinergia tra il settore agricolo, agroindustriale e forestale e il mondo della ricerca. Per superare le difficoltà di collaborazione tra imprese ed organismi di ricerca, occorre attivare forme di cooperazione su progetti che nascono da esigenze e problemi concreti dei settori produttivi, anche con riferimento all'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali, alla sostenibilità ambientale e ai cambiamenti climatici. Tramite la misura saranno promossi i Gruppi Operativi afferenti al Partenariato Europeo per l'Innovazione (PEI).

La dotazione finanziaria attribuita alla misura è pari a 18.750.000 euro (8.085.000 euro quota FEASR) ed è commisurata agli obiettivi dello sviluppo rurale, ai fabbisogni espressi dal partenariato, alle tematiche affrontate e alle iniziative proposte. La dotazione è aumentata di 1,5 Meuro con la revisione del secondo semestre 2019.

Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di

ulteriori 14.930.000,00 euro.

Le successive modifiche del piano finanziario, che tengono conto della effettiva risposta dei beneficiari, hanno portato la dotazione a 30.808.276,46 euro (17.053.299,71 di quota FEASR), ai quali si devono aggiungere 1.950.000,00 euro di risorse aggiuntive regionali.

Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 30.549.489,15 euro (16.999.901,57 euro di quota FEASR). Iinfine, la modifica del Piano Finanziario apportata con la versione 16 del PSR, la dotazione si attesta a 32.281.311,15 euro (17.973.509,30 euro di quota FEASR).

La misura, per la sua natura trasversale, affronta tematiche che fanno riferimento ad altre priorità dello sviluppo rurale; le risorse finanziarie sono quindi state suddivise tra le focus area attivate nell'ambito delle quali sono promosse iniziative di progettazione integrata (2a, 3a, 4a, 4b, 4c, 5c, 5d, 5e), in funzione del peso complessivo delle priorità e degli obiettivi dello sviluppo rurale e delle forme di progettazione proposte. Nelle singole focus area sono indicate le risorse della misura dedicate.

5.2.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

5.2.1.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

5.2.1.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 1, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto, i fabbisogni rilevati (F03 Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze, F02 Trasferimento delle conoscenze dalla ricerca alle imprese) e gli obiettivi specifici del Programma (Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali degli imprenditori agricoli e forestali). La misura contribuisce anche rispetto agli obiettivi trasversali legati all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici.

La selezione della misura è motivata dalla necessità di incentivare la formazione e l'informazione degli imprenditori in un settore ancora poco incline ad utilizzare questi importanti strumenti, necessari per aumentare le competenze e le conoscenze personali.

La dotazione finanziaria della misura ammonta a 9.750.000 euro (4.204.200 euro quota FEASR) ed è commisurata alle priorità dello sviluppo rurale, agli obiettivi del Programma di incentivare lo sviluppo del capitale umano nel settore agricolo, agroindustriale e forestale e tiene conto dell'esperienza della precedente programmazione su analoghi interventi, ai quali si aggiungono anche gli scambi aziendali.

Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 3.449.816,91 euro, dei quali 449.816,91 euro di risorse EURI. Successivamente, tenuto conto della effettiva capacità di spesa della misura, per la quale le conseguenze del covid hanno avuto conseguenze significative, in particolare sulle attività di formazione, la dotazione ha subito ulteriori modifiche e, con la versione 14 del PSR (modifica 2024) si attesta a 11.030.673,78 euro (4.756.426,53 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 10.683.302,01 euro, (4.777.862,80 euro di quota FEASR). Iinfine, la modifica del Piano Finanziario apportata con la versione 16 del PSR, la dotazione si attesta a 11.043.598,62 euro (4.968.820,00 euro di quota FEASR).

Le attività di formazione e informazione sono trasversali e riguardano tutti fabbisogni relativi ai temi delle focus area attivate e quindi le risorse sono state ripartite in relazione alle priorità dello sviluppo rurale e ai fabbisogni espressi dal partenariato tra le focus area 2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5a, 5c, 5d, 5e. Nelle singole focus area sono indicate le risorse della misura dedicate.

5.2.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

5.2.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

5.2.2.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M16 - Cooperazione (art. 35)
- M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)
- M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

5.2.2.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state scelte le misure 1, 2, 4, 6, 8 e 16, in coerenza con gli obiettivi dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto, i fabbisogni rilevati (F06, F07, F09, F05, F19, F20) e gli obiettivi specifici del Programma. Le misure, attraverso i criteri di selezione e gli interventi promossi, contribuiscono agli obiettivi trasversali legati all'innovazione, all'ambiente e ai cambiamenti climatici. La combinazione delle misure è in linea con l'obiettivo dello sviluppo rurale di migliorare la redditività delle imprese agricole e forestali, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale, sostenendo investimenti strutturali e infrastrutturali. La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 4, sottomisura 4.1. La dotazione di 190 Meuro (81,928 Meuro di quota FEASR) a seguito di successive modifiche nel 2024 è stata portata a 399.017.914,77 euro (172.056.524,87 di quota FEASR). Nel 2025, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 378.658.795,35 euro (170.777.078,78 euro di quota FEASR) e le risorse regionali ridotte a 4 Meuro. Con la versione 16 del 2025 la dotazione si modifica a 360.913.132,99 euro (161.777.078,78 euro di quota FEASR), azzerando le risorse regionali aggiuntive.

Misura 4, sottomisura 4.3. La dotazione di 30 Meuro (12,936 Meuro quota FEASR). A seguito di alcune revoche ed economie, la dotazione nel 2024 è stata ridotta a 26.429.300,00 euro (11.396.314,16 euro di quota FEASR). Nel 2025, per i motivi sopra indicati, la dotazione finanziaria passa a 26.100.491,81 euro (11.396.314,16 euro di quota FEASR). Con la versione 16 del 2025 la dotazione incremente lievemente a 26.323.068,83 euro (11.514.280,00 euro di quota FEASR).

Misura 6, sottomisura 6.4. La dotazione di 19,5 Meuro (8.408.400 euro di quota FEASR). Successivamente a seguito di diverse modifiche nel 2024 la dotazione è stata portata a 20.262.000,00 euro (8.736.974,40 di quota FEASR). Nel 2025, per i motivi sopra indicati, la dotazione finanziaria passa a 19.871.962,63 euro (8.736.974,40 euro di quota FEASR).

Misura 8, sottomisura 8.6. la dotazione di 11 Meuro (4.743.200 euro quota FEASR) è stata ridotta nel 2024 a 5.642.332,17 euro (2.432.973,63 di quota FEASR). Nel 2025, per i motivi sopra indicati, la dotazione finanziaria passa a 5.642.332,15 euro (2.432.973,63 euro di quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 6,85 Meuro (2.953.720 euro quota FEASR) con successive modifiche, nel 2024 è stata portata a 6.767.861,59 euro (2.918.301,92 di quota FEASR). Nel 2025, per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 6.512.473,86 euro, (2.911.099,41 euro di quota FEASR). La versione 16 del PSR apporta piccole modifiche, portando la dotazione a 6.770.182,52 euro (3.047.685,00 euro di quota FEASR).

Misura 2. Le risorse destinate alla focus area sono pari a 9 Meuro (3.880.800 euro quota FEASR) in relazione alle attività attese sui temi della focus area. Successivamente ad alcune modifiche si è giunti nel 2024 ad una dotazione di 5.746.500,00 euro (2.477.890,80 di quota FEASR). Nel 2025, per i motivi sopra indicati, la dotazione finanziaria passa a 5.692.986,05 euro (2.477.890,80 euro di quota FEASR), con un ulteriore incremento in relazione alla versione 16 a 5.696.965,67 (2.480.000,00 di quota FEASR).

Misura 16. La dotazione riservata alla focus area è pari a 14,25 Meuro (6.144.600 euro quota FEASR) e con successive modifiche portata nel 2024 a 21.026.000,00 euro (10.204.011,20 di quota FEASR). Nel 2025, per i motivi sopra indicati al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 23.159.257,20 euro (11.717.057,39 euro di quota FEASR). Con la versione 16

del PSR la dotazione si attesta a 25.335.006,84 euro (12.295.001,79 euro di quota FEASR).

5.2.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

5.2.2.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.2.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2 e 6, in linea con gli obiettivi dello sviluppo rurale, l'analisi swot del Programma, i fabbisogni rilevati (F08 Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo) e gli obiettivi specifici del Programma (Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo). Il sostegno al ricambio generazionale è prioritario, per favorire l'ingresso nel settore agricolo di giovani imprenditori con un maggiore livello di istruzione, una maggiore propensione all'innovazione, all'uso di nuove tecnologie, alla diversificazione e ai processi di aggregazione e con una maggiore sensibilità ambientale. La politica di sostegno al ricambio generazionale in agricoltura è anche un'opportunità per l'inserimento di giovani imprenditrici.

La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 6, sottomisura 6.1. Le risorse destinate alla misura sono pari a 33.000.000 di euro (14.229.600 euro quota FEASR), commisurate rispetto agli obiettivi dello sviluppo rurale e del Programma, all'analisi di contesto, ai livelli di sostegno, al numero ipotizzato di giovani da sostenere e ai risultati della precedente programmazione. La dotazione finanziaria è stata ridotta nel 2017 da 33 Meuro a 30 Meuro (12.936.000 euro quota FEASR) a seguito della rimodulazione finanziaria dei Programmi italiani quale contributo di solidarietà per le regioni colpite dal terremoto del 2016, a fronte di una domanda inferiore alle aspettative rilevata nel primo perido di applicazione. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 16.300.000,00 Euro (risorse EURI). Alla luce del volume effettivo di spesa e per tenere conto di alcune decadenze, la dotazione è stata successivamente ridotta, in modo limitato, e con la versione 14 del PSR (modifica 2024) si attesta a 53.408.000,00 euro (32.835.641,60 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 53.393.353,77 euro (33.931.363,08 euro di quota FEASR). Un ulteriore modifica è stata apportata con la versione 16 del PSR, portando la dotazione a 52.326.808,15 euro (33.485.572,18 euro di quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) in funzione del coinvolgimento dei giovani nelle attività di formazione e informazione. Con la modifica del

2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 169.250,00 Euro. Alla luce di una risposta dei beneficiari inferiore alle attese, con modifiche successive la dotazione è stata ridotta e con la modifica 14 (anno 2024) si attesta a 20.322,77 euro (8.763,18 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 20.322,75 euro, (8.763,17 euro di quota FEASR). Con l'ultima revisione del PSR, versione 16, la dotazione viene fissata a 20.326,20 euro (8.765,00 di quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 350.000 euro (150.920 euro quota FEASR), in relazione alle attività di consulenza che si prevede possano riguardare i giovani imprenditori. Tuttavia, a causa della mancanza di domande sulla focus area 2B, la dotazione è stata azzerata con la revisione 12 del PSR.

5.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

5.2.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

5.2.3.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.3.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 3, 4 e 16, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F06 Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo, F09 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale, F10 Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale, F11 Attivazione di strumenti finanziari / combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche, F05 Promozione di nuove tecnologie) e gli obiettivi specifici del Programma (Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera). Le misure concorrono a rafforzare la competitività del sistema agroindustriale sostenendo i progetti di rete e di filiera,

valorizzando il ruolo delle imprese agricole all'interno delle aggregazioni e sviluppando i prodotti di qualità. La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 3. La dotazione finanziaria di 5.750.000 euro (2.479.400 euro quota FEASR) con successive modifiche nel 2024 è stata portata a 8.472.000,00 euro (3.653.126,40 euro di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 8.444.230,73 euro (3.653.126,40 euro di quota FEASR), incrementata successivamente con la versione 16 a 8.447.765,82 euro (3.655.000,00 euro di quota FEASR).

Misura 4, sottomisura 4.1. Le risorse, pari a 121.000.000 di euro (52.175.200 euro quota FEASR) con successive modifiche sono state portate a 24.140.000,00 euro (10.409.168,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per I motivi sopra indicati, la dotazione finanziaria passa a 24.104.507,03 euro (10.409.168,00 euro di quota FEASR), con un siccessivo lieve incremento nella versione 16 del PSR a 24.275.888,16 euro (10.500.000,00 di quota FEASR).

Misura 4, sottomisura 4.2. La dotazione di 54.000.000 euro (23.284.800 euro quota FEASR) con successive modifiche è stata portata a 46 milioni di euro (19.835.200,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati la dotazione finanziaria passa prima a 45.889.781,20 euro (19.835.200,00 euro di quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 1,3 Meuro (560.560 euro quota FEASR) in funzione delle attività previste sulle tematiche della focus area stessa con successive modifiche è stata portata nel 2024 a 417.421,22 Euro (179.992,03 euro di quota FEASR). Nel 2025 per I motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 417.376,89 euro (179.972,23 euro di quota FEASR) nella versione 15 e successivamente a 417.448,16 euro (180.010,00 euro di quota FEASR) nella versione 16.

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 1,1 Meuro (474.320 euro quota FEASR). A seguito di successive modifiche, la dotazione è stata portata nel 2024 a 1.271.000,00 (548.055,20 euro di quota FEASR). Nel 2025 per I motivi sopra esposti la dotazione finanziaria passa a 1.201.517,23 euro (548.055,20 euro di quota FEASR), incrementati a 1.299.526,29 (600.000,00 euro di quota FEASR) nella versione 16.

Misura 16. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 3.000.000 euro (1.293.600 euro quota FEASR) con successive modifiche è stata portata a 5.082.276,46 euro (3.400.648,51 euro di quota FEASR) nel 2024 ai quali si aggiungono 300.000,00 euro di risorse regionali. Nel 2025 per I motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 4.760.603,92 euro (3.110.856,38 euro di quota FEASR). La versione 16 del PSR porta la dotazione a 5.068.294,81 euro (3.371.278,25 euro di quota FEASR).

5.2.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

5.2.3.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

5.2.3.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

La focus area è stata introdotta a partire dal 2017, a seguito dell'insorgenza e della diffusione, dopo l'approvazione del Programma, di nuovi patogeni sul terriorio lombardo che possono provocare danni ingenti alle colture agricole, in particolare le colture orticole, frutticole, florovivaistiche e foraggere. Per far fronte a tale emergenza si prevde di attivare una serie di interventi di prevenzione per contrastare la diffusione dei nuovi patogeni e ridurre i rischi di danni consistenti sulle colture agricole, che provocherebbero perdite significative per il settore agricolo lombardo.

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 5, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F25 Promuovere gli strumenti per la gestione dei rischi ampliando l'accesso delle imprese a tali strumenti e gli interventi di prevenzione volti a ridurre le conseguenze da calamità naturali o eventi catastrofici) e gli obiettivi specifici del Programma (Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole).

La dotazione finanziaria della Misura 5, pari a 6.600.000 euro (2.845.920 euro quota FEASR), contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali ed è stata definita in funzione degli interventi proposti, della loro dimensione finanziaria preventivata, del numero di aziende potenzialmente interessate e della superficie oggetto d'intervento. Per il 2018 è stata proposta una rimodulazione finanziaria, con un aumento di 2,4 milioni di euro della dotazione, che si attesta a 9 milioni di euro (3.880.800 milioni di euro quota FEASR), ulteriormente incrementata a 12 milioni di euro con la seconda modifica del 2019 (5.174.400 euro di quota FEASR). In seguito, le modifiche della dotazione sono state apportate per allineare la stessa alla spesa effettiva, tenuto conto di alcune decadenze e rinunce. Con la versione 14 del PSR la dotazione si attesta a 10.341.000,00 euro (4.459.039,20 euro di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 10.325.946,28 euro (4.459.039,20 euro di quota FEASR).

5.2.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

5.2.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

5.2.4.1.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.1.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.4.1.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

IIn riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 4, 10, 11, 12, 13, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F13 Tutela della biodiversità, F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, F14 Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna) e gli obiettivi specifici del Programma (Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata introdotta anche la misura 16. La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di salvaguardia della biodiversità. La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 4, sottomisura 4.4. La dotazione finanziaria è pari a 3.500.000 euro (1.509.200 euro quota FEASR), in funzione degli interventi proposti e della loro dimensione finanziaria. La stessa è stata successivamente ridotta, prima a 2.100.000,00, poi è scesa fino a 1.924.240,14 euro (PSR versione 14; quota FEASR 1.150.273,98 euro). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 1.921.169,52 euro (1.150.273,98 euro di quota FEASR).

Misura 10. La dotazione finanziaria è di 66.200.000 euro (28.545.440 euro quota FEASR), con successive modifiche nel 2024 è stata portata a 103.198.945,45 euro (44.499.385,28 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 102.896.187,05 euro (44.779.920,33 euro di quota FEASR), aumentati a 105.082.034,55 euro (45.938.419,50 euro di quota FEASR) nella versione 16.

Misura 11. Le risorse, con la modifica proposta nel 2014 sono state portate a 102.666.136,44 euro (44.269.638,03 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati la dotazione finanziaria passa a 101.928.061,20 euro (44.269.638,03 euro di quota FEASR) ulterioriormente corretta a 105.192.895,09

(46.000.000,00 euro di quota pubblica) con la versione 16.

Misura 12. La dotazione di 3.300.000 euro (1.422.960 euro quota FEASR) con successive modifiche è stata portata a 1.543.527,02 euro (665.568,85 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati la dotazione finanziaria passa a 1.543.526,99 euro (665.568,85 euro di quota FEASR). La dotazione finale (versione 16 del PSR) ammonta a 1.543.585,76 (665.600 euro di quota FEASR).

Misura 13. La dotazione di 78.000.000 euro (33.633.600 euro quota FEASR) con successive modifiche è stata portata nel 2024 a 118.500.000,00 euro (51.097.200,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati la dotazione finanziaria passa a 118.474.408,02 euro (51.097.200,00 euro di quota FEASR). Un'ulteriore modifica è stata apportata con la versione 16 del PSR, portando le risorse a 120.177.804,24 euro (52.000.000,00 euro di quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) con successive modifiche portata a 1.198.782,50 euro (516.915,01 euro di quota FEASR). Nel 2025 per I motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa prima a 1.143.415,28 euro (510.035,86 euro di quota FEASR) e successivamente a 1.182.838,19 euro (530.930,00 euro di quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 100.000 euro (43.120 euro quota FEASR). Le modifiche del PSR hanno poi portato ad una riduzione, con la dotazione che si attesta (PSR versione 14) a 66.000,00 euro (28.459,20 euro di quota FEASR). Nel 2025 per I motivi sopra indicati, la dotazione finanziaria passa a 65.937,36 euro (28.459,20 euro di quota FEASR) e successivamente a 66.014,34 (28.500,00 di quota FEASR).

Misura 16. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata assegnata una dotazione di 700.000,00 euro (500.920,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per I motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 217.484,00 euro (risorse EURI).

5.2.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

5.2.4.2.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.2.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.4.2.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 4, 10, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici, F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche) e gli obiettivi specifici del Programma (Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata inserita la misura 16. La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di salvaguardia della qualità dell'acqua. La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 4, sottomisura 4.4. La dotazione finanziaria era inizialmente pari a 11.500.000 euro (4.958.800 euro quota FEASR), in funzione degli interventi proposti e della loro dimensione finanziaria. La dotazione è stata ridotta a 9,5 Meuro con la modifica del secondo semestre 2019 (4.096.400 euro di quota FEASR), ulteriormente ridotta a 6.000.000,00 nel 2020. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 3.000.000,00 euro. Le seguenti modifiche portano la dotazione, con la versione 14 del PSR (modifica 2024) a 7.381.314,76 euro (4.746.121,24 euro di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 7.363.880,91 euro (4.746.121,24 euro di quota FEASR).

Misura 10. La dotazione finanziaria è di 88.200.000 euro (38.031.840 euro quota FEASR), definita in base agli interventi, alle superfici stimate e all'entità dei premi. Con la modifica del secondo semestre 2019 la dotazione è stata ridotta di 25 Meuro, attestandosi a 63,2 Meuro (27.251.840 euro di quota FEASR). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 16.000.000,00 di Euro. Al fine di pagare gli impegni applicando la condizionalità della programmazione in corso, la dotazione è stata ulteriormente incrementata, con la versione 14 del PSR, a 95.685.454,67 euro (41.259.568,05 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la la dotazione finanziaria passa a 95.339.749,62 euro (41.261.696,61euro di quota FEASR), poi aggiornati a 96.732.774,88 euro (42.000.000,00 quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) in funzione delle attività stimate di formazione e informazione sulle tematiche della focus area stessa. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 150.800,00 Euro. Le ulteriori modifiche hanno portato la dotazione (PSR versione 14) a 1.066.234,23 euro (459.760,20 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario

all’effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa prima a 1.036.352,36 euro (459.736,26 euro di quota FEASR) e poi a 1.066.265,10 euro (475.590,00 euro quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 150.000 euro (64.680 euro quota FEASR), in relazione alle attività di consulenza che si ipotizza possano riguardare il tema della qualità dell’acqua, successivamente ridotta a 136.500,00 euro, di cui 58.858,80 euro di quota FEASR (importo PSR versione 14). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 125.252,01 euro (58.858,80 euro di quota FEASR). La versione 16 porta la dotazione a 127.405,22 (60.000,00 euro quota FEASR).

Misura 16. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata assegnata una dotazione di 700.000,00 euro (di cui 500.920,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all’effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria risulta pari a zero.

5.2.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

5.2.4.3.1. Misure concernenti superfici agricole

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M11 - Agricoltura biologica (art. 29)
- M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)
- M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.4.3.2. Misure concernenti terreni boschivi

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

5.2.4.3.3. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 8, 10, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F19 Gestione attiva, Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste, F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale, F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche) e gli obiettivi specifici del Programma (Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata inserita la misura 16. La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di salvaguardia del suolo. La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 8, sottomisure 8.3 e 8.4. La dotazione finanziaria è pari a 30.000.000 euro (12.936.000 euro quota FEASR), con successive mofifiche nel 2024 la dotazione si attesta a 41.469.000,00 euro (17.881.432,80 euro di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 40.352.631,05 euro (17.881.432,80 euro di quota FEASR).

Misura 10. La dotazione finanziaria è di 42.500.000 euro (18.326.000 euro quota FEASR) con successive modifiche la dotazione si è successivamente attestata a 6.440.000,00 (2.776.928,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa a 6.750.300,26 euro (2.914.664,81 euro di quota FEASR). La versione 16 del PSR porta le risorse a 6.911.310,06 (3.000.000 di euro quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) con successive modifiche portata nel 2024 a 165.134,40 euro (71.205,95 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione finanziaria passa prima a 165.055,77 euro (71.172,05 euro di quota FEASR), e successivamente a 165.297,19 euro (71.300,00 di quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 150.000 euro (64.680 euro quota FEASR). Successivamente, portata a 730.000,00 euro (314.776,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati la dotazione finanziaria passa a 690.814,77 euro (314.776,00 euro di quota FEASR), incrementati a 719.539,30 euro (330.000,00 euro di quota FEASR).

Misura 16. Con la modifica del 2021 è stata assegnata una dotazione di 600.000,00 euro (429.360,00 euro di quota FEASR). Nel 2025, non essendo pervenuti progetti a valere su tale focus area, la dotazione finanziaria passa a zero.

5.2.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

5.2.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

5.2.5.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2 e 4, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale e i fabbisogni rilevati (F17 Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata inserita la misura 16.

La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo, con riferimento al livello di aziende agriola.

La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 4, sottomisura 4.1. La dotazione finanziaria è pari a 3.500.000 euro (1.509.200 euro quota FEASR), in funzione degli interventi stimati, della loro dimensione finanziaria, del livello di sostegno e dei risultati della passata programmazione. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 10.000.000,00 di Euro. Le difficoltà di attuazione hanno limitato la risposta dei beneficiari, pertanto la dotazione è stata ridotta e portata a 4.178.000,00 euro (2.774.201,60 di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 4.177.982,68 euro (2.774.201,60 euro di quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) in funzione delle attività stimate di formazione e informazione sulle tematiche della focus area stessa. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 150.750,00 Euro. La dotazione, a seguito di successive modifiche, è pari a 362.068,48 euro (versione 14 PSR; 156.123,93 di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 331.761,25 euro (155.871,49 euro di quota FEASR). La versione 16 porta la dotazione a 362.192,40 euro (172.000,00 euro di quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 100.000 euro (43.120 euro quota FEASR), in relazione alle attività di consulenza che si ipotizza possano riguardare il tema delle risorse idriche. La

mancanza di domande sulla FA 5A ha poi portato all'azzeramento della dotazione.

Misura 16. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, è stata assegnata una dotazione di 900.000,00 euro (672.480,00 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 299.816,00 (tutte risorse EURI).

5.2.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

5.2.5.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

5.2.5.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

Focus area non attivata

5.2.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

5.2.5.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

5.2.5.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 6, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, i fabbisogni rilevati (F19 Gestione attiva, tutela e valorizzazione ambientale delle foreste, F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici, F20 Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile) e gli obiettivi specifici del Programma (Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili).

La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di salvaguardia del suolo.

La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 6, sottomisura 6.4. La dotazione finanziaria è pari a 16.000.000 euro (6.899.200 euro quota FEASR), in funzione degli interventi stimati, della loro dimensione finanziaria, del livello di sostegno e dei risultati

della passata programmazione. Per il 2018 è stata proposta una rimodulazione finanziaria, con una riduzione di 7 milioni di euro della dotazione, che si attesta a 9 milioni di euro (3.880.800 milioni di euro quota FEASR). Le difficoltà collegate al tipo di investimento hanno portato a ridurre ulteriormente la dotazione prima a 3 Meuro (1.293.600 euro di quota FEASR), successivamente a 2.000.000,00 Euro e ancora con la modifica del 2021, a seguito della proroga del PSR per due anni, a 1.500.000,00 Euro. Con la revisione 14 del 2024 la dotazione si attesta a 1.151.000,00 (496.311,20 di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 1.131.340,88 euro (496.311,20 euro di quota FEASR) ridefiniti a 1.138.888,05 (500.311,20 di quota FEASR) con la versione 16 del PSR.

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) in funzione delle attività stimate di formazione e informazione sulle tematiche della focus area stessa, successivamente azzerate per mancanza di interesse da parte dei beneficiari.

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 150.000 euro (64.680 euro quota FEASR), in relazione alle attività di consulenza che si ipotizza possano riguardare il tema dell'energia, successivamente azzerate per mancanza di interesse da parte dei beneficiari.

5.2.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

5.2.5.4.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)
- M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.4.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 10, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche, F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici) e gli obiettivi specifici del Programma (Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, vengono introdotte la misura 4 e la misura 16.

La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili.

La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 10. La dotazione finanziaria è pari a 5.400.000 euro (2.328.480 euro quota FEASR), in funzione degli interventi proposti, delle superfici stimate e dell'entità dei premi, successivamente ridotta per le difficoltà attuative che hanno limitato l'adesione, e poi aumentata a seguito delle modifiche applicate sull'attuazione della misura. Con la versione 14 la dotazione si attesta a 2.318.000,00 (999.521,60 di quota FEASR). A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 2.282.362,81 euro (999.521,60 euro di quota FEASR), siccessivamente ridefinita a 2.471.944,69 (1.100.000,00 euro di quota FEASR) con la versione 16 del PSR.

Misura 4. Operazione 4.4.03. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni e dell'inserimento della nuova operazione, in base agli investimenti previsti, viene assegnata una dotazione di 10.000.000,00 Euro, successivamente incrementata e pari, con la versione 14 del PSR, a 18.478.045,10 euro (tutta in quota FEASR)

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) in funzione delle attività stimate di formazione e informazione sulle tematiche della focus area stessa. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 150.800,00 Euro. a seguito delle successive rimodulazioni della misura e degli spostamenti di risorse tra FA, la dotazione con la versione 14 si attesta a 905.747,40 euro (390.558,28 di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 929.446,60 euro (426.407,32 euro di quota FEASR). La versione 16 ha ridefinito la dotazione a 930.564,86 euro (427.000,00 euro di quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 100.000 euro (43.120 euro quota FEASR), in relazione alle attività di consulenza che si ipotizza possano riguardare il tema delle emissioni, successivamente azzerata per mancanza di adesioni dei beneficiari, che hanno spostato l'attenzione su altre tematiche.

Misura 16. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, viene assegnata una dotazione di 900.000,00 euro (672.480,00 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 1.479.959,06 euro (1.320.520,24 euro di quota FEASR), ulteriormente incrementata con la versione 16 a 1.602.559,46 euro (1.379.929,26 euro di quota FEASR).

5.2.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

5.2.5.5.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)
- M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.

15)

- M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)
- M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)
- M16 - Cooperazione (art. 35)

5.2.5.5.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area sono state selezionate le misure 1, 2, 8, 10 in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, i fabbisogni rilevati (F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche, F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici , F19 Gestione attiva, Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste, Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici a tutela della qualità delle risorse idriche) e gli obiettivi specifici del Programma (Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, viene inserita la misura 16.

La combinazione delle misure contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di aumentare il contenuto di carbonio nei terreni agricoli e forestali.

La dotazione finanziaria delle misure è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 8, sottomisura 8.1. Le risorse, pari a 62.250.000 euro (26.842.200 euro quota FEASR), sono state definite in funzione dei trascinamenti delle precedenti programmazioni, degli interventi proposti e della loro dimensione finanziaria. I livelli di nuove adesioni alla sottomisura hanno portato ad una riduzione di 4 Meuro, portando la dotazione a 58.250.000 euro (25.117.400 euro di quota FEASR). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 3.000.000,00 Euro. A seguito di ulteriori revisioni della dotazione, la stessa si attesta con la versione 14 del PSR a 60.059.293,15 euro (25.897.567,21 euro di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 60.389.915,41 euro (26.147.853,26 euro di quota FEASR), poi incrementata con la versione 16 del PSR a 60.543.596,04 euro (26.229.304,00 euro quota FEASR).

Misura 10. La dotazione finanziaria è pari a 38.000.000 euro (16.385.600 euro quota FEASR), in funzione degli interventi proposti, delle superfici stimate e dell'entità dei premi. L'ottimo livello di adesioni ha portato ad un aumento della dotazione di 50 Meuro, portandola complessivamente a 88 Meuro (37.945.600 euro di quota FEASR). Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori 22.170.000,00 Euro. La scelta di procedere con il pagamento degli impegni applicando la condizionalità della presente programmazione, pertanto nell'ambito del PSR 2014-2020, ha portato ad un incremento della dotazione giunta a 120.874.977,57 euro (52.121.290,33 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati la dotazione passa prima a 120.325.878,88 euro (52.121.290,33 euro di quota FEASR) poi a 121.983.821,66 euro (53.000.000 di euro quota FEASR).

Misura 1. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 200.000 euro (86.240 euro quota FEASR) in funzione delle attività stimate di formazione e informazione sulle tematiche della focus area stessa. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, la dotazione è stata incrementata di ulteriori

150.800,00 euro. Successive modifiche hanno portato la dotazione a 127.101,19 euro (PSR versione 14; 54.806,03 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione passa a 127.090,27 euro (54.801,32 euro di quota FEASR) e poi a 128.484,01 euro (55.540,00 euro quota FEASR).

Misura 2. La quota di risorse destinata alla focus area è pari a 100.000 euro (43.120 euro quota FEASR), in relazione alle attività di consulenza che si ipotizza possano riguardare il tema della focus area, successivamente azzerata per mancanza di domande.

Misura 16. Con la modifica del 2021 a seguito della proroga del PSR per due anni, viene assegnata una dotazione di 900.000,00 euro (672.480,00 euro di quota FEASR). Nel 2025 per i motivi sopra indicati e al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse, la dotazione passa a 632.368,97 euro (334.167,56 euro di quota FEASR), portata con la versione 16 del PSR a 775.449,05 euro (410.000,00 euro quota FEASR)

5.2.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

5.2.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

5.2.6.1.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.1.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 7, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F22 Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali) e gli obiettivi specifici del Programma (Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali).

La misura contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di favorire la diversificazione e lo sviluppo di piccole imprese nelle zone rurali.

La dotazione finanziaria della misura è stata definita in base ai seguenti criteri:

Misura 7, sottomisure 7.2, 7.4, 7.5, 7.6. La dotazione finanziaria, pari a 4.000.000 euro (1.724.800 euro quota FEASR), è stata definita in relazione alla dimensione delle infrastrutture su piccola scala applicata, agli interventi previsti e alla loro dimensione finanziaria, anche in riferimento ai risultati della precedente programmazione. Tale dotazione viene aumentata a 5.100.000,00 nel 2020 ed ulteriormente incrementata nel 2021, a seguito della proroga del PSR, ad un totale di 9.800.000,00. Le successive modifiche hanno portato, con la versione 14, ad una dotazione di 9.097.974,00 euro (6.814.819,34 di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 8.561.363,68 euro (6.359.819,34 euro di quota FEASR).

Con la versione 16 la dotazione viene rideterminata a 8.277.479,72 euro (6.034.140,5 euro di quota FEASR).

5.2.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

5.2.6.2.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

5.2.6.2.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 19, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, i fabbisogni selezionati (F23 Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali, F21 Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali, F22 Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali) e gli obiettivi specifici del Programma (Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione).

La misura contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di favorire lo sviluppo delle zone rurali.

Nel 2017 la dotazione finanziaria della Misura, a seguito della rimodulazione finanziaria del Programma, è passata da 66.000.000 di euro a 73.000.000 euro (da 28.459.200 euro a 31.477.600 euro quota FEASR). L'incremento della dotazione finanziaria consente di potenziare la strategia sullo sviluppo locale del Programma e rispondere in modo più adeguato in relazione al numero dei Piani di Sviluppo Locale presentati e alla loro dimensione finanziaria. Con la seconda modifica del 2019 la dotazione è stata incrementata di 1,5 Meuro, portandola a 74,5 Meuro (32.124.400 euro di quota FEASR). Successivamente ad una lieve riduzione di 120.000 euro del 2020 (in particolare per le spese dell'operazione 19.1.01), con la modifica del 2021 (a seguito della proroga del PSR per due annio) la dotazione è stata incrementata di 23.000.000,00 di Euro. Con la versione 14 del PSR la dotazione si attesta a 97.978.126,56 euro (42.248.168,17 di quota FEASR). Con la versione 15 del PSR, al fine di allineare il piano finanziario all'effettivo assorbimento delle risorse e a seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento, così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, la dotazione finanziaria passa a 96.715.827,32 euro (42.248.168,17 euro di quota FEASR). La versione 16 del PSR porta la dotazione a 98.715.801,49 euro (43.308.154,49 euro di quota FEASR).

La dotazione fiannziaria della Misura è stata definita in relazione alle potenziali aree leader, alla dotazione minima da assegnare a leader stabilita dalla normativa sullo sviluppo rurale, ai risultati della precedente programmazione e alla consistenza numerica e finanziaria dei Piani di Sviluppo Locale presentati.

5.2.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

5.2.6.3.1. Scelta delle misure di sviluppo rurale

- M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

5.2.6.3.2. Combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale

In riferimento alla focus area è stata selezionata la misura 7, in coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, l'analisi di contesto (F24 Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga) e gli obiettivi specifici del Programma (Aumentare la diffusione delle tecnologie digitali nelle zone rurali).

La misura, attraverso la sottomisura 7.3, contribuisce all'obiettivo dello sviluppo rurale di favorire lo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali.

La dotazione finanziaria della misura, pari a 48.500.000 euro (20.913.200 euro quota FEASR), è stata definita in relazione alle necessità rilevate di sviluppo della banda ultra larga nelle zone rurali, agli interventi promossi e ai risultati della precedente programmazione. A seguito della rimudolazione del tasso di cofinanzimento così come previsto dalla legge n. 207 del 30 dicembre 2024, con la versione 15 del PSR, la dotazione finanziaria passa a 48.002.640,24 euro (20.913.200,00 euro di quota FEASR). La versione 16 del PSR porta la dotazione a 48.487.545,90 euro (21.170.200,00 di quota FEASR).

5.3. Una descrizione del modo in cui saranno affrontati gli obiettivi trasversali, comprese le disposizioni specifiche di cui all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto v), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La strategia del Programma è collegata anche agli obiettivi trasversali ai quali le priorità e le focus area selezionate contribuiscono:

1. Innovazione;
2. Ambiente;
3. Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi.

Innovazione

L'approccio del Programma è fortemente improntato all'innovazione, con un'attenzione particolare su tre aspetti:

- I processi produttivi e la gestione delle aziende, anche in un'ottica di sostenibilità ambientale;
- Le attività complementari finalizzate all'implementazione, alla diffusione e al trasferimento delle nuove metodologie produttive e delle nuove tecnologie nelle aziende;
- I processi di gestione delle risorse idriche a fini irrigui.

Per quanto riguarda i processi aziendali, le azioni sono finalizzate all'introduzione di nuovi impianti e tecnologie per migliorare la produttività e la redditività delle imprese, combinate all'uso sostenibile delle risorse, in particolare suolo e aria, alla salvaguardia dell'ambiente e al clima. I progetti integrati, coinvolgendo gruppi di imprese intorno a obiettivi comuni, contribuiscono alla diffusione di nuove tecnologie, processi e prodotti, combinando riduzione dei costi e incremento della produttività con l'uso più efficiente e sostenibile delle risorse e dei mezzi tecnici.

Il sostegno ai processi di innovazione sarà fortemente orientato all'obiettivo di una maggiore sostenibilità degli investimenti aziendali, al fine di migliorare le prestazioni delle imprese in termini economici, ma anche nel rispetto dell'ambiente e del clima. Saranno incentivati, anche attraverso i criteri di selezione delle misure strutturali rivolte alle imprese, i seguenti interventi innovativi:

- Impianti e dotazioni che assicurano una maggiore efficienza energetica e una minore emissione di sostanze inquinanti in atmosfera;
- Interventi strutturali che aumentano l'efficienza energetica degli edifici rurali e la produzione di eneragia da fonti alternative;
- Interventi strutturali e impiantistici che favoriscono un impiego dell'acqua più razionale e il controllo della distribuzione dei fertilizzanti;
- Macchine e dotazioni che assicurano un più efficace impiego dei prodotti fitosanitari, dei fertilizzanti e degli effluenti zootecnici;
- Macchine e dotazioni dotate di dispositivi che riducono l'impatto dei metodi di coltivazione sui suoli agricoli e sull'acqua.

L'inserimento di giovani imprenditori, la diffusione delle conoscenze, la rete di consulenti a supporto delle aziende, contribuiscono a migliorare il capitale umano e le capacità imprenditoriali, favorire la diffusione dei risultati di ricerche e progetti e di nuove tecnologie, tecniche di coltivazione alternative, per far crescere la redditività delle imprese e la consapevolezza degli imprenditori sui temi dell'ambiente e del clima.

Un’ulteriore azione è finalizzata a ridurre le distanze tra i settori produttivi e la ricerca e favorire i progetti che partono dai fabbisogni delle imprese, sui quali indirizzare le attività di ricerca.

La rete internet ad alta velocità nelle zone rurali contribuirà allo sviluppo e alla diffusione di servizi avanzati ed efficienti, indispensabili per ridurre il divario di questi territori rispetto alle altre aree; favorirà, inoltre, l’accesso ai nuovi servizi e l’utilizzo delle tecnologie digitali da parte della popolazione rurale.

Gli interventi di formazione, informazione e consulenza aziendale saranno orientati verso le tematiche di carattere ambientale e saranno sostenuti prioritariamente i progetti finalizzati a migliorare le conoscenze degli agricoltori in materia di ambiente, clima e favorire lo sviluppo di tecnologie e metodi di coltivazione e allevamento che contribuiscono agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, in particolare i cambiamenti climatici.

Anche i progetti cooperazione dovranno avere un forte orientamento all’ambiente e al clima, attraverso progetti di sviluppo di nuovi processi produttivi, nuove tecniche di coltivazione e nuovi prodotti che riducono l’impatto ambientale delle attività agricole e agroindustriali; inoltre, saranno promossi i progetti di cooperazione a livello territoriale, favorendo l’aggregazione delle imprese intorno a progetti innovativi di carattere ambientale, aumentando l’efficacia degli interventi.

Il Programma affronta il tema dell’innovazione anche con l’obiettivo di costruire un sistema capace di governare i processi e le relazioni tra i soggetti coinvolti e rendere permanente la diffusione delle conoscenze.

La centralità dell’innovazione è ancora più evidente in relazione all’approccio strategico proposto dall’UE attraverso il Partenariato Europeo per l’Innovazione in materia di produttività e sostenibilità (PEI), che accompagnerà la programmazione 2014 - 2020 sullo sviluppo rurale e avrà anche l’obiettivo di potenziare la cooperazione tra imprese e ricerca, promuovendo il trasferimento delle conoscenze e dell'innovazione.

Attraverso il PEI si vuole fare in modo che la ricerca si traduca in tecnologie utili per le imprese. Spesso le nuove metodologie impiegano troppo tempo per arrivare alle imprese, che non sempre riescono a comunicare alla comunità scientifica i propri fabbisogni; ne consegue una limitata applicazione pratica di innovazioni.

La costituzione di Gruppi operativi su tematiche che coinvolgono imprese, consulenti, ricercatori, ONG, rappresenta una modalità di azione bottom-up innovativa. I Gruppi operativi, oltre ad innestare nuove tecniche ed approcci economici e ambientali nelle imprese, saranno fondamentali anche per informare la comunità scientifica sui fabbisogni di ricerca del settore agricolo e forestale.

Per assicurare l’efficienza e l’efficacia operativa dei Gruppi operativi un ruolo importante avranno la Rete PEI istituita a livello comunitario e la Rete Rurale Nazionale, che avrà anche la funzione di promuovere l'innovazione nel settore agricolo e le azioni coordinate di livello regionale che scaturiranno da questo piano di azione.

Ambiente

Il Programma pone attenzione alla salvaguardia e alla tutela dell’ambiente e all’uso efficiente delle risorse naturali, coniugando le azioni per lo sviluppo economico delle imprese con quelle per la sostenibilità ambientale, con l’introduzione e lo sviluppo di pratiche agricole e forestali sostenibili, l’ammodernamento strutturale delle imprese e delle reti infrastrutturali al servizio delle imprese.

Il settore primario può contribuire alla salvaguardia ambientale, con tecniche di coltivazione che riducono gli impatti negativi sulle risorse naturali. E' sostenuta l'introduzione di pratiche agricole e forestali che contribuiscono a conservare la biodiversità e mantenere l'equilibrio degli ecosistemi e degli habitat esistenti.

Il Programma risponde anche alla necessità di salvaguardare la diversità animale e vegetale nelle aree Natura 2000, con interventi volti a mantenere habitat che rischiano di essere compromessi se non gestiti correttamente. Si sostengono interventi per la conservazione di siti di elevato valore naturalistico all'interno delle aree Natura, minacciati dalla riconversione in coltivazioni produttive (seminativi, prati permanenti). Si incentivano forme di coltivazione estensive, per costituire aree adatte alla nidificazione e alla riproduzione di specie animali. Si attivano interventi sul riso, che in Lombardia occupa una estesa superficie delle aree Natura 2000, confermando il sostegno ad operazioni che hanno dato risultati positivi in termini di biodiversità, accanto a nuovi interventi volti a migliorare le condizioni delle risaie in favore di diverse specie di uccelli.

Il Programma interviene nelle aree Natura 2000 con diverse misure, finanziando iniziative che hanno ricadute positive per queste zone. In base ai risultati della passata programmazione, all'attivazione della misura 12, al coinvolgimento degli Enti gestori nella preparazione del Programma e alle analisi effettuate per la predisposizione del quadro di azioni prioritarie (PAF), sono state stimate le risorse che potranno essere indirizzate nelle aree Natura 2000:

- Misura 1 5%
- Misura 2 1%
- Misura 4.4 1%
- Misura 6.4 1%
- Misura 7 1%
- Misura 8 1%
- Misura 10 20%
- Misura 11 12%
- Misura 12 100%
- Misura 13 60%
- Misura 16 10%
- Misura 19 5%

Sono incentivate anche le tecniche di coltivazione che riducono la pressione esercitata dall'agricoltura su acqua e suolo, con un uso più equilibrato dei mezzi di produzione e una gestione più efficiente delle risorse, soprattutto nelle aree con agricoltura intensiva. Per quanto riguarda le risorse idriche, si prevedono interventi volti a migliorarne la qualità. In base ai risultati della passata programmazione, è stato stimato il contributo delle misure agli obiettivi legati alle risorse idriche:

- Misura 10 64%
- Misura 11 100%
- Misura 12 100%

Gli interventi di ammodernamento aziendale e infrastrutturale possono avere effetti ambientali positivi sulla biodiversità, sul suolo e sull'acqua, attraverso l'introduzione di sistemi innovativi di gestione e distribuzione degli effluenti di allevamento, dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e di tecnologie, impianti e infrastrutture che consentono un uso più efficiente delle risorse naturali. Inoltre, gli interventi sulle strutture e sulle macchine e gli impianti delle imprese che lavorano nei boschi, contribuiscono ad una gestione più

sostenibile delle foreste, favorendo la conservazione delle risorse naturali, la tutela del territorio e la prevenzione di fenomeni di degrado della qualità del suolo e di dissesto idrogeologico.

Un altro tema di attenzione è quello energetico, che per le imprese è un'occasione di gestione sostenibile del territorio e sviluppo economico. Gli interventi promossi favoriscono anche l'aumento dell'efficienza energetica e l'uso di materiale vegetale forestale per l'alimentazione di impianti di produzione e distribuzione di energia, contribuendo anche a preservare i boschi dal deterioramento e dall'abbandono e ridurre il ricorso ai combustibili fossili tradizionali. Anche gli impianti per la produzione di energia a partire dagli effluenti di allevamento possono avere riflessi positivi sui suoli e sull'acqua, grazie alla riduzione delle sostanze inquinanti, nitrati in particolare, che consentono.

Anche il sostegno all'agricoltura di montagna concorre alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali. Mantenere l'attività agricola e forestale in queste aree significa contrastare l'abbandono e il degrado di vaste aree, contribuire all'equilibrio del territorio, degli ecosistemi e degli habitat alpini.

Infine, si sottolinea il contributo delle azioni di formazione, informazione, consulenza, trasferimento delle conoscenze e delle innovazioni nell'aumentare la consapevolezza e l'attenzione degli imprenditori sui temi di carattere ambientale che, in molti casi, se opportunamente affrontati, possono rappresentare un occasione di sviluppo delle aziende.

Mitigazione ai cambiamenti climatici e adattamento ad essi

Con il Programma si assicura il contributo del settore agricolo e forestale alle politiche di adattamento e mitigazione.

Per far fronte ai cambiamenti climatici che rischiano di comportare cali nella produttività agricola e perdita di ecosistemi naturali, sono promossi interventi strutturali e pratiche agricole innovative per una migliore gestione del territorio.

L'ammodernamento delle infrastrutture viarie di servizio e la conservazione delle strutture produttive di alta montagna possono dare un contributo importante alle strategie di adattamento, favorendo il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole, pastorali e forestali in aree che sarebbero altrimenti abbandonate e destinate al degrado.

La gestione attiva delle risorse forestali e le pratiche colturali più attente ad una migliore gestione del suolo agricolo e dell'acqua (agricoltura conservativa, agricoltura biologica, diversificazione/rotazione colturale, cover crop, tecniche di irrigazione più efficienti) aumentano la resilienza degli ecosistemi agricoli e forestali, rendendo il territorio meno vulnerabile agli eventi climatici estremi.

Anche gli inerbimenti, le strutture vegetali, le zone umide, la conservazione di habitat di particolare interesse ambientale, la salvaguardia di razze animali e specie vegetali locali, più resistenti alle variazioni climatiche in atto, sono importanti per l'adattamento ai cambiamenti climatici perché favoriscono la biodiversità e riducono la semplificazione ecopaesaggistica e concorrono a rendere più resilienti gli ambienti agricoli.

Il Programma concorre anche alla **mitigazione** dei cambiamenti climatici, con interventi che favoriscono la riduzione e l'abbattimento delle emissioni di gas serra ed ammoniaca in atmosfera prodotte dal comparto agricolo e zootecnico; diffusione di pratiche agronomiche volte a ridurre l'uso di prodotti fitosanitari e fertilizzanti, distribuzione di effluenti di allevamento e prodotti fitosanitari con attrezzature innovative,

sistemi gestionali ed impianti per contenere le emissioni in atmosfera derivanti dagli allevamenti intensivi.

A questi si aggiungono gli interventi per l'uso di fonti energetiche rinnovabili e per la riduzione dei consumi energetici aziendali, con riduzione dell'impiego di combustibili fossili.

Anche le azioni nel settore forestale contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento, attraverso la valorizzazione delle foreste nelle aree collinari e montane e l'imboschimento nelle aree di pianura e collina più vocate. I boschi gestiti con tecniche sostenibili e innovative svolgono una funzione determinante di assorbimento delle sostanze inquinanti, favoriscono l'accumulo e la conservazione di carbonio nei suoli, ne riducono l'emissione in atmosfera e contribuiscono positivamente alla regimazione delle acque.

Infine, si rimarca il contributo alle strategie di adattamento e mitigazione delle attività di formazione, informazione e consulenza, che possono indirizzare le imprese verso scelte gestionali e tecniche agronomiche più sostenibili dal punto di vista climatico.

5.4. Una tabella riassuntiva della logica d'intervento che indichi le priorità e gli aspetti specifici selezionati per il PSR, gli obiettivi quantificati e la combinazione di misure da attuare per realizzarli, comprese le spese preventivate (tabella generata automaticamente a partire dalle informazioni fornite nelle sezioni 5.2 e 11)

Priorità 1				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
1A	T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	3,44%		M01, M02, M16
1B	T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	115,00		M16
1C	T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	1.385,00		M01
Priorità 2				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
2A	T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	2,66%	506.167.731,27	M01, M02, M04, M06, M08, M16, M21, M22
2B	T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	2,92%	53.169.512,43	M01, M02, M06
Priorità 3				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
3A	T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	1,01%	85.673.548,54	M01, M02, M03, M04, M16
3B	T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	0,40%	10.341.000,00	M05

Priorità 4				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
4A (agri)	T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	9,29%	450.687.323,75	M01, M02, M04, M10, M11, M12, M13, M16
4B (agri)	T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	2,74%		
4C (agri)	T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	0,76%		
4A (forestry)			41.469.000,00	M01, M02, M08
4B (forestry)				
4C (forestry)				

Priorità 5				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
5A	T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	0,69%	4.869.730,19	M01, M02, M04, M16
5C	T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	3.050.150,00	1.158.547,17	M01, M02, M06
5D	T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)		23.654.530,95	M01, M02, M04, M10, M16
	T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,44%		
5E	T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	3,59%	184.372.870,13	M01, M02, M08, M10, M16

Priorità 6				
Aspetto specifico	Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025	Spese preventivate	Combinazione di misure
6A	T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	14,00	8.359.090,04	M07
6B	T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale	22,47%	100.742.631,01	M19

	(aspetto specifico 6B)			
	T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)			
	T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	176,00		
6C	T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	5,93%	48.984.905,66	M07

5.5. Una descrizione delle capacità consultive atte a garantire una consulenza e un sostegno adeguati con riguardo ai requisiti normativi nonché per azioni connesse all'innovazione, al fine di dimostrare le misure adottate conformemente all'articolo 8, paragrafo 1, lettera c), punto vi), del regolamento (UE) n. 1305/2013

La programmazione 2014-2020 assume per Regione Lombardia una particolare importanza in termini di efficacia ed efficienza.

Per conseguire una sempre più elevata capacità di efficace ed efficiente implementazione del Programma con particolare riferimento al rispetto dei requisiti normativi ed alla promozione dell'innovazione, Regione Lombardia assume alcune scelte che si ritengono di fondamentale importanza strategica:

- il ricorso alle misure di informazione e consulenza agli agricoltori, che si intende sfruttare appieno per accompagnare gli agricoltori nell'accesso alle misure del PSR garantendo il rispetto di tutte le normative di riferimento e una forte caratterizzazione innovativa degli interventi.
- Un ampio utilizzo delle opportunità offerte dalla misura dell'assistenza tecnica, non solo con riferimento alla comunicazione (sui temi legati al rispetto delle norme ed all'innovazione), ma soprattutto con l'intento di innalzare le competenze e le conoscenze del personale interno all'Amministrazione regionale ed agli Enti Delegati (Province, Comunità Montane) che dovrà occuparsi del PSR e per rivedere organizzazione e modalità operative.
- L'utilizzo del sito web istituzionale in un'ottica di servizio.

Tramite l'informazione e la consulenza si agirà sul fronte esterno dei beneficiari del PSR, per garantire loro un supporto da parte di soggetti con le opportune competenze (verificate in fase di selezione), in grado di accompagnarli non solo nell'adozione di strumenti di analisi economica ed ambientale meglio indirizzati e rispondenti alle reali esigenze delle imprese, ma anche al rispetto delle norme e verso un ricorso al sostegno del PSR che abbia un orientamento sempre più concreto all'innovazione ed alla qualità dei progetti.

L'investimento sulla consulenza aziendale è rilevante ed è determinato dalla necessità di dare una risposta adeguata alle criticità riscontrate nell'analisi di contesto e nella fase di consultazione del partenariato. Il settore agricolo e forestale è in ritardo rispetto ad altri settori produttivi in termini di conoscenze e innovazione ed è stata evidenziata la mancanza di un sistema strutturato di assistenza tecnica in grado di supportare le imprese nelle scelte e nelle soluzioni di sviluppo e di ammodernamento, che devono tenere conto non solo delle innovazioni in senso tecnico, ma soprattutto ambientale, in relazione ai nuovi requisiti normativi introdotti dalle disposizioni della PAC e dello sviluppo rurale.

La strategia del Programma volta alla costituzione di un efficace ed efficiente sistema di consulenza aziendale si fonda sui seguenti elementi:

1. le tematiche del servizio di consulenza;
2. i requisiti per la selezione dei soggetti che erogano il servizio di consulenza;
3. la formazione dei consulenti;
4. il collegamento con i gruppi operativi PEI.

Il servizio di consulenza deve essere ad ampio raggio e riguardare tutti gli ambiti di attività delle imprese. I consulenti dovranno possedere le conoscenze e le competenze per supportare gli imprenditori nelle scelte tecniche ed economiche legate ai temi della competitività e dell'innovazione, ma anche guidarli nella gestione più sostenibile delle aziende, in riferimento ai temi della condizionalità, dell'ambiente, del clima, dell'acqua, della biodiversità e del greening. Il servizio di consulenza verterà, inoltre, su tutte le tematiche

riguardanti le priorità dello sviluppo rurale, i requisiti minimi previsti dalla misura 10 “Pagamenti agro climatico ambientali”, i metodi di coltivazione sostenibili, quali l’agricoltura biologica e l’agricoltura integrata e la sicurezza sul lavoro.

Un’operatività così ampia richiede la presenza di organismi adeguatamente strutturati ed articolati, dotati delle necessarie competenze e conoscenze. I requisiti minimi degli organismi di consulenza che intendono svolgere la propria attività in Lombardia rispondono al livello qualitativo richiesto e all’ampiezza dei temi trattati. La qualità dello staff tecnico degli organismi di consulenza è considerato dalla Regione il parametro più importante in assoluto per la costruzione di un servizio efficiente ed efficace, ancora prima degli aspetti logistici ed organizzativi; per questo motivo è stata attribuito un peso rilevante ai profili professionali dei consulenti, alla loro esperienza negli ambiti oggetto di consulenza e al percorso formativo compiuto, elementi ritenuti essenziali per assicurare alle imprese un supporto di elevato livello specialistico.

La formazione rappresenta per la Regione Lombardia un elemento imprescindibile per lo sviluppo e la crescita di un efficiente sistema di consulenza, all’altezza degli obiettivi che s’intende perseguire; per questo motivo nel Programma è previsto anche l’investimento sulla formazione dei consulenti, perché si ritiene che lo staff tecnico degli organismi debba essere costantemente aggiornato, disporre di competenze e conoscenze adeguate rispetto all’evoluzione delle innovazioni disponibili, dei processi produttivi, dei metodi di coltivazione o di allevamento più sostenibili e con l’evoluzione dei requisiti normativi in materia ambientale. Per raggiungere questo traguardo è necessario che il personale sia costantemente aggiornato rispetto a tutti gli ambiti coperti dai servizi di consulenza.

A conferma di ciò, si sottolinea che la Regione Lombardia ha avviato da tempo, con risorse proprie, un percorso di formazione per tecnici agricoli e consulenti, proseguito anche nel periodo di programmazione 2007 – 2013, consapevole del fatto che senza una crescita costante delle competenze professionali e delle conoscenze tecniche e normative non può svilupparsi un sistema di consulenza efficace, in condizione di accompagnare le imprese nelle sfide imprenditoriali che le attendono.

Il sistema di consulenza deve però svolgere anche un’altra importante funzione: rappresentare un punto di unione e di sintesi tra le imprese e il sistema della ricerca. E’ opportuno che gli organismi di consulenza collaborino o siano parte integrante dei Gruppi operativi PEI e portino all’interno di questi il loro bagaglio di conoscenze, competenze e di relazioni con le imprese, perché possono dare un contributo importante nella individuazione dei temi d’interesse dei produttori e delle filiere, da sviluppare in specifici progetti di ricerca o sperimentazione e contribuire successivamente alla diffusione dei risultati nell’ambito della loro attività di consulenza alle imprese. Nelle procedure di selezione, nell’ambito della valutazione della qualità del partenariato (criterio di valutazione), un ruolo attivo degli enti di consulenza (e di conseguenza dei consulenti) sarà opportunamente premiato. Anche nell’ambito della misura 2 i criteri di selezione prevedono l’assegnazione di un punteggio nel caso di collegamento della consulenza con le attività di un GO.

La Regione Lombardia ritiene che il sistema agricolo, agroindustriale e forestale debba disporre di ulteriori strumenti, per facilitare la diffusione delle innovazioni e migliorare la conoscenza degli imprenditori sugli aspetti normativi, in particolare di carattere ambientale, che regolano le attività delle imprese.

Con specifico riferimento all’innovazione, all’informazione ed alla consulenza diretta presso gli agricoltori si affiancherà una intensa attività di comunicazione e animazione. Saranno promossi incontri, road show ed altre iniziative rivolte ai potenziali beneficiari su tutto il territorio al fine di stimolare la progettualità e di innalzarne la qualità ed il grado di innovazione. In tal senso si ritiene di far ricorso a testimonial e casi di buone pratiche, presentando soggetti e progetti di successo che possono essere presi a riferimento per la

partecipazione al Programma.

L'AdG intende affidare uno specifico incarico ad un soggetto esterno selezionato con gara pubblica proprio per organizzare questo tipo di attività con le modalità più efficaci. La realizzazione delle attività resterà in capo all'Amministrazione Regionale, che ne manterrà così il governo ed avrà l'opportunità di aumentare i contatti esterni con i potenziali beneficiari.

L'amministrazione regionale intende operare, anche con il supporto di esperti esterni, come "broker dell'innovazione" rispetto alla progettualità da promuovere nell'ambito del Programma, mutuando le indicazioni che riguardano le modalità operative con cui sarà data vita ai Gruppi Operativi del PEI. Così come per promuovere progettualità in ambito PEI si intende fare ricorso agli "innovation broker", in modo analogo Regione Lombardia, direttamente e/o tramite il supporto di esperti intende agire per promuovere e individuare buoni progetti (innovativi, di rete, con elevata probabilità di conseguire risultati concreti e rilevanti) che possano poi essere supportati dal Programma. Tramite l'assistenza tecnica si agirà sul fronte interno della pubblica amministrazione. L'azione dovrà essere ad ampio raggio, e riguardare l'innalzamento delle competenze, l'organizzazione, le scelte operative, l'orientamento al risultato, la conoscenza delle norme. In tal senso, già in fase di programmazione si sono svolti numerosi incontri interni con tutto il personale dell'Amministrazione che sarà coinvolto nell'attuazione per "sensibilizzarlo" e prepararlo alle importanti novità introdotte dai nuovi regolamenti. Particolare enfasi è stata posta proprio sul tema dei risultati, dell'importanza di una gestione che risulti non solo efficiente (tesa all'assorbimento delle risorse), ma anche efficace (tesa al conseguimento dei risultati, tra cui l'innovazione). I requisiti normativi e l'innovazione sono aspetti centrali sui quali si agirà con forza all'avvio del Programma, con riferimento al personale interno dell'Amministrazione regionale ed al personale degli enti delegati, che svolgono un ruolo determinante nella gestione del Programma. È importante che tutte le novità della programmazione 2014-2020 siano correttamente recepite ed applicate in modo omogeneo sul territorio regionale.

Si intende, nel primo periodo di attuazione del Programma, agire sui sistemi di gestione, rinnovandone il disegno organizzativo ed inserendo nuove funzioni. Confermando i vertici delle strutture di gestione (AdG, e Struttura di attuazione), l'organigramma interno sarà rivisto in un'ottica di maggiore orientamento ai risultati e di attenzione al rispetto delle norme (da quelle regolamentari a quelle fissate dal Programma e dagli strumenti attuativi: chiamate di progetti, bandi, ecc…). Gli aspetti di novità riguarderanno l'introduzione di una funzione di audit interno ed un maggiore ricorso al lavoro di gruppo, abbandonando la figura del singolo responsabile di misura a favore di gruppi di funzionari che lavorano insieme per temi affini (il primo elemento di aggregazione potrà essere quello della focus area).

L'innovazione che dovrà caratterizzare il Programma dovrà in primo luogo essere promossa da parte dei potenziali beneficiari, ma dovrà anche essere individuata dall'Amministrazione in fase di selezione. Per tale motivo, oltre alla dovuta attenzione nella definizione dei criteri di selezione, si ritiene di particolare importanza garantire la loro corretta ed uniforme applicazione da parte di tutti i soggetti chiamati a valutare le domande di contributo. Per ogni bando saranno pertanto realizzati incontri di coordinamento tra i soggetti cui è demandata l'applicazione dei criteri di selezione; ove possibile, saranno nuclei di valutazione a valutare le domande di contributo. Per i bandi relativi ad iniziative particolarmente innovative (GO del PEI, progetti pilota ecc.) si potrà anche fare ricorso ad esperti esterni. Non si nasconde la difficoltà di dare evidenza a caratteristiche di innovatività con criteri oggettivi e di "automatica" applicazione; tuttavia, nell'ottica di favorire la verificabilità e controllabilità, anche i criteri di valutazione delle caratteristiche innovative dei progetti dovranno avere tali caratteristiche.

Un importante strumento utilizzato per fornire informazioni ai potenziali beneficiari sarà il sito web istituzionale della Direzione Generale Agricoltura (www.agricoltura.regione.lombardia.it). Il sito sarà

utilizzato per veicolare l'informazione che riguarda non solo il Programma, ma tutta la normativa di riferimento, i casi di buone pratiche, le modalità di "accesso" al Programma, compresa una sezione FAQ per le questioni di maggiore rilievo che ne caratterizzano l'attuazione.

Un ruolo di supporto al miglioramento della capacità amministrativa e gestionale sarà svolto dalla Rete Rurale Nazionale.

6. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE

6.1. Ulteriori informazioni

Tutte le condizionalità ex ante sono applicabili, ad eccezione delle seguenti:

- P 4.3, in quanto non si rilevano specifici requisiti normativi di livello nazionale in relazione all'articolo 28 del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- P 5.1, in quanto il Programma non prevede l'attivazione della focus area 5A;
- P 5.2, in quanto il Programma non prevede l'attivazione della focus area 5B.

6.2. Condizionalità ex-ante

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Condizionalità ex ante applicabile rispettata: Sì/No/In parte	Valutazione dell'adempimento	Priorità/aspetti specifici	Misure
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	yes	Il criterio ex ante è pienamente soddisfatto, in quanto la Regione ha approntato tutti gli atti e adottato i piani per far fronte agli eventi calamitosi, anche in relazione ai cambiamenti climatici	P4	M08
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	yes	Il criterio ex ante è pienamente soddisfatto, in quanto la Regione ha adottato gli atti di recepimento (DGR n. 3351 del 01/04/2015) della normativa nazionale in materia (DM n. 180 del 23 gennaio 2015)	P4, 5E, 5D	M11, M12, M10
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013	yes	Il criterio ex ante è pienamente soddisfatto, in quanto la Regione ha adottato gli atti di recepimento (DGR n. 3233 del 06/03/2015) della normativa nazionale (DM del 22 gennaio 2014)	P4, 5D, 5E	M11, M10
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	yes	Il criterio ex ante è pienamente soddisfatto, in quanto a livello nazionale e regionale sono stati adottati i provvedimenti di recepimento della normativa comunitaria e messi in atto gli strumenti per lo sviluppo della produzione e dell'utilizzo dell'anergia da fonti rinnovabili.	5C	M16, M07, M06, M04, M19
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	no	Il criterio ex ante non è soddisfatto. A livello nazionale e regionale è stato messo a punto uno specifico piano d'azione finalizzato a raggiungere il pieno soddisfacimento entro il 31 dicembre 2016	6C	M07
G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	yes	La condizionalità ex ante è soddisfatta, in relazione agli adempimenti messi in atto a livello nazionale e regionale. E' assicurata la partecipazione e il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati (Rappresentanti associazioni no profit) alla fase di preparazione del Programma ed è previsto il loro coinvolgimento anche nelle fasi successive in qualità di componenti del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, è garantita anche l'attività di formazione del personale sui temi legati alla discriminazione	6B	M19
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	yes	La condizionalità ex ante è soddisfatta, in relazione agli adempimenti messi in atto a livello nazionale e regionale. E' assicurata la partecipazione e il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati (Rappresentanti associazioni non governative) alla fase di preparazione del Programma ed è previsto il loro coinvolgimento anche nelle fasi successive in qualità di componenti del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, è garantita anche l'attività di formazione del personale sui temi legati alla parità di genere	6B, 6A	M07, M19
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	yes	La condizionalità ex ante è soddisfatta, in relazione agli adempimenti messi in atto a livello nazionale e regionale. E' assicurata la partecipazione e il coinvolgimento degli organismi pubblici e privati (Rappresentanti di associazioni non governative e no profit) alla fase di preparazione del Programma ed è previsto il loro coinvolgimento anche nelle fasi successive in qualità di componenti del Comitato di Sorveglianza. Inoltre, è garantita anche l'attività di formazione del	6B, 6A	M19, M07

		personale sui temi legati alla disabilità		
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	no	La condizionalità ex ante non è soddisfatta in relazione ai criteri a), b), c) e d), per i quali è stato definito un piano d'azione finalizzato a raggiungere il pieno soddisfacimento entro il 31 dicembre 2016	1A, 6B, 6A, 2A	M07, M02, M04, M19, M16
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	no	La condizionalità ex ante non è soddisfatta, in relazione ai criteri a), b e c), per i quali è stato definito un piano d'azione finalizzato a raggiungere il pieno soddisfacimento entro il 31 dicembre 2016	P4, 6C, 5D, 1A, 5C, 6A, 2A, 3A, 6B, 1C, 1B, 5E	M07, M19, M04, M06, M16, M02, M08, M10, M01
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	partially	La condizionalità ex ante è parzialmente soddisfatta, in particolare per quanto riguarda il criterio a), per il quale è stato definito un piano d'azione finalizzato a raggiungere il pieno soddisfacimento entro il 31dicembre 2016	P4, 5E, 2A, 6C, 6A, 5C, 5D, 3A, 6B	M07, M06, M16, M08, M19, M04
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	yes	La condizionalità ex ante è pienamente soddisfatta, in relazione a quanto indicato nell'allegato I, parte 4 del Reg. (UE) n. 808/2014.	P4, 6A, 3A, 6C, 1C, 2A, 5C, 5E, 5D, 2B, 1B, 6B, 1A	M01, M20, M10, M08, M03, M13, M07, M02, M04, M12, M19, M06, M16, M11

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri	Criteri rispettati: Sì/No	Riferimenti (se rispettati) [riferimenti a strategie, atti legali o altri documenti pertinenti]	Valutazione dell'adempimento
P3.1) Prevenzione e gestione dei rischi: esistenza di valutazioni nazionali o regionali dei rischi ai fini della gestione delle catastrofi, che tengono conto dell'adattamento al cambiamento climatico	P3.1.a) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di processi, metodologie, metodi e dati non sensibili utilizzati nelle valutazioni dei rischi nonché dei criteri di definizione delle priorità di investimento basati sui rischi;	Yes	Linee guida per la valutazione del dissesto idrogeologico e la sua mitigazione attraverso misure e interventi in campo agricolo e forestale http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-la-valutazione-del-dissesto-idrogeologico-e-la-sua-mitigazione-attraverso-misure-e-interventi-in-campo-agricolo-e-forestale Regione Lombardia Vademecum per i Sindaci in materia di Pianificazione di Emergenza realizzato da Regione Lombardia. Il vademecum individua gli adempimenti che dovranno essere realizzati dai comuni, a seconda della situazione in cui si trovano, elencata nelle varie casistiche presentate. DGR n. 4732/2007 di aggiornamento della “Direttiva regionale per la pianificazione di emergenza degli enti locali”, che costituisce la direttiva attualmente vigente. Sistema informatico PEWEB, per la mosaicatura dei piani di emergenza comunali e l’integrazione con il patrimonio informativo regionale, disponibile sul Geoportale del SIT regionale. www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite D.D.S. n. 1734/2013, che riporta con la ricognizione della pianificazione di emergenza di livello provinciale vigente in Lombardia. Linee guida di adattamento regionali - Fondazione Lombarda per l’Ambiente (FLA) PRIM (Programma regionale integrato di Mitigazione dei Rischi) 2007 - 2010: Analisi dello stato di rischio in Lombardia http://www.flanet.org/en/node/96 http://www.protezionecivile.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_ProtezioneCivile%2FDGLayout&cid=1213279676490&p=1213279676490&pagename=DG_PPPWrapper	I Piani per l'assetto idrogeologico (PAI) coprono l'intero territorio sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Legge n. 183/89 e Legge n. 267/98. Relativamente alle alluvioni, le Autorità di Bacino Nazionali hanno già adeguato le mappe di pericolosità e rischio, che dovevano essere adeguate entro dicembre 2013. Nel maggio 2012 il Dipartimento per la Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ha, inoltre, elaborato il “National Risk Assessment”, già inviato alla Commissione europea, che costituisce il quadro di riferimento

				per la politica nazionale. Il sistema di allertamento è stato realizzato su tutto il territorio nazionale sia per rischio frane sia per rischio alluvioni ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 febbraio 2004 "Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile". La gestione del sistema di allertamento nazionale è assicurata dal Dipartimento della Protezione Civile e dalle Regioni attraverso la rete dei Centri Funzionali, ovvero soggetti preposti allo svolgimento delle attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e di valutazione dei conseguenti effetti sul territorio. La rete dei Centri Funzionali è costituita da un Centro Funzionale Centrale

				(CFC) presso il Dipartimento della Protezione Civile e dai Centri Funzionali Decentrati (CFR) presso le Regioni. Sono stati elaborati scenari di rischio in tempo reale per il rischio alluvioni e frane. In materia di agricoltura sono presi in considerazione anche i rischi climatici associati alla siccità. In materia di incendi boschivi sono state redatte le mappe territoriali che individuano i diversi livelli di rischio, è disponibile la rilevazione statistica degli incendi nel periodo 1997 – 2011 e viene costantemente aggiornata la base conoscitiva. La materia è trattata dalla Direzione Generale Sicurezza Protezione Civile della Regione. Tali dispositivi includono tutti gli elementi richiesti dal criterio P3.1.a) e dunque il criterio è soddisfatto.

	P3.1.b) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la descrizione di scenari monorischio e multirischio;	Yes	Approvato il nuovo aggiornamento tecnico della Direttiva sull'Allertamento - in vigore dall'1 febbraio 2014 Con d.d.u.o. n. 12812 del 30/12/2013 (B.U.R.L n. 3 del 13/01/2014), è stato pubblicato un nuovo aggiornamento degli allegati tecnici della Direttiva regionale sull'allertamento ai fini di protezione civile, entrata in vigore dall'1 febbraio 2014. PRIM (Programma regionale integrato di Mitigazione dei Rischi) 2007-2010. Nel PRIM della Lombardia sono descritti: 1) Rischi Maggiori (frequenti o probabili, naturali o tecnologici-antropici). Tra essi in particolare: a. Rischio Idrogeologico; b. Rischio Sismico; c. Rischio Industriale; d. Rischio Meteorologico; e. Rischio Incendi Boschivi; 2) Incidenti o Eventi socialmente rilevanti: a. Incidenti stradali; b. Incidenti sul lavoro; c. Sicurezza Urbana Regione Lombardia ha approvato il Piano delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi 2014-2016 con DGR n° 967 del 22/11/2013. Sulle frane Regione Lombardia ha realizzato il portale relativo all'inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici a livello regionale http://www.cartografia.regione.lombardia.it/GeoIFFI_Cadmo/CadmoDriver Approvato il nuovo aggiornamento tecnico della Direttiva sull'Allertamento - in vigore dall'1 febbraio 2014. Con d.d.u.o. n. 12812 del 30/12/2013 (B.U.R.L n. 3 del 13/01/2014), è stato pubblicato un nuovo aggiornamento degli allegati tecnici della Direttiva regionale sull'allertamento ai fini di protezione civile, entrata in vigore dall'1 febbraio 2014.	Relativamente alle alluvioni, il criterio è soddisfatto con l'adozione delle mappe di pericolosità e rischio ai sensi della direttiva2007/60/CE. In materia di agricoltura, esiste un sistema di supporto alle decisioni sulla gestione del rischio che, oltre alle alluvioni, tiene conto anche del rischio climatico associato alla siccità, e prevede: 1) il monitoraggio delle condizioni climatiche, con le relative implicazioni, con analisi delle problematiche causate dall'andamento meteorologico e quadro climatico di riferimento, a copertura nazionale, cadenza trimestrale e diffusione su internet; 2) il monitoraggio degli eventi calamitosi e dei danni riconosciuti in agricoltura attraverso un geodatabase, relativo ai danni riconosciuti, distinti per

				tipologia; 3) la banca dati dei rischi agricoli, che raccoglie i dati statistici, assicurativi, economici, normativi. Per quanto riguarda gli incendi boschivi il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM) li ricomprende tra i rischi territoriali di tipo naturale, comprende la mappa del territorio regionale potenzialmente interessato a questi fenomeni, le attività per la prevenzione e le priorità di mitigazione e le interazioni con altri rischi. Tali dispositivi includono tutti gli elementi richiesti dal criterio P3.1.c) e dunque il criterio è soddisfatto.
	P3.1.c) Disponibilità di una valutazione dei rischi sul piano nazionale o regionale recante i seguenti elementi: la considerazione, se del caso, di strategie nazionali	Yes	Per la parte agricola "Libro bianco. Sfide ed opportunità dello sviluppo rurale per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici", curato dal MiPAAF www.reterurale.it Regione Lombardia è capofila del progetto HelpSoil - Migliorare i suoli e l'adattamento al cambiamento climatico attraverso sostenibili tecniche di agricoltura conservativa" Sulle frane Regione Lombardia ha realizzato il portale relativo all'inventario delle frane e dei dissesti idrogeologici della Regione Lombardia: http://www.cartografia.regione.lombardia.it/GeoIFFI_Cadmo/CadmoDriver Linee guida di adattamento regionali - Fondazione Lombarda per l'Ambiente (FLA) http://www.flanet.org/en/node/96 Il MATTM ha finanziato un progetto di ricerca denominato "SNAC – Elementi per l'elaborazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici e coordinati dal CMCC - Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici della durata di 18 mesi dal 1/7/12 al 31/12/2013.	Il Libro bianco riporta i principali risultati dei progetti tecnico-scientifici sugli scenari in agricoltura e le possibili azioni di adattamento, con particolare riferimento proprio al ruolo potenziale e

	di adattamento al cambiamento climatico.		http://www.cmcc.it/it/projects/snac-elements-to-develop-a-national-adaptation-strategy-to-climate-change#logo”	sinergico delle misure dello sviluppo rurale. Un capitolo specifico è dedicato al ruolo degli strumenti economici di gestione del rischio. Il documento è ufficiale e pubblicato su www.reterurale.it. Il MiPAAF ha contribuito alla stesura del Capitolo Agricoltura nell’ambito del documento “Elementi per una Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici” nonché alla definizione delle strategie, oltre che alla redazione dei due capitoli specifici relativi al settore agricolo e alle risorse idriche. Tra le strategie di adattamento indicate vi è anche la diffusione di strumenti economici di gestione del rischio in agricoltura. In particolare, tra le misure non strutturali legate alle risorse idriche sono indicate la programmazione di strumenti economici di gestione del rischio climatico (assicurazioni, fondi mutualistici,

				ecc.) e sulla PAC, le misure agro ambientali e forestali, i sistemi di gestione del rischio, i sistemi di supporto alle scelte degli agricoltori, in particolare sulle condizioni meteorologiche e sulle condizioni fitosanitarie, quali misure con un maggiore potenziale di sviluppo in termini di adattamento e, pertanto, individuate quali regole e standard della eco-condizionalità. Gli impatti del cambiamento climatico relativamente al rischio di alluvioni sono considerati nella predisposizione della mappatura della pericolosità e del rischio in conformità con la direttiva 2007/60, che prevede tale considerazione esclusivamente per i Piani di gestione previsti per il 2015 Tali dispositivi includono tutti gli elementi richiesti dal criterio P3.1.c) e dunque il criterio è

				soddisfatto.
P4.1) Buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA): sono state adottate a livello nazionale le norme per mantenere la terra in buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013	P4.1.a) Le BCAA sono state definite nella legislazione nazionale e specificate nei programmi	Yes	Il Decreto Ministeriale n. 30125 del 22 dicembre 2009, modificato dal decreto n° 10346 del 13 maggio 2011 e dal decreto n° 27417 del 22 dicembre 2011 definisce le BCAA e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 2738/2011 i criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del reg. CE n. 73/2009 Il Decreto Ministeriale di condizionalità n. 15414/2013 introduce inoltre alcuni aggiornamenti normativi sugli atti B9 "immissione in commercio di prodotti fitosanitari" e B11 "sicurezza alimentare". Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 1366/2014 i criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del reg. CE n. 73/2009, così come modificato dal reg. UE n. 1310/2013. La Delibera ha esteso il campo di applicazione dello standard 5.2 a tutti i corpi idrici della regione. Il Decreto ministeriale di condizionalità n. 180/2015 definisce le BCAA e e gli obblighi relativi ai requisiti minimi per l'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, in attazione del nuoov quadro normativo comunitario. Regione Lombardia ha approvato con DGR n. 3351 del 01/04/2015 il recepiemnto della normativa nazionale in materia (DM n. 180 del 23 gennaio 2015).	Il criterio è soddisfatto. Le BCAA sono state recepite nella legislazione nazionale e regionale anche per l'anno 2015 e sono specificate nel PSR. Ogni anno, la Regione Lombardia provvede ad emanare una Delibera di recepimento di eventuali modifiche delle disposizioni nazionali in materia di condizionalità, per far conoscere alle imprese agricole gli impegni che devono rispettare l'anno successivo (per il 2015 è stata approvata la DGR n. 3351 del 01/04/2015).
P4.2) Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari: sono stati definiti a livello nazionale i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III,	P4.2.a) I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari di cui al titolo III, capo I, del regolamento (UE) n. 1305/2013 sono specificati nei programmi ;	Yes	Per i prodotti fitosanitari: Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 recante: «Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi». DECRETO MiPAAF 22 gennaio 2014 recante "Adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, ai sensi dell'articolo 6 del decreto legislativo 14 agosto 2012" Per l'uso dei Fertilizzanti: D.M. 19 aprile 1999, «Approvazione del Codice di buona pratica agricola» (Supplemento Ordinario n. 86, G.U. n. 102 del 4-05-1999); Decreto interministeriale 7 aprile 2006 recante «Criteri e norme tecniche generali per la disciplina regionale dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 11 maggio 1999, n. 152» (S.O. n. 120 alla G.U. n. 109 del 12-05-2006). DGR n. 3233/2015 di applicazione in Lombardia del Decreto MiPAAF 22 gennaio 2014	Il criterio è soddisfatto. I requisiti minimi in materia di prodotti fitosanitari e fertilizzanti sono definiti nella legislazione nazionale (DM del 22/01/2014) . E' stato approvato, con Delibera di Giunta, il documento che applica a livello

capo I, articolo 28, del regolamento (UE) n. 1305/2013				regionale il PAN (DGR n. 3233 del 06/03/2015)
P5.3) Energie rinnovabili: realizzazione di azioni volte a promuovere la produzione e la distribuzione di fonti di energia rinnovabili	P5.3.a) Esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE;	Yes	D.Lgs. n. 28/2011 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE" Piano Nazionale per le energie rinnovabili per l'Italia del 30/6/2010 http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf Legge regionale n. 7/2012 - Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione, art.28 Legge regionale n. 4/2012 - Norme per la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente e altre disposizioni in materia urbanistico - edilizia DGR n. 3298 del 18.4.2012 - Linee Guida regionali per l'autorizzazione degli Impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili (FER) mediante recepimento della normativa nazionale in materia	La Regione Lombardia, con l'art. 28 della L.R. n. 7/2012, ha previsto criteri di semplificazione e di miglioramento degli impatti ambientali per la realizzazione delle reti di distribuzione dell'energia elettrica che non rientrano nella rete nazionale, in modo da favorire anche le smart grids. La Regione ha esteso la semplificazione amministrativa per la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili fino al limite consentito dalla normativa statale. Ha inoltre provveduto, sempre allo scopo di facilitare l'applicazione della normativa, ad emanare le linee guida per l'autorizzazione degli impianti (DGR n. 3298/2012). Con la L.R. n. 4/2012 ha introdotto premialità volumetrica

				per sostituzione edilizia a fronte del rispetto degli obblighi di copertura con fonti energetiche rinnovabili di cui all'all. 3 del D.Lgs n. 28/2011. Con la L.R. n. 7/2012 è stato previsto l'incremento entro il 2020 del 50% degli obiettivi regionali fissati dal Decreto "Burden Sharing" relativi a energia termica, fotovoltaica e da biogas. Tali dispositivi garantiscono l'esistenza di regimi di sostegno trasparenti, accesso prioritario alle reti o accesso garantito e priorità in materia di dispacciamento, nonché norme standard rese pubbliche in materia di assunzione e ripartizione dei costi degli adattamenti tecnici conformemente all'articolo 14, paragrafo 1, e all'articolo 16, paragrafi 2 e 3, della direttiva 2009/28/CE.
	P5.3.b) lo Stato membro	Yes	Livello nazionale	Il criterio è soddisfatto. A giugno 2010

	ha adottato un piano di azione nazionale per le energie rinnovabili conformemente all'articolo 4 della direttiva 2009/28/CE		http://approfondimenti.gse.it/approfondimenti/Simeri/AreaDocumentale/Documenti%20Piano%20di%20Azione%20Nazionale/PAN%20DETTAGLIO.pdf). http://enerweb.casaccia.enea.it/enearegioni/UserFiles/Fontirinnovabili/normativa/normativa.htm Regione Lombardia 01/12/2010 - Approvate le linee guida per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) - Impianti fotovoltaici, eolici e Valutazione Impatto Ambientale degli stessi. 27/04/2012 - Pubblicata sul BUR della Regione Lombardia la Dgr n. /3298/2012 di approvazione delle linee guida regionali per l'autorizzazione degli impianti per la produzione di energia elettrica da fonti energetiche rinnovabili mediante recepimento della normativa nazionale in materia. 09/08/2012 - Pubblicata sul BUR della Regione Lombardia la D.C.R. n. 532/2012 “Approvazione degli indirizzi per la definizione del nuovo Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR), in corso di elaborazione DGR n. 3977/2012 relativa all’avvio del procedimento di elaborazione del PEAR e relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS) L.R. n. 9/2013 “Disposizioni in materia ambientale. Modifiche alle leggi regionali n. 26/2003 (Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche), n. 7/2012 (Misure per la crescita, lo sviluppo e l'occupazione) e n. 5/2010 (Norme in materia di valutazione di impatto ambientale)	il MISE ha pubblicato il Piano nazionale per le energie rinnovabili trasmettendolo alla Commissione entro il 30 giugno 2010 come previsto dalla Direttiva. La relazione sui progressi realizzati nella promozione e nell’uso dell’energia da fonti rinnovabili è stata trasmessa alla Commissione entro il mese di dicembre 2011, come previsto all’art. 22 della direttiva 2009/28/CE. A livello regionale, è in corso di elaborazione il Programma Energetico Ambientale Regionale (PEAR) all’interno del quale verranno declinate le azioni per consentire il raggiungimento del proprio obiettivo di produzione di energia da fonti rinnovabili in coerenza con il Piano Nazionale per le Energie rinnovabili e con gli obiettivi definiti dal Decreto ministeriale con cui è stato approvato il burden sharing. Il percorso di

				condivisione ed approvazione del PEAR è stato avviato a ottobre 2013 parallelamente al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	No	Progetto strategico nazionale Banda Ultralarga - Aiuto di Stato SA.34199 (2012/N) Piano Digitale – Banda Ultralarga autorizzato con Decisione C(2012)9833 http://goo.gl/wp58tFhttp://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/comunicazioni/agenda_digitale/28-12-2012/agenda-digitale-italianadecisione-Commissione-Europea.pdf	Il criterio non si ritiene soddisfatto. A livello nazionale è stato aggiornato il Piano strategico nazionale banda ultralarga. La Regione, che ha competenza diretta in materia, dovrà definire il proprio programma operativo e stabilire le priorità di intervento in coerenza con il Piano strategico nazionale.
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovo	No	Il regime di aiuto nazionale prevede tre modelli di intervento che rispettano i principi della concorrenza e dell'accesso definiti dagli orientamenti comunitari in materia di reti di nuova generazione. Per ogni intervento previsto all'interno del Progetto strategico banda ultralarga, verrà adottato il miglior modello di intervento, in funzione del meccanismo di selezione del modello più appropriato in base alle specificità del territorio interessato, alle aree strategiche presenti e al mercato.	Il criterio non è soddisfatto. A livello nazionale è stato aggiornato il Piano strategico nazionale banda ultralarga, che prevede la definizione di meccanismi di selezione dei modelli di intervento più adeguati alle

	no la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;			realtà territoriali oggetto di intervento e la definizione di un adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.La Regione, che ha competenza diretta in materia, dovrà definire i modelli di investimento da applicare sul territorio regionale in coerenza con il Piano strategico nazionale.
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	No	Strategia nazionale per lo sviluppo della banda ultralarga.	Il criterio non è soddisfatto. A livello nazionale è stato aggiornato il Piano strategico nazionale banda ultralarga, che prevede la definizione di meccanismi di selezione dei modelli di intervento più adeguati alle realtà territoriali oggetto di intervento e la definizione di un adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti.La Regione, che ha competenza diretta in materia, dovrà definire i modelli di investimento da applicare sul territorio regionale in coerenza con il Piano strategico nazionale.

G1) Antidiscriminazione: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di antidiscriminazione nel campo dei fondi SIE.	G1.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	Accordi stipulati a livello nazionale con Enti Territoriali e Regioni, tra cui: • Protocollo con REGIONE LOMBARDIA (sottoscrizione 22/12/11) • Protocollo con COMUNE DI MILANO (sottoscrizione 19/12/11) Organismi regionali preposti a pari opportunità e non discriminazione www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213314006019&p=1213314006019&pagename=RGNWrapper Osservatorio Regionale Integrazione e Multietnicità (ORIM) www.orimregionelombardia.it/index.php	E' assicurata la partecipazione degli organismi responsabili di promuovere la parità di trattamento di tutti gli individui a tutte le fasi di preparazione e attuazione del PSR, comprese la partecipazione al Comitato di Sorveglianza, il coinvolgimento nelle attività di valutazione e la fornitura di consulenza in materia di parità nell'ambito delle attività relative al FEASR. I principi di pari opportunità e non discriminazione sono garantiti nel PSR in tutte le fasi di programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione. La selezione delle operazioni da finanziare garantirà il pieno rispetto dei principi orizzontali attraverso l'introduzione nei criteri di selezione e, ove opportuno, di elementi di priorità e/o valutazione che rispondano all'ottica di pari opportunità, anche

				mantenendo attivi sul territorio alcuni servizi dedicati alla popolazione più debole. L'Osservatorio Regionale per l'Integrazione e la Multietnicità (ORIM) studia i processi integrativi sul territorio, raccogliendo informazioni sistematiche sull'evoluzione del fenomeno migratorio e sugli aspetti sociali a esso connessi, mettendole a disposizione di istituzioni, operatori, ricercatori, ecc.
	G1.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione.	Yes	Accordi stipulati a livello nazionale con Enti Territoriali e Regioni, tra cui: • Protocollo con REGIONE LOMBARDIA (sottoscrizione 22/12/11) • Protocollo con COMUNE DI MILANO (sottoscrizione 19/12/11) Piano regionale di formazione Osservatorio Regionale per l'integrazione e la multietnicità (ORIM) http://www.orimregionelombardia.it/ DGR n. 1190/2013 http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Redazionale_P&childpagename=DG_Famiglia%2FDetail&cid=1213662 067766&pagename=DG_FAMWrapper	A livello nazionale sono stati stipulati accordi con Regioni e amministrazioni locali (tra cui la Regione Lombardia) anche al fine di formare il personale amministrativo delle autorità regionali coinvolto nella gestione e nel controllo del FEASR in relazione alla normativa e alla politica antidiscriminazione dell'Unione (direttive 2000/43/CE e 2000/78/CE). La Regione Lombardia, inoltre,

				dispone di un piano triennale di formazione (in vigore 2013 - 2015), che si sviluppa attraverso Piani annuali formativi, nell'ambito dei quali le azioni formative sono reallizzate nel rispetto del principio di pari opportunità e del benessere organizzativo, in raccordo con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) di Regione Lombardia. Il personale coinvolto nella gestione del Programma parteciapa alle attività formative che si sviluppano sul tema dell'antidiscriminazione. Infine, la Regione Lombardia partecipa insieme a Progetto integrazione, Comune di Milano, Provincia di Monza e della Brianza, Fondazione Iniziative e Studi sulla Multietnicità – ISMU, Provincia di Mantova, Comune di Pavia, al progetto RICOMINCIO DA TRE, che si propone di sviluppare le competenze

				degli operatori nel riconoscere e contrastare la discriminazione, nonché di incoraggiare le potenziali vittime o i testimoni dell'atto discriminatorio alla segnalazione.
G2) Parità di genere: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione del diritto e della politica dell'Unione in materia di parità di genere nel campo dei fondi SIE.	G2.a) Dispositiva norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative ai fondi SIE.	Yes	www.consiglio.regione.lombardia.it/consiglio-pari-opportunita www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213314006019&packedargs=TemplateDestinazione%3DMIRedazionaleDettaglio2Col%26assetid%3D1213505168258%26assettype%3DRedazionale_P%26idPagina%3D1213314006019&pagename=RGNWrapper www.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213314006019&p=1213314006019&pagename=RGNWrapper Osservatori di Eupolis Lombardia http://www.eupolis.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213438729466&p=1213438729466&pagename=RGNWrapper	È assicurata la partecipazione degli organismi responsabili della parità di genere a tutte le fasi di preparazione e attuazione del PSR, compresa la fornitura di consulenza in materia di parità di genere nell'ambito delle attività relative al FEASR. Il principio di parità di genere viene garantito nel PSR, nell'ambito di tutte le fasi della programmazione, attuazione, sorveglianza e valutazione (si veda quanto riportato alla condizionalità G1. Antidiscriminazione). Nella fase attuativa del Programma è prevista l'analisi dei dati in forma disaggregata per genere in modo da rendere

				evidente il contributo degli interventi rispetto alle politiche di pari opportunità. Nei criteri di selezione di alcune misure del Programma è specificatamente prevista una priorità relativamente a questo aspetto; saranno valutati anche gli effetti dell'approccio attuato, attraverso indicatori che consentono di rilevarne l'impatto. Con LR n. 8/11 è istituito il Consiglio Regionale delle Pari Opportunità, quale Organo di garanzia e verifica dell'attuazione del principio nelle politiche regionali per promuovere la parità di genere e il principio di non discriminazione.
	G2.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione al diritto e	Yes	Piano regionale di formazione: - Piano formativo anno 2014 - DDS n. 139 del 14/01/2014; - Integrazione Piano Triennale 2013/2015 - DGR n. 474 del 25 luglio 2013; - Piano Triennale 2013/2015 - DGR n. 4517 del 19 dicembre 2012	In Regione Lombardia, il Piano annuale formativo per il 2014 e il Piano Triennale 2013 - 2015 per la formazione del personale delle autorità regionali coinvolto nella gestione e nel controllo del

	alla politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché all'integrazione della dimensione di genere.			FEASR includono il diritto e la politica dell'Unione in materia di parità di genere nonché l'integrazione della dimensione di genere, in raccordo con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) di Regione Lombardia.
G3) Disabilità: esistenza della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione della Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) nel campo dei fondi SIE conformemente alla decisione 2010/48/CE del Consiglio	G3.a) Dispositivi a norma del quadro istituzionale e giuridico degli Stati membri che garantiscano la consultazione e la partecipazione degli organismi incaricati della tutela dei diritti delle persone con disabilità o delle organizzazioni che rappresentano le persone con disabilità e di altre parti interessate a tutte le fasi di preparazione e attuazione dei programmi.	Yes	Osservatori di Eupolis Lombardia http://www.eupolis.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=Regione%2FMILayout&cid=1213438726568&packedargs=TemplateDestinazione%3DMIRedazionaleDettaglio2Col%26assetid%3D1213443728882%26assettype%3DRedazionale_P%26idPagina%3D1213438726568&pagename=RGNWrapper Osservatorio regionale sul mercato del lavoro e Osservatorio regionale sul mercato del lavoro disabili Osservatorio regionale su: - esclusione sociale (ORES) - persone con disabilità e lavoro - mercato del lavoro L.R. n. 13/03 “Promozione all’accesso al lavoro delle persone disabili e svantaggiate” http://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002003080400013&view=showdoc&iddoc=lr002003080400013&selnode=lr002003080400013 DGR n. 983/2010 (Piano d’Azione per coordinare le politiche in favore delle persone con disabilità).	Per il Programma di Sviluppo Rurale, nella fase di confronto partenariale e di redazione del Programma, è stato garantito il coinvolgimento e la partecipazione degli organismi e/o organizzazioni incaricate della tutela dei diritti delle persone più deboli e con disabilità, che saranno assicurati anche nella fase di attuazione del Programma, attraverso la loro partecipazione al Comitato di Sorveglianza.. Sono attivi Osservatori su: - esclusione sociale, per monitorare le caratteristiche del fenomeno, delle politiche e delle azioni intraprese per

				contrastarlo; - mercato del lavoro, che opera attraverso l'aggiornamento e l'analisi dei dati statistici e dell'andamento del mercato del lavoro; - persone con disabilità, finalizzato a monitorare e valutare gli interventi per promuovere l'accesso al lavoro delle persone con disabilità o svantaggiate. E' attivo uno Sportello Disabilità, servizio di informazione e consulenza dedicato alle persone con disabilità e alle loro famiglie, operatori, organizzazioni pubbliche e private, gestito in convenzione da associazioni, che mettono a disposizione il proprio bagaglio di competenze ed esperienze.
	G3.b) Dispositivi per la formazione del personale delle autorità coinvolto nella gestione e nel controllo dei fondi SIE in relazione	Yes	Piano regionale di formazione Newsletter Sportello Disabilità http://www.famiglia.regione.lombardia.it/cs/Satellite?c=Page&childpagename=DG_Famiglia%2FDGLayout&cid=1213422404177&p=1213422404177&pagename=DG_FAMWrapper	In Regione Lombardia, il Piano regionale di formazione relativo al triennio 2013 - 2015 per la formazione del personale delle autorità regionali coinvolto nella gestione e nel controllo del

	al diritto e alla politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale, ove opportuno.			FEASR include il diritto e la politica vigente dell'Unione e nazionale in materia di disabilità, anche per quanto concerne l'accessibilità e l'applicazione pratica della Convenzione UNCRPD come previsto dal diritto dell'Unione e nazionale. in raccordo con il Comitato Unico di Garanzia (CUG) di Regione Lombardia. Inoltre, la Regione Lombardia ha realizzato una Newsletter Sportello Disabilità, attraverso la quale si possono conoscere le diverse iniziative formative in essere.
	G3.c) Dispositivi per garantire il controllo dell'attuazione dell'articolo 9 della Convenzione UNCRPD in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazi	Yes	Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione	La condizionalità è ritenuta soddisfatta a livello nazionale in quanto a novembre del 2012 è stato trasmesso alle Nazioni Unite il primo Rapporto italiano sulla implementazione della Convenzione. In tale documento, che copre, come

	one dei programmi .			richiesto dalle Linee Guida in materia, lo stato dell'arte interno per ogni articolo della Convenzione, è naturalmente riportata la situazione interna relativamente all'art. 9 della Convenzione stessa in materia di accessibilità e la sua attuazione in relazione ai fondi SIE in tutte le fasi della preparazione e dell'attuazione e dei programmi. L'Italia trasmetterà alle Nazioni Unite ulteriori rapporti sulla implementazione della Convenzione negli anni 2016 e 2020, come richiesto dalla Convenzione stessa, che prevede rapporti complementari ogni 4 anni.
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	No	D.lgs. n. 163/2006 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" DL n. 90 del 24.6.2014 "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"	A livello nazionale è attivo il Codice degli appalti (D.lgs. n. 163/2006),in applicazione delle Direttive CE 2004/17 e 2004/18 ed è istituita l'Autorità nazionale anticorruzione. Tuttavia, la condizionalità non si ritiene soddisfatta poichè tali

				dispositivi non garantiscono l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	No	ARCA SINTEL www.arca.regione.lombardia.it L.R. n. 33/07 – LR n. 7/2010 – LR n. 12/2012 DGR n. 1486/2014 (avvio dell'Agenzia Regionale Centrale Acquisti S.p.A.) DGR n. 2494/2011 (costituzione Comitato Regionale per la Trasparenza degli appalti e sulla sicurezza dei cantieri). DGR n. 1229/2014 (Piano di Lavoro del Comitato Regionale per trasparenza appalti e sicurezza dei cantieri) Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2014-2016 (DGR n. 1290/2014)/14) www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/800/672/PTCP%20BUR DGR n. 2104/2014 (servizi in economia)	A livello regionale è attivo un percorso di incentivazione e riguardo l'utilizzo di procedure per assicurare un maggiore grado di trasparenza sull'aggiudicazione dei contratti, in particolare rispetto agli strumenti telematici di acquisizione e utilizzo di Convenzioni aggregate (entrambe gestite a livello regionale dalla centrale acquisti regionale ARCA). L'ARCA rappresenta il centro di aggregazione per gli acquisti di beni e servizi di Regione Lombardia, di tutti gli Enti del Sistema Regionale Allargato ed Enti Locali, per l'ottimizzazione della spesa pubblica in Lombardia. L'Azienda, ai sensi della LR

				n. 33/2007 e ss.mm.ii, si avvale della piattaforma regionale per l'e-procurement denominata Sistema di Intermediazione Telematica (Sintel) per lo svolgimento delle procedure di affidamento, ne cura altresì lo sviluppo e ne promuove l'utilizzo. Tuttavia, il criterio di condizionalità non si ritiene soddisfatto, in quanto tali dispositivi non garantiscono garantiscono la trasparenza nelle procedure di aggiudicazione e dei contratti.
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Formazione diffusa in tema di appalti nell'ambito del Piano formativo annuale Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - P.T.P.C. - Triennio 2014-2016 (DGR n. 1290/2014), che include: • Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2014 – 2016 • Piano Annuale della Formazione "Formazione in tema di anticorruzione" • Piano Annuale della Formazione "Principali linee formative per l'anno 2014 – Ambito interdirezionale" www.regione.lombardia.it/shared/ccurl/800/672/PTCP%20BURL.pdf	Il P.T.P.C. della Regione Lombardia è strutturato in azioni finalizzate a rafforzare la cultura e la "prassi" dell'integrità, nell'ambito di un percorso impostato nell'ottica dell'integrazione con il Piano Regionale di Sviluppo, il Piano della Formazione e il Piano della Performance, così da assicurare la interdisciplinarietà di strumenti connotati da una valenza programmatica. Tra le

				principali linee formative sono previste, oltre ad una formazione mirata su aree a rischio corruzione, quali ad esempio Appalti, le seguenti iniziative nell'anno 2014: a) Procedure tecnico-amministrative per la realizzazione di Opere Pubbliche: il ruolo del RUP e del Direttore dei Lavori; b) Codice degli Appalti "La gara pubblica applicata post D.Lgs n. 163/06 e successive revisioni"; c) L'affidamento di lavori, servizi e forniture post D.Lgs n. 163/06 e ss.mm.ii, anche alla luce della normativa sulla legalità e integrità, correlata quindi anche con gli aspetti di prevenzione della corruzione e trasparenza. Tuttavia, il criterio di condizionalità non si ritiene soddisfatto poiché tali dispositivi non garantiscono la formazione e la diffusione

				di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	No	ARCA SINTEL www.arca.regione.lombardia.it LR n. 24/2014 http://normelombardia.consiglio.regione.lombardia.it/NormeLombardia/Accessibile/main.aspx?exp_coll=lr002014080500024&view=showdoc&iddoc=lr002014080500024&selnode=lr002014080500024 DGR n. 1098/2013 Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) 2014-2016 (DGR n. 1290/2014) www.regione.lombardia.it/share d/ccurl/800/672/PTCPBURL.pdf	A livello regionale, è stata istituita ARCA con LR n. 12/2012 e trasformata in SPA con LR. N. 5/2013 (art. 6, c. 12); inoltre, con DGR n. 1486/2014, è stato nominato il CDA della Società. La L.R. n. 24/2014 prevede che ARCA coordini la pianificazione, programmazione, gestione e controllo degli approvvigionamenti di lavori, forniture e servizi destinati agli enti del sistema regionale. Inoltre, con DGR n.1098/2013, Regione Lombardia ha istituito la Struttura "GESTIONE ACQUISTI" con le seguenti competenze: 1. Procedure di appalto in materia di servizi e forniture in raccordo con ARCA; 2. Gestione

				delle procedure degli acquisti in economia; adesione convenzioni Consip e ARCA; 3. Adempimenti in materia di pubblicazione degli atti relativi a contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. Sempre nell'ambito della Direzione Generale Presidenza, è assicurato un servizio di consulenza giuridica in materia di appalti attraverso l'Unità Organizzativa Centrale Giuridico, Segreteria di Giunta e Rapporti istituzionali. Tuttavia, il criterio non si ritiene soddisfatto in quanto tali dispositivi non garantiscono la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in	No	Sistema Informativo Regionale (SIR) a supporto delle erogazioni e della Programmazione Comunitaria 2014-2020 livello Regione Lombardia).	A livello regionale, l'attuale Sistema Informativo Regionale (SIR) gestisce un sistema che acquisisce le

dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	materia di aiuti di Stato.			dichiarazioni da parte delle imprese beneficiarie di finanziamenti in regime de minimis. Il SIR verrà implementato al fine di gestire la modulistica, corredata da linee guida operative per le imprese beneficiarie e per le PA concedenti, approvata in Conferenza delle Regioni il 12.6.14 e trasmessa a livello nazionale (Nota 2909/C3UE-ADS/CR 18.6.14), quale contributo all'uniformità interpretativa e attuativa dei nuovi regolamenti europei da parte delle PA, oltre che alla trasparenza e alla semplificazione per le imprese beneficiarie. Inoltre, l'attuale SIR evolverà permettendo di effettuare i necessari controlli/verifiche per assicurare il rispetto delle misure, impedendo la concessione di aiuti illegali (es. cumulo de minimis). Regione Lombardia si accrediterà nella BDA nazionale

				(MISE), per effettuare il monitoraggio del rischio del cumulo delle agevolazioni alle imprese. Tuttavia, il criterio di condizionalità non si ritiene soddisfatto, in quanto tali dispositivi non garantiscono l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	No	Piano regionale di formazione: • Piano formativo anno 2014 - DDS n. 139 del 14/01/2014; • Integrazione Piano Triennale 2013/2015 - DGR n. 474 del 25 luglio 2013 (all.to B); • Piano Triennale 2013/2015 - DGR n. 4517 del 19 dicembre 2012 (all.to B).	A livello regionale sono state realizzate alcune iniziative in tema di aiuti di stato: a) Aggiornamento sulla normativa, con riferimento anche agli orientamenti giurisprudenziali della Corte di Giustizia Europea, in materia di aiuti di stato (imprese e infrastrutture); b) Aggiornamento delle norme sugli aiuti di Stato per aggiornamento legislazione comunitaria; c) Aiuti di Stato per calamità naturali: problematiche interpretative e operative -

				seminario 6.12.13 (Relatore: Alessandro Amelotti – Funzionario DG COMP, Commissione europea). Come destinatari della formazione, le iniziative generalmente intendono rivolgere l'attenzione ai funzionari referenti di Direzione che impostano i finanziamenti sia dal punto di vista economico che giuridico/formale, i ai funzionari delle Autorità di Gestione e di Audit nonché ai funzionari che controllano gli atti amministrativi relativi a contributi derivanti da Fondi UE e a contributi regionali/statali. Tuttavia, si ritiene che il criterio di condizionalità non sia soddisfatto in qunato tali dispositivi non garantiscono ancora la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.
	G5.e) Dispositivi	No	In Regione Lombardia è assicurato:	A livello regionale è

	che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.		- monitoraggio interno economico tramite sistema SARI della Direzione Centrale Programmazione Integrata; - presidio di consulenza caso per caso su richiesta delle Direzioni Generali e delle Autorità di Gestione competenti da parte della Direzione Centrale Legale, Controlli, Istituzionale, Prevenzione corruzione, al fine dell'impostazione degli atti da notificare o comunicare in esenzione alla Commissione UE e finalizzazione nel sistema SANI; - rete di referenti; - verifica formale degli atti; - controllo ad hoc svolto dalla DG Agricoltura per gli aiuti agricoli.	stato avviato un processo per la costruizone di un sistema regionale in gardo di gestire in forma univoca tutti gli aiuti di stato attivati. In particolare, si segnalano alcune attività in corso di implementazione o già avviate: a) consulenza caso per caso su richiesta delle Direzioni o Autorità di Gestione da parte della Presidenza, per impostare gli atti da notificare comunicare in esenzione alla CE e finalizzazione nel sistema SANI; b) rete di referenti finalizzata all'utilizzo di SANI, all'inserimento dei finanziamenti ai fini di notifica/esenzione in SANI e al coordinamento anche per la fase ascendente degli aiuti. Tale situazione è in fase di evoluzione secondo le seguenti modalità: a) istituzionalizzazione di una rete di referenti che gestiscono tematiche

				afferenti agli aiuti di stato; b) istituzione di un Comitato di valutazione aiuti di stato per il vaglio sistematico e obbligatorio delle proposte di finanziamento attuate con fondi UE, statali gestiti da Regione Lombardia e regionali, mediante parere collegiale non vincolante sull'inquadramento effettuato dall'UO/Struttura che gestisce il bando, responsabile finale della misura di aiuto. Tuttavia, si ritiene il criterio non soddisfatto i quanto tali dispositivi non garantiscono ancora la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato
G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della	No	**VIA:** L.R. n. 5/2010; Regolamento regionale n. 5/2011. Sistema Informativo Lombardo della VIA (SILVIA) http://silvia.regione.lombardia.it /silvia/jsp/normativa/regionale.jsf **VAS:**	A livello regionale, la VIA è applicata con riferimento alla L.R. n. 5/2010 e al Regolamento regionale n. 5/2011: le due norme attuano il conferimento di competenze alle Province

che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);		L.R. n. 12/2005 e ss.mm.ii; DCR n. 351/2007; DGR n. 761/2010 ; DGR n. 3836/2012 ; DGR n. 2789/2011; Sistema Informativo lombardo della VAS di piani e programmi (SIVAS) www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/normative/normativa.jsf?titolo=regionale&idTipoNormativa=4&directory=leggi_regionali	lombarde circa la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti, sulla scorta degli elenchi di cui agli allegati A e B della L.R. n. 5/10. Inoltre, è stata istituita la Commissione regionale VIA, incaricata di verificare la documentazione relativa alla VIA, a cui partecipano i funzionari esperti in materia ambientale degli uffici regionali. Regione Lombardia ha introdotto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) con l'art. 4 della L.R. n. 12/2005, successivamente modificato dalle L.R. n. 3/2011 e L.R. n. 4/2012. Il Consiglio Regionale ha emanato gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi", approvati con DCR n. 351/2007, che al punto 6.0 descrivono il processo di partecipazione integrato nei piani o

				programmi. Tuttavia, il criterio non è soddisfatto poiché tali dispositivi non garantiscono l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS), in quanto devono essere ancora predisposte le disposizioni nazionali che consentono di allineare la legislazione nazionale con le direttive di cui sopra e risolvere la procedura d'infrazione n.2009_2086.
	G6.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione delle direttive VIA e VAS.	Yes	VIA Rete delle P.A. lombarde per la Valutazione di Impatto Ambientale (Web forum ReteVIA); http://retevia.eupolislombardia.it/ VAS Sistema Informativo lombardo della Valutazione Ambientale di piani e programmi (SIVAS) www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/normative/normativa.jsf?titolo=regionale&idTipoNormativa=4&directory=leggi_regionali	Nell'ambito del conferimento di competenze agli Enti Locali, Regione Lombardia ha adottato dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale regionale e provinciale coinvolto nell'attuazione della direttiva VIA: - per la formazione: attività di formazione nell'ambito

				del piano triennale 2013 - 2015 - per la diffusione di informazioni: si è fatta promotrice di un percorso di formazione e accompagnamento ai funzionari provinciali che si occupano di VIA. Il progetto prevede la costituzione di tavoli tematici, organizzati sia per componente ambientale che per tipologia progettuale, finalizzati a mettere in rete le conoscenze e le expertise presenti negli Enti Locali. A supporto delle attività è stato creato un web forum Rete VIA. L'Autorità regionale competente per la VAS di Regione Lombardia effettua corsi di formazione interni all'Amministrazione regionale ed esterni, dedicati agli Enti Locali,, al fine di diffondere la cultura della valutazione ambientale tra gli organi tecnici. L'Autorità effettua, su richiesta, anche corsi di

				formazione presso gli Ordini professionali. La diffusione di informazioni e aggiornamenti normativi in materia di VAS è svolta costantemente attraverso il sito web SIVAS.
	G6.c) Dispositivi per garantire una sufficiente capacità amministrativa.	Yes	http://silvia.regione.lombardia.it/silvia/jsp/normativa/regionale.jsf www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas/jsp/normative/normativa.jsf?titolo=regionale&idTipoNormativa=4&directory=leggi_regionali	E' istituita una Commissione regionale VIA finalizzata all'istruttoria dei progetti, che coinvolge tutte le specializzazioni utili alla valutazione degli impatti ambientali e supporta l'autorità competente nelle fasi istruttorie previste dalla procedura VIA. Sono state realizzate Linee Guida per la redazione degli studi di impatto ambientale specifiche per componente ambientale. L'Autorità regionale competente per la VAS si è dotata di esperti in materia ambientale che hanno offerto contributi in affiancamento all'attività della Direzione competente. La stessa Autorità

				beneficia di supporti specialistici da parte di Enti regionali (ad es. ARPA Lombardia, ERSAF, ecc.) e organizza focus tematici con professionisti in materia ambientale, al fine di perfezionare e riorientare il proprio operato. E' affiancata dal Nucleo Tecnico regionale di Valutazione Ambientale VAS costituito dalle Direzioni Generali regionali che hanno, a vario titolo, competenze in materia di ambiente e sviluppo sostenibile. Tali dispositivi garantiscono una sufficiente capacità amministrativa e dunque il soddisfacimento del criterio.
G7) Sistemi statistici e indicatori di risultato: esistenza di una base statistica necessaria per effettuare valutazioni in merito all'efficacia e all'impatto dei programmi. Esistenza	G7.a) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: l'identificazione delle fonti e la presenza di meccanis	Yes	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.

di un sistema di indicatori di risultato necessario per selezionare le azioni che contribuiscono più efficacemente al conseguimento dei risultati auspicati, per monitorare i progressi verso i risultati e per svolgere la valutazione d'impatto.	mi per garantire la convalida statistica			
	G7.b) Dispositivi per la raccolta puntuale e l'aggregazione di dati statistici che comprendono i seguenti elementi: dispositivi per la pubblicazione e la disponibilità al pubblico di dati aggregati	Yes	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.
	G7.c) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda: la selezione di indicatori di risultato per ciascun programma atti a fornire informazioni sui motivi che giustificano la selezione delle azioni delle politiche finanziate dal programma	Yes	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.
	G7.d) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda	Yes	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.

	: la fissazione di obiettivi per tali indicatori			
	G7.e) Un sistema efficace di indicatori di risultato che comprenda : il rispetto per ciascun indicatore dei seguenti requisiti: solidità e validazione statistica, chiarezza dell'interpretazione normativa, sensibilità alle politiche, raccolta puntuale dei dati	Yes	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.
	G7.f) Esistenza di procedure per garantire che tutte le operazioni finanziate dal programma adottino un sistema efficace di indicatori	Yes	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.	Si veda l'allegato 1, parte 4, del Regolamento (UE) n. 808/2014.

6.2.1. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante generali

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
G4) Appalti pubblici: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di appalti pubblici nel campo dei fondi SIE.	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1 A - Approvazione da parte delle competenti Autorità governative della strategia nazionale elaborata dal Gruppo di lavoro sulla riforma del sistema degli appalti pubblici, istituito in partenariato con la Commissione europea.	31-12-2015	Presidenza del consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee; Regione Lombardia
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 2 - semplificazione dell'assetto normativo e istituzionale italiano in materia di appalti pubblici attraverso la revisione del Codice dei Contratti pubblici per il recepimento delle nuove direttive.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Regione Lombardia
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 4 - definizione dei requisiti per la corretta applicazione dei criteri per l'in-house e per la cooperazione tra amministrazioni	31-12-2016	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee; Regione Lombardia
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 5 - Identificazione di misure (legislative e/o amministrative) idonee al superamento delle principali criticità relative alle concessioni di lavori, modifiche contrattuali e varianti.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Regione Lombardia
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 3 - definizione dei criteri di selezione delle procedure di gara, dei requisiti di qualificazione e delle cause di esclusione anche attraverso, ad esempio esempio l'ausilio di apposite linee guida.	31-12-2016	Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Regione Lombardia
	G4.a) Dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace delle norme unionali in materia di appalti pubblici mediante opportuni meccanismi.	Azione 1 B - Avvio e prosecuzione dell'attuazione della suddetta strategia nazionale (Azione 1 A)	31-12-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee; Regione Lombardia
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 2 - Predisposizione di linee guida principalmente destinate alle amministrazioni regionali in materia di aggiudicazione di appalti pubblici	31-12-2015	Dipartimento per le politiche europee, Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica Regione Lombardia

	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 4 - Applicazione, a livello regionale, degli strumenti di e-procurement individuati a livello centrale	31-12-2016	Regione Lombardia
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 3 - Applicazione a livello regionale delle linee guida in materia di aggiudicazione degli appalti pubblici	31-12-2015	Regione Lombardia
	G4.b) Dispositivi a garanzia della trasparenza nelle procedure di aggiudicazione dei contratti.	Azione 1 - Definizione di strumenti di e-procurement previsti dalla nuova normativa in materia di appalti pubblici	31-12-2016	Ministero dell'economia e delle finanze (Consip) Regione Lombardia
	G4.c) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1: - all'interno del Piano annuale di formazione saranno indicate almeno 2 azioni di formazione l'anno in materia di appalti pubblici da realizzarsi a partire dal 2015, rivolte a tutte le AdG e ai soggetti coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE - predisposizione di azioni di formazione in materia di appalti pubblici destinate ai funzionari regionali, alle AdG, alle AdA, agli organismi intermedi e agli enti beneficiari coinvolti nella gestione ed attuazione dei fondi SIE. Azione 2: - creazione di un forum informatico interattivo, eventualmente all'interno del Progetto Open Coesione, tra tutte le Autorità di gestione dei programmi dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di appalti pubblici, quale strumento di attuazione degli interventi cofinanziati. - creazione, all'interno del sito regionale, dell'apposito collegamento con il forum informatico interattivo delle AdG creato dal DPS in materia di appalti pubblici	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica - azione 1 e 2 Amministrazione regionale - azione 1 e 2
	G4.d) Dispositivi a garanzia della capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di appalti pubblici.	Azione 1: - definizione di un programma formativo rivolto a circa 110 partecipanti	31-12-2015	Azione 1 - DPE; DPS, Regione Lombardia Azione 2 - DPS; Regione Lombardia

		che definisce anche in partenariato con la Commissione europea le tematiche oggetto di formazione, incontri e seminari - partecipazione ad incontri formativi organizzati dal Dipartimento per le politiche europee (DPE) e dal Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica (DPS), in partenariato con la CE e disseminazione di informazioni e risultati presso gli organismi intermedi e i principali beneficiari Azione 2: - individuazione presso AdG e AdA di soggetti con competenze specifiche incaricati dell'indizione di gare di appalti pubblici e sviluppo di una rete nazionale delle strutture/risorse dedicate alla verifica della corretta interpretazione ed attuazione della normativa, in raccordo con il DPS. - individuazione presso la Regione di strutture con competenze specifiche incaricate dell'indizione di gare di appalti pubblici e/o, comunque, responsabili del rispetto della relativa normativa		
G5) Aiuti di Stato: esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace del diritto dell'Unione in materia di aiuti di Stato nel campo dei fondi SIE.	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 3: Messa a regime dei registri degli aiuti di Stato in agricoltura e pesca con il conseguimento delle seguenti sotto azioni: - verifica automatica del cumulo, dei massimali e della qualifica di "impresa unica" per tutte le misure di aiuto di Stato, compresi gli aiuti de minimis; - in merito al rafforzamento dell'applicazione del principio Deggendorf, utilizzo di un sistema di identificazione di tutti i destinatari di ordini di recupero nel settore agricolo, con blocco automatico della concessione di nuovi aiuti sino al momento della restituzione degli aiuti illegali.	31-12-2016	Azione 3: Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali; Regione Lombardia
	G5.a) Dispositivi per l'applicazione efficace delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: Reingegnerizzazione della Banca dati anagrafica delle agevolazioni (BDA) per renderla Registro Nazionale degli Aiuti Adozione, da parte della Regione e per quanto di competenza, delle misure funzionali alla reingegnerizzazione della	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico - azione 1

		BDA curata dal MISE (invio informazioni, adozione di dispositivi che assicurino l'interoperabilità delle banche dati/registri regionali con la BDA, ecc.) e che assicurino, nel tempo, il pieno raggiungimento e funzionamento del Registro Nazionale degli aiuti. Azione 2: pubblicazione dell'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali che non hanno ancora restituito tali aiuti, da parte di ciascuna amministrazione che, alla data del 29 luglio 2014, curava il recupero di regimi di aiuto. In caso di concessione di un aiuto di Stato, istituzione dell'obbligo per la struttura regionale, di consultare sul sito delle amministrazioni competenti al recupero l'elenco dei destinatari di ordini di recupero di aiuti illegali		Amministrazione di coordinamento: Dipartimento per le politiche europee (DPE) - azione 2 Amministrazione regionale - azione 1 e 2
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 1- Realizzazione di almeno due azioni di formazione l'anno in materia di aiuti di Stato.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; Regione Lombardia
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 5 - pubblicizzazione dell'elenco dei referenti in materia di aiuti di Stato, contattabili a fini istituzionali	31-12-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee; Regione Lombardia
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 2 - Previsione di un Programma formativo, anche con modalità di formazione "a cascata", rivolto a circa 110 partecipanti, suddivisi in 75 unità delle amministrazioni regionali e 35 unità delle amministrazioni centrali dello Stato che preveda incontri di formazione e seminari in partenariato con la DG Concorrenza e con la DG Agricoltura, anche a valere su apposite misure di assistenza tecnica.	31-12-2015	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le politiche europee; DPS, MISE, MIPAAF; Regione Lombardia
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 3- organizzazione di workshop a livello centrale e regionale dedicati alla funzionalità del nuovo Registro nazionale degli aiuti e alla diffusione	31-12-2016	Ministero dello sviluppo economico; Regione Lombardia

		delle conoscenze necessarie al suo utilizzo		
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 7 - individuazione per ogni Autorità di Gestione di una struttura per la corretta interpretazione ed attuazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato in raccordo con DPS e con il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, ciascuno per i fondi di rispettiva competenza.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; MIPAAF; Regione Lombardia
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 6 - creazione di un forum informatico interattivo tra tutte le Autorità di Gestione, il DPS e il MIPAAF dedicato allo scambio di informazioni, esperienze e prassi in materia di aiuti di Stato cofinanziati dai fondi SIE.	31-12-2015	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; MIPAAF; Regione Lombardia
	G5.b) Dispositivi per la formazione e la diffusione di informazioni per il personale coinvolto nell'attuazione dei fondi SIE.	Azione 4- creazione di una sezione all'interno di OpenCoesione dedicata alle misure di aiuti di Stato di interventi cofinanziati, che sia interoperabile con il Registro nazionale degli aiuti e con il registro degli aiuti di Stato agricoli.	31-12-2016	Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica; MISE, MIPAAF; Regione Lombardia
	G5.c) Dispositivi che garantiscano la capacità amministrativa per l'attuazione e l'applicazione delle norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato.	Azione 1: - istituzione presso l'Amministrazione regionale, di una struttura per il rilascio di pareri competente in materia di aiuti di Stato (Comitato Tecnico dedicato a tale materia). Attualmente è presente un presidio di consulenza sul tema. Azione 2: - individuazione presso la Regione delle figure incaricate dell'alimentazione della BDA e partecipazione agli appositi workshop organizzati a cura del MISE Azione 3: - messa a disposizione delle informazioni e partecipazione ai meccanismi di accompagnamento, verifica e monitoraggio istituiti dalle amministrazioni centrali e riguardanti le misure di adeguamento adottate dalle amministrazioni concedenti le agevolazioni	30-06-2016	Amministrazione regionale - azioni 1, 2 e 3 - a seguito di adempimenti nazionali come da piano d'azione AdP (DPS, DPE, MISE)

G6) Normativa ambientale connessa alla valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e alla valutazione ambientale strategica (VAS): esistenza di dispositivi che garantiscano l'applicazione efficace della normativa dell'Unione in materia ambientale connessa alla VIA e alla VAS.	G6.a) Dispositivi per l'applicazione efficace della direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio (VIA) e della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (VAS);	Azione 1 - Emanazione D.M. recante Linee guida previste dal Decreto Legge n. 91/2014 per la risoluzione della procedura d'infrazione n. 2009_2086 - Adeguamento dei dispositivi normativi regionali successivamente all'emanazione del D.M. sopra richiamato	31-12-2015	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM); Amministrazione regionale a seguito di adempimenti nazionali

6.2.2. Elenco delle azioni da intraprendere per le condizionalità ex ante connesse a una priorità

Condizionalità ex ante applicabile a livello nazionale	Criteri non rispettati	Action to be taken	Deadline	Bodies responsible for fulfillment
P6.1) Infrastruttura di reti di nuova generazione: esistenza di piani nazionali o regionali per reti NGA che tengano conto delle azioni regionali al fine di raggiungere gli obiettivi dell'Unione di accesso a Internet ad alta velocità, concentrandosi su aree in cui il mercato non fornisce un'infrastruttura aperta ad un costo accessibile e di qualità conforme alle norme dell'Unione in materia di concorrenza e di aiuti di Stato, e forniscano servizi accessibili a gruppi vulnerabili	P6.1.a) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: un piano di investimenti in infrastrutture basato su un'analisi economica che tiene conto dell'infrastruttura pubblica e privata esistente e degli investimenti pianificati;	Azione 1 - aggiornamento del Progetto strategico nazionale banda ultralarga - aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Progetto nazionale Banda Ultra Larga relativamente a piano d'investimenti in infrastrutture e a prioritarizzazione degli interventi,	31-05-2016	Ministero dello sviluppo economico (MISE) – azione 1 Amministrazione regionale a seguito di adempimenti nazionali (MISE) – azione 1
	P6.1.b) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: modelli di investimento sostenibili che promuovono la concorrenza e offrono accesso a infrastrutture e servizi aperti, accessibili, di qualità e a prova di futuro;	Azione 1 - definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento e definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti. - aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Progetto nazionale Banda Ultra Larga relativamente a modelli d'investimento	31-05-2016	Ministero dello sviluppo economico (MISE) – azione 1 Amministrazione regionale a seguito di adempimenti nazionali (MISE) – azione 1
	P6.1.c) Esistenza di un piano nazionale o regionale per reti di nuova generazione che contenga: misure per stimolare gli investimenti privati.	Azione 1 - definizione di meccanismi di selezione del modello d'investimento più adeguato alle realtà territoriali oggetto d'intervento e definizione dell'adeguato supporto tecnico agli investimenti previsti. - aggiornamento del Piano/Strategia Regionale con il Progetto nazionale Banda Ultra Larga relativamente a modelli d'investimento	31-05-2016	Ministero dello sviluppo economico (MISE) – azione 1 Amministrazione regionale a seguito di adempimenti nazionali (MISE) – azione 1

7. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI

7.1. Indicatori

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	X	Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)	3.034,00	91,00	398,00	2.545,00
	X	Spesa pubblica totale P2 (in EUR)	559.337.243,70	20.281.285,23	21.003.253,62	518.052.704,85
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli	X	Spesa pubblica totale P3 (in EUR)	96.014.548,54	289.897,94	2.043.154,25	93.681.496,35
	X	Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché	551,00		204,00	347,00

animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo		ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)				
	X	Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	215,00	1,00		214,00
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	X	Spesa pubblica totale P4 (in EUR)	492.156.323,75	3.333.394,36	3.529.438,90	485.293.490,49
	X	Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	126.162,00			126.162,00
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e	X	Spesa pubblica totale P5 (in EUR)	214.055.678,44	1.512.334,43	21.617.790,36	190.925.553,65
	X	Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto	66.089,00		1.520,00	64.569,00

forestale		specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)				
	X	Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)	6,00			6,00
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	X	Spesa pubblica totale P6 (in EUR)	158.086.626,71	2.605.799,61	4.256.179,78	151.224.647,32
	X	Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)	1,00			1,00
	X	Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)	1.400.000,00			1.400.000,00

7.1.1. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

7.1.1.1. Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (aspetto specifico 2B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 3.034,00

Aggiustamento "top-up" (b): 91,00

Adeguamento EURI (C): 398,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 2.545,00

7.1.1.2. Spesa pubblica totale P2 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 559.337.243,70

Aggiustamento "top-up" (b): 20.281.285,23

Adeguamento EURI (C): 21.003.253,62

Valore assoluto del target (A-B-C): 518.052.704,85

7.1.2. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.1.2.1. Spesa pubblica totale P3 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 96.014.548,54

Aggiustamento "top-up" (b): 289.897,94

Adeguamento EURI (C): 2.043.154,25

Valore assoluto del target (A-B-C): 93.681.496,35

7.1.2.2. Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 551,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 204,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 347,00

7.1.2.3. Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 215,00

Aggiustamento "top-up" (b): 1,00

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 214,00

7.1.3. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

7.1.3.1. Spesa pubblica totale P4 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 492.156.323,75

Aggiustamento "top-up" (b): 3.333.394,36

Adeguamento EURI (C): 3.529.438,90

Valore assoluto del target (A-B-C): 485.293.490,49

7.1.3.2. Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B) + migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 126.162,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 126.162,00

7.1.4. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

7.1.4.1. Spesa pubblica totale P5 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 214.055.678,44

Aggiustamento "top-up" (b): 1.512.334,43

Adeguamento EURI (C): 21.617.790,36

Valore assoluto del target (A-B-C): 190.925.553,65

7.1.4.2. Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) + terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le

emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 66.089,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C): 1.520,00

Valore assoluto del target (A-B-C): 64.569,00

7.1.4.3. Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 6,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 6,00

7.1.5. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

7.1.5.1. Spesa pubblica totale P6 (in EUR)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 158.086.626,71

Aggiustamento "top-up" (b): 2.605.799,61

Adeguamento EURI (C): 4.256.179,78

Valore assoluto del target (A-B-C): 151.224.647,32

7.1.5.2. Numero di operazioni sovvenzionate per migliorare le infrastrutture e i servizi di base nelle zone rurali (aspetti specifici 6B e 6C)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 1,00

7.1.5.3. Popolazione coperta dai GAL (aspetto specifico 6B)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 1.400.000,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 1.400.000,00

7.2. Indicatori alternativi

Priorità	Applicable	Indicatore e unità di misura, se del caso	Obiettivo 2025 (a)	Aggiustamento "top-up" (b)	Adeguamento EURI (C)	Valore assoluto del target (A-B-C)
		.				
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	X	Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1. e 4.2)	165,00			165,00

7.2.1. No priority selected

7.2.1.1. Applicable: No

7.2.1.2. Obiettivo 2025 (a):

7.2.1.3. Aggiustamento "top-up" (b):

7.2.1.4. Adeguamento EURI (C):

7.2.1.5. Valore assoluto del target (A-B-C): 0,00

7.2.2. No priority selected

7.2.2.1. .

Applicable: No

Obiettivo 2025 (a):

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 0,00

7.2.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

7.2.3.1. Numero di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1. e 4.2)

Applicable: Sì

Obiettivo 2025 (a): 165,00

Aggiustamento "top-up" (b):

Adeguamento EURI (C):

Valore assoluto del target (A-B-C): 165,00

7.3. Riserva

Priorità	Riserva di efficacia dell'attuazione (in EUR)
P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	13.417.570,87
P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	
P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	9.784.252,75
P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	3.164.246,42
P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	3.325.903,90
Totale	**29.691.973,94**

8. DESCRIZIONE DELLE MISURE SELEZIONATE

8.1. Descrizione delle condizioni generali applicate a più di una misura compresi, ove pertinenti, la definizione di zona rurale, i livelli di riferimento, la condizionalità, l'uso previsto degli strumenti finanziari e degli anticipi nonché le disposizioni comuni per gli investimenti, incluse le disposizioni di cui agli articoli 45 e 46 del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione Lombardia ha adottato il metodo di classificazione delle aree rurali definito a livello nazionale e contenuto nell'Accordo di Partenariato (paragrafo 1.1.4 Sfide territoriali).

La definizione e l'identificazione delle zone rurali in Regione Lombardia sono state effettuate attraverso fasi successive utilizzando la metodologia descritta sotto e aggregando le aree individuate nelle 4 categorie previste nell'Accordo di Partenariato:

- **Aree A** – Poli urbani
- **Aree B** – Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata
- **Aree C** – Aree rurali intermedie
- **Aree D** – Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo.

Metodologia:

Le aree rurali e urbane sono state classificate a partire dal parametro della densità di popolazione a livello comunale:

- comune rurale < 150 abitanti Kmq;
- comune urbano > 150 abitanti/Kmq.

I capoluoghi di provincia (che hanno tutti una densità abitativa >150 abitanti/Kmq) sono stati classificati come "urbani" e inseriti nelle **Aree A**, escludendoli dalle successive elaborazioni ed aggregazioni.

Successivamente i comuni sono stati aggregati a livello provinciale per fascia altimetrica (pianura, collina e montagna) e gli aggregati di comuni sono stati classificati in tre tipologie di area, in relazione al peso percentuale della popolazione residente nei comuni classificati come rurali (< 150 abitanti/Kmq) sul totale della popolazione di tali aggregati:

- Aree "rurali" (popolazione dei comuni rurali > 50% della popolazione totale dell'aggregato di comuni). I comuni appartenenti alle aree rurali cosi individuate (che risultano tutti appartenenti alla fascia altimetrica di montagna) sono stati inseriti nelle **Aree D**, senza ulteriori elaborazioni.
- Aree "relativamente rurali" (popolazione dei comuni rurali compresa tra il 15% e il 50% della popolazione totale dell'aggregato di comuni). I comuni rientranti nelle aree relativamente rurali cosi individuate e appartenenti alle fasce altimetriche di collina e montagna sono state inseriti nelle **Aree C**, mentre quelli appartenenti alle fasce altimetriche di pianura sono stati inseriti nelle **Aree B**, senza ulteriori elaborazioni.
- Aree "prevalentemente urbane" (popolazione dei comuni rurali < 15% della popolazione totale dell'aggregato di comuni).

Tra gli aggregati di comuni "prevalentemente urbani" cosi individuati, sono stati identificati quelli in cui i comuni aventi una superficie agricola e forestale > 66% rappresentano oltre il 50% della popolazione totale dell'aggregato di comuni. Tali aggregati sono stati classificati come "aree rurali

urbanizzate". Di tali aree rurali urbanizzate, quelle ricadenti nella fascia altimetrica di pianura sono state inserite nelle **Aree B**, mentre quelle rientranti nella fascia altimetrica di collina e montagna sono state inserite nelle **Aree C**.

Gli aggregati di comuni "prevalentemente urbani" nei quali i comuni aventi una superficie agricola e forestale > 66% rappresentano meno del 50% della popolazione totale dell'aggregato di comuni sono stati classificati come **Aree A** (tutte queste aree risultano appartenenti alla fascia altimetrica di pianura).

Al termine del processo di aggregazione è stata effettuata un'analisi più dettagliata dei dati a livello comunale, che ha portato al trasferimento di dodici comuni intorno a Milano dall'**area B** all'**area A**, a fronte della forte densità abitativa rilavata (in media oltre 4.800 abitanti/Kmq), della ridotta percentuale della superficie agricola e forestale a livello comunale (mediamente < 20%) e della marginalità dell'attività agricola svolta.

A conclusione dell'elaborazione, le aree urbane (**Aree A**) comprendono i capoluoghi di provincia (che hanno tutti una densità abitativa >150 abitanti/Kmq), gli aggregati di comuni "prevalentemente urbani" (popolazione dei comuni rurali < 15% della popolazione totale dell'aggregato di comuni) nei quali i comuni aventi una superficie agricola e forestale > 66% rappresentano meno del 50% della popolazione totale dell'aggregato di comuni e i dodici comuni dell'hinterland milanese riclassificati dalla Regione.

Tutti gli altri comuni sono stati classificati come rurali (**Aree B, C e D**).

Fonti dei dati:

Le elaborazioni sono state effettuate utilizzando le seguenti fonti:

- Popolazione comunale 2013 – ISTAT
- Aggregazioni di comuni a livello provinciale per fascia altimetrica (pianura, collina e montagna) – Classificazione ISTAT dei comuni per fascia altimetrica
- Superficie agricola comunale – VI° censimento dell'agricoltura (2010)
- Superficie forestale comunale – Cartografia delle superfici forestali ERSAF 2013.

Rispetto al precedente periodo di programmazione, la variazione più significativa riguarda l'**area A**, che passa da 455 a 94 comuni, a seguito dell'utilizzo, nella metodologia di classificazione delle aree, della superficie forestale in aggiunta alla superficie agricola (unico parametro adottato nel periodo 2007 – 2013). Tale modifica ha influito, a livello provinciale, sulle aggregazioni "prevalentemente urbane", determinando l'incremento del numero di comuni con superficie agricola e forestale > 66% della superficie comunale (rispetto al numero di comuni con superficie agricola > 66% del periodo 2007 – 2013) e il conseguente aumento delle aree "prevalentemente urbane" con superficie agricola e forestale > 66% e oltre il 50% della popolazione totale dell'aggregato di comuni; l'introduzione della superficie forestale ha determinato una riclassificazione dei comuni a livello territoriale e il conseguente passaggio di aggregazioni dall'**area A** del periodo 2007 – 2013 all'**Area B**. Tutti i comuni interessati rientrano nella fascia altimetrica di pianura (delle province di Milano, Varese, Como, Lecco e Bergamo) e sono caratterizzati da una forte incidenza della superficie agricola e forestale rispetto alla superficie comunale (il 90% in alcuni comuni della provincia di Milano) e dal peso consistente dell'attività agricola.

L'altra variazione di rilievo rispetto alla precedente programmazione è l'aumento dei comuni dell'**area D**, passati da 86 a 166, a seguito della riduzione della popolazione residente nei comuni rientranti nella fascia

altimetrica di montagna della provincia di Como; tale variazione ha determinato una riclassificazione dell'aggregazione di comuni, che da Area "relativamente rurale" (ricadente quindi in **area C**) nel periodo 2007 – 2013 è passata ad Area "rurale" (ricadente quindi in **area D**) nel periodo 2014 – 2020. (**Figura 8.1** e **Tabella 8.2**).

Il Programma prevede l'attivazione di 14 misure. Esse si articolano in 39 sottomisure e 60 operazioni.

La necessità di concentrare le risorse non solo a livello di misure e sottomisure, ma anche a livello territoriale, comporta la necessità di individuare specifici territori dove attuare le operazioni più pertinenti, al fine di aumentarne l'efficacia. La territorializzazione sarà promossa in base alle seguenti zonizzazioni:

a. Altimetria, che differenzia le aree di montagna dalla pianura e dalla collina;
b. Ruralità, che differenzia le aree, secondo la definizione nazionale proposta nell'accordo di partenariato, in poli urbani (Area A), aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (Area B), aree rurali intermedie (Area C), aree rurali con problemi di sviluppo (Area D);
c. Livello di pressione e problematica ambientale (ad esempio, le zone vulnerabili ai nitrati, le fasce fluviali e le aree in dissesto del PAI);
d. Aree Natura 2000;
e. Aree protette;
f. Aree svantaggiate di montagna;
g. Aree selezionate per lo sviluppo locale CLLD.

La territorializzazione può rappresentare un elemento di premialità o di esclusività nell'ambito delle misure del Programma e sarà utilizzata nelle seguenti misure:

Misura 3 – Può essere adottato il parametro relativo al punto a) con l'obiettivo di incentivare le produzioni di qualità delle zone rurali montane;

Misura 4 – in funzione delle operazioni e degli interventi promossi, possono essere adottati i parametri relativi ai punti a), c), d), e) e f), in termini di premialità (sottomisure 4.1, 4.4);

Misura 5 - Può essere adottato il parametro relativo al punto a);

Misura 6 – in tutte le sottomisure attivate, 6.1 e 6.4 sono adottati i parametri a), d), e), f). La misura 6.4, inoltre, considera anche il parametro b), prevedendo una quota di risorse da destinare alle aree C e D;

Misura 7 – nelle sottomisure è previsto l'utilizzo del parametro b), con riferimento alle aree C e D;

Misura 8 – nella sottomisura 8.1 è utilizzato il parametro c);

Misure 10 e 11 – i parametri c), d), e) possono essere considerati preferenziali rispetto ad altre aree, in relazione alle caratteristiche degli interventi previsti nell'ambito di ciascuna operazione;

Misura 12 – si applica in forma esclusiva nei territori corrispondenti al parametro d);

Misura 13 – si applica in forma esclusiva nei territori corrispondenti al parametro f);

Misura 19 – si applica esclusivamente ai territori selezionati in linea con il parametro g).

Tra i principi generali applicati, particolare importanza è attribuita alle tematiche oggetto d'intervento, in

coerenza con le priorità dello sviluppo rurale, con l'analisi di contesto e le indicazioni scaturite dalle consultazioni del partenariato; in particolare, tale principio si applica alle misure 1, 2 e 16, a carattere trasversale.

Gli investimenti materiali e immateriali previsti nell'ambito delle misure strutturali del Programma sono in linea con l'articolo 45 del Reg. (UE) n. 1305/2013, con particolare riferimento al paragrafo 2, che definisce le spese ammissibili al sostegno del FEASR; le misure 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 16 e 19 rientrano in quest'ambito specifico di applicazione.

Per quanto concerne la misura 16, i costi ammissibili riguardanti l'operatività dei Gruppi operativi PEI e la gestione dei progetti di cooperazione sono coerenti rispetto all'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013, mentre per la misura 19, i costi ammissibili riguardanti l'operatività dei Gruppi di Azione Locale e la gestione dei Piani di Sviluppo Locale, sono definiti in coerenza con l'articolo 35 del Reg. (UE) n. 1303/2013. Per entrambe le misure, le spese relative al funzionamento dei Gruppi operativi PEI e dei Gruppi di Azione Locale e alla gestione dei progetti di cooperazione sono in linea con l'articolo 61 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Inoltre, l'art. 45 – paragrafo 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, prevede la possibilità che i beneficiari possano richiedere un anticipo fino al 50% del contributo concesso, alle condizioni stabilite dall'articolo 63 del medesimo regolamento (fideiussione pari al 100% dell'importo anticipato). Tale modalità si applica alle seguenti misure:

- Misura 4;
- Misura 5;
- Sottomisura 6.4 nell'ambito della misura 6;
- Misura 7
- Sottomisure 8.3, 8.4 e 8.6 nell'ambito della misura 8;
- Misura 16;
- Misura 19.

Le sottomisure 4.4, 8.1, 8.3 e 8.4 prevedono il ricorso ai costi standard relativi ad alcune tipologie di investimento, calcolati dall'Autorità di Gestione ai sensi dell'articolo 67 del Reg. (UE) n. 1303/2013. I calcoli, in ottemperanza a quanto previsto dal paragrafo 1, lettera b) e dal paragrafo 5, lettera a), sono verificabili e sono stati effettuati utilizzando dati oggettivi e aggiornati e l'analisi delle operazioni normalmente svolte nell'ambito degli interventi promossi. La metodologia adottata e tutti i calcoli effettuati per comporre i costi standard relativi alle misure sopra elencate sono descritti dettagliatamente nell'allegato L al Programma.

La metodologia di calcolo dei costi standard è certificata dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Per quanto riguarda i criteri di selezione delle operazioni, in linea con le indicazioni dell'allegato 1 del Reg. (UE) n. 808/2014 e dell'articolo 49 del Reg. (UE) n. 1305/2013, in ciascuna misura sono descritti i principi generali in base ai quali saranno individuati i criteri di selezione che l'Autorità di Gestione applicherà nella fase di attuazione delle operazioni, previa consultazione del Comitato di Sorveglianza. Per quanto riguarda le misure 10, 11, 12 e 13, non applicandosi i criteri di selezione, l'Autorità di Gestione definirà nella fase di attuazione alcuni parametri oggettivi che costituiranno elemento preferenziale di finanziamento (ad esempio, per le misure 10 e 11, ubicazione dell'azienda in area Natura 2000).

Le misure a superficie sono state costruite in riferimento al nuovo quadro normativo, in particolare considerando i seguenti elementi:

- Condizionalità (misure 10, 11, 12 e 13)
- Attività minime (misure 10, 11 e 12)
- Requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti (misure 10 e 11)
- Greening (misure 10, 11 e 12)

Condizionalità (titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013). Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA, che rappresentano la baseline per i pagamenti agro-climatico-ambientali, sono disciplinati, a livello nazionale, dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n 3351 del 01/04/2015 " Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013".

Attività minime. Gli obblighi relativi a criteri e attività minime sono, a livello nazionale, disciplinati dal DM n. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013", in particolare dall'articolo 2 e dal DM n. 1420 del 26/02/2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013" attraverso l'articolo 2 "Mantenimento di una superficie agricola" e l'articolo 3 "Attività agricola minima", così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015 "Determinazioni in ordine all'attuazione del decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 dicembre 2013".

Requisiti minimi relativi all'uso di prodotti fitosanitari e di fertilizzanti. Sono definiti a livello nazionale dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale e declinati a livello regionale con l'approvazione delle disposizioni attuative delle misure 10 e 11, sulla base di quanto riportato nel presente Programma, nello specifico paragrafo delle informazioni specifiche delle misure.

Greening. Nelle operazioni delle misure 10, 11 e 12 si analizza la potenziale sovrapposizione di ciascun impegno remunerato che compone l'indennizzo con le pratiche greening, al fine di garantire il rispetto del non doppio finanziamento tra primo e secondo pilastro PAC. In caso di sovrapposizione dei mancati ricavi e dei maggiori costi riferiti ad uno specifico impegno con il greening è previsto il non pagamento dell'importo corrispondente all'impegno che si sovrappone con il greening.

Le misure del Programma che hanno come riferimento le superfici o gli allevamenti, nello specifico le misure 10, 11, 12 e 13, rispondono ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria.

Misure 10 e 11 – la variabilità della superficie oggetto d'impegno è definita, per ciascuna operazione, in linea con le indicazioni fornite dall'articolo 47 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

Misure 10, 11, 12 – per ciascuna operazione, gli indennizzi:

- sono calcolati in funzione dei maggiori costi e dei minori ricavi conseguenti agli impegni cui sono soggetti i beneficiari, come previsto nei relativi articoli di riferimento del Reg. (UE) n. 1305/2013;
- fanno riferimento ad impegni che vanno oltre i requisiti di condizionalità previsti dal titolo VI del Reg. (UE) n. 1306/2013 (per la misura 12 si applica solo l'articolo 94, relativo alle BCAA);
- fanno riferimento ad impegni che vanno oltre i requisiti minimi di attività agricola previsti dall'articolo 4 del Reg. (UE) n. 1307/2013;
- fanno riferimento ad impegni che vanno oltre i requisiti minimi di utilizzo dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari (solo per le misure 10 e 11);

Misura 13 – per ciascuna operazione, gli indennizzi:

- sono calcolati in funzione dei maggiori costi e dei minori ricavi conseguenti agli svantaggi naturali cui sono soggetti i beneficiari, come previsto nell'articolo 31 del Reg. (UE) n. 1305/2013;

In alcuni casi gli impegni derivanti dall'adesione alle misure 10, 11 e 12 si possono combinare tra loro ed essere oggetto di indennizzi cumulativi. Al fine di evitare che sulla stessa superficie si verifichino sovrapposizioni di impegni e sovracompensazioni degli indennizzi, i calcoli sono effettuati in modo combinato con la seguente metodologia:

1. Confronto tra gli impegni di operazioni diverse combinabili tra loro, per verificarne l'eventuale sovrapposizione parziale o totale;
2. Verifica dei maggiori costi e dei minori ricavi che determinano una variazione di margine lordo per impegni assunti su operazioni diverse e combinabili tra loro e riduzione della quota di margine lordo relativo agli impegni che si sovrappongono;
3. Verifica dei maggiori costi connessi ad impegni specifici delle operazioni combinabili e riduzione degli importi relativi ai costi che si sovrappongono;
4. Verifica dei costi di transazione collegati alle operazioni combinabili e determinazione di un costo di transazione corrispondente ad una sole operazione tra quelle combinabili;
5. Calcolo combinato dell'indennizzo sulla stessa superficie conseguente all'assunzione di impegni diversi con le modalità descritte ai punti precedenti e verifica che l'importo complessivo non superi i massimali stabiliti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013;

In caso di superamento dei massimali di cui al precedente punto 5, si procede alla riduzione dell'indennizzo complessivo sulla stessa superficie entro i limiti stabiliti dalla normativa comunitaria di riferimento.

La metodologia e i calcoli effettuati per determinare gli indennizzi di ciascuna operazione sono descritti in dettaglio nell'allegato L del Programma.

La metodologia di calcolo degli indennizzi è certificata dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Nelle sezioni specifiche di ciascuna operazione sono descritti gli impegni, la loro relazione con i pertinenti requisiti di condizionalità, con i requisiti minimi di misura e con il greening, con le motivazioni delle eventuali sovrapposizioni accertate. Inoltre, per ciascuna operazione relativa alle misure sopra richiamate, si riportano le possibili combinazioni con le altre operazioni che interessano le superfici agricole e i limiti dell'indennizzo concedibile per la stessa superficie, qualora la somma dei singoli valori superi i massimali previsti dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per ciascuna delle operazioni che rientrano nelle misure 10 e 11, inoltre, è espressamente prevista la

clausola di revisione di cui all'articolo 48 del Reg. (UE) n. 1305/2013, per consentire l'adeguamento degli interventi in caso di modifica dei requisiti obbligatori cui fanno riferimento gli impegni assunti dai beneficiari, oggetto di pagamento. Le stesse misure prevedono, per ciascuna operazione, un'ulteriore clausola di revisione, a fronte di una durata degli impegni che va oltre il presente periodo di programmazione, finalizzata ad assicurare la coerenza degli interventi con il quadro giuridico del nuovo periodo di programmazione.

Le procedure riguardanti tutte le misure e le operazioni del Programma sono gestite esclusivamente per via informatica, attraverso il sistema informativo agricolo regionale (SISCO). Per l'attivazione delle domande relative al Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020, i richiedenti devono essere registrati nell'anagrafe delle imprese e avere costituito e aggiornato il fascicolo aziendale.

Alla luce dell'attuale contesto economico, in una situazione ancora caratterizzata da una difficoltà di accesso al credito per le imprese e da una crescente scarsità di risorse pubbliche, Regione Lombardia intende introdurre l'utilizzo di uno strumento finanziario che rappresenta un mezzo per incrementare e massimizzare la dotazione finanziaria a disposizione per le politiche, grazie all'apporto di risorse finanziarie da parte del sistema bancario, che si vanno a sommare alle risorse pubbliche del Programma.

Lo strumento finanziario proposto, grazie alla sua rotatività ed effetto leva assicurerà la disponibilità di una dotazione finanziaria anche dopo il termine della programmazione, garantendo così risorse per coprire i periodi di transizione tra una programmazione e quella successiva.

Inoltre, si prevede che l'utilizzo della strumentazione finanziaria potrà favorire uno sviluppo delle competenze imprenditoriali e gestionali da parte delle imprese beneficiarie.

Lo strumento finanziario che s'intende attivare è un fondo credito, in cofinanziamento con il sistema bancario, con la possibilità di abbinare sovvenzioni a livello di progetto.

Il modello prevede di mettere a disposizione risorse finanziarie, in parte private (istituti di credito convenzionati) ed in parte pubbliche (Programma di Sviluppo Rurale), da utilizzare per gli investimenti oggetto di finanziamento.

Nella fase iniziale del Programma il fondo credito sarà utilizzato per sostenere gli investimenti delle imprese agroindustriali nell'ambito della misura 4.2.01; tale scelta è dettata dall'esigenza di avviare un processo di miglioramento delle competitività delle imprese, che devono effettuare investimenti di dimensione finanziaria talvolta considerevole, non sempre sostenibili solo attraverso il contributo in conto capitale e in una situazione generale di contrazione dei crediti erogati dal sistema bancario. In funzione della risposta delle imprese agroindustriali e, a seguito di successive analisi, si valuterà l'ipotesi di estendere lo strumento finanziario anche alle imprese agricole.

Si ritiene che tale modalità costituisca lo strumento maggiormente coerente con lo sviluppo del mercato, in grado di aiutare a costruire la cultura imprenditoriale e manageriale anche nel settore agricolo e agroindustriale e favorisca lo sviluppo del rapporto tra sistema bancario e imprese.

La gestione dello strumento avverrà per il tramite della Finanziaria di Regione Lombardia (Finlombarda), società a cui viene affidato l'incarico in "House".

La valutazione ex ante è stata effettuata e sarà sottoposta all'attenzione del Comitato di Sorveglianza prima dell'avvio della fase operativa dello strumento.

La dotazione finanziaria dell'operazione proposta per lo strumento finanziario è di 12.206.409,60 euro per il FEASR, con una spesa pubblica totale di 28.308.000,00 euro. Nell'ambito dell'operazione 4.2.01 è disponibile anche un sostegno sotto forma di sovvenzioni complementari con una dotazione totale di 17.692.000,00 euro.

Il contributo totale, pari al 30% della spesa ammessa a finanziamento, sarà erogato con le seguenti modalità:

1. Contributo in conto capitale: 20% della spesa ammessa;
2. Contributo relativo al fondo credito che quantifica l'equivalente sovvenzione lorda (ESL) come differenza fra il tasso di mercato ed il tasso effettivamente praticato al beneficiario: 10% della spesa ammessa.

Il Finanziamento bancario con fondo credito pari all'80% della spesa ammessa (parte non considerata dal contributo in conto capitale) è così strutturato:

- 40% a carico del fondo credito regionale a tasso 0,5% nominale annuo;
- 60% a carico dell'istituto di credito convenzionato, a tasso di mercato applicato dagli istituti di credito sulla quota di intervento di propria competenza.

Lo strumento finanziario combinato assicura la copertura totale della spesa ammessa nel rispetto dell'intensità di aiuto (30%) prevista dall'operazione, espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL).

Il Programma pone una particolare attenzione alle azioni e alle forme di aggregazione che possono contribuire ad accrescere l'efficacia degli interventi attivati, nell'ottica dell'orientamento ai risultati e di maggiore sinergia e collaborazione tra i diversi soggetti che possono beneficiare del sostegno delle misure del Programma medesimo. In particolare, il Programma prevede il ricorso ai Progetti integrati, che si aggiungono ai progetti dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e pone tra i beneficiari di alcune misure i Distretti agricoli, che riuniscono soggetti del settore agro industriale e forestale e dei territori rurali.

Progetto integrato

E' un'iniziativa assunta da più soggetti, potenziali beneficiari delle misure del Programma. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del Programma che i soggetti sottoscrittori del progetto esplicitano e fanno propri. È realizzato tramite le operazioni del Programma, il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni ed è localizzato in un'area specifica.

I progetti integrati possono essere:

- Progetti di filiera: progetto finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio. Il progetto dovrà essere supportato da un accordo sottoscritto tra i partecipanti, che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sulle imprese agricole;
- Progetti d'area: progetto rivolto a rispondere agli interessi economici e sociali allargati del sistema rurale locale attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) del territorio di riferimento. Il progetto si attua attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area geografica delimitata e può coniugare anche aspetti di carattere territoriale, ambientale e paesaggistico.

Si tratta di un'importante innovazione, già sperimentata nella programmazione 2007 – 2013, che conferisce

maggiori responsabilità ai territori e agli enti locali e di rappresentanza, che devono coordinarsi con gli operatori di settore e le imprese agricole per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Con i progetti integrati ci si propone di garantire un efficace partenariato con i territori, stimolare e accompagnare i territori nello sviluppo di reti tra gli attori locali e di forme di progettazione integrata e coerente con l'impianto strategico del Programma.

I progetti integrati presuppongono che i benefici dell'aiuto pubblico si concentrino sulle imprese, i settori e le aree rurali in cui le necessità, le prospettive di crescita e la capacità di mobilitazione sono più forti.

Gli investimenti realizzati dai soggetti che aderiscono ai progetti integrati e per i quali è richiesto il finanziamento sulle singole misure del Programma saranno valutati secondo le condizioni e i criteri di ammissibilità previsti in ciascuna misura. Nei criteri di selezione di ciascuna misura sarà prevista una premialità per gli interventi realizzati nell'ambito dei progetti integrati.

Distretto agricolo

Nel 2009 la Regione Lombardia ha attivato le procedure di riconoscimento ed accreditamento dei distretti agricoli, al fine di promuovere un'aggregazione tra le imprese agricole, forestali e agroindustriali a livello di filiera produttiva o di territorio, intorno a strategie ed obiettivi comuni e condivise, con un approccio integrato capace di sviluppare sinergie che possono accrescere l'impatto delle azioni e dei programmi messi in atto, sostenere la competitività delle imprese e contrastare la marginalizzazione socio economica di alcuni territori rurali, in particolare quelli svantaggiati.

Il distretto rappresenta un sistema caratterizzato da un insieme di risorse e capacità derivanti dalla presenza di una rete di imprese che gravitano intorno ad una stessa filiera produttiva o su un territorio rurale, in grado di generare interdipendenze positive e produrre vantaggi competitivi per le imprese e i sistemi produttivi locali. In generale, il distretto si configura come soggetto portatore di interessi diffusi e condivisi, collocandosi all'interno del partenariato regionale o locale, facendosi promotore e gestore di progetti e relazioni prevalentemente economiche tra i partecipanti.

Sono state individuate tre tipologie di distretto:

- distretti rurali, sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;
- distretti agroalimentari di qualità, sistemi produttivi locali, anche a carattere interregionale, caratterizzati da significativa presenza economica e da interrelazione e interdipendenza produttiva delle imprese agricole e agroalimentari, nonché da una o più produzioni certificate e tutelate ai sensi della vigente normativa comunitaria o nazionale, oppure da produzioni tradizionali o tipiche.
- distretti di filiera, sistemi produttivi di comparto ad elevata specializzazione caratterizzati da una forte integrazione di filiera tra gli operatori e da una rappresentatività significativa in termini economici a livello settoriale e regionale.

Le imprese che aderiscono ai distretti, una volta che quest'ultimi sono stati accreditati dalla Regione Lombardia, costituiscono una società dotata di un apposito statuto, che deve prevedere l'adesione dei soli soggetti appartenenti alla rete di imprese che hanno dato vita all'aggregazione; da tale società sono esclusi i soggetti pubblici.

Ciascun distretto si deve dotare di un apposito piano, il "Piano di Distretto", che deve, sulla base di

un’analisi della filiera produttiva o del territorio rurale di riferimento, individuare gli obiettivi di sviluppo e definire le proposte di interventi per l'ammodernamento e la razionalizzazione dei processi produttivi e per la valorizzazione delle produzioni del distretto, privilegiando l’utilizzo in forma integrata di strumenti finanziari già disponibili.

I progetti integrati si attivano nell’ambito della misura 16, tramite le operazioni 16.10.01 e 16.10.02. I distretti agricoli possono essere promotori di progetti di cooperazione nell’ambito della misura 16.

	Superficie Kmq	% superficie
Poli Urbani	1.412	5,92
Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	10.234	42,88
Aree rurali intermedie	7.906	33,13
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	4.312	18,07
Totale Regione	23.864	100,00

Tabella_8.1

Area	Superficie – quota %	Densita' – ab./kmq	Superficie – quota %	Densita' – ab./kmq
	2007 - 2013		2014 - 2020	
Poli Urbani	17,6	1.388	5,92	1.552
Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata	39,3	231,6	42,88	465
Aree rurali intermedie	28,4	126,2	33,13	323
Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	14,6	47,3	18,07	91

Tabella_8.2

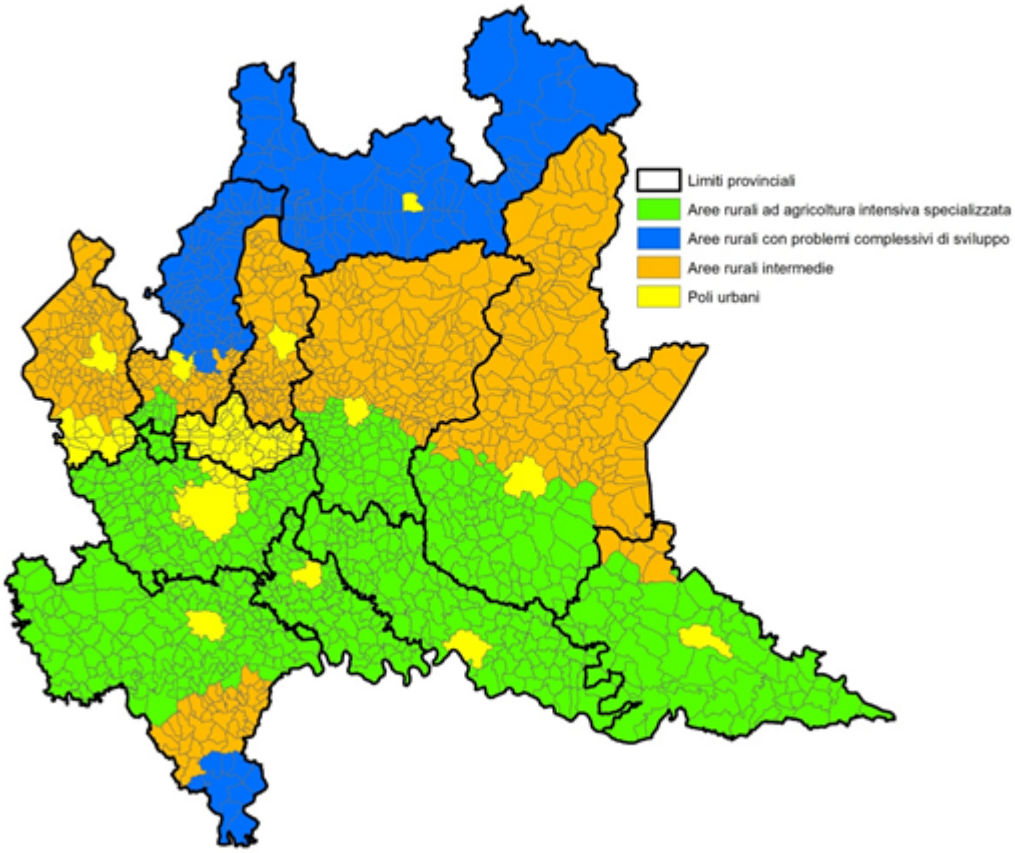


Figura_8.1

8.2. Descrizione per misura

8.2.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

8.2.1.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014

8.2.1.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura, risponde al fabbisogno F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e

conoscenze" e contribuisce, pertanto, alla priorità 1 "promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali" ed in particolare si collega alla focus area 1C "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale",

Tuttavia, la misura, per la sua natura trasversale, contribuisce direttamente o indirettamente agli obiettivi delle focus area attivate (contributo diretto sulle focus area 2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5a, 5c, 5d, 5e; contributo indiretto focua area 6a, 6b, 6c), in quanto può trattare tutte le tematiche ad esse afferenti. Analogamente, la natura orizzontale della misura consente alla stessa di contribuire anche agli obiettivi trasversali relativi all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, in funzione delle tematiche trattate.

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali.

La Misura è articolata in 2 sottomisure:

- Sottomisura 1.1."Sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze" attivata tramite l'Operazione 1.1.01 "Formazione ed acquisizione di competenze";
- Sottomisura 1.2."Sostegno ad attività dimostrative ed ad azioni di informazione" attivata tramite l'operazione 1.2.01 "Progetti dimostrativi ed azione di informazione";

La misura si pone la finalità di promuovere il potenziale umano degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale e dei gestori del territorio e di migliorarne le competenze personali necessarie a garantire elevate prestazioni economiche e ambientali, nel rispetto del clima e della resilienza climatica della propria impresa e/o investimento.

I soggetti che erogano i servizi relativi alla misura, che sono i beneficiari della stessa, devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- Scopi statutari/regolamentari coerenti con gli obiettivi della Misura;
- Disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di trasferimento delle conoscenze;
- Disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative;
- Essere accreditati da Regione Lombardia (solo per l'operazione 1.1.01)

I destinatari finali delle azioni promosse e sostenute dalla Misura sono:

- gli addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare;
- soggetti pubblici e privati che operano nel campo della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari di altre misure del Programma di Sviluppo Rurale.

I soggetti erogatori di servizi raccolgono i fabbisogni formativi/informativi rappresentati dai destinatari finali e li articolano sottoforma di progetti che presentano alla Regione per una loro valutazione e selezione

secondo i criteri previsti dalle singole operazioni.

Le iniziative promosse sono aperte a tutti i destinatari finali potenzialmente interessati che manifestano la loro volontà di adesione.

Gli interventi previsti dalla misura, in particolare nell'ambito dell'operazione 1.1.01, devono essere indirizzati in via prioritaria ai seguenti destinatari:

- Giovani agricoltori;
- Agricoltori di sesso femminile;
- Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000;
- Agricoltori che praticano agricoltura biologica

Le tematiche della misura saranno orientate al migliormento delle perfomance aziendali, con riferimento agli aspetti economici e ambientali, con una particolare attezione agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, ambiente, clima e innovazione. Gli ambiti di interesse prioritario della misura sono i seguenti:

- Diffusione di modelli di bilancio economico aziendale;
- Modelli e strumenti di sostenibilità aziendale;
- Impiego più efficiente dei mezzi tecnici di produzione (fertilizzanti, prodotti fitosanitari, effluenti di allevamento);
- Efficienza energetica;
- Nuovi metodi e tecniche di produzione (agricoltura biologica, agricoltura conservativa, produzione integrata);
- Gestione sostenibile delle risorse forestali e naturali;
- Riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera;
- Diffusione degli esiti delle principali ricerche nel settore agricolo e forestale;
- Diffusione delle buone pratiche;
- Diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e comunicazione nella gestione aziendale;
- Biodiversità, condizionalità, greening;
- Sicurezza sul lavoro.

Nella tabella seguente è riportato il contributo alle Focus Area del Programma e agli obiettivi trasversali; il contributo diretto della misura alle focus area relative alle priorità 2, 3, 4, 5 fa riferimento solo alla ripartizione delle risorse finanziarie complessive della Misura tra le diverse priorità e focus area.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 1 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
1.1.01			C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	I	I	I	V	V	V	V
1.2.01			C	C		C		C	C	C	C			C	C	I	I	I	V	V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella M1 sezione8

8.2.1.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.1.3.1. Operazione 1.1.01 – Formazione ed acquisizione di competenze

Sottomisura:

- 1.1 - sostegno ad azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze

8.2.1.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al fabbisogno F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" e contribuisce alla Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", focus area c) "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale".

L'operazione contribuisce direttamente anche alle focus area attivate delle priorità 2, 3 4 e 5 e indirettamente alle focus area a), b) e c) della priorità 6, in quanto le attività di formazione si possono sviluppare su tutti gli aspetti affrontati dalle focus area stesse. La natura orizzontale dell'operazione assicura un contributo anche agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale relativi all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali.

L'operazione promuove la realizzazione di corsi di formazione e aggiornamento (in aula, in campo, e-learning), anche con carattere di residenzialità o semiresidenzialità, incontri seminariali, forum di discussione online tematici di carattere formativo e percorsi di coaching per rispondere ad esigenze specifiche, collegate alla conduzione dell'azienda agricola/forestale e alla diversificazione dell'attività

agricolaSi prevedono anche attività rivolte ad operatori forestali, ad operatori del territorio.

L'azione formativa riguarderà prioritariamente le tematiche elencate nella descrizione generale della misura e sarà rivolta agli addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare e ai soggetti pubblici e privati che siano potenzialmente eligibili quali beneficiari delle misure del Programma di Sviluppo Rurale e che si occupano della gestione del territorio rurale e delle sue risorse primarie, con una specifica attenzione ai destinatari finali indicati nella descrizione generale della misura.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

La durata dell'attività formativa non può essere superiore all'anno.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 1 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*
1.1.01			C	C	C	C		C	C	C	C			C	C	I	I	I	V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella OP1.1.1 sezione8

8.2.1.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.

8.2.1.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo

sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articolo 67;

- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, articoli 38 e 47;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.1.3.1.4. Beneficiari

Sono beneficiari della Misura i prestatori di servizi di formazione In particolare sono beneficiari dell'operazione 1.1.01 – Formazione ed acquisizione di competenze gli enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale. Regione Lombardia tramite l'accreditamento di tali enti garantisce che i soggetti selezionati abbiano capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta. Possono essere accreditati tutti i soggetti che garantiscono i requisiti sopra citati indipendentemente dalla loro provenienza.

L'accreditamento è aperto per tutta la durata di attivazione dell'operazione e a tutti gli enti di formazione che hanno i requisiti richiesti.

8.2.1.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili sono le spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di docenza e tutoraggio, comprese le relative spese di trasferta
- spese di personale per l'animazione dei forum online
- spese di affitto/noleggio di sale, attrezzature e altre strutture tecniche e/o didattiche
- spese per l' acquisto di materiale didattico e la produzione di supporti didattici e informativi
- spese di promozione e pubblicizzazione dell'iniziativa
- spese di hosting per i servizi di e-learning e i forum online
- spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo
- spese sostenute dai partecipanti (viaggio, soggiorno, diaria)
- spese generali, di progettazione e di coordinamento organizzativo

I costi ammissibili, relativi a tutte le spese sopra elencate, saranno calcolati applicando un costo standard unitario determinato applicando importi e metodologia ripresi da interventi analoghi a livello comunitario,

secondo quanto previsto dall'art. 67. Par. 1 lett. B REG. UE 1303/2013).

8.2.1.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Il sostegno nell'ambito della presente operazione è escluso per attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo.

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo "beneficiari" che dispongano delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, che garantiscano la qualità del servizio da fornire in relazione all'attività svolta.

Sono ammessi a contributo i progetti coerenti con gli obiettivi del PSR e che riguardano tematiche inerenti le focus area attivate.

8.2.1.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- tematica oggetto della formazione (in ordine decrescente: prestazioni economiche e ambientali delle aziende, innovazioni tecnologiche e organizzative, con particolare riferimento alla sostenibilità ambientale delle aziende e ai cambimenti climatici, sicurezza sul lavoro)
- qualità del progetto (in ordine decrescente: modalità innovative di formazione, destinatari finali della formazione, con particolare riferimento alle categorie indicate nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura)
- collegamento del progetto formativo con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI

8.2.1.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

La tabella è riportata anche nell'allegato T al Programma.

Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative da portare in detrazione dell'aiuto concedibile, stabilita in modo uniforme per tutti i partecipanti.

Tipologia di attività	Normativa di riferimento	Percentuale contributo
Agricoltura e foreste	Regolamento (UE) n. 1305/2014, art. 14 Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 38	100%
Attività non agricole	Regolamento (UE) n. 1305/2014, art. 14	• 60% (beneficiario del contributo che rientra nella categoria "media impresa")
	Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 47	• 70% (beneficiario del contributo rientra nella categoria "piccola impresa")

Tabella importi e aliquote sostegno 1.1.01

8.2.1.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 1.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: enti di formazione professionale accreditati da Regione Lombardia ai sensi delle normative regionali vigenti in materia di istruzione e formazione professionale	R7	AM	M	DA	Verifica attraverso la consultazione degli elenchi degli enti accreditati. Per attività non agricole Verifica se gli Enti beneficiari siano piccole o medie imprese, tramite INPS e fatturato Non è prevista l'attuazione tramite la procedura degli appalti pubblici.
Gli enti di formazione beneficiari devono disporre delle capacità adeguate, in termini di personale qualificato, di esperienza maturata e formazione regolare, per esercitare tale funzione.	R7	AM	M	DA	Controllo effettuato tramite accreditamento degli enti formatori. Verifica da parte del tecnico istruttore sulla base di curricula, ecc.
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate.
Il sostegno è escluso per attività di formazione che rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico esistente per l'agricoltura e la forestazione e per le attività finanziate dal Fondo Sociale Europeo	R9, R10	AM	M	DA, DP	Verifica incrociata delle attività finanziate dal Fondo Sociale europeo attraverso la consultazione di banche dati regionali e definizione in sede di bando delle tematiche oggetto delle attività di formazione che non rientrano nei programmi o sistemi di educazione previsti dall'ordinamento scolastico
Criteri di selezione: tematica oggetto della formazione, qualità del progetto, progetto formativo collegato ai Gruppi Operativi	R7	AM	M	DA	Verifica da parte del funzionario della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando. Per quanto riguarda la "qualità del progetto", è indispensabile individuare degli elementi oggettivi di controllo
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo funzionale. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative formative da portare in detrazione dell'aiuto concedibile	R3	AM	M	DA, DP	Verifica del Progetto formativo che deve prevedere la possibilità di una quota di iscrizione a carico dei partecipanti e verifica dell'attestazione di pagamento di una quota d'iscrizione da parte del destinatario finale
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare con riferimento alla eventuale pagamento di una quota da parte dei partecipanti all'attività formativa	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO) Le eventuali quote pagate dai partecipanti ai corsi di formazione saranno oggetto di verifica puntuale e di esclusione dagli importi ammissibili a finanziamento.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 1.1.01

8.2.1.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.1.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.1.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

I costi ammissibili possono essere calcolati utilizzando il costo orario unitario definito dal Regolamento Delegato (UE) n.2170/2019 recante modifica del regolamento delegato (UE) n. 2195 /2015 che integra il regolamento (UE) n. 1304/2013 relativo al Fondo sociale europeo per quanto riguarda la definizione di tabelle standard di costi unitari e di importi forfettari per il rimborso da parte della Commissione agli Stati membri delle spese sostenute.

La definizione del costo unitario è costruita come segue.

Costo Ora/Allievo = A x B

Dove:

A) Importo di cui alla tabella 3.2 "Importi per la formazione delle persone occupate e disoccupate e per i servizi per l'occupazione (in EUR)"

3.2.5 ITALIA - Tariffa oraria per la formazione di persone occupate: € 27,42;

B) Coefficiente di cui alla tabella 3.3. "Indice da applicare per gli importi relativi ai programmi operativi regionali dichiarati"

LOMBARDIA: 1,16.

Costo Ora/Allievo: € 27,42 x 1,16 = € 31,81. Tale importo è relativo a tutte le spese ammissibili sostenute dall'ente di formazione.

Le opzioni dei costi semplificati saranno applicate ai nuovi bandi a partire dal 2021.

8.2.1.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale docente in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di formazione proposte. In particolare, i docenti devono possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle discipline interessate, anche con riferimento ai titoli di studio conseguiti. Le competenze dei docenti dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività di docenza svolte nell'ambito di iniziative di formazione.

Le attività possono riguardare anche obiettivi di cui alla direttiva 2000/60/CEE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.1.3.2. Operazione 1.2.01 – Progetti dimostrativi e azioni di informazione

Sottomisura:

- 1.2 - Sostegno ad attività dimostrative e azioni di informazione

8.2.1.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al fabbisogno F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze" e contribuisce alla Priorità 1 "Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali", focus area c) "Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale".

L'operazione contribuisce direttamente anche alle focus area attivate delle priorità 2, 3 4 e 5 e indirettamente alle focus area a), b) e c) della priorità 6, in quanto le attività di formazione si possono sviluppare su tutti gli aspetti affrontati dalle focus area stesse. La natura orizzontale dell'operazione assicura un contributo anche agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale relativi all'innovazione, alla sostenibilità ambientale e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

L'operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione promuove la realizzazione di eventi divulgativi (convegni, seminari, mostre, ecc.) e di iniziative dimostrative anche in campo, visite guidate, pubblicazioni tematiche e/o specialistiche non periodiche, diffuse tramite stampa o media elettronici.

La realizzazione di tali interventi è ammessa con riferimento alle tematiche elencate nella descrizione generale della misura e al trasferimento e alla diffusione di tecnologie, tecniche, pratiche, metodi innovativi:

- derivanti dai risultati di progetti di ricerca e sviluppo finanziati da programmi comunitari, nazionali e regionali e/o realizzati da enti/soggetti di ricerca;
- derivanti dai risultati di progetti di cooperazione realizzati nell'ambito della Misura 124 del PSR 2007-2013, anche in altri contesti regionali/europei;
- che siano relativi a tematiche trattate nell'ambito di progetti ammessi a finanziamento a valere sull'art. 35 del Reg UE 1305/2013;
- che riguardino la diffusione delle buone pratiche che concorrono alla conservazione e al miglioramento delle risorse idriche, della biodiversità e degli habitat dei siti Natura 2000;
- che riguardino la diffusione e lo sviluppo di pratiche agricole e metodi di coltivazione e di sistemi di produzione sostenibili dal punto di vista ambientale e che contribuiscono a mitigare i cambiamenti climatici o favoriscono l'adattamento ad essi.

I fruitori finali dell'attività saranno gli addetti dei settori agricolo, forestale e alimentare e degli enti gestori

del territorio rurale, con priorità per i destinatari finali indicati nella descrizione generale della misura.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 1 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*
1.2.01			*C*	*C*		*C*		*C*	*C*	*C*	*C*			*C*	*C*	*I*	*I*	*I*	*V*	*V*	*V*

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella OP1.2.1 sezione8

8.2.1.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.

8.2.1.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, articoli 38 e 47;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.1.3.2.4. Beneficiari

Sono beneficiari del tipo di operazione solo i sotto indicati soggetti che svolgono attività di informazione e/o dimostrative:

- i Gruppi Operativi PEI, selezionati ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. C) del Reg. UE 1305/2013;
- i distretti agricoli di cui al paragrafo 8.1, riconosciuti da Regione Lombardia;

- Regione Lombardia, anche avvalendosi degli Enti regionali “in house providing” di cui all’art. 1 della l.r. 30/2006, nel rispetto delle norme relative ai lavori pubblici e dei requisiti previsti dall’AdP;
- enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo;
- istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati;
- enti gestori dei siti Natura 2000.

8.2.1.3.2.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili nella presente operazione sono:

Spese di organizzazione sostenute per l'attuazione dell'operazione, in particolare:

- spese di personale qualificato (relatore, esperto, divulgatore, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
- spese di personale addetto alle operazioni dimostrative (tecnici, operai, ecc.), comprese le relative spese di trasferta
- spese per il materiale necessario alla realizzazione dell’attività dimostrativa
- spese di affitto/noleggio di sale per organizzazione di convegni, attrezzature e altre strutture tecniche
- spese di realizzazione e diffusione di materiale informativo, pubblicazioni, opuscoli, schede tecniche, ecc.
- spese per il noleggio di macchine e strumenti dimostrativi e per il loro trasporto
- spese di promozione e pubblicizzazione dell’iniziativa
- spese per la prevenzione e la sicurezza, per le attività in campo

Spese di investimento. L'investimento deve essere chiaramente connesso all'attività di dimostrazione e riguardare esclusivamente le spese relative alla locazione e acquisto di macchinari e attrezzature ai sensi della lettera b) punto 2 dell'articolo 45 del Reg. UE n. 1305/2013 I costi connessi al contratto di locazione (garanzia del concedente, spese generali e oneri assicurativi, ecc.) non sono ammissibili al sostegno.

Le spese diverse da quelle del personale potranno essere calcolate forfettariamente in base a quanto previsto dal Reg. UE n. 1303/2013 all’art. 68 ter par. 1 (tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale) senza che vi sia un obbligo di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

8.2.1.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo i soggetti indicati nel paragrafo “beneficiari" che dispongano delle capacità adeguate, in particolare soggetti pubblici e privati ritenuti idonei in base a criteri concernenti il possesso dei seguenti requisiti:

- Scopi statutari/regolamentari coerenti con gli obiettivi della Misura;

- Disporre o avvalersi di personale qualificato e dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di informazione;
- Disporre o avvalersi di adeguate strutture tecniche e amministrative.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

8.2.1.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- qualità del progetto (in ordine decrescente: Qualità dell'analisi del fabbisogno informativo e delle fonti informative, Coerenza, concretezza e completezza del progetto in relazione ai fabbisogni individuati, Qualità della descrizione del progetto, del piano di attività e del dettaglio dei costi, Adeguatezza delle professionalità coinvolte in relazione agli obiettivi del progetto)
- tematica oggetto delle iniziative di informazione/dimostrazione (in ordine decrescente: Coerenza e grado di integrazione con gli ambiti prioritari della Misura, Coerenza con le tematiche previste dalle disposizioni attuative, Ampiezza della ricaduta territoriale e/o settoriale anche in relazione ai potenziali destinatari finali, con priorità per i giovani agricoltori, agricoltori di sesso femminile, agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000 e agricoltori che praticano agricoltura biologica)
- integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze (in ordine decrescente: Costi per attività di dimostrazione pari ad almeno il 25 % dei costi totali del progetto, Coerenza degli strumenti proposti rispetto al fabbisogno informativo da soddisfare, Modalità innovative di diffusione dell'informazione)

8.2.1.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

La tabella è riportata anche nell'allegato T al Programma.

Può essere prevista una quota di iscrizione a carico dei partecipanti alle iniziative rivolte a specifici destinatari da portare in detrazione dell'aiuto concedibile, stabilita in modo uniforme per tutti i partecipanti.

Tipologia di attività	Normativa di riferimento	Percentuale contributo
Agricoltura e foreste	Regolamento (UE) n. 1305/2014, art. 14 Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 38	80%
Attività non agricole	Regolamento (UE) n. 1305/2014, art. 14	• 60% (beneficiario del contributo che rientra nella categoria "media impresa")
	Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 47	• 70% (beneficiario del contributo rientra nella categoria "piccola impresa")

Tabella importi e aliquote sostegno 1.2.01

8.2.1.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 1.2.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: • I Gruppi Operativi PEI, selezionati ai sensi dell'art. 35, comma 1, lett. C) del Reg. UE 1305/2013; • I distretti agricoli, riconosciuti da Regione Lombardia; • Regione Lombardia, anche avvalendosi degli Enti del sistema regionale allargato di cui all'art. 1 della l.r. 30/2006, nel rispetto delle norme relative al "in house providing"; • enti pubblici e soggetti privati che statutariamente perseguono scopi di sviluppo agricolo e forestale o di informazione e diffusione di conoscenza in ambito agricolo; • istituti universitari ed altri enti di ricerca pubblici e privati; • enti gestori dei siti Natura 2000.	R7	AM	M	DA	Controllo attraverso la consultazione di elenchi pubblici e degli statuti degli enti pubblici e soggetti privati Verifica se i beneficiari siano piccole o medie imprese, dove richiesto (che per Regione e Provincia), tramite INPS e fatturato
I beneficiari devono disporre delle capacità adeguate: scopi statutari, personale qualificato con esperienza, strutture adeguate.	R7	AM	M	DA	Controllo effettuato tramite accreditamento degli enti formatori. Verifica da parte del tecnico istruttore sulla base di curricula, statuto degli Enti, planimetrie e certificati di agibilità.
Ammissibilità della spesa e delle tematiche trattate - elenco delle spese eleggibili e delle tematiche indicate nella scheda di misura del PSR/bando	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Analisi del progetto formativo di intervento presentato dal beneficiario da parte del funzionario istruttore e verifica delle tematiche proposte con quanto indicato nel bando Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate.
Criteri di selezione: qualità del progetto, tematica oggetto dell'iniziativa, integrazione di diversi strumenti di informazione e divulgazione delle conoscenze	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8, R9	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9,R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo. Le eventuali quote pagate dai partecipanti alle iniziative saranno oggetto di verifica puntuale e di esclusione dagli importi ammissibili a finanziamento.

Tabella rischi 1.2.01

8.2.1.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.1.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.1.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le spese diverse da quelle del personale potranno essere calcolate forfettariamente in base a quanto previsto dal Reg. UE n. 1303/2013 all'art. 68 ter par. 1 (tasso forfettario fino al 40% dei costi diretti ammissibili per il personale) senza che vi sia un obbligo di eseguire un calcolo per determinare il tasso applicabile.

Le opzioni dei costi semplificati saranno applicate ai nuovi bandi a partire dal 2021.

8.2.1.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Il beneficiario deve disporre di personale in possesso di comprovata competenza e professionalità in funzione delle attività di informazione e divulgazione proposte. In particolare, il personale deve possedere una specifica competenza tecnica e scientifica rispetto alle tematiche affrontate, anche con riferimento ai titoli di studio conseguiti. Le competenze del personale dovranno, in ogni caso, essere documentate in appositi curriculum, dai quali risultino il percorso scolastico e formativo, l'esperienza professionale maturata e le attività di docenza svolte nell'ambito di iniziative di informazione.

Le attività possono riguardare anche gli obiettivi di cui alla Direttiva 2000/60/CE che isituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua.

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.1.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.1.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 1.1.01 e 1.2.01

8.2.1.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 1.1.01 e 1.2.01

8.2.1.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 1.1.01 e 1.2.01

8.2.1.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.1.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle capacità adeguate degli organismi prestatori di servizi di trasferimento di conoscenze per svolgere i loro compiti in termini di qualifiche e formazione regolare del personale

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 1.1.01 e 1.2.01

Definizione della durata e del contenuto dei programmi di scambi e di visite interaziendali e forestali di cui all'articolo 3 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente. L'operazione 1.3.01 è stata eliminata con la modifica del secondo semestre 2019

8.2.1.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

La misura non interviene nella formazione dei consulenti già prevista dall’art. 15 e degli addetti del settore agro-industriale.

8.2.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

8.2.2.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014

8.2.2.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura, risponde ai fabbisogni F03 "Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze"e F04 "Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle aziende".

La misura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all'articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali

Essa fa riferimento in modo specifico alla priorità 1, in particolare alla focus area 1 a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e contribuisce al perseguimento dell'obiettivo specifico del Programma "Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali". Trattandosi di una misura a carattere trasversale, contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi collegati alle priorità 2, 3, 4 e 5 e alle relative focus area attivate nel Programma, in base ai temi oggetto di consulenza.

La misura contribuisce anche agli obiettivi di carattere trasversale. In particolare, favorisce l'innovazione tecnica, di prodotto e di processo nel settore agricolo, attraverso azioni di consulenza aziendale specifiche e mirate ai concreti problemi dell'azienda agricola.

La misura contribuisce a supportare le scelte aziendali volte ad introdurre nuove tecniche e nuove soluzioni, contribuendo a sensibilizzare i produttori anche sulle tematiche legate alla sostenibilità ambientale delle attività agricole, favorendo il ruolo che il settore primario può esercitare quale efficace strumento per il contenimento degli effetti dei cambiamenti climatici.

Particolare importanza viene riconosciuta alla consulenza che promuove anche forme di cooperazione tra aziende agricole, in particolare quale utile strumento di supporto alle iniziative che ricadono nell'ambito dell'applicazione dell'art. 35 del Reg. (UE) 1305/2013.

La Misura è articolata in una sottomisura:

- Sottomisura 2.1."Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di

consulenza" attivata tramite l'Operazione 2.1.01 "Incentivi per l'attività di consulenza aziendale";

Le attività di consulenza della sottomisura 2.1 devono essere indirizzate in via prioritaria ai seguenti destinatari:

- Giovani agricoltori;
- Agricoltori di sesso femminile;
- Agricoltori delle aree protette e aree Natura 2000;
- Agricoltori che praticano agricoltura biologica

La priorità sarà attivata attraverso unso specifico punteggio nell'ambito dei criteri di selezione dei progetti di consulenza.

Nella tabella seguente è riportato il contributo alle Focus Area del Programma e agli obiettivi trasversali; il contributo diretto della misura alle focus area relative alle priorità 2, 3, 4, 5 fa riferimento solo alla ripartizione delle risorse finanziarie complessive della Misura tra le diverse priorità e focus area.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 2 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*
2.1.01	C			C		C		C	C	C									V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella M2 sezione8

8.2.2.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.2.3.1. Operazione 2.1.01 – Incentivi per attività di consulenza aziendale

Sottomisura:

- 2.1 - sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad avvalersi di servizi di consulenza

8.2.2.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai fabbisogni F03 “Qualificazione del capitale umano in termini di competenze e conoscenze”e F04 “Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d’attività delle aziende”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento degli obiettivi generali di cui all’articolo 4 del Reg. UE n. 1305/2013 e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli imprenditori agricoli e forestali

Essa fa riferimento in modo specifico alla priorità 1, in particolare alla focus area 1 a) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali. Trattandosi di un'operazione a carattere trasversale, contribuisce anche al perseguimento degli obiettivi collegati alle priorità 2, 3, 4 e 5 e alle relative focus area attivate nel Programma, in base ai temi oggetto di consulenza.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L’operazione prevede l’erogazione di servizi di consulenza alle imprese agricole. Il servizio di consulenza consiste in attività di carattere specialistico, realizzate da tecnici qualificati presso le imprese, volte ad affrontare problematiche specifiche dell’impresa con l’obiettivo di migliorare le prestazione economiche (migliorare la redditività, ridurre i costi, rendere più professionale la gestione) e la sostenibilità ambientale (rispetto delle norme, adozione di pratiche meno impattanti sull’ambiente e sul clima).

In base a quanto previsto dall’art. 15 del Reg. (UE) 1305/2013, i contenuti della consulenza saranno collegati alle priorità ed alle focus area del Programma attivate e riguarderanno almeno uno dei seguenti ambiti:

- gli obblighi a livello aziendale derivanti dai criteri di gestione obbligatori e/o dalle buone condizioni agronomiche e ambientali di cui al titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui al titolo III, capo 3, del regolamento (UE) n. 1307/2013 e il mantenimento della superficie agricola di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), dello stesso regolamento (UE) n. 1307/2013;
- la realizzazione di interventi finanziati dal programma volti all'ammodernamento dell'azienda, al perseguimento della competitività, all'integrazione di filiera, all'innovazione, all'orientamento al mercato nonché alla promozione dell’imprenditorialità;
- il rispetto e l’adozione dei requisiti definiti dallo Stato, per attuare l'articolo 11, paragrafo 3 della direttiva quadro sulle acque;
- il rispetto e l’adozione dei requisiti definiti dallo Stato per attuare l'articolo 55 del regolamento (CE) n. 1107/2009, in particolare il rispetto dei principi generali della difesa integrata di cui all'articolo 14 della direttiva 2009/128/CE;
- il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro o le norme di sicurezza connesse all'azienda agricola;
- l’assistenza specifica per agricoltori che si insediano per la prima volta;
- la mitigazione dei cambiamenti climatici e il relativo adattamento, la biodiversità e la protezione delle acque di cui all'allegato I del regolamento (UE) n. 1307/2013;
- l’analisi economica aziendale, come presupposto anche per le aziende di piccole e medie dimensioni per affrontare le sfide dell’innovazione;
- gli aspetti inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda agricola, compresi gli aspetti relativi alla competitività, alla promozione delle conversioni aziendali ed alla diversificazione

dell'attività economica, allo sviluppo sostenibile ed alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti;
- lo sviluppo di filiere corte;
- l'agricoltura biologica, a partire dai requisiti minimi indicati all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013;
- gli aspetti sanitari delle pratiche zootecniche;
- i requisiti minimi previsti dalla normativa nazionale, indicati all'articolo 28 (pagamenti agro-climatico-ambientali), paragrafo 3 del Reg. 1305/2013.

La consulenza aziendale sarà erogata prioritariamente ai destinatari finali indicati nella descrizione generale della misura.

La consulenza potrà essere rivolta anche ai silvicoltori. In tal caso la consulenza riguarderà, come minimo, i pertinenti obblighi prescritti dalle direttive 92/43/CEE, 2009/147/CE e dalla direttiva quadro sulle acque. Possono essere oggetto di consulenza anche i temi inerenti alle prestazioni economiche e ambientali dell'azienda silvicola.

La consulenza potrà essere in parte prestata collettivamente, tenendo peraltro in debito conto la situazione del singolo utente dei servizi di consulenza.

La Regione si riserva di aggiungere tematiche specifiche che dovessero risultare rilevanti per il settore agricolo e forestale durante il periodo di programmazione 2014-2020.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 2 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*
2.1.01	C			C		C		C	C	C									V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella OP2.1.1 sezione8

8.2.2.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.

8.2.2.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, articoli 39 e 46;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.2.3.1.4. Beneficiari

Il beneficiario del sostegno è il soggetto pubblico o privato selezionato da Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di consulenza tramite apposita procedura di selezione ad evidenza pubblica, sulla base delle specifiche competenze in materia.

8.2.2.3.1.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese di carattere immateriale connesse all'erogazione del servizio di consulenza. Le spese riguardano le giornate / ore lavorative prestate dal tecnico o dai tecnici dell'organismo di consulenza presso l'azienda agricola, le spese di viaggio dei tecnici e l'eventuale materiale necessario all'erogazione del servizio.

Si prevede l'opzione di adozione dei costi semplificati (costo standard) in base alla metodologia ed alla quantificazione messa a disposizione a livello nazionale da ISMEA.

Il costo standard è pari a 54 Euro/ora.

8.2.2.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammessi a contributo progetti di consulenza che:

- sono presentati da soggetti selezionati
- riguardano i temi previsti al paragrafo "descrizione dell'operazione"
- sono corredati da accordi con i destinatari

8.2.2.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza in termini di numerosità di aziende, temi trattati

legati agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale, comparti produttivi, collegamenti con le misure del PSR; (in ordine decrescente: tipologia e numerosità delle tematiche trattate, tipologia e numerosità dei destinatari finali, con priorità per quelli indicati nel paragrafo "Descrizione generale" della Misura, in relazione alle problematiche affrontate)

- predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione;
- collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da Gruppi operativi (GO) del PEI e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art.35.

8.2.2.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base dei costi sostenuti dai beneficiari e della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

Ogni destinatario può usufruire di un numero massimo di 3 consulenze per anno

Tipologia di attività	Normativa di riferimento	Percentuale contributo
Agricoltura e foreste	Regolamento (UE) n. 1305/2014, art. 15 Regolamento (UE) n. 702/2014, art. 39 e 46	80%, per un importo massimo di 1.500 € a consulenza per destinatario

Tabella importi e aliquote sostegno 2.1.01

8.2.2.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 2.1.01 - TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Soggetto pubblico o privato riconosciuto da Regione Lombardia per l'erogazione di servizi di consulenza tramite apposita procedura di selezione ad evidenza pubblica o l'organismo pubblico a tal fine designato dalla stessa.	R4, R7	AM	M	DA, DP	Verifica della corretta applicazione della procedura di gara e successivamente, verifica che il richiedente sia stato riconosciuto. L'Autorità di Gestione è supportata da una Struttura Centrale della Regione Lombardia, responsabile della vigilanza della corretta applicazione delle procedure di gara ad evidenza pubblica.
Ammissibilità della spesa - spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite in domanda con quelle ammissibili.
Temi e contenuti previsti per la consulenza	R7	AM	M	DA, DP	Verifica di coerenza tra i contenuti della consulenza inseriti in domanda e quelli individuati in SISCO.
Presenza di accordi con i destinatari della consulenza	R7	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore nel progetto, della presenza di tali accordi
Criteri di selezione: - caratteristiche e contenuti del progetto di consulenza; - predisposizione di banche dati relative a dati tecnici e gestionali e loro implementazione; - collegamento del progetto di consulenza con iniziative promosse da gruppo operativi del PEI e da aggregazioni di soggetti costituiti ai sensi dell'art. 35	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Verifica del n. di consulenze cui può accedere ogni destinatario finale (max. 3)	R3	AM	I	DA	Verifica in SISCO, che prevede una banca dati di tutti i destinatari finali.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi operazione 2.1.01

8.2.2.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.2.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Possibili criticità e ritardi per l'attuazione delle procedure di selezione dei soggetti erogatori del servizio.

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno

definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.2.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

I costi standard applicati alla misura sono stati determinati ai sensi dell'art. 67, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

La definizione dei costi standard descritti di seguito è frutto di un lavoro coordinato, a livello nazionale, dalla Rete Rurale e condiviso con le Regioni.

Per il calcolo dei costi, sono stati utilizzati dati statistici ed altre informazioni oggettive, in base a quanto previsto dall'art. 67, paragrafo 5, lettera a), punto i), del Regolamento (UE) n. 1303/2013). In particolare, sono state effettuate elaborazioni su informazioni provenienti da banche dati nazionali (Agenzia delle Entrate, ACI) e sono state realizzate interviste con esperti di settore (responsabili regionali della misura 2 e rappresentanti di organismi di consulenza).

Il metodo per il calcolo dei costi standard ha previsto, preliminarmente, la definizione delle caratteristiche standard della consulenza e degli organismi erogatori di consulenza. In merito al primo aspetto, sono state individuate due tipologie di consulenza, diverse per impegno orario e complessità della prestazione: una consulenza di base, della durata di 14 ore, finalizzata ad individuare misure migliorative o correttive rispetto a problemi sui quali l'imprenditore è già competente; e una consulenza specialistica, di 26 ore, mirata all'adozione di soluzioni innovative.

Per quanto riguarda le caratteristiche standard degli organismi di consulenza, sono state raccolte ed analizzate le informazioni relative alla natura giuridica di questi enti, alle dimensioni medie degli staff di consulenti, ai profili professionali coinvolti ed alla numerosità e distribuzione di ciascuno di questi profili.

Successivamente, sono state individuate le componenti del costo della consulenza. Il costo standard omnicomprensivo per la consulenza si compone di tre parti: 1) il compenso del consulente; 2) le spese di viaggio per raggiungere l'azienda destinataria della consulenza; 3) i costi indiretti a carico dell'organismo di consulenza e relative alla gestione amministrativa, al coordinamento ed alla progettazione, al mantenimento della struttura operativa.

Più in particolare, per la stima della remunerazione "standard" del consulente sono stati utilizzati i dati derivanti da sei studi di settore elaborati dall'Agenzia delle Entrate relativamente a diversi profili professionali interessati dalla misura 2 (agronomi, veterinari, commercialisti, ecc. …). Gli studi di settore fanno riferimento ad un periodo di imposta quadriennale (2010-2013). Le interviste con gli esperti di settore sono servite a confermare la validità di queste analisi.

Da ciascuno studio di settore sono stati estrapolati i "cluster" (gruppi omogenei di contribuenti) rilevanti per le consulenze della misura 2 del PSR. L'indicatore preso a riferimento per la stima del compenso medio, in ciascun cluster, è la "Resa oraria per addetto", che è calcolata sulla base della seguente formula: (Compensi dichiarati – Spese per prestazioni di collaborazione coordinata e continuativa – Compensi corrisposti a terzi per prestazioni direttamente afferenti l'attività professionale e artistica) / (Numero addetti X 50 X 48). Lo studio di settore riporta, per ciascun cluster, la distribuzione ventilica dell'indicatore.

Per ottenere il valore finale, si è proceduto al calcolo della media ponderata dei valori di ciascuno dei sei studi di settore considerati. La pesatura è stata effettuata considerando la distribuzione per profilo professionale dei consulenti, sulla base dell'analisi preliminare delle caratteristiche standard degli organismi di consulenza. Tutti i valori, calcolati su una base oraria annua di 2.400 ore, sono stati ricondotti alla base oraria annua di 1.720 ore identificata dall'articolo 68.3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 quale parametro per la determinazione dei costi orari del personale.

Il valore ottenuto attraverso l'elaborazione, la ponderazione e l'attualizzazione dei dati così raccolti è pari a 44 euro/ora.

Per quanto riguarda le spese di viaggio, sono state prese in considerazione le variabili collegate alla tariffa media per chilometro percorso e la distanza media tra l'organismo di consulenza e l'azienda agricola. Il primo elemento è stato definito con il supporto delle tabelle ACI normalmente utilizzate per il calcolo dei rimborsi chilometrici. Per il secondo elemento, si è nuovamente fatto ricorso all'esperienza dei soggetti intervistati, i quali hanno identificato, tra i range proposti, la distanza di 50 km (sola andata) come quella mediamente più frequente. Si è considerato un solo viaggio A/R per la consulenza di base e due viaggi A/R per la consulenza specialistica. Questa analisi ha permesso di ottenere un valore di € 0,40/km * (50 km * 2 tratte) /14 ore in caso di consulenza di base e € 0,40/km * (50 km * 4 tratte) /26 ore in caso di consulenza specialistica.

Infine, i costi indiretti sono stati definiti attraverso l'applicazione di un tasso forfettario ai costi diretti del personale, coerentemente con quanto previsto dall'art. 68, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013). Il tasso forfettario è stato fissato al 15% dei costi diretti (compenso del consulente): questo tasso è stato considerato il più adeguato tra tutti i range predeterminati che sono stati proposti agli esperti intervistati.

In definitiva, i valori standard risultano così determinati:

- Consulenza di base

Compenso/costo orario del consulente = 44 euro

Quota oraria attribuibile ai costi indiretti = 6,60 euro

Quota oraria attribuibile alle spese di viaggio = 2,86 euro

Totale costo orario per la consulenza di base = 53,46 euro/ora

- Consulenza specialistica

Compenso/costo orario del consulente = 44 euro

Quota oraria attribuibile ai costi indiretti = 6,60 euro

Quota oraria attribuibile alle spese di viaggio = 3,08 euro

Totale costo orario per la consulenza di base = 53,68 euro/ora.

In considerazione della differenza esigua tra i due importi – oltre che della difficoltà, più volte sottolineata dagli intervistati, di distinguere nettamente le tue tipologie di consulenza – si è deciso di indicate un unico costo standard omnicomprensivo, arrotondato a 54 €/ora.

8.2.2.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Gli organismi di consulenza selezionati dalla Regione Lombardia devono possedere i seguenti requisiti minimi:

- staff tecnico nel suo complesso composto da personale qualificato e formato, nonché dotato di sufficiente esperienza per le tematiche oggetto di consulenza;
- staff tecnico nel suo complesso in possesso di adeguate competenze e esperienze in un numero minimo di tematiche;
- adeguate strutture tecniche e amministrative;
- assenza di situazioni di incompatibilità dei soggetti e dei componenti dello staff tecnico (netta separazione tra le attività di consulenza e le attività di controllo e obbligo di riservatezza);
- assenza di conflitti di interesse in capo ai soggetti erogatori e ai consulenti;
- garanzia di libero accesso al servizio di consulenza da parte delle imprese agricole, dei silvicoltori e degli enti gestori del territorio.

Per assicurare la qualità, l'efficienza e l'affidabilità dei servizi di consulenza aziendale, le procedure di selezione potranno definire ulteriori requisiti minimi che devono possedere gli organismi di consulenza aziendale.

I contenuti del servizio di consulenza sono descritti nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento" e vertono su tutte le tematiche previste nell'articolo 15 del Regolamento (UE) n, 1305/2013.

L'attività di consulenza deve essere aperta a tutte le imprese potenzialmente interessate.

Le attività possono riguardare anche gli obiettivi di cui alla Direttiva 2000/60/CE, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acqua.

8.2.2.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.2.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda agli analoghi paragrafi dell'operazione 2.1.01

8.2.2.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda agli analoghi paragrafi dell'operazione 2.1.01.

8.2.2.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda agli analoghi paragrafi dell'operazione 2.1.01

8.2.2.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda agli analoghi paragrafi dell'operazione 2.1.01.

8.2.2.6. Informazioni specifiche della misura

Principi generali atti a garantire risorse adeguate in termini di personale qualificato e regolarmente formato, nonché di esperienza e affidabilità nei settori in cui prestano consulenza. Individuazione degli elementi sui quali verterà la consulenza

Si rimanda agli analoghi paragrafi dell'operazione 2.1.01.

8.2.2.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

8.2.3.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio
- Regolamento (CE) n. 110/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio
- Regolamento (CEE) n. 1601/1991 del Consiglio
- Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Consiglio, Parte II, capo I, sezione 2 (*cfr. settore vitivinicolo)*

8.2.3.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo".

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del Programma "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Contribuisce alla priorità 3, focus area 3.a "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali".

L'applicazione della presente misura concorre al raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale.

In merito all'innovazione, i regimi di qualità favoriscono la creazione di filiere organizzate e forme associate tra i diversi soggetti coinvolti nei processi produttivi. I produttori che aderiscono ai regimi di qualità, nel loro insieme, rispetto alle produzioni convenzionali, per adempiere alle regole degli stessi regimi e per mantenere la competitività aziendale sul mercato, si avvalgono di elementi innovativi di carattere gestionale, organizzativo e commerciale.

In merito all'ambiente, la misura, sostenendo e favorendo l'adesione dei produttori agricoli ai regimi di qualità, tra cui l'agricoltura biologica, fornisce un importante contributo in termini di sostenibilità e salvaguardia ambientale. Analogamente, i prodotti agroalimentari e i vini a denominazione d'origine, grazie allo stretto legame con la zona d'origine, contribuiscono alla conservazione e allo sviluppo del territorio

rurale soprattutto nelle zone marginali e svantaggiate.

I consumatori, a seguito di una maggiore consapevolezza sul valore degli alimenti, prestano sempre più attenzione alla qualità dei prodotti che acquistano. I prodotti agroalimentari devono quindi rispondere ad una domanda di mercato più complessa e diversificata rispetto al passato, che richiede una chiara e riconosciuta evidenza di caratteristiche di valore. I "regimi di qualità" sono in tal senso un valido strumento per gli agricoltori, in quanto consentono una chiara identificazione delle caratteristiche dei prodotti.

La partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità può quindi migliorare l'offerta ai consumatori e potenziare la competitività delle imprese agricole ed agroalimentari con positive ricadute per l'economia delle aree rurali ove tali beni vengono prodotti. L'adesione favorisce l'aggregazione degli operatori coinvolti nella filiera, agricoltori e trasformatori, che sono così incentivati a migliorare la propria organizzazione aziendale per adempiere alle regole comuni imposte dagli stessi regimi, compiendo un salto qualitativo in termini di efficienza, competitività e modernizzazione.

Tuttavia la partecipazione degli agricoltori ai regimi di qualità può generare vincoli e costi aggiuntivi che spesso non sono prontamente remunerati dal mercato. E' quindi opportuno incentivare le aziende agricole alla partecipazione a tali regimi, attraverso il riconoscimento di alcuni costi nelle fasi iniziali di adesione al sistema di qualità.

Nel mercato interno solo una piccola minoranza di consumatori europei conosce gli sforzi profusi dagli agricoltori per fornire una produzione di qualità. Solo il 14% dei consumatori europei riconosce il logo dei prodotti che beneficiano di una denominazione protetta (DOP) o di una indicazione geografica protetta (IGP) e il 24% riconosce il logo dell'agricoltura biologica.

Vi è pertanto l'esigenza di una politica di informazione e promozione sui prodotti agricoli di qualità in grado di sensibilizzare il consumatore riguardo i caratteri distintivi delle produzioni certificate, anche in un'ottica di espansione commerciale.

L'informazione finalizzata a valorizzare produzioni ottenute con tecniche rispettose dell'ambiente o metodi biologici ha come ulteriore finalità quella di rendere i cittadini europei consapevoli dello stretto legame che intercorre tra metodi di produzione del cibo e qualità del territorio.

La Misura è articolata in 2 sottomisure:

- Sottomisura 3.1: Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità, attivata tramite l'Operazione 3.1.01 "Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità";
- Sottomisura 3.2: Sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno, attivata tramite l'Operazione 3.2.01 "Informazione e promozione dei prodotti di qualità".

La misura viene applicata ai seguenti regimi di qualità:

- Prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG
- Vini DOC/DOCG/IGT
- Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQNZ) e produzione integrata (SQNPI)
- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"
- Agricoltura Biologica
- Vini aromatizzati

- Bevande spiritose Indicazioni geografiche

Si precisa che i sistemi di qualità nazionale rispettano quanto previsto all'art.16 1 B del Reg UE 1305/2013

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 3 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
3.1.01						C												V			V
3.2.01						C												V			V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M3_sez8

8.2.3.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.3.3.1. Operazione 3.1.01 – Sostegno agli agricoltori che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità

Sottomisura:

- 3.1 - Sostegno alla nuova adesione a regimi di qualità

8.2.3.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione da risposta al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo" e concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del Programma "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Inoltre, contribuisce alla priorità 3 - focus area 3.a "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali" e agli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale.

L'operazione vuole incentivare l'adesione degli agricoltori ai regimi di qualità, per favorire una maggiore diffusione di prodotti con caratterisitiche specifiche, tipici di alcuni terriori della regione ed aumentare l'offerta dei prodotti di qualità sempre più richiesti ed apprezzati dai consumatori, consentendo così alle imprese agricole di ampliare i propri mercati di rifermento.

La partecipazione ai regimi di qualità comporta per le imprese un incremento dei costi, per l'adesione a tali regimi.

L'operazione prevede quindi un sostegno a copertura delle spese sostenute dalle imprese agricole relative all'attività di controllo di parte terza per la verifica della conformità delle produzioni ai regimi di qualità a cui aderiscono. Come stabilito dall'articolo 16 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, il contributo è concesso per un massimo di 5 anni.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 3 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
3.1.01						C												V			V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M3.1.01_sez8

8.2.3.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute.

8.2.3.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n.1308/2013 relativo alle organizzazioni comuni dei mercati dei prodotti agricoli.
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis".
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.3.3.1.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Agricoltori

8.2.3.3.1.5. Costi ammissibili

Le spese ammesse corrispondono all'ammontare dei costi fissi generati dalla partecipazione ai regimi di qualità, costituiti dai costi di iscrizione e dal contributo annuo di partecipazione a un regime di qualità sovvenzionato, incluse le spese per i controlli intesi a verificare il rispetto dei disciplinari

8.2.3.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Caratteristiche del richiedente

Risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.

Sono ammessi i soggetti indicati come beneficiari che partecipano per la prima volta ai regimi di qualità sotto indicati dopo la presentazione della domanda o che hanno partecipato per la prima volta nei cinque anni precedenti la presentazione della domanda.

Qualora la prima partecipazione sia anteriore alla presentazione di una domanda di sostegno, il periodo massimo di cinque anni di cui al paragrafo 8.2.3.3.1.1. è ridotto del numero di anni trascorsi tra la prima

partecipazione a un regime di qualità e la data della domanda di sostegno.

I regimi di qualità sono i seguenti:

- Prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG
- Vini DOC/DOCG/IGT
- Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQNZ) e produzione integrata (SQNPI)
- Indicazione facoltativa “prodotto di montagna”
- Agricoltura Biologica
- Vini aromatizzati
- Bevande spiritose Indicazioni geografiche

8.2.3.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Azienda biologica, Giovane agricoltore, Donna),
- Localizzazione delle produzioni (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, collina)

8.2.3.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo concesso è pari al 100% della spesa ammessa sostenuta e comunque non superiore a euro 3.000 per beneficiario all’anno per un periodo massimo di 5 anni

Il periodo massimo di 5 anni è considerato per singolo regime di qualità ammesso a contributo.

8.2.3.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: - Agricoltori che partecipando ai regimi di qualità (DOP; IGP; STG ...), si sono assoggettati per la prima volta al sistema di controllo di un ente terzo dopo la presentazione della richiesta di sostegno.	R7	AM	M, I	DA, DP	Controllo da Fascicolo aziendale della tipologia di impresa. Consultazione degli elenchi europei delle produzioni agroalimentari DOP/IGP, verifica della data di adesione al sistema di controllo tramite verifica presso gli Enti di controllo
Ammissibilità della spesa - spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R9 R3	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite in domanda con quelle ammissibili.
Agricoltore in attività	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico da fascicolo aziendale su SISCO
Criteri di selezione: localizzazione delle produzioni; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Periodo massimo dell'aiuto (5 anni)	R3, R9	AM	I	DA	Verifica tramite il Sistema informativo SISCO
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8,R9	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8,R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Rischi_operazione_3_1_01

8.2.3.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.3.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle

apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.3.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettere (a) e (b) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG
- Vini DOC/DOCG/IGT
- Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQNZ)
- Sistema Qualità Nazionale produzione integrata (SQNPI)
- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"
- Agricoltura Biologica (Reg. (CE) 834/2007)
- Vini aromatizzati (Reg. (CEE) 1601/1991)
- Bevande spiritose Indicazioni geografiche (Reg. (CE) 110/2008)

Il sistema di qualità nazionale SQNZ è stato riconosciuto con Decreto 4 marzo 2011, mentre il sistema SQNPI è stato istituito con Legge 3 febbraio/2011 n. 4 e rispettano quanto indicato alla lettera b) punto 1 dell'art 16 del Reg. (UE) n. 1305/13.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non pertinente, in quanto non sono considerati i regimi facoltativi di cui all'art. 16 primo comma lettera c) del reg. UE n. 1305/2013.

8.2.3.3.2. Operazione 3.2.01 – Informazione e promozione dei prodotti di qualità

Sottomisura:

- 3.2 - sostegno per attività di informazione e promozione, svolte da associazioni di produttori nel mercato interno

8.2.3.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al fabbisogno F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo", concorre al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e al perseguimento dell'obiettivo specifico del Programma "Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera".

Inoltre, contribuisce alla priorità 3 - focus area 3.a "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni dei produttori e le organizzazioni interprofessionali" e agli obiettivi trasversali legati all'innovazione ed alla sostenibilità ambientale.

L'operazione si attua tramite il sostegno a programmi di informazione e promozione finalizzati a migliorare la conoscenza sull'esistenza e sulle caratteristiche dei prodotti tutelati da sistemi di qualità riconosciuti a livello comunitario o nazionale, al fine di incrementare e valorizzare gli aspetti economici e commerciali delle singole produzioni.

Le attività di informazione e promozione potranno comprendere le seguenti azioni:

- azioni di informazione finalizzate a rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite la conoscenza dei processi produttivi e delle attuali tecniche agricole, nonché delle proprietà qualitative, nutrizionali ed organolettiche degli alimenti;
- azioni promozionali mirate alla diffusione della conoscenza delle produzioni di qualità e alla valorizzazione della loro immagine presso i diversi soggetti del mercato, attraverso l'utilizzo dei diversi strumenti di comunicazione;
- organizzazione e partecipazione a manifestazioni ed eventi
- azioni promozionali a carattere pubblicitario che possono indurre i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti di vendita.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 3 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
3.2.01						C												V			V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M3.2.01_sez8

8.2.3.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un contributo in conto capitale a copertura delle spese ammesse.

8.2.3.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento comunitario n.3/2008, relativo ad azioni di informazione e promozione dei prodotti agricoli sul mercato interno e nei paesi terzi;
- Regolamento (UE) n. 1144/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 relativo ad azioni di informazione e di promozione riguardanti i prodotti agricoli realizzate nel mercato interno e nei paesi terzi e che abroga il regolamento (CE) n. 3/2008 del Consiglio;
- Regolamento UE n.1308/2013 relativo alle organizzazioni comuni dei mercati dei prodotti agricoli – Sezione 4 "Programmi di sostegno nel settore vitivinicolo", art.45 "Promozione".

8.2.3.3.2.4. Beneficiari

Associazioni di produttori che comprendono operatori che aderiscono ai regimi di qualità rientranti nell'ambito delle disposizoni attuative dell'ooperazione 3.1.01.

Sono escluse le organizzazioni professionali e interprofessionali.

8.2.3.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le spese inerenti alle seguenti attività di informazione e promozione:

- Realizzazione di materiale informativo e promozionale (stampa, audiovisivo, multimediale, internet, social network, ecc) e gadget;
- Campagne informative e pubblicitarie e azioni di comunicazione;
- Organizzazione e partecipazione a manifestazioni, eventi e fiere o ad analoghe iniziative nel settore delle relazioni pubbliche;
- Realizzazione di convegni e seminari informativi e promozionali sulle produzioni di qualità;
- Incontri con operatori e/o giornalisti (presentazioni, workshop, educational tour, degustazioni, ecc);
- Attività pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso eventi, mostre mercato e punti vendita.
- Ricerche di mercato, sondaggi di opinione ed attività finalizzate al reperimento di potenziali sbocchi di mercato, solo se propedeutiche alle attività di cui sopra.

Sono inoltre riconosciute le spese generali fino ad un massimo dell'8% della spesa ammessa a finanziamento (al netto dell'IVA), che devono essere rendicontate con relativi giustificativi di spesa. Le spese generali comprendono i costi di progettazione e direzione del progetto e di accensione di eventuali fideiussioni richieste per l'erogazione dei contributi.

Non sono ammissibili:

- le spese ordinarie organizzative e di personale dipendente;
- l'acquisto di beni strumentali durevoli che prevedono un ammortamento superiore alla durata del progetto;
- le spese relative a materiali ed oggettistica costituenti dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.
- la promozione di marchi commerciali e imprese.

Tutto il materiale informativo e promozionale ammesso a contributo deve essere conforme alle normative Comunitarie e a quelle dello Stato membro in cui si svolgono tali attività. Il materiale relativo ai vini con denominazione protetta previsti nella presente misura deve sempre contenere esplicito riferimento ai requisiti legali e normativi inerenti al consumo responsabile di queste bevande alcoliche e al rischio di abuso di alcool.

8.2.3.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili solo attività d'informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità previsto dalle disposizioni attuative dell'operazione 3.1.01.

I programmi proposti devono ottemperare all'insieme della normativa comunitaria, nazionale e regionale concernente i prodotti in questione e agli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato a favore della promozione e pubblicità dei prodotti agricoli.

Non sono ammissibili:

- le attività di informazione e promozione che beneficiano di altri aiuti previsti da normative comunitarie e nazionali;
- iniziative incompatibili con gli interessi del mercato unico ed in particolare:

- azioni pubblicitarie che alterino le condizioni di concorrenza negli scambi tra gli Stati membri;
- iniziative e azioni pubblicitarie riguardanti precipuamente i prodotti e la marca di una o determinate imprese.

Le attività di informazione e promozione non devono incitare i consumatori ad acquistare un prodotto a causa della sua particolare origine, tranne il caso dei prodotti inclusi nei regimi di cui all'articolo 4(3) del Reg. (UE) n. 807/2014.

L'origine del prodotto può essere indicata a condizione che i riferimenti all'origine siano secondari rispetto al messaggio principale.

Non è concesso alcun finanziamento per azioni di informazione e di promozione riguardanti marchi commerciali.

8.2.3.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- regime di qualità (in ordine decrescente: agricoltura biologica,regime relativo a prodotti delle aree svantaggiate di montagna)
- qualità del progetto (in ordine decrescente: livello di innovazione degli strumenti di promozione utilizzati, integrazione tipologia interventi, ampiezza del progetto, tipologia e qualità degli indicatori di impatto previsti)
- livello di aggregazione (in ordine decrescente: iniziative integrate tra più prodotti, numero di agricoltori che aderiscono al sistema di qualità, relazione con iniziative promozionali o programmatiche di Regione Lombardia)

8.2.3.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'intensità del sostegno è pari al 70% della spesa ammissibile dell'intervento. Nel caso di azioni di pubblicità il contributo è pari al 50% della spesa ammessa.

8.2.3.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Associazione di produttori che partecipano ai regimi di qualità previsti nell'operazione 3.1.01 (sono escluse le organizzazioni professionali e interprofessionali)	R7	AM	M/I	DA, DP	Controllo manuale in istruttoria e controllo informatico con i procedimenti della misura 3.1.01.
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3 , R9, R2	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate
Sono ammissibili solo attività d'informazione, promozione e pubblicità nel mercato interno relative ai prodotti rientranti in un regime di qualità previsto dalle disposizioni attuative dell'operazione 3.1.01.	R6	AM	M	DA	Verifica del progetto da parte del funzionario istruttore
Criteri di selezione: regime di qualità; qualità del progetto; livello di aggregazione.	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo funzionale. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività
Il sostegno è escluso: - per promozione di marchi commerciali, - prodotti di determinate imprese, - qualora alteri la concorrenza	R6	AM	M	DA	Controllo del funzionario istruttore del contenuto del progetto.
Il sostegno è escluso per attività di informazione e promozione che beneficiano di altri aiuti previsti da normative comunitarie e nazionali	R9, R10	AM	I	DA, DP	Verifica incrociata delle attività finanziate attraverso la consultazione di banche dati regionali
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Rischi_operazione_3_2_01

8.2.3.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.3.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale

specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.3.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

I regimi di qualità riconosciuti a livello nazionale ammissibili conformi ai requisiti di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettere (a) e (b) del Reg. (UE) n. 1305/2013 sono i seguenti:

- Prodotti agroalimentari DOP/IGP/STG
- Vini DOC/DOCG/IGT
- Sistema Qualità Nazionale per la zootecnia (SQNZ)
- Sistema Qualità Nazionale produzione integrata (SQNPI)
- Indicazione facoltativa "prodotto di montagna"
- Agricoltura Biologica (Reg. (CE) 834/2007)
- Vini aromatizzati (Reg. (CEE) 1601/1991)
- Bevande spiritose Indicazioni geografiche (Reg. (CE) 110/2008)

Il sistema di qualità nazionale SQNZ è stato riconosciuto con Decreto 4 marzo 2011, mentre il sistema SQNPI è stato istituito con Legge 3 febbraio/2011 n. 4 e rispettano quanto indicato alla lettera b) punto 1 dell'art 16 del Reg. UE n. 1305/13.

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non pertinente, in quanto non sono considerati i regimi facoltativi di cui all'art. 16 primo comma lettera c) del Reg. UE n. 1305/2013

8.2.3.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.3.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 3.1.01 e 3.2.01

8.2.3.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 3.1.01 e 3.2.01

8.2.3.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 3.1.01 e 3.2.01

8.2.3.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.3.6. Informazioni specifiche della misura

Indicazione dei regimi di qualità ammissibili, compresi i regimi di certificazione delle aziende agricole, dei prodotti agricoli, del cotone o dei prodotti alimentari riconosciuti a livello nazionale e conferma che tali regimi di qualità soddisfano i quattro criteri specifici di cui all'articolo 16, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni 3.1.01 e 3.2.01

Indicazione dei regimi facoltativi ammissibili di certificazione dei prodotti agricoli riconosciuti dagli Stati membri in quanto conformi agli orientamenti dell'Unione sulle migliori pratiche

Non è previsto il sostegno per i regimi di cui alla lettera C) dell’art.16 del Reg UE 1305/2013

8.2.3.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

8.2.4.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Articolo 17
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 12, 13, 14
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014,
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, egolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014,

8.2.4.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La Misura si propone di rispondere ai seguenti fabbisogni emersi durante la consultazione con il partenariato, di seguito elencati:

- F05 "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)",
- F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo",
- F07 Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali,
- F09 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole)",
- F10 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere)",
- F11 "Attivazione di strumenti finanziari / combinazione strumenti di aiuto per favorire accesso al credito e relazioni con banche",
- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale",
- F13 "Tutela della biodiversità" ,
- F15 "Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici" (indiretto),
- F16 "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici" (indiretto),
- F17 "Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità di acqua"
- F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste" (indiretto).

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;

- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera,
- Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo.

La Misura contribuisce direttamente al soddisfacimento delle seguenti Priorità e Focus Area:

- 2 (a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- 3 (a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- 4 (a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- 4 (b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- 5 (a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura.

e indirettamente alle seguenti priorità e focus area:

- 4 (c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- 5 (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare;
- 5 (d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura.

La Misura, inoltre, contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Mitigazione e Adattamento climatico" e "Innovazione".

Gli investimenti finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica ed irrigua delle aziende agricole, alla migliore gestione degli effluenti di allevamento e la realizzazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili, l'introduzione di sistemi di gestione degli allevamenti che riducono le emissioni di inquinanti in atmosfera, nonché l'acquisto di macchine innovative legate all'introduzione delle tecniche di agricoltura conservativa, di attrezzature che ottimizzano l'uso di fertilizzanti (comprensivi della corretta gestione degli effluenti di allevamento) e di prodotti fitosanitari, oltre ad aumentare la sostenibilità ambientale dei processi produttivi delle aziende agricole e agroindustriali, hanno anche risvolti positivi sulla mitigazione ai cambiamenti climatici, grazie al minor utilizzo di combustibili fossili e alla riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano.

La realizzazione di strutture lineari vegetali e fasce tampone boscate contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto favorisce lo sviluppo di ambienti favorevoli per la biodiversità, nonché l'incremento della connettività.

Attraverso alcune operazioni vengono finanziati diversi investimenti di tipo innovativo sia per quanto riguarda le aziende agricole che le aziende di trasformazione dei prodotti agricoli, in particolare strutture, impianti, macchine e attrezzature che favoriscono la riorganizzazione dei processi produttivi, con risvolti positivi sulla competitività e sull'ambiente.

Contribuiscono indirettamente all'adattemento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici e all'ambiente

anche:

- la realizzazione di infrastrutture funzionali alle attività agro silvo pastorali, che favoriscono un utilizzo più razionale delle risorse forestali, anche per quanto riguarda la filiera bosco-legno-energia e svolgono un'azione preventiva di difesa dalle calamità naturali derivanti dai cambiamenti climatici in atto;
- il mantenimento dell'attività d'alpeggio sulle malghe ad alta quota che, oltre a rispondere a esigenze di carattere sociale ed economico, garantisce il presidio del territorio, la tutela del paesaggio e la conservazione delle praterie ad alto valore naturalistico e l'incremento della biodiversità vegetale e animale.

La Misura 4 è articolata in quattro sottomisure:

- la sottomisura 4.1."Investimenti per il miglioramento delle prestazioni e della sostenibilità delle aziende agricole", suddivisa a sua volta in tre operazioni: 4.1.01 "Incentivi per investimenti per la redditività, la competitività e la sostenibilità delle aziende agricole", 4.1.02. "Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari", 4.1.03 "Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione";
- la sottomisura 4.2. " Sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli", con l'operazione 4.2.01 "Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli";
- la sottomisura 4.3. "Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", suddivisa in due operazioni: 4.3.01 "Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agroforestale" e 4.3.02 "Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi";
- la sottomisura 4.4 "Investimenti non produttivi, connessi all'adempimento degli obiettivi agro climatico ambientali", suddivisa in due operazioni: 4.4.01 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità" e 4.4.02 "Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche".

Nella seguente tabella sono evidenziate le relazioni tra le operazioni della Misura 4, le priorità e le focus area, nonché gli obiettivi trasversali.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5				P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
4.1.01				C					I			I		I					V	V		V
4.1.02						C			I			I		I					V	V		V
4.1.03											C								V		V	V
4.2.01						C						I								V		V
4.3.01				C						I									V	V	V	
4.3.02				C				I											V			
4.4.01								C											V		V	
4.4.02									C										V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

Misura 4

8.2.4.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.4.3.1. Operazione 4.1.01– Incentivi per investimenti per la redditività, competitività e sostenibilità delle aziende agricole

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione 4.1.01 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F06 “Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo”,
- F05 “Promozione di nuove tecnologie”,
- F09 “Integrazione e aggregazione delle imprese e costituazione di reti a carattere orizzontale”,
- F15 “Gestione più razionale dei terreni e riduzione degli input chimici” (indiretto),
- F16 “Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici” (indiretto)

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) “Stimolare la competitività del settore agricolo” e lettera b) “Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima” e dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera.

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 2 (a) "migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività".

L'operazione contribuisce, indirettamente, alle focus area 4 (b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; 5 (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; 5 (d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, con effetti positivi sull'ambiente e sulla mitigazione dei cambimenti climatici.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione ha in sé un carattere innovativo per le soluzioni tecniche e organizzative che si intendono incentivare, con una particolare attenzione a favorire un incremento della competitività delle aziende in un'ottica di sostenibilità ambientale e di minore impatto sul clima dell'attività agricola.

L'operazione, pertanto, è volta al sostegno degli investimenti finalizzati al miglioramento strutturale delle aziende, alle innovazioni di processo e di prodotto, al miglioramento dell'efficienza energetica. Le imprese delle aree di montagna e collina saranno incentivate a realizzare gli interventi, anche a carattere innovativo, legati alla dimensione locale e territoriale, al fine di rafforzarne il presidio sul territorio, mentre le imprese delle aree di pianura, più strutturate e competitive, saranno sostenute negli investimenti necessari per mantenere e rafforzare le posizioni conquistate nel corso degli anni e confrontarsi alla pari con i sistemi agricoli di altre regioni e paesi.

Gli incentivi agli investimenti strutturali hanno anche l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese agricole. Infatti, saranno sostenuti gli investimenti volti ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti aziendali; inoltre, saranno incentivati gli investimenti finalizzati alla realizzazione di strutture e all'introduzione di impianti, macchine ed attrezzature che consentono di ridurre e razionalizzare l'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e effluenti zootecnici, con effetti positivi sulla qualità dell'acqua, sulla fertilità dei suoli e sulla riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria (ad esempio. impianti di essiccazione dei cereali, copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento).

La misura, attuata anche mediante bandi specifici, può consentire di dare risposta alle esigenze di sostegno alla ripresa conseguente alla crisi economica causata dalla diffusione del covid-19.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
4.1.01				C				I			I		I					V	V		V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.1.01_sez8

8.2.4.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 “Agricoltore in attività”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articolo 65;
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- Direttiva comunitaria 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa.

8.2.4.3.1.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori

8.2.4.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi:

- costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica;
- impianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali;
- realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali;
- acquisto di mezzi per la vendita diretta di prodotti (di cui all'allegato 1 del trattato) presso il consumatore finale
- impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono:
    - l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi;
    - la riduzione del consumo energetico;
    - la produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
    - il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite l'aumento dell'efficienza di tali impianti e dotazioni, la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.
- acquisto di applicazioni e programmi informatici, compresa la predisposizione di siti web e di sistemi di tracciabilità finalizzati alla vendita diretta (costo ammissibile solo come spesa accessoria di interventi strutturali legati alle attività di vendita al consumatore finale)

Per quanto riguarda le macchine agricole, saranno finanziate solo quelle innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di: riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti; diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo; migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, riduzione delle emissioni di inquinanti nell'aria tramite mezzi con motore elettrico.

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano e gli impianti fotovoltaici a terra.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.

8.2.4.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Massimale di investimento/contributo

Al fine di favorire il perseguimento del target relativo al numero di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole, verrà definito un massimale in relazione agli investimenti ammissibili e/o ai contributi concessi.

Altre condizioni di ammissibilità

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell'energia primaria.

8.2.4.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, contributo al migliormanento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);
- comparto produttivo interessato dagli interventi (in relazione all'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricolore, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica, azienda con produzione standard inferiore).

Ai comparti produttivi interessati dagli interventi viene riconosciuta una premialità in base all'analisi swot del Programma (situazione complessiva del comparto in base all'analisi di contesto del Programma; incidenza sul comparto della riduzione dei premi diretti sul 1° pilastro della PAC; prospettive di mercato del comparto, anche a seguito delle modifiche intervenute su alcuni regimi di produzione; incidenza del

comparto; problematiche di carattere ambientale). I comparti produttivi che beneficieranno di una premialità, in ordine decrescente, sono:

- zootecnia da latte
- zootecnia da carne (bovini, suini, ovicaprini)
- avicunicoli (carne e uova)
- vitivinicolo
- cereali e riso
- ortofrutta
- florovivaismo
- olio d'oliva
- miele
- zootecnia da carne (equini)

E' riconosciuta una premialità anche in relazione alla dimensione economica aziendale. Beneficieranno di una premialità, in ordine decrescente, le seguenti aziende:

- con produzione standard da 15.000 € a 50.000 €
- con produzione standard da 50.001 € a 150.000 €
- con produzione standard da 150.001 € a 250.000 €

Nel caso di bandi specifici per gli aiuti alle imprese colpite dalla crisi economica conseguente alla diffusione del covid-19, con particolare riferimento al sostegno delle spese per il rafforzamento della vendita diretta, i criteri di selezione saranno semplificati e basati sui seguenti elementi di valutazione:

- Elementi qualitativi del progetto (mezzi a basso impatto ambientale)
- Dimensione economica dell'impresa (con priorità alle imprese con produzione standard inferiore)
- Zonizzazione (con priorità alle zone svantaggiate di montagna)
- Età (con priorità ai giovani agricoltori)

8.2.4.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento sono le seguenti.

ZONE NON SVANTAGGIATE

Per gli investimenti relativi alla fase di produzione agricola: **35%** della spesa ammessa a finanziamento; tale importo è aumentato al **45%** per le aziende condotte da giovani agricoltori che beneficiano del sostegno di cui all'art. 19 a) del Reg. (UE) n. 1305/2013

ZONE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

Per gli investimenti relativi alla fase di produzione agricola: **45%** della spesa ammessa a finanziamento; tale importo è aumentato al **55%** per le aziende condotte da giovani agricoltori che beneficiano del sostegno di

cui all'art. 19 a) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per gli investimenti relativi alle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali la percentuale di sostegno è sempre pari al **35%** della spesa ammessa a finanziamento.

Per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT.

8.2.4.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 4.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari:					
Agricoltori; Associazioni di agricoltori.	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3 R2 R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.	R5	AM	M	DA, DP	Verifica del progetto da parte del funzionario istruttore
Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.	R6	AM	M/I	DP	Verifica effettuata dal funzionario istruttore tramite fatture di pagamento e collegamento con banca dati dell'Agenzia delle Entrate
Criteri di selezione: Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica; Comparto produttivo interessato; Caratteristiche del richiedente dell'azienda	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Calcolo della percentuale del sostegno: - agricoltore che non beneficia/beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1.a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e zone non svantaggiate/zone svantaggiate di montagna - gli interventi per la commercializzazione dei prodotti hanno contributo pari al 35% della spesa ammessa.	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9,R8	AM	I,M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8,R9	AM	I,M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 4.1.01

8.2.4.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.4.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Si rimanda alla sezione 8.1.

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il sostegno dell'operazione sarà prioritariamente indirizzato alle aziende che fanno riferimento ai comparti produttivi individuati in conformità di quanto previsto dall'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013). In particolare, i comparti produttivi individuati nel paragrafo "Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione" rispondono ai seguenti criteri:

- situazione complessiva del comparto in base all'analisi di contesto del Programma;
- incidenza sul comparto della riduzione dei premi diretti sul 1° pilastro della PAC;
- prospettive di mercato del comparto, anche a seguito delle modifiche intervenute su alcuni regimi di produzione;
- incidenza del comparto (numero di aziende, valore aggiunto);
- problematiche di carattere ambientale.

Il sostegno, inoltre, sarà prioritariamente indirizzato alle aziende con dimensione economica, in termini di produzione standard, compresa tra 15.000 € e 250.000 €.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

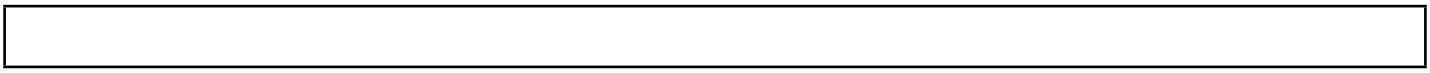
Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell'energia primaria.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente, in quanto gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.



8.2.4.3.2. Operazione 4.1.02 - Incentivi per investimenti nell'ambito delle filiere agroalimentari

Sottomisura:

- 4.1 - sostegno a investimenti nelle aziende agricole

8.2.4.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione 4.1.02 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F06 “Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo”,
- F05 “Promozione di nuove tecnologie”,
- F09 “Integrazione e aggregazione delle imprese e costituazione di reti a carattere orizzontale”,
- F10. “Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale”;
- F15 “Gestione più razionale dei terreni e riduzione degli input chimici” (indiretto),
- F16 “Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici” (indiretto)

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) “Stimolare la competitività del settore agricolo” e lettera b) “Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l’azione per il clima” e dei seguenti obiettivi specifici:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell’acqua;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera.

L’operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 3 (a) “migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali”. Indirettamente contribuisce alle focus area 4 (b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi; 5 (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare; 5 (d) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura, con effetti positivi sull’ambiente e sulla mitigazione dei cambimenti climatici.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Per rimanere competitive, le imprese agricole devono effettuare investimenti, talvolta anche importanti economicamente, per ammodernare e migliorare le strutture delle aziende agricole ed essere in condizione di rispondere rapidamente ed efficacemente all’evoluzione dei mercati nazionali ed internazionali e dei bisogni espressi dai consumatori. La riduzione dei costi e l’incremento della redditività passano attraverso l’introduzione di soluzioni innovative, di tipo tecnologico e gestionale, sostenibili dal punto di vista ambientale, necessarie per garantire la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole, altrimenti destinate a perdere quote di mercato se non si adeguano all’evoluzione dei contesti economici e sociali. Tale obiettivo può essere raggiunto in maniera più efficace tramite l’integrazione e l’aggregazione delle imprese; inoltre la sinergia tra le diverse fasi di produzione, di trasformazione e di commercializzazione delle produzioni, aumenta il valore aggiunto delle imprese e può sviluppare nuovi prodotti e migliorare le

caratteristiche di quelli esistenti.

Attraverso questa operazione saranno finanziati gli interventi realizzati dalle imprese agricole che partecipano a progetti integrati di filiera sviluppati in accordo con le imprese agroindustriali; in questo modo s'intende rafforzare il ruolo e la competitività dei produttori primari nell'ambito delle filiere e favorire una migliore collocazione della produzione. L'operazione, attivata attraverso i progetti integrati descritti nel paragrfo 8.1, contribuirà anche all'obiettivo della mitigazione ai cambiamenti climatici, attraverso gli investimenti legati all'energia e all'efficienza energetica e all'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni aziendali per la riduzione delle emissioni in atmosfera delle sostanze inquinanti.

Gli incentivi agli investimenti strutturali hanno anche l'obiettivo del miglioramento della sostenibilità ambientale delle imprese agricole. Infatti, saranno sostenuti gli investimenti volti ad aumentare la produzione di energia da fonti rinnovabili e l'efficienza energetica delle strutture e degli impianti aziendali; inoltre, saranno incentivati gli investimenti finalizzati alla realizzazione di strutture e all'introduzione di impianti, macchine ed attrezzature che consentono di ridurre e razionalizzare l'impiego di fertilizzanti, prodotti fitosanitari e effluenti zootecnici, con effetti positivi sulla qualità dell'acqua, sulla fertilità dei suoli e sulla riduzione delle emissioni di sostanze inquinanti nell'aria (ad esempio: impianti di essiccazione dei cereali, copertura delle vasche di stoccaggio degli effluenti di allevamento).

I progetti integrati possono dare una forte spinta all'introduzione nel settore agroindustriale di nuove tecnologie e nuovi processi.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
4.1.02						C		I			I		I					V	V		V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.1.02_sez8

8.2.4.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto é concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.2.3. Collegamenti con altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 "Agricoltore in attività";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articolo 65;
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro;
- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Direttiva comunitaria 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.4.3.2.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

8.2.4.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento i seguenti interventi:

- costruzione e/o ammodernamento di edifici rurali e manufatti a fini produttivi agricoli, compresi gli interventi volti a migliorarne l'efficienza energetica;
- impianti di colture arboree e arbustive specializzate pluriennali;
- realizzazione e/o ammodernamento degli impianti di trasformazione, commercializzazione e vendita diretta dei prodotti aziendali;
- impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono:
    - l'aumento della produttività e/o la riduzione dei costi;
    - la riduzione del consumo energetico;
    - la produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
    - il miglioramento ambientale e la mitigazione dei cambiamenti climatici, tramite l'aumento dell'efficienza di tali impianti e dotazioni, la riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari, la migliore gestione degli effluenti di allevamento, la riduzione delle emissioni di inquinanti in atmosfera.

Per quanto riguarda le macchine agricole, saranno finanziate solo quelle innovative che consentano un significativo impatto positivo sull'ambiente e sui cambiamenti climatici in termini di: riduzione delle quantità di fertilizzanti e/o prodotti fitosanitari applicate e delle emissioni connesse a questi prodotti; diffusione e miglioramento delle tecniche colturali di minima lavorazione e semina su sodo; migliore gestione dell'azoto presente negli effluenti di allevamento, riduzione delle emissioni di inquinanti nell'aria tramite mezzi con motore elettrico.

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano e gli impianti fotovoltaici a terra.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.

8.2.4.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente

I richiedenti devono partecipare a progetti integrati, come definiti nella sezione 8.1 del Programma.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Altre condizioni di ammissibilità

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell'energia primaria.

8.2.4.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, contributo al migliormanento della gestione ambientale degli effluenti zootecnici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);
- comparto produttivo interessato dagli interventi (in relazione all'articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane agricolore, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette o area Natura 2000, azienda biologica, azienda con produzione standard inferiore).

Ai comparti produttivi interessati dagli interventi viene riconosciuta una premialità in base all'analisi swot del Programma (situazione complessiva del comparto in base all'analisi di contesto del Programma; incidenza sul comparto della riduzione dei premi diretti sul 1° pilastro della PAC; prospettive di mercato del comparto, anche a seguito delle modifiche intervenute su alcuni regimi di produzione; incidenza del comparto; problematiche di carattere ambientale). I comparti produttivi che beneficieranno di una premialità, in ordine decrescente, sono:

- zootecnia da latte
- zootecnia da carne (bovini, suini, ovicaprini, avicunicoli)
- vitivinicolo
- cereali e riso
- ortofrutta
- avicoli uova
- florovivaismo

- olio d’oliva
- miele
- zootecnia da carne (equini)

E' riconosciuta una premialità anche in relazione alla dimensione economica aziendale. Beneficieranno di una premialità, in ordine decrescente, le seguenti aziende:

- con produzione standard da 15.000 € a 50.000 €
- con produzione standard da 50.001 € a 150.000 €
- con produzione standard da 150.001 € a 250.000 €

8.2.4.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento sono le seguenti.

ZONE NON SVANTAGGIATE

Per gli investimenti relativi alla fase di produzione agricola: **35%** della spesa ammessa a finanziamento; tale importo è aumentato al **45%** per le aziende condotte da giovani agricoltori che beneficiano del sostegno di cui all'art. 19 a) del Reg. (UE) n. 1305/2013

ZONE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

Per gli investimenti relativi alla fase di produzione agricola: **45%** della spesa ammessa a finanziamento; tale importo è aumentato al **55%** per le aziende condotte da giovani agricoltori che beneficiano del sostegno di cui all'art. 19 a) del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Per gli investimenti relativi alle fasi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti aziendali la percentuale di sostegno è sempre pari al **35%** della spesa ammessa a finanziamento.

Per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT.

8.2.4.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 4.1.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Agricoltori; Associazioni di agricoltori.	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
I richiedenti devono partecipare a progetti integrati.	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico su SISCO
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.	R5	AM	M	DA, DP	Verifica del progetto da parte del funzionario istruttore
Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.	R6	AM	M/I	DP	Verifica effettuata dal funzionario istruttore tramite fatture di pagamento e collegamento con banca dati dell'Agenzia delle Entrate
Criteri di selezione: Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica; Comparto produttivo interessato; Caratteristiche del richiedente dell'azienda	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Calcolo della percentuale del sostegno: - agricoltore che non beneficia/beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1.a) del Regolamento (UE) n. 1305/2013 e zone non svantaggiate/zone svantaggiate di montagna - gli interventi per la commercializzazione dei prodotti hanno contributo pari al 35% della spesa ammessa	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 4.1.02

8.2.4.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte

dall’Organismo Pagatore Regionale.

8.2.4.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Si rimanda alla sezione 8.1

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Il sostegno dell’operazione sarà prioritariamente indirizzato alle aziende che fanno riferimento ai comparti produttivi individuati in conformità di quanto previsto dall’articolo 17, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013). In particolare, i comparti produttivi individuati nel paragrafo “Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione” rispondono ai seguenti criteri:

- situazione complessiva del comparto in base all’analisi di contesto del Programma;
- incidenza sul comparto della riduzione dei premi diretti sul 1° pilastro della PAC;
- prospettive di mercato del comparto, anche a seguito delle modifiche intervenute su alcuni regimi di produzione;
- incidenza del comparto (numero di aziende, valore aggiunto);
- problematiche di carattere ambientale.

Il sostegno, inoltre, sarà prioritariamente indirizzato alle aziende con dimensione economica, in termini di produzione standard, compresa tra 15.000 € e 250.000 €.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”, che prevede una serie di misure atte a migliorare l’efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l’obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell’energia primaria.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente, in quanto gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.

8.2.4.3.3. Operazione 4.1.03 – Incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione

Sottomisura:

8.2.4.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione 4.1.03 risponde ai seguenti fabbisogni:

- F17 "Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità di acqua";
- F15 "Gestione più razionale terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela della qualità dell'acqua" (indiretto).

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dell'obiettivo specifico "Aumentare l'efficienza del sistema irriguo lombardo".

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 5 (a) "Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura".

L'operazione, inoltre, contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Mitigazione e Adattamento climatico" e "Innovazione".

Le crisi idriche che hanno interessato la regione negli ultimi anni hanno fatto emergere l'esigenza di rendere più efficienti i sistemi di irrigazione delle aziende agricole, per razionalizzare e ridurre l'impiego di acqua, risorsa che in alcune aree è disponibile in misura sempre più scarsa e irregolare.

La ristrutturazione e la conversione dei sistemi d'irrigazione aziendali sono estremamente importanti dal punto di vista ambientale perché, attraverso una distribuzione più razionale e un impiego più efficiente dell'acqua disponibile, in particolare nelle aree con una minore disponibilità d'acqua e nelle situazioni di crisi idrica e prolungata siccità, contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio ambientale e all'adattamento dei cambiamenti climatici.

La presente operazione intende promuovere l'adozione di sistemi di irrigazione e di impianti finalizzati ad una più efficiente gestione delle risorse idriche nelle aziende agricole, con particolare attenzione alle aree della regione che sono caratterizzate da minori e più irregolari disponibilità di acqua, più vulnerabili nei periodi di prolungata siccità.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5				P6				
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																				Mitigazione	*Adattamento*	
4.1.03											*C*								*V*		*V*	*V*

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

Operazione 4.1.03

8.2.4.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva comunitaria 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi.

8.2.4.3.3.4. Beneficiari

- Agricoltori
- Associazioni di agricoltori

8.2.4.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 e dai paragrafi 2, 3 e 4 dell'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- impianti, macchine e attrezzature innovative che favoriscono il miglioramento dell'efficienza irrigua, attraverso la sostituzione di sistemi meno efficienti (irrigazione per sommersione, scorrimento) con sistemi più efficienti (irrigazione per aspersione, irrgazione a goccia ad ala gocciolante in superficie o interrata);
- opere di miglioramento sui terreni agricoli consistenti in sistemazioni agrarie finalizzate esclusivamente all'installazione di impianti, macchine e attrezzature innovative di cui al punto precedente;
- contatori per la misurazione del consumo di acqua.

Non sono ammissibili gli acquisti di macchine e attrezzature di seconda mano, gli interventi di manutenzione ordinaria, la realizzazione di pozzi e di invasi aziendali.

Gli investimenti finanziati nell'ambito della presente Operazione, esclusivamente di carattere aziendale, sono complementari a quelli finanziati con la Misura 4.3 del Programma nazionale, di carattere infrastrutturale, che riguardano le reti irrigue di distribuzione dell'acqua.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.

8.2.4.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Altre condizioni di ammissibilità

In conformità con l'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 gli interventi saranno attuati in coerenza con gli indirizzi della Direttiva 2000/60/CE, in attuazione delle disposozioni del Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, adottato con Delibera n. 1 in data 24.04.2010 dell'Autorità di Bacino e approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 febbraio 2013.

Gli investimenti sono ammissibili a finanziamento qualora siano soddisfatte le seguenti condizioni:

- i contatori per la misurazione dei consumi di acqua relative agli investimenti devono essere già presenti o, in alterntiva, essere obbligatoriamente previsti nel progetto;
- l'investimento dovrà consentire un risparmio idrico potenziale pari almeno al 25% secondo i parametri tecnici del sistema o dell'impianto esistente;

- se l’investimento riguarda corpi idrici ritenuti in condizioni non buone nel Piano di Gestione del Distretto idrografico del Fiume Po, deve garantire una riduzione del consumo di acqua a livello dell’investimento pari ad almeno il 50% del risprmio idrico potenziale reso possibile dall’investimento stesso. Se l’investimento riguarda un’unica azienda agricola, deve garantire una riduzione del consumo d’acqua dell’azienda pari ad almeno il 50% del risparmio idrico potenziale reso possibile a livello dell’investimento stesso. Il consumo d’acqua dell’azienda include anche l’acqua eventualmente venduta.

Non sono ammissibili gli investimenti che determinano un aumento della superficie irrigata delle aziende agricole beneficiarie.

8.2.4.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: efficienza dei sistemi di irrigazione adottati, favorendo i sistemi più efficienti; efficienza energetica degli impianti adottati; superficie aziedale irrigata con i nuovi sistemi di irrigazione adottati);
- territorializzazione degli interventi (in ordine decrescente: aree con problemi idrici, altre aree).

8.2.4.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 40%.

8.2.4.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

IMPEGNO/CONDIZIONE AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM= AMMINISTRATIVO AI = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari					
Agricoltori, Associazioni di agricoltori.	R7	AM	I	DA, DP	Controllo del Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese ammissibili indicate nella scheda di misura del PSR	R1 R2 R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che conferma la spesa inserita nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi dei mezzi tecnici.
Criteri di selezione Requisiti qualitativi degli interventi e distretti e criteri nella selezione tecnica territorializzazione degli interventi	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8,R8	AM	LM	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alla domanda di aiuto e pagamento	R1,R9	AM	LM	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO).

Tabella rischi 4.1.03

8.2.4.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna “Elementi e modalità di controllo” della tabella di cui al precedente paragrafo “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”.

8.2.4.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all’operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall’operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l’Autorità di Gestione, organizzerà sull’intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell’operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

8.2.4.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.4. Operazione 4.2.01 - Trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli
Descrizione dell'operazione

Sottomisura:

- 4.2 - sostegno a investimenti a favore della trasformazione/commercializzazione e/o dello sviluppo dei prodotti agricoli

8.2.4.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F05 "Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)",
- F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo",
- F10 "Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere)",
- F11 "Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche".

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dei seguenti obiettivi specifici:

- Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera
- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera.

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 3 (a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;

L'operazione contribuisce indirettamente anche alla focus area 5 (b) rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare.

Inoltre l'operazione contribusice al raggiungimento degli obiettivi trasversali legati all' innovazione e al clima, con particolare riferimento alla mitigazione dei cambimenti climatici.

Il sostegno agli investimenti di modernizzazione e di innovazione delle imprese agro industriali può favorire lo sviluppo di un settore agro industriale più forte e dinamico, capace di orientarsi meglio sui mercati, cogliere le opportunità di crescita ed avere un ruolo più incisivo nel sistema produttivo e commerciale.

In quest'ottica è necessario che il settore agricolo e il settore industriale collaborino e si integrino sempre di più, per fare sinergia intorno ad obiettivi comuni, rafforzare il loro peso e recuperare i margini di reddito erosi negli anni precedenti. Pertanto, saranno incentivati soprattutto gli interventi realizzati nell'ambito di progetti integrati di filiera e di cooperazione, che vedono la partecipazione congiunta delle imprese agricole e delle imprese agro industriali e che si pongono l'obiettivo di incrementare la remunerazione della materia

prima ai produttori agricoli. In particolare, saranno sostenuti i progetti che vedono il settore agricolo come soggetto promotore, per stimolare la crescita culturale e manageriale degli imprenditori agricoli, che devono essere sempre di più aperti all'integrazione e alla collaborazione con altri settori se non vogliono perdere ulteriore peso e redditività.

Il sostegno viene concesso anche agli investimenti che contribuiscono alla realizzazione di strutture e impianti finalizzati all'efficienza energetica. Questi interventi avranno effetti positivi non solo in termini economici, ma anche ambientali, in particolare per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
4.2.01						C					I								V		V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.2.01_sez8

8.2.4.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni e strumenti finanziari

L'aiuto è concesso attraverso lo strumento finanziario di cui alla sezione 8.1 del Programma. A livello di progetto potrà aggiungersi una sovvenzione.

Lo strumento finanziario che s'intende attivare è un fondo di credito.

Lo strumento finanziario, con l'aggiunta della sovvenzione a livello di progetto, copre il 100% della spesa ammissibile, nel rispetto dell'intensità di aiuto prevista dalla misura di riferimento, espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL).

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso in conto capitale.

8.2.4.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1308/2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 234/2007 del Consiglio;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.4.3.4.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

8.2.4.3.4.5. Categorie generali di destinatari finali

8.2.4.3.4.6. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- la costruzione o il miglioramento di immobili connessi all'attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza

energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

- l'acquisto di immobili, al netto degli impianti e delle attrezzature mobili di pertinenza, finalizzato al miglioramento e alla trasformazione degli immobili, compreso il miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica;
- l'acquisto di nuovi impianti e macchinari, finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
- l'acquisizione di nuove apparecchiature e strumentazioni informatiche direttamente connesse agli investimenti finanziati, anche finalizzati al miglioramento dell'efficienza energetica.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del PSR.

Non sono ammissibili gli impianti fotovoltaici a terra.

8.2.4.3.4.7. Categorie generali di costi ammissibili

8.2.4.3.4.8. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Altre condizioni di ammissibilità

Il sostegno è concesso per investimenti che riguardano la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato 1 del trattato (esclusi i prodotti della pesca).

Per assicurare un adeguato livello di coinvolgimento dei produttori agricoli di base devono essere rispettate le seguenti condizioni:

Sono ammissibili solo le domande che comprovino l'integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario. L'integrazione di filiera e la positiva ricaduta economica degli investimenti sui produttori di base viene verificata e controllata con l'acquisizione dei contratti di filiera, da presentare obbligatoriamente per consentire l'ammissibilità della domanda.

Infatti per accedere al sostegno, almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dal

beneficiario deve essere di provenienza extra aziendale; tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale, che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate. Il rispetto di tale condizione viene verificata e controllata tramite l'acquisizione dei contratti di filiera stipulati con soggetti del settore primario diversi dal richiedente.

Per l'acquisizione di immobili, gli stessi devono essere già esistenti, non aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico e non possono essere acquisiti da società associate o controllate dal richiedente; inoltre tali immobili non possono essere acquisiti da coniugi, conviventi, parenti e affini fino al secondo grado del richiedente e dei soci dello stesso (per le s.p.a., per i soci con partecipazione superiore al 10%). Le 4 condizioni previste per l'ammissibilità vengono rispettivamente verificate e controllate tramite l'acquisizione dei certificati rilasciati dal comune comprovanti le opere realizzate, i sistemi informativi che gestiscono la concessione dei contributi, i bilanci consoloditati della società richiedente e il registro di stato civile ed anagrafe del Comune di residenza del richiedente e dei soci della società richiedente.

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell'energia primaria.

8.2.4.3.4.9. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia d'investimento, tipologia dei prodotti, sostenibilità ambientale dell'investimento, contributo alla mitigazione ai cambiamenti climatici, innovazione dell'investimento, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto su aria, acqua e suolo, sostenibilità economica dell'investimento);
- capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici degli investimenti (in ordine decrescente: maggiore remunerazione della materia prima, numero di aziende agricole aderenti al progetto);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: progetti realizzati in aree svantaggiate di montagna, in area protetta o Natura 2000);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: azienda biologica, cooperativa o Organizzazione di produttori, impresa classificata come micro, piccola, media o grande).

8.2.4.3.4.10. Importo massimo del sostegno

8.2.4.3.4.11. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno è pari al 30% della spesa ammessa a finanziamento, calcolata sommando il contributo come ESL dello strumento finanziario ed il contributo in conto capitale.

Per gli investimenti riguardanti la produzione di energia da fonti rinnovabili, l'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti.

8.2.4.3.4.12. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.4.12.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 4.2.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: soggetti che svolgono attività di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli- l'attività deve riguardare solo i prodotti di cui all'allegato 1 del trattato (esclusi i prodotti della pesca).	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da parte del funzionario istruttore che verifica anche che l'attività aziendale sia coerente con le tipologie ammesse, attraverso il Certificato camerale della CCIIA.
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR.	R3 R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Integrazione dei produttori agricoli nella filiera agroalimentare, assicurando una positiva ricaduta economica degli investimenti sul settore primario.	R6	AM	M	DA, DP	Valutazione del progetto con integrazione di filiera (contratti che riconoscano un vantaggio ai produttori primari) e obiettivi previsti
Almeno il 60% della materia prima commercializzata e trasformata dall'impresa deve essere di provenienza extra aziendale (tale vincolo non si applica alle cooperative agricole e alle organizzazioni di produttori riconosciute ai sensi della normativa nazionale che abbiano per vincolo statutario l'obbligo di conferimento della materia prima da parte delle imprese associate).	R6	AM	M	DA, DP	Verifica presenza di contratti di acquisizione della materia prima, oggetto dell'investimento.
Gli immobili da acquisire devono essere: già esistenti, non aver fruito, nel corso dei dieci anni precedenti alla presentazione della domanda, di un finanziamento pubblico, non possono essere acquisiti da società associate o controllate dal richiedente; inoltre tali immobili non possono essere acquisiti da coniugi, conviventi, parenti e affini fino al secondo grado del richiedente e dei soci dello stesso (per le s.p.a., per i soci con partecipazione > del 10%).	R6, R10	AM	M	DA	Verifica dell'immobile con i dati catastali; verifica con banche dati di Regione Lombardia; verifica alla Camera di Commercio con visura storica; verifica dei bilanci consolidati della società richiedente, verifica presso i registri anagrafici di stato civile dei comuni di residenza del richiedente e dei soci.
Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'attività produttiva quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi relativi all'attività produttiva aziendale	R5	AM	M	DA, DP	Verifica del progetto da parte del funzionario istruttore
Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.	R6	AM	M/I	DP	Verifica effettuata dal funzionario istruttore tramite fatture di pagamento e collegamento con banca dati dell'Agenzia delle Entrate
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti, capacità di integrazione di filiera e partecipazione dei produttori agricoli ai benefici, localizzazione dell'intervento, caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8, R9	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Dispone di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8,R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 4.2.01

8.2.4.3.4.12.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.4.12.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.4.3.4.13. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Lo strumento finanziario che s'intende attivare è un fondo credito che, come descritto al paragrafo 8.1, abbina il contributo in conto capitale con un cofinanziamento bancario. Il modello di agevolazione prevede l'erogazione combinata di un contributo in conto capitale e di un cofinanziamento erogato da istituti di credito convenzionati, con un tasso agevolato. Lo strumento finanziario combinato copre il 100% della spesa ammissibile, nel rispetto dell'intensità di aiuto prevista dalla presente operazione, espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL).

Il contributo sulla spesa ammessa a finanziamento sarà erogato con le seguenti modalità:

1. Contributo in conto capitale: 20%
2. Finanziamento a tasso agevolato (media ponderata dei tassi a valere sul Fondo regionale e sul fondo dell'Intermediario finanziario) composto da:

    - 40% a carico del fondo regionale a tasso 0,5% nominale annuo;

- 60% a carico dell'istituto di credito convenzionato, a tasso di mercato applicato dagli istituti di credito convenzionati sulla quota di intervento di propria competenza.

Il fondo assicura la copertura totale della spesa ammissibile nel rispetto dell'intensità di aiuto (30%) prevista dall'operazione, espressa in equivalente sovvenzione lorda (ESL).

8.2.4.3.4.14. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Si rimanda alla sezione 8.1

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”, che prevede una serie di misure atte a migliorare l’efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l’obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell’energia primaria.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente, in quanto gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.

8.2.4.3.5. Operazione 4.3.01- Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

La presente operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F07 “Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali”
- F06 “Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo”,
- F19 “Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste” (indiretto),
- F12 “Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale” (indiretto).

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) “Stimolare la competitività del settore agricolo” e lettera b) “garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima”e dei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo.

L’operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 2 (a) “migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività” e, indirettamente, alla focus area 4 (c) “prevenzione dell’erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi”.

Inoltre, l’insieme degli interventi proposti, concorerendo alla realizzazione della filiera bosco-legno e della filiera bosco-legno-energia, favorisce una corretta gestione del bosco, assicurandone la vitalità e la funzionalità nel tempo e contribuisce così alla tutela dell’ambiente, all’adattamento e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, indotti dall’utilizzo dei combustibili fossili.

Le infrastrutture viarie rappresentano un elemento fondamentale per lo sviluppo economico e per il presidio del territorio delle aree montane e collinari della Lombardia. La presenza di una efficiente rete viaria di servizio si riflette positivamente sull’attivita agricola e forestale ed ha effetti rilevanti anche sulla tutela dell’ambiente, in quanto è funzionale allo svolgimento delle attività antropiche a carico di boschi e pascoli, indispensabili per la tutela dei soprassuoli, la prevenzione del dissesto idrogeologico e la difesa dalle calamità naturali. Gli interventi di viabilità agro-forestale consentono il raggiungimento delle aree boscate e pascolive, dove è necessario effettuare interventi a salvaguardia della copertura vegetale e dei suoli sia a scopo preventivo che di ripristino (da dissesti, incendi, avversità biotiche), oltre che per un monitoraggio costante delle condizioni dell’ambiente montano e collinare. La realizzazione di infrastrutture viarie con adeguate caratteristiche tecnico-costruttive contribuisce anche alla regolazione delle acque di scorrimento superficiali, guidandone il deflusso; le strade possono anche svolgere la funzione di limitare e contenere la diffusione degli incendi, interrompendo la continuità del bosco. Le infrastrutture viarie sono inserite nella pianificazione della viabilità agrosilvo pastorale (VASP) che, sulla base dei criteri fissati dalla Regione

Lombardia, le classifica e ne disciplina gli utilizzi. I piani di questa viabilità sono parte integrante degli atti di pianificazione forestale di dettaglio e di indirizzo approvati da Regione Lombardia, a seguito delle valutazioni di utilità di queste infrastrutture e del loro impatto sul territorio. Inoltre, gli interventi dovranno essere effettuati con il ricorso preferenziale a tecniche a basso impatto per l'ambiente, quali quelle di ingegneria naturalistica.

La viabilità agro forestale incentivata è sempre rivolta ad un uso pubblico da parte delle popolazioni locali che risiedono e che operano nei territori di riferimento.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
4.3.01				C					I									V	V	V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.3.01_sez8

8.2.4.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articolo 65;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, articolo 40.

8.2.4.3.5.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell’operazione i seguenti soggetti:

- enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (*);
- soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati.

* I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo pastarole, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a

servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono,con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale "conferita" (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

8.2.4.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. Realizzazione di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, rispondenti ai requisiti fissati per le classi di transitabilità I (larghezza minima della carreggiata 3,5 m e pendenza prevalente < 10%) e II (larghezza minima della carreggiata 2,5 m e pendenza prevalente < 12%), previste all'interno dei Piani VASP approvati;
2. Miglioramento di strade agro-silvo-pastorali di uso collettivo, compresa la messa in sicurezza e l'adeguamento agli standard previsti dalle classi di transitabilità almeno immediatamente superiori relativamente alla larghezza della careggiata e alla pendenza.
3. Realizzazione di piattaforme tecnologiche per lo stoccaggio del cippato o del legname, ad uso collettivo.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme previste dalla legislazione regionale.

Il miglioramento delle strade agro-silvo-pastorali è riferito alla classe di transitabilità delle stesse e consiste in interventi di ampliamento della larghezza, della regolazione delle pendenze e del raggio di curvatura dei tornanti, per ottimizzare la transitabilità delle stesse ed aumentarne la sicurezza. Il fondo stradale non può essere asfaltato ma deve essere costituito da materiali naturali. L'utilizzo di dette strade è regolamentato dai Comuni interessati dalla strada stessa al fine di garantire un corretto accesso alle aree interessate (boschi, pascoli, ecc.).

8.2.4.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

<u>Zonizzazione</u>

L'operazione si applica nei comuni di collina e di montagna secondo la classificazione ISTAT

<u>Coerenza con la pianificazione forestale e la programmazione territoriale</u>

Gli interventi relativi alle infrastrutture viarie sono finanziabili solo se rientrano nei piani della Viabilità

agro silvo pastorale (VASP) approvati.

Altre condizioni di ammissibilità

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

La realizzazione, il miglioramento di strade agro-silvo-pastorali possono essere effettuati solo da Enti pubblici, enti di diritto pubblico e Consorzi forestali; i soggetti gestori privati possono realizzare solo le operazioni di miglioramento.

8.2.4.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Tipologia degli interventi richiesti (in ordine decrescente: adeguamento e miglioramento di strade già esistenti, nuove strade, piattaforme tecnologiche);
- Requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: integrazione di più tipologie d'intervento, numero di soggetti che possono fruire della strada, miglioramento delle caratteristiche di una strada esistente, classe di transitabilità);
- Livello di progettazione (in ordine decrescente: progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti, progetto definitivo, progetto preliminare);
- Caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: consorzi forestali, enti pubblici, soggetti privati).

Sarà data la priorità agli interventi di adeguamento e miglioramento di strade agro-silvo-pastorali già esistenti rispetto agli interventi di realizzazione di strade agro-silvo-pastorali.

8.2.4.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

Richiedente	Tipologia d'intervento		
	1	2	3
Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	100%	100%	100%
Consorzi forestali	100%	100%	80%
Soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie di uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale (VASP) approvati		80%	

Tabella importi e aliquote sostegno 4.3.01

8.2.4.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 4.3.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: • enti pubblici e soggetti di diritto pubblico; • consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia; • soggetti privati gestori delle infrastrutture viarie ad uso collettivo inserite nei piani della viabilità agro-silvo-pastorale approvati (VASP).	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale e controllo manuale da elenchi o altra documentazione (piani VASP, ecc)
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Zonizzazione: la sottomisura si applica nei comuni di collina e nei comuni di montagna ISTAT	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO
Gli interventi devono rientrare nei piani della viabilità agro silvo pastorale (VASP) approvati	R7, R6	AM	M	DA	Verifica dei piani VASP
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; tipologia di interventi richiesti; livello di progettazione; caratteristiche del richiedente.	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M. I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario

Tabella rischi 4.3.01

8.2.4.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.4.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.6. Operazione 4.3.02 - Salvaguardia e valorizzazione dei sistemi malghivi

Sottomisura:

- 4.3 - Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura

8.2.4.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F07 “Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali”
- F06 “Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo”,
- F13 “Tutela della biodiversità” (indiretto).

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) “Stimolare la competitività del settore agricolo” e lettera b) “garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima” e dei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità.

L’operazione contribuisce in via prioritaria alla seguente focus area:

2 (a) “migliorare le prestazioni economiche delle aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività”

e, indirettamente, alla focus area:

4 (a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L’operazione concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Il mantenimento del sistema degli alpeggi, che rappresenta il 9% del territorio lombardo ed il 23% di quello montano, oltre a rispondere a esigenze di carattere sociale ed economico, legato all’attività zootecnica e alla gestione delle superfici pascolive, garantisce il presidio del territorio, la tutela del paesaggio e la conservazione delle praterie ad alto valore naturalistico e l’incremento della biodiversità vegetale e animale.

Per valorizzare al meglio questi sistemi territoriali, che esprimono la massima multifunzionalità della zootecnia di montagna, oltre agli interventi di miglioramento strutturale e infrastrutturale, è necessario sostenere e incentivare anche quelle componenti dell’attività di alpeggio che attengono alla cura del territorio, alla tutela del paesaggio e alla valorizzazione dal punto di vista naturalistico e ambientale di questi ambiti territoriali.

La gestione delle malghe e gli interventi volti a migliorare e valorizzare la multifunzionalità possono riferirsi ad una singola unità o essere parte di un processo di pianificazione territoriale integrata che razionalizzi gli interventi e l'impiego delle risorse e coinvolga tutti i soggetti a vario titolo interessati alla pratica dell'alpeggio. Per quanto riguarda i progetti realizzati nell'ambito di una pianificazione territoriale integrata, è necessaria una strategia di intervento in grado di garantire a lungo termine la sostenibilità degli alpeggi attraverso un piano di sviluppo e gestione integrato a livello di comprensorio malghivo per diversificare le attività. Gli interventi, sia singoli che integrati, hanno l'obiettivo di valorizzazione multifunzionale delle malghe e dare loro una prospettiva di continuità nel tempo.

Gli interventi che s'intende sostenere valorizzano sia le malghe che gli alpeggi.

La malga è l'insieme organico e funzionale di terreni (pascoli, boschi, incolti), fabbricati e infrastrutture in cui si svolgono le attività agricole. L'alpeggio è l'insieme delle attività agricole e di salvaguardia del territorio svolte per la gestione contestuale ed unitaria di una o più malghe. La malga costituisce pertanto l'entità fisica e/o territoriale soggetta a lenti mutamenti nel tempo, mentre l'alpeggio rappresenta la gestione delle attività funzionali alla malga compreso il mantenimento del territorio.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
																			Mitigazione	Adattamento	
4.3.02				C			I											V			

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.3.02_sez8

8.2.4.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articolo 65;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, articolo 40.

8.2.4.3.6.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell’operazione i seguenti soggetti:

- Proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe.

8.2.4.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa, relative a infrastrutture al servizio delle malghe:

- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti di approvvigionamento idrico, per uso non irriguo;
- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per il miglioramento dell'efficienza energetica;

- adeguamento, ristrutturazione e/o costruzione di impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili, solo per uso aziendale;
- miglioramento e/o costruzione di sistemi di viabilità di servizio interna alla malga e di collegamento tra malghe contigue;
- spese generali, sino ad un massimo del 10% dei costi relativi agli investimenti ammissibili a finanziamento.

Non sono ammissibili a finanziamento gli impianti fotovoltaici a terra.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Le spese relative all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.

Relativamente alla produzione di energia, gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell'energia primaria.

8.2.4.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica nelle aree svantaggiate di montagna.

Caratteristiche del richiedente

Nel caso di soggetti che non sono proprietari della struttura oggetto dell'intervento, gli stessi devono garantire la disponibilità del bene per 10 anni

Coerenza con la pianificazione e la programmazione territoriale

Sono oggetto di finanziamento solo gli interventi coerenti con le strategie e gli obiettivi dei piani di sviluppo territoriale a livello locale, ove esistenti.

Altre condizioni di ammissibilità

Gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate. L'energia prodotta deve essere utilizzata esclusivamente nell'ambito dell'azienda, quindi gli investimenti devono essere commisurati ai consumi complessivi aziendali.

8.2.4.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Progetti integrati

- requisiti qualitativi degli interventi (in ordine decrescente: numero di strutture coinvolte nel progetto comprensoriale, investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, dimensione del territorio interessato, diversificazione delle attività, attività di trasformazione);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree protette e aree Natura 2000);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Proprietari pubblici, gestori pubblici).

Progetti singoli

- requisiti qualitativi degli interventi (in ordine decrescente: Viabilità di collegamento tra malghe contigue, Opere di approvvigionamento idrico per uso non irriguo, attività di trasformazione, investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, Investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica, Viabilità di servizio interna alla malga);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree protette e aree Natura 2000);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Proprietari pubblici, gestori pubblici).

8.2.4.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 90%.

8.2.4.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 4.3.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: proprietari pubblici e gestori pubblici di malghe.	R7	AM	M	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3 R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Zonizzazione: l'operazione si applica nelle aree svantaggiate di montagna	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO
Ammissibilità: interventi inseriti in progetti integrati a livello di comprensorio; gestori di malghe devono garantirne la disponibilità per 10 anni.	R6	AM	M	DA	Controllo da parte del funzionario istruttore dei progetti e verifica dei titoli di possesso dei richiedenti
Le spese relative all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.	R6	AM	M, I	DP	Verifica effettuata dal funzionario istruttore tramite fatture di pagamento e collegamento con banca dati dell'Agenzia delle Entrate
Corretta applicazione della normativa sugli appalti.	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 4.3.02

8.2.4.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.4.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Non pertinente

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Non pertinente

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l’analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”, che prevede una serie di misure atte a migliorare l’efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l’obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell’energia primaria.

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente, in quanto gli investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammissibili solo se utilizzano matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.

8.2.4.3.7. Operazione 4.4.01 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F12 “Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale”,
- F13 “Tutela della biodiversità”

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) “garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima” e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità.;

L’operazione contribuisce alla focus area 4 (a) salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

Inoltre, l’operazione concorre agli obiettivi trasversali legati all’ambiente e al clima, con particolare riferimento all’addattamento ai cambiamenti climatici.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Le imprese agricole sono chiamate a dare il loro apporto per ridurre l’impatto delle attività agricole e zootecniche sull’ambiente e sul territorio, contribuire alla conservazione della biodiversità e all’adattamento ai cambiamenti climatici. Molti degli interventi favorevoli all’ambiente e al clima che le imprese agricole potrebbero realizzare, però, non hanno alcuna incidenza in termini economici e rappresentano un costo ed un onere spesso troppo gravosi per le imprese.

Inoltre, in alcune aree della Lombardia le imprese agricole devono convivere con la ricomparsa di specie di fauna selvatica. Se da un lato l’aumento della fauna selvatica, registrata negli ultimi decenni, rappresenta un valore positivo per la biodiversità animale, dall’altro esso reca notevoli problemi allo svolgimento dell’attività agricola e zootecnica.

La perdita e la frammentazione degli habitat, unitamente alla riduzione della biodiversità e alla semplificazione del paesaggio agrario, soprattutto nel territorio di pianura, rendono necessari interventi atti a migliorare la situazione esistente.

E’ importante, pertanto, dare un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi, quali la costituzione di strutture vegetali lineari, come siepi e filari composti da specie autoctone, che aumentano la complessità dell’ecosistema, arricchiscono e diversificano il paesaggio rurale, potenziano le

reti ecologiche e creano luoghi di rifugio e riproduzione della fauna selvatica, svolgendo un'importante azione di salvaguardia della biodiversità sia vegetale che animale.

Inoltre, se si vuole salvaguardare la presenza di specie di fauna selvatica e favorire un rapporto equilibrato con gli agricoltori e gli allevatori, è necessario sostenere gli investimenti delle imprese agricole volti a proteggere i propri allevamenti e le proprie produzioni, consentendogli di convivere pacificamente con queste specie, anche in aree non oggetto di specifici vincoli e di contribuire al mantenimento e alla salvaguardia della biodiversità animale.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
4.4.01							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.4.01_sez8

8.2.4.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 “Agricoltore in attività”;
- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- Direttiva comunitaria 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva comunitaria 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.4.3.7.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni
- Altri gestori del territorio

8.2.4.3.7.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Investimenti per la realizzazione di siepi e filari nelle aree di pianura. Si definiscono siepi le strutture polispecifiche costituite da specie arboree ed arbustive autoctone e filari le strutture mono o polispecifiche costituite da specie arboree autoctone. La tipologia e la composizione floristica variano a seconda dell'ambiente in cui vengono realizzate e sono generalmente localizzate ai margini dei campi e della viabilità azienda
- Investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica:
    - protezioni fisiche con recinzioni perimetrali, recinzioni individuali in rete metallica o "shelter" in materiale plastico;
    - protezione elettrica a bassa intensità;
    - protezione acustica con strumenti ad emissione di onde sonore, apparecchi radio, apparecchi con emissione di suoni;
    - acquisto dei cani da guardiania.

Sono escluse le spese di messa in opera delle protezioni fisiche, elettriche e acustiche

Gli investimenti sopra descritti dovranno essere realizzati su terreni agricoli.

Gli investimenti relativi alla realizzazione di siepi e filari sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai benenficiari privati. Per i benenficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Ai sensi dell'articolo 45, comma 1 del Reg. UE n. 1305/2013, se si ritiene che un investimento possa avere un impatto negativo sull'ambiente, la sua ammissibilità a finanziamento deve essere preceduta da una valutazione dell'impatto ambientale, in conformità alla normativa regionale relativa a tale investimento.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

8.2.4.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Gli investimenti relative alle siepi e ai filari possono essere realizzati solo nelle aree di pianura della Regione.

Le siepi e i filari devono essere realizzati su superfici agricole diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua".

La domanda di aiuto per la realizzazione di siepi e filari può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal Reg. UE n. 1307/2013.

Il beneficiario non potrà utilizzare le siepi e i filari realizzati con l'operazione 4.4.01 fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA.

Gli investimenti per la protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica si effettuano su tutto il territorio regionale.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

8.2.4.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione per la realizzazione di siepi e filari saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi (in ordine decrescente: caratteristiche delle strutture vegetali, numero delle specie utilizzate, lunghezza delle strutture vegetali)

- localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: Natura 2000, aree protette)

I criteri di selezione per la realizzazione degli investimenti relativi alla protezione delle produzioni agricole e zootecniche da specie di fauna selvatica saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- territorializzazione degli interventi (in ordine decrescente: Aree natura 2000 e altre aree protette di montagna, montagna, Aree natura 2000 e altre aree protette di collina, collina, Aree natura 2000 e altre aree protette di pianura, pianura);
- tipologia degli interventi (in ordine decrescente: protezioni fisiche, protezione elettrica, protezione acustica, acquisto di cani).

8.2.4.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità, è pari al 100%.

La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione di siepi e filari, sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

I costi standard relativi alla realizzazione di siepi e filari sono determinati in base a parametri ed elementi oggettivi rispetto alle tipologie di strutture vegetali normalmente adottate nelle aree di pianura della Lombardia (operazioni necessarie per la realizzazione di siepi e filari, secondo le specifiche previste nella misura; costi di ogni singola operazione, in base alle tipologie di siepi e filari normalmente diffuse a livello regionale, alle specie arboree ed arbustive normalmente utilizzate, costi manodopera, costi mezzi e materiali, contratti di lavoro); determinazione dei costi unitari per ciascuna delle tipologie di struttura lineare individuate, attraverso la combinazione delle voci di costo e delle operazioni colturali definite nei precedenti punti.

I costi standard per la realizzazione degli impianti sono i seguenti:

Siepi

Minimo 4.352,83 €/Km

Massimo 9.223,36 €/Km

Filari

Minimo 1.176,25 €/Km

Massimo 2.240,15 €/Km

Per i beneficiari non agricoli il contributo sarà erogato ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE

n. 1407/2013).

I costi standard calcolati variano in funzione delle caratteristiche delle strutture vegetali (sesto d'impianto sulla fila, numero di piante, tipologia di piante, caratteristiche delle piante).

Per il dettaglio delle operazioni, delle combinazioni, dei prezzi unitari e dei parametri unitari di riferimento si rimanda all'allegato L al presente Programma.

8.2.4.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

IMPEGNO/CONDIZIONE AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM= AMMINISTRATIVO * AI =AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I=INFORMATICO M= MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari Agricoltori, Associazioni di agricoltori, altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3 R2 R9	AM	M	DA, DP	Valutazione a degare del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Criteri di selezione per la realizzazione di siepi e filari -Requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nell'articolazione tecnica -territorializzazione degli interventi Criteri di selezione per la realizzazione degli investimenti relativi all'ottimizzazione della produzione agricola e economicità della fase selvatica realizzazione -territorializzazione degli interventi -tipologia degli interventi	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8,R1	AM	I,M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SIAN), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R1,R9	AM	I,M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SIAN)

Tabella rischi 4.4.01

8.2.4.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.4.3.7.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi agli interventi di costituzione di siepi e filari sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La metodologia di **calcolo dei costi standard** degli interventi fa riferimento all'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5 lettera a) ed è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. Analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura/operazione e individuazione delle operazioni effettuate in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2. Definizione delle voci elementari di costo relative alle operazioni (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi necessari per la loro realizzazione, ecc.);
3. Combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascuna operazione;
4. Calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascuna operazione.
5. Combinazione delle operazioni e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure/operazioni prese in considerazione.

I costi standard sono il risultato di una combinazione di costi elementari, descritti e quantificati in un prezzario regionale adottato dalla Regione Lombardia. Per ciascun intervento relativo alle misure del

Programma, i costi standard sono così costruiti:

- Identificazione delle operazioni colturali che concorrono alla realizzazione di un intervento;
- Costruzione del costo dell'operazione, in base alla tipologia e al costo della manodopera impiegata, alla tipologia e al costo dei mezzi utilizzati e al tempo necessario per la realizzazione dell'operazione;
- Tipologia e costo dei materiali impiegati per la realizzazione dell'operazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'operazione. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventuali aggiornamenti sono effettuati a seguito delle rivalutazioni annuali ISTAT);
- definizione dei tempi di realizzazione dell'operazione, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'operazione, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego (ad esempio, carburante).

Le fonti utilizzate per la determinazione dei costi standard sono:

- Prezziario regionale dei lavori forestali
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale Regione Lombardia (ERSAF)

8.2.4.3.7.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Gli investimenti non produttivi finanziati nell'ambito dell'operazione sono interventi di carattere strutturale che hanno effetti positivi dal punto di vista climatico, ambientale e paesaggistico ma non producono vantaggi di tipo economico per le imprese agricole e per gli altri beneficiari che li realizzano, per i quali tali interventi rappresentano esclusivamente un costo ed un onere, in termini finanziari, organizzativi e gestionali.

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Le aree Natura 2000 sono un insieme di siti caratterizzati dalla presenza di habitat e specie sia animali e vegetali di interesse comunitario, la cui funzione è quella di garantire la sopravvivenza a lungo termine della biodiversità presente in queste aree.

In Lombardia sono presenti 194 Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e 66 Zone di Protezione Speciale per l'Avifauna (ZPS). Il numero totale dei siti (che in parte si sovrappongono) è 241. Le aree sono state individuate, classificate e istituite, in coerenza con la normativa comunitaria di riferimento, per la tutela dei siti in cui vivono le specie ornitiche (allegato 1 della Direttiva 2009/147/CE), le specie migratrici (non comprese nell'allegato 1) e per il mantenimento o il ripristino di habitat naturali (allegato 1 della direttiva 92/43/CEE) o specie (allegato 2 della direttiva 92/43/CEE) in uno stato di conservazione soddisfacente.

La cartografia delle aree Natura 2000 è disponibile sul sistema informativo agricolo regionale (SiSCO) e consente di individuare le particelle catastali e le relative superfici che rientrano in queste aree.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.8. Operazione 4.4.02 – Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F15 “Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici”

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) “garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;” e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell’acqua.

L’operazione contribuisce alla focus area 4 (b) migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi.

Inoltre, l’operazione concorre agli obiettivi trasversali legati all’ambiente e al clima, con particolare riferimento all’addattamento ai cambiamenti climatici, in quanto gli interventi hanno effetti positivi sia sulla biodiversità che sulla qualità delle risorse idriche.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L’operazione intende fornire un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi per una migliore gestione delle risorse idriche, dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari. Le azioni positive che le aziende agricole possono intraprendere a riguardo della miglior gestione della risorsa idrica sono molteplici. Con l’operazione, si intende agire su alcune specifiche situazioni.

Gli interventi di ripristino della funzionalità dei fontanili, caratteristici della fascia delle risorgive nell’alta pianura lombarda, permettono di avere a disposizione acqua sorgiva di ottima qualità e garantiscono il recupero di ambienti ad elevato valore naturalistico, ricchi di flora e fauna acquatica.

Analogamente la realizzazione ed il ripristino di zone umide su terreni agricoli e di pozze di abbeverata in ambiente montano, consentono il miglioramento ed il riequilibrio della gestione idrica nel territorio ed il mantenimento di un habitat idoneo alla riproduzione di numerose specie floristiche e faunistiche, specificatamente legate alla presenza dell’acqua.

La risorsa idrica viene tutelata anche attraverso la realizzazione di fasce tampone boscate che hanno una funzione di riduzione dell’inquinamento da nitrati nelle acque superficiali e l’utilizzo di sistemi che impediscono l’inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari in agricoltura (es. biobed).

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
4.4.02								C										V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.4.02_sez8

8.2.4.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 “Agricoltore in attività”;
- Direttiva comunitaria 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dell'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- Direttiva comunitaria 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva comunitaria 98/58/CE riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- D.Lgs. n. 150/2012 – Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 , relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.4.3.8.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni
- Altri gestori del territorio

8.2.4.3.8.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Investimenti per la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata per una migliore gestione delle risorse idriche nelle aree di montagna, ove costituiscono anche ambienti idonei alla conservazione della flora e fauna acquatica alpina;
- Investimenti per la realizzazione e il ripristino di zone umide e il recupero di fontanili nelle aree di collina e pianura;
- Investimenti per la realizzazione di fasce tampone boscate (FTB) con specie autoctone localizzate tra i campi coltivati ed i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura;
- Investimenti per sistemi che impediscono l'inquinamento puntiforme da prodotti fitosanitari in agricoltura (es. biobed) su tutto il territorio regionale.

Gli investimenti relativi alla realizzazione o ripristino di zone umide, al recupero di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dall'Università Statale di Milano - Facoltà di Agraria (allegato N al Programma).

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai benenficiari privati. Per i benenficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

8.2.4.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale, con le limitazioni stabilite nel precedente paragrafo

"spese eligibili".

Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su superfici diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" e devono avere larghezza inferiore a 25 metri, perché impianti di dimensioni superiori rientrerebbero nella definizone di bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008.

La domanda di aiuto per l'operazione 4.4.02 può essere ammessa a finanziamento a condizione che gli obblighi richiesti dal greening per la componente EFA risultino già soddisfatti. Sono fatti salvi i casi di esonero/deroga previsti dal Reg. UE n. 1307/2013.

Il beneficiario non potrà utilizzare gli investimenti realizzati con l'operazione 4.4.02 fino all'annualità successiva a quella in cui è eseguito il collaudo finale per soddisfare gli obblighi della componente EFA.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

8.2.4.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi (in ordine decrescente: recupero fontanili, numero delle specie e lunghezza per la realizzazione di fasce tampone boscate, dimensione delle pozze di abbeverata e aree umide, biobed)
- localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: Aree natura 2000 e aree protette).

8.2.4.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla migliore gestione delle risorse idriche, è pari al 100%.

La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione e il ripristino di zone umide, il ripristino di fontanili e la realizzazione di fasce tampone boscate, sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi alla realizzazione e ripristino di zone umide, al ripristino di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e

Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard calcolati per la realizzazione e ripristino delle aree umide variano in funzione dell'ampiezza delle aree e della loro profondità, delle specie palustri e forestali impiegate e del loro numero.

I costi standard calcolati per il ripristino dei fontanili variano in funzione della componente vegetazionale delle sponde, della profondità delle fasce boscate delle sponde e dell'alveo del fontanile e della necessità di interventi di recupero delle sponde.

I costi standard calcolati per la realizzazione di fasce tampone boscate variano in funzione delle caratteristiche delle strutture vegetali (sesto d'impianto, numero di piante, tipologia di piante, caratteristiche delle piante).

I costi standard per la realizzazione delle fasce tampone boscate sono i seguenti:

Minimo 8.427,10 €/ha

Massimo 18.375,18 €/ha

Per i beneficiari non agricoli il contributo sarà erogato ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013).

Per gli investimenti relativi alla realizzazione e al ripristino delle aree umide e al ripristino dei fontanili non è possibile riportare in modo sintetico i costi standard unitari, in quanto le voci di costo si riferiscono ad operazioni che presentano variabili e unità di misura diverse, non riassumibili in un importo univoco. Nell'allegato L, al quale si rimanda, sono comunque riportati i calcoli dettagliati per ciascuna voce di costo presa in considerazione.

8.2.4.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 4.4.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Agricoltori e loro associazioni; Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Per gli interventi relativi alle pozze di abbeverata: valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali. Per gli interventi relativi alle zone umide, ai fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate: valutazione della ragionevolezza dei costi tramite la verifica delle spese presentate con i prezzi indicati nei costi standard. In fase di rendicontazione, per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori non eseguiti direttamente, vengono verificati i documenti fiscali e la gara di appalto.
Zonizzazione: • la realizzazione e il ripristino di pozze di abbeverata **nelle aree di montagna**; • la realizzazione e il ripristino di zone umide e il recupero di fontanili **nelle aree di collina e pianura;** • la realizzazione di fasce tampone boscate con specie autoctone **lungo i corsi d'acqua nelle aree di collina e pianura;**	R6	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Le fasce tampone boscate devono essere realizzate su superfici diverse da quelle già soggette al vincolo di condizionalità "Introduzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua" e devono avere larghezza inferiore a 25 metri	R6	AM	M, I	DA, DP	Verifica da Fascicolo Aziendale /GIS che siano rispettate contestualmente le seguenti condizioni: l'intervento non ricada nelle zone buffer potenzialmente soggette all'obbligo di costituzione di fasce tampone lungo i corsi d'acqua o se ricade nella suddetta zona buffer, sia ubicato, rispetto al corpo idrico, al di là della fascia inerbita prevista dalla BCAA 1. Verifica del progetto
Criteri di selezione: tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi; localizzazione degli interventi	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Rispetto del "de minimis".	R10	AM	I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Dispone di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 4.4.02

8.2.4.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.4.3.8.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi agli interventi relativi alla realizzazione o ripristino di zone umide, al recupero di fontanili e alla realizzazione di fasce tampone boscate sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La metodologia di **calcolo dei costi standard** degli interventi fa riferimento all'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5 lettera a) ed è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. Analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura/operazione e individuazione delle operazioni effettuate in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2. Definizione delle voci elementari di costo relative alle operazioni (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi necessari per la loro realizzazione, ecc.);
3. Combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascuna operazione;
4. Calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascuna operazione.
5. Combinazione delle operazioni e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure/operazioni prese in considerazione.

I costi standard sono il risultato di una combinazione di costi elementari, descritti e quantificati in un prezzario regionale adottato dalla Regione Lombardia. Per ciascun intervento relativo alle misure del Programma, i costi standard sono così costruiti:

- Identificazione delle operazioni colturali che concorrono alla realizzazione di un intervento;
- Costruzione del costo dell'operazione, in base alla tipologia e al costo della manodopera impiegata, alla tipologia e al costo dei mezzi utilizzati e al tempo necessario per la realizzazione dell'operazione;
- Tipologia e costo dei materiali impiegati per la realizzazione dell'operazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'operazione. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventuali aggiornamenti sono effettuati a seguito delle rivalutazioni annuali ISTAT);

- definizione dei tempi di realizzazione dell'operazione, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'operazione, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego (ad esempio, carburante).

Le fonti utilizzate per la determinazione dei costi standard sono:

- Prezziario regionale dei lavori forestali
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale Regione Lombardia (ERSAF)

8.2.4.3.8.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 4.4.01

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 4.4.01

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.3.9. Operazione 4.4.03 - Investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione di ammoniaca in atmosfera

Sottomisura:

- 4.4 - sostegno a investimenti non produttivi connessi all'adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali

8.2.4.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F16 "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici".

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera.

L'operazione contribuisce alla focus area 5 (d) in quanto incentiva l'introduzione e lo sviluppo nelle aziende agricole di strutture che riducono le emissioni in atmosfera.

Inoltre, l'operazione concorre agli obiettivi trasversali legati **all'ambiente** e alla **mitigazione dei cambiamenti climatici**, in quanto favorisce la riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano attraverso la copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento e l'adozione in aziende di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*).

L'operazione intende fornire un sostegno alle imprese nella realizzazione di alcuni interventi non produttivi per una migliore gestione dei reflui e pertanto, indirettamente, anche dei fertilizzanti.

La promozione di tali interventi è in linea con le strategie proposte dal ***Green Deal*** poiché incentiva la dotazione in azienda di strumenti in grado di ridurre l'inquinamento dell'aria derivante dalle attività zootecnica. Tale incentivazione, pertanto, si ritiene coerente con l'orientamento comunitario anche alla luce della pubblicazione, prevista nel 2021, del "**Piano d'azione per l'inquinamento zero di aria, acqua e suolo**".

Inoltre, con lo stesso obiettivo, si intende incentivare l'adozione di **strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento** (c.d. *storage bag* o sacconi). Questa opzione, che va oltre il rispetto degli obblighi della "Direttiva nitrati", si distingue per un'elevata efficacia nella riduzione delle emissioni in quanto prevede l'utilizzo di strutture chiuse. Tali investimenti sono da considerarsi non produttivi in quanto connessi all'adempimento degli obiettivi agro- climatico - ambientali perseguiti dal Reg. UE n. 1305/2013.

L'adozione delle coperture delle strutture di stoccaggio e degli *storage bag* si rivela efficace nel raggiungimento degli obiettivi prefissati dalla presente operazione. Il Programma Nazionale di Controllo dell'Inquinamento Atmosferico (2019), proposto dal MATTM, stima il livello di riduzione delle emissioni di ammoniaca al 2030 per le fasi di ricovero, stoccaggio e spandimento per ogni categoria di animale avvalendosi del documento del CPRA "Studio per la valutazione degli effetti sulle emissioni delle trasformazioni in corso nel settore degli allevamenti". Da tale analisi, si stima che la riduzione delle

emissioni di ammoniaca derivata dall'adozione di coperture delle strutture di stoccaggio si attesti tra il 60 e l'80%, mentre la riduzione delle emissioni di ammoniaca derivata dall'adozione di *storage bag* si attesta al 100%.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 4 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura/ operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti Climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
4.4.03													C					V	V		

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M4.4.03_sez8

8.2.4.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

È possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.4.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 "Agricoltore in attività";
- Direttiva comunitaria 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2018 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- D.Lgs. n. 155 del 13.08.2010 "Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa";

8.2.4.3.9.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni

8.2.4.3.9.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, per gli investimenti non produttivi finalizzati alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Copertura delle strutture di stoccaggio degli effluenti di allevamento
- Realizzazione di strutture non fisse di stoccaggio degli effluenti di allevamento (c.d. *storage bag*)

8.2.4.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Massimale di spesa

Si applicheranno dei massimali di spesa agli investimenti finanziabili, in funzione del target previsto.

8.2.4.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Localizzazione (in ordine decrescente: investimento in ZVN; Aree protette)
- Dimensione delle strutture oggetto di intervento (maggiore dimensione)

8.2.4.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, per gli investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla riduzione delle emissioni di ammoniaca in atmosfera, è pari all'80%.

8.2.4.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti all'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Agricoltori e loro associazioni	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Criteri di selezione: tipologia degli interventi e loro requisiti qualitativi; localizzazione degli interventi	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 4.4.03

8.2.4.3.9.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.4.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli

obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.4.3.9.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.4.3.9.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 4.4.01

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Non pertinente

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 4.4.01

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

8.2.4.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.4.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni.

8.2.4.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni.

8.2.4.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni.

8.2.4.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni.

8.2.4.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di investimenti non produttivi

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

Definizione di investimenti collettivi

Non pertinente

Definizione di progetti integrati

Si rimanda alla sezione 8.1

Definizione e individuazione dei siti Natura 2000 ammissibili e di altre zone di grande pregio naturale ammissibili

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 4.4.01 e 4.4.02.

Descrizione della focalizzazione del sostegno verso le aziende agricole in linea con l'analisi SWOT effettuata in relazione alla priorità di cui all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 4.1.01 e 4.1.02.

Elenco dei nuovi requisiti imposti dalla legislazione dell'Unione il cui rispetto consente la concessione di un sostegno a norma dell'articolo 17, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

Se del caso, la definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.4.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

8.2.5.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Articolo 18
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 12, 13, 14
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014,
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014,
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014,

8.2.5.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La Misura si propone di rispondere ai seguenti fabbisogni:

- F25 "Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici"

La Misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dell'obiettivo specifico "Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole"

La Misura contribuisce direttamente al soddisfacimento delle seguenti Priorità e Focus Area:

- 3 (b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

La Misura, inoltre, contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Mitigazione e Adattamento climatico" e "Innovazione".

Gli investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni da fitopatie saranno orientati all'impiego di sistemi, strumenti e metodi non tradizionali, di carattere strutturale ed agronomico. Gli eventuali interventi per limitare le popolazioni degli organismi nocivi saranno eseguiti nel rispetto di quanto previsto dalla Direttiva 2009/128/CE, del Decreto Legislativo 150/2014 e del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, privilegiando ogni qualvolta possibile i metodi non chimici.

Gli interventi di prevenzione avranno effetti positivi di carattere ambientale e di adattamento ai cambiamenti climatici, perché la difesa preventiva delle colture ospiti degli organismi nocivi permetterà di:

- mantenere le colture negli areali vocati nelle quali sono diffuse;
- ridurre le perdite quantitative e qualitative del prodotto;
- ridurre i costi delle misure di controllo;
- garantire la sicurezza alimentare;
- ridurre l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per la difesa delle colture con la conseguente mitigazione degli impatti che gli stessi hanno sulla qualità delle acque (superficiali e profonde), sugli insetti utili non target, sulla salubrità delle produzioni e sulla salute degli operatori, dei consumatori e degli astanti;
- tutelare le piante autoctone, la biodiversità e i servizi ecosistemici;
- ridurre i costi del ripristino ambientale.

La Misura 5 si articola nella sottomisura 5.1 (Sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici), che attiva l'Operazione 5.1.01 (Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico).

Nella seguente tabella sono evidenziate le relazioni tra le operazioni della Misura 5, le priorità e le focus area, nonché gli obiettivi trasversali.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 5 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
5.1.01							C												V		V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M5_sez8

8.2.5.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.5.3.1. Operazione 5.1.01 - Prevenzione dei danni da calamità naturali di tipo biotico

Sottomisura:

- 5.1 - sostegno a investimenti in azioni di prevenzione volte a ridurre le conseguenze di probabili calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici

8.2.5.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'Operazione si propone di rispondere ai seguenti fabbisogni:

- F25 "Promuovere gli strumenti di gestione dei rischi e gli interventi di prevenzione da calamità naturali o eventi catastrofici"

L'Operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "Stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dell'obiettivo specifico "Favorire la salvaguardia delle coltivazioni agricole"

L'Operazione contribuisce direttamente al soddisfacimento delle seguenti Priorità e Focus Area:

- 3 (b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

L'Operazione, inoltre, contribuisce agli obiettivi trasversali "Ambiente", "Mitigazione e Adattamento climatico" e "Innovazione".

L'Operazione sostiene gli interventi di prevenzione da danni derivanti da calamità naturali di tipo biotico.

Negli ultimi anni in Lombardia il Servizio Fitosanitario regionale ha accertato la presenza e la diffusione di nuovi organismi nocivi alloctoni, alcuni categorizzati da quarantena dalla normativa comunitaria (Anoplophora chinensis, Anoplohora glapripennis, Aromia bungii, Popillia japonica ed altri), altri non da quarantena ma capaci di infliggere pesanti perdite economiche alle produzioni (Halyomorpha halys, Drosophila suzuki ed altri).

L'introduzione e la diffusione di questi nuovi organismi nocivi ha provocato danni alle colture e ha costretto il Servizio fitosanitario ad imporre stringenti misure di controllo.

In riferimento agli organismi nocivi individuati, i comparti produttivi ad oggi più esposti sono i seguenti:

- Anoplophora chinensis, Anoplophora glabripennis, Aromyia bungii, Popilia japonica e altri coleotteri - comparto florovivaistico, ortofrutticolo e delle produzioni foraggere;
- Halyomorpha halys e altri rincoti - comparto florovivaistico, ortofrutticolo e delle produzioni foraggere;

- Drosophila suzukii e altri ditteri - comparto florovivaistico e ortofrutticolo.

Negli areali caratterizzati dalla presenza di tali colture i danni provocati dalla diffusione di queste fitopatie, oltre ad avere forti ripercussioni sulle singole colture e sulle aziende agricole, incidono fortemente anche sulle filiere collegate.

Le nuove fitopatie rilevate sul territorio regionale, non trovando nel medio periodo un equilibrio con il nuovo areale colonizzato, presentano oggettive difficoltà di lotta e possono compromettere il potenziale produttivo di aree significative per lunghi periodi, mettendo a rischio anche i territori e i paesaggi degli areali più sensibili.

Da qui la necessità di mettere in atto azioni di prevenzione a livello territoriale a difesa del potenziale produttivo di aree nelle quali è significativa la presenza delle colture più soggette alle nuove fitopatie rilevate.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 5 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
5.1.01							C												V		V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M5.1.01_sez8

8.2.5.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.5.3.1.3. Collegamenti con altre normative

La misura sarà attuata in applicazione e coerenza con le seguenti norme:

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 "Agricoltore in attività";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articolo 65
- Direttiva 2000/29/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità;
- d.lgs. 19 agosto 2005, n. 214 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali";
- Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azionecomunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi.

8.2.5.3.1.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori;
- Enti pubblici.

8.2.5.3.1.5. Costi ammissibili

L'Operazione sostiene solo costi legati a investimenti.

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento gli interventi di seguito descritti.

1) Popilia japonica, Anoplophora chinensis, Anoplophora glabripennis, Aromyia bungii e altri coleotteri:

- realizzazione di strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agricole ospiti di organismi nocivi suscettibili di causare calamità: reti anti-insetto, pacciamatura del terreno di coltivazione (pieno campo e vasi), trappole a cattura massale, trappole a cattura massale innescate con feromoni;
- acquisto di macchine, attrezzature e materiali per la realizzazione di sistemi di protezione e l'applicazione di tecniche colturali e pratiche agronomiche a difesa delle coltivazioni agricole dagli organismi nocivi: macchine, attrezzature e materiali per la stesura di materiali pacciamanti, macchine e attrezzature per l'esecuzione di trattamenti ai tappeti erbosi da eseguirsi in fase di raccolta del tappeto erboso, macchine e attrezzature per l'esecuzione di trattamenti erbicidi specifici sotto chioma, sistemi di irrigazione goccia a goccia;

2) Halyomorpha halys e altri rincoti:

- realizzazione di strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agricole ospiti di organismi nocivi suscettibili di causare calamità: reti anti-insetto, pacciamatura del terreno di coltivazione (pieno campo e vasi), trappole a cattura massale, trappole a cattura massale innescate con feromoni;

- acquisto di macchine, attrezzature e materiali per la realizzazione di sistemi di protezionee l'applicazione di tecniche colturali e pratiche agronomiche a difesa delle coltivazioni agricole dagli organismi nocivi:macchine, attrezzature e materiali per la stesura di materiali pacciamanti, macchine e attrezzature per l'esecuzione di trattamenti ai tappeti erbosi da eseguirsi in fase di raccolta del tappeto erboso, macchine e attrezzature per l'esecuzione di trattamenti erbicidi specifici sotto chioma, sistemi di irrigazione goccia a goccia;

3) Drosophila suzukii e altri ditteri:

- realizzazione di strutture di protezione per la difesa delle coltivazioni agricole ospiti di organismi nocivi suscettibili di causare calamità: reti anti-insetto, trappole a cattura massale, trappole a cattura massale innescate con feromoni;

- acquisto di macchine, attrezzature e materiali per la realizzazione di sistemi di protezionee l'applicazione di tecniche colturali e pratiche agronomiche a difesa delle coltivazioni agricole dagli organismi nocivi: macchine e attrezzature per l'esecuzione di trattamenti erbicidi specifici sotto chioma, sistemi di irrigazione goccia a goccia.

4) In sinergia e ad integrazione degli interventi realizzati a livello aziendale, sono ammissibili a finanziamento gli interventi preventivi fitosanitari di carattere territoriale individuati dal Servizio Fitosanitario regionale e attuate da parte di Enti pubblici, aventi lo scopo di ridurre il numero della popolazione degli organismi nocivi sulle aree colpite e il rischio di una eventuale diffusione passiva degli stessi su altre aree:

- realizzazione di interventi con prodotti fitosanitari su scala territoriale, al fine di ridurre la pressione degli organismi nocivi e la loro diffusione

- installazione di trappole per la cattura massale e/o monitoraggio, innescate o non con feromoni.

Non è ammissibile la produzione di materiale vivaistico e l’acquisto di mezzi o materiali di seconda mano.

8.2.5.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L’operazione si applica su tutto il territorio regionale. Gli interventi nelle aziende agricole possono essere realizzati esclusivamente per le colture, gli organismi nocivi e nelle aree ufficialmente individuate dal Servizio Fitosanitario regionale.

Altre condizioni di ammissibilità

Nel caso in cui i beneficiari siano enti pubblici, gli interventi sono ammissibili solo in presenza di un nesso tra intervento e potenziale produttivo agricolo. La riduzione delle popolazioni degli organismi nocivi a livello territoriale è complementare all’attuazione delle misure di protezione realizzate dalle aziende agricole e ne aumenta l’efficacia. Inoltre gli eventuali interventi saranno eseguiti nel rispetto della Direttiva 2009/128/CE e permetteranno di ridurre l’utilizzo di prodotti fitosanitari con benefici per l’ambiente e la biodiversità.

Non sono ammissibili a finanziamento con l'Operazione gli interventi che rientrano nelle misure di emergenza e nei piani di lotta previsti dalle disposizioni approvate dalla Regione Lombardia.

8.2.5.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- entità del potenziale agricolo a rischio;
- rischio di diffusione della malattia o dell'infestazione;
- area di potenziale diffusione della fitopatia.

8.2.5.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento sono le seguenti.

- 80% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di interventi di prevenzione realizzati da agricoltori;
- 100% del costo dell'investimento ammissibile nel caso di investimenti collettivi di prevenzione

realizzati da enti pubblici.

8.2.5.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 5.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Agricoltori e loro associazioni; Enti pubblici	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Altre condizioni di ammissibilità Nel caso in cui i beneficiari siano enti pubblici, gli interventi sono ammissibili solo in presenza di un nesso tra intervento e potenziale produttivo agricolo.	R6	AM	M	DA	Valutazione da parte del funzionario istruttore che verifica il nesso tra gli interventi promossi dall'Ente pubblico e gli effetti degli stessi sul potenziale produttivo agricolo
I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione: • entità del potenziale agricolo a rischio; • rischio di diffusione della malattia o dell'infestazione; • area di potenziale diffusione della fitopatia.	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8, R9	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 5.1.01

8.2.5.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.5.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari pubblici.

8.2.5.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.5.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.5.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 5.1.01

8.2.5.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 5.1.01

8.2.5.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 5.1.01

8.2.5.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.5.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.5.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

8.2.6.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014

8.2.6.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde ai seguenti fabbisogni:

- F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo",
- F06 "Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo",
- F16 "Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici",
- F20 "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile",
- F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste"

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima;" e dei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese
- Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo;
- Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili;

La misura contribuisce alle seguenti priorità e focus area del Programma:

2 (a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

2 (b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

5 (c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

La misura contribuisce indirettamente alla focus area 6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo

sviluppo di piccole imprese nonchè dell'occupazione.

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – I giovani agricoltori al primo insediamento saranno stimolati ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto all'ambiente, attraverso i criteri di selezione collegati al piano di sviluppo aziendale, che premieranno i progetti orientati alla sostenibilità ambientale del piano stesso. Alcune attività agrituristiche hanno una funzione di presidio e tutela del territorio, del paesaggio e dell'ambiente, favorendo un reddito aggiuntivo a quello agricolo, soprattutto nelle aree marginali e svantaggiate. La diversificazione dell'attività agricola volta all'efficienza energetica e alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha riflessi positivi in termini sostenibilità ambientale.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - La realizzazione di impianti alimentati a fonti energetiche rinnovabili produce effetti positivi sulla mitigazione ai cambiamenti climatici, grazie al minor utilizzo di combustibili fossili. I giovani agricoltori, più istruiti, motiviati e attenti alle problematiche ambientali potranno dare un contributo importante al contrasto ai cambiamenti climatici, introducendo soluzioni e tecnologie innovative nelle aziende agricole.

Innovazione – I giovani agricoltori, più attivi ed aperti alle nuove tecnologie rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, hanno una maggiore propensione all'introduzione nelle aziende agricole e forestali di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi; per sostenere questa tendenza, saranno incentivati, attraverso i criteri di selezione, i piani di sviluppo aziendale orientati anche all'innovazione. La diversificazione dell'attività agricola e la costituzione di nuove imprese, sono caratterizzate da forti contenuti innovativi, non solo di carattere tecnologico, ma anche organizzativo e gestionale.

Il settore agricolo si fonda soprattutto sulle micro, piccole e medie imprese, che contribuiscono in misura significativa alla formazione del reddito e all'occupazione, in particolare nelle zone rurali. La crisi economica e finanziaria e le dinamiche dei mercati a livello mondiale hanno messo in evidenza la fragilità strutturale ed organizzativa di queste imprese: l'invecchiamento degli imprenditori, la scarsa propensione ad introdurre innovazioni tecnologiche e gestionali, soprattutto nelle aree svantaggiate e l'impossibilità di competere con le imprese di altre aree in termini di specializzazione ed innovazione. La misura può contribuire efficacemente a sostenere l'evoluzione delle imprese in funzione degli andamenti dei mercati, attraverso il sostegno delle iniziative volte a mantenere la vitalità economica e produttiva delle imprese agricole e sviluppare nuove attività che utilizzano tutte le potenzialità economiche, ambientali e territoriali espresse a livello locale per produrre reddito ed occupazione. Gli interventi previsti nell'ambito della misura sono i seguenti:

- Sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;
- Supporto agli investimenti nella realizzazione e sviluppo di attività non agricole da parte di soggetti agricoli sia per quanto riguarda la diversificazione dell'attività (agriturismo) che per la produzione di energia da fonti rinnovabili ai fini della vendita della stessa;

L'inserimento di giovani agricoltori favorirà il processo di ammodernamento delle aziende agricole, grazie alla maggiore dinamicità e ad un livello di istruzione più elevato delle nuove generazioni rispetto agli attuali imprenditori, alla maggiore conoscenza e capacità di utilizzare le nuove tecnologie, alla disponibilità ad innovare i processi e i prodotti aziendali in funzione dell'evoluzione dei mercati ed adottare sistemi di gestione e tecniche di coltivazione più sostenibili dal punto di vista ambientale e rispettose del clima, essenziali per mantenere le imprese competitive e in grado di cogliere tutte le occasioni di sviluppo.

In un contesto complesso come quello lombardo, le imprese agricole sono molto spesso limitate nel loro sviluppo da vincoli naturali ed infrastrutturali e incontrano difficoltà a rimanere competitive puntando solo sull'attività agricola; un contributo all'incremento del reddito e dell'occupazione può scaturire dalla produzione di beni e servizi complementari all'attività agricola, che valorizzano le potenzialità territoriali di carattere turistico, artigianale, culturale, ricreativo, commerciale e le opportunità legate alla produzione di energia. Il sostegno favorirà la realizzazione degli interventi di diversificazione (agriturismo, produzione di energia), che consentono alle imprese agricole di integrare il proprio reddito e di ampliare e valorizzare il proprio ruolo nel contesto economico territoriale, sviluppando servizi connessi all'attività agricola in funzione della domanda espressa dai consumatori e delle realtà territoriali di riferimento. La diversificazione delle attività agricole deve essere sostenuta prioritariamente nelle aree rurali più deboli e marginali, per consentire alle imprese di trovare nuove occasioni di sviluppo e di reddito che la sola attività agricola non è in grado di assicurare; l'integrazione delle attività agricole è essenziale, perché solo favorendo la produttività e la redditività delle imprese è possibile assicurare il governo e la gestione del territorio, altrimenti destinato ad un progressivo abbandono e degrado. Le attività di diversificazione delle aziende agricole devono riguardare anche la produzione di energia da fonti rinnovabili. L'operazione ha una forte valenza di carattere climatico ambientale, in quanto si sostengono gli investimenti per la realizzazione di impianti che utilizzano le biomasse vegetali derivanti da sottoprodotti del bosco e dagli effluenti zootecnici. L'obiettivo è quello, da un lato, di contribuire a ridurre l'utilizzo di combustibili fossili tradizionali e, dall'altro, abbattere il contenuto azotato degli effluenti distribuiti sui terreni agricoli e ridurre l'emissione in atmosfera di azoto e ammonica, con effetti positivi in termini mitigazione dei cambiamenti climatici.

La Misura 6 è articolata in due sottomisure:

- sottomisura 6.1: Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori, con l'operazione 6.1.01 "Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori";
- sottomisura 6.4: Sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra agricole, con le operazioni 6.4.01 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche" e 6.4.02 "Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia".

La dotazione finanziaria delle operazioni 6.4.01 e 6.4.02 sarà utilizzata nelle aree rurali C e D in percentuale superiore alla percentuale della popolazione residente nelle stesse aree, pari al 24,5% della popolazione della Regione Lombardia.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 6 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
6.1.01					C													V	V	V	V
6.4.01				C											I			V			V
6.4.02												C			I			V	V		V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M6_sez8

8.2.6.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.6.3.1. Operazione 6.1.01 - Incentivi per la costituzione di nuove aziende agricole da parte di giovani agricoltori

Sottomisura:

- 6.1 - aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

8.2.6.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione soddisfa il fabbisogno F08 "Aumento della presenza di giovani nel settore agricolo"
e contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) "stimolare la competitività del settore agricolo" e lettera b) "garantire la gestione sostenibile delle risorse

naturali e l'azione per il clima" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Favorire l'accesso di giovani agricoltori nel settore agricolo;

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 2 (b) favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale.

L'operazione contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – I giovani agricoltori al primo insediamento saranno stimolati ad introdurre forme di gestione aziendale più sostenibili rispetto all'ambiente, attraverso i criteri di selezione collegati al piano di sviluppo aziendale, che premieranno i progetti orientati alla sostenibilità ambientale del piano stesso.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - I giovani agricoltori, più istruiti, motivati e attenti alle problematiche ambientali potranno dare un contributo importante al contrasto ai cambiamenti climatici, introducendo soluzioni e tecnologie innovative nelle aziende agricole.

Innovazione – I giovani agricoltori, più attivi ed aperti alle nuove tecnologie rispetto ai conduttori delle generazioni precedenti, hanno una maggiore propensione all'introduzione nelle aziende agricole e forestali di tecnologie e sistemi di gestione aziendale innovativi; saranno incentivati, attraverso i criteri di selezione, i piani di sviluppo aziendale orientati anche all'innovazione.

Il sostegno è finalizzato a favorire il ricambio generazionale dell'agricoltura lombarda, caratterizzata da un elevato numero di conduttori in età avanzata, con l'obiettivo di aumentare la redditività e la competitività del settore, attraverso l'inserimento di conduttori giovani e dinamici, disposti a introdurre soluzioni tecniche ed organizzative innovative e migliorare la gestione aziendale, anche in termini ambientali. Il sostegno è subordinato alla presentazione e all'attuazione di un piano aziendale, che deve definire gli obiettivi e gli interventi che il giovane agricoltore intende realizzare. Il Piano deve comprendere anche l'obbligo di adozione del bilancio di esercizio, quale strumento di controllo dell'andamento dell'attività e di crescita della cultura imprenditoriale. Il Piano deve essere completato entro i termini necessari per consentire il pagamento dell'ultima rata entro 5 anni dalla data della decisione con cui si è concesso l'aiuto.

Per accedere all'operazione 6.1.01 il giovane agricoltore deve condurre, al momento della presentazione della domanda, un'azienda agricola con una dimensione economica minima, in termini di Produzione Standard, pari a:

- Aree svantaggiate di montagna € 12.0000
- Altre aree € 18.0000

Non possono accedere all'operazione 6.1.01 i giovani agricoltori che conducono, al momento della presentazione della domanda, un'azienda agricola con una dimensione economica, in termini di Produzione Standard, superiore a € 200.000.

L'operazione può contribuire all'incremento dell'innovazione e alla conservazione dell'ambiente e del clima, grazie all'inserimento in agricoltura di giovani con un livello di istruzione superiore, che saranno stimolati a realizzare interventi innovativi, in grado di migliorare le prestazioni economiche ed ambientali delle aziende. Sarà prevista una premialità per i piani di sviluppo aziendale che, attraverso azioni o interventi specifici, sono orientati all'innovazione e all'ambiente.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al

Programma.

Misura 6 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
6.1.01					*C*													*V*	*V*	*V*	*V*

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M6.1.01_sez8

8.2.6.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno sarà erogato sotto forma di premio di primo insediamento ai giovani agricoltori come pagamento forfettario in due rate. Il pagamento dell'ultima rata è comunque subordinato alla conclusione del Piano aziendale, cioè alla realizzazione degli interventi previsti e al raggiungimento degli obiettivi programmati.

Il pagamento della prima rata è erogato dopo la comunicazione di avvio del Piano aziendale da parte del giovane agricoltore. Il pagamento dell'ultima rata è effettuato a conclusione del Piano ed è subordinato alla corretta attuazione dello stesso, comunque entro e non oltre 5 anni dalla data della decisione con cui si è concesso l'aiuto.

Il giovane agricoltore deve avviare il Piano aziendale entro 9 mesi dalla data della decisione con cui si concede l'aiuto; la durata del piano non può essere superiore a 4 anni.

8.2.6.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 "Agricoltore in attività";
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articolo 65;
- D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i. "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
- D.Lgs. n. 150/2012 "Attuazione della Direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".

8.2.6.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono i giovani agricoltori di età non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda, che possiedono adeguate qualifiche e competenze professionali, che cominiciano l'insediamento per la prima volta in un'azienda agricola non piu' di 24 mesi prima della data di presentazione della domanda e risultano agricoltori in attività ai sensi dell'articolo 9 del Reg. (UE) n. 1307/2013 entro 18 mesi dalla data della decisione con la quale si concede l'aiuto.

Per inizio di primo insediamento s'intende la data di attivazione di una partita IVA in campo agricolo.

Per fine di primo insediamento s'intende la data di completamento dell'implementazione del Piano aziendale da parte del giovane agricoltore.

8.2.6.3.1.5. Costi ammissibili

Nessuna spesa eligibile. Trattandosi di un aiuto forfettario, non è direttamente collegabile ad operazioni o investimenti sostenuti dal giovane agricoltore per i quali è necessaria la successiva rendicontazione.

8.2.6.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente

- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, entro 18 mesi dalla data di insediamento;
- avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e non superiore ai 40 anni alla data di presentazione della domanda;
- cominciare il primo insediamento come definito nel paragrafo "Beneficiari" non più di 12 mesi prima della data di presentazione della domanda come titolare o legale rappresentate di un'impresa agricola o di una società agricola;
- possedere un'adeguata conoscenza e competenza professionale, che si intendono acquisite dai soggetti che abbiano conseguito un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado o di livello universitario in campo agrario, veterinario o in scienze naturali o esercitato l'attività agricola, per almeno 2 anni, come coadiuvante familiare o lavoratore agricolo (tali elementi devono essere indicati nel piano aziendale); tali requisiti devono essere posseduti alla data di presentazione della domanda di finanziamento o essere acquisiti nei 36 mesi successivi dalla data di concessione del sostegno e comunque entro la data di liquidazione dell'ultima rata del premio.

Il giovane che si insedia in qualità di titolare o legale rappresentante assume tutte le decisioni ed è responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell'impresa, in coerenza con l'articolo 2, comma 3 del Reg. (UE) n. 807/2014.

Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di persone, tutti i partecipanti alla società devono possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente" ed esercitano congiuntamente il controllo dell'azienda.

Nel caso di insediamento nell'ambito di una società di capitali, il rappresentante legale della società deve possedere i requisiti di giovane agricoltore descritti al precedente punto "Caratteristiche del richiedente", essere responsabile di tutte le obbligazioni relative alla gestione dell'impresa e assumere tutte le decisioni di

carattere organizzativo e gestionale.

Inoltre il piano aziendale deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- Dati strutturali dell'azienda;
- Proposta progettuale di sviluppo imprenditoriale e aziendale, comprendente gli obiettivi, i tempi di realizzazione, le tappe intermedie e i risultati attesi;
- Le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati descritti nella proposta progettuale e l'eventuale ricorso ad altre misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.
- Impegno alla adozione del bilancio di esercizio

8.2.6.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Requisiti qualitativi delle iniziative programmate nel Piano aziendale (in ordine decrescente: realizzazione di investimenti sostenibili in termini economici, investimenti che favoriscono un aumento della redditività e la riduzione dei costi, investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale, con una specifica attenzione per quelli che contribuiscono alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, realizzazione di investimenti e/o pratiche agronomiche e gestionali innovative, con particolare riferimento agli interventi che riducono l'impatto sull'aria, acqua e suolo);
- Comparto produttivo connesso agli obiettivi indicati nel Piano aziendale;
- Caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia (in ordine decrescente: donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda biologica, azienda in area protetta o area Natura 2000).

8.2.6.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Gli importi dell'aiuto tengono conto dei costi amministrativi ed economici necessari per avviare un'attività d'impresa e dei maggiori costi derivanti dalla localizzazione delle nuove aziende in aree svantaggiate di montagna.

- Giovane agricoltore in zona non svantaggiata di montagna 40.000 euro
- Giovane agricoltore in zona svantaggiata di montagna 50.000 euro

8.2.6.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 6.1.01 – TABELLA RISCHI					
IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: giovani agricoltori di età compresa tra i diciotto anni compiuti e non superiore a quaranta anni al momento della presentazione della domanda.	R7	AM	M	DA	Documento di identità a Fascicolo Aziendale
Agricoltore in attività (entro 18 mesi dalla data di insediamento)	R7	AM	I, M	DA, DP	Controllo informatico da fascicolo aziendale su SISCO e verifica documentale della movimentazione della P. IVA
Azienda agricola con una dimensione economica minima, in termini di Produzione Standard differente, per le aree di montagna e non, non superiore a € 200.000	R6	AM	M	DA	Verifica eseguita dal funzionario istruttore avvalendosi di dati standard
Criteri di selezione: requisiti qualitativi delle iniziative programmate; comparto produttivo connesso agli obiettivi del piano aziendale; caratteristiche dell'impresa o della società in cui il giovane agricoltore si insedia	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Piano aziendale deve essere attivato entro 9 mesi dalla data di decisione con cui si concede l'aiuto e avere una durata massima di 4 anni	R6	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario istruttore
Verifica del piano aziendale (obiettivi, interventi, risultati)	R6	AM	M	DA, DP	Controllo da parte del funzionario istruttore entro 5 anni
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle zone
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R8, R9	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Dispone di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 6.1.01

8.2.6.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.6.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli

obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.6.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.6.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente perché non è stata attivata l'operazione

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per accedere all'operazione 6.1.01 il giovane agricoltore deve condurre, al momento della presentazione della domanda, un'azienda agricola con una dimensione economica minima, in termini di Produzione Standard, pari a:

- Aree svantaggiate di montagna € 12.0000
- Altre aree € 18.0000

Non possono accedere all'operazione 6.1.01 i giovani agricoltori che conducono, al momento della presentazione della domanda, un'azienda agricola con una dimensione economica,in termini di Produzione Standard, superiore a € 200.000.

Tali soglie sono state definite a seguito di un'analisi delle dimensioni economiche delle aziende che svolgono attività agricola in Lombardia.

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

In caso di forme associate di impresa (società agricola, cooperativa agricola, associazione di imprese), il sostegno è concesso solo se tutti i componenti dell'impresa hanno il requisito di giovane agricoltore e, di conseguenza, è rispettata la condizione dell'articolo 2 del reg. UE n. 807/2014, in quanto tutti i giovani

esercitano in forma univoca il controllo dell'impresa.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Qualora il giovane agricoltore, al momento della presentazione della domanda, non possedesse competenze e conoscenze professionali adeguate, è concesso un periodo non superiore a 36 mesi, a decorrere dalla data di adozione della decisione individuale di concessione del premio, per acquisirla tramite le azioni previste e descritte nel Piano aziendale, a condizione che tale esigenza sia documentata nel Piano aziendale stesso. Le competenze e le conoscenze professionali di cui sopra devono comunque essere possedute entro la data di liquidazione dell'ultima rata del premio.

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Il Piano aziendale dovrà contenere, come minimo, le seguenti informazioni:

- Dati strutturali dell'azienda;
- Proposta progettuale di sviluppo imprenditoriale e aziendale, comprendente gli obiettivi, i tempi di realizzazione, le tappe intermedie e i risultati attesi;
- Le azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati descritti nella proposta progettuale e l'eventuale ricorso ad altre misure del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020.

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente

Settori di diversificazione interessati

Non pertinente

8.2.6.3.2. Operazione 6.4.01 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde al fabbisogno F06 “Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo”.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) “stimolare la competitività del settore agricolo” e al seguente obiettivo specifico del Programma:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese;

L’operazione contribuisce alla focus area 2 (a) migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività; l'operazione contribuisce indirettamente anche alla focus area 6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonchè dell'occupazione.

Inoltre, l’operazione concorre anche agli obiettivi trasversali legati all’innovazione, grazie ai nuovi servizi che saranno finanziati e all’ambiente, per la funzione di presidio territoriale che svolgono le aziende, favorite dai redditi aggiuntivi prodotti dall’attività agrituristica, che consentono alle aziende di continuare l’attività, soprattutto nelle aree svantaggiate e marginali.

La competitività delle imprese agricole può essere conseguita anche attraverso lo sviluppo di attività complementari a quella agricola, soprattutto nelle aree svantaggiate e nelle aree fortemente antropizzate, nelle quali la crescita e il rafforzamento delle imprese agricole sono spesso ostacolati da vincoli naturali e limiti infrastrutturali. Il sostegno all’introduzione e allo sviluppo delle attività agrituristiche accompagnerà le imprese agricole nel percorso di diversificazione, ponendo particolare attenzione alle attività che sfruttano le potenzialità territoriali e rispondono alle esigenze espresse dai mercati e dai consumatori, sempre più orientati verso nuovi servizi (agricoltura sociale, attività didattiche e dimostrative, terapie e attività assistite con animali). Saranno incentivati gli interventi finalizzati alla produzione di beni e servizi complementari all’attività agricola nei settori dell’artigianato, del turismo, della ristorazione, della didattica, dell’ambiente, del commercio e del sociale; in particolare, saranno sostenuti gli interventi che promuovono lo sviluppo di servizi innovativi, in termini di qualità e a completamento dell’offerta agrituristica, anche legati alle nuove tecnologie dell’informazione e della comunicazione (ad esempio, per lo sviluppo di nuovi modelli didattici) e rivolti alle fasce più deboli e disagiate della popolazione. A seguito della diffusione del covid-19, gli interventi potranno essere rivolti a sostenere gli investimenti necessari per garantire lo svolgimento delle attività in totale sicurezza per i lavoratori dell’impresa e per i clienti.

In questo modo si favorirà una maggiore integrazione delle imprese agricole a livello territoriale con gli altri settori produttivi, economici e sociali e si valorizzerà la funzione dell’agricoltura non solo dal punto di vista economico, ma anche di presidio e tutela del territorio, del paesaggio e dell’ambiente e dell’integrazione sociale. Il tipo di operazione sostiene investimenti promossi da soggetti agricoli in possesso del certificato di

connessione, che garantisce la prevalenza dell'attività agricola rispetto al servizio attivato nell'ambito del progetto finanziato, in coerenza con la legge regionale n. 31/2008, che stabilisce che le attività agrituristiche hanno carattere di complementarietà rispetto all'attività agricola.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 6 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
6.4.01				C											I			V			V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M6.4.01_sez8

8.2.6.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a

finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.6.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 “Agricoltore in attività”;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articolo 65;
- D.Lgs. n. 99/2004 “Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), ee), della legge 7 marzo 2003, n. 38;
- Legge n. 96/2006 “Disciplina dell'agriturismo”;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”.
- Comunicazione della Commissione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” approvata il 19.3.2020 C (2020) 1863 final e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.6.3.2.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Coadiuvanti familiari.

8.2.6.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- ristrutturazione di fabbricati rurali esistenti da destinare ad uso agrituristico;
- costruzione, ampliamento e adeguamento di servizi igienico-sanitari e tecnologici (impianti termici, idrosanitari, elettrici, ecc.), anche attraverso l’introduzione di tecnologie innovative volte al risparmio energetico e allo sfruttamento di energia proveniente da fonti rinnovabili necessaria all’attività agrituristica;
- attrezzature necessarie alla sanificazione dei locali utilizzati per l’attività agrituristica;
- strutture e attrezzature necessarie per garantire il distanziamento e la sicurezza a seguito della

diffusione del covid-19;

- predisposizione, in ambito aziendale, di aree attrezzate per l'agricampeggio e la sosta di roulotte e caravan, per attività ricreativo-culturali e sociali, aree pic-nic;
- costituzione e/o attrezzatura di percorsi aziendali ciclo-pedonali e ippoturistici;
- acquisto di programmi informatici ed applicazioni funzionali agli stessi, compresa la predisposizione di siti aziendali, a supporto dell'attività agrituristica;
- Acquisto di tensostrutture per attività all'aperto;
- Acquisto di attrezzature funzionali all'attività agrituristica (ad es. abbattitore, frigorifero, forno..);
- Spese generali sino ad un massimo del 10% dei costi totali relativi agli investimenti sopra citati.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella egislazione regionale.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.

8.2.6.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, nel rispetto di quanto indicato al precedente paragrafo 8.2.5.2 "Descrizione generale della misura".

Caratteristiche del richiedente

- essere titolare di Partita IVA attiva in campo agricolo;
- essere in possesso di specifiche autorizzazioni:

- per i nuovi agriturismi - certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento;
- per gli agriturismi già attivi - certificato di connessione relativo al servizio oggetto di richiesta di finanziamento rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento, o certificato di connessione aggiornato a seguito di verifica triennale o controllo effettuati nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento.

Gli interventi sono riferiti all'attività non agricola e quindi non sono riconducibili ai prodotti inclusi nell'allegato I.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

8.2.6.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti e illustrati nella relazione tecnica (in ordine decrescente: investimenti su fabbricati già esistenti, investimenti innovativi, investimenti per servizi aggiuntivi rispetto a quelli già in essere (per le aziende che svolgono già attività agrituristica), investimenti sostenibili dal punto di vista ambientale);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane, donna, azienda in area svantaggiata di montagna, azienda in aree protette e aree Natura 2000, azienda biologica).

Nel caso di bandi specifici per gli aiuti alle imprese colpite dalla crisi economica conseguente alla diffusione del covid-19, con particolare riferimento al sostegno delle spese per l'adeguamento delle strutture e dei servizi alle norme di sicurezza, i criteri di selezione saranno semplificati e basati sui seguenti elementi di valutazione:

- Diversificazione dei servizi forniti (con priorità a chi fornisce più servizi)
- Dimensione economica dell'impresa (con priorità per le imprese con produzione standard inferiore)
- Zonizzazione (con priorità per le Zone Svantaggiate di montagna)
- Età (con priorità per i giovani)

8.2.6.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, in applicazione del regime "de minimis", calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

OPERAZIONE 6.4.01 - IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Tipo di impresa o società	Ubicazione dell'impresa o società	
	Zona non svantaggiata	Zona svantaggiata di montagna
Condotta da agricoltore che non beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Regolamento UE n. 1305/2013	35%	45%
Condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Regolamento UE n. 1305/2013	45%	55%

Importi ed aliquote di sostegno 6_4_01

8.2.6.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 6.4.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: • Agricoltori e coadiuvanti familiari	R7	AM	M	DA	Fascicolo Aziendale.
Requisiti: titolare di partita IVA in campo agricolo; essere in possesso: - per i nuovi agriturismi di certificato di connessione rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento; - per gli agriturismi già attivi: certificato di connessione rilasciato nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento o certificato di connessione aggiornato a seguito di verifica triennale o controllo, effettuati nei 12 mesi antecedenti la domanda di finanziamento.	R6	AM	M	DA	Verifica della partita IVA su SISCO (CCIAA). Verifica del certificato rilasciato dalla Provincia valutando che l'attività richiesta sia in linea con il certificato di connessione.
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.	R6	AM	M/I	DP	Verifica effettuata dal funzionario istruttore tramite fatture di pagamento e collegamento con banca dati dell'Agenzia delle Entrate
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente e dell'azienda	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Rispetto del "de minimis" e nel periodo di vigenza rispetto del "temporary framework"	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 6.4.01

8.2.6.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.6.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità,

impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.6.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.6.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente

Settori di diversificazione interessati

I settori di diversificazione compresi nell’operazione sono i seguenti:

- Attività agrituristiche delle imprese agricole

8.2.6.3.3. Operazione 6.4.02 - Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia

Sottomisura:

- 6.4 - sostegno a investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole

8.2.6.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F 16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici;
- F 20 Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile;
- F 19 Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste;

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) “stimolare la competitività del settore agricolo” e lettera b) “garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima” e al seguente obiettivo specifico del Programma:

- Aumentare la produzione e l’utilizzo delle energie rinnovabili

L’operazione contribuisce alla focus area 5 (c) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia; l'operazione contribuisce indirettamente anche alla focus area 6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonchè dell'occupazione.

Inoltre, l’operazione concorre anche agli obiettivi trasversali legati all’innovazione, all’ambiente e alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in relazione agli interventi finalizzati alla produzione di energia, che favoriranno un migliore utilizzo delle risorse disponibili a livello territoriale, una maggiore integrazione delle imprese agricole con quelle di altri settori produttivi ed economici e la valorizzazione del ruolo dell’agricoltura non solo in termini economici, ma anche di presidio e tutela e del territorio, del paesaggio e dell’ambiente.

Le imprese agricole possono sviluppare attività complementari a quella agricola, soprattutto nelle aree svantaggiate e nelle aree fortemente antropizzate. Tra le principali forme di diversificazione rientra l’attività di valorizzazione degli effluenti di allevamento e dei sottoprodotti o matrici no food di origine agricola, forestale e agroindustriale a fini energetici. L’impiego di matrici a prevalente contenuto ligno cellulosico (sottoprodotti di origine agricola, forestale e agroindustriale) sarà incentivato soprattutto nelle aree montane e collinari della regione, dove lo sviluppo di beni e servizi complementari all’attività agricola è fondamentale per assicurare uno sviluppo sostenibile di questi territori.

L'utilizzo di questi prodotti per la produzione di energia da fonti rinnovabili ha effetti ambientali positivi, in quanto favorisce la riduzione dell'impiego di carburanti fossili tradizionali e la gestione più razionale dei reflui zootecnici, riducendo il contenuto dei nitrati che vengono immessi nei terreni agricoli e l'emissione in atmosfera di sostanze inquinanti.

Un’ulteriore potenziale prospettiva di diversificazione è costituita dall’utilizzo delle matrici no food per l’estrazione di bioprodotti di origine naturale (cd bioraffineria), attraverso processi di “chimica verde” e dalla produzione di biometano, per la successiva immissione in rete o per utilizzi ai fini di cogenerazione o

autotrazione.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”, che prevede una serie di misure atte a migliorare l’efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l’obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell’energia primaria.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 6 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
6.4.02												C			I			V	V		V
C = contributo agli obiettivi (target) della focus area																					
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area																					
V = contributo all'obiettivo trasversale																					

Tabella_M6.4.02_sez8

8.2.6.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4

dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.6.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 "Agricoltore in attività";
- Legge n. 296/2006 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)";
- L. 244/2007 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)";
- D.lgs. 3 marzo 2011, n. 28 "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE";
- DM 4 agosto 2011 "Integrazioni al decreto legislativo 8 febbraio 2007, n. 20, di attuazione della direttiva 2004/8/Ce sulla promozione della cogenerazione basata su una domanda di calore utile sul mercato interno dell'energia, e modificativa della direttiva 92/42/CE";
- DM 5 settembre 2011" Definizione del nuovo regime di incentivi per la cogenerazione ad alto rendimento";
- DM 6 luglio 2012 "Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici";
- DM 5 dicembre 2013 "Modalità di incentivazione del biometano immesso nella rete del gas naturale";
- DM 9 ottobre 2013, n. 139 "Regolamento concernente specifiche procedure autorizzative, con tempistica accelerata ed adempimenti semplificati, per i casi di realizzazione di impianti di produzione da fonti rinnovabili in sostituzione di altri impianti energetici, anche alimentati da fonti rinnovabili;
- DL 24 giugno 2014, n. 91 "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea";
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato, articolo 41;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articolo 65;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.6.3.3.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Coadiuvanti familiari.

8.2.6.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- costruzione ed acquisto di impianti per la produzione di energia rinnovabile con matrici no food (biogas, biometano, biomasse, fotovoltaico, solare termico, pompe di calore geotermiche, ecc.);
- costruzione, ampliamento e adeguamento di strutture produttive aziendali e acquisto di attrezzature per la produzione di biometano o syn gas, anche attraverso processi di "upgrading" da applicarsi a effluenti di allevamento, sottoprodotti di origine agricola, forestale e agroindustriale, matrici no food.

Sono inoltre ammissibili, solo se funzionali ai sopracitati nuovi impianti per la produzione di energie rinnovabili e biometano, anche i seguenti investimenti:

- investimenti per l'estrazione di bioprodotti di origine naturale (cd bioraffineria), attraverso processi di "chimica verde";
- impianti ed attrezzature per il contenimento delle emissioni in atmosfera derivanti dai processi di produzione di energia rinnovabile che garantiscono l'abbattimento di tali emissioni in una percentuale superiore al 50% rispetto ai limiti stabili dalla normativa di settore;
- impianti per la movimentazione degli effluenti tramite reti di adduzione da e per l'impianto per alimentare i biodigestori;
- reti di trasporto del biogas all'impianto di upgrading;
- costruzione, ampliamento e adeguamento di reti di teleriscaldamento/teleraffrescamento, e impianti frigoriferi ad assorbimento di calore ai fini dell'utilizzo dell'energia termica;
- acquisto di programmi informatici e applicazioni funzionali, a supporto dell'attività di produzione energetica e della sostenibilità ambientale;
- Spese generali sino ad un massimo del 10% dei costi totali relativi agli investimenti sopra citati.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella egislazione regionale.

8.2.6.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale nel rispetto di quanto indicato al precedente paragrafo 8.2.5.2 "Descrizione generale della misura".

Altre condizioni di ammissibilità

- essere in possesso delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto;
- l'energia prodotta deve essere prevalentemente venduta e quindi non può essere considerata fra i prodotti inclusi nell'allegato I;
- l'energia termica prodotta deve essere utilizzata per almeno il 30%, per cui tutti gli impianti finanziati dovranno obbligatoriamente avere degli appositi misuratori;
- l'impianto deve utilizzare solo matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate;
- rispettare le condizioni e i limiti previsti all'art.13 del Reg. (UE) n. 807/2014;
- gli impianti a biogas sono ammissibili solo se realizzati da imprese zootecniche singole od associate;

Gli impianti fotovoltaici a terra sono esclusi dal finanziamento.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

8.2.6.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: innovazione tecnologica degli investimenti, sostenibilità ambientale degli investimenti, presenza di sistemi di autocontrollo);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna);
- caratteristiche del richiedente e dell'azienda (in ordine decrescente: giovane, donna, azienda biologica).

8.2.6.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

L’importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell’audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti..

Tipo di impresa o società	Ubicazione dell'impresa o società	
	Zona non svantaggiata	Zona svantaggiata di montagna
Piccola e media impresa che non beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Regolamento UE n. 1305/2013	30%	40%
Piccola e micro impresa condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Regolamento UE n. 1305/2013	40%	50%
Media impresa condotta da giovane agricoltore che beneficia del sostegno di cui all'articolo 19.1 a) del Regolamento UE n. 1305/2013	40%	40%

Tabella importi e aliquote sostegno 6.4.02

8.2.6.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 6.4.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficari: Agricoltori; Coadiuvanti familiari	R7	AM	M	DA, DP	Fascicolo Aziendale.
Essere in possesso delle autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio dell'impianto	R6	AM	M	DA, DP	Controllo della documentazione allegata alla domanda per verificare se l'intervento è finanziabile.
L'energia prodotta deve essere prevalentemente venduta	R8	AM	M	DA	Verifica (Ex post) della documentazione relativa ai consumi energetici aziendali degli ultimi 3 anni (l'impianto deve prevedere una produzione di energia > del 50% di quella che necessita all'azienda). Verifica dell'energia venduta al G.S.E Ex post
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente e dell'azienda	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
L'energia termica prodotta deve essere utilizzata per almeno il 30%	R3, R5	AM	M	DA, DP	Verifica della documentazione impiantistica che quantifica l'energia termica prodotta e previsione di istallazione di appositi misuratori per verificarne l'utilizzo (Controllo ex post)
Verifica delle % di matrici da utilizzare per la produzione di energia.	R7	AM	M	DA	Verifica utilizzo matrici da "autorizzazione alla costruzione e all'esercizio". Verifica alimentazione impianto per controllo ex post
Verifica che gli impianti di biogas siano realizzati solo da aziende zootecniche			I		Verifica codice allevamento da Fascicolo aziendale e BDN
				DA, DP	Ex post
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 6.4.02

8.2.6.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.6.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

8.2.6.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia degli interventi non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.6.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Non pertinente

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente

Settori di diversificazione interessati

I settori di diversificazione compresi nell'operazione sono i seguenti:

- Attività delle imprese agricole volte alla produzione di energia

8.2.6.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.6.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02

8.2.6.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02

8.2.6.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 6.1.01, 6.4.01, 6.4.02

8.2.6.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le tipologie degli interventi non necessitano di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.6.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle piccole aziende agricole di cui all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a), punto iii), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Definizione delle soglie massime e minime di cui all'articolo 19, paragrafo 4, terzo comma, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 6.1.01

Condizioni specifiche per il sostegno ai giovani agricoltori nel caso in cui non si insedino come unico capo dell'azienda conformemente all'articolo 2, paragrafi 1 e 2, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 6.1.01

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 6.1.01

Sintesi dei requisiti del piano aziendale

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 6.1.01

Ricorso alla possibilità di combinare diverse misure tramite il piano aziendale che consente al giovane agricoltore l'accesso a tali misure

Non pertinente

Settori di diversificazione interessati

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 6.4.01 e 6.4.02.

8.2.6.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

8.2.7.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 – Titolo III, Capo I, articolo 20, lettere b), d), e), f), g)
- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014

8.2.7.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde ai seguenti fabbisogni:

- F21 "Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali",
- F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali",
- F24 "Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga",

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e dei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali,
- Aumentare la diffusione delle tecnologie digitali nelle zone rurali,

La misura contribuisce in via prioritaria alle seguenti focus area:

6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

6 (c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione (TIC) nelle zone rurali.

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Innovazione – Lo sviluppo di reti ad alta velocità consentirà di innovare le modalità di accesso ai servizi di base per la popolazione (sanità, trasporti, cultura, comunicazione) e ai mercati da parte delle imprese (accesso ai mercati, scambi commerciali, lavoro). Anche per quanto riguarda la produzione di energia, saranno sostenuti gli investimenti innovativi.

Ambiente – Contribuisce alla sostenibilità ambientale l'attivazione degli interventi infrastrutturali relativi alle energie rinnovabili e finalizzati alla fruizione pubblica del territorio per attività ricreative e turistiche su piccola scala.

Mitigazione dei cambiamenti climatici – Il sostegno alla produzione di energie rinnovabili contribuisce a

ridurre le emissioni in atmosfera e l'utilizzo di combustibili fossili.

La misura 7 è articolata in cinque sottomisure:

- la sottomisura 7.2, con l'operazione 7.2.01 "Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali";
- la sottomisura 7.3, con l'operazione 7.3.01 "Incentivi per il potenziamento della banda larga";
- la sottomisura 7.4, con l'operazione 7.4.01 "Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale";
- la sottomisura 7.5, con l'operazione 7.5.01 "Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali";
- la sottomisura 7.6, con l'operazione 7.6.01 "Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale".

Le aree rurali più marginali e soggette a svantaggi naturali della Lombardia soffrono di una forte carenza strutturale ed infrastrutturale, che sta determinando il progressivo abbandono delle tradizionali attività produttive, legate soprattutto all'agricoltura e alle foreste. Per contrastare questo fenomeno che, oltre a ripercuotersi negativamente dal punto di vista sociale ed economico, ha effetti negativi anche dal punto di vista ambientale, perché vengono meno il presidio e la tutela del territorio garantiti dalle attività economiche diffuse a livello locale, è necessario promuovere una serie di interventi che contribuiscono a sviluppare l'economia rurale e ad accrescere la qualità della vita della popolazione.

Nel contesto della crisi causata dalla diffusione del covid-19, inoltre, gli interventi della misura 7 possono contribuire a sostenere interventi di supporto alla tenuta sociale ed economica delle aree in maggiore difficoltà.

In questo contesto si inserisce il sostegno ad una serie di investimenti e di operazioni finalizzate allo sviluppo sociale ed economico delle aree rurali più disagiate, che possono stimolare la crescita e promuovere la sostenibilità ambientale di queste aree.

Saranno incentivati, in particolare, gli investimenti legati allo sviluppo delle infrastrutture locali (ad esempio, nei settori delle energie rinnovabili, dei servizi sociali e del turismo), all'introduzione e al potenziamento di alcuni servizi di base per la popolazione (tra cui il tempo libero, la cultura e l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione) e allo sviluppo di reti digitali ad alta velocità in favore dei cittadini e delle imprese. Saranno sostenuti, inoltre, gli interventi finalizzati al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale.

Si tratta, pertanto, di un sostegno che copre un vasto ventaglio di iniziative, perché lo sviluppo di questi territori passa attraverso una crescita complessiva dei sistemi infrastrutturali, produttivi ed economici locali, che integrano tra loro i diversi settori (agricoltura e foreste, turismo, cultura, comunicazione, ecc.), non disgiunta dal miglioramento e dal rafforzamento di un sistema di servizi alle popolazioni, indispensabile per consentire loro di cogliere le potenzialità e le opportunità di sviluppo economico e sociale.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 7 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
7.2.01															C			V	V		V
7.3.01																	C				V
7.4.01															C						
7.5.01															C			V			
7.6.01															C						

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M7_sez8

8.2.7.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.7.3.1. Operazione 7.2.01 - Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali

Sottomisura:

- 7.2 - sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico

8.2.7.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali".

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali,

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla seguente focus area:

6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;

e concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Innovazione – Gli investimenti legati alla produzione di energia saranno orientati all'innovazione tecnologica e gestionale.

Ambiente – L'attivazione degli interventi infrastrutturali relativi alle energie rinnovabili contribuisce alla sostenibilità ambientale, riducendo il ricorso ad altre fonti di energia più tradizionali.

Mitigazione dei cambiamenti climatici – Il sostegno alla produzione di energie rinnovabili dell'operazione contribuisce a ridurre le emissioni in atmosfera e l'utilizzo di combustibili fossili.

L'operazione sostiene gli interventi strutturali ed infrastrutturali per quanto riguarda gli investimenti finalizzati alla produzione di energie rinnovabili da utilizzare per fini di pubblica utilità. Vengono così sfruttate biomasse e altre risorse naturali locali e vengono incentivati i servizi connessi alla produzione e alla distribuzione dell'energia rinnovabile.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al

Programma.

Misura 7 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
																			Mitigazione	Adattamento	
7.2.01															C			V	V		V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M7.2.01_sez8

8.2.7.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.7.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture.
- Reg. (UE) n. 651/2014, del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato.

8.2.7.3.1.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico.

8.2.7.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento gli investimenti finalizzati a migliorare la produzione, la gestione e l'uso delle risorse energetiche rinnovabili.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Gli investimenti realizzati nell'ambito della presente operazione sono infrastrutture finalizzate alla pubblica utilità.

8.2.7.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione viene attivata nelle aree rurali con priorità alle zone C e D, al di fuori delle aree LEADER

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

Altre condizioni

Gli impianti devono utilizzare esclusivamente matrici no food, cioè non derivanti da colture dedicate.

Per la produzione di energia elettrica da biomasse l'energia termica prodotta deve essere riutilizzata per almeno il 30%.

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 "Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE", che prevede una serie di misure atte a migliorare l'efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l'obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell'energia primaria.

Gli impianti fotovoltaici a terra sono esclusi dal finanziamento.

8.2.7.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: impianto caratterizzato da soluzioni innovative di recente introduzione, impianto che utilizza biomasse forestali, numero di

cittadini che beneficiano dell'intervento, quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Aree D, Aree C);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Comune, Comunità Montana).

8.2.7.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla base della spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

La tabella è riportata anche nell'allegato T al Programma.

L'importo del contributo sarà comunque riconosciuto in base ai risultati dell'audit della Commissione UE n. RD1/2014/856/IT, relativamente alla cumulabilità degli aiuti.

Tipologia di attività	Normativa di riferimento	Percentuale contributo
Investimenti finalizzati a migliorare la produzione, la gestione e l'uso delle risorse energetiche rinnovabili	Regolamento (UE) n. 1305/2014, art. 20	• 40% per gli investimenti che si configurano come attività d'impresa realizzati da soggetti pubblici classificati come "media impresa"
	Regolamento (UE) n. 651/2014, art. 41	• 50% per gli investimenti che si configurano come attività d'impresa realizzati da soggetti pubblici classificati come "piccola impresa"

Tabella importi e aliquote sostegno 7.2.01

8.2.7.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 7.2.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: • enti pubblici e soggetti di diritto pubblico	R7	AM	M	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Zonizzazione: l'operazione si applica nelle aree rurali al di fuori di Leader	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Verifica dell'utilizzo di: matrici no food per la produzione di energia;	R7	AM	M	DA	Verifica (Ex post) utilizzo matrici da "autorizzazione alla costruzione e all'esercizio". Verifica alimentazione impianto per controllo ex post.
% di matrici definite dalla legislazione;			I		
verifica dell'utilizzo di energia termica, derivata dalla produzione di energia elettrica da biomasse, per almeno il 30%.				DA, DP	Verifica da scheda "caratteristiche dell'impianto" e misuratore che indica l'energia termica utilizzata.
Verifica che l'energia prodotta abbia utilizzi di pubblica utilità.				DA, DP	Verifica del progetto e delle caratteristiche dell'utilizzatore finale dell'energia
Rispetto del "de minimis"	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 7.2.01

8.2.7.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.7.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale

specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.7.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di aiuto non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione dell'importo

8.2.7.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 338.000,00 euro.

Per i progetti che risultano approvati sulla base delle soglie precedentemente stabilite ed in corso di realizzazione, si consentirà di presentare, in fase di collaudo, un importo di spesa ammissibile complessivo fino ad un massimo del 30% superiore rispetto all'importo approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto. Il contributo da erogare al beneficiario sarà però quello approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Gli investimenti devono rispettare quanto previsto dal D.Lgs n. 102/2014 “Attuazione della direttiva 2012/27/UE sull’efficienza energetica, che modifica le direttive 2009/125/CE e 2000/30/UE e abroga le direttive 2004/8/CE e 2006/32/CE”, che prevede una serie di misure atte a migliorare l’efficienza energetica in tuti i settori, al fine di perseguire entro il 2020 l’obiettivo di ridurre del **20%** i consumi dell’energia primaria.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente, in quanto gli investimenti promossi prevedono solo l'utilizzo di matrici no food

8.2.7.3.2. Operazione 7.3.01 - Incentivi per il potenziamento della banda larga

Sottomisura:

- 7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;

8.2.7.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali",
- F24 "Infrastrutturazione delle aree rurali al fine della diffusione della banda ultralarga".

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Aumentare la diffusione delle tecnologie digitali nelle zone rurali.

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 6 (c) promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della telecomunicazione (TIC) nelle zone rurali.

Inoltre, concorre all'obiettivo trasversale Innovazione per i seguenti aspetti:

Lo sviluppo di reti ad alta velocità consentirà di innovare le modalità di accesso ai servizi di base per la popolazione (sanità, trasporti, cultura, comunicazione) e ai mercati da parte delle imprese (accesso ai mercati, scambi commerciali, lavoro).

L'operazione sarà attuata in coerenza con l'Aiuto SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga Decisione C(2016) 3931 final del 30.06.2016. Tutti i progetti e i relativi interventi previsti dall'operazione dovranno pertanto rientrare nella sopra richiamata strategia e fare riferimento all'Aiuto SA.41647 (2016/N) approvato dalla Commissione europea.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 7 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6		*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
7.3.01																	C				V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M7.3.01_sez8

8.2.7.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso

8.2.7.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.

8.2.7.3.2.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell’operazione i seguenti soggetti:

- Enti e Amministrazioni Pubbliche.

8.2.7.3.2.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa.

1. Infrastrutture di proprietà pubblica, necessarie per lo sviluppo dei servizi a banda ultra larga e l’erogazione del servizio a 30 Mbps sia a 100 Mbps:
    - realizzazione di nuove infrastrutture di banda ultra larga incluse attrezzature di backhaul (es. fisse, wireless, tecnologie basate o combinate con la tecnologia satellitare);
    - opere civili e impiantistiche strettamente connesse al progetto e relative attività di realizzazione, installazione, assistenza e sviluppo per la corretta messa in servizio;
    - acquisto attrezzature strettamente connesse agli investimenti di cui sopra;
    - allacciamento ai pubblici servizi;

- oneri di sicurezza D.Lgs 81/08;
- spese tecniche, fino ad un massimo del 12% dell'intervento.

Tutte le spese ammissibili sono riconducibili a sole spese di investimento necessarie alla realizzazione dell'infrastruttura.

Tutti gli interventi faranno riferimento all'Aiuto SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga Decisione C(2016) 3931 final del 30.06.2016.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

8.2.7.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica nelle aree rurali intermedie (Area C) e nelle aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (Area D).

Gli interventi saranno realizzati nelle aree che rispondono ai seguenti requisiti:

- Assenza di infrastrutture a banda ultra larga per servizi a 30 Mbps o 100 Mbps;
- Assenza di operatori che offrono servizi a banda ultra larga a 30 Mbps o 100 Mbps;
- Presenza di operatori potenziali interessati ad offrire servizi a banda ultra larga a 30 Mbps o 100 Mbps.

Gli interventi potranno essere eseguiti solo nei comuni individuati tramite consultazione pubblica degli operatori del settore. Il finanziamento riguarderà solo i comuni per i quali nessun operatore privato ha manifesto l'interesse a realizzare le infrastrutture necessarie a garantire l'accesso alla banda ultra larga

8.2.7.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: Aree D, Aree C);
- Numero di utenti raggiungibili dal servizio di banda ultra larga (in ordine decrescente: territori con il minore numero di potenziali utenti).

8.2.7.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 100%.

8.2.7.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 7.3.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: • Enti e Amministrazioni pubbliche	R7	AM	M	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione di un progetto preliminare ed esecutivo a seguito di Gara pubblica
Corretta applicazione della normativa sugli appalti	R4	AM	M	DP	In caso di interventi da parte di Regione Lombardia, l'Autorità di Gestione è supportata da una Struttura Centrale regionale, responsabile della vigilanza della corretta applicazione delle procedure di gara ad evidenza pubblica. Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Criteri di selezione: localizzazione dell'intervento; numero degli utenti raggiungibili dal servizio di banda larga	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Zonizzazione: l'operazione si applica nelle aree rurali C e D -con assenza di infrastrutture a banda larga e di operatori	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO; verifica esiti di una consultazione pubblica da parte del MISE
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 7.3.01

8.2.7.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.7.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Le disposizioni attuative dell'operazione saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

Saranno organizzati specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.7.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.7.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

In considerazione dell'entità delle risorse destinate alla misura, al fine di assicurare una maggiore efficienza organizzativa, gestionale ed economica degli interventi, consentire la più ampia copertura dei territori interessati con l'infrastruttura a banda ultra larga e stimolare l'interesse degli operatori delle telecomunicazioni, per gli investimenti finanziati con la presente misura ci si avvale della deroga prevista dall'articolo 20, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013.

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente

8.2.7.3.3. Operazione 7.4.01 - Incentivi per lo sviluppo di servizi in favore della popolazione rurale

Sottomisura:

- 7.4 - sostegno a investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative, e della relativa infrastruttura

8.2.7.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali",

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali,

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La disponibilità di servizi per la popolazione è fondamentale per lo sviluppo sociale ed economico delle aree rurale della regione. L'operazione sostiene gli investimenti finalizzati all'offerta di servizi in ambito sanitario, socio-assistenziale, culturale, ricreativo e ambientale, necessari per assicurare un'adeguata qualità delle vita alle popolazioni locali e trattenerle sui territori, soprattutto i giovani, offrendo loro condizioni equivalenti a quelle di altre aree e nuove opportunità di occupazione.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 7 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
7.4.01															C						

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M7.4.01_sez8

8.2.7.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.7.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”.
- Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), punto 3.2, punto (644) lettera (c).
- Comunicazione della Commissione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” approvata il 19.3.2020 C (2020) 1863 final e s.m.i.;
- Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.7.3.3.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Partenariati pubblico-privati;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.

8.2.7.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. investimenti, comprese le indagini e gli studi per l'analisi del fabbisogno dei servizi essenziali, progetti di attivazione e fattibilità, per la realizzazione ed il recupero di strutture/fabbricati e l'acquisto di strumentazione, impianti, attrezzature, anche informatiche, al fine di:

    - attivare servizi essenziali alla popolazione rurale (ad esempio, in ambito sanitario, trasporti, mercati locali), da attivare preferibilmente in forma integrata per la riduzione dei costi;
    - avviare e/o potenziare servizi di utilità sociale: assistenza domiciliare, mobilità di persone anziane e diversamente abili, asili nido, servizi per l'infanzia e le famiglie, ecc.;
    - sviluppare attività ricreative, didattiche e culturali volte alla divulgazione del patrimonio culturale delle popolazioni rurali.

8.2.7.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Il tipo di operazione viene attivato nelle aree rurali, con priorità nelle zone C e D, escluse le aree LEADER

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione definiti nelle disposizioni attuative.

8.2.7.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia dei servizi attivati, modalità innovative di erogazione del servizio, numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio, categorie sociali potenzialmente destinatarie del servizio);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Area D, Area C);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti pubblici, Partenariato pubblico/privato,

Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro).

8.2.7.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 90%.

8.2.7.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 7.4.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: • enti pubblici e soggetti di diritto pubblico; • partenariati pubblico- privati; • fondazioni e associazioni non a scopo di lucro.	R7	AM	M	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Zonizzazione: l'operazione si applica nelle aree rurali con priorità C e D, escluse le aree Leader	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Rispetto dei regimi di aiuto applicati all'operazione: • "de minimis" • "temporary framework" (nel period di vigenza) • aiuto di stato notificato	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 7.4.01

8.2.7.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.7.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione,

le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.7.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di aiuto non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione dell'importo

8.2.7.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 338.000,00 euro.

Per i progetti che risultano approvati sulla base delle soglie precedentemente stabilite ed in corso di realizzazione, si consentirà di presentare, in fase di collaudo, un importo di spesa ammissibile complessivo fino ad un massimo del 30% superiore rispetto all'importo approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto. Il contributo da erogare al beneficiario sarà però quello approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente

8.2.7.3.4. Operazione 7.5.01 - Incentivi per lo sviluppo di infrastrutture e di servizi turistici locali

Sottomisura:

- 7.5 - sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e infrastrutture turistiche su piccola scala

8.2.7.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali",

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali,

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla seguente focus area:

6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

La misura contribuisce all'obiettivo trasversali Ambiente in quanto gli interventi infrastrutturali su piccola scala relativi alle attività ricreative e turistiche favoriscono lo sviluppo a livello locale di attività economiche, che riducono i fenomeni di spopolamento delle aree più marginali e permettono di mantenere un importante presidio territoriale.

Le aree rurali si caratterizzano per un elevato potenziale attrattivo, tuttora solo parzialmente utilizzato. Il turismo può rappresentare un settore strategico per lo sviluppo e la crescita delle aree rurali, se orientato alle attività e alle iniziative che preservano e valorizzano le identità locali e il patrimonio naturale, produttivo e culturale dei territori. Lo sviluppo e la promozione turistica delle aree rurali devono essere sostenuti da un'adeguata e moderna dotazione infrastrutturale e da un efficiente sistema di servizi, che comprende in modo integrato e coordinato tutti i settori produttivi locali, dall'agricoltura alle foreste, dalla cultura alla ricreazione fino alla natura e all'ambiente.

Pertanto, sono incentivati gli investimenti pubblici e privati per la realizzazione e l'ammodernamento di infrastrutture informative e ricreative di piccola scala e di servizi turistici per migliorare la qualità delle offerte e gestire al meglio i flussi turistici in termini di ricettività e di accoglienza. In questo modo si favoriranno nuove iniziative imprenditoriali, la crescita dell'occupazione, in particolare dei giovani e delle donne e la valorizzazione dei prodotti locali.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 7 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
7.5.01															C			V			

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M7.5.01_sez8

8.2.7.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.7.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”.
- Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), punto 3.2, punto (644) lettera (d).
- Comunicazione della Commissione “Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell’economia nell’attuale emergenza del COVID-19” approvata il 19.3.2020 C (2020) 1863 final e s.m.i.;
- Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.7.3.4.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale;
- Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.

8.2.7.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

Investimenti a finalità pubblica volti a promuovere attività turistiche nelle aree rurali, attraverso la realizzazione e la qualificazione di:

A. infrastrutture su piccola scala, quali:

- punti informativi per i visitatori;
- segnaletica stradale, didattica e informativa nelle aree turistiche rurali;

B. infrastrutture ricreative con servizi di piccola recettività, quali:

- aree ricreative e di servizio, strutture di piccola ricettività e infrastrutture nei percorsi rurali, in particolare in prossimità di aree naturali e per attività di turismo ciclo-pedonale ed ippico;
- percorsi enogastronomici nel territorio rurale che valorizzino le produzioni di qualità;

C. sviluppo e commercializzazione di servizi turistici, quali:

- pacchetti turistici che integrino i diversi aspetti della ruralità ai fini di una migliore organizzazione dell'offerta turistica locale;
- innovazioni tecnologiche per gestire l'accoglienza dei visitatori;
- materiale per l'informazione concernente l'offerta turistica dell'area rurale.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000 saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Le innovazioni tecnologiche sono investimenti materiali e immateriali per lo sviluppo di sistemi di comunicazione (TLC) che consentono di offrire servizi di accoglienza più completi, ampliando il campo d'azione anche al di fuori dei territori locali.

Tra i costi ammissibili non rientrano le spese per la stampa di materiale informativo, la realizzazione e/o la partecipazione a fiere, la realizzazione e/o la partecipazione a eventi, manifestazioni e incontri con i turisti e gli operatori turistici.

8.2.7.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Il tipo di operazione viene attivata nelle aree rurali con priorità alle zone C e D, eslcuse le aree LEADER

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

8.2.7.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia dei servizi attivati, modalità innovative di erogazione del servizio, numero delle persone potenzialmente destinatarie del servizio, strutture territoriali coinvolte);
- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Area D, Area C);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti pubblici e soggetti di diritto pubblico, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, Associazioni agrituristiche operanti sul territorio regionale, Organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni).

8.2.7.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla base della spesa ammessa a finanziamento, è pari al 90%.

8.2.7.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 7.5.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: enti pubblici e soggetti di diritto pubblico; fondazioni e associazioni non a scopo di lucro; associazioni agrituristiche nazionali operanti sul territorio regionale; organismi responsabili delle strade dei vini e dei sapori in Lombardia e loro associazioni.	R7	AM	M	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali.
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Rispetto dei regimi di aiuto applicati all'operazione: • "de minimis" • "temporary framework" (nel period di vigenza) • aiuto di stato notificato	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Zonizzazione: l'operazione si applica nelle aree rurali con priorità C e D, escluse le aree Leader	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 7.5.01

8.2.7.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.7.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.7.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di aiuto non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione dell'importo

8.2.7.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 338.000,00 euro.

Per i progetti che risultano approvati sulla base delle soglie precedentemente stabilite ed in corso di realizzazione, si consentirà di presentare, in fase di collaudo, un importo di spesa ammissibile complessivo fino ad un massimo del 30% superiore rispetto all'importo approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto. Il contributo da erogare al beneficiario sarà però quello approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente

8.2.7.3.5. Operazione 7.6.01 - Incentivi per il recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale

Sottomisura:

- 7.6 - sostegno per studi/investimenti relativi alla manutenzione, al restauro e alla riqualificazione del patrimonio culturale e naturale dei villaggi, del paesaggio rurale e dei siti ad alto valore naturalistico, compresi gli aspetti socioeconomici di tali attività, nonché azioni di sensibilizzazione in materia di ambiente

8.2.7.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno:

- F22 "Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali",

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) "realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro" e del seguente obiettivo specifico del Programma:

- Promuovere lo sviluppo di servizi essenziali per le imprese e le popolazioni rurali,

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla seguente focus area:

6 (a) favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione.

Nelle aree rurali della Regione Lombardia è disponibile un patrimonio architettonico e rurale molto ricco e differenziato, sotto il profilo produttivo e culturale, che costituisce un importante potenziale da conservare, promuovere e valorizzare.

Questo importante patrimonio è spesso abbandonato al degrado e all'incuria o sottoposto a cambi di destinazione d'uso che ne snaturano i caratteri storici e culturali, da un lato per gli elevati costi di ristrutturazione e conservazione e, dall'altro, per l'impossibilità di un utilizzo adeguato a fronte di carenze strutturali e infrastrutturali e l'assenza di offerte turistiche che promuovono e valorizzano questo patrimonio nell'ambito dei territori.

Con l'operazione sono incentivati gli interventi di recupero, riqualificazione e valorizzazione di fabbricati e manufatti che rappresentano una testimonianza significativa dell'economia rurale tradizionale (agricola, artigianale, industriale, culturale).

Il sostegno al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico e culturale locale contribuirà allo sviluppo integrato del territorio e alla crescita dell'occupazione e alla conservazione dell'identità rurale dei territori e delle popolazioni.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 7 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
7.6.01															C						

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M7.6.01_sez8

8.2.7.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.7.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 , recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione Europea agli aiuti “de minimis”.
- Orientamenti dell’Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), punto 3.2, punto (644) lettera (e).
- Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.7.3.5.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della sottomisura i seguenti soggetti:

- Enti pubblici in forma singola o associata;
- Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro;
- Soggetti privati.

8.2.7.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono

ammissibili a finanziamento i seguenti investimenti:

- interventi di recupero strutturale e funzionale del patrimonio architettonico rurale, paesaggistico e ambientale, al solo scopo dimostrativo e/o didattico (recupero e/o ristrutturazione di strutture edilizie, di strutture agricole esistenti, quali mulini, fucine);
- redazione di piani di promozione e informazione connessi alla valorizzazione, in termini ambientali, del territorio legato alla struttura oggetto di recupero e/o riqualificazione.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella legislazione regionale.

Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.

Gli interventi di recupero strutturale e funzionale riguardano esclusivamente i fabbricati già esistenti.

8.2.7.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Il tipo di operazione viene attivata nelle aree rurali con priorità alle zone C e D, escluse le aree LEADER

Caratteristiche dell'intervento

Gli interventi sono ammissibili solo se i fabbricati ed i manufatti oggetto di recupero sono stati edificati anteriormente al 1899 compreso. I fabbricati edificati anteriormente a tale data rappresentano, dal punto di vista architettonico, la testimonianza dell'economia rurale tradizionale dei territori locali e sono ormai entrati a far parte del patrimonio culturale e naturale di questi territori. I fabbricati costruiti dopo tale data, con l'avvento di nuove tecniche e materiali di costruzione, tipiche dell'epoca industraile, hanno perso la connotazione rurale tradizionale

Gli interventi ammessi a finanziamento sono vincolati alla fruizione pubblica.

Soglia punteggio

Per essere ammessa a finanziamento, la domanda deve raggiungere un punteggio minimo, in base ai criteri di selezione previsti.

8.2.7.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- requisiti qualitativi degli interventi richiesti (in ordine decrescente: tipologia di uso pubblico della

struttura, valorizzazione territoriale della struttura in termini ambientali, innovazione delle modalità di fruizione);

- localizzazione dell'intervento (in ordine decrescente: Area D, Area C);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti pubblici, Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro, Soggetti privati).

8.2.7.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

La tabella è riportata anche nell'allegato T al Programma.

Tipologia del richiedente	% Contributo
Enti pubblici	70
Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro Soggetti privati	50

Tabella importi e aliquote sostegno 7.6.01

8.2.7.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 7.6.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari • Enti pubblici in forma singola o associata; • Fondazioni e associazioni non a scopo di lucro; • Soggetti privati.	R7	AM	M	DA	Fascicolo aziendale
Gli interventi sono ammissibili solo se i fabbricati ed i manufatti oggetto di recupero sono stati edificati anteriormente al 1899 compreso.	R6	AM	M	DA	Controllo del funzionario istruttore tramite verifica dei dati catastali.
Gli interventi ammessi a finanziamento sono vincolati alla fruizione pubblica.	R6	AM	M	DA	Controllo del funzionario istruttore (Ex post).
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
Criteri di selezione: requisiti qualitativi degli interventi richiesti; localizzazione dell'intervento; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Raggiungimento del punteggio minimo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo informatico sul procedimento SISCO
Zonizzazione: l'operazione si applica nelle aree rurali con priorità C e D, escluse le aree Leader	R7, R6	AM	I	DA	Controllo tramite SISCO;
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Rispetto dei regimi di aiuto applicati all'operazione: • "de minimis" • aiuto di stato notificato	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Le spese relative alle ristrutturazioni edilizie e all'efficientamento energetico, per le quali vengono richiesti gli sgravi fiscali previsti dalla normativa nazionale, non possono ricevere il contributo del Programma.	R6	AM	M, I	DP	Verifica effettuata dal funzionario istruttore tramite fatture di pagamento e collegamento con banca dati dell'Agenzia delle Entrate
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 7.6.01

8.2.7.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.7.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.7.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La tipologia di aiuto non necessita di metodologie di calcolo per la determinazione dell'importo

8.2.7.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per infrastruttura su piccola scala s'intende un investimento materiale che, in termini di spesa ammissibile, non supera il limite di 338.000,00 euro.

Per i progetti che risultano approvati sulla base delle soglie precedentemente stabilite ed in corso di realizzazione, si consentirà di presentare, in fase di collaudo, un importo di spesa ammissibile complessivo fino ad un massimo del 30% superiore rispetto all'importo approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto. Il contributo da erogare al beneficiario sarà però quello approvato nella fase di ammissibilità della domanda di aiuto.

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Non pertinente

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente.

8.2.7.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.7.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 7.2.01, 7.3.01, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01.

8.2.7.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 7.2.01, 7.3.01, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01.

8.2.7.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 7.2.01, 7.3.01, 7.4.01, 7.5.01, 7.6.01.

8.2.7.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le tipologie di aiuto delle operazioni non necessitano di metodologie di calcolo per la determinazione del tasso di sostegno.

8.2.7.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione di infrastrutture su piccola scala, incluse le infrastrutture turistiche su piccola scala di cui all'articolo 20, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (UE) n. 1305/2013

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni 7.2.01, 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01

Se del caso, deroghe specifiche che consentano la concessione di un sostegno alle infrastrutture su scala più grande per gli investimenti nella banda larga e nelle energie rinnovabili

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 7.3.01

Informazioni relative all'applicazione del periodo di tolleranza di cui all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

Le norme minime in materia di efficienza energetica di cui all'articolo 13, lettera c), del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 7.2.01.

Definizione delle soglie di cui all'articolo 13, lettera e), del [regolamento delegato sullo sviluppo rurale - C(2014) 1460]

Non pertinente, in quanto le operazioni 7.3.01, 7.4.01, 7.5.01 e 7.6.01 non prevedono investimenti legati alla produzione di energia, mentre gli investimenti promossi con l'operazione 7.2.01 prevedono solo l'utilizzo di matrici no food.

8.2.7.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

8.2.8.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio – Articoli 21, 22, 24 e 26
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recamte modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità

8.2.8.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde ai seguenti fabbisogni:

- F15 "Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici, nonché, in maniera indiretta al fabbisogno",
- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale",
- F19 "Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste",
- F07 "Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali",
- F05 "promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)",
- F20 "Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile".

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) stimolare la competitività del settore agricolo e lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e dei seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali e la loro competitività;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo;
- Valorizzare le superfici a bosco produttive nelle aree di pianura.

La misura contribuisce direttamente alle segeunti focus area:

- focus area 2 a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la

ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- focus area 4.c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- focus area 5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La misura contribuisce indirettamente alle seguenti focus area, senza un contributo quantificabile ex ante al target previsto:

- focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Gli interventi di forestazione, di prevenzione e ripristino dei suoli forestali danneggiati da incendi e da altre avversità , di razionale ed equilibrato utilizzo delle superfici forestali concorrono alla salvaguardia dell'ambiente, del territorio e del paesaggio. La corretta gestione e pulizia del bosco ha ricadute positive sulla biodiversità e sul paesaggio e favorisce il presidio del territorio. Una maggiore diversificazione delle cultivar, comprese quelle di recente selezione, tolleranti o resistenti a fitopatie, garantisce una gestione agronomica e forestale maggiormente sostenibile.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - La migliore e più razionale gestione delle foreste ed il loro sfruttamento produttivo in montagna, nonché il sostegno all'arboricoltura in pianura, in particolare delle superfici imboschite nei precedenti periodi di programmazione (attraverso i premi annuali per mancato reddito, che si esauriscono in funzione della durata del periodo stabilita dai Regolamenti comunitari di riferimento), contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

Innovazione - Gli investimenti innovativi delle imprese della filiera bosco-legno-energia contribuiscono all'ammodernamento della filiera. Le moderne attrezzature garantiscono condizioni di lavoro maggiormente sicure per gli operatori e un minore impatto sul suolo e il soprassolo boscato (minor rumore, calpestio, danneggiamento della vegetazione).

La misura è articolata in 4 sottomisure:

- la sottomisura 8.1 "Supporto ai costi di impianto di boschi ed ai premi per il mantenimento e mancati redditi", con le operazioni: 8.1.01. "Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento" e 8.1.02 "Mantenimento di superfici imboschite";
- la sottomisura 8.3, con l'operazione 8.3.01 "Prevenzione dei danni alle foreste";
- la sottomisura 8.4, con l'operazione 8.4.01 "Ripristino dei danni alle foreste";
- la sottomisura 8.6 "Supporto agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste", con le operazioni: 8.6.01 "Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali" e 8.6.02 "Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

La superficie forestale copre una quota rilevante del territorio regionale e svolge molteplici funzioni di carattere ambientale ed economico, sebbene sia caratterizzata storicamente da scarsa produttività ed

accessibilità.

Il bosco è fondamentale dal punto di vista ambientale, paesaggistico e territoriale, in quanto contribuisce a migliorare la gestione delle risorse naturali, quali suolo ed acqua, a conservare la biodiversità, a contrastare le emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, a conservare il carbonio nel suolo, a preservare l'integrità dei paesaggi e a prevenire le avversità e i rischi di dissesto idrogeologico.

La proprietà pubblica, soprattutto comunale, assai estesa, è solitamente poco gestita, a causa della scarsa possibilità da parte dei Comuni di disporre di risorse adatte. Per ciò che riguarda la proprietà forestale privata, estremamente frammentata, si è assistito negli ultimi decenni ad un generalizzato spopolamento delle aree rurali, che ha portato all'abbandono delle foreste.

Si assiste quindi alla presenza di soprassuoli che gravano su pendici impervie e declivi, con conseguente forte rischio di dissesto idrogeologico. Da non sottovalutare anche il rischio di attacchi parassitari, dovuti sia alla vetustà del soprassuolo, che alla grande quantità di alberi schiantati al suolo, a causa di sempre più frequenti fenomeni meteorologici estremi causati dai cambiamenti climatici, come abbondanti nevicate precoci o tardive.

In questa situazione, è evidente che la buona gestione forestale deve favorire l'alleggerimento della massa legnosa e permettere il rinnovo naturale del bosco con specie autoctone, per aumentarne la biodiversità.

Le misure di sostegno al settore sono fondamentali per permettere l'esecuzione delle operazioni in bosco, che altrimenti rischierebbero di non essere realizzate in quanto troppo onerose e difficilmente sostenibili per le imprese boschive che si dedicano a tali attività.

La gestione sostenibile delle foreste e la loro valorizzazione passa attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, la realizzazione di interventi di miglioramento e il recupero di superfici abbandonate o utilizzate limitatamente e l'ammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese agricole, boschive e di prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti del bosco.

In quest'ottica saranno sostenuti gli interventi che contribuiscono a migliorare la gestione delle superfici forestali, conservarle e valorizzarle in termini ambientali ed economici. In particolare, saranno incentivati i seguenti investimenti:

- Imboschimenti temporanei a ciclo breve e di medio lungo periodo di superfici agricole e non agricole;
- Interventi di prevenzione e di ripristino di superfici forestali danneggiate e di sistemazione idraulico forestale;
- Investimenti per l'introduzione e lo sviluppo di innovazioni tecnologiche e strutturali nelle imprese della filiera bosco legno.

Il sostegno alla realizzazione di impianti boschivi contribuirà ad accrescere la produzione di biomasse vegetali, aumentare la capacità di stoccaggio di carbonio, migliorare il paesaggio, soprattutto nelle aree di pianura, dove gli impianti arborei hanno progressivamente visto ridurre le superfici, a vantaggio delle colture cerealicole, più remunerative in termini economici; inoltre attraverso il recupero di aree abbandonate e incolte si potrà contrastare la produzione di gas a effetto serra.

Gli incentivi per gli interventi di prevenzione, difesa e ripristino delle superfici forestali, di stabilizzazione dei soprassuoli forestali e dei versanti sono strategici, soprattutto nelle aree montane e collinari, perché concorrono a consolidare le aree instabili e ridurre i rischi di dissesto idrogeologico, di frane, smottamenti e

a salvaguardare le attività produttive ed economiche che si sviluppano sul territorio.

Il supporto agli investimenti di ammodernamento e miglioramento strutturale delle aziende della filiera bosco legno è importante ai fini di una gestione sostenibile delle foreste e alla loro valorizzazione economica; incentivando l'introduzione di macchine, attrezzature e impianti innovativi si favorirà una gestione più equilibrata dal punto di vista ambientale dei boschi, lo sviluppo economico delle aree più deboli della regione e il recupero e il miglioramento di superfici poco utilizzate o abbandonate.

Gli interventi individuati sono coerenti con la Strategia della Commissione COM(2013) 659 final del 20/09/2013 e con le linee di indirizzo definite con il Programma Quadro per il settore forestale (PQSF); le strategie individuate sono riconducibili a una tutela e valorizzazione delle risorse forestali, strettamente collegate a forme di gestione corrette e rispettose della sostenibilità.

Gli interventi di prevenzione e di ripristino di superfici forestali nonché quelli rivolti alla valorizzazione dei soprassuoli boschivi sono attivati nelle aree classificate bosco ai sensi dell'art. 42 della legge regionale n. 31/2008, cosi definite: "le formazioni vegetali, a qualsiasi stadio di sviluppo, di origine naturale o artificiale, nonché i terreni su cui esse sorgono, caratterizzate simultaneamente dalla presenza di vegetazione arborea o arbustiva, dalla copertura del suolo, esercitata dalla chioma della componente arborea o arbustiva, pari o superiore al 20%, nonché da superficie pari o superiore a 2.000 metri quadrati e larghezza non inferiore a 25 metri; i rimboschimenti e gli imboschimenti; le aree già boscate prive di copertura arborea o arbustiva a causa di trasformazioni del bosco non autorizzate".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
8.1.01							*I*		*I*					*C*				*V*	*V*		
8.1.02							*I*		*I*					*C*				*V*	*V*		
8.3.01							*I*		*C*									*V*		*V*	
8.4.01							*I*		*C*									*V*	*V*		
8.6.01				*C*														*V*	*V*		*V*
8.6.02				*C*																	*V*

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8_sez8

8.2.8.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.8.3.1. Operazione 8.1.01 - Supporto ai costi di impianto per forestazione ed imboschimento

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F15 “Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici, nonché, in maniera indiretta al fabbisogno”,
- F12 “Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale”,
- F19 “Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e dell'obiettivo specifico del Programma "Valorizzare le superfici a bosco produttive nelle aree di pianura". e concorre direttamente alla focus area 5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

L’operazione contribuisce direttamente alla focus area 5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale e, indirettamente, alle seguenti focus area, senza un contributo quantificabile ex ante al target previsto:

- focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

- focus area 4 c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

L’operazione contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Gli interventi di forestazione concorrono alla salvaguardia dell’ambiente, del territorio e del paesaggio. Una maggiore diversificazione delle cultivar, comprese quelle di recente selezione, tolleranti o resistenti a fitopatie, garantisce una gestione agronomica e forestale maggiormente sostenibile.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - Il sostegno all’arboricoltura in pianura, in particolare al mantenimento delle superfici imboschite nei precedenti periodi di programmazione, contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi, per gli effetti positivi sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle

acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione sostiene la realizzazione degli interventi di imboschimento sulle superfici agricole e non agricole.Gli interventi previsti consistono nella realizzazione d imboschimenti temporanei a ciclo breve o a ciclo medio lungo, con specie forestali autoctone o altre specie forestali adatte alle condizioni ambientali locali.

Gli impianti arborei svolgono un importante ruolo nel sequestro del carbonio atmosferico con conseguenti positivi effetti sulle dinamiche del clima. Se ciò è evidente per gli impianti a ciclo medio lungo, lo è maggiormente per gli impianti a ciclo breve, in quanto il rapido accrescimento rende il processo di stoccaggio e accumulo di carbonio atmosferico ancora più efficiente. Va considerato infatti che il legname proveniente da piantagioni a ciclo breve (8 anni) viene utilizzato in massima parte per la produzione di pannelli e compensati, impiegati nella realizzazione di manufatti la cui vita media è prolungata di diverse decine di anni rispetto alla durata del ciclo di coltivazione.

Inoltre questi impianti richiedono meno lavorazioni del terreno rispetto ai seminativi, con effetti positivi sulla conservazione della fertilità e sulla protezione del suolo dai fenomeni erosivi. Le caratteristiche degli impianti sono tali da assicurate un vantaggio idraulico, in caso di piene ed esondazioni dei corpi idrici limitrofi, rispetto ad altre situazioni vegetazionali e/o colturali esistenti.

Il sostegno ai nuovi imboschimenti favorisce un utilizzo più razionale di superfici agricole e non agricole marginali e degradate, a rischio di abbandono, valorizzandole dal punto di vista ambientale, paesaggistico e territoriale.

Inoltre, viene incentivata la partecipazione ai sistemi di certificazione forestale, più vantaggiosi dal punto di vista ambientale rispetto ai sistemi tradizionali ma con costi superiori. La certificazione impone agli aderenti un disciplinare di coltivazione che assicura un basso rischio fitosanitario, grazie alla realizzazione di piantagioni policlonali, un limitato e razionale ricorso agli interventi fitosanitari. Inoltre, il contenimento delle lavorazioni del terreno (inerbimento), una limitazione degli apporti nutrizionali con particolare attenzione per quelli azotati assicurano una migliore protezione del suolo e il miglioramento qualitativo dei corpi idrici limitrofi. I disciplinari di coltivazione PEFC e FSC contemplano, per le varie fasi del ciclo colturale, dall'impianto alla raccolta, norme vincolanti differenziate per le aree agricole e per le aree sensibili.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
8.1.01							I		I					C				V	V		

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8.1.01_sez8

8.2.8.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.8.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" art. 3 (Definizione di bosco e di arboricoltura da legno);
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa.

8.2.8.3.1.4. Beneficiari

Sono beneficiari della presente operazione:

- Conduttori di terreni pubblici e privati;
- Consorzi di conduttori di terreni pubblici e privati.

8.2.8.3.1.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

a1) Imboschimento temporaneo a ciclo breve su terreni agricoli.

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose a rapido accrescimento di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali con periodo di impegno non inferiore a otto anni, monociclici, con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.

a2) Imboschimento temporaneo a ciclo breve su terreni non agricoli.

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose a rapido accrescimento di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali, con periodo di impegno non inferiore a otto anni, monociclici, con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora,

interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.

b1) Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli.

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali, con periodo di impegno non inferiore a venti anni, con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.

b2) Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli.

Spese per la realizzazione di piantagioni legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali, con periodo di impegno non inferiore a venti anni, con funzione di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico. Le spese ammissibili a finanziamento si riferiscono a: acquisto delle piante, operazioni per la messa a dimora, interventi agronomici, pacciamatura e protezioni individuali delle piante, cartellonistica.

Per quanto riguarda le specie forestali autoctone e le specie adatte alle condizioni ambientali, la Regione Lombardia ha adottato un elenco di specie forestali utilizzabili per i sopracitati impianti di imboschimento.

Gli investimenti relativi alla realizzazione degli impianti di imboschimento (a1, a2, b1 e b2) sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai benenficiari privati. Per i benenficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

8.2.8.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Per gli interventi di imboschimento temporaneo a ciclo breve (a1 e a2) sono ammessi progetti che riguardano terreni localizzati in comuni classificati da ISTAT come "pianura" delle province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia.

Per gli interventi di imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo (b1 e b2) sono ammessi progetti che riguardano terreni localizzati in comuni classificati da ISTAT come "pianura" e "collina" delle province di

Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia.

La scelta dei territori è giustificata, in quanto le tipologie di impianto e le specie forestali ammissibili sono adatte alla coltivazione in questi areali, per condizioni pedologiche, climatiche e idrologiche.

Altre condizioni di ammissibilità

Ai fini della presente sottomisura, si intendono:

- per "superfici agricole", le superfici che rientrano nella definizione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013;
- per "superfici non agricole", le superfici le superfici che non rientrano nella definizione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera e) del Reg. (UE) n. 1307/2013.

Non sono ammessi impianti:

- su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli;
- in aree già qualificate come bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008;
- in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.

Non possono essere ammesse a contributo piantagioni a ceduo a turno breve, né di alberi di Natale, né di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa a uso energetico.

Per gli impianti della tipologia a (a1 e a2) devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- la densità ammissibile è compresa tra 150 e 350 alberi/ha e devono essere utilizzati solo i cloni di pioppo iscritti al "Registro Nazionale dei Materiali di Base" (d.lgs. 386/2003 che recepisce la Direttiva 1999/105/CE) o in analoghi Registri di altri Stati dell'UE.
- per impianti fino a 30 ettari, è obbligatorio usare per almeno il 50% del totale uno o più cloni di pioppo scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale (impianto con almeno due cloni) oppure, per i beneficiari in possesso di certificazione forestale (es. PEFC o FSC), rispettare la percentuale di diversificazione clonale prevista dai disciplinari, utilizzando uno o più cloni a maggiore sostenibilità ambientale;
- per impianti oltre i 30 ettari, è obbligatoria la mescolanza a blocchi, usando almeno tre cloni, due dei quali scelti fra quelli indicati nella lista dei cloni a maggiore sostenibilità ambientale; questi ultimi devono rappresentare almeno il 50% del totale (impianto con almeno tre cloni) oppure, per i beneficiari in possesso di certificazione forestale (es. PEFC o FSC), rispettare la percentuale di diversificazione clonale prevista dai disciplinari, utilizzando uno o più cloni a maggiore sostenibilità ambientale.

Per gli impianti della tipologia b (b1 e b2) devono essere rispettate le seguenti condizioni:

- la densità ammissibile è compresa tra 500 e 1.500 piante/ha;
- le specie ammissibili sono le latifoglie autoctone, sia arboree che arbustive, adatte alle condizioni locali;
- gli impianti devono essere costituiti da almeno tre specie; ogni specie deve rappresentare almeno il 10% del totale.

Gli interventi effettuati sulle superfici ricadenti nelle aree Natura 2000 e in altre aree protette devono essere

coerenti con la pianificazione delle stesse aree.

Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo “costi ammissibili” è obbligatoria la presentazione del Piano d’impianto, con i requisiti e i contenuti stabiliti nel successivo paragrafo “Definizione della nozione di strumento equivalente" della sezione “Informazioni specifiche”.

Superficie ammissibile

La superficie minima oggetto di impegno è pari ad 1 ettaro per tipologia d’intervento.

Impianti di dimensioni inferiori non assicurerebbero l’efficacia ambientale dell’intervento.

8.2.8.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Possesso di certificazione forestale;
- Localizzazione dell’intervento (in ordine decrescente: interventi realizzati in aree Natura 2000 e in altre aree protette coerenti con la pianificazione delle stesse aree, aree di pianura, aree di collina);
- Tipologia di specie e varietà di piante utilizzate (in ordine decrescente: tipologia d’impianto b, impiego di cloni a maggiore sostenibilità ambientale);
- Caratteristiche del richiedente e dell’azienda (in ordine decrescente: giovane agricoltore, donna, azienda biologica).

8.2.8.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il conteggio del periodo di impegno si calcola dall’anno successivo all'anno del collaudo e termina il 31 di dicembre dell’ottavo anno (tipologie a1 e a2) o del ventesimo anno (tipologie b1 e b2).

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono indicate nella tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato T al Programma.

Impiego di cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale – La maggiorazione è giustificata perché si vuole incentivare la realizzazione di impianti costuititi esclusivamente da cloni particolarmente resistenti a patogeni e parassiti e che, pertanto, richiedono un uso ridotto di prodotti fitosanitari, con un conseguente minore impatto ambientale.

Certificazione forestale – La certificazione forestale è attualmente poco diffusa sul territorio regionale, pertanto si vuole incentivare il ricorso ad un sistema di gestione virtuoso delle superfici forestali aziendali. La maggiorazione del contributo è giustificata dalla valenza ambientale della certificazione, che assicura un

aumento degli standard qualitativi della gestione, non solo sulle superfici oggetto dell'operazione, ma su tutte le superfici forestali dell'azienda.

La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione dell'impianto, sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – lettera b) e paragrafo 5 - lettera a) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi agli interventi di imboschimento sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma). In base alla metodologia e ai calcoli descritti nell'allegato L al Programma i costi standard per la realizzazione degli impianti sono i seguenti:

Tipologie d'impianto a1 e a2

Minimo 1.348,88 €/ha

Massimo 2.739,51 €/ha

Gli importi variano in funzione delle operazioni d'impianto, del numero e delle caratteristiche delle piante impiegate (dimensioni, età). Tra i costi non sono compresi i costi preliminari alla messa a dimora delle piante (decespugliamento, pulizia del terreno).

Tipologie d'impianto b1 e b2

Minimo 4.445,28 €/ha

Massimo 10.926,46 €/ha

Gli importi variano in funzione delle operazioni d'impianto, del numero e delle caratteristiche delle piante impiegate (dimensioni, età). Tra i costi non sono compresi i costi preliminari alla messa a dimora delle piante (decespugliamento, pulizia del terreno).

OPERAZIONE 8.1.01 - IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Tipologia impianto	Contributo base	Maggiorazioni non cumulabili tra loro
a1 e a2	60%	20% per impianti che prevedono esclusivamente l'impiego di cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale 30% per piantagioni realizzate da beneficiari con certificazione forestale (es. PEFC o FSC), con almeno il 50% di cloni di pioppo a maggiore sostenibilità ambientale
b1 e b2	70%	20% per piantagioni realizzate da beneficiari con certificazione forestale (es. PEFC o FSC)

aliquote_operazione_8_1_01

8.2.8.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 8.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Conduttori di terreni pubblici e privati; Consorzi di conduttori di terreni pubblici e privati.	R7	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR.	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite la verifica delle spese presentate con i prezzi indicati nei costi standard. In fase di rendicontazione, per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori non eseguiti direttamente, vengono verificati i documenti fiscali e la gara di appalto.
(Non sono ammesse a contributo piantagioni a ceduo a turno breve, né di alberi di Natale, né di specie a rapido accrescimento per la produzione di biomassa a uso energetico).					
Condizioni minime di impianto (densità, specie, ecc.)	R5	AM	M	DA, DP	Verifica da parte del funzionario istruttore delle caratteristiche di impianto indicate nel progetto presentato
Zonizzazione: per interventi tipo a) comuni classificati da ISTAT come "pianura" delle province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia; per interventi tipo b) comuni classificati da ISTAT come "pianura" e "collina" delle province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia	R6	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Altre condizioni di ammissibilità: "terreni agricoli" e "superfici non agricole"	R6	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Esclusioni: non sono ammessi impianti: su superfici a foraggere permanenti, compresi i pascoli; in aree già qualificate come bosco ai sensi dell'art. 42 della l.r. 31/2008; in aree identificate come prati magri, brughiere, zone umide e torbiere.	R6	AM	M	DA	Fascicolo aziendale e zonizzazione indicata in GIS; analisi del progetto da parte del funzionario istruttore
Interventi in aree Natura 2000 o altre arre protette devono essere coerenti con la pianificazione delle stesse aree	R6	AM	M	DA	Verifica da parte del funzionario istruttore che confronta il progetto con la pianificazione territoriale
Per ciascuna tipologia d'intervento la superficie minima oggetto di impegno è pari ad 1 ettaro.	R6	AM	I	DA, DP	Domanda di aiuto. Previsto un blocco informatico per superfici minori e controllo in fase istruttoria.
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Criteri di selezione: Possesso di certificazione forestale; Localizzazione dell'intervento; Tipologia di spese e varietà di piante da utilizzare; Caratteristiche del richiedente e dell'azienda	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Piano d'impianto: Identificazione superficie impianto; Indicazione sesto d'impianto; specie e cloni utilizzati; Costo previsto; Modalità di gestione.	R6	AM	M	DA	Verifica della presenza del piano d'impianto e dei suoi contenuti da parte del funzionario istruttore
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 8.1.01

8.2.8.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.8.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese e sulle particelle oggetto d'impianto) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.8.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi relativi alla realizzazione degli impianti sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La metodologia di **calcolo dei costi standard** degli interventi fa riferimento all'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5 lettera a) ed è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. Analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura/operazione e individuazione delle operazioni effettuate in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2. Definizione delle voci elementari di costo relative alle operazioni (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi necessari per la loro realizzazione, ecc.);
3. Combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascuna operazione;
4. Calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascuna operazione.
5. Combinazione delle operazioni e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure/operazioni prese in considerazione.

I costi standard sono il risultato di una combinazione di costi elementari, descritti e quantificati in un prezzario regionale adottato dalla Regione Lombardia. Per ciascun intervento relativo alle misure del

Programma, i costi standard sono così costruiti:

- Identificazione delle operazioni colturali che concorrono alla realizzazione di un intervento;
- Costruzione del costo dell'operazione, in base alla tipologia e al costo della manodopera impiegata, alla tipologia e al costo dei mezzi utilizzati e al tempo necessario per la realizzazione dell'operazione;
- Tipologia e costo dei materiali impiegati per la realizzazione dell'operazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'operazione. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventuali aggiornamenti sono effettuati a seguito delle rivalutazioni annuali ISTAT);
- definizione dei tempi di realizzazione dell'operazione, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'operazione, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego (ad esempio, carburante).

Le fonti utilizzate per la determinazione dei costi standard sono:

- Prezziario regionale dei lavori forestali
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale Regione Lombardia (ERSAF)

8.2.8.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente, in quanto il requisito è condizione di ammissibilità per tutte le domande, quindi non è necessario definire una dimensione minima aziendale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Lo strumento adottato è il Piano d'impianto. Ciascuna domanda di aiuto dovrà essere corredata di tale documento, indipendendentemente dalla superficie richiesta a contributo. Il piano dovrà contenere, come minimo:

- l'identificazione della superficie oggetto d'impianto;
- l'indicazione del sesto d'impianto;
- le specie e i cloni utilizzati per la realizzazione dell'impianto;
- il costo previsto dell'impianto;
- le modalità di gestione dell'impianto.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Nel paragrafo "Costi ammissibili" sono descritte le tipologie di impianto ammissibili a finanziamento ed è specificato che devono essere utilizzate esclusivamente "specie legnose di specie forestali autoctone o di altre specie forestali, adatte alle condizioni ambientali locali".

Nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" sono indicate le aree della Regione nelle quali è applicabile l'operazione: aree di "pianura" e "collina" delle province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia, in quanto le tipologie di impianto ammesse sono adatte alla coltivazione in questi areali, per condizioni pedologiche, climatiche e idrologiche.

Nello stesso paragrafo, tra le altre condizioni di ammissibilità, si precisa che non sono ammissibili gli impianti realizzati nelle aree caratterizzate dalla presenza di torbiere e zone umide, coerentemente con quanto previsto dall'articolo 6, punto a) del Regolamento (UE) n. 807/2014.

Sempre nel paragrafo "Condizioni di ammissibilità" sono prescritte le condizioni d'impiego delle specie e delle varietà. In particolare, negli impianti della tipologia a (a1 e a2) possono essere utilizzati solo i cloni di specie registrati nel "Registro Nazionale dei Materiali di Base" o in analoghi Registri di altri Stati dell'UE, con l'obbligo della presenza, per le percentuali definite, di piante appartenenti a cloni a maggiore sostenibilità ambientale sulla base delle indicazioni fornite dal Consiglio per la Ricerca in Agricoltura, secondo i dati inseriti nel "Registro Nazionale dei Materiali di Base". Negli impainti della tipologia b (b1 e b2), invece, possono essere utilizzate solo le latifoglie arboree e d arbustive autoctone, adatte alle condizioni locali.

Inoltre, negli impianti della tipologia a (a1 e a2) è stabilito il limite di 30 ettari per l'impiego di tre varietà, ciascuna delle quali deve costituire almeno il 10% delle piante dell'impianto, in linea con quanto indicato nell'articolo 6, punto d) del Regolamento (UE) n. 807/2014; negli impinati della tipologia b (b1 e b2) tale limitazione vale per tutti gli impianti, indipendentemente dalla superficie utilizzata.

Le disposizioni attuative dell'operazione saranno accompagnate dall'elenco delle specie forestali individuate dalla Regione Lombardia come ammissibili, in quanto autoctone o adatte alle condizioni degli areali in cui possono essere localizzati gli impianti.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Come illustrato nel precedente paragrafo, la scheda di misura contiene tutti i requisiti ambientali che devono essere rispettati per assicurare che gli impianti ammessi a finanziamento non producano effetti negativi dal punto di vista ambientale e paesaggistico nelle aree in cui sono consentiti, con una specifica attenzione per habitat vulnerabili che devono essere preservati da specie che possono comprometterne la conservazione. In sintesi:

- Lettera a) – nelle condizioni di ammissibilità sono indicati gli ambiti territoriali nei quali gli interventi di forestazione sono limitati o vietati;
- Lettera b) – E' stato adottato un elenco di specie forestali adatte alle condizioni pedologiche,

idrologiche e climatiche delle aree interessate;

- Lettera c) – non applicabile in quanto l'operazione non prevede impianti con specie legnose perenni;
- Lettera d) – nelle condizioni di ammissibilità, per entrambe le tipologie d'impianto, sono riportate le percentuali di mescolanza delle specie e delle varietà e i limiti di superficie correlati a tali percentuali.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.3.2. Operazione 8.1.02 – Mantenimento di superfici imboschite

Sottomisura:

- 8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento

8.2.8.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F15 “Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici, nonché, in maniera indiretta al fabbisogno”,
- F12 “Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale”,
- F19 “Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e dell'obiettivo specifico del Programma "Valorizzare le superfici a bosco produttive nelle aree di pianura". e conocrre direttamente alla focus area 5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

L’operazione contribuisce direttamente alla focus area 5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale e, indirettamente, alle seguenti focus area, senza un contributo quantificabile ex ante al target previsto:

- focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

- focus area 4 c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

L’operazione contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Gli interventi di forestazione concorrono alla salvaguardia dell’ambiente, del territorio e del paesaggio. Una maggiore diversificazione delle cultivar, comprese quelle di recente selezione, tolleranti o resistenti a fitopatie, garantisce una gestione agronomica e forestale maggiormente sostenibile.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - Il sostegno all’arboricoltura in pianura, in particolare al mantenimento delle superfici imboschite nei precedenti periodi di programmazione, contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l’adattamento ad essi, per gli effetti positivi sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L’operazione prevede un aiuto annuale calcolato sulla base dei costi relativi agli interventi di manutenzione che devono essere effettuati sui nuovi impianti finanziati con le tipologie di intervento **b1** e **b2** dell’operazione 8.1.01 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione. Per questi ultimi impianti il premio di manutenzione è corrisposto fino a completamento del periodo d’impegno stabilito dai

regolamenti di riferimento.

Oltre ai costi di manutenzione, nei soli casi di piantagioni a ciclo medio lungo sui terreni agricoli (tipologia di intervento **b1 e** corrispondenti misure dei precedenti periodi di programmazione), l'aiuto tiene conto anche dei mancati redditi agricoli conseguenti all'imboschimento e all'abbandono di coltivazioni più redditizie. Per gli impianti realizzati a valere sulle misure dei precedenti periodi di programmazione, il premio di mancato reddito sarà erogato fino al completamento del periodo d'impegno stabilito dai regolamenti di riferimento.

L'operazione è finalizzata a favorire la conservazione delle superfici imboschite nel periodo successivo all'impianto e garantire lo sviluppo equilibrato delle piante, evitando situazioni di degrado.

L'operazione contribuisce alla mitigazione dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione dei fenomeni di erosione dei suoli e, soprattutto, attraverso il mantenimento delle superfici oggetto di imboschimento nei precedenti periodi di programmazione (l'80% delle risorse della misura 8.1 è destinato al mantenimento in buono stato di queste superfici), l'aumento della capacità di stocaggio di carbonio.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
8.1.02							I		I					C				V	V		

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8.1.02_sez8

8.2.8.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno consiste in un premio annuale calcolato in base ai costi di manutenzione e di mancati redditi

I premi sono erogati dall'anno successivo all'anno solare di collaudo.

8.2.8.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- D.lgs. 227/2001 "Orientamento e modernizzazione del settore forestale, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57" art. 3 (Definizione di bosco e di arboricoltura da legno).

8.2.8.3.2.4. Beneficiari

Sono beneficiari della presente operazione:

- Conduttori di terreni pubblici e privati;
- Consorzi di conduttori di terreni pubblici e privati.

8.2.8.3.2.5. Costi ammissibili

I premi annuali legati ai costi di manutenzione ed ai mancati redditi agricoli sono erogati con riferimento alla tipologia di intervento b1 **Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli** finanziati con l'operazione 8.1.01.

I premi annuali legati ai costi di manutenzione sono erogati con riferimento alla tipologia di intervento b2 **Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli** finanziati con l'operazione 8.1.01.

I costi di manutenzione prevedono interventi di pulizia del sottobosco e finalizzati a mantenere un equilibrio con la vegetazione erbaceea, nonché tagli di sfoltimento.

Gli interventi annuali di manutenzione e i premi annuali per il mancato reddito sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard si applicano ai beneficiari pubblici e ai benenficiari privati.

Tipologia impianto	Durata premio manutezione Anni	Durata premio Mancato reddito Anni
B1 Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli	5 anni	12 anni
B2 Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli	5 anni	no

Durata 8_1_02

8.2.8.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Sono le medesime di quelle definite nell'ambito dell'operazione 8.1.01.

8.2.8.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non sono previsti criteri di selezione, in quanto si tratta della prosecuzione degli interventi già selezionati nell'ambito dell'operazione 8.1.01.

8.2.8.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

I premi di manutenzione e mancato reddito sono i seguenti per le diverse tipologie di imboschimento:

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica copre unicamente i costi di impianto, ma se la titolarità della gestione dei terreni pubblici per l'intero periodo d'impegno è in capo a un soggetto privato possono essere erogati, laddove previsti, anche i premi annuali di manutenzione e mancato reddito.

Qualora il beneficiario intendesse utilizzare, per soddisfare gli obblighi EFA, gli impianti a ciclo medio – lungo realizzati anche con il sostegno delle precedenti programmazioni, il premio annuale relativo al mancato reddito non sarà corrisposto.

Il premio annuale di manutenzione è calcolato in relazione alla tipologia degli interventi necessari ad assicurare il buono stato di conservazione degli impianti negli anni successivi alla messa a dimora delle piante. La metodologia, basata sui costi standard, considera i parametri tecnici ed economici relativi agli interventi di manutenzione (Reintegro fallanze e pulizia per il mantenimento in buono stato dell'impianto, Irrigazioni di soccorso, Concimazioni di mantenimento), la manodopera impiegata, i mezzi utilizzati, la tipologia delle operazioni colturali effettuate, i tempi di esecuzione delle operazioni colturali, i materiali

da consumo.

Il premio annuale di mancato reddito agricolo è calcolato sulla base della perdita di redditività conseguente alla trasformazione di un seminativo in un impianto arboreo, che produce solo al termine del ciclo produttivo.

La metodologia e i calcoli dei premi annuali di manutenzione e mancato reddito agricolo sono descritti nell'allegato L al Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Operazione 8.1.02 – Premio annuale manutenzione

Coltura	Costi manutenzione (€/ha)
Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli (Tipologia intervento b1)	495
Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni non agricoli (Tipologia intervento b2)	495

Operazione 8.1.02 – Premio annuale mancato reddito

Coltura	Mancato reddito €/ha)
Imboschimento temporaneo a ciclo medio lungo su terreni agricoli (Tipologia intervento b1)	395

Tabella importi e aliquote sostegno 8.1.02

8.2.8.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 8.1.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Il sostegno annuale è limitato alle superfici oggetto di imboschimenti a ciclo medio lungo	R3, R9	AM	I	DA	Incrocio con il sistema informativo, solo certe tipologie possono essere richieste nei premi annuali
Il sostegno consiste in un premio annuale, calcolato in base a: costi di manutenzione; mancati redditi (solo per imboschimenti su superfici agricole)	R3, R9	AM	I	DA	Il sistema garantisce che la domanda di conferma possa essere presentata l'anno successivo al collaudo e attribuisce il premio
Sono beneficiari della presente operazione: • Conduttori di terreni pubblici e privati; • Consorzi di conduttori di terreni pubblici e privati.	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo incrocia i dati con il fascicolo aziendale
Sono ammessi progetti che riguardano terreni localizzati in comuni classificati da ISTAT come pianura e collina delle Province di Brescia, Cremona, Lodi, Mantova, Milano e Pavia. Sono ammessi anche gli impianti realizzati a valere sulle misure dei precedenti periodi di programmazione	R6	AM	I	DA	Incrocio con la tabella dei comuni e delle province inserite in SISCO. Incrocio con i dati presenti in S.I. relativi alle domande finanziate nelle precedenti programmazioni.
Il sostegno per l'imboschimento di terreni agricoli di proprietà pubblica compre unicamente i costi di impianto, ma se la titolarità della gestione dei terreni pubblici per l'intero periodo di impegno è in capo ad un soggetto privato possono essere erogati, laddove previsti, anche i premi annuali di manutenzione e di mancato reddito.	R3, R9	AM	I	DA	Con l'implementazione dei titoli di conduzione, è previsto un controllo informatizzato inserendo un blocco automatico per titoli di conduzione con scadenza inferiore al periodo di impegno.
Verifica della corretta durata dell'erogazione del premio (5 e 12 anni)	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO e verifica informatica della conclusione del periodo di impegno,
Piano d'impianto: Identificazione superficie impianto; Indicazione sesto d'impianto; specie e cloni utilizzati; Costo previsto; Modalità di gestione.	R6	AM	M	DA	Verifica della presenza del piano d'impianto e dei suoi contenuti da parte del funzionario istruttore
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 8.1.02

8.2.8.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.8.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.8.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi relativi alla manutenzione annuale degli impianti e al mancato reddito agricolo sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La metodologia di **calcolo dei costi standard** degli interventi fa riferimento all'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5 lettera a) ed è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. Analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura/operazione e individuazione delle operazioni effettuate in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2. Definizione delle voci elementari di costo relative alle operazioni (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi necessari per la loro realizzazione, ecc.);
3. Combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascuna operazione;
4. Calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascuna operazione.
5. Combinazione delle operazioni e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure/operazioni prese in considerazione.

I costi standard sono il risultato di una combinazione di costi elementari, descritti e quantificati in un prezzario regionale adottato dalla Regione Lombardia. Per ciascun intervento relativo alle misure del Programma, i costi standard sono così costruiti:

- Identificazione delle operazioni colturali che concorrono alla realizzazione di un intervento;
- Costruzione del costo dell'operazione, in base alla tipologia e al costo della manodopera impiegata, alla tipologia e al costo dei mezzi utilizzati e al tempo necessario per la realizzazione dell'operazione;
- Tipologia e costo dei materiali impiegati per la realizzazione dell'operazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'operazione. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventuali aggiornamenti sono effettuati a seguito delle rivalutazioni annuali ISTAT);

- definizione dei tempi di realizzazione dell'operazione, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'operazione, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego (ad esempio, carburante).

Per quanto riguarda il mancato reddito, la metodologia di calcolo considera i minori ricavi conseguenti alla trasformazione di un seminativo in un impianto arboreo, che produce solo al termine del ciclo produttivo.

Le fonti utilizzate per la determinazione dei costi standard sono:

- Prezziario regionale dei lavori forestali
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale Regione Lombardia (ERSAF)

8.2.8.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente, in quanto il requisito è condizione di ammissibilità per tutte le domande, quindi non è necessario definire una dimensione minima aziendale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Lo strumento adottato è il Piano d'impianto. Ciascuna domanda di aiuto dovrà essere corredata di tale documento, indipendendentemente dalla superficie richiesta a contributo. Il piano dovrà contenere, come minimo:

- l'identificazione della superficie oggetto d'impianto;
- l'indicazione del sesto d'impianto;
- le specie e i cloni utilizzati per la realizzazione dell'impianto;
- il costo previsto dell'impianto;
- le modalità di gestione dell'impianto.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si fa riferimento all'analoga sezione dell'operazione 8.1.01.

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si fa riferimento all’analoga sezione dell’operazione 8.1.01.

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.3.3. Operazione 8.3.01 – Prevenzione dei danni alle foreste

Sottomisura:

- 8.3 - Sostegno alla prevenzione dei danni arrecati alle foreste da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F12 “Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale”,
- F19 “Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e dell'obiettivo specifico del Programma "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo".

L’operazione contribuisce direttamente alla focus area 4.c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi e concorre, indirettamente, alla seguente focus area, senza un contributo quantificabile ex ante al target previsto:

- focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

L’operazione concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Gli interventi di prevenzione dei suoli forestali danneggiati da incendi e da altre avversità concorrono alla salvaguardia dell’ambiente, del territorio e del paesaggio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi – Gli interventi di prevenzione e una migliore e più razionale gestione delle foreste contribuiscono all’adattamento ai cambiamenti climatici, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

La presente operazione prevede aiuti a copertura dei costi per investimenti relativi alla prevenzione e al monitoraggio degli incendi boschivi e dei fenomeni di dissesto idrogeologico. Il sostegno a questi interventi è finalizzato a mantenere l’equilibrio e la stabilità di aree classificate a rischio rispetto a tali eventi naturali calamitosi. Attraverso gli interventi previsti dalla misura si vuole favorire una migliore gestione del suolo e prevenire i fenomeni che possono incidere negativamente sull’integrità territoriale, soprattutto nelle aree collinari e montane, più vulnerabili in caso di eventi calamitosi. Sempre più spesso le foreste lombarde subiscono gli effetti dovuti ai cambiamenti climatici in corso, quali per esempio diffusi schianti di piante dovuti a forte nevicate precoci o tardive e all’azione dei forti venti in occasione di fenomeni temporaleschi di particolare intensità. L’abbondanza del materiale conseguente agli schianti aumenta il rischio di incendi

boschivi mentre l'invecchiamento diffuso del soprassuolo predispone a fenomeni di smottamento e dissesto idrogeologico.

Gli interventi di prevenzione proposti hanno un impatto positivo anche rispetto alla conservazione della biodiversità e alla qualità dell'acqua, che possono essere messe a rischio dal verificarsi di incendi ed altre calamità naturali.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
8.3.01							I	C										V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8.3.01_sez8

8.2.8.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.8.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 (legge quadro in materia di incendi boschivi);
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006, articolo 34.

8.2.8.3.3.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell’operazione i seguenti soggetti:

- Enti di diritti pubblico;
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (*);
- Conduttori privati di superfici forestali.

(*) I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo pastarole, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono,con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale “conferita” (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno: 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

8.2.8.3.3.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli

investimenti ammissibili a finanziamento sono i seguenti:

A. Interventi volti alla realizzazione di strutture di protezione e di infrastrutture di supporto alle attività di antincendio boschivo (quali strade di raccordo ai punti di approvvigionamento dei mezzi antincendio e piste, punti di approvvigionamento idrico, aree di atterraggio per mezzi aerei dedicati e finalizzate esclusivamente alla prevenzione e al contrasto degli eventi calamitosi, escludendo quindi l'utilizzo commerciale).
B. Interventi selvicolturali preventivi per il miglioramento dei soprassuoli boscati allo scopo esclusivamente di prevenire i rischi di incendio e i rischi di dissesto idrogeologico (es.: diradamenti, sostituzione di specie fuori areale, asportazione del materiale forestale deperiente, rinfoltimenti, conversione dei cedui).
C. Investimenti per l'installazione o l'adeguamento di attrezzature necessarie per la prevenzione dagli incendi boschivi, compresa la strumentazione di monitoraggio e comunicazione necessaria per la prevenzione e la lotta agli incendi.
D. Interventi preventivi volti alla realizzazione e al miglioramento delle sistemazioni idraulico-forestali (es.: regimazione idraulica, stabilizzazione di versanti a rischio di frana, riassetto idrogeologico).

Gli investimenti relativi a ciascuna delle tipologie di intervento sopra indicate si effettuano nelle aree interessate una sola volta nel periodo di programmazione 2014 - 2020.

Tra i costi ammissibili non rientrano le spese relative alle attrezzature personali utilizzabili nell'attività degli addetti all'antincendio.

Gli investimenti di prevenzione relativi alle voci B. e D. sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai benenficiari privati. Per i benenficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

Gli interventi previsti alle lettere A, B e C fanno riferimento al Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi attivato a livello regionale per il triennio 2014 – 2016.

Gli interventi previsti alla lettera D sono ammissibili solo se rientrano nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po.

8.2.8.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi previsti alla lettera B sono ammissibili solo se soddisfano tutte le condizioni sotto riportate:

- sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008;
- sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- sono conformi alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale e riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari.

Le condizioni sopra richiamate, compresa la dimensione minima della superficie oggetto d'intervento, garantiscono l'efficacia ambientale degli interventi che, avendo natura preventiva, devono essere coerenti con gli strumenti di pianificazione forestale.

Gli interventi rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi (lettere A, B e C) sono ammissibili unicamente per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio (dal Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi).Gli interventi previsti alla lettera D sono ammissibili solo se rientrano nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po come risultante dall'aggiornamento negli Studi Geologici comunali e sono esterni al "Tessuto Urbano Consolidato", definito per ogni Comune dal "Piano di Governo del Territorio" (l. r. 12/2005).

Per tutti gli interventi che riguardano una superficie forestale maggiore di 100 ha è obbligatoria la presentazione di un piano di gestione forestale

8.2.8.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per ciascuna tipologia di intervento i criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti pertinenti elementi di valutazione:

- classificazioni/criteri definiti dalla pianificazione di settore;
- caratteristiche dell'intervento (in ordine decrescente: pendenza, classificazione nel piano regionale degli incendi, superficie, quota altimetrica)
- localizzazione intervento (in ordine decrescente: Habitat ai sensi dell'allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, Siti della Rete Natura 2000, Aree protette);
- livello di progettazione (in ordine decrescente: progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti, progetto definitivo, progetto preliminare);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti di diritto pubblico, consorzi forestali, conduttori privati).

8.2.8.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 100%, con esclusione degli interventi della tipologia B richiesti da beneficiari diversi da Enti pubblici e consorzi forestali riconosciuti, per i quali il sostegno è pari al 90% della spesa ammessa.

La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione degli interventi di prevenzione dei danni delle foreste di cui ai punti B. e D. del paragrafo "Costi ammissibili", sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall'art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi agli interventi di prevenzione dei danni delle foreste sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Per gli investimenti relativi alle tipologie d'intervento B. e D. non è possibile riportare in modo sintetico i costi standard unitari, in quanto le voci di costo si riferiscono ad operazioni che presentano variabili e unità di misura diverse, non riassumibili in un importo univoco. Nell'allegato L sono comunque riportati i calcoli dettagliati per ciascuna voce di costo presa in considerazione.

8.2.8.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 8.3.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Enti di diritto pubblico; Consorzi forestali riconosciuti da Regione Lombardia; Conduttori privati di superfici forestali	R7	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali. Per gli investimenti di cui alla voce B e D, valutazione della ragionevolezza dei costi tramite la verifica delle spese presentate con i prezzi indicati nei costi standard. In fase di rendicontazione, per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori non eseguiti direttamente, vengono verificati i documenti fiscali e la gara di appalto
Gli interventi previsti alla lettera B sono ammissibili solo se: sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008; sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale; sono conformi alle previsioni e alle prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piano di assestamento forestale e riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari. Gli interventi rivolti alla prevenzione degli incendi boschivi sono ammissibili per le superfici boscate ricadenti nei territori classificati a medio e ad alto rischio d'incendio (da Piano regionale antincendi boschivi). Gli interventi previsti alla lettera D sono ammissibili solo se rientrano nelle "aree interessate da fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico" individuate nel "Piano Stralcio per Assetto Idrogeologico" dell'Autorità di Bacino del fiume Po.	R6	AM	M	DA. DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che si avvale della documentazione prevista dalla normativa regionale e cartografia inerente.
Gli interventi di prevenzione della presente operazione si effettuano una sola volta nelle aree interessate.	R3	AM	I	DA	Verifica da Sistema informativo di interventi già finanziati in una determinata area
Criteri di selezione: classificazione/criteri definiti dalla pianificazione di settore; caratteristiche dell'intervento; localizzazione intervento; caratteristiche del richiedente.	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario istruttore. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e di richiedente
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 8.3.01

8.2.8.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.8.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle

conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.8.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi relativi agli investimenti volti alla prevenzione di cui ai punti B. e D. del paragrafo "Costi ammissibili" sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La metodologia di **calcolo dei costi standard** degli interventi fa riferimento all'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5 lettera a) ed è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. Analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura/operazione e individuazione delle operazioni effettuate in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;
2. Definizione delle voci elementari di costo relative alle operazioni (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi necessari per la loro realizzazione, ecc.);
3. Combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascuna operazione;
4. Calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascuna operazione.
5. Combinazione delle operazioni e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure/operazioni prese in considerazione.

I costi standard sono il risultato di una combinazione di costi elementari, descritti e quantificati in un prezzario regionale adottato dalla Regione Lombardia. Per ciascun intervento relativo alle misure del Programma, i costi standard sono così costruiti:

- Identificazione delle operazioni colturali che concorrono alla realizzazione di un intervento;
- Costruzione del costo dell'operazione, in base alla tipologia e al costo della manodopera impiegata, alla tipologia e al costo dei mezzi utilizzati e al tempo necessario per la realizzazione dell'operazione;

- Tipologia e costo dei materiali impiegati per la realizzazione dell'operazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'operazione. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventuali aggiornamenti sono effettuati a seguito delle rivalutazioni annuali ISTAT);
- definizione dei tempi di realizzazione dell'operazione, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'operazione, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego (ad esempio, carburante).

Le fonti utilizzate per la determinazione dei costi standard sono:

- Prezziario regionale dei lavori forestali
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale Regione Lombardia (ERSAF)

8.2.8.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

La dimensione forestale aziendale al di sopra della quale il finanziamento è subordinato alla presentazione di un Piano di gestione forestale è pari a 100 ettari.

Tale soglia assicura la copertura della maggior parte della superficie forestale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Non pertinente, in quanto si fa riferimento alla dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno è subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Attualmente non sussistono le condizioni per identificare organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

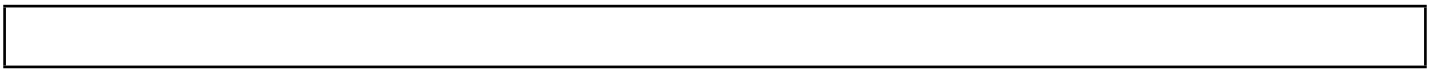
La Regione Lombardia ha provveduto ad elaborare la mappa degli incendi boschivi, individuando a scala comunale le classi di rischio, definite in funzione delle caratteristiche che concorrono al fenomeno degli incendi (altimetria, pendenza, esposizione, vegetazione, distanza dalle strade e dall’antropizzato, ecc.), nonché dalla ricorrenza degli incendi nel decennio 1999-2009.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente



8.2.8.3.4. Operazione 8.4.01 – Ripristino dei danni alle foreste

Sottomisura:

- 8.4 - Sostegno al ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici

8.2.8.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F12 “Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale”,
- F19 “Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e dell'obiettivo specifico del Programma "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo".

L’operazione concorre direttamente alla focus area 4.c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi e contribuisce, indirettamente, alla seguente focus area, senza un contributo quantificabile ex ante al target previsto:

- focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;

L’operazione concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Gli interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati da incendi e da altre avversità concorrono alla salvaguardia dell’ambiente, del territorio e del paesaggio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi – Gli interventi di ripristino dei suoli forestali danneggiati contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

Con questa operazione si sostengono gli investimenti relativi al ripristino dei danni provocati da incendio o da altre calamità naturali, divenute più frequenti e intense a causa dei cambiamenti climatici in corso. Gli interventi proposti sono finalizzati a favorire il ritorno delle aree danneggiate da eventi catastrofici alle condizioni di partenza, importanti per garantire una corretta gestione del suolo e ridurre i rischi di erosione e dissesto idrogeologico. Questi interventi sono fondamentali, come quelli di prevenzione, anche per il mantenimento della biodiversità e della qualità dell’acqua.

Gli interventi di ripristino e di recupero dei suoli forestali hanno un effetto positivo anche per quanto riguarda la mitigazione dei cambiamenti climatici, favorendo la riduzione dei fenomeni di erosione dei suoli

e l’aumento dello stoccaggio di carbonio.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
8.4.01							I		C									V	V		

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8.4.01_sez8

8.2.8.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.8.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Legge 21 novembre 2000, n. 353 “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;
- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.8.3.4.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell’operazione i seguenti soggetti:

- Enti di diritti pubblico;
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (*);
- Conduttori privati di superfici forestali.

(*) I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo pastarole, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono,con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale “conferita” (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno: 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

8.2.8.3.4.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

- Interventi selvicolturali di ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi o da diffusi attacchi parassitari e fitopatie o da eventi legati ai cambiamenti climatici (es. interventi di rinnovazione del sovrassuolo – apertura buche, acquisto piantine e tutori, posa in opera, ecc., ripristino di piste forestali e altre operazioni accessorie), compresi gli interventi necessari all'abbattimento ed asportazione del materiale danneggiato.

Gli interventi di ripristino da attacchi parassitari e fitopatie, pur in assenza di situazioni di criticità, sono inseriti in via precauzionale, al fine di assicurare la possibilità di intervenire in caso di insorgenza di eventi calamitosi nel corso del periodo di programmazione. In caso di attivazione, sarà definito l'elenco delle specie e degli organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità.

Gli investimenti di ripristino sono ammessi a finanziamento in base ai costi standard calcolati secondo la metodologia descritta nell'allegato L al presente Programma. La metodologia di calcolo e i costi standard sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard si applicano per gli interventi realizzati dai beneficiari pubblici e dai benenficiari privati. Per i benenficiari pubblici che realizzano direttamente gli interventi e per i beneficiari privati, i costi standard si applicano nella fase di ammissione a finanziamento per determinare l'importo della spesa ammissibile e nella fase di pagamento per determinare l'importo della spesa da liquidare; per i beneficiari pubblici che realizzano gli interventi mediante appalti pubblici i costi standard si applicano solo nella fase di ammissione a finanziamento, mentre nella fase di pagamento si fa riferimento alle spese documentate relative all'appalto.

Le spese generali strettamente connesse agli investimenti ammessi a finanziamento sono ammissibili nei limiti del 10% della spesa ammessa e sono rendicontabili nella fase di pagamento, sia per i beneficiari pubblici che per i beneficiari privati, solo tramite documenti fiscali.

8.2.8.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Gli interventi previsti sono ammissibili solo se:

- sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008;
- sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale;
- non sono in contrasto con le prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale;
- riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari

Gli interventi sono ammissibili previo riconoscimento formale dei danni provocati dalla calamità naturale.

Per quanto riguarda la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da incendi, la delimitazione delle aree colpite è in capo al Comune che, avvalendosi dei rilievi dell'Arma dei carabinieri Forestali, ne attesta

l’estensione tramite iscrizione in apposito catasto come previsto dall'art. 10 c. 2 della l. 353/2000 (Legge-quadro in materia di incendi boschivi)

Per quanto riguarda la ricostituzione del potenziale forestale danneggiato da attacchi parassitari e fitopatie, l’accertamento dei danni è in capo al Servizio Fitosanitario regionale, che ne attesta l’estensione e la distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale nell’area colpita dall’evento.

Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo “Costi ammissibili” è obbligatoria la presenza del Piano di indirizzo forestale o del Piano di assestamento forestale.

8.2.8.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- caratteristiche dell’intervento (in ordine decrescente: tipologia di boschi colpita dalla calamità, grado di progettualità, superficie interessata, destinazione del bosco danneggiato, quantità di materiale legnoso da esboscare);
- localizzazione dell’intervento (in ordine decrescente: Habitat ai sensi dell’allegato I alla Direttiva 92/43/CEE, Siti della Rete Natura 2000, Aree protette);
- livello di progettazione (in ordine decrescente: progetto esecutivo con tutti i pareri acquisiti, progetto definitivo, progetto preliminare);
- caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Enti di diritto pubblico, consorzi forestali, conduttori privati).

8.2.8.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 100%.

La spesa ammissibile a finanziamento per la realizzazione degli interventi di ripristino dei danni delle foreste, sulla quale calcolare il contributo, è determinata con la modalità del costo standard, così come previsto dall’art. 67, paragrafo 1 – punto b) del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi standard relativi agli interventi di ripristino dei danni delle foreste sono riportati nell’Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell’Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I costi standard per la realizzazione degli interventi di ripristino sono i seguenti:

Minimo: 2.972,18 €/ha

Massimo: 17.139,76 €/ha.

Gli importi variano in funzione della tipologia dell'evento calamitoso, della percentuale di danno riscontrato, del numero di piante da sostituire e delle opere accessorie.

8.2.8.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 8.4.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: enti di diritto pubblico; consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia; conduttori privati di superfici forestali	R7	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite la verifica delle spese presentate con i prezzi indicati nei costi standard. In fase di rendicontazione, per i beneficiari pubblici, nel caso di lavori non eseguiti direttamente, vengono verificati i documenti fiscali e la gara di appalto
Gli interventi previsti sono ammissibili solo se: • sono localizzati in aree che rientrano nella classificazione di bosco data dall'art. 42 della l.r. 31/2008; • sono localizzati in aree assoggettate a piano di indirizzo forestale o a piano di assestamento forestale; • non sono in contrasto con le prescrizioni dei piani di indirizzo forestale o dei piani di assestamento forestale; • riguardano superfici boscate di intervento di almeno 5 ettari; • è presente il riconoscimento formale dei danni provocati dalla calamità naturale, che hanno portato alla distruzione di almeno il 20% del potenziale forestale	R6	AM	M	DA. DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che si avvale della documentazione prevista dalla Documentazione dell'Ente competente comprovante l'entità dei danni (l'accertamento dei danni causati da attacchi parassitari e fitopatie è in capo al
Criteri di selezione: caratteristiche dell'intervento; localizzazione dell'intervento; livello di progettazione; caratteristiche del richiedente.	R7	AM	M	DA, DP	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Dispone di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 8.4.01

8.2.8.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.8.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.8.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

La metodologia utilizzata ed i calcoli effettuati per determinare i costi relativi agli investimenti volti al ripristino del potenziale forestale danneggiato sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La metodologia di **calcolo dei costi standard** degli interventi fa riferimento all'articolo 67 del Reg. UE n. 1303/2013, paragrafo 1, lettera b) e paragrafo 5 lettera a) ed è riconducibile ai seguenti elementi di stima:

1. Analisi delle tipologie di investimento ammissibili per ciascuna misura/operazione e individuazione delle operazioni effettuate in via ordinaria per la realizzazione di tali investimenti;

2. Definizione delle voci elementari di costo relative alle operazioni (manodopera, mezzi meccanici, materiali, tempi necessari per la loro realizzazione, ecc.);
3. Combinazione delle voci di costo che concorrono alla realizzazione di ciascuna operazione;
4. Calcolo dei costi complessivi normalmente sostenibili per la realizzazione di ciascuna operazione.
5. Combinazione delle operazioni e composizione dei costi standard relativi agli interventi ammissibili sulle misure/operazioni prese in considerazione.

I costi standard sono il risultato di una combinazione di costi elementari, descritti e quantificati in un prezzario regionale adottato dalla Regione Lombardia. Per ciascun intervento relativo alle misure del Programma, i costi standard sono così costruiti:

- Identificazione delle operazioni colturali che concorrono alla realizzazione di un intervento;
- Costruzione del costo dell'operazione, in base alla tipologia e al costo della manodopera impiegata, alla tipologia e al costo dei mezzi utilizzati e al tempo necessario per la realizzazione dell'operazione;
- Tipologia e costo dei materiali impiegati per la realizzazione dell'operazione.

Le voci, le quantità e i valori sono costruiti attraverso un analisi di dettaglio dei seguenti elementi:

- identificazione delle voci che concorrono alla realizzazione dell'operazione;
- manodopera impiegata e relativo costo, in funzione della qualifica necessaria per effettuare l'operazione. Il costo della manodopera è definito sulla base dei contratti di lavoro vigenti (eventuali aggiornamenti sono effettuati a seguito delle rivalutazioni annuali ISTAT);
- definizione dei tempi di realizzazione dell'operazione, in funzione del livello di meccanizzazione e della tipologia di mezzi utilizzati;
- identificazione dei materiali necessari per effettuare l'operazione, dei tempi e dei costi conseguenti al loro impiego (ad esempio, carburante).

Le fonti utilizzate per la determinazione dei costi standard sono:

- Prezziario regionale dei lavori forestali
- Ente Regionale Sviluppo Agricolo e Forestale Regione Lombardia (ERSAF)

8.2.8.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente, in quanto il requisito è condizione di ammissibilità per tutte le domande, quindi non è necessario definire una dimensione minima aziendale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Per tutti gli interventi lo strumento adottato è il Piano di indirizzo forestale o il Piano di assestamento forestale.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Attualmente non sussistono le condizioni per identificare organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

La Regione Lombardia ha provveduto ad elaborare la mappa degli incendi boschivi, individuando a scala comunale le classi di rischio, definite in funzione delle caratteristiche che concorrono al fenomeno degli incendi (altimetria, pendenza, esposizione, vegetazione, distanza dalle strade e dall’antropizzato, ecc.), nonché dalla ricorrenza degli incendi nel decennio 1999-2009.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente, in quanto l'operazione è rivolta al ripristino e non alla prevenzione.

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.3.5. Operazione 8.6.01– Investimenti per accrescere il valore dei prodotti forestali

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F07 “Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali”,
- F05 “promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia)”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) stimolare la competitività del settore agricolo e all'obiettivo specifico "Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali e la loro competitività".

L'operazione concorre direttamente alla focus area 2 a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

L’operazione contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – L’equilibrato utilizzo delle superfici forestali concorre alla salvaguardia dell’ambiente, del territorio e del paesaggio.

Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi - La migliore e più razionale gestione delle foreste ed il loro sfruttamento produttivo in montagna, contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici, in quanto intervengono positivamente sullo stoccaggio di carbonio atmosferico, sulla riduzione del degrado del suolo e del rischio idrogeologico.

Innovazione - Le moderne attrezzature forestali consentono di garantire condizioni di lavoro maggiormente sicure per gli operatori, minor impatto sul suolo e il soprassolo boscato (minor rumore, calpestio, danneggiamento della vegetazione).

Gli aiuti previsti sono intesi a incrementare il potenziale delle foreste e ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali. Attraverso interventi in bosco rivolti a favorire la crescita armoniosa degli esemplari e delle specie di maggior pregio si migliora la capacità di produrre materiale legnoso di valore; le operazioni intese a incrementare la valenza produttiva del bosco consistono in interventi in grado di creare condizioni di crescita e di sviluppo degli esemplari arborei presenti e contestualmente di assicurare il rinnovo naturale del soprassuolo.

L’adeguamento e il miglioramento strutturale delle imprese che operano nel settore forestale sono indispensabili per garantire un maggiore e più razionale utilizzo delle superfici a bosco. In particolare, si vogliono incentivare gli investimenti in macchine ed attrezzature innovative, in grado di assicurare un utilizzo sostenibile dei boschi, sia in termini ambientali che economici.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al

Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
8.6.01				C														V	V		V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8.6.01_sez8

8.2.8.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E' possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l'importo dell'anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.8.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.8.3.5.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell'operazione i seguenti soggetti:

- Imprese boschive iscritte all'Albo regionale (*);
- Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia (**);
- Imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali (solo per gli interventi della tipologia 2);
- Comuni (solo per gli interventi della tipologia 2).

*L'Albo regionale, garantisce il possesso di requisiti di professionalità e competenze tecniche specifiche nello svolgimento delle attività selvicolturali, acquisite con corsi di formazioni specifici. Possono iscriversi a tale Albo anche le imprese con sede legale fuori dalla Lombardia. L'iscrizione all'Albo è aperta e può essere effettuata durante tutto il periodo di programmazione.

** I consorzi forestali sono associazioni di proprietari o conduttori di superfici forestali che svolgono attività di gestione diretta del patrimonio silvo pastarole, in particolare per il miglioramento e il presidio ambientale, la manutenzione e il ripristino delle funzioni ecologiche, protettive e ricreative del territorio a servizio della collettività. È previsto il loro riconoscimento in quanto gestiscono,con le modalità previste dalla Pianificazione regionale, il territorio della Regione e devono avere in gestione diretta una superficie silvo-pastorale "conferita" (esclusi seminativi, legnose agrarie e tare) di almeno: 500 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in pianura e collina o di 1.000 ettari se i terreni conferiti sono prevalentemente in montagna.

8.2.8.3.5.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell'articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa:

1. Investimenti in attrezzature riguardanti le operazioni selvicolturali di abbattimento, allestimento, esbosco del legname;
2. Investimenti diretti ad accrescere il valore economico di boschi a finalità produttiva:

    A. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva di popolamenti forestali (tagli colturali e intercalari, ripuliture, diradamenti, ecc.);
    B. Interventi selvicolturali finalizzati al recupero e alla valorizzazione economica e produttiva dei castagneti, coltivati in natura, i cui frutti sono raccolti nel bosco

Non sono ammissibili gli investimenti per la ricostituzione dei soprassuoli boscati a seguito di utilizzazione forestale, nonché gli interventi di manutenzione.

Gli investimenti della tipologia 1 possono essere effettuati, per singolo beneficiario, una sola volta nel periodo di Programmazione 2014 – 2020. Gli investimenti della tipologia 2 possono essere effettuati, sulla stessa superficie, una sola volta nel periodo di Programmazione 2014 – 2020. Gli investimenti sopra richiamati devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Gli investimenti in attrezzature di cui al punto 1 possono essere finanziati solo alle imprese boschive e ai Consorzi forestali, che ne assicurano l'utilizzo a livello di azienda forestale.

8.2.8.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Gli investimenti che rientrano nella tipologia 1 del paragrafo "Costi ammissibili" possono essere effettuati su tutto il territorio regionale, mentre gli investimenti che rientrano nella tipologia 2 possono essere effettuati nei comuni di montagna e di collina secondo la classificazione ISTAT

Coerenza con la pianificazione e la programmazione territoriale

Gli interventi selvicolturali della tipologia 2:

- devono essere realizzati sul territorio regionale oggetto di pianificazione forestale e devono rispettare le previsioni e le prescrizioni dei piani (PIF/PAF);
- se realizzati in aree Natura 2000, devono essere conformi ai relativi piani di gestione.

Gli investimenti devono concorrere ad accrescere il valore economico dei prodotti forestali.

Altre condizioni di ammissibilità

Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo "costi ammissibili" è obbligatoria la presentazione del Piano/relazione d'investimento, con requisiti e i contenuti stabiliti nel successivo paragrafo "Definizione della nozione di strumento equivalente" della sezione "Informazioni specifiche".

8.2.8.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

Tipologia d'intervento 1

- Grado di innovazione del progetto (in ordine decrescente: tipologia di attrezzatura richiesta);
- Caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Consorzi forestali, Imprese boschive)

Tipologia d'intervento 2

- Caratteristiche delle superfici oggetto di intervento (in ordine decrescente: classe di urgenza prevista dal PAF o dal PIF, accessibilità dell'area, entità della superficie)
- Quantitativi di prodotto prelevabile
- Caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Comuni, Consorzi forestali, Imprese boschive, Imprese agricole, Soggetti privati).

8.2.8.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 40%.

8.2.8.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 8.6.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Imprese boschive iscritte all'Albo regionale; Consorzi forestali riconosciuti dalla Regione Lombardia; Imprese agricole e soggetti privati che conducono superfici forestali (solo per gli interventi della tipologia 2); Comuni (solo per gli interventi della tipologia 2).	R7	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Zonizzazione: La tipologia 1 si applica su tutto il territorio regionale (i soggetti richiedenti devono avere sede legale in Lombardia). La tipologia 2 si applica sul territorio regionale nei comuni di montagna e di collina secondo la classificazione ISTAT	R6	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Coerenza con la pianificazione e la programmazione territoriale	R6	AM	M	DA	Verifica da parte del funzionario istruttore della coerenza del progetto con la pianificazione forestale
Gli interventi selvicolturali della tipologia 2 devono essere realizzati sul territorio regionale in boschi per i quali è prevista una pianificazione forestale (PIF/PAF) e devono rispettare le previsioni e le prescrizioni dei piani.					Verifica del funzionario istruttore della coerenza con i piani di gestione dei siti Natura 2000
Gli interventi realizzati in aree Natura 2000, devono essere conformi ai relativi piani di gestione					
Piano d'investimento: Obiettivi dell'investimento; Innovazione tecnologica degli investimenti (tipologia 1); Identificazione della superficie (tipologia 2); Sostenibilità finanziaria; Costo.	R6	AM	M	DA	Verifica da parte del funzionario della presenza del piano d'investimento e della sua completezza
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
Gli investimenti diretti ad accrescere il valore economico dei boschi possono essere effettuati una sola volta nel periodo di programmazione.	R3	AM	I/M	DA	Verifica da Sistema Informativo di interventi già finanziati in una determinata area. Verifica del progetto da parte del funzionario istruttore
Criteri di selezione: per la tipologia 1: grado di innovazione del progetto; caratteristiche del richiedente; per la tipologia 2: caratteristiche delle superfici oggetto dell'intervento; quantitativi di prodotto prelevabile; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Corretta applicazione della normativa sugli appalti da parte dei beneficiari pubblici	R4	AM	M	DP	Controllo da parte del funzionario, tramite apposite liste di controllo, predisposte da OPR, che servono anche come accompagnamento alla gestione della procedura di gara da parte dei beneficiari pubblici
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	M, I	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 8.6.01

8.2.8.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.8.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni). Verrà specificato che non sono ammissibili i costi per

ricostituzione dei soprassuoli boscati a seguito di utilizzazione forestale, nonché i costi di manutenzione ordinaria.

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.8.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le tipologie degli interventi relative alla sottomisura 8.6 non necessitano di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.8.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente, in quanto il requisito è condizione di ammissibilità per tutte le domande, quindi non è necessario definire una dimensione minima aziendale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Lo strumento adottato è il piano/relazione d'investimento. Ciascuna domanda di aiuto dovrà essere corredata di tale documento. Il piano dovrà contenere, come minimo:

- Gli obiettivi dell'investimento;
- Innovazione tecnologica degli investimenti (tipologia 1);
- Identificazione della superficie oggetto d'intervento (tipologia 2);
- Sostenibilità finanziaria dell'investimento;
- Costo dell'investimento.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.3.6. Operazione 8.6.02 – Investimenti nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

Sottomisura:

- 8.6 - Sostegno agli investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste

8.2.8.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F19 “Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste”,
- F20 “Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile”.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera a) stimolare la competitivtà del settore agricolo e all'obiettivo specifico "Aumentare la redditività delle aziende forestali".

L'operazione concorre direttamente alla focus area 2 a) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

L’operazione concorre agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Innovazione - Gli investimenti innovativi delle imprese della filiera bosco-legno-energia contribuiscono all’ammodernamento della filiera.

Gli aiuti previsti sono intesi ad accrescere il valore aggiunto dei prodotti forestali, attraverso investimenti per l’ammodernamento e il miglioramento dell’efficienza delle imprese che operano nell’ambito della prima trasformazione, mobilitazione e commercializzazione di prodotti delle foreste. In combinazione con gli interventi previsti nell’operazione 8.6.01, il sostegno agli investimenti nel settore della prima trasformazione vuole contribuire ad aumentare, la produttività e la redditività dell’intera filiera bosco-legno, compresa la produzione di biomasse legnose destinate ad impianti energetici a ridotte emissioni climalteranti, con conseguente riduzione al ricorso a combustibili fossili tradizionali.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 8 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Cambiamenti climatici		
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Ambiente	Mitigazione	Adattamento	Innovazione
8.6.02				C																V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M8.6.02_sez8

8.2.8.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L’aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

E’ possibile il versamento al beneficiario di un anticipo con le modalità disposte dal paragrafo 4 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Pertanto, per gli investimenti ammessi a finanziamento, l’importo dell’anticipo è pari al 50% del contributo concesso.

8.2.8.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione, del 25 giugno 2014, che dichiara compatibili con il mercato interno, in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alcune categorie di aiuti nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali e che abroga il regolamento della Commissione (CE) n. 1857/2006.

8.2.8.3.6.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari dell’operazione i seguenti soggetti:

- Micro e piccole imprese del comparto legno, con esclusione delle aziende che effettuano la trasformazione industriale del legno.

8.2.8.3.6.5. Costi ammissibili

In coerenza con quanto stabilito dal paragrafo 2 dell’articolo 45 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa, limitate alle lavorazioni precedenti la trasformazione industriale, cioè le lavorazioni volte alla produzione di materiali grezzi e semilavorati per fini energetici, strutturali, artigianali:

1. Investimenti in impianti ed attrezzature destinati alla prima lavorazione in aree di raccolta e stoccaggio (es. macchine per la produzione di assortimenti da spacco e fasciame, paleria, tronchetti e legna da ardere, cippato);
2. Investimenti per la realizzazione e il miglioramento a livello aziendale di infrastrutture logistiche e di servizio per la movimentazione, prima lavorazione e commercializzazione dei prodotti legnosi, comunque precedenti alla trasformazione industriale.

8.2.8.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Altre condizioni di ammissibilità

Per tutti gli interventi previsti nel paragrafo “Costi ammissibili” è obbligatoria la presentazione del Piano/relazione d’investimento, con requisiti e i contenuti stabiliti nel successivo paragrafo “Definizione della nozione di strumento equivalente" della sezione “Informazioni specifiche”.

Gli interventi previsti nel paragrafo “Costi ammissibili” sono ammissibili nei limiti di una capacità massima di 10.000 mc/anno di materia prima da lavorare.

8.2.8.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Grado di innovazione degli investimenti richiesti (in ordine decrescente: tipologia di impianto richiesta, dispositivi di sicurezza superiori agli standard)
- Localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000;
- Caratteristiche del richiedente (in ordine decrescente: Micro impresa, Piccola impresa, Impresa che aderisce a progetti realizzati nell’ambito della misura 16).

8.2.8.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari al 40%.

8.2.8.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 8.6.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: micro e piccole imprese del comparto legno.	R7	AM	I	DA	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
Criteri di selezione: grado di innovazione degli investimenti richiesti; localizzazione degli interventi; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Piano d'investimento: Obiettivi dell'investimento; Innovazione tecnologica degli investimenti; Sostenibilità finanziaria; Costo.	R6	AM	M	DA	Verifica da parte del funzionario della presenza del piano d'investimento e della sua completezza
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	M, I	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 8.6.02

8.2.8.3.6.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.8.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle

conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.8.3.6.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le tipologie degli interventi relative alla sottomisura 8.6 non necessitano di metodologie di calcolo per la determinazione del sostegno.

8.2.8.3.6.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Non pertinente, in quanto il requisito è condizione di ammissibilità per tutte le domande, quindi non è necessario definire una dimensione minima aziendale.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Lo strumento adottato è il piano/relazione d'investimento. Ciascuna domanda di aiuto dovrà essere corredata di tale documento. Il piano dovrà contenere, come minimo:

- Gli obiettivi dell'investimento;
- Innovazione tecnologica degli investimenti;
- Sostenibilità finanziaria dell'investimento;
- Costo dell'investimento.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Non pertinente

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Non pertinente

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.8.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni.

8.2.8.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni.

8.2.8.4.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire alla misura (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni di misura, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dalla misura, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti della misura, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese e sulle particelle oggetto d'impianto) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.8.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni.

8.2.8.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione e giustificazione della dimensione delle aziende al di sopra della quale il sostegno sarà subordinato alla presentazione di un piano di gestione forestale o di uno strumento equivalente

Si rimanda al corrispondente paragrafo delle operazioni.

Definizione della nozione di "strumento equivalente"

Si rimanda al corrispondente paragrafo delle operazioni.

[Forestazione e imboschimento] Identificazione delle specie, delle zone e dei metodi da utilizzare per evitare la forestazione inappropriata di cui all'articolo 6, lettera a), del regolamento delegato (UE) n 807/2014, compresa la descrizione delle condizioni ambientali e climatiche delle zone in cui è prevista la forestazione di cui all'articolo 6, lettera b), del suddetto regolamento

Si rimanda all’analogo paragrafo dell’operazione 8.1.01

[Forestazione e imboschimento] Definizione dei requisiti ambientali minimi di cui all'articolo 6 del regolamento delegato (UE) n. 807/2014

Si rimanda all’analogo paragrafo dell’operazione 8.1.01

[Allestimento di sistemi agroforestali] Precisazione del numero minimo e massimo di alberi da piantare per ettaro e, quando giunti a maturità, da preservare, e delle specie forestali da utilizzare a norma dell'articolo 23, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2014

Non pertinente

[Allestimento di sistemi agroforestali] Indicazione dei benefici ambientali attesi dai sistemi sovvenzionati

Non pertinente

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Se del caso, elenco delle specie di organismi nocivi alle piante che possono provocare una calamità

Si rimanda all'analoga sezione dell'operazione 8.3.01

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Individuazione delle aree forestali classificate ad alto o medio rischio d'incendio nel pertinente piano di protezione delle foreste

La Regione Lombardia ha provveduto ad elaborare la mappa degli incendi boschivi, individuando a scala comunale le classi di rischio, definite in funzione delle caratteristiche che concorrono al fenomeno degli incendi (altimetria, pendenza, esposizione, vegetazione, distanza dalle strade e dall'antropizzato, ecc.), nonché dalla ricorrenza degli incendi nel decennio 1999-2009.

[Prevenzione e ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici] Nel caso di interventi di prevenzione delle fitopatie e degli organismi nocivi ai vegetali, descrizione di un caso di calamità pertinente, sostenuta da prove scientifiche, incluse, se del caso, raccomandazioni sul trattamento degli organismi nocivi e delle fitopatie fornite dalle organizzazioni scientifiche

Si rimanda all'analoga sezione dell'operazione 8.3.01

[Investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali] Definizione dei tipi di investimenti ammissibili e dei loro effetti previsti sull'ambiente e/o in termini di utilità pubblica

Non pertinente

8.2.8.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Le attività previste dalle operazioni basate sugli art. 14 e 15 sono rivolte sempre anche agli operatori forestali. Per quanto riguarda le operazioni attivate ai sensi dell'art. 35, gli interventi previsti dalla misura 8 possono trovare attuazione nelle operazioni 16.1.01, 16.2.01, 16.5.01, 16.9.01, 16.10.01, 16.10.02, che prevedono l'aggregazione dei soggetti richiedenti.

Gli interventi che interessano le Aree Natura 2000, saranno assoggettati, se previsto, alla Valutazione di Incidenza, secondo le norme vigenti nella egislazione regionale.

8.2.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

8.2.9.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Articolo 28
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - TITOLO VI, CAPO I, Condizionalità
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - TITOLO I, articolo 4 e SEZIONE 5, CAPO III, articolo 43
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014
- Regolamento delegato (UE) n. 639/2014, della Commissione dell'11 marzo 2014
- Regolamento delegato (UE) n. 640/2014, della Commissione dell'11 marzo 2014

8.2.9.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura si propone di valorizzare e promuovere un'agricoltura più sostenibile, al fine di fornire risposte concrete ai fabbisogni emersi durante la consultazione con il partenariato, di seguito elencati:

- F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale;
- F13 Tutela della biodiversità;
- F14 Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna;
- F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici;
- F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui all'articolo 4, lettera b) del Reg. UE n. 1305/2013 "Garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima" e dei seguenti obiettivi specifici:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che favoriscono una migliore gestione del suolo;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera;
- Sostenere le pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo;
- Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna.

La Misura 10 contribuisce, pertanto, al soddisfacimento delle seguenti Priorità e Focus Area:

Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Focus Area:

- 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- 4.b Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- 4.c Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi.

Priorità 5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.

Focus Area:

- 5.d Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- 5.e Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La natura fortemente ambientale della misura consente di perseguire anche gli obiettivi di carattere trasversale relativi alla sostenibilità ambientale nonché alla mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.

Per quanto riguarda l'ambiente, la misura contribuisce alla conservazione della biodiversità e alla riduzione della semplificazione del paesaggio, salvaguardando contemporaneamente le razze animali e le specie vegetali locali più resistenti alle variazioni climatiche in atto, concorrendo a rendere più resilienti gli ambienti agricoli.

La Misura contribuisce all'adattamento climatico con la conservazione delle biodiversità e anche attraverso l'incentivazione di pratiche agronomiche e metodi di coltivazione che migliorano la struttura e la fertilità del suolo, la sua capacità di assorbire e trattenere l'acqua, la resistenza all'erosione e al compattamento, rendendolo così meno vulnerabile ai fenomeni atmosferici estremi.

La Misura contribuisce, inoltre, alla mitigazione ai cambiamenti climatici ovvero alla riduzione dei gas serra e dell'ammoniaca attraverso:

- una distribuzione più efficiente degli effluenti di allevamento non palabili;
- la minima lavorazione dei terreni e la semina diretta su sodo, che comportano una riduzione dei consumi di carburante.

Infine, alcune operazioni concorrono alla realizzazione dell'Obiettivo Trasversale "Innovazione" grazie all'utilizzo in azienda di macchine innovative come le macchine utilizzate per l'agricoltura conservativa o le macchine/attrezzature che distribuiscono in modo più efficiente i prodotti fitosanitari e i fertilizzanti, nonché le macchine agricole per l'iniezione diretta nel terreno degli effluenti di allevamento.

La Misura 10 è articolata in due sottomisure: la sottomisura 10.1 "Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali" e la sottomisura 10.2 " Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura".

La sottomisura 10.1 è suddivisa, a sua volta, nei seguenti tipi di operazione:

- 10.1.01 Produzioni agricole integrate
- 10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere
- 10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie
- 10.1.04 Agricoltura conservativa
- 10.1.06 Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02
- 10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione
- 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti
- 10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali
- 10.1.10 Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento
- 10.1.11 Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono
- 10.1.l2 Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono

La sottomisura 10.2 si articola in un'unica operazione 10.2.01 "Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale".

Nelle seguenti tabelle sono evidenziate le relazioni tra le operazioni della Misura 10, i fabbisogni identificati, le priorità e le focus area, nonché gli obiettivi trasversali.

L'operazione 10.1.01 "Produzioni agricole integrate" incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, attraverso il rispetto di disciplinari che favoriscono la riduzione dell'impiego di tali prodotti, contribuendo così in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della qualità dell'acqua.

Con l'operazione 10.1.02 "Avvicendamento con leguminose foraggere" s'intende sostenere la conservazione nell'ordinamento colturale aziendale di un avvicendamento con una coltura miglioratrice, per contrastarne l'abbandono in favore di avvicendamenti con colture più produttive, quali il mais, cereali autunno vernini e soia, nelle zone più intensive di pianura e di collina. Le leguminose foraggere, oltre a contribuire alla biodiversità, in quanto colture di tipo estensivo, assicurano altresì la copertura del terreno anche nel periodo autunno-vernino, il miglioramento della struttura del suolo attraverso l'azione dell'apparato radicale e delle loro caratteristiche qualitative in quanto colture azotofissatrici.

L'operazione 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie" vuole sostenere il mantenimento della biodiversità sulle superfici coltivate a riso, garantendo per la quasi totalità dell'anno un ambiente favorevole alla sopravvivenza di specie animali e vegetali caratteristiche degli ambienti umidi, limitando gli effetti negativi esercitati dalle asciutte, caratteristiche della pratica agronomica delle zone risicole lombarde.

L'operazione 10.1.04 "Agricoltura conservativa" è finalizzata al miglioramento della struttura e della fertilità dei suoli e della biodiversità edafica, attraverso l'applicazione di metodi di coltivazione innovativi, quali la semina diretta su terreno sodo o la minima lavorazione, che evitano arature profonde, lavorazioni ripetute e periodi prolungati con suolo nudo; questi sistemi di coltivazione danno un contributo importante anche alla mitigazione dei cambiamenti climatici, attraverso la riduzione delle emissioni in atmosfera e alla fissazione della CO2 nel suolo

Le operazioni 10.1.06"Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con la sottomisura 4.4.01 e 4.4.02", 10.1.07 " Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con la sottomisura 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione", 10.1.08 "Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti" e 10.1.09" Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali" concorrono al

miglioramento dell'ecomosaico del paesaggio agrario di pianura, contribuendo a ridurre la sua semplificazione e banalizzazione, grazie all'aumento della biodiversità vegetale e animale.

Con l'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento" si vuole favorire l'introduzione e la diffusione, nelle aree ad elevata concentrazione zootecnica, di pratiche agronomiche volte all'interramento diretto degli effluenti di allevamento attraverso sistemi di distribuzione innovativi, che contribuiscono in modo significativo all'abbattimento delle emissioni in atmosfera dell'ammoniaca. Le operazioni 10.1.11 "Salvaguardia delle razze animali locali minacciate di abbandono" e 10.1.12 "Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono" sono finalizzate alla tutela del patrimonio genetico animale e vegetale del territorio lombardo, attraverso interventi diretti di sostegno alla coltivazione di specie vegetali locali e all'allevamento di razze animali locali minacciate di abbandono.

In particolare, si vuole incoraggiare la coltivazione di specie e varietà erbacee ed arboree tipiche del territorio lombardo presenti in registri nazionali o regionali che rischiano, senza un'adeguata azione di sostegno, di essere abbandonate in favore di specie e varietà più produttive.

Inoltre, s'intende favorire la conservazione di animali appartenenti a razze locali, la cui permanenza sul territorio è a rischio, in quanto scarsamente produttive, alle quali sono legate alcune produzioni tradizionali.

Con l'operazione 10.2.01 "Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale" s'intende, altresì, accordare sostegno alle attività di tutela della biodiversità attraverso la conservazione di specie e varietà vegetali e di razze animali a rischio di abbandono svolte da Enti e Istituti di ricerca (pubblici e privati), Fondazioni e altri Enti (pubblici e privati) di comprovata esperienza nel settore della conservazione della biodiversità vegetale e animale, in modo da garantire la conservazione del patrimonio genetico di interesse lombardo.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
10.1.01								*I*	*C*	*I*									*V*		*V*	*V*
10.1.02								*I*	*I*	*C*									*V*		*V*	
10.1.03								*C*											*V*		*V*	
10.1.04										*I*					*C*					*V*	*V*	*V*
10.1.06								*C*	*I*										*V*		*V*	
10.1.07								*C*											*V*		*V*	
10.1.08								*C*		*I*									*V*		*V*	
10.1.09								*C*		*I*									*V*		*V*	
10.1.10									*I*					*C*						*V*		*V*
10.1.11								*C*											*V*		*V*	
10.1.12								*C*											*V*		*V*	
10.2.01								*C*											*V*		*V*	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target)della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

Mis10_contributiFA

Fabbisogni / **Operazioni**	F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale	F13 Tutela della biodiversità	F14 Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna	F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici	F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici
10.1.01		x			x
10.1.02		x			x
10.1.03		x			
10.1.04					x
10.1.06	x	x			
10.1.07	x	x			
10.1.08	x	x			
10.1.09	x	x			
10.1.10				x	
10.1.11		x	x		
10.1.12		x			
10.2.01		x			

tabella operazioni_fabbisogni

8.2.9.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.9.3.1. Operazione 10.1.01 - Produzioni agricole integrate

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni del sistema agricolo:

- F13 tutela della biodiversità;
- F15 gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

Pertanto, contribuisce in modo diretto alla Focus Area 4(b), in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua. Con l'operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Inoltre l'operazione contribuisce in modo indiretto alle:

- focus area 4 (a) in quanto incentiva l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità. Dà attuazione all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia";
- focus area 4 (c) in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli. Dà attuazione all'obiettivo specifico "*Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una miglior gestione del suolo*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

L'operazione concorre inoltre alla realizzazione dei seguenti obiettivi trasversali:

- *Adattamento ai cambiamenti climatici,* in quanto le pratiche proposte (riduzione dei prodotti fitosanitari, fertilizzazione bilanciata, avvicendamento delle colture, cover crop invernali) producono effetti positivi sulla biodiversità, sul mantenimento della sostanza organica nel suolo e sui fenomeni di erosione dei suoli stessi;

- *Ambiente* in quanto l'uso sostenibile di fertilizzanti e di prodotti fitosanitari tutela le risorse naturali quali acqua e suolo;

- *Innovazione* in quanto favorisce l'utilizzo di macchine innovative per la distribuzione dei prodotti fitosanitari.

L'operazione concorre direttamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione "Produzioni agricole integrate" incentiva un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti, attraverso il rispetto di disciplinari di produzione integrata che favoriscono la riduzione dell'impiego di tali prodotti, contribuendo così in modo significativo alla conservazione della biodiversità e al miglioramento della qualità dell'acqua.

I disciplinari regionali, soggetti ad aggiornamenti annuali, sono conformi alle linee guida nazionali approvate dal Comitato di Produzione Integrata del Ministero delle politiche Agricole Alimentari e Forestali.

Oltre al rispetto dei sopracitati disciplinari, per rafforzare l'impatto dell'operazione, si prevedono altri impegni principali che completano il pacchetto di buone pratiche volte a facilitare la diffusione di un'agricoltura più sostenibile.L'insieme degli impegni previsti dall'operazione comporta quindi modifiche nelle pratiche agricole abituali.

Impegni principali:

A. rispetto dei disciplinari di produzione integrata (parte generale e parte speciale) approvati da Regione Lombardia che si configurano come difesa integrata volontaria (cfr. punto A.7.3 "La difesa integrata volontaria" del Decreto 22 gennaio 2014) quindi di livello superiore ai principi generali di difesa integrata obbligatoria introdotti dalla Direttiva 2009/128/CE. I disciplinari dettano disposizioni in merito a:
    1. avvicendamento (impegno non remunerato)
    2. gestione trattamenti fitosanitari (impegno remunerato)
    3. gestione fertilizzazione (impegno remunerato)
    4. gestione irrigazione (impegno non remunerato)
B. obbligo di utilizzare macchine per i trattamenti fitosanitari che rispondono a precisi parametri di funzionalità operativa, per le quali è stata rilasciata una certificazione volontaria di "regolazione o taratura" da parte dei centri prova autorizzati dalle Regioni, secondo quanto definito al punto A.3.7 del decreto 22/1/2014 di adozione del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) (impegno remunerato).
C. assistenza di un consulente abilitato ed iscritto all'albo regionale, per la corretta applicazione dei principi della produzione agricola integrata (determinazione dell'avversità, soglia di danno, presenza di antagonisti, piano di concimazione, ricettazione, ecc.) (impegno remunerato);
D. acquisto dei prodotti fitosanitari solo previa ricettazione degli stessi da parte di un consulente abilitato ed iscritto all'albo regionale (impegno remunerato);
E. mantenimento dell'inerbimento almeno nel periodo autunno vernino (comunque nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata) anche naturale, dell'interfila negli impianti arborei per l'intera durata dell'impegno, ad eccezione dei primi quattro anni nel caso di nuovi impianti (impegno non remunerato)
F. divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione (impegno non remunerato).

Impegni accessori:

In aggiunta agli impegni principali, sulla medesima superficie, è possibile adottare uno dei seguenti impegni accessori, che:

- possono essere adottati su una superficie inferiore rispetto a quella soggetta al rispetto degli impegni principali.
- sono alternativi tra loro quindi non possono essere adottati contemporaneamente su una stessa particella.

G. Sommersione della risaia nel periodo invernale

La sommersione assicura il mantenimento di un ambiente favorevole alla conservazione della biodiversità animale e vegetale e al miglioramento della struttura del suolo. L'intervento si realizza con le seguenti modalità:

- effettuare la sommersione almeno **2 anni** nell'arco del periodo d'impegno;

- mantenere l'acqua per almeno **60 giorni** nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio;
- dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione il letto di semina. Tale intervento è necessario per ridurre gli eccessi d'acqua e i ristagni conseguenti alla sommersione invernale della risaia e riportare il terreno nelle condizioni strutturali adatte alle lavorazioni primaverili. L'intervento non si effettua nella coltivazione ordinaria del riso senza sommersione invernale, in quanto l'acqua viene allontanata dalla risaia nell'autunno precedente, prima della raccolta, e quindi, nella primavera successiva il terreno si trova naturalmente nelle condizioni ottimali per le lavorazioni, senza la necessità di solchi aggiuntivi;
- ripristinare gli argini delle camere della risaia eventualmente degradati;
- mantenere il livello dell'acqua almeno pari a **5 centimetri**.

H. Realizzazione di una cover crop autunno vernina con leguminose (ad esempio, veccia, trifoglio,) anche in consociazione (ad esempio, con il triticale).

Le leguminose favoriscono, attraverso il sovescio, l'accumulo di sostanza organica ed il miglioramento della fertilità del suolo e arricchiscono il terreno di azoto prelevato dall'aria, risultando più efficaci di altre specie (graminacee, crucifere). L'intervento si realizza con le seguenti modalità:

- realizzare, almeno **due anni** nell'arco del periodo di impegno, una cover crop autunno vernina tramite la semina di leguminose anche in consociazione (ad esempio, con il triticale);
- eseguire le operazioni colturali di cura del cotico, con particolare attenzione nel caso del riso ad evitare ristagni idrici (attraverso la realizzazione, ove necessario, di canali di scolo);
- non utilizzare prodotti fitosanitari;
- in risaia, mantenere in campo la coltura fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia, quando si provvederà ad interrarla (sovescio);
- nel caso di seminativi, seminare la cover crop entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura, quando si provvederà ad interrarla (sovescio).

Gli impegni accessori proposti sono tra loro alternativi per una medesima particella, in quanto comportano impegni a cui è connesso un diverso utilizzo delle superfici oggetto di impegno.

Combinabilità dell'operazione 10.1.01 con altre operazioni della Misura 10

L'operazione può essere richiesta contemporaneamente sulla medesima superficie (particella) se occupata dalla stessa coltura secondo le combinazioni seguenti:

RISO: L'operazione 10.1.01 è combinabile con l'operazione 10.1.03

RISO, ARBOREE E ORTICOLE, SEMINATIVI E COLTURE FORAGGERE: L'operazione 10.1.01 è combinabile con l'operazione 10.1.10

RISO: L'operazione 10.1.01 è combinabile con l'operazione 10.1.03 e con l'operazione 10.1.10

La somma dei premi percepita dal beneficiario non può superare il massimale per ettaro previsto per la misura dall'allegato II del Reg. UE n. 1305/2013.

Combinabilità dell'operazione 10.1.01 con le altre Misure del Programma

La presente operazione non è combinabile sulla medesima superficie (particella) se occupata dalla stessa coltura con nessuna delle operazioni della Misura 11 "Agricoltura biologica" e della Misura 12 "Pagamenti compensativi per la aree agricole in Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
																			Mitigazione	Adattamento	
10.1.01							I	C	I									V		V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M11.1.01_sez8

8.2.9.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti rispetto ad un metodo di coltivazione convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni:

- È pari a 5 anni per le domande di sostegno con anno inizio impegno a partire dal 2017 e per quelle con anno inizio impegno 2016 i cui beneficiari non intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno prevista per il 2021.
- È pari a 6 anni (5+1) per le domande con anno inizio impegno nel 2016 i cui beneficiari, nel 2021, intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno.
- È pari a 3 anni per le domande di sostegno presentate a partire dal 2022.

8.2.9.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l’azione comunitaria ai fini dell’utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all’articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 201
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Regolamento (UE) N. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa.

8.2.9.3.1.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.1.5. Costi ammissibili

L’importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, in base ai maggiori costi e ai minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell’articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all’Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell’Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Gli importi dei premi sono stati diversificati a seconda delle colture in modo da considerare le diverse tecniche di produzione abituali e l’impatto degli impegni proposti.

Sono previsti inoltre premi diversi in considerazione della possibilità per il beneficiario di aderire ai soli impegni principali o di aderire agli impegni principali ed in aggiunta ad uno degli impegni accessori.

8.2.9.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L’operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente

Per l’impegno aggiuntivo “sommersione invernale della risaia” il beneficiario che può aderire all’operazione è colui che:

- governa direttamente la distribuzione aziendale dell'acqua derivata dal Consorzio di bonifica;
- oppure è parte di una aggregazione di utenti facenti capo al medesimo Consorzio di Bonifica, il quale gestisce direttamente la distribuzione dell'acqua agli utenti medesimi. L'aggregazione di utenti si intende ammissibile quando le superfici condotte dagli stessi risultino contigue; l'adesione all'impegno deve avvenire per tutti i componenti dell'aggregazione nel medesimo anno

Superficie ammissibile

Per le domande di sostegno presentate fino al 2020 sono ammissibili a premio le superfici investite con le seguenti colture: riso, orticole, vite e altre colture arboree (fruttiferi).

Per le domande di sostegno presentate a partire dal 2022 sono ammissibili a premio le superfici investite con le seguenti colture: riso, orticole, vite e altre colture arboree (fruttiferi), seminativi, colture foraggere.

È possibile richiedere a premio seminativi e/o colture foraggere solo se l’azienda chiede a premio anche superfici investite con riso e/o colture orticole e/o vite e altre colture arboree, che rappresentino complessivamente almeno il 10% della SAU.

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- La superficie coltivata a seminativi, colture foraggere, orticole e riso richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto, in funzione delle successioni colturali dettate dal rispetto dei disciplinari di produzione integrata;
- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15% della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto, purché sia sempre garantito il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'operazione. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Gli impegni principali previsti dall'operazione si applicano a tutta la superficie aziendale investita con le colture ammissibili e per tutta la durata dell'impegno.

Gli impegni accessori possono essere applicati solo alla superficie oggetto degli impegni principali, ma possono riguardare tutta o una parte di questa superficie.

Il premio relativo agli impegni accessori viene corrisposto solo negli anni in cui tali impegni vengono richiesti dal beneficiario e per la superficie effettivamente soggetta a tali impegni.

La superficie minima di adesione all'azione è pari a 1 ettaro per le colture orticole e a 1 ettaro per la vite e le altre colture arboree (fruttiferi) nei comuni di pianura e 0,5 ettari nei comuni di collina e di montagna per le colture orticole, la vite e le altre colture arboree (fruttiferi), mentre è pari a 1 ettaro su tutto il territorio regionale per il riso, i seminativi e le colture foraggere.

Le soglie minime di superficie oggetto di impegno sono state definite in relazione:

• alle superfici medie aziendali per le zone altimetriche (pianura, collina, montagna); per le aziende ricadenti nei comuni di collina e montagna sono stati definiti generalmente valori inferiori di superficie minima rispetto alle aziende ricadenti in pianura in considerazione della diversa superficie aziendale media, maggiore per le zone di pianura;

• a tipologie colturali specializzate, che essendo localizzate in specifici ambiti territoriali, producono effetti ambientali positivi anche se l'operazione si applica a livello aziendale su superfici di piccole dimensioni.

Si è fatto ricorso a tali soglie per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

<u>Altre condizioni di ammissibilità</u>

Non può essere richiesto il sostegno relativo all'impegno facoltativo "Sommersione della risaia nel periodo invernale" per le superfici a riso interessate dagli appostamenti fissi di caccia.

8.2.9.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati;
- presenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a feromoni a controllo remoto per verificare in modo puntuale l'inizio del volo dei fitofagi e definire in modo puntuale e corretto la valutazione del rischio di infestazione ed i relativi programmi di lotta; capannina metereologica con condivisione in rete dei dati rilevati per il supporto di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie della coltura sotto impegno) o dotata (a livello aziendale o comprensoriale) di strumenti per la riduzione dei rischi di inquinamento puntiforme derivante da prodotti fitosanitari durante la fase di svuotamento e lavaggio delle attrezzature utilizzate per la distribuzione.

8.2.9.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

Le imprese che aderiscono all'operazione 10.1.01 possono essere associate ad una Organizzazione di Prodotto (OP) del settore ortofrutticolo. Se nel Piano operativo dell'OP è finanziato il servizio di consulenza alle imprese associate, l'impresa percepirà un indennizzo ridotto dell'importo relativo all'impegno C.

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

OPERAZIONE 10.1.01 - IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Indennizzi Operazione 10.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Colture orticole	485			**485**
Colture arboree	600			**600**
Riso	185			**185**
Riso	185	190		**375**
Riso	185		180	**365**
Seminativi	110			**110**
Seminativi	110		180	**290**
Colture foraggere	85			**85**

Indennizzi Operazione 10.1.01 – Imprese associate ad OP del settore ortofrutticolo

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Riduzione costo consulente (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Colture orticole	485	75	**410**
Colture arboree	600	175	**425**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.01 e Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.03				Misura 10	
Riso	179,3			93,5				272,8	**272**
Riso	179,3	190		93,5				462,8	**462**
Riso	179,3		180	93,5				452,8	**452**
Riso	179,3			93,5	40			312,8	**312**
Riso	179,3			93,5		190		462,8	**462**
Riso	179,3			93,5			180	452,8	**452**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.01 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	183,3	n.a.		99	282,3	**282**
Riso	183,3	n.a.	180	99	462,3	**462**
Colture orticole	485,2	n.a.		99	584,2	**584**
Colture arboree	601,2	n.a.		99	700,2	**700**
Seminativi	109,9	n.a.		99	208,9	**209**
Seminativi	109,9	n.a.	180	99	388,9	**389**
Colture foraggere	86,4	n.a.		99	185,4	**184**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.01 e Operazione 10.1.10 – Imprese associate ad OP del settore ortofrutticolo

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01	Operazione 10.1.10		
Colture orticole	410	99	509	**509**
Colture arboree	425	99	524	**524**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.01, Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	179,3	n.a.		93,5		n.a.		99	371,8	**371**
Riso	179,3	n.a.	180	93,5		n.a.		99	551,8	**551**
Riso	179,3	n.a.		93,5	40	n.a.		99	411,8	**411**
Riso	179,3	n.a.		93,5		n.a.	180	99	551,8	**551**

n.a. Non applicabile

10.1.01_02

8.2.9.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti all'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella. La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell'operazione, si rimanda alla specifica tabella riportata nella sezione "Informazioni specifiche dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Colture ammesse a premio: riso, orticole, fruttiferi, vite, olivo, seminativi, colture foraggere	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo consente di richiedere a premio solo alcuni codici colturali predefiniti sulla base delle colture ammesse.
Superficie minima di adesione: Per il riso, i seminativi e le colture foraggere = 1 ha su tutto il territorio regionale; Per le orticole = 1 ha in pianura e 0,5 ha in collina e montagna; per le arboree e vite = 1 ha in pianura e 0,5 ha in collina e montagna.	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15 % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto.	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati inseriti su SISCO.
La richiesta a premio di seminativi e/o colture foraggere è subordinata alla richiesta a premio di superfici con riso e/o colture orticole e/o vite e altre colture arboree, che rappresentino complessivamente almeno il 10% della SAU (per le domande di sostegno a partire dal 2022)	R8	AM	I	DA, DP	Controllo informatico con i dati inseriti su SISCO.
Verifica della corretta durata degli impegni, anche per quanto riguarda la cover crop e la sommersione della risaia	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno, per cover crop e sommersione è previsto un "allert" informatico a seguit di una prima selezione dell'impegno.
Accesso preferenziale: - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati - Azienda già dotata di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari o dotata (a livello aziendale o comprensoriale) di strumenti per la riduzione dei rischi di inquinamento puntiforme derivante da prodotti fitosanitari durante la fase di svuotamento e lavaggio delle attrezzature utilizzate per la distribuzione;	R7, R8	AM	I, M	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco. La dotazione in strumenti per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari viene verificata tramite le fatture d'acquisto e/o foto georeferenziate caricate in SISCO dai beneficiari al momento della domanda
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.01

8.2.9.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo

“Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”.

8.2.9.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all’operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell’indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall’operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l’Autorità di Gestione, organizzerà sull’intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell’operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell’allegato V al Programma.

VERSIONE OTTOBRE 2021

OPERAZIONE 10.1.01

IMPEGNO	DESCRIZIONE IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI									
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (avvicendamento)	I disciplinari riportano indicazioni specifiche sugli intervalli che devono rispettare le colture per il ritorno delle medesime sulla stessa superficie e ulteriori limitazioni di successione per le diverse colture che tengono conto della specificità delle colture e/o di eventuali problemi fitosanitari o altre problematiche	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Il ristoppio di alcune colture è normalmente applicato in relazione agli indirizzi produttivi aziendali.	L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici. L'introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.	Il rispetto dell'avvicendamento secondo quanto previsto dai disciplinari può essere verificato: - con la visione del registro delle operazioni colturali. - a livello informatico, confrontando le colture dichiarate sulle particelle fra i diversi anni - il sopraluogo in azienda.	L'avvicendamento NON è remunerato.
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (gestione trattamenti fitosanitari)	Obbligo di effettuare trattamenti sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie o delle soglie di intervento vincolanti o dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari in modo da limitare il numero dei trattamenti stessi. Obbligo di utilizzare solo i principi attivi ammessi dai disciplinari per ciascuna coltura. Obbligo di rispettare le dosi, il numero di trattamenti e le modalità di distribuzione dei prodotto fitosanitarie (litri	Il CGO di riferimento è il **CGO 10**: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. **CGO 10** impegni di riferimento: corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta; tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari e	RM di riferimento è **RM FIT .** Tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. **RM FIT:** impegni di riferimento: conoscenza dei principi generali di difesa obbligatoria	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale l'agricoltore utilizza i prodotti fitosanitari basandosi sul rispetto delle norme indicate in etichetta e registra tali trattamenti su un apposito registro. Il rispetto delle indicazioni in etichetta consente un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata. Inoltre nella pratica ordinaria l'agricoltore non ha limitazione di principi	La limitazione dei principi attivi ammessi dai disciplinari consente di ridurre i rischi derivanti dall'utilizzo di prodotti fitosanitari a maggior impatto ambientale. L'impiego ridotto dei prodotti fitosanitari è giustificato in base ad osservazioni aziendali (monitoraggi, soglie, modelli previsionali) o criteri preventivi sempre basati sulle condizioni aziendali.	La verifica viene effettuata tramite la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari)	Viene remunerato il differenziale tra margine lordo fra agricoltura convenzionale e strategie di difesa integrata. Colture orticole: Per le orticole, il differenziale è costituito da minori ricavi e a maggior costi derivanti dalla selezione dei PF impiegati e dall'esecuzione di operazioni

10.1.01_01

	o kg/ha) indicate nei disciplinari.	documentazione relativa all'acquisto dei medesimi; Gli impegni previsti dal CGO 10 sono di livello generale e normano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per tutti gli agricoltori, mentre il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'operazione a utilizzare esclusivamente i principi attivi previsti dai disciplinari con limitazioni anche di frequenza dei trattamenti medesimi. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline	(allegato III del Dlgs 150/2012); rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente nonché eventuali misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte da alcune etichette di prodotti fitosanitari; possesso del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi o "certificazione di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita" previsti al punto a.1.2 del DM 22/1/2012 (PAN), per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari. Gli impegni previsti dal RM FIT sono di livello generale e normano l'utilizzo dei prodotti fitosanitari per tutti gli agricoltori, mentre i disciplinari dettagliano in modo puntuale gli interventi da effettuare sulle singole colture. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline			attivi purché questi siano registrati sulla coltura.	L'impiego di prodotti selettivi consente inoltre di rispettare l'entomofauna utile, contribuendo ulteriormente alla riduzione dell'impiego dei fitofarmaci.		colturali addizionali. Colture arboree: Per le arboree, il differenziale è costituito esclusivamente da maggior costi derivanti dalla selezione dei PF impiegati e dall'esecuzione di operazioni colturali addizionali. Riso: Per il riso, il differenziale è costituito sia da maggiori costi derivanti dalla selezione dei PF impiegati e dall'esecuzione di operazioni colturali addizionali sia dalla perdita di qualità e valore del prodotto derivante da una minor resa alla lavorazione della granella (pilatura) legata al minor controllo delle malattie e ad una maggiore competizione della flora infestante. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande

10.1.01_02

									(iniziali e di pagamento).
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (gestione fertilizzazione)	Obbligo di adottare un piano di fertilizzazione per coltura basato sui criteri riportati nei disciplinari, oppure adottare le schede di fertilizzazione definite dai disciplinari per ciascuna coltura. A supporto della predisposizione del piano di fertilizzazione, effettuare l'analisi fisico chimica del terreno secondo le indicazioni specifiche previste dai disciplinari.	Il CGO di riferimento è il **CGO 1**: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. **CGO 1** impegni di <u>riferimento in ZVN</u>: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati adottati a livello regionale; divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei MAS per coltura sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a. (170 Kg/ha/anno o 250 Kg/ha/anno in caso di adesione alla deroga nitrati). Gli impegni previsti dal **CGO 1** sono di livello generale e normano l'utilizzo dei fertilizzanti per tutti gli agricoltori che hanno terreni in ZVN, mentre il rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'operazione a predisporre un piano di concimazione più dettagliato sulla base di analisi del terreno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline	RM di riferimento è **RM FER T.** Tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. **RM FERT**: <u>Impegni al di fuori delle ZVN</u>: obblighi amministrativi previsti dalle disposizioni regionali in materia; divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei MAS per la coltura oggetto di impegno sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo (340 Kg/ha/anno) derivanti da e.a.. Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati. Gli impegni previsti dal **RM FERT** sono di livello generale e normano l'utilizzo dei fertilizzanti mentre il	Nessuno	Nessuno	Nella pratica ordinaria di norma non vengono eseguite le analisi al terreno e non vengono predisposti piani di fertilizzazione che considerano puntualmente tutti gli elementi nutritivi.	Le analisi del terreno e il relativo piano di fertilizzazione previsti dai disciplinari perseguono l'obiettivo di garantire produzioni nel rispetto della salvaguardia ambientale, del mantenimento della fertilità del suolo (incremento del tenore di sostanza organica e quindi maggiore attività microbiologica).	Il controllo prevede la consultazione del registro delle fertilizzazioni, dei certificati delle analisi del suolo, del registro di magazzino per il carico e lo scarico dei fertilizzanti, delle fatture di acquisto dei fertilizzanti nonché la verifica del magazzino per le scorte esistenti.	<u>Seminativi e colture foraggere:</u> Per i seminativi e le colture foraggere, il differenziale è costituito dai maggiori costi derivati dal frazionamento della distribuzione dei fertilizzanti. Per tutte le colture è remunerata l'analisi del terreno.

10.1.01_03

			rispetto dei disciplinari vincola l'agricoltore che aderisce all'operazione a predisporre un piano di concimazione più dettagliato sulla base di analisi del terreno. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline						
IMPEGNO A Rispetto dei disciplinari di produzione integrata volontaria (irrigazione)	Rispetto delle linee guida per la gestione dell'irrigazione aziendale che propongono metodologie differenziate in relazione alle proprie esigenze aziendali ed alla disponibilità di strumenti tecnologici. Gli elementi minimi da registrare si riferiscono a data e volume di irrigazione, dati di pioggia e volume di adacquamento.	**BCAA 2** – Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente. L'impegno di baseline non prevede la registrazione dell'utilizzo dell'acqua aziendale. Pertanto, l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica ordinaria l'agricoltore effettua l'irrigazione senza registrare la gestione dell'acqua in azienda.	Gli impegni dei disciplinari consentono una maggiore efficienza nell'uso della risorsa idrica.	La verifica dell'impegno avviene attraverso la consultazione della registrazione degli interventi irrigui e del dato pluviometrico oppure della documentazione relativa al piano di irrigazione. Il controllo in campo consente anche la verifica del metodo irriguo adottato.	Impegno non remunerato.
IMPEGNO B Certificazione volontaria di regolazione o taratura delle macchine per i trattamenti fitosanitari	L'impegno consiste nell'acquisizione di una certificazione (volontaria) di "regolazione o taratura" strumentale effettuata presso i centri prova autorizzati dalle Regioni (secondo quanto definito dal PAN da effettuarsi ogni 5 anni) per le macchine che	Nessuno	RM di riferimento è **RM FIT.** Tra gli impegni del RM descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto	Nessuno	Nessuno	Nella abituale gestione aziendale gli agricoltori verificano in autocontrollo lo stato generale delle macchine irroratrici prima del loro utilizzo, per assicurarsi che non vi siano guasti evidenti che compromettano	La regolazione strumentale volontaria consente di adeguare le modalità di impiego delle macchine irroratrici alla tipologia e alle condizioni delle colture da trattare, in modo da ridurre la	Verifica presenza e validità della certificazione relativa al controllo funzionale	Impegno è remunerato ed è stato calcolato il differenziale tra la certificazione della taratura strumentale delle macchine e la baseline (controllo funzionale).

prevista al punto A.3.7 del PAN a completamento delle operazioni di controllo funzionale di cui allegato II del DM 22.1.2014	distribuiscono i prodotti fitosanitari a completamento delle operazioni del controllo funzionale.		l'impegno considerato. **RM FIT**: impegni: possesso della verifica statica della funzionalità delle attrezzature aziendali utilizzate per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, rilasciata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata (valida fino al 25/11/2016). Dal 26 Novembre 2016 è obbligatorio il controllo funzionale delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuata presso centri prova autorizzati (rif. Art. 12 del Dlgs n. 150/2012). L'impegno dell'operazione in addizione ai parametri valutati tramite il controllo funzionale (baseline), prevede la verifica e conformazione del diagramma di distribuzione della macchina, la fornitura di una tabella con i parametri di taratura per la corretta distribuzione della dose di prodotti fitosanitari mirata sulle differenti colture aziendali. Inoltre per gli atomizzatori viene quantificato il volume e il flusso di aria per meglio adattare la funzionalità della macchina alle diverse colture arboree e loro forme di allevamento.			l'efficacia del trattamento fitosanitario da eseguire.	dispersione nell'ambiente dei prodotti fitosanitari in misura più accentuata rispetto al solo controllo funzionale obbligatorio.		Rispetto al controllo funzionale obbligatorio, la regolazione strumentale volontaria comporta una spesa aggiuntiva che concorre a giustificare l'aiuto, seppure in misura modesta in quanto rapportata alla superficie e al periodo di validità dell'operazione.

10.1.01_05

			Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.						
IMPEGNO C Assistenza di un consulente abilitato iscritto all'albo regionale	Avvalersi di un consulente	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La consulenza di un tecnico specializzato viene normalmente richiesta solo in caso di gravi infestazioni o al manifestarsi di patologie.	L'agricoltore che si avvale della consulenza aziendale è sensibilizzato e guidato nell'utilizzo più virtuoso di prodotti fitosanitari, con evidenti effetti positivi sull'ambiente. Il consulente può fare da volano per la diffusione di pratiche più virtuose.	Verifica della seguente documentazione: • nota di affidamento dell'incarico al tecnico abilitato e della sua iscrizione all'albo regionale; • report periodici sull'attività svolta dal tecnico e sulle visite in azienda; • documenti contabili da cui risulti il pagamento delle prestazioni professionali al tecnico incaricato	Impegno è remunerato in quanto la consulenza rappresenta un maggiore costo per l'azienda rispetto l'ordinarietà.
IMPEGNO D Acquisto dei prodotti fitosanitari previa ricettazione	Acquistare prodotti fitosanitari previa ricettazione da parte di un consulente	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica agricola abituale per l'acquisto dei prodotti fitosanitari non è richiesta alcuna ricettazione. Solo per l'acquisto dei prodotti tossici, molto tossici e nocivi è obbligatorio essere in possesso di autorizzazione (patentino) rilasciata previo esame ai sensi della normativa vigente.	L'agricoltore che si avvale della consulenza aziendale è sensibilizzato e guidato nell'utilizzo più virtuoso di prodotti fitosanitari, con evidenti effetti positivi sull'ambiente. Il consulente può fare da volano per la diffusione di pratiche più virtuose.	Verifica della ricettazione dei principi attivi da utilizzare per la definizione della strategia di difesa fitosanitaria aziendale	Impegno è remunerato in quanto la ricettazione rappresenta un maggiore costo per l'azienda rispetto l'ordinarietà.
IMPEGNO E Inerbimento almeno nel periodo autunno vernino (e comunque nel rispetto dei disciplinari di	Mantenere inerbite nel periodo autunno vernino (e comunque nel rispetto dei disciplinari di produzione integrata) le interfile degli impianti arborei	**BCAA4**- impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Negli impianti arborei l'interfila è normalmente lavorata o mantenuta senza inerbimento laddove non ci siano fenomeni erosivi.	La presenza dell'inerbimento nel periodo autunno vernino favorisce la conservazione della struttura del suolo prevenendo possibili fenomeni erosivi.	Verifica in campo della presenza di copertura vegetale nelle interfila di frutteti, vigneti e oliveti nel periodo di impegno.	Impegno NON è remunerato in quanto l'inerbimento può essere anche naturale.

produzione integrata), anche naturale, dell'interfila negli impianti arborei per l'intera durata dell'impegno, ad eccezione dei primi quattro anni nel caso di nuovi impianti		almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno di baseline prevede la copertura vegetale sui terreni che manifestano fenomeni erosivi, mentre l'impegno dell'operazione prevede su tutti i terreni l'inerbimento. In Lombardia non sono presenti aree con fenomeni erosivi così come descritti nella sopracitata BCAA. Pertanto, l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.							
IMPEGNO F Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione	Divieto di utilizzare i fanghi di depurazione	Nessuno	Nessuno	D. lgs 27.1.1992 n. 99 D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031	Nessuno	L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.	I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto, il divieto di utilizzo dei fanghi si ritiene tuteli maggiormente i suoli.	Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.	Impegno NON è remunerato.
IMPEGNI ACCESSORI									
IMPEGNO G Effettuare la sommersione e della risaia nel periodo compreso tra la	Effettuare la sommersione della risaia nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio per almeno 60 giorni. Inoltre, mantenere	**BCAA2** – rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La sommersione invernale delle superfici di risaia non costituisce una pratica abituale nella realtà risicola lombarda, poiché i terreni	La sommersione contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia e al miglioramento della struttura del suolo.	Verifica della presenza del parere preventivo rilasciato dal consorzio di bonifica a garanzia della disponibilità di acqua nel periodo	Impegno remunerato per maggiori costi legati alla gestione invernale dell'acqua

raccolta del riso e la fine del mese di febbraio per almeno 60 giorni. Inoltre mantenere il livello dell'acqua almeno pari a 5 centimetri	il livello dell'acqua almeno pari a 5 centimetri	è soggetto ad autorizzazione. L'impegno di baseline riguarda il rispetto delle procedure autorizzative per l'uso dell'acqua a fini irrigui; mentre l'impegno dell'operazione prevede l'utilizzo e la gestione dell'acqua durante il periodo invernale a scopi ambientali, in assenza di coltura. Pertanto l'impegno di baseline non è pertinente				vengono asciugati e mantenuti liberi dall'acqua fino alla stagione delle semine.	Tale intervento favorisce la decomposizione e mineralizzazione della sostanza organica, consente la presenza di una moltitudine di organismi acquatici nel corso dell'autunno e dell'inverno ed ha un effetto positivo sulle comunità di uccelli acquatici svernanti.	invernale individuato per l'anno di domanda in corso (almeno per 60 giorni). Da controllare al 100%. Verifica in campo della presenza di acqua nel periodo invernale (indicato nel parere preventivo rilasciato dal Consorzio di Bonifica) ad un livello almeno pari a 5 cm.	aggiuntiva rispetto a quella sostenuta normalmente.
IMPEGNO G Sommersione invernale della risaia: Dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione del letto di semina nonché ripristinare gli argini della camera di risaia eventualmente degradati.	Dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione del letto di semina nonché ripristinare gli argini della camera di risaia eventualmente degradati.	BCAA di riferimento è la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato. **BCAA5** – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo delle acque. L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale, rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione prevede la realizzazione di una rete di solchetti che sono esclusivamente stagionali e funzionali alla sommersione invernale stessa e che non rientrano nella rete idraulica aziendale. Pertanto la	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è l'ordinarietà praticare la sommersione invernale della risaia.	La rete di solchi per agevolare velocemente l'allontanamento dell'acqua invernale agisce positivamente sulla struttura del suolo favorendo così corretti interventi agronomici successivi.	Verifica della presenza della rete di solchi per sgrondare l'acqua in risaia alla fine del periodo di sommersione. Verifica del mantenimento in efficienza degli argini delle camere di risaia.	Impegno remunerato per maggiori costi di realizzazione della rete di solchetti funzionali alla sommersione invernale.

10.1.01_08

		BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.							
IMPEGNO H Realizzare una cover crop con leguminose, almeno due anni nell'arco d'impegno. Nel caso del riso mantenere la cover crop fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia. La cover crop va sovesciata. Nel caso dei seminativi, seminare la cover crop entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura, quando si provvederà ad interrarla (sovescio).	Realizzare una cover crop con leguminose, almeno due anni nell'arco d'impegno. Nel caso del riso mantenere la cover crop fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia. La cover crop va sovesciata. Nel caso dei seminativi, seminare la cover crop entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale e mantenerla almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura, quando si provvederà ad interrarla (sovescio).	**BCAA4** – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno della baseline si riferisce all'obbligo di copertura vegetale su terreni che manifestano fenomeni erosivi; mentre l'impegno dell'operazione è relativo alla realizzazione della cover crop nelle zone che non sono caratterizzate da fenomeni erosivi. Pertanto,l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La realizzazione di cover crop non costituisce una pratica abituale nella realtà lombarda in quanto il terreno viene normalmente lasciato nudo.	La semina delle cover crop con leguminose favorisce, attraverso il sovescio, l'accumulo di sostanza organica ed il miglioramento della fertilità del suolo. Le leguminose risultano infatti più efficaci di altre specie (graminacee, crucifere, grazie alla loro capacità azotofissatrice	Verifica in campo della presenza delle cover crops, presenza delle fatture di acquisto delle sementi ammissibili e presenza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali. Controllo della coerenza e della frequenza dei codici colturali ammissibili presenti come seconda coltura nel fascicolo aziendale e la richiesta in domanda dell'attivazione dell'impegno di cover crop.	Riso - Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: acquisto semente, lavorazioni per la semina, asciutta supplementare. A questi costi sono sottratti i benefici derivanti dal miglioramento della fertilità del suolo a fronte dell'impiego di leguminose. Seminativi - Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: Il costo delle essenze utilizzate per la semente della cover crop, le lavorazioni necessarie alla semina (discatura e semina). A questi costi sono sottratti i benefici conseguenti all'introduzione di colture azoto fissatrici

10.1.01_09

IMPEGNO H Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari (legato alla realizzazione di una cover crop autunnale)	Divieto di utilizzare prodotti fitosanitari sulla cover crop autunnale	CGO di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è il CGO 10: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessuno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.	RM di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è RM FIT: tra gli impegni del RM FIT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessun impegno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale all'occorrenza vengono eseguiti trattamenti fitosanitari a garanzia del buon sviluppo della cover crop.	Il divieto di uso di prodotti fitosanitari ha effetti positivi sulla biodiversità animale e vegetale e sulla qualità delle acque.	Il rispetto dell'impegno viene verificato attraverso la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari) e la verifica visiva in campo del non utilizzo di diserbanti.	Impegno non remunerato

10.1.01_10

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche

della misura”

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all’allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

L’impegno “Rispetto dei disciplinari di produzione integrata” comprende tra l’altro l’obbligo dell’avvicendamento relativamente alle colture orticole; ciò comporterebbe una sovrapposizione con l’impegno greening “Diversificazione delle colture” di cui all’art. 44 del Reg. UE n. 1307/2013. Poiché nel calcolo del premio agro-climatico-ambientale l’avvicendamento non viene remunerato, non vi è rischio di doppio finanziamento.

Per quanto riguarda gli impegni accessori si precisa che:

- La “Sommersione invernale della risaia” prevede impegni di natura completamente diversa rispetto alle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3), pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento.
- La “Realizzazione di una cover crop autunno vernina con leguminose”, pur prevedendo impegni di natura simile alla pratica greening “diversificazione”, non genera rischio di doppio finanziamento in quanto sostiene la semina di una coltura autunno-vernina che non rientra tra quelle tramite le quali l’azienda soddisfa la componente greening “Diversificazione”.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.2. Operazione 10.1.02 – Avvicendamento con leguminose foraggere

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai fabbisogni del sistema agricolo:

- F13 tutela della biodiversità;
- F15 gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

Pertanto, l'operazione contribuisce in modo diretto alla Focus Area 4 (c) in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli. Con l'operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una miglior gestione del suolo*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

L'operazione contribuisce in modo indiretto alle:

- focus area 4 (a) in quanto incentiva la conservazione delle risorse genetiche e l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità. Con l'operazione si dà attuazione all'obiettivo Specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".
- focus area 4 (b) in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua. Con l'operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Per le suddette motivazioni si considera che tale operazione contribuisca agli obiettivi trasversali Ambiente e Adattamento ai cambiamenti climatici.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

In alcune aree della Lombardia, localizzate soprattutto nelle aree di pianura e di collina nord orientali della regione, i tradizionali sistemi di coltivazione che prevedono la rotazione con leguminose foraggere sono stati progressivamente abbandonati in favore di sistemi più semplici in termini gestionali e più vantaggiosi economicamente, ma che depauperano i terreni agricoli e li rendono meno fertili ed eserciatano una forte pressione sul suolo e sull'acqua, in quanto basati su colture cerealicole quali mais e cereali autunno vernini, che richiedono l'impiego di maggiori input chimici e maggiori risorse naturali (acqua).

Nel medio – lungo periodo la scomparsa degli avvicendamenti tradizionali, determinando una contrazione della superfice a leguminose foraggere a favore di altre colture intensive che richiedono un maggiore apporto di acqua, di fertilizzanti chimici e prodotti fitosanitari, può avere effetti negativi sulla biodiversità animale e vegetale, sull'accumulo di sostanza organica e sulla fertilità dei terreni agricoli, sulla loro capacità di resistere ai fenomeni di erosione e, indirettamente, sulla qualità delle acque.

La presenza delle leguminose foraggere negli avvicendamenti colturali è importante in quanto svolge anche una funzione antierosiva, grazie alla copertura del suolo per tutto l'anno

Impegni principali:

A. obbligo di avvicendamento colturale con la presenza di una leguminosa foraggera per almeno 3 anni consecutivi su tutta la superficie oggetto d'impegno nell'arco della durata di 6 anni; non è consentito coltivare il mais sulla stessa superficie in anni consecutivi (impegno remunerato);
B. divieto di impiego di prodotti fitosanitari; è ammesso unicamente il diserbo durante il periodo invernale (impegno non remunerato);
C. divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione (impegno non remunerato).

Combinabilità dell'operazione 10.1.02 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.02, per le medesime superfici, sono combinabili con queli previsti dall'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento".

Combinabilità dell'operazione 10.1.02 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.02, per le medesime superfici, non sono combinabili con queli delle misure 11 e 12.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
10.1.02							*I*	*I*	*C*									*V*		*V*	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.02_sez8

8.2.9.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti, rispetto ad un metodo di coltivazione convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di 6 anni.

8.2.9.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque,
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.9.3.2.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.2.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Non sono previste differenziazioni di premio per questo tipo di operazione.

8.2.9.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

Sono ammissibili a finanziamento le superfici situate nei comuni classificati ISTAT di pianura delle province di Cremona, e Mantova e nei comuni classificati ISTAT di pianura e collina della provincia di Brescia e Pavia, aree nelle quali questo sistema di avvicendamento era tradizionalmente diffuso. La concentrazione territoriale assicura una maggiore efficacia in termini ambientali dell'operazione, per la maggiore disponibilità di superfici adatte a questo sistema di coltivazione.

Superficie ammissibile

La superficie minima oggetto di impegno deve essere pari ad **1 ettaro**.

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013, la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del **15** % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in relazione:

- alle superfici medie delle leguminose foraggere nelle aziende delle aree interessate.

Si è fatto ricorso a tale soglia per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.9.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.

8.2.9.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è pari a € 145/ha.

L'operazione è combinabile con l'operazione 10.1.10 della Misura; il premio annuale combinato è dettagliato nella seguente tabella.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

OPERAZIONE 10.1.02 - IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Indennizzo Operazione 10.1.02

Coltura	Impegni principali (€/ha)
Avvicendamento con leguminose foraggere	145

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.02 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha) Operazione 10.1.02	Impegni principali (€/ha) Operazione 10.1.10	Totale impegni (€/ha) Misura 10	Totale indennizzo (€/ha) Misura 10
Avvicendamento con leguminose foraggere	145	99	244	244

Tabella importi e aliquote sostegno 10.1.02

8.2.9.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell'operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i

pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Superfici ammissibili: superfici situate nei comuni classificati ISTAT di pianura delle province di Cremona, e Mantova e nei comuni classificati ISTAT di pianura e collina della provincia di Brescia e Pavia.	R6, R8	AM	I	DA	Tramite il sistema informativo Sisco vengono verificati i dati della domanda con i dati GIS ed il Fascicolo aziendale.
Superficie ammissibile minima pari ad 1 ettaro.	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Durata minima, nell'avvicendamento, di 3 anni delle leguminose foraggere sullo stesso terreno	R5	AM	I	DA	Controllo informatico delle particelle con codice coltura ammissibile
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15 % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto.	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO.
Accesso preferenziale: - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.	R7, R8	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.02

8.2.9.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CAUSE NCASI – CONSEGUENZA DI NON CONFORMITÀ O MANCANZA	REQUISITI NORME RELATIVI ALL'USO DI PRODOTTI (QUANTITÀ E PRODOTTI UTILIZZATI)	LUOGHI REQUISITI (MACERALI, PRESCRITTIVI, PERICOLOSITÀ)	ATTIVITÀ CORRELATE	PRATICHE ORGANIZZATIVE	ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI E AUTORIZZATIVI	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI ASSOCIATI ALLA REALIZZAZIONE DEGLI IMPEGNI PRESI (ACCORDO SULLA MISURA PRESO IN CONSIDERAZIONE PER CALCOLO DEI PAGAMENTI)
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Mangime avvicendamento colture con presenza di una leguminosa foraggera e divieto di conservare la tutela superficie oggetto di impegno per tutta la durata di 5 anni, non è consentito raffittire l'intera sulla stessa superficie in anni successivi (maggio consecutivi)	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella scelta dell'azienda annuale, nelle zone vulnerabili, è obbligatorio un prolungare avvicendamenti con leguminose foraggere (trifoglio, erba, sulla, etc.), in grado di garantire la presenza di queste ultime in misura non inferiore a quanto previsto dagli standard regionali in applicazione del Regolamento (UE) 1307/2013	Le aziende che intendono negli anni successivi effettuare anche la monosuccessione, nelle zone vulnerabili, devono richiedere la deroga all'Amministrazione competente	Vengono verificati l'effettiva presenza della leguminosa foraggera e la superficie oggetto di impegno, la corretta gestione della fertilizzazione e dell'irrigazione, la corretta esecuzione delle lavorazioni del terreno, la data e quantità delle acque irrigate e la corretta gestione delle acque reflue, il controllo sul rispetto dell'obbligo di rotazione	Impegno sanzionato in caso di gravità, entità e durata dell'inadempienza e della violazione degli impegni e della presenza di circostanze aggravanti o attenuanti. Le sanzioni sono stabilite rispettivamente in relazione
SOTTOMISURA B Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari sulle leguminose foraggere e divieto di sfalcio anticipato	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella scelta dell'azienda annuale, nelle zone vulnerabili, è obbligatorio un prolungare avvicendamenti con leguminose foraggere (trifoglio, erba, sulla, etc.), in grado di garantire la presenza di queste ultime in misura non inferiore a quanto previsto dagli standard regionali in applicazione del Regolamento (UE) 1307/2013	Le aziende che intendono negli anni successivi effettuare anche la monosuccessione, nelle zone vulnerabili, devono richiedere la deroga all'Amministrazione competente	Vengono verificati l'effettiva presenza della leguminosa foraggera e la superficie oggetto di impegno, la corretta gestione della fertilizzazione e dell'irrigazione, la corretta esecuzione delle lavorazioni del terreno, la data e quantità delle acque irrigate e la corretta gestione delle acque reflue, il controllo sul rispetto dell'obbligo di rotazione	Impegno sanzionato in caso di gravità, entità e durata dell'inadempienza e della violazione degli impegni e della presenza di circostanze aggravanti o attenuanti. Le sanzioni sono stabilite rispettivamente in relazione
IMPEGNO C Divieto di sfalcio dei fossi di ripulitura	Nessuno	Nessuno	Il rispetto dell'impegno è verificato dall'Amministrazione competente	Nessuno	L'utilizzo dei fossi di ripulitura è consentito solo nel periodo compreso tra il 1° agosto e il 31 dicembre	Vengono verificati l'effettiva presenza dei fossi di ripulitura e la loro lunghezza, la corretta esecuzione delle lavorazioni del terreno, la data e quantità delle acque irrigate e la corretta gestione delle acque reflue, il controllo sul rispetto dell'obbligo di rotazione	La verifica documentale viene effettuata in occasione di ogni domanda di pagamento.	Impegno non sanzionato

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione “Informazioni specifiche della misura”

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all’allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

L’indennizzo riguarda un avvicendamento con leguminose foraggere, colture azotofissatrici, e quindi potrebbe sussistere il rischio di doppio finanziamento qualora tali colture venissero utilizzate per soddisfare:

a) gli obblighi della sola componente greening “Aree di interesse ecologico” (EFA) di cui all’art. 46 paragrafo 2 lettera j) del Reg. UE n. 1307/2013;

b) gli obblighi della sola componente greening “Diversificazione delle colture” di cui all’art. 44 del Reg. UE n. 1307/2013;

Relativamente alle superfici oggetto di impegno coltivate a leguminose foraggere utilizzate per soddisfare la componente greening a) il premio relativo all’operazione 10.1.02 non viene pagato.

Per quanto riguarda la componente greening b), non si ravvisano sovrapposizioni, come descritto nell'Allegato L al Programma.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.3. Operazione 10.1.03 – Conservazione della biodiversità nelle risaie

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'attivazione di questa operazione si vuole risponde al fabbisogno del sistema agricolo F13 Tutela della biodiversità.

Pertanto la presente operazione contribuisce in modo diretto alla Focus Area 4 (a) in quanto incentiva l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità. Con questa operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

L'operazione non da contributi indiretti ad altre Focus Area.

L'operazione contribuisce all'adattamento ai cambiamenti climatici attraverso un incremento della biodiversità e, con l'impegno facoltativo della copertura vegetale autunno vernina dei terreni, favorisce una riduzione dei fenomeni di erosione dei suoli.

Un contributo significativo viene dato dall'operazione anche all'obiettivo trasversale "Ambiente" in quanto, attraverso il mantenimento di acqua nel fossetto di risaia per favorire la sopravvivenza della microfauna acquatica anche nella stagione delle asciutte e attraverso l'inerbimento degli argini, consente il perdurare di un ambiente favorevole alla presenza di ardeidi e garzette. Viene così mantenuta una delle più importanti aree umide europee.

La coltivazione del riso in Lombardia interessa una superficie di circa 100.000 ettari, localizzata nelle province di Pavia, Milano, Lodi e Mantova. Le risaie costituiscono ambienti umidi secondari di elevato valore ecologico, essenziali per la conservazione di numerose specie animali, tra cui gli ardeidi, che costituiscono nei nostri territori la popolazione più numerosa di Europa.

In Lombardia le risaie sono coltivate con la tecnica irrigua della sommersione, grazie alla considerevole disponibilità di acqua nelle aree di coltivazione. Tuttavia, la messa in asciutta delle camere (normalmente quattro volte durante il ciclo produttivo), può avere effetti negativi sulla sopravvivenza della maggior parte degli organismi acquatici presenti, alcuni dei quali sono attivi solo nel corso della primavera.

In relazione a quanto sopra, il contributo delle risaie alla conservazione e all'incremento della biodiversità può essere migliorato se si adottano misure per la gestione dell'acqua in grado di mitigare l'effetto negativo delle periodiche asciutte sugli organismi acquatici.

Inoltre, mantenendo un certo quantitativo di predatori di larve di zanzare, l'azione favorisce la riduzione della presenza e della diffusione di questo insetto nei territori limitrofi alle aree risicole, normalmente contrastata con trattamenti insetticidi.

Impegni principali:

A. Realizzazione e mantenimento di un fosso nella camera di risaia, nel quale dovrà essere garantita la

presenza di un livello minimo di acqua, in modo da favorire la sopravvivenza della fauna acquatica caratteristica della risaia. A tale fosso, ove necessario, dovranno essere collegati solchi secondari ad andamento tendenzialmente perpendicolare, in modo da poter raccogliere e direzionare, in occasione delle asciutte, le acque di sommersione (in alcune tipologie di terreno, per evitare che il fosso rimanga senz'acqua durante la fase di asciutta, è opportuno che una parte dell'acqua che deve essere evacuata dalla risaia, venga convogliata attraverso questi solchi secondari nel fosso, assicurando così il livello minimo d'acqua necessario per la sopravvivenza della fauna acquatica nei giorni di asciutta) (impegno remunerato).

Il fosso principale, di sezione trapezoidale, deve essere profondo almeno **40 cm** e largo (lato maggiore del trapezio posto verso l'alto) almeno **60 cm** e non deve essere contiguo ad un canale irriguo di competenza di un Consorzio di Bonifica ovvero posto ad una distanza di almeno 2 metri.

La manutenzione del fosso può essere effettuata dalla raccolta del riso alla successiva stagione produttiva, per evitare di interferire negativamente con il ciclo biologico della fauna acquatica. Sono ammesse deroghe in caso di cedimento delle sponde, danni causati da animali o attrezzi, eventi eccezionali in grado di danneggiare la struttura del fosso e/o di compromettere la funzionalità idraulica dello stesso.

Il fosso è temporaneo e deve essere realizzato ogni anno, insieme alle operazioni di preparazione della risaia. Non rientra tra le pratiche ordinarie in quanto riduce la superficie di semina e non è necessario per la coltivazione del riso; la sua presenza, in combinazione con l'argine inerbito (impegno B), produce effetti positivi in termini ambientali, in quanto conserva la biodiversità della risaia, che si riduce in condizioni normali a causa delle asciutte effettuate nel periodo di coltivazione del riso.

B. Inerbimento di un argine della risaia per favorire la nidificazione di alcune specie di uccelli. Per l'intera stagione di coltivazione del riso, l'argine deve essere mantenuto inerbito, mediante semina o sviluppo della vegetazione spontanea (impegno non remunerato).

Impegni accessori:

C. Gestione delle stoppie (impegno remunerato)

Il mantenimento in campo delle stoppie di riso, produce un significativo effetto per l'aumento della biodiversità poiché costituiscono un ambiente di elevato interesse naturalistico, in quanto ospitano cospicue popolazioni di uccelli migratori per i quali tali ambienti risultano ottimali.

- Mantenere le stoppie in campo fino alla fine di febbraio, almeno **2 anni** nell'arco del periodo d'impegno.

D. Sommersione della risaia nel periodo invernale (impegno remunerato)

La sommersione invernale della risaia assicura il mantenimento di un ambiente favorevole alla conservazione della biodiversità animale e vegetale e al miglioramento della struttura del suolo.
L'intervento si realizza sulla superficie oggetto d'impegno con le seguenti modalità:

- effettuare la sommersione almeno **2 anni** nell'arco del periodo d'impegno;
- mantenere l'acqua per almeno **60 giorni** nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine del

mese di febbraio;
- dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione il letto di semina per la campagna successiva. Tale intervento è necessario per ridurre gli eccessi d'acqua e i ristagni conseguenti alla sommersione della risaia e riportare il terreno nelle condizioni strutturali adatte alle lavorazioni primaverili. L'intervento non si effettua nella coltivazione ordinaria del riso senza sommersione invernale, in quanto l'acqua viene allontanata dalla risaia nell'autunno precedente, prima della raccolta, e quindi, nella primavera successiva il terreno si trova naturalmente nelle condizioni ottimali per le lavorazioni;
- ripristinare gli argini delle camere della risaia eventualmente degradati;
- mantenere il livello dell'acqua almeno pari a **5** centimetri.

E**. Realizzazione di una cover crop autunno vernina con leguminose (ad esempio, veccia, trifoglio), anche in consociazione (ad esempio, con il triticale)** (impegno remunerato)

Le leguminose favoriscono attraverso il sovescio, l'accumulo di sostanza organica ed il miglioramento della fertilità del suolo e arricchiscono il terreno di azoto prelevato dall'aria, risultando più efficaci di altre specie (graminacee, crucifere), soprattutto in riferimento ad una coltura depaupernate come il riso, che si avvantaggia maggiormente degli apporti azotati del sovescio con leguminose, grazie alla loro capacità azotofissatrice e di catturare l'azoto nel periodo tra la raccolta del riso e la successiva semina. L'intervento si realizza sulla superficie oggetto d'impegno con le seguenti modalità.

- realizzare, almeno **2 anni** nell'arco del periodo di impegno, una cover crop autunno vernina tramite la semina di leguminose, anche in consociazione (ad esempio, con il triticale);
- eseguire le operazioni colturali di cura del cotico, con particolare attenzione ad evitare ristagni idrici (attraverso la realizzazione, ove necessario, di canali di scolo);
- non utilizzare prodotti fitosanitari;
- mantenere in campo la coltura fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia, quando si provvederà ad interrarla (sovescio).

Gli impegni accessori proposti sono tra loro altenativi per una medesima particella, in quanto comportano impegni a cui è connesso un diverso utilizzo delle superfici oggetto di impegno.

Combinabilità dell'operazione 10.1.03 con altre operazioni della Misura 10

L'operazione 10.1.03 è combinabile con i tipi di operazione:

- 10.1.01 "Produzioni agricole integrate";
- 10.1.01 "Produzioni agricole integrate"e contemporaneamente con l'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento";
- 10.1.04 "Agricoltura conservativa";
- 10.1.04 "Agricoltura conservativa" e contemporaneamente con l'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento";
- 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento";

Combinabilità dell'operazione 10.1.03 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.03, per le medesime superfici, sono combinabili con quelli previsti

dalla Misura 11 “Agricoltura biologica” .

Non sono invece combinabili con gli impegni previsti dalla Misura 12 “Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000”.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
10.1.03							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.03_sez8

8.2.9.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti, rispetto ad un metodo di coltivazione convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di:

- 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2022;

- 6 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2022.

8.2.9.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.9.3.3.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.3.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Gli importi dei premi sono stati diversificati in considerazione della possibilità per il beneficiario di aderire

ai soli impegni principali o di aderire agli impegni principali ed in aggiunta ad uno degli impegni accessori.

8.2.9.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L’operazione si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente

.

Il beneficiario che può aderire all'impegno aggiuntivo “Sommersione invernale della risaia” è colui che:

- governa direttamente la distribuzione aziendale dell'acqua derivata dal Consorzio di bonifica;
- oppure è parte di una aggregazione di utenti facenti capo al medesimo Consorzio di Bonifica, il quale gestisce direttamente la distribuzione dell'acqua agli utenti medesimi. L'aggregazione di utenti si intende ammissibile quando le superfici condotte dagli questi risultino contigue; l'adesione all'impegno deve avvenire per tutti i componenti dell'aggregazione nel medesimo anno.

Superficie ammissibile

Sono ammissibili le superfici coltivate a riso con tecniche agronomiche che prevedono la sommersione della risaia.

Durante il periodo d’impegno, con riferimento all’articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;

- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del **15** % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto, purché sia sempre garantito il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall’operazione. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Gli impegni accessori possono essere applicati solo alla superficie oggetto degli impegni principali, ma possono riguardare tutta o una parte di questa superficie.

Il premio relativo agli impegni accessori viene corrisposto solo negli anni in cui tali impegni vengono richiesti dal beneficiario e per la superficie effettivamente soggetta a tali impegni.

La superficie minima oggetto di impegno deve essere almeno il **10%** della superficie aziendale coltivata a riso e comunque non deve essere inferiore ad **1 ettaro**.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in relazione:

- alle dimensioni medie delle superfici aziendali a riso e alla loro localizzazione in areali specifici;

- alla forte variabilità della natura dei terreni delle aree di coltivazione, non sempre adatti al tipo di operazione. Soglie maggiori potrebbero condizionare l'adesione delle aziende, riducendo l'efficacia della stessa.

Si è fatto ricorso a tali soglie per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

Altre condizioni di ammissibilità

Non può essere richiesto il sostegno relativo all'impegno facoltativo "Sommersione della risaia nel periodo invernale" per le superfici a riso interessate dagli appostamenti fissi di caccia.

8.2.9.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette;
- Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici

8.2.9.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10 e della Misura 11; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Indennizzi Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Riso	125				125
Riso	125	40			165
Riso	125		190		315
Riso	125			180	305

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.03				Misura 10	
Riso	179,3			93,5				272,8	**272**
Riso	179,3	190		93,5				462,8	**462**
Riso	179,3		180	93,5				452,8	**452**
Riso	179,3			93,5	40			312,8	**312**
Riso	179,3			93,5		190		462,8	**462**
Riso	179,3			93,5			180	452,8	**452**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03, Operazione 10.1.01 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	179,3	n.a.		93,5		n.a.		99	371,8	**371**
Riso	179,3	n.a.	180	93,5		n.a.		99	551,8	**551**
Riso	179,3	n.a.		93,5	40	n.a.		99	411,8	**411**
Riso	179,3	n.a.		93,5		n.a.	180	99	551,8	**551**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.04

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.04		Misura 10	
Riso	93,5				185,9		279,4	**279**
Riso	93,5	40			185,9		319,4	**319**
Riso	93,5		190		185,9		469,4	**469**
Riso	93,5			180	185,9		459,4	**459**
Riso	93,5				185,9	180	459,4	**459**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	125,3		n.a.		99	224,3	**224**
Riso	125,3	40	n.a.		99	264,3	**264**
Riso	125,3		n.a.	180	99	404,3	**404**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03, Operazione 10.1.04 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Operazione 10.1.04		Misura 10	
Riso	93,5		n.a.		99	185,9		378,4	**378**
Riso	93,5	40	n.a.		99	185,9		418,4	**418**
Riso	93,5		n.a.	180	99	185,9		558,4	**558**
Riso	93,5		n.a.		99	185,9	180	558,4	**558**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03 e Operazione 11.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03						Operazione 11.1.01		
Riso	88,2				88,2	**88**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2	40			128,2	**128**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2		190		278,2	**278**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2			180	268,2	**268**	377,4	377,4	**377**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03, Operazione 10.1.10 e Operazione 11.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10		Operazione 11.1.01		
Riso	88,2		n.a.		99	187,2	187	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2	40	n.a.		99	227,2	227	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2		n.a.	180	99	367,2	367	377,4	377,4	**377**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03 e Operazione 11.2.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03						Operazione 11.2.01		
Riso	88,2				88,2	**88**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2	40			128,2	**128**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2		190		278,2	**278**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2			180	268,2	**268**	343,8	343,8	**343**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.03, Operazione 10.1.10 e Operazione 11.2.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha) 10	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10		Operazione 11.2.01		
Riso	88,2		n.a.		99	187,2	**187**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2	40	n.a.		99	227,2	**227**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2		n.a.	180	99	367,2	**367**	343,8	343,8	**343**

n.a. Non applicabile

Tabella importi e aliquote sostegno 10.1.03

8.2.9.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell’operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.03 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Superfici ammissibili tutto il territorio regionale	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
Superficie minima ammissibile almeno il 10% della superficie aziendale coltivata a riso indicata nella domanda iniziale e comunque non deve essere inferiore ad 1 ettaro.	R6, R9	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15 % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto.	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO.
Verifica della corretta durata degli impegni, anche per quanto riguarda la cover crop su riso e la sommersione della risaia	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno per cover crop e sommersione è previsto un "allert" informatico a seguito di una prima selezione dell'impegno.
Accesso preferenziale - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette - Aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici	R7, R8	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco. Relativamente all'iscrizione del beneficiario all'elenco degli operatori biologici, tale verifica viene effettuata attraverso l'utilizzo del sistema informativo Sisco dove è gestito tale elenco regionale.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.03

8.2.9.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei

controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/ REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Realizzazione e mantenimento di un fossetto (profondo 40 cm e largo 60 cm) in risaia per il mantenimento dell'acqua durante le fasi di asciutta. A tale fosso, ove necessario, dovranno essere collegati solchi secondari ad andamento tendenzialmente perpendicolare, in modo da poter raccogliere e direzionare, in occasione delle asciutte, le acque di sommersione	BCAA di riferimento è la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato. **BCAA5** – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque. L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione prevede la realizzazione e il mantenimento di fossetti che non sono elementi stabili e non rientrano nella rete idraulica aziendale; pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è pratica abituale sottrarre ogni anno una superficie alla produzione per realizzare fossetti ai margini delle risaie ad esclusivo scopo naturalistico e senza nessuna utilità in termini agronomici e produttivi.	Il fossetto contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia (ambiente umido di elevato valore ecologico) tamponando parzialmente gli effetti negativi delle asciutte. All'interno dei fossetti possono infatti trovare ricovero tutti quegli organismi acquatici che difficilmente riuscirebbero a sopravvivere sul terreno non allagato; l'incremento del numero e della varietà delle forme di vita della risaia contribuisce inoltre al controllo della proliferazione di larve di zanzara.	In campo si verificano la presenza del fossetto, la sua rispondenza alle caratteristiche previste dall'impegno e la presenza di acque nello stesso.	Impegno remunerato. Il calcolo del premio è relativo ai minori ricavi conseguenti alla riduzione della superficie coltivata per la realizzazione, ogni anno, del fossetto, nonché ai maggiori costi per la realizzazione del fossetto stesso. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).
IMPEGNO B Inerbimento di un argine della risaia per favorire la nidificazione	BCAA di riferimento è la BCAA 1: tra gli impegni della BCAA 1 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato. **BCAA1** – impegno: costituzione/non eliminazione di fascia inerbita in corrispondenza dei corpi idrici superficiali indicati nell'elaborato 5 del Piano di gestione del distretto idrografico del fiume Po e nell'elaborato "Bacino del Fissero, Tartaro e Canal Bianco" del piano di gestione dei bacini idrografici delle Alpi Orientali. Deroga: gli impegni della BCAA 1 non si applicano alla coltura del riso. Pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è partica abituale lasciare inerbiti gli argini delle camere di risaia a scopo naturalistico.	L'inerbimento dell'argine di risaia contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia, in particolare a favore degli invertebrati terrestri. Di tale intervento possono beneficiare anche alcune specie di uccelli nidificanti a terra in ambienta di risaia (ad esempio Cavaliere d'Italia e Pavoncella), che in tal modo non vedrebbero distrutta il nido o comunque disturbata la nidificazione.	In campo si verifica la presenza di un argine inerbito.	Impegno non remunerato in quanto trattasi di un inerbimento spontaneo.
IMPEGNI ACCESSORI								
IMPEGNO C Mantenere le stoppie in campo fino alla fine di febbraio	**BCAA6** – impegni: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. L'impegno di baseline prevede il divieto di bruciatura delle stoppie, mentre l'impegno dell'operazione va al di la della baseline in quanto prevede anche la permanenza delle stoppie in campo fino alla fine del periodo invernale. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Normalmente le stoppie vengono interrate con le arature autunno vernine effettuate in preparazione del letto di semina.	L'impegno contribuisce all'incremento della biodiversità nalla risaia e riduce i fenomeni erosivi del suolo.	In campo si verifica la presenza di stoppie lasciate a fini naturalistici.	Impegno remunerato. Il premio è calcolato sulla base dei maggiori costi derivanti dai lavori supplementari per la preparazione del letto di semina nella primavera successiva e da fertilizzazioni aggiuntive rispetto l'ordinarietà.
IMPEGNO D Effettuare la sommersione della risaia nel periodo compreso tra la raccolta del riso e la fine del mese di febbraio per almeno 60 giorni. Inoltre mantenere il livello dell'acqua almeno pari a 5 centimetri.	**BCAA2** – rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, etc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione. L'impegno di baseline riguarda il rispetto delle procedure autorizzative per l'uso dell'acqua a fini irrigui; mentre l'impegno dell'operazione prevede l'utilizzo e la gestione dell'acqua durante il periodo invernale a scopi ambientali, in assenza di coltura. Pertanto l'impegno di baseline non è pertinente.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La sommersione invernale delle superfici di risaia non costituisce una pratica abituale nella realtà risicola lombarda, poiché i terreni vengono asciugati e mantenuti liberi dall'acqua fino alla stagione delle semine.	La sommersione contribuisce all'incremento della biodiversità nella risaia e al miglioramento della struttura del suolo. Tale intervento favorisce la decomposizione e mineralizzazione della sostanza organica, consente la presenza di una moltitudine di organismi acquatici nel corso dell'autunno e dell'inverno ed ha un effetto positivo sulle comunità di uccelli acquatici svernanti.	Verifica della presenza del parere preventivo rilasciato dal consorzio di bonifica a garanzia della disponibilità di acqua nel periodo invernale individuato per l'anno di domanda in corso (almeno 60 giorni). Da controllare al 100%. Verifica della presenza di acqua nel periodo invernale (indicato nel parere preventivo rilasciato dal Consorzio di Bonifica) ad un livello almeno pari a 5 cm.	Impegno remunerato per maggiori costi legati alla gestione invernale dell'acqua aggiuntiva rispetto a quella sostenuta normalmente.
IMPEGNO D Sommersione invernale della risaia: **Sommersione invernale della risaia: Dotare le camere della risaia di una rete di solchi per sgrondare velocemente l'acqua nella fase precedente la preparazione del letto di semina nonché ripristinare gli argini della camera di risaia eventualmente degradati.**	BCAA di riferimento è la BCAA 5: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato. **BCAA5** – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque. L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale, rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione prevede la realizzazione di una rete di solchetti che sono esclusivamente stagionali e funzionali alla sommersione invernale stessa e che non rientrano nella rete idraulica aziendale. Pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è l'ordinarietà praticare la sommersione invernale della risaia.	La rete di solchi per agevolare velocemente l'allontanamento dell'acqua invernale agisce positivamente sulla struttura del suolo favorendo così corretti interventi agronomici successivi.	Verifica della presenza della rete di solchi per sgrondare l'acqua in risaia alla fine del periodo di sommersione. Verifica del mantenimento in efficienza degli argini delle camere di risaia.	Impegno remunerato per maggiori costi di realizzazione della rete di solchetti funzionali alla sommersione invernale.
IMPEGNO E Realizzare una cover crop con leguminose, almeno due anni nell'arco d'impegno, e mantenerla fino all'avvio delle usuali operazioni di preparazione delle camere di risaia. La cover crop va sovesciata.	**BCAA4** – impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (ragnaioli), ovvero di fenomeni di soliflusso: assicurare la copertura vegetale o in alternativa l'adozione di tecniche per la protezione del suolo per almeno 90 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre ed il 15 maggio; divieto di lavorazione e di affinamento del terreno per 90 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno della baseline si riferisce all'obbligo di copertura vegetale su terreni che manifestano fenomeni erosivi; mentre l'impegno dell'operazione è relativo alla realizzazione della cover crop nelle zone risicole che non sono caratterizzate da fenomeni erosivi. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La realizzazione di cover crop non costituisce una pratica abituale nalla realtà risicola lombarda in quanto il terreno viene normalmente lasciato nudo.	La semina delle cover crop con leguminose favorisce, attraverso il sovescio, l'accumulo di sostanza organica ed il miglioramento della fertilità del suolo. Le leguminose risultano infatti più efficaci di altre specie (graminacee, crucifere), soprattutto in riferimento ad una coltura depauperante come il riso, che si avvantaggia maggiormente degli apporti azotati del sovescio con leguminose, grazie alla loro capacità azotofissatrice.	Verifica in campo della presenza delle cover crops, presenza delle fatture di acquisto delle sementi ammissibili e presenza e aggiornamento del registro delle operazioni colturali. Controllo della coerenza e della frequenza dei codici colturali ammissibili presenti come seconda coltura nel fascicolo aziendale e la richiesta in domanda dell'attivazione	Impegno remunerato per i seguenti maggiori costi: acquisto semente, lavorazioni per la semina, asciutta supplementare. A questi costi sono sottratti i benefici derivanti dal miglioramento della fertilità del suolo a fronte dell'impiego di leguminose.
IMPEGNO E Divieto di utilizzo di prodotti fitosanitari (legato alla realizzazione di una cover crop autunnale)		RM di riferimento per l'utilizzo di prodotti fitosanitari è RM FIT: tra gli impegni del RM FIT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessun impegno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale all'occorrenza vengono eseguiti trattamenti fitosanitari a garanzia del buon sviluppo della cover crop.	Il divieto di uso di prodotti fitosanitari ha effetti positivi sulla biodiversità animale e vegetale e sulla qualità delle acque.	Il rispetto dell'impegno viene verificato attraverso la consultazione dei registri aziendali (trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari) e la verifica visiva in campo del non utilizzo di diserbanti.	Impegno non remunerato

Operazione 10_1_03

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione “Informazioni specifiche della misura”

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all’allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Gli impegni principali connessi all’operazione 10.1.03 sono di natura completamente diversa rispetto agli impegni previsti dalle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3), pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento.

Per quanto riguarda gli impegni accessori si precisa che:

La “Sommersione invernale della risaia” prevede impegni di natura completamente diversa rispetto alle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3), pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento.

La “Realizzazione di una cover crop autunno vernina con leguminose”, pur prevedendo impegni di natura simile alla pratica greening “diversificazione”, non genera rischio di doppio finanziamento in quanto

sostiene la semina di una coltura autunno-vernina che non rientra tra quelle tramite le quali l'azienda soddisfa la componente greening "Diversificazione delle colture".

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.4. Operazione 10.1.04 – Agricoltura conservativa

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al fabbisogno del sistema agricolo F15 *Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici*.

L'operazione contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5 (e) in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo e concorre all'obiettivo specifico "*Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

L'operazione contribuisce indirettamente alla Focus Area 4 (c) in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli e concorre al raggiungimento dell'obiettivo specifico: "*Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una miglior gestione del suolo"* di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Tra le esternalità positive dell'operazione che contribuiscono all'obiettivo trasversale "mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici" si sottolineano in particolare:

1. lo stoccaggio del carbonio nel terreno (attraverso l'incremento della sostanza organica stabile dei suoli)
2. la riduzione dei fenomeni di erosione del suolo
3. l'aumento della capacità di ritenzione idrica dei suoli, che determina un notevole risparmio idrico.

L'operazione contribuisce inoltre al raggiungimento dell'obiettivo trasversale "Innovazione" in quanto sostiene l'adozione di pratiche colturali innovative per l'agricoltura lombarda, sia dal punto di vista della tecnica agronomica (passaggio da abituali lavorazioni profonde del terreno a tecniche di lavorazione a minori profondità o non lavorazione) sia dal punto di vista dell'impiego dei macchinari agricoli impiegati, specifici e dotati di strumentazioni per consentire lavorazioni di precisione.

I terreni agricoli sono normalmente soggetti ad arature profonde e lavorazioni periodiche e rimangono privi di copertura vegetale per alcuni periodi nel corso dell'anno; questa modalità convenzionale di coltivazione dei terreni comporta una serie di effetti negativi, quali emissione di CO2, alti consumi energetici, riduzione della biodiversità e della sostanza organica, aumento dell'erosione e inquinamento delle acque.

La coltivazione dei terreni con tecniche di agricoltura conservativa è un'alternativa ai metodi tradizionali e consente di contrastare in modo efficace il degrado dei suoli, migliorandone la struttura, la resistenza all'erosione e al compattamento e la capacità di assorbire e trattenere l'acqua. L'agricoltura conservativa consente di ottimizzare l'uso delle riserve fossili e contrastare la riduzione della sostanza organica; la fertilità del suolo è gestita attraverso il mulching, le rotazioni colturali e la lotta alle infestanti, mentre l'effetto del rimescolamento meccanico degli strati è sostituito con le azioni naturali ad opera della fauna tellurica, degli apparati radicali delle piante e dei microorganismi presenti nel terreno.

L'operazione vuole sostenere l'impresa agricola che adotta per la prima volta questa tecnica di coltivazione,

quando è alto il rischio di errori, riconoscendole i maggiori costi e i mancati ricavi fino al raggiungimento delle condizioni agronomiche e pedologiche del nuovo equilibrio.

Vengono proposte due modalità di agricoltura conservativa: la semina su sodo e la minima lavorazione; entrambe rappresentano una sostanziale modifica alle tecniche colturali in essere nel territorio lombardo.

Intervento 1 – introduzione di tecniche di semina diretta su sodo

a. Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da agricoltura convenzionale;

Con il presente intervento si intende sostenere l'agricoltore che adotta il metodo della semina diretta su sodo, quindi effettuata senza aratura del terreno, in luogo della convenzionale tecnica agronomica di produzione in cui invece l'aratura e la successiva preparazione del terreno sono pratiche abituali. Tale cambiamento nella tecnica di produzione comporta un periodo di adattamento, durante il quale l'agricoltore è soggetto a maggiori costi e minori ricavi rispetto alle normali e consolidate prassi di coltivazione.

b. Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da tecniche di minima lavorazione.

Con questo intervento si vuole favorire il passaggio alle tecniche di semina diretta su sodo per quegli agricoltori che, avendo già in uso la coltivazione dei terreni con il metodo della minima lavorazione, che prevede lavorazioni meno profonde rispetto alle convenzionali tecniche di coltivazione, intendono fare un ulteriore passo verso tecniche ancora più attente all'ambiente e favorevoli al mantenimento delle caratteristiche dei suoli in termini di struttura, riduzione dell'erosione e del compattamento nonché della diminuzione della sostanza organica.

Impegni principali:

A. semina diretta su sodo (sod seeding), che consiste nella deposizione del seme nel terreno senza alterarne la struttura preesistente, eccetto che per una fascia ristretta di larghezza massima di **8-10 cm** in corrispondenza di ogni fila di semina(impegno remunerato);

B. divieto di rimescolamento degli strati del profilo attivo del terreno (impegno remunerato);

C. mantenimento in loco dei residui colturali e/o delle stoppie delle colture principali praticate per avere uno strato di materiale vegetale a scopo protettivo (mulching) (impegno remunerato);

D. divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione (impegno non remunerato).

Intervento 2 - introduzione di tecniche di minima lavorazione.

Con il presente intervento si intende sostenere l'agricoltore che intende adottare il metodo della minima lavorazione, ovvero lavorazioni meno profonde del terreno eseguite senza il rivoltamento degli strati attivi del terreno stesso, in luogo della convenzionale tecnica agronomica di produzione in cui invece l'aratura e la successiva preparazione del terreno sono pratiche abituali. Tale cambiamento nella tecnica di produzione comporta un periodo di adattamento, durante il quale l'agricoltore è soggetto a maggiori costi e minori ricavi rispetto alle normali e consolidate prassi di coltivazione.

Impegni principali:

A. divieto di lavorazione del terreno a profondità superiori a 20 cm (minima lavorazione). Nella minima lavorazione rientra anche la tecnica dello "strip till", con lavorazione del terreno per la preparazione alla semina, eseguita in bande di dimensioni non superiori a 20 cm di larghezza, per colture con interfila superiore a 40 cm (impegno remunerato);

B. divieto di rimescolamento degli strati del profilo attivo del terreno (impegno remunerato);

C. mantenimento in loco dei residui colturali e/o delle stoppie delle colture principali praticate per avere uno strato di materiale vegetale a scopo protettivo (mulching) (impegno remunerato);

D. divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione (impegno non remunerato).

Impegni accessori:

E. Realizzazione di una cover crop estiva o autunno vernina (impegno remunerato).

L'impegno è così articolato:

- seminare almeno **2 anni** nell'arco del periodo di impegno, entro trenta giorni dalla raccolta della coltura principale, una cover crop e mantenerla almeno fino a trenta giorni prima della semina della successiva coltura;
- non effettuare trattamenti fitosanitari; è consentito l'uso di disseccanti, esclusivamente prima della semina della coltura principale successiva, per la devitalizzazione in loco a fine ciclo della cover crop.

L'impegno accessorio è applicabile sia all'intervento 1 (lettera a; lettera b) "Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo" , sia all'intervento 2 "Introduzione di tecniche di minima lavorazione".

Combinabilità dell'operazione 10.1.04 con altre operazioni della Misura 10

- L'operazione 10.1.04 è combinabile con l'operazione 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie".
- L'operazione 10.1.04 è combinabile con l'operazione 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie" e 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento".

- L'operazione 10.1.04 è combinabile con l'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento".

Combinabilità dell'operazione 10.1.04 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.04, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
																			Mitigazione	Adattamento	
10.1.04									I					C					V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.04_sez8

8.2.9.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti, rispetto ad un metodo di coltivazione convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni:

- è di 6 anni per le domande di sostegno con anno inizio impegno a partire dal 2017 e per quelle con anno inizio impegno 2016, i cui beneficiari non intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno prevista per il 2022;
- è di 7 anni (6 anni + 1) esclusivamente per le domande con anno inizio impegno nel 2016 i cui beneficiari, nel 2022, intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno;
- è di tre anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2022.

8.2.9.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.9.3.4.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.4.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi

dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Gli importi dei premi sono stati diversificati a seconda dell'intervento in funzione dei diversi maggiori costi e minori ricavi connessi al passaggio da un'agricoltura convezionale verso la semina su sodo o verso la minima lavorazione (cambiamento di minore impatto sulla tecnica colturale), oppure connessi al passaggio dalla tecnica di minima lavorazione a quella di semina su sodo.

Inoltre premi diversi sono previsti per i beneficiari che aderiscono ai soli impegni principali rispetto a coloro che decidono di aderire agli impegni principali ed, in aggiunta, all'impegno accessorio.

Il premio collegato all'impegno accessorio viene corrisposto solo nell'anno in cui tale impegno viene richiesto dal beneficiario.

8.2.9.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

La sottomisura si applica su tutto il territorio regionale.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del **15**% della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Non sono ammissibili a premio le superfici che hanno beneficiato dei premi della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" – azione M "Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa" del PSR 2007-13, ad eccezione delle superfici che, dopo aver concluso l'impegno per la minima lavorazione , vengano richieste a premio per l'intervento 1b "Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da minima lavorazione" della presente operazione.

Gli impegni accessori possono essere applicati solo alla superficie oggetto degli impegni principali, ma possono riguardare tutta o una parte di questa superficie.

Il premio relativo agli impegni accessori viene corrisposto solo negli anni in cui tali impegni vengono richiesti dal beneficiario e per la superficie effettivamente soggetta a tali impegni.

La superficie minima oggetto di impegno non deve essere inferiore al **10%** della superficie aziendale utilizzata (SAU) a seminativo, esclusa quella che ha beneficiato dei premi della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" – azione M "Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa" del PSR 2007-13 e comunque non deve essere inferiore a **1 ettaro**.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in relazione:

- alle dimensioni medie delle superfici aziendali coltivate con le tecniche di agricoltura conservativa;
- alla specificità dell'operazione, che può essere applicata solo su terreni che presentano le condizioni idonee a queste tecniche di coltivazione. Soglie maggiori potrebbero condizionare l'adesione delle aziende, riducendo l'efficacia della stessa.
- all'introduzione di tecniche innovative che, comportando modifiche sostanziali rispetto alle pratiche/lavorazioni agronomiche convenzionali, necessitano spesso di un approccio graduale da parte dell'agricoltore, che deve prendere "familiarità" per garantire un suo reale cambio culturale.

Si è fatto ricorso a tali soglie per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.9.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.

8.2.9.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Indennizzi Operazione 10.1.04

Intervento	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
1.a Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da agricoltura convenzionale	240		**240**
1.a Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da agricoltura convenzionale	240	180	**420**
1.b Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da tecniche di minima lavorazione	55		**55**
1.b Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo da tecniche di minima lavorazione	55	180	**235**
2. Introduzione di tecniche di minima lavorazione	185		**185**
2. Introduzione di tecniche di minima lavorazione	185	180	**365**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.04 e Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.04		Misura 10	
Riso	93,5				185,9		279,4	**279**
Riso	93,5	40			185,9		319,4	**319**
Riso	93,5		190		185,9		469,4	**469**
Riso	93,5			180	185,9		459,4	**459**
Riso	93,5				185,9	180	459,4	**459**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.04, Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Operazione 10.1.04		Misura 10	
Riso	93,5		n.a.	n.a.	99	185,9		378,4	**378**
Riso	93,5	40	n.a.	n.a.	99	185,9		418,4	**418**
Riso	93,5		n.a.	n.a.	99	185,9	180	558,4	**558**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.04 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.10	Operazione 10.1.04		Misura 10	
1.A seminativi	99	243,5		342,5	**342**
1.A seminativi	99	243,5	180	522,5	**522**
1.B seminativi	99	57,6		156,6	**156**
1.B seminativi	99	57,6	180	336,6	**336**
2. seminativi	99	188,4		287,4	**287**
2. seminativi	99	188,4	180	467,4	**467**

Tabella importi e aliquote sostegno 10.1.04

8.2.9.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell'operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.04 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Verifica della corretta durata degli impegni, anche per quanto riguarda la cover crop estiva o autunno vernina	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno, per cover crop è previsto un "allert" informatico a seguito di una prima selezione dell'impegno.
Condizioni di ammissibilità superfici: non possono essere richieste a pagamento per intervento 1 o intervento 2 le superfici che hanno beneficiato del medesimo sostegno con PSR 2007-13. Possono essere ammesse all'intervento 1 le superfici che hanno beneficiato del sostegno per la minima lavorazione con il PSR 2007-13	R6, R8	AM	I	DA	Verifica effettuata sul 100% delle domande effettuato automaticamente tramite il Sistema Informativo
Superfici ammissibili: tutto il territorio regionale	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15 % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto.	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO.
Superficie minima ammissibile: minimo 10% della SAU, esclusa quella che ha beneficiato dei premi della Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" – azione M "Introduzione di tecniche di agricoltura conservativa" del PSR 2007-13 e comunque non inferiore ad 1 Ha	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Accesso preferenziale - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati	R7, R8	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.04

8.2.9.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

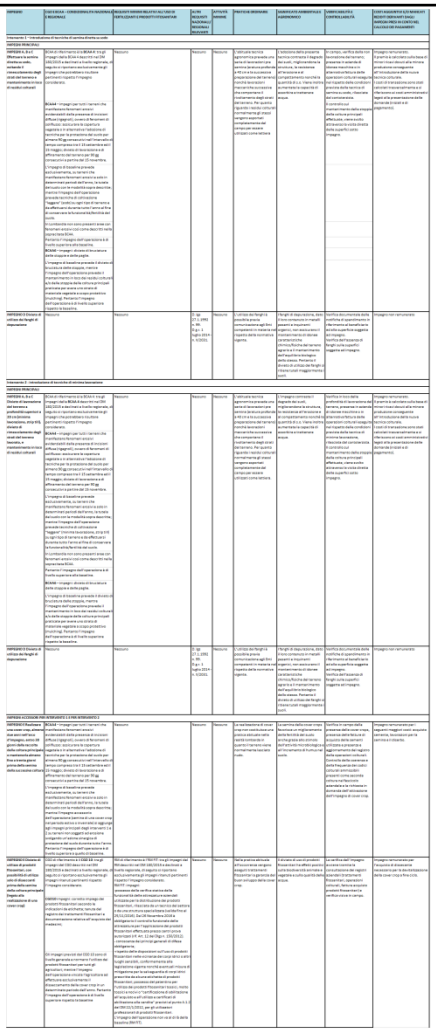
L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.



IMPEGNO	CODICE BCAA - CONDIZIONALITÀ NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI OBBLIGATORI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE OBBLIGATORIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AMBIENTALE	CAMPI OGGETTO E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CAMPO DEL DECRETO PER PAGAMENTO
Intervento 7 - Introduzione di tecniche di semina diretta su sodo								
IMPEGNO PRINCIPALE								
IMPEGNO A, B e C Divieto di lavorazione meccanica del terreno e di rimozione dei residui colturali	BCAA 4 - Impegno per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi riconducibili alla presenza di incisioni diffuse (ruggenti), ovvero di fenomeni di ruscellamento concentrato, oppure a seguito di interventi tabellonati di taluni per la protezione del suolo per almeno 30 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio, divieto di lavorazione e di affienamento del terreno per 30 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline. **BCAA5** – Impegni: divieto di bruciare stoppie e stoppie. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	L'attività tecnica agronomica prevede un'alternanza tra le due pratiche, tra la minima lavorazione e la semina diretta su sodo, nonché l'avvicendamento delle colture con normale rotazione.	L'adozione della presente pratica ha effetti positivi sul suolo, migliorandone la struttura, la resistenza all'erosione e al compattamento nonché la capacità di ritenzione idrica. Inoltre la semina su sodo riduce il consumo di carburante e la manodopera.	In campo, verifica della presenza del residuo colturale e presenza in azienda di idonee macchine e/o attrezzature/tecniche delle operazioni colturali maggiormente utilizzate per la gestione della semina di semina su sodo, rilevate dalla documentazione. Il controllo sul mantenimento della impegno della colture principali effettuate, viene svolto attraverso un sopralluogo delle superfici sotto impegno.	Impegno remunerato. Il premio è calcolato sulla base di minori rese derivanti dalla minore produttività conseguente all'introduzione della nuova tecnica colturale. Costi di transazione connessi con l'attività di controllo e costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (BCAA 4 e pagamento).
IMPEGNO D: Divieto di rottura dei fossi di sgrondo	Nessuno	Nessuno	D. lgs 27.1.1992 n. 99, D.p.r. 24.5.1988 n. 236/88	Nessuno	L'attività da fossi di possibile prova consuetudinaria agli fini compatibili in relazione alle esigenze normative vigenti.	Pulizia di siepi e boschetti, dove l'area consuetudinaria in impatti presenti e impianti organici, non esclusa solo il mantenimento di idonee caratteristiche dimensionali e funzionali dell'assetto idrologico della stessa. Pertanto il divieto di rottura di fossi di sgrondo è di livello superiore ai requisiti minimi previsti.	Verifica documentale della modifica di appezzamento in fase di rinnovo dell'impegno. Verifica del fossato di fianchi sulle superfici oggetto dell'impegno.	Impegno non remunerato.
Intervento 8 - Introduzione di tecniche di minima lavorazione								
IMPEGNO PRINCIPALE								
IMPEGNO A, B e C Divieto di lavorazione meccanica del terreno e di rimozione dei residui colturali superiore a 30 cm (minima lavorazione, strip till), rinuncia a lavorazione dei residui colturali fresatura, e mantenimento/incorporazione dei residui colturali	BCAA 4 - Impegno per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi riconducibili alla presenza di incisioni diffuse (ruggenti), ovvero di fenomeni di ruscellamento concentrato, oppure a seguito di interventi tabellonati di taluni per la protezione del suolo per almeno 30 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio, divieto di lavorazione e di affienamento del terreno per 30 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline. **BCAA5** – Impegni: divieto di bruciare stoppie e stoppie. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	L'attività tecnica agronomica prevede un'alternanza tra le due pratiche, tra la minima lavorazione e la semina diretta su sodo, nonché l'avvicendamento delle colture con normale rotazione.	L'impiego combinato e disgiunto dei suoli, l'adozione della minima lavorazione, la residenza all'erosione e al compattamento nonché la capacità di ritenzione idrica. Inoltre la semina su sodo riduce il consumo di carburante e la manodopera.	Verifica in loco della preferenza di lavorazione del terreno e dell'adozione di tecniche di minima lavorazione e di semina su sodo, rilevate dalla documentazione aziendale. Il controllo sul mantenimento della impegno della colture principali effettuate, viene svolto attraverso un sopralluogo delle superfici sotto impegno.	Impegno remunerato. Il premio è calcolato sulla base di minori rese derivanti dalla minore produttività conseguente all'introduzione della nuova tecnica colturale. Costi di transazione connessi con l'attività di controllo e costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (BCAA 4 e pagamento).
IMPEGNO D: Divieto di rottura dei fossi di sgrondo	Nessuno	Nessuno	D. lgs 27.1.1992 n. 99, D.p.r. 24.5.1988 n. 236/88	Nessuno	L'attività da fossi di possibile prova consuetudinaria agli fini compatibili in relazione alle esigenze normative vigenti.	Pulizia di siepi e boschetti, dove l'area consuetudinaria in impatti presenti e impianti organici, non esclusa solo il mantenimento di idonee caratteristiche dimensionali e funzionali dell'assetto idrologico della stessa. Pertanto il divieto di rottura di fossi di sgrondo è di livello superiore ai requisiti minimi previsti.	Verifica documentale della modifica di appezzamento in fase di rinnovo dell'impegno. Verifica del fossato di fianchi sulle superfici oggetto dell'impegno.	Impegno non remunerato.
IMPEGNO ACCESSORI PER INTERVENTO 2.1.3 PRE-INTERVENTO 2								
IMPEGNO E Realizzare una copertura vegetale nella stagione autunno-vernina (entro il 30 novembre), entro 20 giorni dalla raccolta della coltura principale, e mantenerla fino a maggio, fino a una quota pari al primo dello sviluppo della sua coltura (ottobre)	BCAA4 – Impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi riconducibili alla presenza di incisioni diffuse (ruggenti), ovvero di fenomeni di ruscellamento concentrato, oppure a seguito di interventi tabellonati di taluni per la protezione del suolo per almeno 30 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio, divieto di lavorazione e di affienamento del terreno per 30 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La sua funzione di creare una copertura vegetale che protegga il suolo dall'erosione e dalla dilavamento e quella di mantenere nuova sostanza organica nel terreno.	Assicurerà della crescita erbacea, che protegga il suolo dall'erosione e dalla dilavamento e quella di mantenere nuova sostanza organica nel terreno.	Verifica in campo della presenza del cotico erboso e valutazione della densità e della composizione botanica del cotico erboso presente e aggiornamento del registro di campagna aziendale. Controllo della variazione e della frequenza dei cubici di terreno, dove sono presenti cotico erboso, rilevato nel fascicolo aziendale e le richieste e domande dell'avvicendamento dell'impegno in ciascun crop.	Impegno remunerato per maggiori impegni rispetto a quanto previsto, lavorazioni per la semina e irrigazione.
IMPEGNO F Divieto di rottura di prodotti fitosanitari, con possibilità di utilizzo esclusivamente dopo la prima delle semine della colture principale (ottobre) e limitazione di uno rispetto a trattamenti	BCAA 4 Impegni per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi riconducibili alla presenza di incisioni diffuse (ruggenti), ovvero di fenomeni di ruscellamento concentrato, oppure a seguito di interventi tabellonati di taluni per la protezione del suolo per almeno 30 gg consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio, divieto di lavorazione e di affienamento del terreno per 30 gg consecutivi a partire dal 15 novembre. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline. **BCAA5** – Impegni: divieto di bruciare stoppie e stoppie. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La sua funzione di creare una copertura vegetale che protegga il suolo dall'erosione e dalla dilavamento e quella di mantenere nuova sostanza organica nel terreno.	Assicurerà della crescita erbacea, che protegga il suolo dall'erosione e dalla dilavamento e quella di mantenere nuova sostanza organica nel terreno.	Verifica in campo della presenza del cotico erboso e valutazione della densità e della composizione botanica del cotico erboso presente e aggiornamento del registro di campagna aziendale. Controllo della variazione e della frequenza dei cubici di terreno, dove sono presenti cotico erboso, rilevato nel fascicolo aziendale e le richieste e domande dell'avvicendamento dell'impegno in ciascun crop.	Impegno remunerato per maggiori impegni rispetto a quanto previsto, lavorazioni per la semina e irrigazione.
IMPEGNO G Divieto di rottura di prodotti fitosanitari con possibilità di utilizzo esclusivamente dopo la prima delle semine della colture principale (ottobre) e limitazione di uno rispetto a trattamenti	Divieto di bruciare stoppie e stoppie. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline. **BCAA5** – Impegni: divieto di bruciare stoppie e stoppie. L'impegno di base è la presenza costantemente, su terreni che manifestano fenomeni erosivi o a rischio erosione, di una copertura vegetale o di residui colturali con le modalità sopra descritte. Inoltre l'impegno dell'operazione prevede l'adozione di tecniche di lavorazione a ridotto impatto ambientale (minima lavorazione, semina su sodo) e l'effettuazione del trattamento del terreno nel rispetto delle condizioni di seguito riportate. Le lavorazioni non sono previsti anche con finalità di controllo delle infestanti nelle colture arboree. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore alla baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La sua funzione di creare una copertura vegetale che protegga il suolo dall'erosione e dalla dilavamento e quella di mantenere nuova sostanza organica nel terreno.	Assicurerà della crescita erbacea, che protegga il suolo dall'erosione e dalla dilavamento e quella di mantenere nuova sostanza organica nel terreno.	Verifica in campo della presenza del cotico erboso e valutazione della densità e della composizione botanica del cotico erboso presente e aggiornamento del registro di campagna aziendale. Controllo della variazione e della frequenza dei cubici di terreno, dove sono presenti cotico erboso, rilevato nel fascicolo aziendale e le richieste e domande dell'avvicendamento dell'impegno in ciascun crop.	Impegno remunerato per maggiori impegni rispetto a quanto previsto, lavorazioni per la semina e irrigazione.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione “Informazioni specifiche della misura”

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all’allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Impegni principali

Gli impegni principali connessi all’operazione 10.1.04 “Agricoltura conservativa” sono di natura completamente diversa rispetto agli impegni previsti dalle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3), pertanto non si ravvisa rischio di doppio finanziamento.

Per quanto riguarda l’impegno accessorio si precisa che la “Realizzazione di una cover crop autunno vernina”, pur prevedendo impegni di natura simile alla pratica greening “diversificazione delle colture” di cui all’art. 44 del Reg. 1307/2013, non genera rischio di doppio finanziamento in quanto sostiene la semina di una coltura autunno-vernina che non rientra tra quelle tramite le quali l’azienda soddisfa la componente greening.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.5. Operazione 10.1.06 – Mantenimento strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 02

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni del sistema agricolo:

- F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
- F13 Tutela della biodiversità

L'operazione contribuisce in modo diretto alla focus area 4 a) in quanto incentiva la conservazione delle risorse genetiche e l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità econcorre all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Inoltre, l'operazione contribuisce in modo indiretto alla Focus Area 4b, in quanto incentiva l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua; l'operazione concorre all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Attraverso il mantenimento delle strutture vegetali lineari e delle fasce tampone boscate si fornisce un contributo ai seguenti obiettivi trasversali:

Ambiente in quanto il paesaggio agrario viene arricchito di elementi che ne contrastano la banalizzazione riportando il contesto rurale ad un valore paesaggistico più elevato. Inoltre tali strutture, in particolar modo le fasce tampone boscate, contribuiscono ad una migliore qualità delle acque limitando i fenomeni di lisciviazione dei nitrati.

Adattamento ai cambiamenti climatici in quanto gli "ambienti" mantenuti attraverso l'operazione 10.1.06 rendendo più resiliente il sistema agricolo, grazie alla riduzione della sua banalizzazione.

Lo sviluppo dell'agricoltura intensiva, soprattutto nelle aree di pianura, ha portato ad una semplificazione del paesaggio rurale e degli agroecosistemi, con effetti negativi sulla biodiversità.

Le strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone boscate (FTB) costituiscono un elemento determinante per la conservazione della biodiversità sia in quanto realizzate con specie vegetali autoctone caratteristiche del paesaggio lombardo sia in quanto costituiscono zone di nidificazione e rifugio per la fauna selvatica.

In particolare, le fasce tampone boscate, grazie alla loro azione fitodepurante, potenziano l'effetto di tutela della qualità delle risorse idriche superficiali e profonde riducendo il carico di nutrienti, particolarmente importante nelle zone vulnerabili ai nitrati (ZVN).

Il mantenimento di siepi, filari e FTB quindi:

- aumenta la complessità specifica ed ecosistemica delle superfici agricole
- incrementa la connettività ecologica in coerenza col disegno della Rete Ecologica Regionale
- contribuisce altresì a migliorare la qualità delle acque.

L'azione è finalizzata a garantire la conservazione della situazione in essere attraverso il mantenimento delle strutture vegetali lineari realizzate con l'operazione 4.4.01 "*Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla conservazione della biodiversità*" e delle fasce tampone boscate realizzate con l'operazione 4.4.02 "*Investimenti non produttivi finalizzati prioritariamente alla miglior gestione delle risorse idriche*".

Gli impegni connessi all'operazione rappresentano una modifica alle normali pratiche agricole.

Impegni principali:

Durante tutto il periodo d'impegno il beneficiario , relativamente alle strutture vegetali lineari (siepi e filari) e le fasce tampone boscate, assolve al seguente impegno:

A. eseguire interventi di manutenzione attiva quali ad esempio irrigazione di soccorso, reintegrazione delle fallanze, mantenimento della densità e contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone, potature (impegno remunerato).

Combinabilità dell'operazione 10.1.06 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.06 "Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02", per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti da altre operazioni della Misura 10.

Combinabilità dell'operazione 10.1.06 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.06, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
10.1.06							C	I										V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.06_sez8

8.2.9.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi derivanti dal mantenimento delle strutture vegetali realizzate ai sensi le operazioni 4.4.01, 4.4.02, rispetto ad un metodo di mantenimento convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2021 mentre è di 7 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2021.

Il primo anno d'impegno decorre dall'anno solare successivo a quello della conclusione del collaudo dell'impianto effettuato con il sostegno le operazioni 4.4.01, 4.4.02.

8.2.9.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 , relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.9.3.5.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.5.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi al mantenimento e alla manutenzione delle strutture vegetali e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II

del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.9.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale con le limitazioni previste per le operazioni 4.4.01 e 4.4.02.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento deve corrispondere alla superficie collaudata con le operazioni 4.4.01 (siepi e filari) o 4.4.02 (fasce tampone boscate).

La presente azione si applica quale prosecuzione degli interventi realizzati attraverso le operazioni 4.4.01 (siepi e filari) e 4.4.02 (fasce tampone boscate). e devono essere mantenute le condizioni previste e collaudate con la sottomisura stessa.

8.2.9.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.
- Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici

8.2.9.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’importo del pagamento annuale è pari a € 450/ha

8.2.9.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell’operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.06 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Superfici ammissibili: tutto il territorio regionale di pianura e collina, con limitazioni delle OPERAZIONI 4.4.01 E 4.4.02	R6	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco verifica che venga richiesta solo la superficie collaudata ai sensi delle OPERAZIONI 4.4.01 E 4.4.02.
Accesso preferenziale - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette E Zone Vulnerabili ai Nitrati - Aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici	R7, R9	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco. Relativamente all'iscrizione del beneficiario all'elenco degli operatori biologici, tale verifica viene effettuata attraverso l'utilizzo del sistema informativo Sisco dove è gestito tale elenco regionale.
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Verifica eseguita sul 100% delle domande
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento deve corrispondere alla superficie collaudata con le operazioni 4.4.01 (siepi e filari) o 4.4.02 (fasce tampone boscate)	R6, R8	AM	M	DA	Verifica effettuata sul 100% delle domande in fase di istruttoria.
Rispetto del "de minimis" per soggetti non agricoli	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Verifica della corretta durata degli impegni (7 anni)	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.06

8.2.9.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna “Elementi e modalità di controllo” della tabella di cui al precedente paragrafo

“Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”.

8.2.9.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all’operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell’indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall’operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l’Autorità di Gestione, organizzerà sull’intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell’operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell’allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Eseguire interventi di manutenzione attiva quali ad esempio irrigazione di soccorso, reintegrazione delle fallanze, mantenimento della densità e contenimento delle specie arboree e arbustive alloctone, potature	*BCAA di riferimento è la **BCAA 7**: tra gli impegni della BCAA descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato* **BCAA7** – impegno: divieto di potature e di estirpo delle specie arbustive ed arboree tra il 15 marzo e il 15 agosto. *L'impegno di baseline prevede il rispetto dei divieti temporali in caso di eventuali potature e contenimenti di specie arbustive o arboree alloctone ed invadenti, non la loro gestione e manutenzione attiva; mentre l'impegno dell'operazione prevede una serie di interventi di manutenzione attiva necessari al mantenimento in efficienza dell'impianto realizzato con la misura 4.4. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.*	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Le strutture vegetali presenti spontaneamente sulle superfici agricole non sono normalmente oggetto di manutenzione attiva, fatta eccezione, in alcuni casi, per le potature.	Il mantenimento di siepi, filari e FTB, aumenta la complessità ecosistemica delle superfici agricole, costituendo anche zone di rifugio e nidificazione della fauna selvatica e contribuisce a migliorare la qualità dell'acqua.	Si valutano l'effettiva presenza delle strutture, il mantenimento in efficienza dell'impianto.	Impegno remunerato per maggiori costi di manutenzione attiva. Nel premio non è stata calcolata la perdita di reddito e inoltre non sono stati calcolati i costi di transazione.

Tabella_operazione_10_1_06

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche della misura"

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale

metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Le strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate attraverso le operazioni 4.4.01 e 4.4.02, oltre a rappresentare la superficie ammissibile per l'adesione alla presente operazione, possono essere anche utilizzate per soddisfare la componente greening "Aree di interesse ecologico" (EFA) di cui all'art.46 punto 2 lettere c) e d) del Reg. UE n. 1307/2013.

Considerando però che il premio agro-climatico-ambientale per le suddette superfici remunera impegni di natura completamente diversa, che fanno riferimento solo a maggiori costi derivanti dalla manutenzione attiva delle strutture vegetali lineari e delle fasce tampone boscate rispetto agli obblighi previsti dalla componente greening "Aree di interesse ecologico" (mera esistenza di elementi caratteristici del paesaggio e di fasce tampone) non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento. Il premio non comprende importi relativi a mancati redditi agricoli.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.6. Operazione 10.1.07 – Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.6.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni del sistema agricolo:

- F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
- F13 Tutela della biodiversità

Pertanto, l'operazione contribuisce in modo diretto alla Focus Area 4 (a) in quanto incentiva l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità e concorre all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Non si evidenziano contributi ad altre Focus Area.

Attraverso la presente operazione si contribuisce inoltre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali identificati dal Regolamento UE n, 1305/13:

Ambiente : in quanto il paesaggio agrario viene arricchito di elementi che ne contrastano la banalizzazione riportando il contesto rurale ad un valore paesaggistico più elevato.

Adattamento ai cambiamenti climatici: in quanto attraverso il mantenimento delle nuove aree naturalistiche, costituite secondo le modalità stabilite nella operazione 4.4.02, si contribuisce in maniera significativa all'aumento della resilienza del sistema agricolo.

Come l'intervento relativo alle strutture vegetali, anche questo intervento è finalizzato ad assicurare il mantenimento di elementi di discontinuità in un paesaggio agrario che in molte aree della regione risulta troppo semplificato, a causa delle forme di agricoltura intensiva che si sono sviluppate in questi anni.

Il mantenimento delle zone umide realizzate con il sostegno dell'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione si concretizza in interventi diretti a garantire l'approvvigionamento idrico della zona medesima in modo da impedirne l'interramento e assicurarne la funzione di zona di rifugio per la fauna acquatica e per l'avifauna che in esse trovano ambienti idonei per la sopravvivenza.

Importante è anche la manutenzione della parte vegetale caratterizzante tali ambienti, realizzata con essenze caratteristiche della zona, come previsto dall'operazione 4.4.02 in fase di realizzazione e con le misure dei precedenti periodi di programmazione, poiché gli interventi di manutenzione sono finalizzati a garantire un corretto sviluppo della vegetazione che può svolgere così pienamente la funzione di arricchimento del paesaggio agrario e di luogo favorevole al mantenimento di varie specie, aumentando la biodiversità animale e vegetale del territorio rurale.

Gli impegni connessi all'operazione rappresentano una modifica alle normali pratiche agricole.

Gli ambienti da mantenere sono:

- zone umide ad acque basse;
- zone umide ad acque profonde;
- zone umide a lanche nel bosco.

Impegni principali:

A. Durante tutto il periodo d'impegno, il beneficiario deve effettuare nelle zone umide oggetto di sostegno interventi di manutenzione attiva sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per quanto concerne il mantenimento della vegetazione arborea ed arbustiva prevista dall'intervento (es. risistemazione superficiale dei terreni al fine di garantire la corretta circolazione idrica all'interno della zona umida, mantenimento della densità d'impianto e sostituzione delle fallanze) (impegno remunerato).

Combinabilità dell'operazione 10.1.07 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.07 "Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione", per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti da altre operazioni della Misura 10.

Combinabilità dell'operazione 10.1.07 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.07, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
																			Mitigazione	Adattamento	
10.1.07							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.07_sez8

8.2.9.3.6.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi derivanti dal mantenimento degli habitat naturali realizzati ai sensi dell'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione, rispetto ad un metodo di mantenimento convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2021 mentre è di 7 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2021.

Per le domande relative alle aree umide realizzate ai sensi dell'operazione 4.4.02, il primo anno d'impegno decorre dall'anno solare successivo a quello della conclusione del collaudo dell'intervento.

Per le domande relative alle aree umide realizzate con le misure dei precedenti periodi di programmazione, il primo anno d'impegno decorre dalla domanda iniziale di aiuto presentata sull'Operazione 10.1.07.

.

8.2.9.3.6.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 , relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.9.3.6.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.6.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi alla conservazione e alla manutenzione degli habitat naturali e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.9.3.6.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale con le limitazioni previste per gli interventi realizzati con l'operazione 4.4.02.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento deve corrispondere alla superficie collaudata con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione.

La presente azione si applica quale prosecuzione degli interventi realizzati attraverso l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione e devono essere mantenute le condizioni previste e collaudate con la sottomisura stessa.

8.2.9.3.6.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.
- Iscrizione all’elenco regionale degli operatori biologici

8.2.9.3.6.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’importo del pagamento annuale è pari a 450 €/ha

8.2.9.3.6.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.6.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell’operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.07 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Superfici ammissibili: tutto il territorio regionale , con limitazioni previste dall'Operazione 4.4.02	R6	AM	I	DA	Il sistema informativo (SISCO) verifica che venga richiesta solo la superficie collaudata ai sensi dell'operazione 4.4.02
Accesso preferenziale - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette E Zone Vulnerabili ai Nitrati - Aziende iscritte all'elenco regionale degli operatori biologici	R7, R9	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco. Relativamente all'iscrizione del beneficiario all'elenco degli operatori biologici, tale verifica viene effettuata attraverso l'utilizzo del sistema informativo Sisco dove è gestito tale elenco regionale.
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Verifica eseguita sul 100% delle domande
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento deve corrispondere alla superficie collaudata con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione	R6, R8	AM	M	DA	Verifica effettuata sul 100% delle domande in fase di istruttoria.
Rispetto del "de minimis" per soggetti non agricoli	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Verifica della corretta durata degli impegni (7 anni)	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo) . Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.07

8.2.9.3.6.9.2. Misure di attenuazione

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella tabella allegata.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell'operazione, si rimanda alla specifica tabella.

8.2.9.3.6.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore

Regionale.

8.2.9.3.6.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/ REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A ***Nelle zone umide oggetto di sostegno effettuare interventi di manutenzione attiva sia per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico sia per quanto concerne il mantenimento della vegetazione arborea ed arbustiva prevista dall'intervento***	*BCAA di riferimento è la* ***BCAA 7****: tra gli impegni della BCAA descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato* **BCAA7** – impegno: divieto di potature e di estirpo delle specie arbustive ed arboree tra il 15 marzo e il 15 agosto. *L'impegno di baseline prevede il rispetto dei divieti temporali in caso di eventuali potature e contenimento di specie arbustive o arboree alloctone ed invadenti, non la loro gestione e manutenzione attiva; mentre l'impegno dell'operazione prevede una serie di interventi di manutenzione attiva necessari al mantenimento in efficienza dell'area realizzata con la misura 4.4. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.*	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Abitualmente non vengono effettuati interventi di manutenzione attiva sulle aree umide e sull'annessa vegetazione riparia, fatta eccezione, in alcuni casi, per le potature.	La manutenzione delle zone umide e della vegetazione caratteristica, porta ad un aumento della biodiversità e aumenta la complessità del paesaggio agrario.	Durante la verifica in campo si valutano l'effettivo mantenimento dell'area umida realizzata in termini sia di presenza d'acqua sia di manutenzione attiva della vegetazione a corredo.	Impegno remunerato per maggiori costi di manutenzione attiva. Nel premio non è stata calcolata la perdita di reddito e inoltre non sono stati calcolati i costi di transazione.

Tabella_operazione_10_1_07

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i

requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche della misura"

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

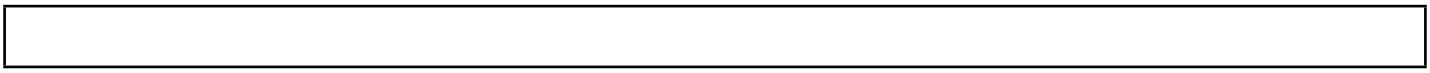
Demarcazione con il Greening

Le aree umide realizzate attraverso l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione, oltre a rappresentare la superficie ammissibile per l'adesione alla presente operazione, possono essere anche utilizzate per soddisfare la componente greening "Aree di interesse ecologico" di cui all'art.46 punto 2 lettere c) del Reg. UE n. 1307/2013.

Considerando però che il premio agro-climatico-ambientale per le suddette superfici remunera impegni di natura completamente diversa (manutenzione attiva) rispetto agli obblighi previsti dalla componente greening "Aree di interesse ecologico" (mera esistenza di elementi caratteristici del paesaggio) non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento. Il premio non comprende importi relativi a mancati redditi agricoli.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.



8.2.9.3.7. Operazione 10.1.08 – Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.7.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni espressi dal sistema agricolo:

- F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
- F13 Tutela della biodiversità

Pertanto la presente operazione contribuisce:

- in modo diretto alla Focus Area 4a, in quanto incentiva la salvaguardia della biodiversità. Con l'operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia"
- in modo indiretto alla focus area 4 c) in quanto incentiva il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli. Con la presente operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una miglior gestione del suolo*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Inoltre la presente operazione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali, identificati dal Regolamento UE n. 1305/13:

Ambiente: in quanto incentiva le pratiche utili al mantenimento di habitat di interesse comunitario che rappresentano importanti serbatoi di biodiversità vegetale, per le specie particolari che compongono l'habitat, e di biodiversità animale per le specie (in particolare avifauna) che vi trovano rifugio ed un ambiente adatto alla riproduzione.

Adattamento ai cambiamenti climatici: in quanto il mantenimento della biodiversità, garantito dall'operazione, contribuisce in maniera significativa all'aumento della resilienza del sistema agricolo nel suo complesso.

L'intervento è finalizzato alla conservazione degli habitat di interesse comunitario H 6410 e di altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14; 53.112; 53.131; 53.132; 53.2121; 53.2122; 53.213; 53.2141; 53.2142 di particolare importanza per la nidificazione e l'alimentazione della fauna ornitica. La vegetazione palustre del canneto è dominata dalla cannuccia di palude (Phragmites australis) o da grandi carici (Carex sp. Pl.) e da Hibiscus palustris L.; il corteggio floristico del cariceto e del molinieto vede la presenza di Carex Elata all. e Molinia caerulea (L.) Moench, ma anche di Genziana pneumonanthe L., Hypericum tetrapterum Fries, Allium angulosus L., Parnassia palustris L., Selinum carvifolia L.

L'aspetto attuale di questa vegetazione è comunque legato all'operazione di falciatura regolarmente effettuata ed è ipotizzabile una evoluzione abbastanza rapida di questi habitat verso forme arbustive ed arboree igrofile qualora tali pratiche cessino improvvisamente.

Nelle zone umide il processo di interramento si verifica in quanto le superfici che fiancheggiano il corpo idrico diventano progressivamente meno umide a causa dei depositi organici che si accumulano e si

conservano per l'elevato grado di saturazione idrica di questi ambienti, formando strati torbosi di diversa consistenza. La transazione classica della zona umida, che si trasforma in torbiera e quindi in terreno coltivabile, vede dapprima l'accumulo di sostanza organica derivante dal canneto, su cui prende piede il cariceto, per poi passare ad una popolazione arborea di salici ed ontani che si radicano su un terreno ancora più rialzato per successive stratificazioni.

Per rallentare il suddetto processo di interramento, che in tempi relativamente brevi determina la scomparsa della vegetazione igrofila ed una progressiva riduzione della zona umida, è necessario ridurre la quantità di residui vegetali che annualmente cadono sulla superficie del suolo torboso alla fine del proprio processo vegetativo; si rende pertanto necessario favorire un "equilibrio artificiale", con interventi che garantiscono il necessario apporto idrico ed eliminando, attraverso la raccolta dei residui organici, la biomassa naturale.

In mancanza di interventi gestionali i cariceti tendono a essere progressivamente invasi da Phragmites australis, mentre i canneti evolvono rapidamente verso formazioni mesoigrofile.

La conservazione di questi habitat, ad alto valore ecologico e prioritari per la biodiversità, dipende essenzialmente da una gestione attiva, che riesca a contemperare diverse esigenze: rimozione periodica della biomassa per evitarne l'accumulo, minimo impatto sulla flora e sulla fauna esistenti.

L'operazione rappresenta un sostegno per la conservazione delle pratiche di gestione necessarie alla conservazione degli habitat ricadenti in Area Natura 2000 altrimenti a rischio di scomparsa. La gestione di tali habitat non ha finalità di carattere produttivo.

Impegni principali:

A. taglio annuale dei canneti, cariceti e molinieti, con relativa asportazione della vegetazione, da effettuarsi con specifiche modalità e in particolari periodi dell'anno, secondo quanto previsto dall'Ente gestore delle aree protette o delle aree Natura 2000 (impegno parzialmente remunerato);
B. sommersione delle superfici a canneto, cariceto e molinieto in particolari periodi dell'anno (da marzo a dicembre). Il mantenimento di adeguati livelli idrici è garantito dalla manutenzione diretta delle strutture (es. paratoie o chiavichette) deputate a regolare il livello delle acque (quando presenti), dalla rimozione dei sedimenti e/o dal rimodellamento delle sponde delle aree umide in cui sono presenti canneti, cariceti e molinieti, nonché dal taglio, con relativa asportazione, della vegetazione riparia emergente lungo gli argini dei canali (impegno remunerato).

Tutti gli impegni sono descritti puntualmente in un "programma operativo d'interventi" a cadenza annuale predisposto dall'Ente gestore delle aree protette o aree Natura 2000. Tale programma prevede interventi "volontari" quindi non cogenti identificati nell'ambito dei Piani di gestione dei siti di Rete Natura 2000 o area protetta interessata dall'operazione 10.1.08.

Gli impegni dell'operazione 10.1.08 si differenziano dagli obblighi dell'operazione 12.1.02; con l'operazione 10.1.08 vengono indennizzati esclusivamente i costi relativi alla manutenzione della superficie a canneto, cariceto e molinieto non obbligatoria nei Piani di Gestione delle Aree Natura 2000, mentre con l'operazione 12.1.02 vengono indennizzati i mancati redditi conseguenti al divieto di cambiare la destinazione produttiva di queste superfici imposto dai piani di gestione delle aree Natura 2000.

Combinabilità dell'operazione 10.1.08 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.08 "Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti", per le medesime

superfici, non sono combinabili con quelli previsti da altre operazioni della Misura 10.

Combinabilità dell'operazione 10.1.08 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.08 "Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti", per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica"; sono invece combinabili con gli impegni previsti dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000", operazione 12. 1.02 "Conservazione di canneti, cariceti, molinieti".

Gli impegni dell'operazione 10.1.08 si differenziano dagli obblighi dell'operazione 12.1.02; con l'operazione 10.1.08 vengono indennizzati esclusivamente i costi di manutenzione della superficie a canneto, cariceto e molinieto, mentre con l'operazione 12.1.02 vengono indennizzati i mancati redditi conseguenti al divieto di cambiare la destinazione produttiva di queste superfici imposto dai piani di gestione delle aree Natura 2000.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
10.1.08							C		I									V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.08_sez8

8.2.9.3.7.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi derivanti dagli impegni assunti rispetto ad un metodo di mantenimento convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di:

- 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2022;

- 6 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2022.

8.2.9.3.7.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 , relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all’applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell’Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.9.3.7.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;

- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.7.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Il premio previsto per l'adesione all'operazione compensa i costi connessi alle pratiche agricole particolari, non ordinarie, indispensabili alla salvaguardia dell'habitat oggetto di sostegno e non contempla la remunerazione di obblighi cogenti derivanti dai Piani di Gestione Natura 2000.

8.2.9.3.7.6. Condizioni di ammissibilità

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, limitatamente alle aree protette o aree Natura 2000 e agli habitat di riferimento.

Superficie ammissibile

La superficie minima oggetto d'impegno deve essere pari a 0,5 ettari.

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie accertata della domanda di pagamento non può diminuire rispetto alla superficie accertata della domanda iniziale di aiuto.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in relazione alla dimensione degli Habitat, che costituiscono una parte della SAU aziendale, spesso di dimensioni limitate. Il valore ambientale di tali habitat è elevato per cui si ritiene efficace l'intervento anche per la salvaguardia di modeste superficie.

Si è fatto ricorso a tale soglia per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.9.3.7.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nessuno

8.2.9.3.7.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’importo del pagamento annuale è pari a € 450/ha.

Gli impegni oggetto del pagamento annuale sulla presente operazione sono di natura diversa da quelli dell'operazione 12.1.02; pertanto i premi sono cumulabili tra loro

8.2.9.3.7.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.7.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell’operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.08 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Superfici ammissibili tutto il territorio regionale classificate ISTAT di pianura e collina, limitatamente alle Aree protette o Aree Natura 2000 e agli habitat di riferimento	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
Superficie minima di impegno Minimo 0,5 Ha	R6, R9	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Verifica eseguita sul 100% delle domande
La superficie accertata della domanda di pagamento non può diminuire rispetto a quella accertata della domanda di aiuto	R6, R8	AM	M	DA	Verifica effettuata sul 100% delle domande in fase di istruttoria.
Rispetto del "de minimis" per soggetti non agricoli	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Verifica della corretta durata degli impegni	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.08

8.2.9.3.7.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.7.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.7.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI /REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Taglio annuale, da effettuarsi in particolari periodi dell'anno e con specifiche modalità definiti dall'Ente gestore. Asportazione della vegetazione tagliata	**BCAA6** -impegni: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. *L'impegno dell'operazione, per quanto riguarda la gestione delle stoppie, non va al di là della baseline (BCAA6).* *I CGO di riferimento sono CGO 2 e/o CGO 3: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.* **CGO2** – impegno: nelle aree umide e nei canneti sono vietate le attività di taglio ed i lavori di ordinaria gestione nel periodo compreso dal 1 marzo al 10 agosto, salvo diversa prescrizione del Piano di Gestione; **CGO3** – impegno: rispettare i divieti cogenti di taglio previsti nei periodi individuati nei Piani di gestione *L'impegno di baseline prevede su canneti, cariceti e molinieti dei divieti temporali per le operazioni di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede che lo sfalcio venga effettuato con particolari modalità di gestione per la salvaguardia della biodiversità e obbliga all'asportazione della biomassa vegetale tagliata. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.*	Nessuno	Nessuno	L'attività minima (sfalcio) deve avere cadenza annuale, mantenendo in buone condizioni la coltura e non prevede particolari tecniche di esecuzione del taglio. *L'impegno di baseline prevede l'obbligo di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede che lo sfalcio venga effettuato con particolari modalità di gestione per la salvaguardia della biodiversità e obbliga all'asportazione della biomassa vegetale tagliata. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.*	Di norma non vengono effettuati interventi di manutenzione di superfici che non hanno ormai alcun carattere produttivo, anche in considerazione dell'elevato costo di gestione per l'esecuzione di tali operazioni.	Tale operazione permette di conservare questo habitat ad alto valore naturalistico per la salvaguardia della biodiversità e di rispettare le esigenze ecologiche dell'avifauna caratteristica di tali ambienti.	La verifica del rispetto da parte del beneficiario di quanto previsto dal Programma operativo d'interventi predisposto dall'Ente Gestore delle Aree protette, viene effettuata tramite controllo in loco e/o attraverso la consultazione del quaderno di campagna.	Impegno remunerato solo per quanto riguarda l'asportazione della biomassa. Nel premio non sono stati calcolati i costi di transazione.
IMPEGNO B Sommersione delle superfici a canneto, cariceto e molinieto in particolari periodi dell'anno (da marzo a dicembre) tramite la manutenzione diretta di strutture (es. paratoie o chiavichette) deputate a regolare il livello delle acque (quando presenti), dalla rimozione dei sedimenti e/o dal rimodellamento delle sponde delle aree umide in cui sono presenti canneti, cariceti e molinieti, nonché dal taglio, con relativa asportazione, della vegetazione riparia emergente lungo gli argini dei canali	*BCAA di riferimento potrebbe essere* la **BCAA 5**: tra gli impegni della BCAA 5 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni che potrebbero risultare pertinenti rispetto l'impegno considerato. **BCAA5** – impegno: manutenzione della rete idraulica aziendale rivolta alla gestione e conservazione delle scoline e dei canali collettori al fine di garantirne la funzionalità e l'efficienza nello sgrondo della acque. *L'impegno di baseline si riferisce al mantenimento della rete idraulica aziendale, rappresentata da scoline e canali collettori; mentre l'impegno dell'operazione, al fine di garantire un adeguato livello idrico per gli habitat da tutelare, prevede la manutenzione di sponde naturali e canali che appartengono alla zona umida e che quindi non si configurano come rete idraulica aziendale. Pertanto la BCAA non è pertinente con l'impegno previsto dall'operazione.*	Nessuno	Nessuno	Nessuno	La regolazione del livello delle acque è mantenuta ad un livello minimo e in modo non sempre sufficientemente idoneo per garantire la sopravvivenza dell'habitat.	Tale operazione permette la tutela delle zone umide e la conservazione di habitat importanti per la nidificazione della fauna ornitica, conservando quindi la biodiversità	La verifica del rispetto da parte del beneficiario di quanto previsto dal Programma operativo d'interventi predisposto dall'Ente Gestore delle Aree protette, viene effettuata tramite controllo in loco e/o attraverso la consultazione del quaderno di campagna.	Impegno remunerato per maggiori costi legati alla rimozione sedimenti, manutenzione paratoie o chiavichette, rimodellamento sponde e taglio vegetazione ripariale.

Tabella_operazione_10_1_08

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche della misura"

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

I canneti, cariceti e molinieti, oltre a rappresentare la superficie ammissibile per l'adesione all'operazione 10.1.09 possono essere anche utilizzate per soddisfare la componente greening "Aree di interesse ecologico" (EFA) di cui all'art.46 lettera c) del Reg. UE n. 1307/2013.

Considerando però che il premio agro-climatico-ambientale per le suddette superfici remunera impegni di natura completamente diversa (manutenzione attiva) rispetto agli obblighi previsti dalla componente greening "Aree di interesse ecologico" (EFA) non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.8. Operazione 10.1.09 – Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.8.1. Descrizione del tipo di intervento

Il sostegno viene accordato all'operazione in quanto essa risponde ai seguenti fabbisogni espressi dal sistema agricolo:

- F12 Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale
- F13 Tutela della biodiversità

Pertanto la presente operazione contribuisce:

- in modo diretto alla Focus Area 4a, in quanto incentiva la salvaguardia della biodiversità. Con l'operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia"
- in modo indiretto alla focus area 4 c) in quanto incentiva il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli. Con la presente operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una miglior gestione del suolo*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Inoltre la presente operazione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali, identificati dal Regolamento UE n. 1305/13:

Ambiente: in quanto incentiva le pratiche utili al mantenimento di habitat di interesse comunitario che rappresentano importanti serbatoi di biodiversità vegetale, per le specie particolari che compongono l'habitat.

Adattamento ai cambiamenti climatici: in quanto il mantenimento della biodiversità, garantito dall'operazione, contribuisce in maniera significativa all'aumento della resilienza del sistema agricolo nel suo complesso.

L'intervento è finalizzato alla conservazione e al ripristino di un ambiente seminaturale identificato come Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo) e ritenuto "prioritario" in presenza di orchidee ed altri ambienti riconducibili all'habitat medesimo.

Oltre all'elevato valore legato alla biodiversità floristica, questo habitat, presente nelle fasce pedemontane (collina, alta pianura) di alcune province del territorio lombardo (Mantova, Bergamo, Brescia), è importante anche come spazio aperto per la sosta e l'alimentazione della fauna selvatica (lepri e fagiani); è inoltre rappresentativo della biodiversità di paesaggi che contraddistingue gli ecomosaici collinari e pedemontani, riconoscibili proprio dall'alternanza di coltivi e vigneti spaziati, nelle zone più acclivi e non utilizzabili per le colture, da lembi di bosco e praterie naturali sui versanti più xerici.

L'habitat comprende coperture erbacee secche; si tratta di praterie con lo strato erbaceo dominato da emicriptofite, con neofite e piccole camefite. La presenza di uno strato legnoso, alto e/o basso arbustivo, è determinato solitamente dalla sospensione dell'uso pastorale da molto tempo. La componente floristica è

molto ricca, accoglie o potenzialmente è accogliente per diverse specie di orchidee quali Anacamptis pyramidalis, Epipactis atropurpurea ed altre. Inoltre, sono generalmente presenti anche le seguenti specie, citate nell'elenco della flora autoctona protetta della Regione Lombardia (l.r. 31/3/2008 n. 10 e DGR 7736/2008): Carex liparocarpos, Pulsatilla montana, Dianthus carthusianorum, Dianthus sylvestris, Gladiolus italicus e Muscari botryoides.

Se non si interviene con una gestione attiva, l'habitat, ad elevato valore ecologico, evolve verso il roveto, l'arbusteto e il bosco, generalmente composto da specie esotiche infestanti (Ailanto, Robinia, Amorfa, ecc.), con conseguente perdita definitiva di questo elemento del paesaggio e di vere e proprie rarità botaniche e spazi di interesse faunistico. Non si tratta, infatti di un habitat che ha raggiunto il proprio equilibrio evolutivo (climax), ma di una fase transitoria che tende verso l'instaurazione di formazioni arbustive ed arboree. In assenza di gestione, quindi, queste coperture evolvono verso la colonizzazione, fino a diventare bosco; le modalità e le tempistiche di questa successione dipendono da numerose variabili ambientali e possono essere controllate da una gestione di tipo conservativo.

I soprassuoli che si sono sviluppati in queste aree, a causa dell'abbandono delle tradizionali pratiche di gestione (sfalcio e pascolo), sono costituiti generalmente da formazioni rade e stentate, che non si prestano nemmeno all'utilizzo per legna da ardere.

L'operazione rappresenta un sostegno per la conservazione delle pratiche di gestione necessarie alla conservazione degli habitat altrimenti a rischio di scomparsa. La gestione di tali habitat non ha finalità di carattere produttivo.

Impegni principali:

A. divieto di effettuare lavorazioni del terreno, interventi irrigui e concimazioni (impegno non remunerato);
B. effettuare lo sfalcio annuale dopo il 31 settembre e fino al 30 novembre, salvo diverse tempistiche previste dall'Ente Gestore, con asportazione obbligatoria dei residui degli sfalci. Tali residui, come specificato nella descrizione generale dell'operazione, non hanno alcun valore dal punto di vista produttivo ed economico, a causa della particolare composizione floristica (impegno non remunerato). In alternativa allo sfalcio, con le medesime tempistiche, può essere effettuato un pascolo con ovini e/o caprini, dato il valore pabulare molto ridotto per la scarsa produttività e per la media o bassa qualità foraggera delle principali specie costituenti l'habitat (impegno non remunerato);
C. effettuare tagli/estirpi per contenere le specie erbacee, arbustive ed arboree estranee all'habitat con conseguente sgombero della biomassa (impegno remunerato).

Combinabilità dell'operazione 10.1.09 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.09 "Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali", per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti da altre operazioni della Misura 10.

Combinabilità dell'operazione 10.1.09 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.09, per le medesime superfici, non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica"; sono invece combinabili con gli impegni previsti dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole Natura 2000", operazione 12.1.03 "Conservazione di coperture erbacee seminaturali".

Gli impegni dell'operazione 10.1.09 si differenziano dagli obblighi dell'operazione 12.1.03; con l'operazione 10.1.09 vengono indennizzati esclsuivamente i costi relativi alla manutenzione della superficie a copertura erbacea seminaturale non obbligatoria nei Piani di gestione delle Aree Natura 2000, mentre con l'operazione 12.1.03 vengono indennizzati i mancati redditi conseguenti al divieto di cambiare la destinazione produttiva di queste superfici imposto dai piani di gestione delle aree Natura 2000.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
10.1.09							C		I									V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.09_sez8

8.2.9.3.8.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi derivanti dagli impegni assunti rispetto ad un metodo di coltivazione convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di:

- 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2022;

- 6 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2022."

8.2.9.3.8.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013 , relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis».

8.2.9.3.8.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.8.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in

regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.9.3.8.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale, limitatamente agli habitat di riferimento. Qualora l'habitat considerato fosse ricompreso all'interno di Rete Natura 2000 o di un Area Protetta, l'operazione è ammissibile solo se gli impegni previsti dall'operazione stessa non sono considerati dai Piani di Gestione come impegni cogenti.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie accertata della domanda di pagamento non può diminuire rispetto alla superficie accertata della domanda iniziale di aiuto.

La superficie minima oggetto d'impegno deve essere pari ad almeno **0,5** ha, anche costituita da particelle non accorpate.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in relazione alla dimensione degli Habitat che costituiscono una parte della SAU aziendale, spesso di dimensioni limitate. Il valore ambientale di tali habitat è elevato per cui si ritiene efficace l'intervento anche per la salvaguardia di modeste superficie.

Si è fatto ricorso a tali soglie per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.9.3.8.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nessuno

8.2.9.3.8.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L’importo del pagamento annuale è pari a € 205/ha.

Gli impegni oggetto del pagamento annuale sulla presente operazione sono di natura diversa da quelli dell'operazione 12.1.03; pertanto i premi sono cumulabili tra loro

8.2.9.3.8.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.8.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell’operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.09 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Superfici ammissibili: tutto il territorio regionale limitatamente agli habitat di riferimento	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
Superficie minima di impegno Minimo 0,5 Ha	R6, R9	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda di aiuto	R6, R8	AM	I	Da	Verifica eseguita sul 100% delle domande
La superficie accertata della domanda di pagamento non può diminuire rispetto a quella accertata della domanda di aiuto	R6, R8	AM	M	DA	Verifica effettuata sul 100% delle domande in fase di istruttoria.
Rispetto del "de minimis" per soggetti non agricoli	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale.
Verifica della corretta durata degli impegni	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.09

8.2.9.3.8.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.8.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.8.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Divieto di effettuare lavorazioni del terreno, interventi irrigui e concimazioni	Il CGO di riferimento per quanto riguarda la fertilizzazione è il CGO 1: tra gli impegni del CGO 1 descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessuno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato	*RM di riferimento per quanto riguarda la fertilizzazione è RM FERT: tra gli impegni del RM FERT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, nessun impegno si ritiene pertinente in relazione all'impegno considerato.*	Nessuno	Nessuno	In talune zone tale habitat è oggetto di lavorazioni del terreno, interventi irrigui e concimazioni con il rischio di alterare la composizione floristica dell'habitat.	Tale divieto permette il mantenimento di un habitat di grande interesse per la biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee.	Verifica in loco dell'assenza di evidenze legate ai divieti sopra esplicitati	Impegno non remunerato. Nel premio non sono stati calcolati i costi di transazione.
IMPEGNO B Effettuare lo sfalcio annuale tra il 30 settembre e il 30 novembre, salvo diverse tempistiche previste dall'Ente Gestore, ed asportare obbligatoriamente i residui degli sfalci	**BCAA6**- impegno: divieto di bruciatura delle stoppie e delle paglie. *L'impegno dell'operazione, per quanto riguarda la gestione delle stoppie, non va al di là della baseline (BCAA6).* *I CGO di riferimento sono CGO 2 e/o CGO 3: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.* **CGO2 -** impegno: rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestioni per quanto riguarda le tempistiche di sfalcio. **CGO3 -** rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda le tempistiche di sfalcio. *L'impegno di baseline prevede specifici periodi di divieti di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede lo sfalcio con l'asportazione della biomassa vegetale. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline.*	Nessuno	Nessuno	L'attività minima (sfalcio) deve avere cadenza annuale, mantenendo in buone condizioni la coltura e non prevede ulteriori vincoli inerenti taglio. *L'impegno di baseline prevede l'obbligo di sfalcio; mentre l'impegno dell'operazione prevede che lo sfalcio venga effettuato in determinati periodi per la salvaguardia della biodiversità e obbliga all'asportazione della biomassa vegetale tagliata. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline*	Lo sfalcio viene praticato senza asportazione di biomassa. Al di fuori delle aree Natura 2000, le tempistiche non sono regolamentate.	Questa gestione attiva permette la conservazione di un habitat ad alto valore ecologico per la sua biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee.	Verifica in loco dell'assenza di biomassa sfalciata, verifica del registro delle operazioni colturali, con evidenza del rispetto delle tempistiche di sfalcio.	Impegno non remunerato.
IMPEGNO B In alternativa allo sfalcio, con le medesime tempistiche può essere effettuato un pascolo con ovini e/o caprini, ove consentito dai piani di gestione.	*I CGO di riferimento sono CGO 2 e/o CGO 3: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato.* **CGO2 -** impegno: rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestioni per quanto riguarda tempistiche e modalità di pascolamento. **CGO3 -** rispettare le indicazioni cogenti dei piani di gestione per quanto riguarda tempistiche e modalità di pascolamento. *L'impegno dell'operazione non va al di là della baseline (CGO 2 e CGO 3).*	Nessuno	Nessuno	*L'attività minima di riferimento potrebbe essere la pratica del pascolamento su prato permanente. L'impegno di baseline non è però pertinente rispetto l'impegno considerato in quanto l'habitat oggetto di salvaguardia non rientra nella definizione di prato permanente, dal momento che la composizione floristica non è caratterizzata da prevalenza di essenze foraggere tipiche delle aree a pascolo*	Nessuna.	Il pascolamento, effettuato in particolari periodi dell'anno, permette la conservazione di un habitat ad alto valore ecologico per la sua biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee.	Verifica in loco dell'avvenuto pascolamento, verifica del registro delle operazioni colturali, con evidenza del rispetto delle tempistiche di pascolamento.	Impegno non remunerato
IMPEGNO C Effettuare tagli o estirpi per contenere le specie erbacee, arbustive ed arboree estranee all'habitat con conseguente sgombero della biomassa	*BCAA di riferimento è la BCAA 7: tra gli impegni della BCAA descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato* **BCAA7**: impegno: divieto di estirpo delle specie arbustive ed arboree alloctone tra il 15 marzo e il 15 agosto. *L'impegno di baseline prevede il rispetto di vincoli temporali in caso di eventuali potature e contenimenti di specie arbustive o arboree alloctone ed invadenti, non l'obbligo di effettuare tali potature/ contenimenti. Pertanto gli impegni dell'operazione sono di livello superiore rispetto alla baseline*	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Non è pratica abituale il contenimento della vegetazione erbacea, arbustiva ed arborea estranea all'habitat	Questa gestione attiva permette la conservazione di un habitat ad alto valore ecologico per la sua biodiversità floristica, ritenuto prioritario per la presenza di orchidee	Verifica in loco dell'assenza delle specie estranee all'habitat, verifica sul registro delle operazioni colturali, con evidenze del rispetto delle tempistiche di taglio.	Impegno remunerato per maggiori costi legati alle operazioni di contenimento delle specie alloctone.

Tabella_operazione_10_1_09

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione “Informazioni specifiche della misura”

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all’allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Le coperture erbacee seminaturali, oltre a rappresentare superficie ammissibile per l’adesione alla presente operazione , possono essere anche utilizzate per soddisfare la componente greening “Aree di interesse ecologico” (EFA) di cui all’art.46 lettera c) del Reg. UE n. 1307/2013.

Considerando però che il premio agro-climatico-ambientale per le suddette superfici remunera impegni di natura completamente diversa (manutenzione attiva) rispetto agli obblighi previsti dalla componente greening “Aree di interesse ecologico” (EFA) non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la

valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.9. Operazione 10.1.10 – Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.9.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al fabbisogno espresso dal sistema agricolo F16 Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici.

L'operazione contribuisce in modo diretto alla Focus Area 5 (d) in quanto incentiva l'introduzione e lo sviluppo nelle aziende agricole di pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera. Con la presente operazione si dà attuazione all'obiettivo specifico "*Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera*" di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

L'operazione fornisce inoltre un contributo indiretto alla Focus Area 4 (b) rispondendo così anche all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua*".

L'operazione concorre al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Mitigazione dei cambiamenti climatici in quanto favorisce la riduzione delle emissioni in atmosfera di ammoniaca e metano attraverso l'utilizzo della tecnica di iniezione diretta degli effluenti di allevamento.

Innovazione in quanto l'iniezione diretta nel terreno degli effluenti di allevamento viene effettuata attraverso l'impiego di apposite macchine il cui utilizzo rappresenta una innovazione per la maggior parte delle aziende agricole lombarde. Le macchine devono inoltre essere dotate di GPS, altra strumentazione non routinaria in ambito agricolo.

Nel caso di fertirrigazione, l'apporto di effluenti viene frazionato in diverse applicazioni. Se viene effettuata una distribuzione in presemina, deve essere utilizzata una macchina per l'iniezione diretta

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

Dalla bibliografia esistente risulta che le attività zootecniche sono responsabili di una significativa parte delle emissioni di metano e di ammoniaca (NH3), le quali interferiscono sia con i processi di acidificazione sia con la formazione secondaria del particolato atmosferico, con conseguente impatto sul cambiamento climatico. L'operazione, in particolare, affronta la problematica legata alle emissioni di ammoniaca durante la fase di distribuzione degli effluenti di allevamento; essa incentiva una modifica alla pratica colturale in essere in quanto comporta l'utilizzo di una tecnica innovativa di distribuzione degli effluenti.

La diffusione di pratiche agronomiche di distribuzione degli effluenti di allevamento attraverso l'uso di macchinari che permettono l'iniezione diretta degli effluenti e la fertirrigazione può contribuire in modo significativo a ridurre le emissioni di ammonica in atmosfera, minimizzando al contempo le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento.

<u>Impegni principali:</u>

1. - effettuare la distribuzione degli effluenti zootecnici tal quali, o dopo trattamento che ne migliora le

caratteristiche chimico fisiche di distribuzione attraverso processi anche combinati di separazione, concentrazione, strippaggio, digestione anaerobica, tramite:

- l'uso di macchine che permettono l'iniezione diretta; tali macchine devono essere dotate di GPS al fine di tracciare, attraverso l'elaborazione di mappe, le superfici oggetto di distribuzione; (impegno remunerato)
- e/o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione che permettono l'assorbimento senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca; tale utilizzo deve essere comprovato da apposite registrazioni verificabili. (impegno remunerato).

La distribuzione delle suddette matrici zootecniche in presemina va effettuata sempre con l'iniezione diretta. Per iniezione diretta si intende l'incorporazione immediata delle matrici zootecniche

2. - divieto di utilizzare fanghi di depurazione (impegno non remunerato);

3. - predisporre, anche in caso di esonero, la Comunicazione nitrati comprensiva di Piano di Utilizzazione Agronomica (impegno non remunerato).

Combinabilità dell'operazione 10.1.10 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento", per le medesime superfici, sono combinabili con le singole operazioni della Misura 10.

- 10.1.10 + 10.1.01 "Produzioni agricole integrate",
- 10.1.10 + 10.1.01 "Produzioni agricole integrate" + 10.1.12 "Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono" intervento 1 (varietà agrarie e ortive),
- 10.1.10 + 10.1.02 "Avvicendamento con leguminose foraggere",
- 10.1.10 + 10.1.04 "Agricoltura conservativa",
- 10.1.10 + 10.1.12 "Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono" intervento 1 (varietà agrarie e ortive).
- 10.1.10 + 10.1.01 "Produzioni agricole integrate" + 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie"
- 10.1.10 + 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie"
- 10.1.10 + 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie" + 10.1.04 "Agricoltura conservativa"

Combinabilità dell'operazione 10.1 10 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.10 , per le medesime superfici, sono combinabili:

- con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica";

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.10, per le medesime superfici, non sono combinabili con le operazioni della misura 12 "Pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3	P4			P5				P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	Mitigazione	Adattamento	
10.1.10								*I*					*C*					*V*		*V*

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.10_sez8

8.2.9.3.9.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno, a compensazione dei maggiori costi derivanti dagli impegni assunti rispetto ad un metodo di distribuzione degli effluenti di allevamento convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni:

- è pari a 6 anni per le domande di sostegno presentate fino al 2020
- è pari a 3 anni per le domande di sostegno presentate a partire dal 2022

8.2.9.3.9.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 91/676/CEE (Direttiva Nitrati) relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.9.3.9.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.9.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti

fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.9.3.9.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale di pianura e collina ISTAT.

Caratteristiche del richiedente:

- essere azienda agricola, che utilizza gli effluenti di allevamento.

Superficie ammissibile

L'agricoltore deve aderire con almeno il 30% della SAU aziendale regionale richiedibile a premio, ricadente in zone di pianura e collina ISTAT.

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15 % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto, purché sia sempre garantito il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'operazione. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

Altre condizioni di ammissibilità

E' ammessa la distribuzione di digestato agrozootecnico ottenuto da matrice con prevalenza di effluente di allevamento.

Per le aziende non zootecniche sono ammesse a premio esclusivamente le superfici che si trovano a distanze limitate rispetto alla sede del centro di produzione degli effluenti di allevamento. Tali distanze saranno definite nelle disposizioni attuative.

Tutte le condizioni di ammissibilità sopra riportate si applicano anche ai beneficiari già sotto impegno prima del 2022.

8.2.9.3.9.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in ZVN
- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000
- Iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici

8.2.9.3.9.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo annuale del pagamento è pari a 105 €/ha.

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10 e della Misura 11; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

OPERAZIONE 10.1.10 - IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Indennizzi Operazione 10.1.10

Intervento	Impegni principali (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Tecniche di distribuzione degli effluenti da allevamento	105	**105**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione 10.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	183,3	n.a.		99	282,3	**282**
Riso	183,3	n.a.	180	99	462,3	**462**
Colture orticole	485,2	n.a.		99	584,2	**584**
Colture arboree	601,2	n.a.		99	700,2	**700**
Seminativi	109,9			99	208,9	**209**
Seminativi	109,9		180	99	388,9	**389**
Colture foraggere	86,4			99	185,4	**184**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione 10.1.01 – Imprese associate ad OP del settore ortofrutticolo

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.10	Misura 10	
Colture orticole	410	n.a.	n.a.	99	509	**509**
Colture arboree	425	n.a.	n.a.	99	524	**524**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	125,3		n.a.		99	224,3	**224**
Riso	125,3	40	n.a.		99	264,3	**264**
Riso	125,3		n.a.	180	99	404,3	**404**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10, Operazione 10.1.01 e Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio G (€/ha)	Impegno accessorio H (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.01			Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10	
Riso	179,3	n.a.		93,5		n.a.		99	371,8	**371**
Riso	179,3	n.a.		93,5	40	n.a.		99	411,8	**411**
Riso	179,3	n.a.		93,5		n.a.	180	99	551,8	**551**
Riso	179,3	n.a.	180	93,5		n.a.		99	551,8	**551**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione10.1.02

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.02	Operazione 10.1.10	Misura 10	
Avvicendamento con leguminose da foraggio	144,5	99	243,5	**243**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione10.1.04

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale Indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.10	Operazione 10.1.04		Misura 10	
1A seminativi	99	243,5		342,5	**342**
1A seminativi	99	243,5	180	522,5	**522**
1B seminativi	99	57,6		156,6	**156**
1B seminativi	99	57,6	180	336,6	**336**
2 seminativi	99	188,4		287,4	**287**
2 seminativi	99	188,4	180	467,4	**467**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10, Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.04

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Operazione 10.1.04		Misura 10	
Riso	93,5		n.a.		99	185,9		378,4	**378**
Riso	93,5	40	n.a.		99	185,9		418,4	**418**
Riso	93,5		n.a.	180	99	185,9		558,4	**558**
Riso	93,5		n.a.		99	185,9	180	558,4	**558**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10, Operazione 10.1.03 e Operazione 11.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10		Operazione 11.1.01		
Riso	88,2		n.a.		99	187,2	**187**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2	40	n.a.		99	227,2	**227**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2		n.a.	180	99	367,2	**367**	377,4	377,4	**377**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10, Operazione 10.1.03 e Operazione 11.2.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10		Operazione 11.2.01		
Riso	88,2		n.a.		99	187,2	**187**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2	40	n.a.		99	227,2	**227**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2		n.a.	180	99	367,2	**367**	343,8	343,8	**343**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione 10.1.12 – Intervento 1

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.10	Operazione 10.1.12		
Orticole (Cipolla rossa di Breme)	99	154,9	253,9	**254**
Orticole (Zucca cappello da prete mantovana)	99	192,0	291,0	**291**
Seminativi (Mais spinato di Gandino)	99	175,3	274,3	**274**
Orticole (Cipolla dorata di Voghera)	99	154,9	253,9	**254**
Seminativi (Mais nero spinoso)	99	175,3	274,3	**274**
Seminativi (Riso vialone nero)	99	119,9	218,9	**219**
Seminativi (Mais rostrato rosso di Rovetta)	99	175,3	274,3	**274**
Orticole (Fagiolo borlotto di Gambolò)	99	173,5	272,5	**272**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.10 e Operazione 11.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.10			Operazione 11.1.01		
Seminativi	99	99	**99**	377,4	377,4	**377**
Colture orticole	99	99	**99**	600	600	**600**
Colture arboree	99	99	**99**	900	900	**900**
Prato permanente	99	99	**99**	122	122	**120**
Colture foraggere	99	99	**99**	600	600	**600**

10.1.10_04

8.2.9.3.9.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.9.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell'operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.10 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda mediante l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Essere azienda agricola che utilizza gli effluenti di allevamento	R6	AM	M	DA	Verifica della comunicazione nitrati presente in SISCO.
Applicazione dell'operazione sul territorio regionale di pianura e collina ISTAT.	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
Superficie ammissibile - L'agricoltore deve aderire con almeno il 30% della SAU aziendale regionale richiedibile a premio ricadente in zone di pianura e collina ISTAT.	R6, R9	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che l'azienda aderisca all'operazione con almeno il 30% della SAU aziendale regionale richiedibile a premio ricadente ricada in zone di pianura e collina ISTAT. L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente in SISCO.
Per le aziende non zootecniche: ammissibilità a premio esclusivamente per le superfici che si trovano a distanze limitate rispetto alla sede del centro di produzione degli effluenti di allevamento.	R6, R9	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che l'azienda non presenti allevamenti ed in tal caso che le superfici richieste a premio rispettino le distanze, fissate dal bando, rispetto alla sede del centro di produzione degli effluenti di allevamento utilizzati. L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel Sistema Informativo Sisco.
Accesso preferenziale – superfici richieste a premio ricadenti in ZVN, in Rete Natura 2000; iscrizione all'elenco regionale degli operatori biologici	R7, R9	AM	I	DA	Relativamente all'iscrizione del beneficiario all'elenco degli operatori biologici, tale verifica viene effettuata attraverso l'utilizzo del sistema informativo Sisco dove è gestito tale elenco regionale.
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino al massimo del 15 % di quella accertata con della domanda di aiuto iniziale.	R6	AM	I	DA	Controllo amministrativo eseguito sul 100% delle domande
Verifica della corretta durata degli impegni	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

tabella rischi 10.1.10

8.2.9.3.9.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.9.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.9.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITANAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Effettuare la distribuzione degli effluenti zootecnici tal quali, o dopo trattamento che ne migliora le caratteristiche chimico fisiche di distribuzione attraverso processi anche combinati di separazione, concentrazione, strippaggio, digestione anaerobica tramite: • ***l'uso di macchine che permettono l'iniezione diretta; (impegno remunerato)*** • ***e/o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione che permettono l'assorbimento senza dispersione atmosferica di odori e ammoniaca; (impegno remunerato).*** ***La distribuzione delle suddette matrici zootecniche in presemina va effettuata sempre con l'iniezione diretta.***	Il CGO di riferimento è il **CGO 1,** qualora le superfici richieste a premio ricadano in ZVN: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato. Impegno in ZVN: - rispetto dei divieti spaziali e temporali e dei massimali previsti per lo spandimento degli e.a.. L'impegno di baseline prevede il rispetto delle regole di spandimento degli e.a. previsti dal programma di azione nitrati al fine di tutelare la qualità delle acque; mentre l'impegno dell'operazione risulta di livello superiore rispetto la baseline, in quanto, oltre al rispetto degli impegni previsti dal CGO1, l'utilizzo di tecniche di iniezione diretta e/o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione degli effluenti di allevamento ha effetti positivi anche sulla qualità dell'aria.	RM FERT. Tra gli impegni RM FERT descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato. Impegni al di fuori delle ZVN: - divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; - rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati sia come rispetto dei MAS per la coltura oggetto di impegno sia come rispetto dei limiti quantitativi di azoto al campo derivanti da e.a.. Gli impegni previsti sono di livello generale e normano l'utilizzo dei fertilizzanti, mentre l'impegno dell'operazione, che prevede l'utilizzo di tecniche di iniezione diretta e /o l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione, ha effetti positivi anche sulla qualità dell'aria e risulta di livello superiore rispetto la baseline.	Nessuno	Nessuno	Gli effluenti di allevamento vengono normalmente distribuiti sui terreni agricoli tramite spandimento in superficie ed interramento non immediato, con mezzi agricoli non dotati di strumentazioni per la georeferenziazione delle lavorazioni.	Tale pratica contribuisce a ridurre le emissioni di ammonica in atmosfera, minimizzando al contempo le perdite degli elementi nutritivi per lisciviazione e ruscellamento.	Verifica della presenza in azienda di: idonee macchine operatrici/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione o, in alternativa, fattura delle operazioni colturali eseguite nel rispetto delle condizioni previste dalla tecnica di iniezione diretta degli e.a. o di fertirrigazione, rilasciata dal contoterzista. -mappe di distribuzione degli effluenti, prodotte da GPS. - registrazioni comprovanti l'uso di macchine/attrezzature/impianti fissi per la fertirrigazione	Impegno remunerato per maggiori costi legati alla distribuzione con l'impiego di macchine dotate di strumentazioni e meccanismi più avanzati o con impianti fissi per la fertirrigazione in copertura (tecnica combinata). I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento)

tabella informazioni_1

IMPEGNO B Divieto di utilizzo dei fanghi di depurazione	Nessuno	Nessuno	D. lgs 27.1.1992 n. 99. D.g.r. 1 luglio 2014 - n. X/2031	Nessuno	L'utilizzo dei fanghi è possibile previa comunicazione agli Enti competenti in materia nel rispetto della normativa vigente.	I fanghi di depurazione, dato il loro contenuto in metalli pesanti e inquinanti organici, non assicurano il mantenimento di idonee caratteristiche chimico/fisiche del terreno agrario e il mantenimento dell'equilibrio biologico dello stesso. Pertanto il divieto di utilizzo di fanghi si ritiene tuteli maggiormente i suoli.	Verifica documentale delle notifiche di spandimento in riferimento al beneficiario ed alla superficie soggetta ad impegno. Verifica dell'assenza di fanghi sulle superfici soggette ad impegno.	Impegno non remunerato.
IMPEGNO C Predisporre, anche in caso di esonero, la Comunicazione nitrati comprensiva di Piano di Utilizzazione Agronomica	*Il CGO di riferimento*, qualora le superfici richieste a premio ricadano in ZVN, *è il **CGO 1**: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato.* **CGO1**: impegno in ZVN: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione nitrati regionale. *L'impegno dell'operazione va al di là della baseline in quanto vincola anche le aziende esonerate dagli obblighi amministrativi previsti dal CGO1 a predisporre la comunicazione nitrati.*	**RM FERT.** Tra gli impegni RM descritti nel DM 180/2015 e declinati alivello regionale, di seguito si riportano gli impegni ritenuti pertinenti rispetto all'impegno considerato. Impegni al di fuori delle ZVN: obblighiamministrativi previsti dal programma d'azione nitrati regionale. *L'impegno dell'operazione va al di là della baseline in quanto vincola anche le aziende esonerate a predisporre la comunicazione nitrati.*	Nessuno	Nessuno	La comunicazione nitrati è obbligatoria solo per alcune aziende, in funzione della quantità di effluenti di allevamento e/o fertilizzante contenente azoto utilizzato, secondo quanto previsto dalla normativa regionale attuativa della Direttiva Nitrati.	Il piano di utilizzazione agronomica guida l'agricoltore nella gestione più efficiente degli e.a.	Verifica della presenza della comunicazione nitrati.	Impegno non remunerato.

tabella informazioni_2

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche della misura"

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Gli impegni connessi all'operazione 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento" sono di natura completamente diversa rispetto agli impegni previsti dalle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3), pertanto non si ravvisa rischio di doppio finanziamento.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.10. Operazione 10.1.11 - Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.10.1. Descrizione del tipo di intervento

L'attivazione dell'operazione risponde ai seguenti fabbisogni del sistema agricolo:

- F13 tutela della biodiversità
- F14 Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna

L'operazione contribuisce in modo diretto alla focus area 4 a) in quanto incentiva la conservazione delle risorse genetiche a tutela della biodiversità e concorre all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Non si evidenziano contributi indiretti alle altre Focus Area.

L'operazione, inoltre, contribuisce ai seguenti obiettivi trasversali:

Ambiente e **Adattamento ai cambiamenti climatici** in quanto sostenendo la conservazione di razze animali locali, garantiscono da un lato la salvaguardia della biodiversità e dall'altro la diffusione di specie animali più resistenti e vigorose tali da rispondere meglio alle variazioni climatiche ed ambientali.

Con l'operazione s'intende contribuire alla salvaguardia della biodiversità animale, attraverso un sostegno per l'allevamento di animali appartenenti a razze locali minacciate di abbandono iscritte ad un Registro Anagrafico o a un Libro genealogico.

Con questa operazione si vuole sostenere gli allevatori che mantengono animali di razze locali, meno produttive ma più resistenti ai cambiamenti climatici rispetto ad altre razze e destinate ad essere abbandonate se non si garantisce a questi allevatori un adeguato livello di reddito; il sostegno è finalizzato a conservare la biodiversità animale e mantenere vitale in alcune aree della regione un modello di agricoltura sostenibile.

L'intervento è volto al mantenimento della consistenza degli animali appartenenti alle razze locali di specie animali a limitata diffusione, indicate nell'allegato H al Programma e si configura pertanto come un sostegno alla conservazione della situazione in essere.

All'allevamento di tali razze sono spesso connesse produzioni legate al territorio, sia come prodotti caseari che come carni, che rappresentano una ricchezza culturale e storica utile anche a valorizzare l'economia locale. Tutte le razze inserite nell'elenco sono registrate nella banca dati della FAO "*Domestic Animal Diversity Information System"* (DAD-IS) e della European Association of Animal Sciences (EAAP), entrambe integrate nel EFABISNet ("*European farm animal biodiversity information system network*") grazie al quale vengono registrati e messi a disposizione gli elenchi nazionali delle razze e le informazioni sul loro stato di conservazione.

L'implementazione di tali dati è realizzata, in convenzione con il Mipaaf, dall' "Italian National Focal Point FAO for Farm Animal Biodiversity"(presso l'Università di Padova e il Consdabi di Benevento (Consorzio

per la Sperimentazione, Divulgazione e Applicazione di Biotecniche Innovative)) che si avvale della collaborazione delle Associazioni Provinciali e Regionali degli Allevatori, delle Associazioni Nazionali Allevatori e delle Regioni.

Impegni principali:

A. allevamento in purezza di nuclei di animali di una o più razze minacciate di abbandono, anche appartenenti a specie diverse, come da allegato H al Programma (impegno remunerato);
B. Durante il periodo d'impegno le UB richieste a premio con la domanda iniziale di pagamento non possono ridursi. Tuttavia, in caso di riduzione dei capi per cause di forza maggiore o circostanze eccezionali, i beneficiari possono fare ricorso all'articolo 4 del Reg. (UE) n. 640/2014; in tale caso non è richiesto il rimborso del sostegno ricevuto negli anni precedenti, Le razze animali minacciate di abbandono riconosciute a livello regionale rispettano le condizioni stabilite dai punti 2 e 3 dell'articolo 7 del Reg. UE n. 807/2014. Tali requisiti sono descritti, per ciascuna razza, nell'allegato H al Programma (impegno remunerato).

Combinabilità dell'operazione 10.1.11 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.11 "Salvaguardia di razze animali minacciate di abbandono", data la natura completamente diversa degli impegni, è combinabile con tutte le altre operazioni della Misura 10.

Combinabilità dell'operazione 10.1.11 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.11 "Salvaguardia di razze animali minacciate di abbandono" sono combinabili con quelli previsti dalle Misure 11 "Agricoltura biologica" e 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole in Natura 2000.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
10.1.11							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.11_sez8

8.2.9.3.10.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per UB sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti, rispetto ad un allevamento convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di:

- 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2022;
- 6 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2022.

8.2.9.3.10.3. Collegamenti con altre normative

Legge n. 30/91 “Disciplina della riproduzione animale”.

8.2.9.3.10.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;
- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.10.5. Costi ammissibili

L’importo annuale del pagamento è calcolato per UB allevata, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall’allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell’articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull’uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all’Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell’Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

I premi previsti per l’adesione all’operazione compensano i soli impegni che vanno al di là delle normali pratiche, in quanto vengono riconosciuti i maggiori costi e minori ricavi connessi all’allevamento di razze animali meno produttive.

8.2.9.3.10.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Numero minimo di UB

Per aderire all'operazione l'azienda deve allevare un numero minimo di UB pari a 3 per i bovini,1,5 per ovini e caprini e 1 per gli equini.

La soglia minima proposta garantisce la disponibilità di un numero di capi sufficiente ad assicurare la rimonta interna aziendale, senza ricorrere ad acquisti esterni.

Altre condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a premio i capi appartenenti alle razze animali minacciate di abbandono indicate nell'allegato H al Programma, allevati nelle zone di origine.

8.2.9.3.10.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nessuno

8.2.9.3.10.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

- 400 €/UB per i bovini e gli ovicaprini
- 235 €/UB per gli equini

L'importo supera il massimale stabilito nell'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013, pari a 200 €/UB. Lo stesso allegato prevede, però, che questo massimale può essere maggiorato in casi debitamente motivati tenuto conto di particolari circostanze. Si ricorre alla deroga prevista dal Regolamento per i seguenti motivi:

Bovini e ovicaprini

- il differenziale di margine lordo tra un allevamento di razze minacciate di abbandono e un allevamento di razze selezionate è considerevolmente superiore al massimale dell'allegato II (pari a 200 €/UB, contro i 400 €/UB), come risultato dei calcoli riportati nell'allegato L al presente

Programma;

- le razze minacciate di abbandono sono di norma allevate nelle aree più marginali della Regione (montagna, collina), in aziende di piccole dimensioni, per le quali l'importo di 200 €/UB, sarebbe scarsamente remunerativo in relazione agli impegni derivanti dall'adesione all'operazione (tecnici ed amministrativi);

- L'importo fissato è inferiore alla differenza di margine lordo allevamenti di razze minacciate di abbandono e allevamenti di razze selezionate per tutte le specie interessate, pertanto non si ravvisano rischi di sovracompensazioni.

Equini

- I differenziali di margine lordo tra razze selezionate e razze locali a limitata diffusione superano il valore massimo previsto dall'allegato II (pari a 200 €/UB, contro i 235 €/UB), come risultato dei calcoli riportati nell'allegato L al presente Programma;

- un indennizzo pari all'effettivo valore calcolato può contribuire ad incentivare l'allevamento di razze equine locali, meno produttive e redditizie, annullando il differenziale in favore di razze selezionate più remunerative in termini economici.

Per la metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L al presente Programma; metodologia e calcoli sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.9.3.10.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.10.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell'operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.11 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Territori ammissibili Ogni razza nel proprio territorio di origine e diffusione secondo quanto indicato nell'allegato H al PSR	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
Razze animali ammissibili: tutte quelle indicate nell'allegato H al PSR	R6	AM	M	DA	Controllo effettuato sul 100% delle domande per quanto riguarda l'indicazione della razza. Solo da controllo in loco si verificano puntualmente i soggetti sulla base dei tabulati rilasciati dall'APA che attestano l'iscrizione dei capi al RA o LG
Consistenza minima di UB chieste a premio con la domanda		AM, AZ	I, M	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo SISCO verifica che venga richiesto il numero minimo di capi Controllo in loco per la verifica del numero di capi presenti in azienda
Verifica della corretta durata degli impegni	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione dei capi oggetto di impegno	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda i capi oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di allevamenti e capi registrati nell'Anagrafe zootecnica. Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.11

8.2.9.3.10.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.10.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.10.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/ REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A Allevare in purezza nuclei di animali di una o più razze minacciate di abbandono	I CGO di riferimento sono il **CGO 7** e il **CGO 8**: tra gli impegni del CGO descritti nel DM 180/2015 e declinati a livello regionale, di seguito si riportano esclusivamente gli impegni ritenuti pertinenti rispetto l'impegno considerato. CGO7: impegno riferito a agli allevamenti di bovini/bufalini: aggiornamento del registro di stalla e della BDN rispetto alla realtà aziendale e identificazione corretta dei capi. GGO8 impegno riferito ad allevamenti di ovini e caprini: aggiornamento del registro di stalla e della BDN rispetto alla realtà aziendale e identificazione corretta dei capi. L'impegno di baseline prevede il rispetto delle norme sull'identificazione degli animali; mentre l'impegno dell'operazione prevede l'allevamento in purezza di capi animali appartenenti a razze minacciate di abbandono nonché oneri amministrativi aggiuntivi, rispetto a quelli di baseline, al fine di ottenere la certificazione attestante l'appartenenza dei capi a tali razze. Pertanto l'impegno dell'operazione è di livello superiore a quello di baseline.	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli allevatori prediligono razze cosmopolite che garantiscono il raggiungimento di livelli produttivi maggiori e quindi un maggior reddito.	Contribuisce alla salvaguardia della biodiversità animale, in particolare di razze locali più resistenti ai cambiamenti climatici rispetto ad altre razze.	Si verifica la documentazione relativa ad ogni capo animale rilasciata dalla competente Associazione (di livello nazionale o periferico) che gestisce il Registro Anagrafico o il Libro Genealogico. L'iscrizione di un capo al registro anagrafico o al libro genealogico garantisce che il capo animale richiesto a premio è stato sottoposto a una verifica da parte di esperti di razza, finalizzata all'individuazione della presenza dei caratteri distintivi di razza.	Impegno remunerato per minori redditi derivanti da una minore produttività delle razze richieste a premio rispetto a quella delle razze comunemente allevate. Nel premio non sono stati calcolati i costi di transazione.
IMPEGNO B Non ridurre il numero di UB richieste a premio con la domanda iniziale durante il periodo d'impegno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli allevatori non hanno particolari vincoli di mantenimento delle UB, quindi la consistenza dell'allevamento può variare annualmente a seconda delle scelte imprenditoriali.	Il mantenimento di una quantità di UB costante durante l'intero periodo d'impegno, garantisce la salvaguardia della biodiversità animale.	Si verifica annualmente che le UB collegate ai capi iscritti al Registro Anagrafico o al Libro Genealogico vengano mantenute rispetto alla quantità richiesta con la domanda iniziale.	Impegno remunerato contestualmente all'impegno A

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche della misura"

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le razze animali ammesse a sostegno sono descritte nell'Allegato H al presente Programma.

- Razze Bovine: Varzese-Ottonese, Cabannina, Bianca di Val Padana, Grigio Alpina, Rendena, Bruna linea carne.
- Razze ovine: Pecora di Corteno, Pecora Brianzola, Pecora Ciuta.
- Razze caprine: Capra di Livo o Lariana, Capra Orobica o di Val Gerola, Capra Frisa Valtellinese o Frontalasca, Capra Bionda dell'Adamello, Capra Verzaschese.
- Razze equine: Cavallo agricolo da tiro pesante rapido (CAITPR)

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Gli impegni connessi all'operazione 10.1.11 "Salvaguardia di razze animali locali minacciate di

abbandono" riguardano il mantenimento di animali appartenenti alle razze locali e sono di natura completamente diversa rispetto agli impegni previsti dalle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3); pertanto non si ravvisa rischio di doppio finanziamento.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.11. Operazione 10.1.12 - Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono

Sottomisura:

- 10.1 - pagamento per impegni agro-climatico-ambientali

8.2.9.3.11.1. Descrizione del tipo di intervento

Con l'operazione si intende rispondere al fabbisogno del sistema agricolo F13 Tutela della biodiversità.

L'operazione contribuisce in modo diretto alla focus area 4 a) in quanto incentiva la conservazione delle risorse genetiche e l'introduzione e il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità e all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia";

Non si evidenziano contributi indiretti ad altre Focus Area, mentre l'operazione concorre agli obiettivi trasversali:

Ambiente e **Adattamento ai cambiamenti climatici.** L'operazione concorre a questi obiettivi in quanto, sostenendo la coltivazione di specie vegetali autoctone di interesse locale, garantiscono da un lato la salvaguardia della biodiversità e dall'altro la diffusione di specie vegetali più resistenti e vigorose tali da rispondere meglio alle variazioni climatiche ed ambientali.

Con l'operazione proposta sarà sostenuta la coltivazione di quelle varietà vegetali erbacee ed arboree indicate nell'allegato I al Programma, storicamente presenti sul territorio lombardo e la cui coltivazione rischia di scomparire in favore di varietà di moderna costituzione, più produttive e redditizie.

L'intervento è, pertanto, volto a incentivare la coltivazione di specie e varietà vegetali tipiche di alcune aree della regione, attualmente quasi del tutto abbandonate e favorire l'incremento della biodiversità vegetale, una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali che in passato hanno contribuito a far conoscere le zone di origine.

Le varietà vegetali ammesse al sostegno risultano a rischio di abbandono sulla base della classificazione effettuata utilizzando la metodologia "Quantificazione dei livelli di rischio attribuiti a ciascuno dei 9 fattori di rischio" tratta dalle Linee Guida del Piano Nazionale Biodiversità agraria approvate dal Ministero per le Politiche Agricole e forestali con proprio decreto (Decreto 6 Luglio 2012).

Con DM del Ministero Politiche agricole e forestali del 6 luglio 2012 sono state adottate le linee guida nazionali per la conservazione in situ, on farm ed ex situ, della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario. Utilizzando la metodologia "Quantificazione dei livelli di rischio attribuiti a ciascuno dei 9 fattori di rischio", tratta dalle linee guida del Piano Nazionale Biodiversità Agraria (PNBA), si sono definiti gli indicatori dello status di specie a rischio delle varietà vegetali interessate dall'operazione, così come richiesto dall'art 7 (4) del Regolamento delegato (UE) n. 807/2014. Le varietà vegetali minacciate di abbandono riconosciute a livello regionale, sono state individuate in conformità con il DM sopra richiamato.

Le varietà vegetali individuate ed oggetto di sostegno rispettano le condizioni stabilite dai punti 2 e 4 dell'articolo 7 del Reg. UE n. 807/2014 e tali condizioni sono riportate nell'allegato I al Programma.

L'operazione sostiene la conservazione di pratiche colturali in essere.

Intervento 1 – Coltivazione di varietà agrarie ed ortive da conservazione

Impegni principali:

A. coltivare varietà agrarie e ortive iscritte nel registro nazionale varietale – sezione varietà da conservazione, per la Lombardia, come da allegato I al Programma (impegno remunerato);
B. impiegare per le semine materiale di propagazione provvisto della certificazione di identità varietale secondo la vigente normativa sementiera relativa alle varietà da conservazione (impegno non remunerato);
C. in caso di automoltiplicazione aziendale a seguito di impiego di materiale iniziale certificato, disporre di analisi per la valutazione delle caratteristiche originarie (omogeneità e stabilità) della varietà, da effettuarsi al terzo anno di impegno presso gli Enti preposti, che attesti il mantenimento di tali caratteristiche nel materiale automoltiplicato (impegno non remunerato).

Intervento 2 – Coltivazione di varietà arboree e di vite a rischio di abbandono

A. coltivare varietà di vite e/ fruttiferi, come da allegato I al Programma, storicamente presenti nel territorio lombardo, la cui conformità genetica e rispondenza sanitaria siano riferite alla normativa vigente (impegno remunerato);
B. in caso di impianti ex novo di vite o di altri fruttiferi, impiegare materiale di propagazione provvisto di certificazione di identità varietale (impegno non remunerato).

Gli interventi 1 e 2 sono alternativi tra loro.

Combinabilità dell'operazione 10.1.12 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.12 "Salvaguardia di varietà vegetali a rischio di abbandono" intervento 1, per le medesime superfici e coltura, è combinabile con le seguenti operazioni della Misura 10: 10.1.10 "Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento",.

Combinabilità dell'operazione 10.1.12 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.1.12 "Salvaguardia di varietà vegetali a rischio di abbandono", non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole in Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
10.1.12							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.1.12_sez8

8.2.9.3.11.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti rispetto ad un metodo di coltivazione convenzionale praticato in regione e alla baseline (condizionalità, attività minime, requisiti minimi sull'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, altri requisiti obbligatori).

La durata degli impegni è di:

- 3 anni per le domande di sostegno attivate a partire dal 2022;
- 6 anni per le domande di sostegno attivate negli anni precedenti al 2022.

8.2.9.3.11.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 1096 /1971 “Disciplina dell’attività sementiera”;
- DPR 8 ottobre 1973, n. 1065 “Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096”;
- D.lgs. 29 ottobre 2009, n. 149 “Attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l’ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate a condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà”;
- D.lgs. 30 dicembre 2010, n. 267 “Attuazione della direttiva 2009/145/CE recante talune deroghe per l’ammissione di ecotipi e varietà orticole tradizionalmente coltivate in particolari località e regioni minacciate da erosione genetica, nonché di varietà orticole prive di valore intrinseco per la produzione a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà”;
- Decreto Regione Lombardia n. 9167 dell’11/10/2013 “ Procedure per la presentazione e l’istruttoria delle domande d’iscrizione alla sezione delle varietà da conservazione del Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive”;
- D.M. 4 maggio 2006 “Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché dele specie erbacee a moltiplicazione agamica”;
- D.M. 24 luglio 2003 “Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto”;
- Decreto Legislativo 25 giugno 2010 n. 124 “Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;
- Decreto Mipaf del 6 luglio 2012 relativo all’adozione del Piano nazionale della biodiversità agraria.

8.2.9.3.11.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori e loro associazioni;

- Altri gestori del territorio.

8.2.9.3.11.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Il pagamento è calcolato con riferimento ad impegni che vanno oltre le pratiche abituali (ordinarie) adottate in regione e oltre la baseline (condizionalità, criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, par 1, lett. c) – punti ii e iii del reg. UE n. 1307/2013, requisiti minimi sull'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari e altri requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale/regionale).

La metodologia utilizzata e i calcoli effettuati per la definizione dei premi sono riportati all'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Sono stati definiti premi diversi in funzione delle tipologie di colture oggetto di sostegno.

8.2.9.3.11.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale, limitatamente ai territori di origine e diffusione delle varietà indicate nell'allegato I al Programma.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento coltivata a varietà vegetali erbacee può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento coltivata a varietà vegetali arboree non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;
- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino ad un massimo del 15 % della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto, purchè venga garantito il rispetto delle condizioni di ammissibilità dell'operazione.

La superficie minima oggetto d'impegno deve essere pari a **2.500 mq**; tale quantità può essere raggiunta cumulando le superfici coltivate con varietà differenti, sia erbacee che arboree.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in relazione alla dimensione media aziendale delle superfici destinate a varietà vegetali erbacee ed arboree minacciate di abbandono,

estremamamente ridotte, data la specificità e la localizzazione delle stesse. Soglie più elevate comprometterebbero l'adesione di aziende che coltivano superfici di modeste dimensioni, con il rischio di ridurre l'efficacia dell'operazione.

Si è fatto ricorso a tale soglia per assicurare l'efficacia ambientale dell'operazione a livello di singola azienda e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.9.3.11.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nessuno

8.2.9.3.11.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

OPERAZIONE 10.1.12 - IMPORTI E ALIQUOTE DI SOSTEGNO

Indennizzi Operazione 10.1.12 – Intervento 1

Specie/varietà	Impegni principali (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Cipolla rossa di Breme	154,9	**155**
Zucca cappello da prete mantovana	192	**192**
Mais spinato di Gandino	175,3	**175**
Cipolla dorata di Voghera	154,9	**155**
Mais nero spinoso	175,3	**175**
Riso vialone nero	119,9	**120**
Mais rostrato rosso di Rovetta	175,3	**175**
Fagiolo borlotto di Gambolò	173,5	**173**

Indennizzi Operazione 10.1.12 – Intervento 2

Specie/varietà	Impegni principali (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Melo	900	**900**
Vite	900	**900**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 10.1.12 – Intervento 1 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha) Operazione 10.1.10	Impegni principali (€/ha) Operazione 10.1.12	Totale impegni (€/ha) Misura 10	Totale indennizzo (€/ha) Misura 10
Orticole (Cipolla rossa di Breme)	99	154,9	253,9	**254**
Orticole (Zucca cappello da prete mantovana)	99	192	291	**291**
Seminativi (Mais spinato di Gandino)	99	175,3	274,3	**274**
Orticole (Cipolla dorata di Voghera	99	154,9	253,9	**254**
Seminativi (Mais nero spinoso)	99	175,3	274,3	**274**
Seminativi (Riso vialone nero)	99	119,9	218,9	**219**
Seminativi (Mais rostrato rosso di Rovetta)	99	175,3	274,3	**274**
Orticole (Fagiolo borlotto di Gambolò)	99	173,5	272,5	**272**

Tabella importi e aliquote sostegno 10.1.12

8.2.9.3.11.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.11.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

Per quanto riguarda la verificabilità e controllabilità degli impegni dell’operazione, si rimanda alla specifica tabella riportta nella sezione "Informazioni specicihe dell'intervento", paragrafo "Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale".

OPERAZIONE 10.1.12 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni; • Altri gestori del territorio	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Le varietà oggetto del sostegno devono essere iscritte al registro nazionale varietale	R6	AM AZ	I, M	DA, DP	Controllo eseguito tramite la verifica nel sistema informativo di codici varietali abilitati. Verifica in azienda dell'utilizzo di sementi certificate
Territori ammissibili Ogni varietà nel proprio territorio di origine e diffusione secondo quanto indicato nell'allegato I al PSR	R6	AM	I	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS e dei dati relativi al fascicolo aziendale presenti nel sistema informativo Sisco.
Superfici minime di adesione: 2.500 mq tale quantità può essere raggiunta cumulando le superfici coltivate con varietà differenti, sia erbacee che arboree	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, coltivata con varietà vegetali erbacee, può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Controllo amministrativo eseguito sul 100% delle domande
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, coltivata con varietà vegetali arboree, NON può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Controllo amministrativo eseguito sul 100% delle domande
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino al massimo del 15 % di quella accertata con della domanda di aiuto iniziale.	R8	AM	I	DA	Controllo amministrativo eseguito sul 100% delle domande
Verifica della corretta durata degli impegni (5 o 6 anni)	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.1.12

8.2.9.3.11.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.11.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.11.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Per i dettagli si rimanda alla seguente tabella, che mette in relazione gli impegni dell'operazione con la baseline, ne evidenzia il loro significato ambientale e agronomico, descrive gli elementi di verificabilità e controllabilità e precisa se tali impegni sono remunerati in termini di costi aggiuntivi e/o mancati redditi o se non sono remunerati.

La tabella è riportata anche nell'allegato V al Programma.

IMPEGNO	CGO E BCAA – CONDIZIONALITA NAZIONALE E REGIONALE	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI REQUISITI NAZIONALI/REGIONALI RILEVANTI	ATTIVITÀ MINIME	PRATICHE ORDINARIE	SIGNIFICATO AMBIENTALE E AGRONOMICO	VERIFICABILITÀ E CONTROLLABILITÀ	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
INTERVENTO 1 - Coltivazione di varietà agrarie ed ortive da conservazione								
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A ***Coltivare varietà agrarie e ortive iscritte nel registro nazionale varietale – sezione varietà da conservazione***	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli agricoltori prediligono la coltivazione di varietà vegetali agrarie ed ortive che garantiscono il raggiungimento di livelli produttivi maggiori e quindi un maggior reddito.	Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.	Verifica della presenza in campo delle varietà ammesse al sostegno.	Impegno remunerato per minori ricavi derivanti da minore rese delle varietà richieste a premio rispetto a quelle comunemente coltivate. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).
IMPEGNI B e C ***Per le semine impiegare materiale di propagazione provvisto della certificazione di identità varietale, o in caso di automoltiplicazione aziendale, a seguito di impiego di materiale iniziale certificato, disporre di analisi per la valutazione delle caratteristiche originarie (omogeneità e stabilità) della varietà, da effettuarsi al 3° anno di impegno presso gli Enti preposti che attesti il mantenimento di tali caratteristiche nel materiale moltiplicato***	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nell'ordinarietà gli agricoltori utilizzano cultivar più produttive che vengono commercializzate dalle grandi ditte sementiere.	Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.	Verifica della presenza di certificati di identità varietale per il materiale di propagazione acquistato e/o di analisi per attestare il mantenimento dell'identità varietale in caso di utilizzo di materiale di propagazione automoltiplicato. L'ente preposto per il rilascio di certificazioni e l'effettuazione di analisi è un ente pubblico. (es. CRA – consiglio per la ricerca in agricoltura).	Impegno non remunerato
INTERVENTO 2 - Coltivazione di varietà arboree e di vite a rischio di abbandono								
IMPEGNI PRINCIPALI								
IMPEGNO A ***Coltivare varietà di vite e/ fruttiferi, come da allegato I al Programma, storicamente presenti nel territorio lombardo, la cui conformità genetica e rispondenza sanitaria siano riferite alla normativa vigente.***	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nella pratica abituale gli agricoltori prediligono la coltivazione di varietà vegetali viticole e frutticole che garantiscono il raggiungimento di livelli produttivi maggiori e quindi un maggior reddito.	Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.	Verifica della presenza in campo delle varietà ammesse al sostegno tramite la verifica della certificazione varietale rilasciata dal nucleo di premoltiplicazione ufficialmente riconosciuto da cui la pianta proviene.	Impegno remunerato per minori redditi derivanti da minori rese delle varietà richieste a premio rispetto a quelle delle varietà comunemente coltivate. I costi di transazione sono stati calcolati trasversalmente e si riferiscono ai costi amministrativi legati alla presentazione delle domande (iniziali e di pagamento).
IMPEGNO B ***In caso di impianti ex novo di vite o di altri fruttiferi, impiegare materiale di propagazione provvisto di certificazione di identità varietale.***	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nessuno	Nell'ordinarietà gli agricoltori utilizzano cultivar più produttive acquistate presso i vivai.	Favorisce l'incremento della biodiversità vegetale nonché una maggiore resilienza ai cambiamenti climatici e il recupero di produzioni locali.	Verifica della presenza di certificati di identità varietale per il materiale di propagazione acquistato. Il rilascio della certificazione varietale è effettuato dai nuclei di premoltiplicazione ufficialmente riconosciuti.	Impegno non remunerato

Tabella_operazione_10_1_12

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Per la descrizione dei requisiti minimi si rimanda a quanto indicato nella sezione "Informazioni specifiche della misura"

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Le varietà ammesse al sostegno sono descritte nell'Allegato I al Programma.

Varietà agrarie ed ortive: Zucca cappello del prete mantovana, Cipolla rossa di Breme, Mais spinato di Gandino, Cipolla dorata di Voghera, Mais nero spinoso, Riso vialone nero, Mais rostrato rosso di Rovetta, Fagiolo borlotto di Gambolò.

Varietà di vite: Groppello di Mocasina, Invernenga, Maiolina, Mornasca, Schiava Nera.

Varietà di melo: Calvilla bianca d'inverno, Calvilla Ruggine, Campanino, Carla, Declo, Durello, Frascona, Pomella Genovese, Rosa mantovana, Rosmarina bianca.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche standard, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Demarcazione con il Greening

Poiché il premio connesso agli impegni dell'operazione 10.1.12 remunera la coltivazione di specie agrarie

erbacee ed arboree a rischio di abbandono, sussiste il rischio di doppio finanziamento qualora le superfici oggetto di impegno venissero utilizzate per soddisfare gli obblighi della componente greening "Diversificazione delle colture" di cui all'art. 44 del Reg. UE n. 1307/2013. In tal caso il premio agro-climatico-ambientale non sarà pagato.

Il premio agro-climatico-ambientale viene viceversa corrisposto interamente se l'obbligo greening "Diversificazione delle colture" viene soddisfatto attraverso il rispetto degli obblighi previsti all'art. 44 Reg. UE n. 1307/2013.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto. Per l'analisi e la valutazione di merito, si rimanda alla sezione 14 del presente Programma.

8.2.9.3.12. Operazione 10.2.01 - Conservazione della Biodiversità animale e vegetale

Sottomisura:

- 10.2 - sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura

8.2.9.3.12.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione viene attivata in risposta al fabbisogno del sistema agricolo F13 Tutela della biodiversità.

L'operazione contribuisce in modo diretto alla focus area 4 a) in quanto incentiva la conservazione delle risorse genetiche a tutela della biodiversità e concorre all'obiettivo specifico "*Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità*", di cui al capitolo 5 "Descrizione della Strategia".

Non si evidenziano contributi indiretti ad altre Focus Area, mentre l'operazione concorre agli obiettivi trasversali:

Ambiente e **Adattamento ai cambiamenti climatici,** in quanto, sostenendo la conservazione di razze animali locali, garantiscono da un lato la salvaguardia della biodiversità e dall'altro la diffusione di specie animali più resistenti e vigorose tali da rispondere meglio alle variazioni climatiche ed ambientali.

L'operazione vuole sostenere l'attività di conservazione di varietà vegetali e di razze animali autoctone ed a limitata diffusione svolta da Enti e Istituti, pubblici e privati, che operano nel campo della ricerca, Fondazioni e altri Enti Pubblici di comprovata capacità nel settore della conservazione della biodiversità vegetale ed animale, in modo da garantire la conservazione di un patrimonio genetico d'interesse lombardo, portare dei vantaggi in termini di qualità delle produzioni vegetali e animali, di maggiore longevità e benessere nel caso degli animali e tutelare la biodiversità vegetale ed animale.

Si tratta di un'attività di conservazione in situ e/o ex situ, in linea con la definizione dell'articolo 8, paragrafo 1, punti a) e d) del Reg. UE n. 807/2014.

<u>Impegni principali:</u>

Presentare un progetto di conservazione che contempli almeno due tra le attività seguenti, classificabili come "azioni mirate" e "azioni di accompagnamento", così come definite nell'articolo 8, paragrafo 2, punti a) e c) del del Reg. UE n. 807/2014:

Azioni mirate

- Verifiche in termine di struttura genetica di popolazioni;
- Verifica del livello di inbreeding (dato di estremo interesse non solo la singola azienda, ma per i comprensori come i distretti, le cooperativa, la PA come regione o comuni o comunità montane, etc.);
- Screening della attuale situazione della biodiversità;
- Ricerca di materiale riproduttivo;
- Risanamento fitosanitario del materiale di moltiplicazione e sua riproduzione;
- Preparazione di materiale sano (seme, barbatelle, astoni, portainnesti) per la sua reintroduzione e ridiffusione nei territori di origine e mantenimento della selezione conservatrice;

- Conservazione in situ delle risorse genetiche di interesse per il territorio lombardo a rischio di erosione genetica;
- Promozione di una rete di salvaguardia che raccolga le risorse genetiche ritenute importanti per le comunità rurali locali ed a rischio di erosione genetica;
- Conservazione ex situ delle risorse genetiche di interesse per il territorio lombardo in collaborazione con Istituzioni scientifiche di comprovata capacità nel settore;
- Caratterizzazione morfologica e genetica delle risorse in collaborazione con istituzioni scientifiche di comprovata capacità nel settore;
- Monitoraggio zootecnico in ambito riproduttivo sulle popolazioni di riferimento;
- Costituzione ed aggiornamento di un database con i dati di tipo genetico e genealogico acquisiti in ambito dell'attività di campionamento e della successiva analisi;

Azioni di accompagnamento

- Indagini bibliografiche e prospezioni territoriali al fine di identificare e caratterizzare le risorse genetiche d'interesse agrario aventi un forte legame con il territorio lombardo, finalizzate anche a favorire il trasferimento delle informazioni al mondo agricolo e la diffusione delle conoscenze;
- Redazione di schede morfologiche, ampelografiche, pomologiche di ciascuna risorsa genetica al fine di consentire a tecnici, agricoltori e funzionari preposti al controllo, di riconoscere le risorse genetiche autoctone come effettivamente appartenenti allo standard;
- Conservazione delle piccole popolazioni: possibilità di indirizzare schemi riproduttivi (piani di accoppiamento) per limitare gli effetti negativi di un eventuale alto livello di inbreeding verificato o per scongiurarne l'eventuale presenza (effetti ed implicazioni su benessere animale).

La durata massima dei progetti è di **36 mesi** (con rendicontazioni annuali).

Demarcazione con il PO nazionale "Biodiversità". Gli interventi finanziati sul Programma di Sviluppo Rurale regionale non saranno finanziati sul Programma nazionale.

Combinabilità dell'operazione 10.2.01 con altre operazioni della Misura 10

Gli impegni collegati all'operazione 10.2.01 "Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale", non sono combinabili con quelli di altre operazioni della Misura 10.

Combinabilità dell'operazione 10.2.01 con le altre Misure del Programma

Gli impegni collegati all'operazione 10.2.01"Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale ", non sono combinabili con quelli previsti dalla Misura 11 "Agricoltura biologica" e dalla Misura 12 "Pagamenti compensativi per le aree agricole in Natura 2000".

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 10 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
10.2.01							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M10.2.01_sez8

8.2.9.3.12.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto sarà concesso sotto forma di contributo in conto capitale.

8.2.9.3.12.3. Collegamenti con altre normative

- Legge n. 30/91 "Disciplina della riproduzione animale";
- Legge n. 1096 /1971 "Disciplina dell'attività sementiera";
- DPR 8 ottobre 1973, n. 1065 "Regolamento di esecuzione della legge 25 novembre 1971, n. 1096";
- D.lgs. 29 ottobre 2009, n. 149 "Attuazione della direttiva 2008/62/CE concernente deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà agricole naturalmente adattate a condizioni locali e regionali e minacciate di erosione genetica, nonché per la commercializzazione di sementi e di tuberi di patata a semina di tali ecotipi e varietà";
- D.lgs. 30 dicembre 2010, n. 267 "Attuazione della direttiva 2009/145/CE recante talune deroghe per l'ammissione di ecotipi e varietà orticole tradizionalmente coltivate in particolari località e regioni minacciate da erosione genetica, nonché di varietà orticole prive di valore intrinseco per la produzione a fini commerciali ma sviluppate per la coltivazione in condizioni particolari per la commercializzazione di sementi di tali ecotipi e varietà";
- Decreto Regione Lombardia n. 9167 dell'11/10/2013 " Procedure per la presentazione e l'istruttoria delle domande d'iscrizione alla sezione delle varietà da conservazione del Registro nazionale delle varietà di specie agrarie e ortive"; D.M. 4 maggio 2006 "Disposizioni generali per la produzione di materiale di moltiplicazione delle specie arbustive ed arboree da frutto, nonché dele specie erbacee a moltiplicazione agamica";D.M. 24 luglio 2003 "Organizzazione del servizio nazionale di certificazione volontaria del materiale di propagazione vegetale delle piante da frutto";
- Decreto Legislativo 25 giugno 2010 n. 124 "Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";
- Decreto Mipaf del 6 luglio 2012 relativo all'adozione del Piano nazionale della biodiversità agraria;

8.2.9.3.12.4. Beneficiari

Sono beneficiari del contributo i seguenti soggetti:

- Enti e Istituti pubblici o privati che operano nel campo della ricerca, comprese le Università;
- Fondazioni ed altri Enti Pubblici di comprovata capacità nel settore della conservazione della agrobiodiversità,

8.2.9.3.12.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili a finanziamento le seguenti voci di spesa, finalizzate alle azioni e ai servizi previsti dal progetto:

- Costi di realizzazione del progetto, comprensivi dei costi di personale;
- Costi di gestione del progetto;
- Acquisto di materiale durevole per la realizzazione del progetto;
- Spese generali, fino ad un massimo del 10% dei costi relativi al progetto .

8.2.9.3.12.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'operazione si applica su tutto il territorio regionale.

8.2.9.3.12.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- competenza del richiedente;
- qualità e completezza della partnership e dei contenuti.
- qualità dei progetti, in termini fondatezza tecnico scientifica della proposta, rilevanza e ampiezza delle azioni, capacità di interazione e supporto al mondo produttivo, ricadute sul territorio;
- modalità di accesso alla risorsa genetica da parte del mondo produttivo coerenti con normativa internazionale.

8.2.9.3.12.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

La percentuale massima di sostegno, calcolata sulla spesa ammessa a finanziamento, è pari all'**80%**. Il contributo massimo per progetto è pari a **€ 150.000**.

Il contributo massimo per ciascun progetto è stato definito in relazione alla durata dello stesso (36 mesi) e ai costi rilevati per analoghe attività che hanno riguardato le azioni indicate nella descrizione del tipo di

operazione.

8.2.9.3.12.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.3.12.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 10.2.01 – TABELLA RISCHI					
IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari Enti o istituti pubblici o privati che operano nel campo della ricerca; Fondazioni ed altri Enti pubblici di comprovata esperienza nel settore della conservazione della agrobiodiversità	R7	AM	M	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema. Si verificano anche gli Atti costitutivi e gli statuti
Zonizzazione: l'operazione si applica su tutto il territorio regionale	R6	AM	M	DA	Controllo amministrativo tramite consultazione del fascicolo aziendale, teso a verificare che i beneficiari abbiano sede in regione Lombardia
Presentazione di un Progetto di conservazione che contempli almeno due tra le attività indicate (vedi elenco scheda di misura)	R5	AM	M	DA	Il funzionario istruttore verifica che le attività previste nel progetto presentato dal beneficiario rientrino tra quelle indicate dalla scheda di misura e che siano presenti almeno due diverse attività.
Spese ammissibili Costi di realizzazione del progetto, comprensivi dei costi di personale; costi di gestione; acquisto di materiale durevole; spese generali.	R3, R2	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
Criteri di selezione: grado di innovazione degli investimenti richiesti; localizzazione degli interventi; caratteristiche del richiedente	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento,	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 10.2.01

8.2.9.3.12.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.9.3.12.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.9.3.12.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Non pertinente in quanto gli impegni di condizionalità e le attività minime previste dall'art. 4 (1) © (ii) e (iii) non si applicano ai beneficiari che aderiscono al sostegno di cui all'articolo 28, paragrafo 9, del regolamento (UE) n. 1305/2013.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

Non pertinente

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Non pertinente

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la presente operazione non si è proceduto alla definizione di una metodologia di calcolo premi poiché il sostegno viene accordato per la realizzazione di progetti di conservazione della biodiversità animale e vegetale.

Demarcazione con il Greening

I beneficiari di questo intervento non possono aderire al regime dei pagamenti diretti in quanto trattasi di Enti ed Istituti pubblici o privati che operano nel campo della ricerca, nonché Fondazioni ed altri Enti pubblici di comprovata capacità nel settore della conservazione dell'agrobiodiversità.

Pertanto è escluso il rischio di doppio finanziamento.

8.2.9.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.9.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.9.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.9.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.9.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Gli elementi di baseline individuati per le relative operazioni della misura 10, così come previsto dall'allegato I, paragrafo 8, punto 9 del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sono i seguenti:

- Obblighi di Condizionalità (titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013). Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA, che rappresentano la baseline per i pagamenti agro-climatico-ambientali, sono disciplinati, a livello nazionale, dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"
- Obblighi relativi a criteri e attività minime, disciplinati da:
    - DM n. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013", in particolare dall'articolo 2;
    - DM n. 1420 del 26/02/2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013" attraverso l'articolo 2 "Mantenimento di una superficie agricola" e l'articolo 3 "Attività agricola minima", così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015 "Determinazioni in ordine all'attuazione del decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 dicembre 2013".
- Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Per la descrizione si rimanda al successivo paragrafo "Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale".

Gli impegni pertinenti di baseline relativi alle singole operazioni sono descritti nell'analogo paragrafo delle operazioni della Misura 10.

Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti devono figurare, tra l'altro, i codici di buone pratiche istituiti a norma della direttiva 91/676/CEE per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo; tra i requisiti minimi relativi ai prodotti fitosanitari devono figurare, in particolare, i principi generali della difesa integrata introdotti dalla direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, l'obbligo di possedere una licenza per l'uso di tali prodotti, l'obbligo di seguire una formazione, il magazzinaggio in condizioni di sicurezza, la verifica dell'attrezzatura per l'irrorazione e le disposizioni sull'uso di pesticidi nelle vicinanze di corpi idrici e altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione nazionale

I requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari sono definiti a livello nazionale dall'allegato 7 del DM del 23 gennaio 2015 "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*" e declinati a livello regionale, come di seguito specificato.

Di seguito si riporta la descrizione degli impegni relativi al **requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari:**

a) Ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 150, del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al **controllo funzionale** entro il 26 novembre 2016. L'obbligo del possesso dell'attestazione sul controllo funzionale periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari è rilasciata dai centri prova autorizzati dalle regioni e province autonome così come descritto al punto A.3.2 e A.3.3 del Decreto 22 gennaio 2014 di adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tale attestazione accerta che l'attrezzatura rispetta i requisiti di funzionalità previsti dall'allegato II del Decreto 22 gennaio 2014. Fino a quella data, ai fini dell'assolvimento dell'impegno, è valida la verifica statico - funzionale. Per verifica statico - funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei **principi generali della difesa integrata obbligatoria** (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso o l'accesso a: dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete; dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento; bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti. Per adempiere a quanto previsto dalla norma in generale gli utilizzatori professionali e le aziende agricole lombarde dovranno quindi utilizzare gli strumenti messi a disposizione di Regione Lombardia.

c) Gli utilizzatori di prodotti tossici, molto tossici e nocivi devono possedere

un'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) in corso di validità. Dal 26 novembre 2015 tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dovranno disporre di un certificato di abilitazione, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del DM 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i. sono ritenuti validi fino alla loro scadenza.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo **stoccaggio** sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al DM del 22 gennaio 2014.

e) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle **vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili**, conformemente alla legislazione vigente. In ogni caso rimane vincolante il rispetto di specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego.

Il **requisito minimo** relativo all'uso di **fertilizzanti**, per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati, riguarda il rispetto degli seguenti obblighi previsti dall'allegato 2 della DGR n. 5868 del 21 novembre 2007 e smi: obblighi amministrativi, obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti di allevamento, obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo di fertilizzanti azotati, divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Requisiti minimi relativi all'inquinamento da fosforo: Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati.

Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genetica

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 10.1.11 e 10.1.12

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per i beneficiari della Sottomisura 10.1, che aderiscono anche al regime dei pagamenti diretti ai sensi del Reg. Ue n. 1307/2013 (I pilastro) è necessario evitare il doppio finanziamento per impegni di misura similari o equivalenti a quelli previsti dalle componenti greening dei pagamenti diretti (capo 3, Reg. UE n. 1307/2013).

Ciò significa che tali beneficiari potrebbero, a seconda delle operazioni a cui aderiscono, non percepire un premio agro-climatico-ambientale.

Fanno eccezione i seguenti casi particolari, per i quali non si applica il principio del "non doppio finanziamento":

- Beneficiari della Misura 10 che non aderiscono al regime dei pagamenti diretti (I pilastro)
- Beneficiari della Misura 10 esentati da uno o più impegni greening sulla base della loro dimensione aziendale: esenzione per la componente greening "Diversificazione delle colture" prevista per aziende al di sotto dei 10 ha di seminativi; esenzione per la componente greening "Aree di interesse ecologico" prevista per aziende al di sotto dei 15 ha di seminativi.

Per i suddetti beneficiari il premio agro-climatico-ambientale viene riconosciuto integralmente.

Per le valutazioni specifiche di ciascuna operazione in merito al rischio di doppio finanziamento si rimanda ai corrispondenti paragrafi.

La metodologia e i calcoli effettuati per la definizione dei premi e la valutazione in merito alla sovrapposizione degli impegni di ciascuna operazione con le componenti greening sono descritte nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dall'Università degli Studi di Milano - Facoltà di Agraria.

8.2.9.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Gli obiettivi della misura e delle singole misure sono del tutto coerenti con l'analisi di contesto, i fabbisogni espressi dal partenariato, la strategia e gli obiettivi specifici del Programma.

Le risorse finanziarie destinate alla misura e alle singole operazioni sono adeguate per il raggiungimento degli obiettivi, in relazione alle colture interessate, agli impegni previsti, all'entità dei premi calcolati e ai potenziali effetti del greening.

La misura è equilibrata perché prevede interventi mirati a migliorare l'ambiente nella quasi totalità delle focus area delle priorità 4 e 5 del Programma, coerentemente con i fabbisogni espressi a livello regionale e dell'Accordo di Partenariato.

La distribuzione delle risorse tra le diverse focus area è stata effettuata sulla base di analisi territoriali delle superfici agricole interessate e sul potenziale interesse da parte delle imprese, valutato congiuntamente con il partenariato.

Come previsto dall'art. 29 del Reg. UE 1305/2013, la misura relativa ai pagamenti agro-climatico-ambientali non contempla l'agricoltura biologica a cui è dedicata una misura specifica (Misura 11). Inoltre nell'ambito delle operazioni previste dalla Misura 10 nessun impegno rientra tra quelli previsti dal Reg. CE 834/2007 e Reg. CE 889/2008.

Durante il periodo d'impegno è consentito, **nell'ambito della medesima operazione**, ampliare le superfici a premio rispetto a quelle richieste inizialmente. In caso di ampliamento della superficie, la scadenza degli impegni rimane comunque fissata a partire dall'anno di prima adesione all'operazione.

Per assicurare l'efficacia e la finalità ambientale degli impegni, l'ampliamento della superficie è consentito a condizione che la durata degli impegni sulla superficie "ampliata" richiesta a premio sia pari ad almeno **3 anni** rispetto alla scadenza dell'operazione.

Durante il periodo d'impegno è consentito anche **aderire a nuove operazioni**, in aggiunta a quelle attivate attraverso la domanda d'aiuto.

In questo caso, la scadenza degli impegni relativi alle **nuove operazioni** decorre a partire dal **primo anno** di adesione a ciascuna di esse.

E' possibile convertire un'operazione della Misura 10 in un'altra operazione prevista da Misure del Programma di sviluppo rurale purchè tale conversione abbia effetti benefici significativi per l'ambiente e l'impegno esistente venga notevolmente rafforzato. Il nuovo impegno deve essere assunto per l'intero periodo specificato nella nuova pertinente operazione/misura, a prescindere dal periodo per il quale l'impegno originario è già stato eseguito.

Qualora Regione Lombardia ritenesse necessario adeguare gli impegni previsti da una data operazione, l'impegno così modificato va rispettato per la restante durata dell'impegno originario.

Clausola di revisione

In conformità **all'art. 48 del Reg. UE 1305/2013**, qualora nel corso del periodo di programmazione 2014-20 il quadro giuridico vigente muti relativamente ai seguenti aspetti:

- pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti dall'art.28 del Reg. UE 1305/2013, al di là dei quali devono andare gli impegni assunti;
- adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 in caso di modifica di tali pratiche ;

gli impegni ed i relativi premi della Misura 10 verranno coerentemente aggiornati per assicurarne la conformità alle nuove disposizioni.

Qualora i beneficiari non ritengano di accettare le modifiche agli impegni della Misura 10, possono recedere dagli impegni sottoscritti senza l'obbligo di rimborso dei premi percepiti.

Inoltre nel caso in cui gli impegni sottoscritti dal beneficiario si estendano oltre il corrente periodo di programmazione, potranno essere mantenuti solo se coerenti al nuovo quadro giuridico. Diversamente saranno necessari adeguamenti anche degli impegni in corso. Qualora i beneficiari non ritengano di accettare le modifiche agli impegni della Misura 10, possono recedere dagli impegni sottoscritti senza l'obbligo di rimborso dei premi percepiti.

La possibilità di ridurre la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento, nelle operazioni in cui è prevista, è limitata ad un massimo del **15**% della superficie richiesta con la domanda iniziale di aiuto, purché sia sempre garantito il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dall'operazione. In ogni caso, il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

8.2.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

8.2.10.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Articolo 29
- Regolamento (CE) n. 834/2007 del consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni;
- Regolamento (CE) n. 889/2008 della Commissione del 5 settembre 2008;
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - TITOLO I, articolo 4 e SEZIONE 5, CAPO III, articolo 43
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013

8.2.10.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La Misura si propone di valorizzare e promuovere un'agricoltura più sostenibile al fine di fornire risposte concrete ai seguenti fabbisogni emersi durante la consultazione con il partenariato:

- F12 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e territorio rurale;
- F13 - Tutela della biodiversità;
- F15 - Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e ai seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità,
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera
- Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo

La misura contribuisce in modo diretto:

- alla Focus Area 4.a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità, perseguendo

l'obiettivo specifico "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";

e in modo indiretto

- alla Focus Area 4.b "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua, perseguendo l'obiettivo specifico "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";
- alla Focus Area 4.c "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";

- alla Focus Area 5.d "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia;
- alla Focus Area 5.e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia.

La Misura 11 è articolata in due sottomisure, ognuna composta da un tipo di operazione:

- Sottomisura 11.1 Conversione all'agricoltura biologica (operazione 11.1.01 Conversione all'agricoltura biologica)
- Sottomisura 11.2 Mantenimento dell'agricoltura biologica (operazione 11.2.01 Mantenimento dell'agricoltura biologica)

Essa promuove l'introduzione e lo sviluppo di sistemi di coltivazione e allevamento nonché di pratiche colturali che prevedono un impiego ridotto di sostanze chimiche di sintesi e un minore sfruttamento dei terreni e degli animali, contribuendo efficacemente a migliorare la qualità dei suoli agricoli e delle acque superficiali, a favorire la diversificazione colturale, con notevoli vantaggi sulla biodiversità e sul paesaggio, e ad aumentare il benessere degli animali, la qualità e la sanità dei prodotti agricoli.

Il sostegno al mantenimento e allo sviluppo dell'agricoltura biologica e alla conversione dall'agricoltura convenzionale è finalizzato ad incrementare la superficie agricola regionale condotta con tecniche colturali sostenibili, con l'obiettivo di conservare ed aumentare la qualità e la fertilità dei suoli agricoli e dell'acqua e rispondere alle nuove esigenze espresse dai consumatori, sempre più orientati ed attenti ad acquistare prodotti ottenuti attraverso sistemi di produzione più sostenibili, ritenuti di maggiore qualità e salubrità.

La natura fortemente ambientale della misura consente di perseguire gli obiettivi di carattere trasversale relativi alla sostenibilità ambientale in quanto favorisce la biodiversità e riduce la banalizzazione del paesaggio.

Inoltre le rotazioni colturali, aumentando la struttura e la fertilità del suolo contribuiscono all'obiettivo dell'adattamento climatico in quanto rendono il terreno agricolo più stabile e meno vulnerabile ai fenomeni atmosferici estremi.

Infine l'utilizzo di fertilizzanti organici e il ridotto impiego di prodotti fitosanitari riducono le emissioni in atmosfera e l'impiego di combustibili fossili e quindi hanno un ruolo positivo anche sulla mitigazione ai cambiamenti climatici.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 11 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
11.1.01							*C*	*I*	*I*				*I*	*I*				*V*	*V*	*V*	
11.2.01							*C*	*I*	*I*				*I*	*I*				*V*	*V*	*V*	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M11_sez8

8.2.10.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.10.3.1. Operazione 11.1.01 – Conversione all'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

- F12 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e territorio rurale;
- F13 - Tutela della biodiversità;
- F15 - Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e ai seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità,
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera
- Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo

L'operazione contribuisce in modo diretto:

- alla Focus Area 4.a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità, perseguendo l'obiettivo specifico "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";

e in modo indiretto

- alla Focus Area 4.b "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua, perseguendo l'obiettivo specifico "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";
- alla Focus Area 4.c "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche

agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";

- alla Focus Area 5.d "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia;
- alla Focus Area 5.e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione prevede il sostegno alla conversione dall'agricoltura tradizionale a quella biologica, mediante la compensazione dei maggiori costi e dei minori ricavi che comporta il passaggio da un sistema intensivo più produttivo ad un sistema più sostenibile dal punto di vista ambientale, ma economicamente meno redditizio, a causa dei rischi legati alle limitazioni in termini di utilizzo di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e alla conseguente perdita o riduzione di produzione.

L'operazione si applica a tutte le tipologie colturali e alle colture foraggere destinate alla zootecnia biologica, con l'eccezione dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli situati in comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di montagna di cui all'allegato B del Programma, in quanto, in tali aree, queste colture sono di norma coltivate con metodi naturali, data la loro altitudine e pendenza; pertanto, la conversione non determinerebbe alcun cambiamento delle pratiche colturali già adottate. Tale limitazione non si applica alle aziende agricole zootecniche che intendono convertire l'allevamento tradizionale in biologico, in quanto la coltivazione con metodi naturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli è funzionale all'introduzione e al mantenimento di un allevamento biologico.

Impegni principali:

A. Aderire al metodo di produzione biologica, definito ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore. La conversione dall'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica deve cominciare il primo anno di impegno e deve riguardare tutta la SAU aziendale oppure tutta la SAU riferita a unità di produzione separate e distinguibili dalle unità non biologiche;

Combinabilità dell'operazione 11.1.01 con altre operazioni della Misura 11

Le operazioni 11.1.01 e 11.2.01 sono sempre alternative tra loro per una medesima particella.

Combinabilità dell'operazione 11.1.01 con le altre Misure del Programma

La presente operazione è combinabile sulla medesima superficie (particella) se occupata dalla stessa coltura, con le seguenti operazioni della Misura 10:

- operazione 10.1.03 “Conservazione della biodiversità nelle risaie”;
- operazione 10.1.10 “Tecniche di ditribuzione degli effluenti di allevamento”;
- operazione 10.1.03 “Conservazione della biodiversità nelle risaie” + operazione 10.1.10 “Tecniche di ditribuzione degli effluenti di allevamento”.

L’operazione non è combinabile con le operazioni della Misura 12 “Pagamenti compensativi per la aree agricole in Natura 2000”.

La somma dei premi percepita dal beneficiario non può superare il massimale per ettaro previsto per la misura dall’allegato II del Reg. UE n. 1305/2013.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 11 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
11.1.01							C	I	I				I	I				V	V	V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M11.1.01_sez8

8.2.10.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli impegni assunti. Il pagamento annuale si riferisce alla superficie effettivamente convertita.

La durata degli impegni è di:

- 6 anni per le domande di sostegno presentate dal 2016 al 2020 e per quelle presentate nel 2015 i cui beneficiari NON intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno prevista per il 2021.
- 7 anni (6+1) per le domande di sostegno presentate nel 2015 i cui beneficiari, che hanno terminato gli impegni al 31/12/2020, intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno.
- 3 anni per le domande di sostegno presentate a partire dal 2022.

8.2.10.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012);
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.10.3.1.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

8.2.10.3.1.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I premi previsti per l'adesione all'operazione compensano i soli impegni che vanno al di là delle abituali pratiche di coltivazione per le colture proposte al sostegno.

La metodologia di calcolo dei premi e i relativi calcoli sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Gli importi dei premi sono stati diversificati a seconda delle colture in modo da considerare le diverse tecniche di produzione abituali e l'impatto degli impegni proposti; sono stati infatti definiti premi di importo diverso per seminativi, orticole, colture arboree, prato permanente, colture foraggere per aziende zootecniche.

8.2.10.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente

- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.
- essere iscritto nell'elenco regionale degli operatori biologici al momento della presentazione della domanda di aiuto per l'agricoltura biologica oppure, in alternativa, soddisfare entrambe le seguenti condizioni:
    - avere presentato domanda di iscrizione al sopracitato elenco (notifica) entro il 31 dicembre dell'anno precedente la presentazione della domanda iniziale di aiuto e possedere l'attestazione di idoneità rilasciata dall'Organismo di controllo al momento della presentazione della domanda di aiuto;
    - risultare iscritto all'elenco regionale degli operatori biologici entro la data prevista dalle disposizioni attuative.
- per l'ammissione al contributo per l'agricoltura biologica per le aziende zootecniche che intendono adottare il metodo di produzione biologica anche per l'allevamento (tutti i capi aziendali appartenenti ad una stessa specie) o gli allevamenti e richiedere il premio relativo a "Colture foraggere per la aziende zootecniche", convertire al metodo di produzione biologica l'allevamento o gli allevamenti entro il periodo d'impegno.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;

- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi nell'arco del periodo d'impegno di una quota massima pari al 15% della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione.

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **0,5 ettari** di SAU in comuni classificati ISTAT di collina o di montagna e **1 ettaro di SAU** nei comuni classificati ISTAT di pianura.

Le soglie minime di superficie oggetto di impegno sono state definite in relazione:

- alle superfici medie aziendali per le zone altimetriche (pianura, collina, montagna); per le aziende ricadenti nei comuni di collina e montagna sono stati definiti generalmente valori inferiori di superficie minima rispetto alle aziende ricadenti in pianura in considerazione della diversa superficie aziendale media, maggiore per le zone di pianura;
- a tipologie colturali specializzate, che essendo localizzate in specifici ambiti territoriali, producono effetti ambientali positivi anche se l'operazione si applica a livello aziendale su superfici di piccole dimensioni.

Le soglie minime definite assicurano l'efficacia ambientale dell'operazione e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.10.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.
- conversione all'agricoltura biologica di tutta la superficie aziendale condotta;
- presenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a controllo remoto; capannina agrometereologica dotata di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie) o di biofiltri depuratori (BIOBED).

8.2.10.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Per quanto riguarda il greening, non si ravvisano sovrapposizioni degli indennizzi, per i seguenti motivi:

- Seminativi, colture orticole e colture foraggere per aziende zootecniche. Il calcolo dell'indennizzo, come specificato nell'allegato L al Programma, è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture coltivate con metodo convenzionale e il margine lordo delle stesse colture in conversione al metodo biologico, senza considerare gli effetti della rotazione colturale, obbligatoria nell'agricoltura biologica;
- Colture arboree. Non rientrano tra i seminativi e quindi non sono considerate nell'ambito della pratica greening "Diversificazione delle colture";
- Prato permanente. L'indenizzo dell'operazione copre la differenza di margine lordo tra un prato permanente coltivato con metodo convenzionale e un prato permanente in conversione al metodo biologico, mentre il greening paga il mero mantenimento del prato, indipendentemente dal metodo di coltivazione e quindi i due premi non si sovrappongono tra loro.

Indennizzi Operazione 11.1.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Seminativi	375	**375**
Colture orticole	600	**600**
Colture arboree	900	**900**
Prato permanente	125	**125**
Colture foraggere per aziende zootecniche	600	**600**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 11.1.01 e Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03						Operazione 11.1.01		
Riso	88,2				88,2	**88**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2	40			128,2	**128**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2		190		278,2	**278**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2			180	268,2	**268**	377,4	377,4	**377**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 11.1.01, Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10		Operazione 11.1.01		
Riso	88,2		n.a.		99	187,2	**187**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2	40	n.a.		99	227,2	**227**	377,4	377,4	**377**
Riso	88,2		n.a.	180	99	367,2	**367**	377,4	377,4	**377**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 11.1.01 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.10			Operazione 11.1.01		
Seminativi	99	99	**99**	377,4	377,4	**377**
Colture orticole	99	99	**99**	600	600	**600**
Colture arboree	99	99	**99**	900	900	**900**
Prato permanente	99	99	**99**	122	122	**120**
Colture foraggere	99	99	**99**	600	600	**600**

Tabella importi e aliquote sostegno 11.1.01

8.2.10.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 11.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Caratteristiche del richiedente Risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.	R7	AM	I	DA	Controllo eseguito sul 100% delle domande tramite i dati del fascicolo aziendale inseriti nel sistema informativo SISCO.
Colture ammesse a premio: seminativi, colture orticole, colture arboree, prato permanente, colture foraggere per aziende zootecniche	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo consente di richiedere a premio solo alcuni codici colturali predefiniti sulla base delle colture ammesse.
Superficie minima di adesione: 0,5 Ha di SAU in comuni classificati ISTAT di collina o di montagna; 1 Ha di SAU in Comuni classificati ISTAT di pianura.	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Caratteristiche del richiedente: essere iscritto all'elenco regionale degli operatori biologici al momento della presentazione della domanda di aiuto per l'agricoltura biologica oppure soddisfare entrambe le condizioni: - avere presentato domanda di iscrizione al sopracitato elenco e possedere l'attestazione di idoneità rilasciata dall'Organismo di controllo al momento della presentazione della domanda di aiuto e -risultare iscritto all'elenco degli operatori biologici entro la data prevista dalle disposizioni attuative per l'ammissione al contributo per l'agricoltura biologica.	R6	AM	I	DA	Controllo amministrativo sul 100% delle domande. La procedura di iscrizione all'elenco è gestita dal sistema informativo SISCO. Il sistema informativo SISCO effettua una verifica incrociata con l'elenco regionale degli operatori biologici (presente sempre su Sisco), aggiornato in tempo reale sulla base degli esiti delle istruttorie relative alle richieste di iscrizione.
Accesso preferenziale - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette e Zone Vulnerabili ai nitrati- conversione all'agricoltura biologica di tutta la superficie aziendale condotta; presenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a controllo remoto; capannina agrometereologica dotata di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie) o di biofiltri depuratori (Biobed)	R7	AM	I, M	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco. La dotazione in strumenti per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari viene verificata tramite le fatture d'acquisto e/o foto georeferenziate caricate in SISCO dai beneficiari al momento della domanda. La verifica sulla conversione di tutta la superficie aziendale condotta viene effettuato tramite incrocio dati con il fascicolo aziendale gestito su SISCO
L'azienda deve aderire al metodo di produzione biologica, definito ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore. La conversione dall'agricoltura convenzionale all'agricoltura biologica deve cominciare il primo anno di impegno e deve riguardare tutta la SAU aziendale oppure tutta la SAU riferita a unità di produzione separate e distinguibili dalle unità non biologiche	R5	AM, AZ	I/M	DA	La corretta conduzione delle superfici viene verificata attraverso l'iscrizione al registro regionale operatori biologici presente nel sistema informativo Sisco. In sede di controllo in loco si effettua l'esame delle relazioni di controllo degli organismi di certificazione per la verifica di eventuali non conformità e relative azioni correttive. In loco vengono verificati anche: presenza di un piano di conversione, dei registri aziendali - trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari- e possibile verifica in campo con ad es. prelievo di materiale vegetale per analisi di laboratorio.
Per le aziende zootecniche che intendono adottare il metodo di produzione biologica anche per l'allevamento (tutti i capi aziendali appartenenti ad una stessa specie) o gli allevamenti, convertire al metodo di produzione biologica lo stesso o gli stessi entro il periodo di impegno.	R5	AM	I, M	DA	Controllo incrociato dei dati di domanda con fascicolo aziendale e istruttoria del procedimento biologico
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Controllo amministrativo eseguito sul 100% delle domande
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino al massimo del 15 % di quella accertata con della domanda di aiuto iniziale.	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO.
Verifica della corretta durata degli impegni	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R9	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 11.1.01

8.2.10.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna “Elementi e modalità di controllo” della tabella di cui al precedente paragrafo “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

8.2.10.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all’operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni di misura, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell’indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall’operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l’Autorità di Gestione, organizzerà sull’intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell’operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche.

Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

8.2.10.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI “Condizionalità”, Allegato II “Regole di condizionalità di cui all’art. 93”) e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono disciplinati, a livello nazionale, dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 “Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale” e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 “Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013”

Di seguito si riportano gli elementi di condizionalità ritenuti maggiormente rilevanti in funzione degli

impegni previsti dalla presente operazione:

- **CGO1** impegni in ZVN: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione regionale, divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati.
- **CGO10** impegni: corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta; tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari e documentazione relativa all'acquisto dei medesimi; possesso del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi o "certificazione di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita" previsti al punto A.1.2 del DM 22/1/2012, per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.

Per la presente operazione, le attività minime, individuate dal DM n. 6513 del 18/11/2014, dal DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR n. 3232 del 6/3/2015, sono da ritenersi tutte pertinenti.

Di seguito si riportano gli elementi dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti ritenuti maggiormente rilevanti in funzione degli impegni previsti dalla presente operazione:

RM FERT: impegni al di fuori delle ZVN: obblighi previsti dall'allegato 2 della DGR n. 5868 del 21 novembre 2007 e smi: obblighi amministrativi, divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati. Requisiti minimi relativi al fosforo: Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati.

RM FIT: impegni di riferimento: conoscenza dei principi generali di difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012); rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente nonché eventuali misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte da alcune etichette di prodotti fitosanitari; possesso della verifica statico-funzionale relativa alla corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione utilizzati per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, rilasciata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata (valida fino al 25/11/2016). Dal 26 Novembre 2016 è obbligatorio il controllo funzionale periodico delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuata presso centri prova autorizzati (rif. Art. 12 del Dlgs n. 150/2012).

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le

fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Si evidenzia che i premi relativi alle medesime colture hanno importi diversi se riferiti alla conversione da agricoltura convenzionale al metodo biologico (operazione 11.1.01) o se riferite al mantenimento del metodo di produzione biologica (operazione 11.2.01), in considerazione delle maggiori difficoltà connesse all'introduzione dell'agricoltura biologica che comportano un significativo cambiamento nelle tecniche agronomiche utilizzate in azienda.

In relazione al **greening**, si precisa che non c'è alcuna sovrapposizione con gli impegni dell'operazione 11.1.01, per i seguenti motivi:

- Seminativi, colture orticole e colture foraggere per aziende zootecniche. Il calcolo dell'indennizzo, come specificato nell'allegato L al Programma, è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture coltivate con metodo convenzionale e il margine lordo delle stesse colture in conversione al metodo biologico, senza considerare gli effetti della rotazione colturale, obbligatoria nell'agricoltura biologica;
- Colture arboree. Non rientrano tra i seminativi e quindi non sono considerate nell'ambito della pratica greening "Diversificazione delle colture";
- Prato permanente. L'indenizzo dell'operazione copre la differenza di margine lordo tra un prato permanente coltivato con metodo convenzionale e un prato permanente in conversione al metodo biologico, mentre il greening paga il mero mantenimento del prato, indipendentemente dal metodo di coltivazione e quindi i due premi non si sovrappongono tra loro.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto.

8.2.10.3.2. Operazione 11.2.01 – Mantenimento dell'agricoltura biologica

Sottomisura:

- 11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

8.2.10.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

- F12 - Tutela e valorizzazione del paesaggio e territorio rurale;
- F13 - Tutela della biodiversità;
- F15 - Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e ai seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità,
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera
- Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo

L'operazione contribuisce in modo diretto:

- alla Focus Area 4.a "Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a tutela della biodiversità, perseguendo l'obiettivo specifico "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";

e in modo indiretto

- alla Focus Area 4.b "Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole di minore impatto sulla qualità dell'acqua, perseguendo l'obiettivo specifico "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";
- alla Focus Area 4.c "Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole a salvaguardia della qualità dei suoli agricoli, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia";

- alla Focus Area 5.d "Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte

dall'agricoltura", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia;

- alla Focus Area 5.e "Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale", in quanto incentivano l'introduzione ed il mantenimento di pratiche agricole che contribuiscono ad aumentare lo stoccaggio di carbonio nel suolo, perseguendo l'obiettivo specifico "Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera" di cui al capitolo 5 "Descrizione della strategia.

L'operazione concorre indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione prevede il sostegno al mantenimento del metodo di produzione biologica, mediante il pagamento dei maggiori costi e dei minori ricavi che comporta l'adozione di tale pratica rispetto all'agricoltura convenzionale.

Si vuole, in questo modo, incentivare la conservazione e lo sviluppo di un sistema di produzione sostenibile dal punto di vista ambientale e favorire un migliore e più razionale utilizzo delle risorse naturali.

L'azione si applica a tutte le tipologie colturali e alle colture foraggere destinate alla zootecnia biologica, con l'eccezione dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli situati in comuni ricadenti nelle Aree Svantaggiate di montagna di cui all'allegato B del Programma, in quanto, in tali aree, queste colture sono di norma coltivate con metodi naturali, data la loro altitudine e pendenza; pertanto, il mantenimento non determinerebbe alcun cambiamento delle pratiche colturali già adottate. Tale limitazione non si applica alle aziende agricole zootecniche che conducono un allevamento biologico, in quanto la coltivazione con metodi naturali dei prati permanenti, prati pascoli e pascoli è funzionale al mantenimento e allo sviluppo di un allevamento biologico.

Impegni principali:

A. Condurre in conformità ai metodi di produzione definiti ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore, tutta la SAU aziendale o tutta la SAU riferita a unità di produzione separate e distinguibili dalle unità non biologiche.

Combinabilità dell'operazione 11.2.01 con altre operazioni della Misura 11

Le operazioni 11.1.01 e 11.2.01 sono sempre alternative tra loro per una medesima superficie.

Combinabilità dell'operazione 11.2.01 con le altre Misure del Programma

La presente operazione è combinabile sulla medesima superficie (particella) se occupata dalla stessa coltura, con le seguenti operazioni della Misura 10:

- operazione 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie";
- operazione 10.1.10 "Tecniche di ditribuzione degli effluenti di allevamento".
- operazione 10.1.03 "Conservazione della biodiversità nelle risaie" + operazione 10.1.10 "Tecniche

di distribuzione degli effluenti di allevamento".

L'operazione non è combinabile con le operazioni della Misura 12 "Pagamenti compensativi per la aree agricole in Natura 2000".

La somma dei premi percepita dal beneficiario non può superare il massimale per ettaro previsto per la misura dall'allegato II del Reg. UE n. 1305/2013.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 11 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
11.2.01							C	I	I				I	I				V	V	V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M11.2.01_sez8

8.2.10.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Pagamento annuale per ettaro di superficie sotto impegno a compensazione dei maggiori costi e dei mancati

ricavi derivanti dagli impegni assunti.

La durata degli impegni è di:

- 6 anni per le domande di sostegno presentate dal 2016 al 2020 e per quelle presentate nel 2015 i cui beneficiari NON intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno prevista per il 2021.
- 7 anni (6+1) per le domande di sostegno presentate nel 2015 i cui beneficiari, che hanno terminato gli impegni al 31/12/2020, intendono aderire alla proroga degli impegni della durata di 1 anno.
- 3 anni per le domande di sostegno presentate a partire dal 2022.

8.2.10.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi;
- Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014 (in base all'articolo 6 del decreto legislativo n. 150 del 14 agosto 2012);
- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.10.3.2.4. Beneficiari

Sono beneficiari del pagamento i seguenti soggetti:

- Agricoltori;
- Associazioni di agricoltori.

8.2.10.3.2.5. Costi ammissibili

L'importo annuale del pagamento è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli impegni e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

I premi previsti per l'adesione all'operazione compensano i soli impegni che vanno al di là delle abituali

pratiche di coltivazione per le colture proposte al sostegno.

La metodologia di calcolo dei premi e i relativi calcoli sono riportati nell'Allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Gli importi dei premi sono stati diversificati a seconda delle colture in modo da considerare le diverse tecniche di produzione abituali e l'impatto degli impegni proposti; sono stati infatti definiti premi di importo diverso per seminativi, orticole, colture arboree, prato permanente, colture foraggere.

8.2.10.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale.

Caratteristiche del richiedente

- risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.
- essere iscritto nell'elenco regionale degli operatori del settore biologico al momento della presentazione della domanda di aiuto/pagamento per l'agricoltura biologica;
- per le aziende zootecniche che richiedono il premio relativo a "Colture foraggere per aziende zootecniche", condurre l'allevamento (tutti i capi aziendali di una specie) o gli allevamenti conformemente ai metodi della zootecnia biologica definiti ai sensi del Regolamento CE 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore.

Superficie ammissibile

Durante il periodo d'impegno, con riferimento all'articolo 47 del Reg. UE n. 1305/2013:

- la superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto;

- la superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi nell'arco del periodo d'impegno di una quota massima pari al 15% della superficie accertata della domanda iniziale di aiuto. Il premio sarà corrisposto solo per la superficie effettivamente sotto impegno a seguito della riduzione

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **0,5 ettari** di SAU in comuni classificati ISTAT di collina o di montagna e **1 ettaro** di SAU nei comuni classificati ISTAT di pianura.

Le soglie minime di superficie oggetto di impegno sono state definite in relazione:

- alle superfici medie aziendali per le zone altimetriche (pianura, collina, montagna); per le aziende ricadenti nei comuni di collina e montagna sono stati definiti generalmente valori inferiori di

superficie minima rispetto alle aziende ricadenti in pianura in considerazione della diversa superficie aziendale media, maggiore per le zone di pianura;
- a tipologie colturali specializzate, che essendo localizzate in specifici ambiti territoriali, producono effetti ambientali positivi anche se l'operazione si applica a livello aziendale su superfici di piccole dimensioni.

Le soglie minime definite assicurano l'efficacia ambientale dell'operazione e l'economicità della gestione amministrativa delle domande.

8.2.10.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Sarà garantito un accesso preferenziale ai richiedenti con i seguenti requisiti:

- superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000, Aree protette e Zone Vulnerabili ai Nitrati.
- Mantenimento dell'agricoltura biologica su tutta la superficie condottaPresenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a controllo remoto; capannina agrometereologica dotata di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie) o di biofiltri depuratori (BIOBED);

8.2.10.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo del pagamento annuale è il seguente:

L'operazione è combinabile con altre operazioni della Misura 10; i premi annuali combinati sono dettagliati nelle seguenti tabelle.

Le tabelle sono riportate anche nell'allegato T al Programma

La metodologia di calcolo e i calcoli dei premi combinati sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Per quanto riguarda il greening, non si ravvisano sovrapposizioni degli indennizzi, per i seguenti motivi:

- Seminativi, colture orticole e colture foraggere per aziende zootecniche. Il calcolo dell'indennizzo, come specificato nell'allegato L al Programma, è stato effettuato confrontando i margini lordi delle colture, senza considerare gli effetti della rotazione colturale, obbligatoria nell'agricoltura biologica;
- Colture arboree. L'indenizzo dell'operazione copre la differenza di margine lordo tra una coltura arborea coltivata con metodo convenzionale e una coltura arborea coltivata con metodo biologico;
- Prato permanente. L'indenizzo dell'operazione copre la differenza di margine lordo tra un prato permanente coltivato con metodo convenzionale e un prato permanente in conversione al metodo biologico, mentre il greening paga il mero mantenimento del prato, indipendentemente dal metodo di

coltivazione e quindi i due premi non si sovrappongono tra loro.

Indennizzi Operazione 11.2.01

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
Seminativi	345	**345**
Colture orticole	540	**540**
Colture arboree	810	**810**
Prato permanente	110	**110**
Colture foraggere per aziende zootecniche	540	**540**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 11.2.01 e Operazione 10.1.03

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03						Operazione 11.2.01		
Riso	88,2				88,2	**88**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2	40			128,2	**128**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2		190		278,2	**278**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2			180	268,2	**268**	343,8	343,8	**343**

Cumulabilità Indennizzi Operazione 11.2.01, Operazione 10.1.03 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Impegno accessorio C (€/ha)	Impegno accessorio D (€/ha)	Impegno accessorio E (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha) 10	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.03				Operazione 10.1.10	Misura 10		Operazione 11.2.01		
Riso	88,2		n.a.		99	187,2	**187**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2	40	n.a.		99	227,2	**227**	343,8	343,8	**343**
Riso	88,2		n.a.	180	99	367,2	**367**	343,8	343,8	**343**

n.a. Non applicabile

Cumulabilità Indennizzi Operazione 11.2.01 e Operazione 10.1.10

Coltura	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)	Impegni principali (€/ha)	Totale impegni (€/ha)	Totale indennizzo (€/ha)
	Operazione 10.1.10			Operazione 11.2.01		
Seminativi	99	99	99	343,8	343,8	343
Colture orticole	99	99	99	540	540	540
Colture arboree	99	99	99	810	810	810
Prato permanente	99	99	99	110	110	110
Colture foraggere	99	99	99	540	540	540

Tabella importi e aliquote sostegno 11.2.01

8.2.10.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 11.2.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: • Agricoltori e loro associazioni	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Caratteristiche del richiedente Risultare "agricoltore in attività", come definito dall'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013.	R7	AM	I	DA	Controllo eseguito sul 100% delle domande tramite i dati del fascicolo aziendale inseriti nel sistema informativo SISCO.
Colture ammesse a premio: seminativi, colture orticole, colture arboree, prato permanente, colture foraggere per aziende zootecniche	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo consente di richiedere a premio solo alcuni codici colturali predefiniti sulla base delle colture ammesse.
Superficie minima di adesione: 0,5 Ha di SAU in comuni classificati ISTAT di collina o di montagna; 1 Ha di SAU in Comuni classificati ISTAT di pianura.	R6/R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Caratteristiche del richiedente: essere iscritto all'elenco regionale degli operatori biologici al momento della presentazione della domanda di aiuto per l'agricoltura biologica	R6	AM	I	DA	Controllo amministrativo sul 100% delle domande. La procedura di iscrizione all'elenco è gestita dal sistema informativo SISCO. Il sistema informativo SISCO effettua una verifica incrociata con l'elenco regionale degli operatori biologici (presente sempre su Sisco), aggiornato in tempo reale sulla base degli esiti delle istruttorie relative alle richieste di iscrizione.
Condurre in conformità ai metodi di produzione definiti ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore, tutta la SAU aziendale o tutta la SAU riferita a unità di produzione separate e distinguibili dalle unità non biologiche.	R5	AM/AZ	I/M	DA	La corretta conduzione delle superfici viene verificata attraverso l'accertamento del mantenimento dell'iscrizione al registro regionale operatori biologici presente nel sistema informativo Sisco. In sede di controllo in loco si effettua l'esame delle relazioni di controllo degli organismi di certificazione per la verifica di eventuali non conformità e relative azioni correttive. In loco vengono verificati anche: presenza di un piano di conversione, dei registri aziendali - trattamenti fitosanitari, operazioni colturali, fatture acquisto prodotti fitosanitari- e possibile verifica in campo con ad es. prelievo di materiale vegetale per analisi di laboratorio.
Per le aziende zootecniche che richiedono il premio relativo a "Colture foraggere per aziende zootecniche", condurre l'allevamento (tutti i capi aziendali di una specie) o gli allevamenti conformemente ai metodi della zootecnia biologica definiti ai sensi del Regolamento CE 834/2007 e relativi regolamenti applicativi, nella versione in vigore	R5	AM	I/M	DA	Controllo incrociato dei dati di domanda con fascicolo aziendale e verifica in loco della documentazione prevista dagli Organismi di certificazione
Accesso preferenziale - superfici richieste a premio ricadenti in Rete Natura 2000 e Aree protette e Zone Vulnerabili ai nitrati;	R6	AM	I, M	DA	L'ambito territoriale viene verificato mediante la consultazione della cartografia GIS presente nel sistema informativo Sisco. La dotazione in strumenti per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari viene verificata tramite le fatture d'acquisto e/o foto georeferenziate caricate in SISCO dai beneficiari al momento della domanda. La verifica sulla conversione di tutta la superficie aziendale condotta viene effettuato tramite incrocio dati con il fascicolo aziendale gestito su SISCO
mantenimento dell'agricoltura biologica di tutta la superficie aziendale condotta; presenza di sistemi di controllo per una migliore razionalizzazione degli interventi fitosanitari (trappole a controllo remoto; capannina agrometereologica dotata di modelli previsionali idonei a valutare il possibile sviluppo delle malattie) o di biofiltri depuratori (Biobed)					
La superficie richiesta a premio con la domanda di pagamento non può interessare particelle diverse da quelle della domanda iniziale di aiuto	R6, R8	AM	I	DA	Controllo amministrativo eseguito sul 100% delle domande
La superficie accertata della domanda di pagamento può ridursi fino al massimo del 15 % di quella accertata con della domanda di aiuto iniziale.	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO.
Verifica della corretta durata degli impegni	R8	AM	I	DA	Controllo informatico con i dati presenti su SISCO, alla conclusione del periodo di impegno.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R9, R8	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 11.2.01

8.2.10.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.10.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.10.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI "Condizionalità", Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono disciplinati, a livello nazionale, dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"

Di seguito si riportano gli elementi di condizionalità ritenuti maggiormente rilevanti in funzione degli

impegni previsti dalla presente operazione:

- **CGO1** impegni in ZVN: obblighi amministrativi previsti dal programma d'azione regionale, divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati.
- **CGO10** impegni: corretto impiego dei prodotti fitosanitari secondo le indicazioni da etichetta; tenuta del registro dei trattamenti fitosanitari e documentazione relativa all'acquisto dei medesimi; possesso del patentino per l'utilizzo dei prodotti fitosanitari tossici, molto tossici e nocivi o "certificazione di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita" previsti al punto A.1.2 del DM 22/1/2012, per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari.

Per la presente operazione, le attività minime, individuate dal DM n. 6513 del 18/11/2014, dal DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR n. 3232 del 6/3/2015, sono da ritenersi tutte pertinenti.

Di seguito si riportano gli elementi dei requisiti minimi relativi all'uso dei prodotti fitosanitari e dei fertilizzanti ritenuti maggiormente rilevanti in funzione degli impegni previsti dalla presente operazione:

RM FERT: impegni al di fuori delle ZVN: obblighi previsti dall'allegato 2 della DGR n. 5868 del 21 novembre 2007 e smi: obblighi amministrativi, divieti spaziali e temporali relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti; rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo dei fertilizzanti azotati. Requisiti minimi relativi al fosforo: Divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati.

RM FIT: impegni di riferimento: conoscenza dei principi generali di difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012); rispetto delle disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze dei corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente nonché eventuali misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte da alcune etichette di prodotti fitosanitari; possesso della verifica statico-funzionale relativa alla corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione utilizzati per la distribuzione dei prodotti fitosanitari, rilasciata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata (valida fino al 25/11/2016). Dal 26 Novembre 2016 è obbligatorio il controllo funzionale periodico delle attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari effettuata presso centri prova autorizzati (rif. Art. 12 del Dlgs n. 150/2012).

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Si evidenzia che i premi relativi alle medesime colture hanno importi diversi se riferiti alla conversione da

agricoltura convenzionale al metodo biologico (operazione 11.1.01) o se riferite al mantenimento del metodo di produzione biologica (operazione 11.2.01), in considerazione delle maggiori difficoltà connesse all'introduzione dell'agricoltura biologica che comportano un significativo cambiamento nelle tecniche agronomiche utilizzate in azienda.

In relazione al **greening**, si precisa che non c'è alcuna sovrapposizione con gli impegni dell'operazione 11.1.01, per i seguenti motivi:

- Seminativi, colture orticole e colture foraggere per aziende zootecniche. Il calcolo dell'indennizzo, come specificato nell'allegato L al Programma, è stato effettuato confrontando il margine lordo delle colture coltivate con metodo convenzionale e il margine lordo delle stesse colture in conversione al metodo biologico, senza considerare gli effetti della rotazione colturale, obbligatoria nell'agricoltura biologica;
- Colture arboree. Non rientrano tra i seminativi e quindi non sono considerate nell'ambito della pratica greening "Diversificazione delle colture";
- Prato permanente. L'indenizzo dell'operazione copre la differenza di margine lordo tra un prato permanente coltivato con metodo convenzionale e un prato permanente in conversione al metodo biologico, mentre il greening paga il mero mantenimento del prato, indipendentemente dal metodo di coltivazione e quindi i due premi non si sovrappongono tra loro.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto.

8.2.10.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.10.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 11.1.01 e 11.2.01

8.2.10.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 11.1.01 e 11.2.01

8.2.10.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 11.1.01 e 11.2.01

8.2.10.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento applicabili; ciò include i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale

Gli elementi di baseline individuati per le relative operazioni della misura 11, così come previsto dall'allegato I del Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione del 17 luglio 2014, sono i seguenti:

- Obblighi di Condizionalità (titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013). Gli impegni relativi ai CGO e alle BCAA, che rappresentano la baseline per i pagamenti agro-climatico-ambientali, sono disciplinati, a livello nazionale, dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"
- Obblighi relativi a criteri e attività minime, disciplinati da:
    - DM n. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013", in particolare dall'articolo 2;
    - DM n. 1420 del 26/02/2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013" attraverso l'articolo 2 "Mantenimento di una superficie agricola" e l'articolo 3 "Attività agricola minima", così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015 "Determinazioni in ordine all'attuazione del decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 dicembre 2013".

- Requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari. Sono definiti a livello nazionale dall'allegato 7 del DM del 23 gennaio 2015 "*Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale*" e declinati a livello regionale, come di seguito specificato.

Di seguito si riporta la descrizione degli impegni relativi al **requisito minimo relativo all'uso di prodotti fitosanitari:**

a) Ai sensi dell'art. 12 del Decreto Legislativo n. 150, del 14 agosto 2012, tutte le attrezzature, impiegate per uso professionale, vanno sottoposte almeno una volta al **controllo funzionale** entro il 26 novembre 2016. L'obbligo del possesso dell'attestazione sul controllo funzionale

periodico delle attrezzature utilizzate per l'applicazione dei prodotti fitosanitari è rilasciata dai centri prova autorizzati dalle regioni e province autonome così come descritto al punto A.3.2 e A.3.3 del Decreto 22 gennaio 2014 di adozione del Piano nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Tale attestazione accerta che l'attrezzatura rispetta i requisiti di funzionalità previsti dall'allegato II del Decreto 22 gennaio 2014. Fino a quella data, ai fini dell'assolvimento dell'impegno, è valida la verifica statico - funzionale. Per verifica statico-funzionale si intende il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico del settore o da una struttura specializzata.

Ai sensi del D.M. del 22 gennaio 2014 per l'Adozione del Piano di Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari, le aziende agricole devono rispettare i seguenti impegni.

b) Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei **principi generali della difesa integrata obbligatoria** (allegato III del decreto legislativo n. 150/2012) attraverso il possesso o l'accesso a: dati meteorologici dettagliati per il territorio di interesse, acquisibili anche attraverso collegamento in rete; dati fenologici e fitosanitari forniti da una rete di monitoraggio e, ove disponibili, dai sistemi di previsione e avvertimento; bollettini territoriali di difesa integrata per le principali colture; materiale informativo e/o manuali per l'applicazione della difesa integrata, predisposti e divulgati anche per via informatica dalle autorità competenti. Per adempiere a quanto previsto dalla norma in generale gli utilizzatori professionali e le aziende agricole lombarde dovranno quindi utilizzare gli strumenti messi a disposizione di Regione Lombardia.

c) Gli utilizzatori di prodotti tossici molto tossici e nocivi devono possedere **un'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino)** in corso di validità. Dal 26 novembre 2015 tutti gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dovranno disporre di un certificato di abilitazione, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Ai sensi di quanto previsto al punto A1.1 comma 7 del DM 22 gennaio 2014, i patentini rilasciati e rinnovati, prima dell'entrata in vigore del sistema di formazione obbligatoria e certificata per utilizzatori professionali, distributori e consulenti, attraverso modalità precedentemente in vigore ai sensi del DPR n. 290/2001 e s.m.i. sono ritenuti validi fino alla loro scadenza.

d) Gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo **stoccaggio** sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al DM del 22 gennaio 2014.

e) Le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle **vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili**, conformemente alla legislazione vigente. In ogni caso rimane vincolante il rispetto di specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia di corpi idrici prescritte in alcune etichette di prodotti fitosanitari in merito al loro impiego.

Il **requisito minimo** relativo all'uso di **fertilizzanti**, per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati, riguarda il rispetto degli seguenti obblighi previsti dall'allegato 2 della DGR n. 5868 del 21 novembre 2007 e smi: obblighi amministrativi, obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti di allevamento, obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti per l'utilizzo di fertilizzanti azotati, divieti relativi all'utilizzazione dei fertilizzanti (spaziali e temporali). Requisiti minimi relativi all'inquinamento da fosforo: Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti figura anche il divieto di concimazioni inorganiche entro 5 metri dai corsi d'acqua, salvo limitazioni più restrittive previste in caso di utilizzo di fertilizzanti

inorganici azotati di cui al programma d'azione nitrati.

Gli impegni pertinenti di baseline relativi alle singole operazioni sono descritti nell'analogo paragrafo delle operazioni 11.1.01 e 11.2.01.

Descrizione della metodica e delle ipotesi e dei parametri agronomici, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 29, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che risultano pertinenti per ciascun tipo di impegno, utilizzati come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi, del mancato guadagno derivante dall'impegno assunto e dell'entità dei costi dell'operazione; se del caso, tale metodica deve tener conto degli aiuti concessi a norma del regolamento (UE) n. 1307/2013, compresi i pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente, al fine di escludere il doppio finanziamento; eventualmente, il metodo di conversione utilizzato per altre unità a norma dell'articolo 9 del presente regolamento

Per la descrizione puntuale della metodologia di calcolo si rimanda all'allegato L che riporta in dettaglio gli impegni della presente operazione che comportano un mancato reddito e/o che determinano maggiori costi rispetto le abituali pratiche, gli impegni che non sono oggetto di remunerazione e i costi di transazione e le fonti bibliografiche a supporto del calcolo del premio.

Si evidenzia che i premi relativi alle medesime colture hanno importi diversi se riferiti alla conversione da agricoltura convenzionale al metodo biologico (operazione 11.1.01) o se riferite al mantenimento del metodo di produzione biologica (operazione 11.2.01) in considerazione delle maggiori difficoltà connesse all'introduzione dell'agricoltura biologica che comportano un significativo cambiamento nelle tecniche agronomiche utilizzate in azienda.

Demarcazione greening

I beneficiari della Misura 11, che aderiscono anche al regime dei pagamenti diretti ai sensi del Reg. Ue n. 1307/2013 (I pilastro), sono soggetti al rispetto del principio "non doppio finanziamento" in quanto percepiscono sempre il premio greening dei pagamenti diretti (capo 3, Reg. UE n. 1307/2013) dal momento che l'agricoltura biologica è considerata *ipso facto* greening adempiente.

Tuttavia, per quanto espresso negli analoghi paragrafi delle operazioni, gli impegni non generano doppio finanziamento.

Demarcazione con gli aiuti accoppiati 1° pilastro PAC (DM 6513 del 18 novembre 2014)

Non si ravvisano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti dal sopra citato Decreto.

8.2.10.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Durante il periodo d'impegno è consentito, **nell'ambito della medesima operazione**, ampliare le superfici a premio rispetto a quelle richieste inizialmente.

In caso di ampliamento della superficie, la scadenza degli impegni rimane comunque fissata a partire dall'anno di prima adesione all'operazione.

Per assicurare l'efficacia e la finalità ambientale degli impegni, l'ampliamento della superficie è consentito a condizione che la durata degli impegni sulla superficie "ampliata" richiesta a premio sia pari ad almeno **3 anni** rispetto alla scadenza dell'operazione.

Clausola di revisione

In conformità **all'art. 48 del Reg. UE 1305/2013**, qualora nel corso del periodo di programmazione 2014-20 il quadro giuridico vigente muti relativamente ai seguenti aspetti:

- pertinenti criteri o requisiti obbligatori previsti dall'art.29 del Reg. UE 1305/2013 , al di là dei quali devono andare gli impegni assunti;
- adeguamenti necessari ad evitare il doppio finanziamento delle pratiche di cui all'art. 43 del Reg. UE 1307/2013 in caso di modifica di tali pratiche ;

gli impegni ed i relativi premi della Misura 11 verranno coerentemente aggiornati per assicurarne la conformità alle nuove disposizioni.

Qualora i beneficiari non ritengano di accettare le modifiche agli impegni della Misura 11, possono recedere dagli impegni sottoscritti senza l'obbligo di rimborso dei premi percepiti.

Inoltre nel caso in cui gli impegni sottoscritti dal beneficiario si estendano oltre il corrente periodo di programmazione, potranno essere mantenuti solo se coerenti al nuovo quadro giuridico. Diversamente saranno necessari adeguamenti anche degli impegni in corso. Qualora i beneficiari non ritengano di accettare le modifiche agli impegni della Misura 11, possono recedere dagli impegni sottoscritti senza l'obbligo di rimborso dei premi percepiti.

8.2.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

8.2.11.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - Articolo 30
- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 - TITOLO I, articolo 4 e SEZIONE 5, CAPO III, articolo 43
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014,
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recamte modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità

8.2.11.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde al seguente fabbisogno del sistema agricolo:

- F13 Tutela della biodiversità
- F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela delle qualità delle acque.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e all'obiettivo specifico del Programma "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

La misura contribuisce al soddisfacimento delle seguenti priorità e Focus Area:

- Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Focus area 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

La misura, inoltre, contribuisce all'obiettivo trasversale *Ambiente*, grazie all'adozione di impegni che garantiscono la salvaguardia degli elementi di pregio che costituiscono le aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura in aree di particolare importanza per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.

La misura contribuisce anche all'obiettivo trasversale dell'adattamento ai cambiamenti climatici grazie alla

salvaguardia della biodiversità che, per la presente sottomisura, si traduce in tutela di alcuni habitat di particolare interesse naturalistico e in una gestione più sostenibile delle risorse naturali ricadenti nelle aree Natura 2000.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 ha finanziato la redazione dei Piani di gestione delle aree Natura 2000. Tali strumenti definiscono, tra l'altro, vincoli e/o pratiche necessarie a salvaguardare le specifiche caratteristiche dei siti. Tali vincoli o pratiche possono comportare per l'impresa agricola che conduce terreni e strutture collocate all'interno dei siti delle condizioni di "svantaggio" rispetto alle imprese al di fuori di tali aree. Queste condizioni di svantaggio per le imprese agricole che operano nei siti Natura 2000, dovute al rispetto dei vincoli previsti dai piani, si traducono in maggiori costi e in minori ricavi rispetto alle analoghe imprese poste al di fuori dei siti, che non devono rispondere alle stesse regole.

Oltre ai Piani di gestione, ulteriori vincoli in aree Natura 2000 sono dettati dalle Misure di conservazione generali e sito specifiche e dalle misure specifiche per la tutela dei siti Natura 2000 declinati a livello regionale secondo quanto previsto dal punto A.5.8 "*Tutela dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette*" del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

La misura intende compensare gli svantaggi determinati dall'adozione dei vincoli contenuti nella sopra citata normativa di settore per le aree Natura 2000, mediante la corresponsione alle imprese agricole di una indennità che copre i maggiori costi ed i mancati ricavi causati dal rispetto dei vincoli obbligatori sopra richiamati.

La misura si applica per la prima volta a partire dal Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 12 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
12.1.01								*C*											*V*		*V*	
12.1.02								*C*											*V*		*V*	
12.1.03								*C*											*V*		*V*	
12.1.04								*C*											*V*		*V*	
12.1.05								*C*	*I*										*V*		*V*	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

8.2.11.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.11.3.1. Operazione 12.1.01 – Salvaguardia di torbiere

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno del sistema agricolo:

- F13 Tutela della biodiversità.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e all'obiettivo specifico del Programma "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

L'operazione contribuisce al soddisfacimento delle seguenti priorità e Focus Area:

- Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Focus area 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L'operazione, inoltre, contribuisce all'obiettivo trasversale *Ambiente*, grazie all'adozione di impegni che garantiscono la salvaguardia delle torbiere e favoriscono un minore impatto ambientale dell'agricoltura in aree di particolare importanza per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.

L'operazione contribuisce anche all'obiettivo trasversale dell'adattamento ai cambiamenti climatici: infatti, la tutela delle torbiere, attraverso una gestione del pascolo più razionale e rispettoso dell'ambiente, garantisce la biodiversità e quindi contribuisce principalmente all'adattamento ai cambiamenti climatici.

Con questo intervento s'intende salvaguardare le aree di torbiera e le zone umide con vegetazione di particolare pregio, che potrebbero essere danneggiate dal calpestio del bestiame, se non adeguatamente protette durante il periodo di pascolamento; in questo modo si vuole conservare l'integrità di aree ad alto valore naturalistico, che potrebbero degradarsi se utilizzate indiscriminatamente per il pascolo del bestiame. Le torbiere sono notoriamente accumulatori di carbonio atmosferico grazie alla loro capacità di accumulare la lettiera vegetale in forma di "torba". Una loro non conservazione rischia di trasformare le torbiere in una fonte che libera anidride carbonica con conseguenti effetti negativi sul clima.

Gli habitat interessati dal presente intervento sono i seguenti:

- habitat 7110 (torbiere alte attive);
- habitat 7140 (torbiere di transizione e instabili);
- habitat 7150 (depressioni su substrati torbosi del Rhyncosporion);
- habitat 3130 (acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei *littorelletea uniflorae* e

degli *isoeto-nanojuncetea*).
- habitat 7230 Torbiere basse alcaline.

Si tratta di ambiti territoriali che possono essere puntiformi o moderatamente estesi, inseriti all'interno di superfici più vaste che vengono pascolate.

Obblighi principali:

1. divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti nei suddetti habitat;
2. obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo di monticazione a protezione delle aree interessate.

Combinabilità dell'operazione 12.1.01 con altre operazioni della Misura 12

L'operazione 12.1.01 "Salvaguardia di torbiere" non è combinabile con altre operazioni della Misura 12.

Combinabilità dell'operazione 12.1.01 con altre Misure del Programma

L'operazione 12.1.01 non è combinabile:

- con nessuna delle operazioni della Misura 10
- con nessuna delle operazioni della Misura 11.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 12 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
12.1.01							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M12.1.01_sez8

8.2.11.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli obblighi assunti, in funzione dei vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000.

8.2.11.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

8.2.11.3.1.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'indennità i seguenti soggetti:

- Agricoltori

8.2.11.3.1.5. Costi ammissibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli obblighi imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.11.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o

ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo “Descrizione dell’intervento”;

Caratteristiche del richiedente

- Possedere un codice di allevamento registrato nell’anagrafe zootecnica e allevare bestiame.

Altre condizioni di ammissibilità

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **100 mq**.

La superficie minima è stata definita in base alla dimensione degli habitat, spesso piuttosto limitate. Il valore ambientale di tali habitat è elevato per cui si ritiene efficace l’intervento anche per la salvaguardia di modeste superfici.

8.2.11.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i maggiori costi e i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

8.2.11.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per i primi 5 anni anni l’importo annuale dell’indennità è pari a 170 €/ha.

L'operazione si applica per la prima volta a partire dal Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

8.2.11.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 12.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: Agricoltori	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
Caratteristiche del richiedente possedere un codice di allevamento registrato nell'anagrafe zootecnica e allevare bestiame	R6	AM	I	DA	Controllo eseguito sul 100% delle domande tramite i dati del fascicolo aziendale acquisiti dall'anagrafe zootecnica, inseriti nel sistema informativo SISCO.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano in ZPS, SIC o ZSC
Habitat ammessi a premio: • habitat 7110 (torbiere alte attive); • habitat 7140 (torbiere di transizione e instabili); • habitat 7150 (depressioni su substrati torbosi del Rhyncosporion); • habitat 3130 (acque stagnanti da oligotrofe a mesotrofe con vegetazione dei littorelletea uniflorae e degli isoeto-nanojuncetea). • habitat 7230 Torbiere basse alcaline.	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano negli habitat ammessi a premio
Superficie minima di adesione: 100 mq	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
L'azione prevede il divieto di pascolamento sulle superfici ricadenti nei sopracitati habitat	R5	AM, AZ	M	DP	Verifica in loco dell'assenza di evidenze del pascolamento
L'azione prevede l'obbligo di posatura di recinzioni elettrificate fisse per tutto il periodo di monticazione a protezione delle aree interessate	R5	AZ	M	DP	Verifica effettuata tramite il controllo delle fatture di acquisto delle recinzioni e visita in loco
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo) . Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 12.1.01

8.2.11.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.11.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.11.3.1.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI "Condizionalità", Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono stabilite dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"

Secondo quanto previsto dal Reg Ue n. 808/2014 – allegato I parte 1, punto 8 "Descrizione delle misure selezionate", punto (2) lettera e) punto 11, 4° alinea,, la baseline per la Misura 12 è rappresentata esclusivamente dalle BCAA.

L'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline (BCAA 8 "Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art. 93 comma 3 del reg. Ue 1306/2013") in quanto l'agricoltore non solo garantisce la non conversione del prato permanente, ma è obbligato ad adottare pratiche idonee (posa di recinzioni elettrificate a protezione delle aree interessate) per proteggere l'habitat oggetto d'intervento dal pascolamento/calpestio degli animali al pascolo.

Relativamente agli impegni descritti dalla presente operazione, le attività minime, individuate DM n. 6513

del 18 novembre 2014, DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015, non sono da ritenersi pertinenti in quanto le torbiere sono vincolate dai piani di gestione dei siti Natura 2000 al divieto di pascolamento al fine di proteggere l'habitat dal suo deterioramento dovuto al calpestio degli animali.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Gli svantaggi per gli agricoltori connessi agli impegni dell'operazione derivano da pratiche obbligatorie previste dai Piani di Gestione nonché dalle Misure Specifiche di Conservazione di SIC/ZSC e di ZPS. L'indennità è stata calcolata in funzione dei maggiori costi conseguenti a tali obblighi.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Le superfici oggetto di obbligo sono ricomprese in habitat ricadenti all'interno di SIC/ZSC e ZPS, con piani di gestione adottati. Tali habitat sono stati scelti in relazione alla loro distribuzione in più siti, caratterizzati da obblighi comuni previsti come cogenti da tutti i piani di gestione.

Gli obblighi comuni sono quelli descritti nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Gli impegni proposti dall'operazione sono di natura completamente diversa rispetto agli obblighi derivanti dal rispetto della componente greening "Prato permanente" di cui all'art. 45 del Reg. 1307/2013, poiché prevedono il divieto di pascolamento e la posa di recinzioni elettrificate a protezione delle aree interessate e non il mero mantenimento in essere del prato come previsto dal greening. Pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento con il pagamento del greening.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente

Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il documento "PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF) FOR NATURA 2000 (Versione 21 settembre 2011) relativo a Regione Lombardia, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 04/02/2013. Tale documento sarà soggetto ad aggiornamenti da parte di Regione Lombardia, sulla base dei prodotti che saranno attuati con il progetto LIFE+2011 GESTIRE "Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region", finalizzato, tra l'altro, a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia con i documenti programmatori regionali relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

8.2.11.3.2. Operazione 12.1.02 – Conservazione di canneti, cariceti, molinieti

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno del sistema agricolo:

- F13 Tutela della biodiversità.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e all'obiettivo specifico del Programma "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

L'operazione contribuisce al soddisfacimento delle seguenti priorità e Focus Area:

- Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Focus area 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L'operazione, inoltre, contribuisce all'obiettivo trasversale *Ambiente*, grazie all'adozione di impegni che garantiscono la conservazione di un habitat naturale di pregio all'interno delle aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura, importante per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.

L'operazione contribuisce anche all'obiettivo trasversale dell'adattamento ai cambiamenti climatici: infatti, la tutela di questo habitat di particolare interesse naturalistico, attraverso il divieto di modifica dell'uso del suolo, garantisce la biodiversità e quindi contribuisce principalmente all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento è finalizzato alla conservazione degli habitat di interesse comunitario H 6410 e di altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14, di particolare importanza per la nidificazione e l'alimentazione della fauna ornitica.

Il sostegno è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo di mantenere inalterati questi habitat, senza la possibilità di sostituire le specie spontanee presenti con altre colture agricole più redditizie.

Obblighi principali:

1. divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo;

Combinabilità dell'operazione 12.1.02 con altre operazioni della Misura 12

L'operazione 12.1.02 "Conservazione di canneti, cariceti, molinieti " non è combinabile con altre operazioni della Misura 12.

Combinabilità dell'operazione 12.1.02 con altre Misure del programma

L'operazione 12.1.02:

- è combinabile solo con l'operazione 10.1.08 "Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti" della Misura 10;

Gli impegni dell'operazione 12.1.02 si differenziano dagli obblighi dell'operazione 10.1.08; con l'operazione 12.1.02 vengono indennizzati i mancati redditi conseguenti al divieto di cambiare la destinazione produttiva di queste superfici imposto dai piani di gestione delle aree Natura 2000, mentre con l'operazione 10.1.08 vengono indennizzati esclsuivamente i costi di manutenzione della superficie a canneto, cariceto e molinieto.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 12 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
12.1.02							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M12.1.02_sez8

8.2.11.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei mancati ricavi derivanti dagli obblighi assunti, in funzione dei vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000.

8.2.11.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

8.2.11.3.2.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'indennità i seguenti soggetti:

- Agricoltori

8.2.11.3.2.5. Costi ammissibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei minori ricavi connessi agli obblighi imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.11.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione si applica su tutto il territorio regionale. Sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o

ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo “Descrizione dell’intervento”;

Altre condizioni di ammissibilità

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **100 mq**.

La superficie minima è stata definita in base alla dimensione degli habitat, spesso piuttosto limitate. Il valore ambientale di tali habitat è elevato per cui si ritiene efficace l’intervento anche per la salvaguardia di modeste superfici.

8.2.11.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 , deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

8.2.11.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per i primi 5 anni l’importo annuale dell’indennità è pari a 500 €/ha.

L'operazione si applica per la prima volta a partire dal Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

8.2.11.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 12.1.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: Agricoltori	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano in ZPS, SIC o ZSC
Habitat ammessi a premio: habitat di interesse comunitario H 6410 e di altri habitat (Corine biotopes) 53.111; 53.2151; 53.218; 53.2192; 53.14;	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano negli habitat ammessi a premio
La superficie minima oggetto di impegno è pari a 100 mq.	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo	R5	AM	I	DA	Verifica informatica eseguita attraverso il confronto tra i codici di uso del suolo indicati nel fascicolo aziendale, per le particelle richieste a premio. Verifica in loco.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 12.1.02

8.2.11.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.11.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.11.3.2.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI "Condizionalità", Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono stabilite dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"

Secondo quanto previsto dal Reg Ue n. 808/2014 – allegato I, parte 1, punto 8 "Descrizione delle misure selezionate", punto (2) lettera e) punto 11, 4° alinea, la baseline per la Misura 12 è rappresentata esclusivamente dalle BCAA.

Relativamente agli impegni descritti dalla presente operazione non si evidenziano impegni di condizionalità ritenuti di riferimento.

Relativamente agli impegni descritti dalla presente operazione, le attività minime, individuate DM n. 6513 del 18 novembre 2014, DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015, non sono da ritenersi pertinenti.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Gli svantaggi per gli agricoltori connessi agli impegni dell'operazione derivano da pratiche obbligatorie previste dai Piani di Gestione nonché dalle Misure Specifiche di Conservazione di SIC/ZSC e di ZPS. L'indennità è stata calcolata in funzione dei maggiori costi conseguenti a tali obblighi.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Le superfici oggetto di obbligo sono ricomprese in habitat ricadenti all'interno di SIC/ZSC e ZPS, con piani di gestione adottati. Tali habitat sono stati scelti in relazione alla loro distribuzione in più siti, caratterizzati da obblighi comuni previsti come cogenti da tutti i piani di gestione.

Gli obblighi comuni sono quelli descritti nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

I canneti, cariceti e molinieti, possono essere utilizzati per soddisfare gli obblighi relativa alla componente greening "Aree di interesse ecologico" (EFA) di cui all'art.46 lettera c) del Reg. UE n. 1307/2013.

Nel caso in cui le superfici oggetto di impegno venissero utilizzate per soddisfare la componente EFA, l'indennità non potrà essere riconosciuta, al fine di garantire il rispetto del "non doppio finanziamento".

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il documento "PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF) FOR NATURA 2000 (Versione 21 settembre 2011) relativo a Regione Lombardia, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 04/02/2013. Tale documento sarà soggetto ad aggiornamenti da parte di Regione Lombardia, sulla base dei prodotti che saranno attuati con il progetto LIFE+2011 GESTIRE "Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region", finalizzato, tra l'altro, a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia con i documenti programmatori regionali relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

8.2.11.3.3. Operazione 12.1.03 – Conservazione di coperture erbacee seminaturali

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno del sistema agricolo:

- F13 Tutela della biodiversità.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e all'obiettivo specifico del Programma "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

L'operazione contribuisce al soddisfacimento delle seguenti priorità e Focus Area:

- Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Focus area 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L'operazione, inoltre, contribuisce all'obiettivo trasversale *Ambiente*, grazie all'adozione di impegni che garantiscono la conservazione di un habitat naturale di pregio all'interno delle aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura, importante per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.

L'operazione contribuisce anche all'obiettivo trasversale dell'adattamento ai cambiamenti climatici: infatti, la tutela di questo habitat di particolare interesse naturalistico, attraverso il divieto di modifica dell'uso del suolo, garantisce la biodiversità e quindi contribuisce principalmente all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento è finalizzato alla conservazione e al ripristino di un ambiente seminaturale identificato come Habitat 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo) e ritenuto "prioritario" in presenza di orchidee. Oltre all'elevato valore conservazionistico legato alla biodiversità floristica, questo habitat, presente nelle fasce pedemontane (collina, alta pianura) di alcune province del territorio lombardo (Mantova, Bergamo, Brescia), è importante anche come spazio aperto per la sosta e alimentazione della fauna selvatica (valore faunistico).

Il sostegno è volto a compensare i mancati ricavi conseguenti all'obbligo di mantenere inalterati questi habitat, senza la possibilità di sostituire la copertura erbacea presente con altre colture agricole più redditizie.

Obblighi principali:

1. divieto di modificare l'uso del suolo;

Combinabilità dell'operazione 12.1.03 con altre operazioni della Misura 12

L’operazione 12.1.03 “Conservazione coperture erbacee seminaturali ” non è combinabile con altre operazioni della Misura 12.

Combinabilità dell’operazione 12.1.3 con altre Misure del programma

L’operazione 12.1.03:

- è combinabile solo con l’operazione 10.1.09 “Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali” della Misura 10;
- non è combinabile con nessuna delle operazioni della Misura 11.

Gli impegni dell’operazione 12.1.03 si differenziano dagli obblighi dell’operazione 10.1.09; con l’operazione 12.1.03 vengono indennizzati i mancati redditi conseguenti al divieto di cambiare la destinazione produttiva di queste superfici imposto dai piani di gestione delle aree Natura 2000, mentre con l’operazione 10.1.08 vengono indennizzati esclsuivamente i costi di manutenzione della superficie con copertura erbacea seminaturale.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 12 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5						P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
12.1.03							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M12.1.03_sez8

8.2.11.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei mancati ricavi derivanti dagli obblighi assunti, in funzione dei vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000.

8.2.11.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

8.2.11.3.3.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'indennità i seguenti soggetti:

- Agricoltori

8.2.11.3.3.5. Costi ammissibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei minori ricavi connessi agli obblighi conseguenti ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.11.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L’azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo “Descrizione dell’intervento”.

Altre condizioni di ammissibilità

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **0,5 ettari**.

La superficie minima è stata definita in base alla dimensione media degli habitat, spesso piuttosto limitate. Il valore ambientale di tali habitat è elevato per cui si ritiene efficace l’intervento anche per la salvaguardia di modeste superfici.

8.2.11.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

8.2.11.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per i primi 5 anni l’importo annuale dell’indennità è pari a 500 €/ha.

L'operazione si applica per la prima volta a partire dal Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

8.2.11.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 12.1.03 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: Agricoltori	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano in ZPS, SIC o ZSC
Habitat ammesso a premio: 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali su substrato calcareo)	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano negli habitat ammessi a premio
La superficie minima oggetto di impegno è pari a 0,5 Ha	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Divieto di cambiare destinazione d'uso del suolo	R5	AM	I	DA	Verifica informatica eseguita attraverso il confronto tra i codici di uso del suolo indicati nel fascicolo aziendale, per le particelle richieste a premio. Verifica in loco.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 12.1.03

8.2.11.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.11.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.11.3.3.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI "Condizionalità", Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono stabilite dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"

Secondo quanto previsto dal Reg Ue n. 808/2014 – allegato I, parte 1, punto 8 "Descrizione delle misure selezionate", punto (2) lettera e) punto 11, 4° alinea, la baseline per la Misura 12 è rappresentata esclusivamente dalle BCAA.

Relativamente agli impegni descritti dalla presente operazione non si evidenziano impegni di condizionalità ritenuti di riferimento.

Relativamente agli impegni descritti dalla presente operazione, le attività minime, individuate DM n. 6513 del 18 novembre 2014, DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015, non sono da ritenersi pertinenti.

.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Gli svantaggi per gli agricoltori connessi agli impegni dell'operazione derivano da pratiche obbligatorie previste dai Piani di Gestione nonché dalle Misure Specifiche di Conservazione di SIC/ZSC e di ZPS. L'indennità è stata calcolata in funzione dei maggiori costi conseguenti a tali obblighi.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Le superfici oggetto di obbligo sono ricomprese in habitat ricadenti all'interno di SIC/ZSC e ZPS, con piani di gestione adottati. Tali habitat sono stati scelti in relazione alla loro distribuzione in più siti, caratterizzati da obblighi comuni previsti come cogenti da tutti i piani di gestione.

Gli obblighi comuni sono quelli descritti nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Le coperture erbacee seminaturali, possono essere utilizzate per soddisfare gli obblighi relativamente alla componente greening "Aree di interesse ecologico" (EFA) di cui all'art.46 lettera c) del Reg. UE n. 1307/2013.

Nel caso in cui le superfici oggetto di impegno venissero utilizzate per soddisfare la componente EFA, l'indennità non potrà essere riconosciuta, al fine di garantire il rispetto del "non doppio finanziamento".

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi

dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il documento "PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF) FOR NATURA 2000 (Versione 21 settembre 2011) relativo a Regione Lombardia, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 04/02/2013. Tale documento sarà soggetto ad aggiornamenti da parte di Regione Lombardia, sulla base dei prodotti che saranno attuati con il progetto LIFE+2011 GESTIRE "Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region", finalizzato, tra l'altro, a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia con i documenti programmatori regionali relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

8.2.11.3.4. Operazione 12.1.04 – Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno del sistema agricolo:

- F13 Tutela della biodiversità.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e all'obiettivo specifico del Programma "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

L'operazione contribuisce al soddisfacimento delle seguenti priorità e Focus Area:

- Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura - Focus area 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa.

L'operazione, inoltre, contribuisce all'obiettivo trasversale *Ambiente*, grazie all'adozione di impegni che garantiscono la salvaguardia degli elementi di pregio che costituiscono le aree Natura 2000 ed un minore impatto ambientale dell'agricoltura in aree di particolare importanza per la salvaguardia dell'ambiente ed in particolare della biodiversità.

L'operazione contribuisce anche all'obiettivo trasversale dell'adattamento ai cambiamenti climatici: infatti, la tutela di alcuni habitat di particolare interesse naturalistico, attraverso il loro utilizzo più razionale e rispettoso dell'ambiente, garantisce la biodiversità e quindi contribuisce principalmente all'adattamento ai cambiamenti climatici.

L'intervento è volto a favorire una gestione naturalistica degli ambienti a prato ricadenti negli habitat 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine) e 6520 (Praterie montane da fieno), posti a quote altitudinali inferiori ai 1400 metri, finalizzata alla salvaguardia della fauna selvatica, in particolare dell'Averla piccola. Promuovere la presenza e la conservazione dell'Averla piccola, ritenuta specie ombrello, significa incrementare nei suddetti habitat la presenza di insetti, rettili e micro mammiferi di cui essa si nutre, con un aumento sostanziale di biodiversità. La gestione a scopo naturalistico dei prati viene attuata attraverso il mantenimento di alcune porzioni della superficie a prato non sfalciate, in cui la fauna selvatica, in particolare l'Averla Piccola, può trovare un ambiente favorevole alla sopravvivenza.

Obblighi principali:

1. rinunciare al pascolamento delle aree oggetto di impegno;
2. mantenere porzioni di prato non sfalciato fino al **31 agosto** di ogni anno, con le seguenti proporzioni: prato sfalciato **85 %**, prato non sfalciato **15 %**. Le aree non sfalciate devono essere preferibilmente fasce marginali, localizzate nei pressi di arbusti o siepi, laddove esistenti, che costituiscono un

potenziale sito riproduttivo per l'avifauna.

Combinabilità dell'operazione 12.1.04 con altre operazioni della Misura 12

L'operazione 12.1.04 "Gestione naturalistica dei prati a tutela della fauna selvatica**"** non è combinabile con altre operazioni della Misura 12.

Combinabilità dell'operazione 12.1.04 con altre Misure del programma

L'operazione 12.1.04:

- non è combinabile con nessuna delle operazioni della Misura 10;
- non è combinabile con nessuna delle operazioni della Misura 11.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 12 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
12.1.04							C											V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M12.1.04_sez8

8.2.11.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei mancati ricavi derivanti dagli obblighi assunti, in funzione dei vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000.

8.2.11.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

8.2.11.3.4.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'indennità i seguenti soggetti:

- Agricoltori

8.2.11.3.4.5. Costi ammissibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei minori ricavi connessi agli obblighi conseguenti ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.11.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L’azione si applica su tutto il territorio della regione. Sono ammissibili solo le superfici aziendali poste a quote inferiori ai 1400 metri di altitudine ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati nel paragrafo “Descrizione dell’intervento”.

Altre condizioni di ammissibilità

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **1 ettaro**.

La superficie minima è stata definita in base alla dimensione media degli habitat. Il valore ambientale di tali habitat è elevato per cui si ritiene efficace l’intervento anche per la salvaguardia di modeste superfici.

8.2.11.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i minori ricavi connessi ai vincoli imposti dai Piani di gestione delle aree Natura 2000 , deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

8.2.11.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per i primi 5 anni l’importo annuale dell’indennità è pari a 500 €/ha.

L'operazione si applica per la prima volta a partire dal Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

8.2.11.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell’allegato U al Programma.

OPERAZIONE 12.1.04 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: Agricoltori	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC, limitatamente agli habitat identificati	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano in ZPS, SIC o ZSC
Habitat ammesso a premio: 6510 (Praterie magre da fieno a bassa altitudine: altitudine inferiore a 1.400 metri) 6520 (Praterie montane da fieno),	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano negli habitat ammessi a premio
La superficie minima oggetto di impegno è pari a 1 Ha	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
Rinunciare al pascolamento delle aree oggetto di impegno	R5	AZ	M	DP	Controllo in loco e verifica dell'assenza di tracce di pascolamento
Mantenere porzioni di prato non sfalciato fino al 31 agosto di ogni anno, seguendo le seguenti proporzioni: prato sfalciato 85 %, prato non sfalciato 15 %.	R5	AZ	M	DP	Controllo in loco entro il 31 agosto e verifica della correttezza delle proporzioni tra prato sfalciato e non. La verifica della superficie sarà effettuata con strumentazione GPS. Verifica della presenza e dell'aggiornamento del registro delle operazioni colturali e controllo della coerenza delle date di sfalcio con la data del 31 agosto
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, le loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo). Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 12.1.04

8.2.11.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.11.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.11.3.4.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI "Condizionalità", Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono stabilite dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"

Secondo quanto previsto dal Reg Ue n. 808/2014 – allegato I parte 1, punto 8 "Descrizione delle misure selezionate", punto (2) lettera e) punto 11, 4° alinea, la baseline per la Misura 12 è rappresentata esclusivamente dalle BCAA.

L'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline (BCAA 8 "Mantenimento dei pascoli permanenti di cui all'art. 93 comma 3 del reg. Ue 1306/2013") in quanto l'agricoltore non solo garantisce la non conversione del prato permanente, ma è obbligato ad una modalità di gestione del prato permanente finalizzata alla tutela della fauna selvatica.

Relativamente agli impegni descritti dalla presente operazione, fra le attività minime, individuate DM n. 6513 del 18 novembre 2014, DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015, quella pertinente è l'obbligo di effettuare almeno uno sfalcio all'anno, senza vincoli relativamente alle

modalità e alle tempistiche di sfalcio.

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Gli svantaggi per gli agricoltori connessi agli impegni dell'operazione derivano da pratiche obbligatorie previste dai Piani di Gestione nonché dalle Misure Specifiche di Conservazione di SIC/ZSC e di ZPS. L'indennità è stata calcolata in funzione dei maggiori costi conseguenti a tali obblighi.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Le superfici oggetto di obbligo sono ricomprese in habitat ricadenti all'interno di SIC/ZSC e ZPS, con piani di gestione adottati. Tali habitat sono stati scelti in relazione alla loro distribuzione in più siti, caratterizzati da obblighi comuni previsti come cogenti da tutti i piani di gestione.

Gli obblighi comuni sono quelli descritti nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Gli impegni connessi alla presente operazione sono di natura completamente diversa rispetto agli impegni previsti dalle pratiche greening (Reg. UE 1307/2013 – capo 3). Pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento con il pagamento del greening.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il documento "PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF) FOR NATURA 2000 (Versione 21 settembre 2011) relativo a Regione Lombardia, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 04/02/2013. Tale documento sarà soggetto ad aggiornamenti da parte di Regione Lombardia, sulla base dei prodotti che saranno attuati con il progetto LIFE+2011 GESTIRE "Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region", finalizzato, tra l'altro, a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia con i documenti programmatori regionali relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

8.2.11.3.5. Operazione 12.1.05 - Gestione più sostenibile degli input chimici (prodotti fitosanitari) a tutela delle zone Natura 2000

Sottomisura:

- 12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000

8.2.11.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno del sistema agricolo:

- F13 Tutela della biodiversità
- F15 Gestione più razionale dei terreni, conservazione carbonio organico e riduzione input chimici a tutela delle qualità delle acque.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e all'obiettivo specifico del Programma "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

L'operazione contribuisce al soddisfacimento della Priorità 4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura con riferimento alle seguenti Focus Area:

- Focus area 4.a Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa (contributo diretto);
- Focus area 4.b Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi (contributo indiretto).

L'operazione inoltre contribuisce ai seguenti obiettivi trasversali:

- *Ambiente*: in quanto l'adozione di impegni che garantiscono la riduzione dell'utilizzo dei prodotti fitosanitari in zone Natura 2000 favorisce un minore impatto ambientale dell'agricoltura in tali aree;

- *Adattamento ai cambiamenti climatici* in quanto la gestione più sostenibile di alcuni prodotti fitosanitari, producendo effetti positivi sulla biodiversità, aumenta la resilienza del sistema agricolo ai cambiamenti climatici.

Con questo intervento s'intende garantire, nella zone Natura 2000, una migliore gestione aziendale degli input chimici (prodotti fitosanitari) generalmente utilizzati sulle colture agricole.

Per un uso sostenibile dei prodotti fitosanitari nelle zone Natura 2000, le Linee guida per l'applicazione in Lombardia del PAN, prevedono i seguenti obblighi principali:

- monitoraggio e valutazione dei danni provocati da alcuni parassiti sulle colture agricole;

- registrazione dei dati di monitoraggio finalizzata alla migliore gestione degli input chimici (impegno non remunerato).

Combinabilità dell'operazione 12.1.05 con altre operazioni della Misura 12

L’operazione 12.1.05 “Gestione più sostenibile degli input chimici (prodotti fitosanitari) a tutela delle zone Natura 2000“ non è combinabile con altre operazioni della Misura 12.

Combinabilità dell’operazione 12.1.05 con altre Misure del Programma

L’operazione 12.1.05 "Gestione più sostenibile degli input chimici (prodotti fitosanitari) a tutela delle zone Natura 2000" non è combinabile:

- con nessuna delle operazioni della Misura 10;
- con nessuna delle operazioni della Misura 11.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell’allegato S al Programma.

Misura 12 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																	TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici	Innovazione
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
12.1.05								C	I										V		V	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area
V = contributo all'obiettivo trasversale

Operazione 12.1.05

8.2.11.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale per ettaro di superficie a compensazione dei maggiori costi e dei mancati ricavi derivanti dagli obblighi assunti, in funzione dei vincoli imposti dalle Misure per la tutela dei siti Natura 2000 declinati a livello regionale secondo quanto previsto dal punto A.5.8 “*Tutela dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette*” del Piano di azione nazionale per l’uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

8.2.11.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Direttiva 2009/128/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009, che istituisce un

quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticide;
- Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992 relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

8.2.11.3.5.4. Beneficiari

Sono beneficiari dell'indennità i seguenti soggetti:

- Agricoltori

8.2.11.3.5.5. Costi ammissibili

L'importo annuale dell'indennità è calcolato per ettaro di superficie, sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi connessi agli obblighi imposti dalle misure specifiche per la tutela dei siti Natura 2000 declinati a livello regionale secondo quanto previsto dal punto A.5.8 "*Tutela dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette*" del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN) e nel rispetto dei limiti previsti dall'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.11.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L'azione è ammissibile sulle aree Natura 2000 (ZPS, SIC o ZSC) di tutto il territorio regionale.

Altre condizioni di ammissibilità

Sono ammissibili a premio esclusivamente le superfici investite a colture agricole.

La superficie minima oggetto di impegno è pari a **1 ha**.

La soglia minima di superficie oggetto di impegno è stata definita in base ad un'analisi delle caratteristiche delle aziende agricole che coltivano terreni ricadenti in Area Natura 2000 e delle dimensioni delle superfici medie aziendali coltivate in tali Aree.

8.2.11.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Trattandosi di un indennità finalizzata a compensare i maggiori costi e i minori ricavi connessi ai vincoli

imposti dalle misure specifiche per la tutela dei siti Natura 2000 declinati a livello regionale secondo quanto previsto dal punto A.5.8 "*Tutela dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette*" del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN), deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

8.2.11.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per i primi 5 anni anni l'importo annuale dell'indennità è pari a 356 €/ha fino al 2021.

A partire dal 2022, l'importo annuale dell'indennità è pari a 180 €/ha.

L'operazione si applica per la prima volta a partire dal Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020.

8.2.11.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari del pagamento: Agricoltori	R7	AM	I	DA	Il sistema informativo Sisco effettua una verifica sulla correttezza del dato dichiarato in domanda tramite l'incrocio dei dati contenuti nel fascicolo aziendale, anch'esso presente a sistema.
L'azione si applica su tutto il territorio regionale; sono ammissibili solo le superfici ricadenti in ZPS, SIC o ZSC.	R6	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo attraverso la cartografia GIS presente a sistema verifica che le particelle richieste ricadano in ZPS, SIC o ZSC
L'azione si applica sulle superfici investite a colture agricole					Controllo eseguito sul 100% delle domande tramite i dati del fascicolo aziendale
Superficie minima di adesione: 1 ha	R6, R8	AM	I	DA	In fase di compilazione della domanda il sistema informativo verifica che venga richiesta la superficie minima fissata.
L'azione prevede il monitoraggio e la valutazione dei danni provocati da alcuni parassiti sulle colture agricole e la registrazione dei dati di monitoraggio finalizzata alla migliore gestione degli input chimici	R5	AZ	M	DP	Verifica in loco effettuata tramite il controllo della presenza in azienda di trappole, di fatture di acquisto di trappole utilizzate per il monitoraggio e delle registrazioni, anche fotografiche, della presenza dei parassiti e dei danni di parassita
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione e il rispetto degli impegni assunti	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo) . Il SISCO inoltre, include un sistema cartografico GIS che, oltre alle particelle catastali, contiene tutti gli strati territoriali necessari ad identificare se le superfici richieste sono coerenti rispetto alla zonizzazione delle operazioni.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA	Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria da parte di organismi delegati attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 12.1.05

8.2.11.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.11.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.11.3.5.10. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Le regole di condizionalità sono definite dal Reg. UE 1306/2013 (Titolo VI "Condizionalità", Allegato II "Regole di condizionalità di cui all'art. 93") e comprendono i criteri di gestione obbligatori (CGO) e le buone condizioni agronomiche ambientali dei terreni (BCAA). CGO e BCAA sono stabilite dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e smi e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013" e smi.

Secondo quanto previsto dal Reg Ue n. 808/2014 – allegato I parte 1, punto 8 "Descrizione delle misure selezionate", punto (2) lettera e) punto 11, 4° alinea,, la baseline per la Misura 12 è rappresentata

esclusivamente dalle BCAA.

L'impegno dell'operazione è di livello superiore rispetto la baseline (*BCAA 3 "– Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento: divieto di scarico diretto nelle acque sotterranee e misure per prevenire l'inquinamento indiretto delle acque sotterranee attraverso lo scarico nel suolo e la percolazione nel suolo delle sostanze pericolose elencate nell'allegato della direttiva 80/68/CEE nella sua versione in vigore l'ultimo giorno della sua validità, per quanto riguarda l'attività agricola"*) in quanto l'agricoltore non solo garantisce l'assenza di fenomeni di dispersione delle sostanze di cui all'allegato I e II della Direttiva 80/68/CEE, ma adotta pratiche idonee ad una migliore gestione del prodotto fitosanitario utilizzato.

I Criteri di mantenimento della superficie in uno stato idoneo al pascolo o alla coltivazione e attività agricola minima (attività agricola), che rappresentano la baseline per la presente operazione, sono le pratiche agronomiche relative alle superfici a seminativo, individuate dal DM n. 6513 del 18 novembre 2014, DM n. 1420 del 26/02/2015 così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015 e smi

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Gli svantaggi per gli agricoltori connessi agli impegni dell'operazione derivano da pratiche obbligatorie previste dalle misure specifiche per la tutela dei siti Natura 2000 declinati a livello regionale secondo quanto previsto dal punto A.5.8 "*Tutela dei siti Natura 2000 e delle aree naturali protette*" del Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).

L'indennità è stata calcolata in funzione dei maggiori costi e minori redditi conseguenti a tali obblighi.

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Le superfici oggetto di obbligo sono ricomprese all'interno di SIC/ZSC e ZPS.

Gli obblighi comuni sono quelli descritti nel paragrafo "Descrizione del tipo di intervento".

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE

e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Gli impegni proposti dall'operazione sono di natura completamente diversa rispetto agli obblighi derivanti dal rispetto della componente greening.

Pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento con il pagamento del greening.

La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Scienze e Politiche Ambientali dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il documento "PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF) FOR NATURA 2000 (Versione 21 settembre 2011) relativo a Regione Lombardia, è stato trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 04/02/2013. Tale documento sarà soggetto ad ggiornamenti da parte di Regione Lombardia, sulla base dei prodotti che saranno attuati con il progetto LIFE+2011 GESTIRE "Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region", finalizzato, tra l'altro, a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia con i documenti programmatori regionali relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

8.2.11.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.11.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 12.1.01, 12.1.02, 12.1.03,12.1.04 e 12.1.05

8.2.11.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 12.1.01, 12.1.02, 12.1.03,12.1.04 e 12.1.05

8.2.11.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 12.1.01, 12.1.02, 12.1.03,12.1.04 e 12.1.05

8.2.11.5. Informazioni specifiche della misura

Individuazione e definizione degli elementi di riferimento; per le indennità Natura 2000, tali elementi dovrebbero includere le buone condizioni agronomiche e ambientali di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013; per le indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (DQA), tali elementi includono i requisiti obbligatori prescritti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013 nonché i pertinenti criteri e attività minime di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013

Secondo quanto previsto dal Reg Ue n. 808/2014 – allegato I punto 11, 4° alinea, la baseline per la Misura 12 è rappresentata:

- dalle BCAA di cui all'articolo 94 e all'allegato II del regolamento (UE) n. 1306/2013 e stabilite dal DM n. 180 del 23 gennaio 2015 "Disciplina del regime di condizionalità ai sensi del regolamento (UE) n. 1306/2013 e delle riduzioni ed esclusioni per inadempienze dei beneficiari dei pagamenti diretti e dei programmi di sviluppo rurale" e, a livello regionale, dalla DGR n. 3351 del 01/04/2015 "Determinazione dei criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali, ai sensi del regolamento UE n. 1306/2013"
- dai criteri e dalle attività minime disciplinate da:
    - DM n. 6513 del 18 novembre 2014 "Disposizioni nazionali di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013", in particolare dall'articolo 2;
    - DM n. 1420 del 26/02/2015 "Disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento UE n. 1307/2013 del Parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013" attraverso l'articolo 2 "Mantenimento di una superficie agricola" e l'articolo 3 "Attività agricola minima", così come recepito dalla DGR 3232 del 6 marzo 2015 "Determinazioni in ordine all'attuazione del decreto del ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 1420 del 26 febbraio 2015 recante disposizioni modificative ed integrative del decreto ministeriale 18 novembre 2014 di applicazione del regolamento (UE) n. 1307/2013 del parlamento europeo e del consiglio, del 17 dicembre 2013".

Individuazione delle restrizioni/degli svantaggi a motivo dei quali possono essere concessi pagamenti e indicazione delle pratiche obbligatorie

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 12.1.01, 12.1.02, 12.1.03,12.1.04 e 12.1.05

Per le indennità DQA: definizione dei cambiamenti rilevanti riguardo al tipo di utilizzo del suolo e descrizione dei collegamenti con i programmi di misure previsti dal piano di gestione dei bacini idrografici di cui all'articolo 13 della direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (DQA);

Non pertinente

Per Natura 2000: le zone designate in applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio e della direttiva 2009/147/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e gli obblighi incombenti agli agricoltori in forza delle corrispondenti norme di gestione nazionali e/o regionali

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 12.1.01, 12.1.02, 12.1.03,12.1.04 e 12.1.05

La descrizione della metodica e delle ipotesi agronomiche, compresa la descrizione dei requisiti di riferimento di cui all'articolo 30, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013 per le direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE, e all'articolo 30, paragrafo 4, di tale regolamento per la DQA, utilizzate come riferimento per i calcoli a giustificazione dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno derivanti dagli svantaggi, nelle zone interessate, connessi all'attuazione delle direttive 92/43/CEE e 2009/147/CE e della DQA; se del caso, tale metodica deve tenere conto dei pagamenti per le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente concessi in conformità del regolamento (UE) n. 1307/2013, al fine di evitare il doppio finanziamento

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni 12.1.01, 12.1.02, 12.1.03,12.1.04 e 12.1.05

Qualora si scelga di erogare il sostegno della presente misura ad altre zone naturali protette delimitate, soggette a restrizioni ambientali, indicare i siti e il contributo all'attuazione dell'articolo 10 della direttiva 92/43/CEE

Non pertinente

Indicazione del collegamento tra l'attuazione della misura e il quadro di azione prioritario (articolo 8, paragrafo 4, della direttiva 92/43/CEE)

Il documento “PRIORITISED ACTION FRAMEWORK (PAF) FOR NATURA 2000 (Versione 21 settembre 2011) relativo a Regione Lombardia, è stato trasmesso al Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 04/02/2013. Tale documento sarà soggetto ad aggiornamenti da parte di Regione Lombardia, sulla base dei prodotti che saranno attuati con il progetto LIFE+2011 GESTIRE “Development of the strategy to manage the Natura 2000 network in the Lombardia Region”, finalizzato, tra l’altro, a strutturare la programmazione strategica ed integrata per la gestione di Rete Natura 2000 in Lombardia con i documenti programmatori regionali relativi al periodo di programmazione 2014-2020.

8.2.11.6. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

8.2.12.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio - Articoli 31 e 32
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR)
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recamte modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità

8.2.12.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

- F13 "Tutela della biodiversità",
- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale",
- F14 "Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna".

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e agli obiettivi specifici del Programma "Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna" e "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

La misura contribuisce in via prioritaria alla focus area 4 (a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; concorre, indirettamente, anche alla focus area 4 (c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, senza un contributo quantificabile ex ante al target indicato.

La misura contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Il mantenimento dell'agricoltura di montagna, soprattutto nelle aree più difficili e più esposte al rischio di dissesto idrogeologico e di erosione dei suoli, garantisce il presidio del territorio e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la conservazione del paesaggio.

Adattamento ai cambiamenti climatici – Attraverso la conservazione della biodiversità, la misura

contribuisce ad aumentare la resilienza dei territori e dei sistemi agricoli delle aree montane ai cambiamenti climatici.

L'attività agricola in montagna è fortemente condizionata da svantaggi naturali che ne limitano sensibilmente la produttività rispetto alle più favorevoli condizioni di pianura, con conseguenti maggiori costi di produzione e minori redditi.

I dati del VI° Censimento dell'Agricoltura del 2010 ci consegnano un'agricoltura di montagna che stenta a tenere nel suo complesso e regredisce in misura preoccupante soprattutto nella sua componente più debole, con un'inevitabile ricaduta negativa sull'ambiente e sul territorio e sui sistemi socio economici locali. In particolare, questa dinamica emerge in tutta evidenza nel settore zootecnico che, per diffusione sul territorio, riflessi ambientali e rilevanza produttiva ed economica, rappresenta uno dei cardini dell'agricoltura di montagna regionale.

L'indennità, commisurata ai maggiori costi e ai minori ricavi delle imprese agricole causati degli svantaggi naturali e strutturali cui sono soggette, contribuirà a contrastare più efficacemente l'abbandono delle superfici agricole e forestali che, solo se utilizzate e governate, consentono un reale presidio del territorio, la salvaguardia della biodiversità, la prevenzione del rischio idrogeologico e dell'erosione dei suoli. Inoltre, l'operazione contribuirà a mantenere sul territorio le piccole e medie aziende, assicurando un'integrazione dei loro redditi e una maggiore sostenibilità economica.

L'indennità è riservata alle superfici che ricadono nelle aree svantaggiate di montagna.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 13 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
13.1.01							*C*		*I*									*V*		*V*	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M13_sez8

8.2.12.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.12.3.1. Operazione 13.1.01 - Indennità compensativa nelle aree svantaggiate di montagna

Sottomisura:

- 13.1 - pagamento compensativo per le zone montane

8.2.12.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

- F13 "Tutela della biodiversità",
- F12 "Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale",
- F14 "Conservazione e sviluppo dell'agricoltura nelle aree svantaggiate di montagna".

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera b) garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima e agli obiettivi specifici del Programma "Salvaguardare l'agricoltura nelle zone svantaggiate di montagna" e "Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità".

L'operazione contribuisce in via prioritaria alla focus area 4 (a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici e nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa; concorre, indirettamente, anche alla focus area 4 (c) prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi, senza un contributo quantificabile ex ante al target indicato.

L'operazione contribuisce agli obiettivi trasversali per i seguenti aspetti:

Ambiente – Il mantenimento dell'agricoltura di montagna, soprattutto nelle aree più difficili e più esposte al rischio di dissesto idrogeologico e di erosione dei suoli, garantisce il presidio del territorio e la gestione sostenibile delle risorse naturali, nonché la conservazione del paesaggio.

Adattamento ai cambiamenti climatici – Attraverso la conservazione della biodiversità, la misura contribuisce ad aumentare la resilienza dei territori e dei sistemi agricoli delle aree montane ai cambiamenti climatici.

L'intervento consiste nel versamento di una indennità con la quale compensare gli agricoltori delle aree svantaggiate di montagna dei maggiori costi di produzione e dei minori ricavi derivanti dagli svantaggi naturali, strutturali e infrastrutturali che ostacolano la produzione agricola in montagna rispetto alla condizioni più favorevoli delle altre aree della regione. Per assicurare che l'aiuto corrisposto sia commisurato agli effettivi vincoli naturali cui devono far fronte le imprese agricole, si definiscono i sistemi agricoli in cui rientrano tutte le imprese che operano in queste aree:

1. Sistema agricolo zootecnico estensivo e/o Sistema agricolo non zootecnico con colture foraggere ;

2. Sistema agricolo seminativi;
3. Sistema agricolo frutticoltura specializzata.

Per alcuni sistemi agricoli l'importo è calcolato tenendo conto di due parametri fisici di riferimento, l'altitudine e la pendenza delle superfici, che incidono in misura rilevante sui costi di produzione e sulle produzioni aziendali. In questo modo si favoriranno le imprese agricole che conducono le superfici situate in alta montagna e sui versanti, più disagevoli da raggiungere e da coltivare, incentivando le imprese a non abbandonare questi terreni, importanti non solo sotto l'aspetto produttivo ma anche ambientale.

In particolare, il parametro della pendenza si applica e al sistema agricolo a seminativi, il parametro altitudine si applica al sistema agricolo zootecnico estensivo, mentre la combinazione dei due parametri si applica al sistema agricolo non zootecnico con colture foraggere.

Per quanto riguarda il sistema agricolo a frutticoltura specializzata, in considerazione della particolare situazione delle superfici di alcune aree della Regione, caratterizzate da coltivazioni su piccoli terrazzamenti in zone fortemente acclivi, l'importo dell'indennità terrà conto degli svantaggi aggiuntivi legati alla necessità della loro manutenzione ed alla scarsa possibilità di meccanizzazione delle operazioni colturali, rispetto ai frutteti delle altre aree montane.

L'indennità compensativa consiste in un aiuto annuale commisurato alla superficie agricola situata in area svantaggiata di montagna.

La metodologia e i calcoli relativi alle indennità compensative sono descritti nell'allegato L al Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 13 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
13.1.01							*C*		*I*									*V*		*V*	

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M13.1.01_sez8

8.2.12.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Indennità annuale

8.2.12.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento e del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008 Titolo VI “Condizionalità”;
- Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio – articolo 9 “Agricoltore in attività”.

8.2.12.3.1.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della misura i seguenti soggetti:

- agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna.

8.2.12.3.1.5. Costi ammissibili

Si tratta di un aiuto a superficie, calcolato sulla base dei maggiori costi e minori ricavi dell’attività agricola esercitata in aree svantaggiata di montagna, rispetto ai costi e ricavi della medesima attività svolta in aree non soggette a svantaggi naturali. Data la tipologia dell’aiuto non sono previste spese eligibili.

8.2.12.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Zonizzazione

L’operazione si applica nelle aree svantaggiate di montagna.

Caratteristiche del richiedente

·Risultare “agricoltore in attività”, come definito dall’articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013;

·Condurre i terreni ricadenti nei comuni svantaggiati di montagna della Regione Lombardia di cui all’allegato B del Programma.

8.2.12.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Trattandosi di un indennità compensativa finalizzata a contrastare l’abbandono dell’attività agricola nelle aree svantaggiate di montagna e mantenere il presidio del territorio, deve essere garantita a tutte le imprese che ne fanno richiesta e, pertanto, non si prevedono criteri di selezione delle domande.

8.2.12.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Sistema agricolo zootecnico estensivo e/o Sistema agricolo non zootecnico con colture foraggere

L’indennità è differenziata:

- per le superfici a pascolo, in base all’altitudine delle superfici agricole richieste in domanda. Sarà, inoltre, differenziata e ridotta al di sopra delle soglie individuate in tabella oltre alle quale le perdite di reddito e i costi aggiuntivi decrescono proporzionalmente all’aumentare della superficie condotta.
- per le superfici a prati permanenti, in base all’altitudine e alla pendenza delle superfici agricole richieste in domanda. Sarà, inoltre, differenziata e ridotta al di sopra delle soglie individuate in tabella, oltre alle quali le perdite di reddito e i costi aggiuntivi decrescono proporzionalmente all’aumentare della superficie condotta.

Sistema agricolo seminativi

L’indennità è differenziata in base alla pendenza delle superfici agricole richieste in domanda. Sarà, inoltre, differenziata e ridotta in relazione alle soglie indicate in tabella, al di sopra delle quali le perdite di reddito e i costi aggiuntivi decrescono proporzionalmente all’aumentare della superficie condotta.

Sistema agricolo frutticoltura specializzata

L’indennità non è differenziata per pendenza e altitudine dei terreni, poiché la frutticoltura specializzata è praticata su aree montane con caratteristiche omogenee. Sarà, invece, differenziata e ridotta in relazione alle soglie indicate in tabella, al di sopra delle quali le perdite di reddito e i costi aggiuntivi decrescono proporzionalmente all’aumentare della superficie condotta. Sulle superfici a frutteto specializzato coltivate su terrazzamenti l’importo dell’indennità aumenta, in funzione dei maggiori costi di produzione rispetto ai frutteti coltivati su terreni che consentono di effettuare le operazioni colturali in modo più agevole e con

un livello di meccanizzazione più elevato.

Per quanto riguarda la frutticoltura specializzata su terrazzamenti, i valori calcolati per le classi di superficie tra 0 e 5 ettari, pari a 653 €/ha e tra 5 e 10 ettari, pari a 581 €/ha, superano il limite massimo di 450 €/ha previsto dall'allegato II del Reg. UE n. 1305/2013.

Tali valori sono mantenuti oltre il limite in base alla deroga consentita dal sopra citato allegato II. in quanto i frutteti e i vigneti coltivati su terrazzamenti rappresentano una forma di coltivazione particolarmente gravosa, caratterizzata anche da lavori che possono essere svolti solo manualmente e in condizioni particolarmente difficili, quindi con costi di manodopera, produzione e trasporto decisamente superiori rispetto ai frutteti e ai vigneti coltivati in altre aree montane, ovvero:

- Si sostiene il mantenimento di questa forma di coltivazione, meno produttiva e redditizia di quella di altre aree montane, altrimenti destinata a ridursi sempre di più, in assenza di ritorni economici adeguati per le imprese agricole, con il conseguente abbandono e degrado di parti del territorio modellate nei secoli scorsi e conservate nel tempo, ormai parti integranti del paesaggio montano di alcune aree;
- Si contribuisce alla salvaguardia del territorio e del paesaggio, perché incentivando la coltivazione di questi terrazzamenti si favorisce il mantenimento di manufatti (muretti a secco, sentieri) e conformazioni del terreno (terrazzamenti, versanti), importanti per la difesa e l'assetto idrogeologico dei territori interessati, caratterizzati da versanti ripidi ed irregolari, difendendoli da eventi franosi, alluvionali ed altri fenomeni naturali.

Per tutti i sistemi individuati, le soglie di superficie al di sopra delle quali ridurre l'indennità sono definite in funzione del valore aggiunto per unità lavorativa rilevato per ciascuna azienda, considerando la loro distribuzione rispetto alla superficie agricola aziendale. Il valore aggiunto per unità lavorativa cresce, in media, all'aumentare della superficie agricola aziendale nelle percentuali indicate nelle tabelle degli indennizzi. Il valore aggiunto non cresce più e rimane costante al di sopra di 150 ha per i pascoli e di 20 ha per prati permanenti nel Sistema agricolo zootecnico estensivo e/o Sistema agricolo non zootecnico con colture foraggere, al di sopra di 20 ha nel Sistema agricolo seminativi e al di sopra di 10 ha nel Sistema agricolo frutticoltura specializzata.

A partire dal 2019 i valori delle indennità sono rivalutati, per sostenere maggiormente le imprese agricole che si impegnano a mantenere la coltivazione dei terreni, soprattutto quelli situati nelle aree più marginali e disagevoli, meno remunerativi economicamente e più onerosi da condurre.

Le tabelle relative agli indenizzi sono riportate anche nell'allegato T al Programma

Sistema agricolo zootecnico estensivo. Pascoli

Pascolo	Totale indennità (€/ha)		
Classe di superficie	0 – 75 ha	75 – 150 ha	> 150 ha
Pascolo > 2000 mt	232	189	160
Pascolo < 2000 mt	116	94	80

Sistema agricolo zootecnico estensivo e/o non zootecnico con colture foraggere. Prati permanenti

Prato permanente	Totale indennità (€/ha)								
Pendenza	Altitudine								
	< 750 mt			750 – 1500 mt			>1500 mt		
Classe di superficie	0 – 10 ha	10 – 20 ha	>20 ha	0 – 10 ha	10 – 20 ha	>20 ha	0 – 10 ha	10 – 20 ha	>20 ha
< 10 %	58	44	36	73	58	44	102	73	65
10 – 20 %	102	73	65	145	109	94	174	131	109
>20 %	174	131	116	290	218	189	436	327	276

Sistema agricolo seminativi

Seminativi	Totale indennità (€/ha)		
Classe di superficie	0 – 10 ha	10 – 20 ha	> 20 ha
< 10 %	58	44	36
10 – 20 %	102	73	65
>20 %	174	123	116

Sistema Agricolo Frutticoltura specializzata

Coltura	Totale indennità (€/ha)		
Classe di superficie	0 – 5 ha	5 – 10 ha	> 10 ha
Frutticoltura specializzata	261	232	131
Frutticoltura specializzata - terrazzamento	653	581	327

tabella importi e aliquote sostegno 13.1.01

8.2.12.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 13.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: agricoltori che si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna	R7, R5	AM AM	I, M	DA DA	Fascicolo aziendale certificato. Controllo ex post, tramite fascicolo aziendale e verifica del mantenimento delle caratteristiche di agricoltore in attività
Agricoltore in attività	R7	AM	I	DA	Controllo informatico da fascicolo aziendale su SISCO
La sottomisura si applica nelle aree svantaggiate di montagna.	R9	AM	I	DA	Elenco delle aree svantaggiate, inserite nel Sistema informativo
L'indennità è differenziata in base al sistema agricolo aziendale, all'altimetria e alla pendenza delle superfici agricole richieste in domanda. Sarà, inoltre, decrescente al di sopra dei limiti di superficie indicati nella sezione "Importi e aliquote di sostegno"	R9	AM	I	DA	Controllo GIS Fascicolo aziendale certificato Il sistema informativo SISCO, effettua i controlli sui limiti di superficie e i calcoli dell'indennità
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto, in particolare per quanto riguarda l'identificazione delle superfici oggetto di impegno, la loro misurazione.	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità. Per quanto riguarda le superfici oggetto di impegno, saranno identificate e registrate nel SISCO sotto forma di particelle catastali, fotointerpretate e cartografate (tramite il GIS del sistema informativo).
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di aiuto	R8, R9	AM	I	DA	Tutti i dati sono oggetto di verifica attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella rischi 13.1.01

8.2.12.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.12.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche sulle superfici e sui capi) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.12.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo dell'indennità per sistema agricolo ed ettaro di superficie è calcolato secondo le modalità previste dal paragrafo 2 dell'art. 62 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

L'indennità annuale dell'operazione è definita sulla base dei maggiori costi e dei minori ricavi dei sistemi agricoli delle zone di montagna rispetto agli analoghi sistemi delle zone non svantaggiate. La metodologia di calcolo dell'indennità e i relativi calcoli sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

8.2.12.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Per ciascun sistema agricolo sono state definite le soglie di degressività dell'indennità compensativa. Gli importi dell'indennità relativi alle soglie individuate sono definiti nel paragrafo "Importi e aliquote di sostegno".

La metodologia per la definizione delle soglie e i calcoli degli importi delle indennità per ciascuna soglia sono descritti nell'allegato L al presente Programma e sono certificati dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma).

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

La definizione delle zone svantaggiata di montagna è stata effettuata considerando quale unità locale di riferimento il comune.

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Viene mantenuta la classificazione delle aree svantaggiate di montagna esistente, nel rispetto della Direttiva 75/268/CEE del 28 aprile 1975 e s.m.i., ovvero la stessa utilizzata nel periodo di programmazione 2007 – 2013, nel rispetto dell'articolo 32, paragrafo 2 del reg. UE n. 1305/2013; i comuni e la loro classificazione sono puntualmente descritti nell'allegato B del Programma.

8.2.12.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.12.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 13.1.01

8.2.12.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 13.1.01

8.2.12.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 13.1.01

8.2.12.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 13.1.01

8.2.12.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione della soglia minima di superficie per azienda in base alla quale lo Stato membro calcola la degressività delle indennità

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 13.1.01

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione del livello di unità locale applicato per la designazione delle zone.

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 13.1.01

[Designazione delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici] Descrizione dell'applicazione del metodo, inclusi i criteri di cui all'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013 per la delimitazione delle tre categorie di zone di cui al medesimo articolo, compresi la descrizione e i risultati dell'esercizio di regolazione puntuale (fine tuning) per le zone soggette a vincoli naturali e ad altri vincoli specifici diverse dalle zone montane

Si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 13.1.01

8.2.12.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

8.2.13.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recamte modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità
- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01), Parte II, punti 2.6 e 3.2.

8.2.13.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F07: Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole;
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere);
- F11: Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali;
- F12: Tutela e valorizzazione del paesaggio e del territorio rurale;
- F13: Tutela della biodiversità;
- F15: Gestione più razionale dei terreni, conservazione del carbonio organico e riduzione degli input chimici;
- F16: Gestione più efficiente degli effluenti zootecnici;
- F17: Uso più efficiente delle risorse idriche in azienda e riduzione dei consumi idrici in aree a scarsa disponibilità d'acqua;
- F19: Tutela e valorizzazione ambientale delle foreste;
- F20: Sfruttamento delle biomasse forestali ai fini della produzione di energia rinnovabile.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4 e dei seguenti obiettivi:

- Migliorare le competenze, le conoscenze e le capacità manageriali e di cooperazione degli

imprenditori agricoli e forestali nell'ambito della focus area 1 b) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali;

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese nell'ambito della focus area 2 a), Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività;
- Favorire i processi di aggregazione e cooperazione delle imprese agricole e agroindustriali in ambito di filiera nell'ambito della focus area 3 a), Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità nell'ambito della focus area 4 a) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa;
- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della qualità dell'acqua nell'ambito della focus area focus area 4 b) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole e forestali che favoriscono una migliore gestione del suolo nell'ambito della focus area 4 c) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi;
- Aumentare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili nell'ambito della focus area 5 c) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- Sostenere i processi produttivi e le pratiche agricole che riducono le emissioni in atmosfera nell'ambito della focus area 5 d) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- Sostenere investimenti e pratiche agricole che favoriscono la conservazione del carbonio nel suolo nell'ambito della focus area 5 e) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione. A questo obiettivo contribuiscono in particolare le sottomisure 16.1 "Sostegno alla costituzione e gestione dei Gruppi Operativi del PEI" e 16.2 "Realizzazione di progetti pilota e sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie nel settore agroalimentare e in quello forestale". La sottomisura16.1 comprende le attività di trasferimento che conferiscono all'innovazione i valori di replicabilità e di utilità, garantendo così nel contempo la massima ampiezza di diffusione. Comunque per tutte le sottomisure è prevista la valorizzazione del carattere innovativo degli inerventi con l'opportunità di diffondere i risultati dei progetti finanziati.

Ambiente e Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi. A questi obiettivi possono contribuire tutte le sottomisure; in particolare, le sottomisure 16.1 e 16.2, attraverso i Gruppi operativi e i progetti pilota, possono favorire la sperimentazione e la diffusione di soluzioni innovative per dare risposta ai cambiamenti climatici sia in termini di adattamento che di mitigazione.

La Misura è articolata in quattro sottomisure:

- la sottomisura 16.1 con l'operazione 16.1.01 "Gruppi operativi PEI";
- la sottomisura 16.2, con l'operazione 16.2.01"Progetti pilota e sviluppo di innovazione";
- la sottomisura 16.4, con l'operazione 16.4.01 "Filiere corte";
- la sottomisura 16.10, con le operazioni: 16.10.01 "Progetti integrati di filiera" e 16.10.02 "Progetti integrati d'area".

Il sostegno viene erogato in forma di "importo globale", come definito nell'art. 35(6) del Reg. UE n. 1305/2013 per le seguenti operazioni:

- Operazione 16.2.01
- Operazione 16.4.01
- Operazione 16.1.01

Il sostegno viene erogato in relazione ai costi di cooperazione, utilizzando le risorse delle altre misure del Programma per finanziare i progetti per le seguenti operazioni:

- Operazione 16.10.01
- Operazione 16.10.02

Uno dei limiti del comparto agricolo riguarda la limitata capacità di aggregazione e di cooperazione tra gli operatori di settore. Nonostante che in Lombardia non manchino buone pratiche e casi di successo, gli agricoltori e gli operatori della aree rurali mostrano limiti e resistenze rispetto alla promozione e realizzazione di iniziative condivise a livello territoriale e di filiera.

L'analisi SWOT ha confermato questo elemento di debolezza e coerentemente la strategia del Programma pone in estremo rilievo la necessità di promuovere progettualità di tipo integrato, sia nell'ambito di filiera (focus area 3.a), sia al di fuori delle filiere ed in particolare attraverso l'attuazione di quanto previsto all'art. 35 del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Con l'attivazione della misura 16 – *Cooperazione* si intende pertanto promuovere la realizzazione di nuove attività attraverso forme di cooperazione tra più partner. Le possibili tematiche oggetto di iniziative di cooperazione costituiscono specifiche sottomisure (secondo lo schema indicato nel regolamento di esecuzione), per le quali sono indicate le interrelazioni, riguardo a contenuti e requisiti degli interventi, ad altre misure del Programma. La Misura "Cooperazione" costituisce in sostanza una modalità attuativa che vede i soggetti progettare e realizzare gli interventi con approccio congiunto e integrato.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 16 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5					P6		Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
16.1.01		C		C				C	C	C	C			C	C				V	V	V	V
16.2.01				C				C	C	C	C			C	C				V	V	V	V
16.4.01						C																V
16.5.01								C	C	C			C	C	C				V	V	V	V
16.9.01				C																		V
16.10.01						C																V
16.10.02						C													V			V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della

focus area V = contributo all'obiettivo trasversale

FA - complessivo M16

8.2.13.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.13.3.1. Operazione 16.1.01– Gruppi operativi PEI

Sottomisura:

- 16.1 - sostegno per la costituzione e la gestione dei gruppi operativi del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura

8.2.13.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F07: Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole).

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4.

L’operazione fa riferimento in modo specifico alla focus area 1.b) *Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall’altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali*. Comunque, trattandosi di un sostegno a Gruppi Operativi del PEI che, si ritiene, finalizzeranno i loro interventi ad una migliore produttività e competitività del mondo agricolo, l’operazione concorre anche agli obiettivi della focus area 2a): migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività.

L'operazione concorre direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L’operazione promuove la creazione dei Gruppi Operativi (GO) ossia parternariati (soggetti principali della “European Innovation Partnership per la produttività e la sostenibilità in agricoltura - PEI”) flessibili e dalla composizione variabile (nel numero e nella tipologia di attori) in cui possono essere coinvolti gli attori della filiera dell’innovazione (università, enti di ricerca pubblici e privati, etc.), gli operatori economici e i portatori di interesse della filiera agroalimentare, gli erogatori di servizi funzionali alle attività dei GO ed i soggetti che svolgono la funzione di “innovation broker[1]”. Sulla base dei fabbisogni di innovazione in Lombardia, frutto delle esigenze espresse dai portatori di interesse nei tavoli di consultazione e riportati nel Programma regionale di ricerca in campo agricolo o di nuove esigenze emergenti, sono individuate le tematiche rilevanti per le quali Regione Lombardia ritiene strategica la costituzione dei GO. Le tematiche sono: miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale, aumento della produttività e della produzione e uso più efficiente delle risorse, qualità delle produzioni e sicurezza alimentare, salvaguardia del territorio e valorizzazione delle zone rurali.

Vengono inoltre considerate le tematiche trasversali relative ad acqua e ambiente (gestione aziendale e territoriale), impatti ambientali a carico di suolo, acqua e aria, resilienza ai cambiamenti climatici.

Altri temi potranno essere individuati e trattati, per esempio, in seguito a proposte da parte potenziali Gruppi Operativi o all'mergere di nuovi fabbisogni, a condizione che siano rispettate le priorità indicate nel presente Programma e gli obiettivi del PEI, come indicati nell'articolo 55 del Reg. UE n. 1305/2013.

Regione Lombardia intende selezionare due tipologie di GO:

- La prima tipologia è selezionata sulla base di bandi incentrati sulle tematiche rilevanti “di sistema” individuate da Regione Lombardia. Il programma di interventi di questa tipologia di GO deve essere articolato e scadenzato in funzione della durata dei progetti. Nella strategia regionale per l’innovazione nel settore agricolo questa tipologia riveste carattere prioritario.
- La seconda tipologia sarà attivata in un secondo momento nel corso dell’attuazione del Programma. Essa prevede la possibilità di costituire GO non su base tematica predefinita, ma a seguito di problematiche specifiche o in risposta a fabbisogni che hanno carattere di urgenza o che possono essere soddisfatti in un arco temporale di breve periodo.

In entrambi i casi il sostegno è limitato ad un periodo massimo di 7 anni.

I GO potranno agire anche a livello interregionale e comunitario attraverso collaborazioni e accordi tra le Autorità di Gestione, le quali definiscono le tematiche, gli obiettivi da perseguire, le modalità di governance, le sinergie da sviluppare, le azioni da svolgere. Per quanto riguarda l’attività di animazione a carattere interregionale, un ruolo essenziale può essere svolto dalla Rete Rurale Nazionale (RNN) che,

attuando la sua azione a livello nazionale, può facilitare l'individuazione di esigenze espresse da territori comuni a più regioni.

I GO, come previsto dal reg. UE n. 1305/2013, fanno parte del PEI in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura e contribuiscono alla realizzazione degli obiettivi del PEI stesso. Ai GO è richiesto di diffondere i risultati dei progetti realizzati, in particolare attraverso la rete PEI.

Ai GO è garantita un'elevata flessibilità realizzativa attraverso l'accesso alle misure del Programma necessarie all'implementazione dei GO stessi, con riguardo, ma non esclusivamente, per le misure rilevanti ai fini della diffusione dell'innovazione. In particolare, la realizzazione del progetto del GO avviene principalmente attraverso quanto previsto dall'articolo 35, paragrafo 2.

La selezione dei progetti sarà effettuata con una procedura distinta in due fasi.

Fase 1 - Costituzione del GO

Le proposte per la costituzione del GO, che includono l'idea progettuale e il relativo potenziale di applicazione pratica, con la combinazione dei partners necessari alla realizzazione saranno valutate con i criteri previsti nello specifico paragrafo.

Fase 2 - Attività operative/progetto del GO

Le proposte valutate positivamente nella prima fase accederanno alla seconda fase e dovranno avere un livello di dettaglio operativo del progetto e contenere l'accordo di cooperazione tra i partners con la definizione dei ruoli e delle responsabilità.

Al soggetto proponente l'aggregazione il cui progetto, nella seconda fase, è stato valutato ammissibile saranno riconosciute le spese di costituzione in base a un importo forfettario unificato.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 16 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5					P6		*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
16.1.01		C		C				C	C	C	C			C	C				V	V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della

focus area V = contributo all'obiettivo trasversale

FA M16 - Operazione 16.1.1

8.2.13.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute, in coerenza con quanto previsto

nel paragrafo 5 dell’articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.13.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Nessuno, in quanto l'operazione finanzia solo progetti relativi a prodotti inclusi in allegato I del trattato.

8.2.13.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari sono i seguenti:

- il soggetto che propone l'aggregazione, il cui progetto nella seconda fase è stato valutato ammissibile;
- il GO costituito mediante un accordo formalizzato che realizza il progetto.

I soggetti che possono partecipare ai GO in qualità di partner appartengono alle seguenti categorie:

- Imprese agricole, agroindustriali in forma singola o associata;
- Altre forme associative del settore agroalimentare (Consorzi, Associazioni ecc.);
- Organismi di ricerca, diffusione della conoscenza, consulenza;
- Enti parco e soggetti gestori dei siti Natura 2000.

8.2.13.3.1.5. Costi ammissibili

I costi considerati ammissibili nella prima fase sono i seguenti:

- Costi di animazione necessari alla formazione della pertnership;
- Costi per la predisposizione dell'idea progettuale (finalizzazione del piano di progetto).

I costi saranno riconosciuti come somma forfettaria pari a 5.000 euro.

I costi considerati ammissibili nella seconda fase sono i seguenti:

- Costi di esercizio/coordinamento del Gruppo Operativo (personale del GO, eventuale affitto sede, materiale d’uso, costi legati alla facilitazione del progetto);
- Costi del progetto
    - costi per i servizi di consulenza (collaborazioni professionali, acquisizione software e relativo knowhow, acquisizione brevetti e diritti di licenze, strettamente connessi alla realizzazione

del progetto);
    - personale impiegato nella realizzazione del progetto (giornate di lavoro e relativo costo giornaliero, missioni e trasferte strettamente connesse alla realizzazione del progetto);
    - strumenti e attrezzature, materiali d'uso e forniture impiegate nella realizzazione del progetto;
    - realizzazione di prototipi, test e collaudi.
- Costi di partecipazione alla rete PEI e a momenti di coordinamento e scambio tra progetti di tematiche sovra-regionali, strettamente legati al progetto finanziato.
- Costi di realizzazione degli interventi riferiti alla singola operazione del Programma attivata, rispettandone il massimale dell'importo e dell'intensità del sostegno stabilito. In particolare, ma non in maniera esaustiva, per i costi relativi al trasferimento dei risultati si fa riferimento all'operazione 1.2.01.

Le spese per il personale potranno essere calcolate applicando un costo standard unitario determinato applicando importi e metodologia ripresi da interventi analoghi a livello nazionale e/o comunitario, secondo quanto previsto dall'art. 67. Par. 1 lett. B del REG UE n. 1303/2013).

Le spese diverse da quelle del personale potranno essere calcolate forfettariamente in base a quanto previsto dall'art. 68 ter par. 1 REG UE n. 1303/2013.

Tutti i costi ammissibili devono essere strettamente collegati al progetto finanziato.

8.2.13.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Nella prima fase le proposte devono prevedere quanto previsto all'art. 56 del Reg. (UE) n. 1305/2013 in merito alla composizione della partnership, in particolare devono essere coinvolti almeno 2 partners.

La proposta, che dovrà chiaramente identificare i contenuti innovativi che si intendono approfondire ed introdurre, deve prevedere un piano delle attività da svolgere con l'indicazione dei soggetti coinvolti e/o da coinvolgere e contenere un'idea progettuale delle iniziative che saranno oggetto dell'intervento.

La proposta deve riguardare interventi in materia di produttività e sostenibilità dell'agricoltura per prodotti inclusi nell'allegato I del trattato.

Nella seconda fase i potenziali GO devono presentare un progetto esecutivo nel rispetto di quanto indicato nel preliminare di progetto della prima fase.Il GO deve presentare il piano di progetto dettagliato. Esso deve contenere gli elementi previsti all'art. 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e prevedere obbligatoriamente azioni di trasferimento dell'innovazione e di comunicazione e divulgazione dei risultati del progetto, in particolare tramite la rete PEI.

Per la realizzazione del progetto, devono essere individuate le misure/operazioni di riferimento del Programma che si prevede di attivare.

I GO finanziati devono dotarsi di un Regolamento interno di funzionamento in cui vengono definiti responsabilità, ruoli, compiti, modalità organizzative e di gestione del parternariato e del programma da realizzare, a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria del GO medesimo

e dei progetti.

I GO devono essere costituiti da almeno due partner e devono comprendere almeno un'azienda agricola con sede operativa sul territorio regionale.

Punteggi soglia:

In ciascuna fase di selezione le domande dovranno superare i punteggi minimi previsti dai criteri di selezione definiti dalle disposizioni attuative

8.2.13.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Nella prima fase i criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- coerenza con le priorità e gli obiettivi del Programma;
- potenziale di innovazione della proposta progettuale (valore aggiunto atteso dal progetto rispetto alle conoscenze disponibili in relazione ai fabbisogni evidenziati).

Nella seconda fase i criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- qualità della proposta progettuale (coerenza contenuti bando, adeguatezza analisi dei fabbisogni, chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi e loro contributo all'obiettivo del PEI AGRI e ai 3 obiettivi trasversali del Programma, livello dell'innovazione in coerenza con l'analisi dei fabbisogni, adeguatezza metodologica e congruità dei costi;
- qualità della partnership del Gruppo Operativo in relazione al progetto (qualità del coordinamento, grado di coinvolgimento delle imprese agricole nel piano di attività, presenza di attività di cross - fertilisation, composizione parternariato coerente con gli obiettivi del progetto, competenza della partnership, adeguatezza della modalità di gestione del piano e della partnership (anche in relazione alla trasparenza nel funzionamento e nel processo decisionale);
- qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione (coerenza con gli obiettivi e le attività del piano del GO e dei destinatari individuati, identificazione degli strumenti e delle modalità, attività di promozione del progetto e identificazione dei potenziali utenti coinvolti).

8.2.13.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno viene erogato in forma di "importo globale" come definito nell'art. 35 (6) del REG. UE n. 1305/2013. Qualora i costi del progetto facciano riferimento ad interventi riconducibili ad altre operazioni del programma, sarà rispettato il massimale dell'importo e dell'intensità del sostegno da essa stabilito.

Ai soggetti proponenti l'aggregazione valutati ammissibili nella seconda fase sarà riconosciuto un importo forfettario pari a 5.000 euro.

Relativamente ai costi organizzativi e di coordinamento dei GO di cui all'articolo 35, paragrafo 2 del Reg. UE n. 1305/2013, la percentuale di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque non può superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

Relativamente ai costi di realizzazione dei progetto dei GO (indicati nel paragrafo "Costi ammissibili" alla voce "Costo del progetto"), la percentuale di sostegno è pari all'90%.

Sono finanziabili i progetti la cui spesa complessiva ammissibile a finanziamento è superiore a 25.000 euro.

8.2.13.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 16.1.01 – TABELLA RISCHI					
IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Il beneficiario della Misura è il GO	R7	AM	M	DA, DP	I GO devono rispettare quanto previsto all'art 56 del Reg. (UE) 1305/2013 in merito alla loro composizione. Verifica dell'accordo formalizzato e della corretta attribuzione delle responsabilità nella gestione dei finanziamenti concessi nel corso della programmazione.
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R3, R2, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali nonchè utilizzo di massimali stabiliti per "costi orari".
Il GO deve essersi dotato di un Regolamento interno di funzionamento	R7	AM	M	DA, DP	verifica che il regolamento contenga: responsabilità, ruoli, compiti, modalità organizzative e di gestione del partenariato e del programma da realizzare, a garanzia della trasparenza e correttezza della gestione operativa e finanziaria del GO medesimo e dei progetti.
Il GO deve presentare il piano di attività.	R7	AM	M	DA, DP	Verifica che contenga gli elementi previsti all'art. 57 del Reg. (UE) n. 1305/2013 e prevedere obbligatoriamente azioni di trasferimento dell'innovazione e di comunicazione dei risultati del progetto. Per le singole azioni del piano di attività valgono le condizioni previste dalle sottomisure o misure di riferimento.
Il GO deve presentare un progetto in materia di produttività e sostenibilità (per i prodotti dell'allegato I)	R5	AM	M	DA	Verifica del progetto e sua coerenza da parte del I funzionario istruttore.
Criteri di selezione:					
qualità della proposta progettuale; competenza e completezza della partership del GO; qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 16.1.01

8.2.13.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.13.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.13.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le spese per il personale verranno calcolate applicando la metodologia in seguito riportata per la definizione di costi standard unitario secondo quanto previsto dall'art. 67. Par. 1 lett. b) e par. 5 lett. b REG UE n. 1303/2013)

Fonte:

Decreto Interministeriale n. 116 24.01. 2018, recante "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale"

I costi standard, come definiti nell'Allegato 2 al citato Decreto, sono articolati per tre tipologie di soggetti ("Imprese", "Università" e "Enti Pubblici di Ricerca") e suddivisi per tre diverse macrocategorie di fascia di costo come di seguito esplicitato:

Personale di Università, Enti pubblici di ricerca, imprese

(cfr. immagine allegata)

Laddove non ricorra la fattispecie specifica che possa ricomprendere il soggetto beneficiario all'interno di una delle due categorie "Università" o "Enti Pubblici di Ricerca", il soggetto in questione si intenderà ricompreso nell'ambito della categoria "Imprese". Relativamente al personale della categoria "imprese", in considerazione di quanto adottato con la metodologia relativa al citato Decreto Interministeriale n. 116/2018, laddove le figure impegnate per l'attuazione del Piano d'innovazione abbiano un inquadramento contrattuale non corrispondente ai livelli sopra indicati, ma ad essi riconducibili dal punto di vista del trattamento economico, su richiesta del beneficiario e previo effettivo riscontro può essere riconosciuto il

costo standard del livello corrispondente. Tale riconoscimento potrà avvenire a condizione che la retribuzione lorda mensile fissa indicata in busta paga non sia inferiore al livello retributivo minimo tabellare mensile previsto per il pertinente livello dal contratto in vigore ed applicato dal soggetto richiedente. Al fine di permettere le dovute verifiche, il richiedente deve allegare, in sede di presentazione dell'istanza di sostegno, la busta paga più recente di ogni dipendente che presti la propria attività nel Piano di innovazione oltre alla disciplina contrattuale in vigore ed applicata a livello aziendale.

Operaio agricolo

Con riferimento al costo orario **dell'operaio agricolo** il valore del costo standard è individuato in base agli importi definiti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali che riporta per ogni provincia le retribuzioni medie giornaliere per gli operari agricoli, a tempo determinato e indeterminato e queste ultime suddivise per qualifica.

Figura dell'imprenditore agricolo

Tariffa impiegata in ambito europeo nei progetti Horizon2020 per gli imprenditori di piccole e medie imprese, pari a 35,60 euro/ora. Le ore imputabili sono quelle ordinarie, nella misura massima di 1720 ore annue. Il costo imputabile è pertanto ottenuto moltiplicando il costo unitario standard orario per il numero di ore destinate alla realizzazione del Piano, a seguito della valutazione istruttoria.

Le spese diverse da quelle del personale potranno essere calcolate forfettariamente in base a quanto previsto dall'art. 68 ter par. 1 REG UE n. 1303/2013 (tasso forfettario fino al 40%)

LIVELLO DEL PERSONALE UNIVERSITÀ	COSTO STANDARD UNITARIO (EURO/ORA)
Alto, per Professore Ordinario	73
Medio, per Professore Associato	48
Basso, per Ricercatore / Tecnico Amministrativo	31
LIVELLO DEL PERSONALE ENTI PUBBLICI DI RICERCA	**COSTO STANDARD UNITARIO (EURO/ORA)**
Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello /Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello	55
Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello	33
Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello/Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	29
LIVELLO DEL PERSONALE DELLE IMPRESE	**COSTO STANDARD UNITARIO (EURO/ORA)**
Alto, per i livelli dirigenziali	75
Medio, per i livelli di quadro	43
Basso, per i livelli di impiegato/operaio	27

16.1.01 - tabella costi personale di università enti pubblici di ricerca e imprese

8.2.13.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.13.3.2. Operazione 16.10.01 – Progetti integrati di filiera

Sottomisura:

- 16.0 - Altri

8.2.13.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole;
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere);
- F11: Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4.

L'operazione contribuisce alla focus area 3 a), Migliorare la competitività dei produttori primari, integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

L'operazione incentiva la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle misure del Programma al fine di valorizzare le diverse filiere produttive presenti in Regione più articolate rispetto alla filiera corta. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del Programma che i soggetti sottoscrittori del progetto esplicitano e fanno propri. È realizzata tramite l'utilizzo delle operazioni del Programma, il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni.

Il Progetto integrato di filiera è finalizzato al potenziamento ed alla valorizzazione delle diverse filiere produttive presenti sul territorio. Il progetto dovrà essere supportato da un accordo sottoscritto tra i partecipanti, che individui il soggetto capofila, ruolo e impegni dei soggetti aderenti e la previsione dei benefici ricadenti sulle imprese agricole.

Si tratta di un'importante innovazione, già sperimentata nella programmazione 2007 – 2013, che conferisce maggiori responsabilità ai soggetti della filiera, che devono coordinarsi per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Con i progetti integrati ci si propone di favorire lo sviluppo di reti tra gli attori delle filiere produttive, in modo da incrementare gli effetti degli investimenti relizzati dalle singole imprese che aderiscono ai progetti, in coerenza con l'impianto strategico del PSR.

I progetti integrati presuppongono che i benefici dell'aiuto pubblico si concentrino sulle imprese, i settori e i

territori nei quali le prospettive di crescita e la capacità di mobilitazione sono più forti.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 16 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*
16.10.01						C														V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M16.10.01_sez8

8.2.13.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Per le spese previste nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 il sostegno è costituito da un contributo in conto capitale sulle spese ammesse e sostenute dall'aggregazione che presenta il progetto. Per gli investimenti realizzati dai soggetti aderenti ai progetti sarà erogato un contributo in coerenza con quanto previsto dalle misure/operazioni attivate, nel rispetto dei massimali e delle intensità di sostegno stabilite in tali misure/operazioni.

8.2.13.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01),
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Le norme indicate nelle misure/operazioni cui fanno riferimento gli interventi.

8.2.13.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le aggregazioni costituite mediante un accordo formalizzato fra i soggetti aderenti al progetto integrato.

8.2.13.3.2.5. Costi ammissibili

Nell'ambito dell'operazione sono ammissibili le spese di cui al paragrafo 5 dell'art 35 del Reg. UE n.1305/2013. Gli interventi realizzati dai singoli soggetti aderenti ai progetti sono finanziati nell'ambito delle misure/operazioni del Programma attivate nei progetti medesimi, nei limiti e alle condizioni previste dalle misure/operazioni. Potranno anche essere finanziati interventi realizzati direttamente dall'aggregazione.

8.2.13.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

Possono essere finanziate le iniziative chesi sviluppano sul territorio della Regione Lombardia.

Le aggregazioni costituite intorno ad un progetto devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.

Le aggregazioni devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole.

8.2.13.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- qualità del progetto (in ordine decrescente: cantierabilità del progetto, produzioni di qualità, produzioni biologiche, introduzione di soluzioni innovative, anche di carattere ambientale, tipologia degli interventi e loro integrazione, risparmio energetico, dimensione territoriale del progetto, dimensione economica dell'aggregazione, attività di formazione, informazione e consulenza);
- livello di aggregazione (in ordine decrescente: numero di aziende agricole coinvolte, numero soggetti non agricoli coinvolti);
- comparto produttivo.

8.2.13.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative al settore forestale ed alla diversificazione dell'attività agricola.

La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento .

8.2.13.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 16.10.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari:					
aggregazione in qualsiasi forma giuridica dei soggetti aderenti al progetto integrato;	R7	AM	M	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
I soggetti ammissibili per le singole operazioni devono avere unità produttive in Lombardia	R7	AM	I	DA	Da fascicolo aziendale
Le aggregazioni beneficiarie devono formalizzare un accordo con definite responsabilità e ruoli dei partecipanti	R6/R7	AM	M	DA	Verifica del funzionario istruttore del progetto o della registrazione dell'aggregazione
Le aggregazioni beneficiarie devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole	R6/R7	AM	M/I	DA, DP	Da fascicolo aziendale
Criteri di selezione:					
qualità del progetto;	R7	AM	M	DA	Verifica, da parte dell'istruttore, della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
livello di aggregazione;					
comparto produttivo					
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo funzionale. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 16.10.01

8.2.13.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.13.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.13.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.13.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.13.3.3. Operazione 16.10.02 – Progetti integrati d'area

Sottomisura:

- 16.0 - Altri

8.2.13.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole;
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere);
- F11: Attivazione di strumenti finanziari o combinazioni di strumenti di aiuto a favore delle imprese per favorire l'accesso al credito e l'integrazione banche-imprese agricole ed agroindustriali.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4.

Tale operazione contribuisce alla focus area 3a): Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

L'operazione concorre direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L'operazione incentiva la cooperazione tra diversi soggetti beneficiari delle misure del Programma al fine realizzare iniziative condivise a livello territoriale. L'iniziativa persegue uno o più obiettivi del Programma che i soggetti sottoscrittori del progetto esplicitano e fanno propri. È realizzata tramite l'utilizzo delle operazioni del Programma, il cui effetto congiunto e collegato concorre in modo complementare a perseguire gli obiettivi comuni ed è localizzata in un'area specifica.

Il Progetto integrato d'area è finalizzato a a favorire lo sviluppo territoriale, economico e sociale dei sistemi rurali locali, attraverso l'integrazione degli attori pubblici e privati (enti pubblici, associazioni di categoria, camere di commercio, imprese singole o associate, sindacati dei lavoratori, ecc.) dei territori di riferimento. Il progetto si attua attraverso specifici accordi sottoscritti tra le parti interessate operanti in un'area delimitata e può coniugare aspetti di carattere territoriale, economico, ambientale e paesaggistico.

Si tratta di un'importante innovazione, già sperimentata nella programmazione 2007 – 2013, che conferisce maggiori responsabilità ai territori e agli attori istituzionali locali, che devono coordinarsi con gli operatori di settore e le imprese agricole per presentare proposte progettuali in grado di massimizzare gli effetti attesi dai singoli interventi. Con i progetti integrati ci si propone di favorire la cresciata di partenariati a livello

territoriale, stimolare lo sviluppo di reti tra gli attori locali e forme di progettazione integrata.

I progetti integrati presuppongono che i benefici dell'aiuto pubblico si concentrino sulle imprese, i settori e i territori nei quali le prospettive di crescita e la capacità di mobilitazione sono più forti.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 16 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*
16.10.02						C												V			V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M16.10.02_sez8

8.2.13.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Per le spese previste nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 il sostegno è costituito da un contributo in conto capitale sulle spese ammesse e sostenute dall'aggregazione che presenta il progetto. Per gli investimenti realizzati dai soggetti aderenti ai progetti sarà erogato un contributo in coerenza con quanto previsto dalle misure/operazioni attivate, nel rispetto dei massimali e delle intensità di sostegno stabilite in tali misure/operazioni.

8.2.13.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014—2020 (2014/C 204/01);
- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;
- Le norme indicate nelle misure/operazioni cui fanno riferimento gli interventi

8.2.13.3.3.4. Beneficiari

I beneficiari dell'operazione sono le aggregazioni, costituite in qualsiasi forma tra soggetti aderenti al progetto integrato.

8.2.13.3.3.5. Costi ammissibili

Nell'ambito dell'operazione sono ammissibili le spese di cui al paragrafo 5 dell'art 35 del Reg. UE n.1305/2013.

Gli interventi realizzati dai singoli soggetti aderenti ai progetti sono finanziati nell'ambito delle misure/operazioni del Programma attivate nei progetti medesimi, nei limiti e alle condizioni previste dalle misure/operazioni. Potranno anche essere finanziati interventi realizzati direttamente dall'aggregazione.

8.2.13.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

Possono essere finanziate le iniziative che si sviluppano sul territorio della Regione Lombardia.

Le aggregazioni costituite intorno ad un progetto devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.

Le aggregazioni devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole.

8.2.13.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- qualità del progetto (in ordine decrescente: introduzione di soluzioni innovative, anche di carattere ambientale, tipologia degli interventi e loro integrazione, dimensione territoriale del progetto, dimensione economica dell'aggregazione, attività di formazione, informazione e consulenza);
- livello di aggregazione (in ordine decrescente: numero di aziende agricole coinvolte, numero di enti pubblici coinvolti);
- localizzazione degli interventi (in ordine decrescente: aree svantaggiate di montagna, aree protette e aree Natura 2000).

8.2.13.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Le percentuali di sostegno, calcolate sulla spesa ammessa a finanziamento, sono le seguenti:

- 100%, per i progetti riguardanti attività relative a prodotti che rientrano nell'allegato I;
- 50%, per i progetti riguardanti attività relative al settore forestale ed alla diversificazione dell'attività agricola.

La spesa ammissibile a finanziamento non potrà comunque superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

Agli interventi realizzati dai soggetti aderenti ai progetti si applicheranno le percentuali di sostegno stabilite nelle misure/operazioni del Programma attivate.

8.2.13.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 16.10.02 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: aggregazione in qualsiasi forma giuridica dei soggetti aderenti al progetto integrato	R7	AM	M	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
I soggetti ammissibili per le singole operazioni devono avere superfici o unità produttive in Lombardia	R7	AM	M	DA	Da fascicolo aziendale
Le aggregazioni beneficiarie devono formalizzare un accordo con definite responsabilità e ruoli dei partecipanti	R6/R7	AM	M	DA	Verifica del funzionario istruttore del progetto o della registrazione dell'aggregazione
Le aggregazioni beneficiarie devono essere rappresentate prevalentemente da aziende agricole	R6/R7	AM	M	DA	Da fascicolo aziendale
Criteri di selezione: qualità del progetto; livello di aggregazione; comparto produttivo	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo funzionale. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 16.10.02

8.2.13.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.13.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e

indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.13.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.13.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Non pertinente

8.2.13.3.4. Operazione 16.2.01 – Progetti pilota e sviluppo di innovazione

Sottomisura:

- 16.2 - Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie

8.2.13.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese ;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d’attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F07: Incremento della redditività e della competitività delle imprese forestali;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4.

L’operazione concorre direttamente alla focus area 2a): migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e forestali, incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività. L’operazione può avere una valenza ambientale qualora i progetti pilota interessino la sperimentazione e la diffusione di soluzioni innovative in questo ambito e in quello specifico relativo ai cambiamenti climatici.

L'operazione concorre direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po.

L’operazione sostiene la realizzazione di progetti, nonché la disseminazione dei risultati ottenuti, aventi come finalità generali l’innovazione gestionale, di processo e di prodotto, l’adozione di nuove tecnologie o di pratiche migliorative, l’adattamento di pratiche o tecnologie in uso.

I progetti finanziati dall’operazione sono mirati a:

1. migliorare l’efficienza dei sistemi di gestione, logistica e coordinamento di filiera, compresa l’ottimizzazione dei flussi di dati e informazioni e l’adozione di metodologie di programmazione produttiva;
2. migliorare la sostenibilità ambientale, la sicurezza, la qualità dei processi e dei prodotti lungo la filiera;
3. stimolare la gestione sostenibile delle risorse suolo e acqua;
4. orientare le imprese alla domanda del mercato sviluppando prodotti nuovi/diversificati.

I progetti sostenuti includono progetti pilota, intesi come “progetti test” volti a validare un processo sperimentale, attività dimostrative volte a disseminare gli esiti dei progetti, progetti di sviluppo pre-

competitivo, intesi come la concretizzazione degli esiti della ricerca per il loro uso nello sviluppo di processi, prodotti o servizi nuovi o migliorati, prima dell'immissione sul mercato.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 16 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																	TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
16.2.01				C				C	C	C	C			C	C				V	V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

FA - Operazione 16.2.1

8.2.13.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammissibili sostenute.

8.2.13.3.4.3. Collegamenti con altre normative

Nessuno, in quanto l'operazione finanzia solo progetti relativi a prodotti inclusi in allegato I.

8.2.13.3.4.4. Beneficiari

Possono essere beneficiari della presente operazione:

- aggregazioni di nuova costituzione o che intraprendono nuove attività, costituite almeno da :
  - 2 o più fra imprese agricole e/o agroindustriali,
  - organismi di ricerca.

8.2.13.3.4.5. Costi ammissibili

Le spese ammissibili per la presente operazione sono i seguenti:

- Costi di costituizione dell'aggregazione (studi di fattibilità, redazione del progetto);
- Costi di esercizio/coordinamento del progetto (personale dell'aggragazione, eventuale affitto sede, materiale d'uso, costi legati alla facilitazione del progetto);
- Costi del progetto
    - costi per i servizi di consulenza (collaborazioni professionali, acqusizione software e relativo knowhow, acquisizione brevetti e diritti di licenze, strettamente connessi alla realizzazione del progetto);
    - peronale impiegato nella realizzazione del progetto (giornate di lavoro e relativo costo giornaliero, missioni e trasferte strettamente connesse alla realizzazione del progetto);
    - strumenti e attrezzature, materiali d'uso e forniture impeigate nella realizzazione del progetto;
    - realizzazione di prototipi, test e collaudi.
- Costi per la diffusione dei risultati del progetto.

Tutti i costi ammissibili devono essere strettamente collegati al progetto finanziato.

Le spese per il personale potranno essere calcolate applicando un costo standard unitario determinato applicando importi e metodologia ripresi da interventi analoghi a livello nazionale e/o comunitario, secondo quanto previsto dall'art. 67. Par. 1 lett. b) del Regolamento 1303/2013.

Le spese diverse da quelle del personale potranno essere calcolate forfettariamente in base a quanto previsto dall'art. 68 ter par. 1 del Regolamento 1303/2013 (tasso forfettario fino al 40%).

8.2.13.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

I beneficiari devono aver formalizzato un accordo di partnership con almeno 3 partecipanti, finalizzato alla realizzazione del progetto.

I benenficiari devono provvedere alla diffusione dei risultati del progetto.

Il progetto deve avere per oggetto prodotti inclusi nell'allegato I del trattato.

8.2.13.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Qualità del progetto; (in ordine decrescente: coerenza con gli obiettivi del bando, adeguatezza analisi dei fabbisogni, chiarezza e concretezza degli obiettivi e dei risultati attesi, afferenza del progetto ad una FA ambientale, contributo al raggiungimento dei tre obiettivi trasversali del PSR**,** obiettivi del progetto che mirano a risultati applicabili nella pratica agricola, potenziale livello dell'innovazione in

coerenza con l'analisi dei fabbisogni, adeguatezza metodologica, modalità di gestione del progetto e della partnership e congruità dei costi

- qualità della partnership;(in ordine decrescente: composizione coerente con gli obiettivi del progetto e competenza della partnership)

- Qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione (in ordine decrescente: presenza programma coerente con gli obiettivi del progetto, individuazione chiara dei destinatari diretti e indiretti e ampiezza divulgativa in termini di utenti coinvolti).

Per innovazione s'intende una nuova idea o soluzione (nuovo prodotto, pratica, servizio, processo produttivo e/o organizzativo) mai applicata in un contesto di riferimento; pertanto, ciò che è innovativo in area geografica o per una tipologia di azienda può non esserlo in altre condizioni.

L'innovazione diventa tale solo quando viene applicata in modo efficace nell'attività di un certo numero di aziende o in contesto territoriale, costituendo un fattore di progresso o miglioramento rispetto alla situazione esistente.

8.2.13.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno viene erogato in forma di "importo globale", come definito nell'art. 35(6) del Reg. UE n. 1305/2013. Qualora i costi del progetto facciano riferimento ad interventi riconducibili ad altre operazioni del Programma, sarà rispettato il massimale dell'importo e dell'intensità del sostegno da essa stabilito.

Relativamente ai costi organizzativi e di coordinamento del progetto di cui all'articolo 35, paragrafo 5 del Reg. UE n. 1305/2013, la percentuale di sostegno è pari al 100% della spesa ammissibile e comunque non può superare il 25% del costo del progetto complessivamente ammesso a finanziamento.

Relativamente ai costi di realizzazione del progetto, la percentuale di sostegno è pari al 60%, aumentabile all'80% in caso di progetti finalizzati ad obiettivi esclusivamente ambientali.

Sono finanziabili i progetti la cui spesa complessiva ammissibile a finanziamento è superiore a 50.000 euro.

8.2.13.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 16.2.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari:					Verifica dell'accordo formalizzato e della corretta attribuzione delle responsabilità nella gestione dei finanziamenti concessi nel corso della programmazione
aggregazioni di nuova costituzione o che intraprendono nuove attività, costituite almeno da almeno 2 fra imprese agricole e/o forestali e/o agroindustriali, nonché da almeno un organismo di ricerca.	R7	AM	M	DA, DP	Verifica della corretta composizione delle aggregazioni
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R6	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali nonché utilizzo di massimali stabiliti per "costi orari".
I beneficiari devono aver formalizzato un accordo	R7	AM	M	DA, DP	Verifica dell'esistenza dell'accordo
Criteri di selezione:					
qualità del progetto; qualità della partnership; qualità del programma di trasferimento e diffusione dell'innovazione	R7	AM	M	DA	Verifica, da parte del funzionario istruttore, della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Il progetto rispettare i contenuti di cui all'art. 57(1) del Reg. UE n.1305/2013	R7	AM	M	DA	Verifica del progetto da parte dell'istruttore
Il progetto deve avere per oggetto i prodotti dell'allegato I	R7	AM	M	DA	Verifica del progetto da parte dell'istruttore
Applicazione delle percentuali di sostegno	R8	AM	M, I	DA, DP	Controllo del funzionario. Per agevolare il controllo è possibile prevedere nel sistema informativo SISCO una codifica delle attività in base alla tipologia di attività e del beneficiario
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 16.2.01

8.2.13.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.13.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.13.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Le spese per il personale verranno calcolate applicando la metodologia in seguito riportata per la definizione di costi standard unitario secondo quanto previsto dall'art. 67. Par. 1 lett. b).

Fonte:

Decreto Interministeriale n. 116 24.01. 2018, recante "Semplificazione in materia di costi a valere sui programmi operativi FESR 2014-2020: approvazione della metodologia di calcolo e delle tabelle dei costi standard unitari per le spese del personale dei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale"

I costi standard, come definiti nell'Allegato 2 al citato Decreto, sono articolati per tre tipologie di soggetti ("Imprese", "Università" e "Enti Pubblici di Ricerca") e suddivisi per tre diverse macrocategorie di fascia di costo come di seguito esplicitato:

Personale di Università, Enti pubblici di ricerca, imprese

(cfr. tabella allegata)

Laddove non ricorra la fattispecie specifica che possa ricomprendere il soggetto beneficiario all'interno di una delle due categorie "Università" o "Enti Pubblici di Ricerca", il soggetto in questione si intenderà ricompreso nell'ambito della categoria "Imprese". Relativamente al personale della categoria "imprese", in considerazione di quanto adottato con la metodologia relativa al citato Decreto Interministeriale n. 116/2018, laddove le figure impegnate per l'attuazione del Piano d'innovazione abbiano un inquadramento contrattuale non corrispondente ai livelli sopra indicati, ma ad essi riconducibili dal punto di vista del trattamento economico, su richiesta del beneficiario e previo effettivo riscontro può essere riconosciuto il costo standard del livello corrispondente. Tale riconoscimento potrà avvenire a condizione che la

retribuzione lorda mensile fissa indicata in busta paga non sia inferiore al livello retributivo minimo tabellare mensile previsto per il pertinente livello dal contratto in vigore ed applicato dal soggetto richiedente. Al fine di permettere le dovute verifiche, il richiedente deve allegare, in sede di presentazione dell'istanza di sostegno, la busta paga più recente di ogni dipendente che presti la propria attività nel Piano di innovazione oltre alla disciplina contrattuale in vigore ed applicata a livello aziendale.

Operaio agricolo

Con riferimento al costo orario **dell'operaio agricolo** il valore del costo standard è individuato in base agli importi definiti dal ministero del lavoro e delle politiche sociali che riporta per ogni provincia le retribuzioni medie giornaliere per gli operari agricoli, a tempo determinato e indeterminato e queste ultime suddivise per qualifica.

Figura dell'imprenditore agricolo

Tariffa impiegata in ambito europeo nei progetti Horizon2020 per gli imprenditori di piccole e medie imprese, pari a 35,6 euro/ora. Le ore imputabili sono quelle ordinarie, nella misura massima di 1720 ore annue. Il costo imputabile è pertanto ottenuto moltiplicando il costo unitario standard orario per il numero di ore destinate alla realizzazione del Piano, a seguito della valutazione istruttoria.

Le spese diverse da quelle del personale potranno essere calcolate forfettariamente in base a quanto previsto dall'art. 68 ter par. 1. del Reg. UE n. 1303/2013.

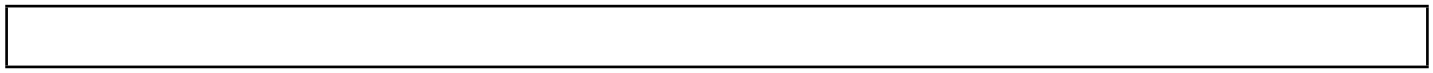
LIVELLO DEL PERSONALE UNIVERSITÀ	COSTO STANDARD UNITARIO (EURO/ORA)
Alto, per Professore Ordinario	73
Medio, per Professore Associato	48
Basso, per Ricercatore / Tecnico Amministrativo	31
LIVELLO DEL PERSONALE ENTI PUBBLICI DI RICERCA	**COSTO STANDARD UNITARIO (EURO/ORA)**
Alto, per Dirigente di Ricerca e Tecnologo di I livello /Primo Ricercatore e Tecnologo II° livello	55
Medio, per Ricercatore e Tecnologo di III livello	33
Basso, per Ricercatore e Tecnologo di IV, V, VI e VII livello/Collaboratore Tecnico (CTER)/Collaboratore Amministrativo	29
LIVELLO DEL PERSONALE DELLE IMPRESE	**COSTO STANDARD UNITARIO (EURO/ORA)**
Alto, per i livelli dirigenziali	75
Medio, per i livelli di quadro	43
Basso, per i livelli di impiegato/operaio	27

16.2.1 Tabelle costi standard

8.2.13.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

I progetti pilota sono "progetti test" volti a validare processi sperimentali.



8.2.13.3.5. Operazione 16.4.01– Filiere corte

Sottomisura:

- 16.4 - Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali

8.2.13.3.5.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni:

- F01: Promozione di collaborazioni e reti tra settore agroindustriale e forestale e ricerca e innovazione;
- F02: Trasferimento di conoscenze dalla ricerca alle imprese;
- F04: Diffusione delle innovazioni riguardanti tutti i campi d'attività delle azienda;
- F05: Promozione di nuove tecnologie (in particolare tecnologie verdi, bioeconomia);
- F06: Incremento della redditività e del valore aggiunto del settore agricolo;
- F09: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti di carattere orizzontale (imprese agricole;
- F10: Integrazione e aggregazione delle imprese e costituzione di reti a carattere verticale (filiere).

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4.

L'operazione contribuisce alla focus area 3 a), Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali.

L'operazione promuove la cooperazione tra imprese agricole e/o tra imprese agricole ed eventuali altri soggetti finalizzata alla realizzazione ed allo sviluppo di filiere corte.

Per filiera corta s'intende una aggregazione di imprese agricole che si organizza per vendere direttamente i propri prodotti o che si affida ad un unico intermediario (che può essere costituito da una impresa che trasforma il prodotto e lo vende al consumatore finale o da una impresa che commercializza i prodotti conferiti dagli agricoltori) per raggiungere il consumatore finale.

L'intervento intende migliorare le prestazioni economiche e ambientali dei beneficiari, rendere più efficiente il settore della trasformazione e della commercializzazione dei prodotti agricoli, creare nuove possibilità di mercato anche attraverso la creazione di strutture per la trasformazione e la commercializzazione su piccola scala nel contesto di filiere corte.

Tali azioni portano a un potenziale aumento della competitività delle imprese agricole tramite una maggior remunerazione dei prodotti che si attua attraverso una riduzione del numero di intermediari, la valorizzazione commerciale dei prodotti locali, la promozione delle produzioni tipiche e tradizionali nonché lo sviluppo di stili di consumo consapevoli.

Il tipo di operazione sostiene esclusivamente le filiere corte.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 16 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
16.4.01						C															V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M16.4.01_sez8

8.2.13.3.5.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sarà erogato un contributo in conto capitale sulle spese ammesse sostenute, in coerenza con quanto previsto nel paragrafo 5 dell'articolo 35 del Regolamento (UE) n. 1305/2013.

8.2.13.3.5.3. Collegamenti con altre normative

- Dlgs 228/2001 “Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'articolo 7 della legge 5 marzo 2001, n. 57” – articolo 4 “Esercizio dell'attività di vendita”;
- DM Mipaaf 20 novembre 2007 “Attuazione articolo 1,comma 1065, della legge 27 dicembre 2006, n° 296, sui mercati riservati all’esercizio della vendita diretta da parte degli imprenditori agricoli”.

8.2.13.3.5.4. Beneficiari

Il beneficiario dell’operazione è costituito da forme di aggregazione di nuova costituzione o da forme esistenti che intraprendono nuove attività o espandono la loro attività. Le aggregazioni sono costituite da imprese agricole che si organizzano, anche con altri soggetti (intermediari commerciali, soggetti che svolgono attività di trasformazione), al fine di avviare la filiera corta.

Per la definizione di filiera corta si rimanda alla sezione “Informazioni specifiche della misura”, paragrafo “Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali”

8.2.13.3.5.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili le seguenti voci di spesa:

- studi di fattibilità del progetto, l’animazione, le spese di progettazione;
- costi di esercizio della cooperazione relativi alle attività di progetto, limitatamente al primo anno di attività ;
- investimenti per adeguare ed allestire fabbricati e spazi aperti per la vendita diretta compreso l’acquisito di macchine ed attrezzature, con esclusione di attrezzature di seconda mano, finalizzati alla vendita nell’ambito della filiera corta;
- azioni di promozione. La promozione (realizzazione di materiale informativo e promozionale ad es. stampa, sito internet, gadget, ecc.) deve riguardare la filiera corta e non i singoli produttori che partecipano alla medesima e deve essere finalizzata a far conoscere ai potenziali clienti la nuova realtà e i vantaggi e le implicazioni derivanti dall’acquisto tramite filiera corta.

8.2.13.3.5.6. Condizioni di ammissibilità

Possono partecipare alle aggregazioni le aziende agricole che svolgono attività produttiva sul territorio della Regione Lombardia. Le aggregazioni beneficiarie devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.

Il partenariato beneficiario deve essere rappresentato prevalentemente da aziende agricole che risultino titolari di Partita IVA attiva in campo agricolo. Sono ammissibili solo le aggregazioni che garantiscono un solo intermediario fra impresa agricola e consumatore finale.

8.2.13.3.5.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione sono articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- numero e dimensione produttiva delle aziende agricole partecipanti e varietà dell'offerta;
- qualità del progetto (in ordine decrescente: produzioni di qualità, produzioni biologiche, modalità di vendita on line, attività di formazione, informazione e consulenza).

8.2.13.3.5.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il sostegno viene versato in forma di "importo globale", come definito nell'art. 35(6) del Reg UE n. 1305/2013). Qualora i costi del progetto facciano riferimento ad un'altra misura, sarà rispettato il massimale dell'importo e dell'intensità del sostegno da essa stabilito.

La percentuale di sostegno è pari al 60% dei costi ammissibili.

8.2.13.3.5.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.3.5.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 16.4.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiario: forme di aggregazione di nuova costituzione o che intraprendono nuove attività, costituite da imprese agricole che si organizzano, anche con altri soggetti, al fine di avviare la filiera corta.	R7	AM	M	DA, DP	Controllo della documentazione allegata alla domanda per verificare se l'intervento previsto è eleggibile a contributo. - nuova costituzione - nuove attività
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica prezzi da prezziari ufficiali
possono partecipare le aziende agricole che abbiano unità produttive in Regione Lombardia.	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Le aggregazioni beneficiarie devono formalizzare un accordo al fine di attribuire responsabilità e ruoli dei diversi soggetti partecipanti al progetto.	R7	AM	M	DA, DP	controllo del documento di accordo
Sono ammissibili le aggregazioni che garantiscono un solo intermediario fra impresa agricola e consumatore finale	R7	AM	M	DA, DP	Controllo del documento di accordo
Il partenariato beneficiario deve essere rappresentato prevalentemente da aziende agricole che risultino titolari di Partita IVA attiva in campo agricolo	R7	AM	I	DA, DP	Controllo da Fascicolo Aziendale
Criteri di selezione: numero e dimensione produttiva delle aziende e varietà dell'offerta; qualità del progetto	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 16.4.01

8.2.13.3.5.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna “Elementi e modalità di controllo” della tabella di cui al precedente paragrafo “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”.

8.2.13.3.5.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione, organizzerà sull'intero territorio regionale specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale

8.2.13.3.5.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.13.3.5.11. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Per filiera corta s'intende una aggregazione di imprese agricole che si organizza per vendere direttamente i propri prodotti o che si affida ad un unico intermediario (che può essere costituito da una impresa che trasforma il prodotto e lo vende al consumatore finale o da una impresa che commercializza i prodotti conferiti dagli agricoltori) per raggiungere il consumatore finale.

8.2.13.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.13.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni

8.2.13.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni

8.2.13.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni

8.2.13.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Si rimanda all'analogo paragrafo delle operazioni.

8.2.13.6. Informazioni specifiche della misura

Definizione delle caratteristiche dei progetti pilota, dei poli, delle reti, delle filiere corte e dei mercati locali

Si rimanda agli analoghi paragrafi delle operazioni

8.2.13.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

Nessuna

8.2.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

8.2.14.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 42 – 44
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, articoli 32 - 35
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014,
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recamte modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio

8.2.14.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

La misura risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

F21: Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali;

F22: Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali;

F23: Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali.

La misura contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e ai seguenti obiettivi specifici del Programma:

- Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione

La misura contribuisce direttamente alla focus area 6 (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, attraverso la promozione dell'innovazione nei processi di aggregazione locale, lo sviluppo e il potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore di aree specifiche e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio; concorre in modo indiretto anche al perseguimento degli obiettivi specifici del Programma legati alle priorità 2, 3, 4, 5 e 6 (2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c). Il CLLD, infatti, può contribuire in modo indiretto, sulla base dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) che saranno selezionati, al perseguimento degli obiettivi specifici correlati a tutte le focus area prese in considerazione dal Programma,.

La misura contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione. A questo obiettivo contribuiscono, in particolare, le sottomisure 19.2 “Sostegno per la implementazione delle operazione nell’ambito della strategia CLLD” e 19.3. “Preparazione ed implementazione delle attività di cooperazione dei Gruppi di azione locale”. Entrambe le sottomisure caratterizzate nell’approccio leader portano in se, non solo nel metodo ma anche nel contenuto, il carattere innovativo.

Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi. A questi obiettivi contribuisce la sottomisura 19.2 “Sostegno per la implementazione delle operazione nell’ambito della strategia CLLD”, attraverso l’attivazione delle operazioni del Programma e di altre iniziative che possono avere effetti positivi sull’ambiente e sul clima, in termini di adattamento e mitigazione, in funzione degli interventi programmati nei Piani di Sviluppo Locale.

La Misura è articolata in quattro sottomisure:

- la sottomisura 19.1 con l’operazione: 19.1.01 “Sostegno per la preparazione dei piani di Sviluppo Locale”;
- la sottomisura 19.2, con l’operazione 19.2.01 “Attuazione dei piani di Sviluppo localee”;
- la sottomisura 19.3, con l’operazione 19.3.01 “Cooperazione dei GAL”;
- la sottomisura 19.4, con l’operazione 19.4.01 “Gestione ed animazione dei GAL”.

L’approccio Leader rappresenta il riferimento essenziale nella costruzione di interventi integrati, dal basso, concertati; interventi che incorporano il principio di “sviluppo locale di tipo partecipativo” (CLLD). Il CLLD rappresenta uno strumento in grado di accompagnare le comunità locali in processi di sviluppo virtuosi sostenuti dal capitale umano che viene reso disponibile dai territori e arricchito anche grazie ad un approccio cooperativo inter e transnazionale.

Il CLLD sostiene le comunità rurali, la cultura rurale, l’imprenditorialità rurale intesa come diffusione della cultura di impresa, dell’innovazione e della diversificazione, nel superamento dei vincoli tipici delle aree rurali che ostacolano la crescita del sistema. Per garantire lo sviluppo sociale ed economico ed evitare l’abbandono e il decadimento di territori svantaggiati e marginali occorre favorire la conservazione e incentivare lo sviluppo non solo dell’agricoltura ma anche di altre attività economiche e sociali e di servizio, legate agli elementi ambientali, paesaggistici, culturali e turistici dei singoli territori, per accrescere le opportunità di occupazione e di sviluppo di nuove imprese, favorire la permanenza della popolazione, in particolare dei giovani, migliorare la redditività delle aziende; è necessario, inoltre, attivare i servizi alle persone che assicurino alle popolazioni locali una qualità della vita adeguata, favoriscano la loro permanenza e migliorino le condizioni per lo sviluppo e la crescita dei territori.

E’ garantita la parità tra uomini e donne e la non discriminazione sia nella fase di selezione che in quella di attuazione.

E’ necessario, pertanto, favorire la costituzione e il rafforzamento di partenariati locali, capaci di implementare piani e progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale, costruiti intorno a temi legati alle identità, ai valori, ai bisogni delle persone e delle imprese e alle risorse di ogni singolo territorio, che vedono la partecipazione degli attori locali, in grado di dare un contributo allo sviluppo equilibrato e sostenibile di ogni singolo territorio.

Elemento caratterizzante dell’approccio leader deve essere l’innovazione, non solo del metodo ma anche del

contenuto; il carattere innovativo deve essere valutato in relazione alla realtà specifica del territorio in cui si opera.

Il CLLD è sostenuto dal fondo FEASR; non è previsto il sostegno dei fondi FESR e FSE.

STRATEGIA

In coerenza con l'accordo di parternariato la strategia dei PSL deve puntare su obiettivi finalizzati a precisi ambiti tematici, coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei territori, definiti tenendo conto delle potenzialità locali, che abbiano carattere di integrazione e multisettorialità e portino elementi innovativi nel contesto locale, in cui i partner coinvolti dispongano di capacità e competenze specifiche.

Gli ambiti tematici di intervento, a livello indicativo, sono i seguenti:

- Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri);
- Sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile (produzione e risparmio energia);
- Turismo sostenibile;
- Cura e tutela del paesaggio, dell'uso del suolo e della biodiversità (animale e vegetale);
- Valorizzazione e gestione delle risorse ambientali e naturali;
- Valorizzazione dei beni culturali, e patrimonio artistico legato al territorio;
- Accesso ai servizi pubblici essenziali;
- Inclusione sociale di specifici gruppi svantaggiati e/o marginali;
- Legalità e promozione sociale nelle aree ad alta esclusione sociale;
- Reti e comunità intelligenti.

Gli ambiti di intervento sopra descritti non sono esclusivi.

Per rafforzare la concentrazione finanziaria ed orientare la progettazione locale su obiettivi realistici e di reale impatto locale i PSL devono concentrarsi su un numero di ambiti di intervento non superiore a tre, connessi tra loro per il raggiungimento del risultato atteso in coerenza con quanto previsto dall'accordo di parternariato; possono essere incluse anche azioni a carattere orizzontale rispetto agli ambiti tematici prescelti. I PSL possono prevedere ambiti di intervento non previsti dal PSR ma comunque coerenti con gli obiettivi previsti dal reg 1305/2013.

TERRITORIO

In coerenza con AdP possono candidarsi aggregazioni di territori che raggiungono una massa critica sufficiente a sostenerne la strategia di sviluppo in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, appartenenti a:

- territori classificati come aree rurali C e D nella programmazione 2014/2020;
- territori classificati come aree B che hanno attivato la programmazione sull'Asse 4 - Leader nella programmazione 2007/2013. Tale scelta è giustificata al fine di assicurare la continuità con il precedente periodo di programmazione e per il livello di ruralità delle aree B del PSR 2007 – 2013 (in Lombardia, le nuove aree B, individuate in base alla metodologia di classificazione adottata a livello nazionale per il PSR 2014 - 2020, nel precedente periodo di programmazione erano

classificate come aree A, quindi con un livello di ruralità inferiore a quelle già esistenti).

La popolazione del territorio candidato deve essere compresa tra i 40.000 e i 150.000 abitanti. In conformità con l'Accordo di Partenariato, si applica la deroga relativa alla popolazione del territorio candidato, che può essere aumentata fino a 200.000 abitanti. Tale deroga deve essere richiesta e motivata prima dell'approvazione del Piano di Sviluppo Locale. Il territorio coinvolto nelle strategie di sviluppo locale è di Kmq 14.273,41, pari al 59,8% del totale della superficie regionale.

PARTENARIATO

Il partenariato deve essere composto da:

- soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio selezionato e della strategia proposta;
- soggetti pubblici e privati che si occupano stabilmente delle materie sulle quali la strategia di sviluppo si basa.

I partenariati devono essere costituiti in Gruppi di Azione Locale (GAL) composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, pubblici e privati, in cui né il settore pubblico, né un singolo gruppo di interesse rappresenti, a livello decisionale, più del 49% degli aventi diritto al voto.

SELEZIONE DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE

I piani presentati saranno valutati da un comitato di valutazione, appositamente costituito, in base agli elementi di seguito indicati:

Caratteristiche qualitative del piano

Elementi di valutazione: coerenza della strategia proposta rispetto all'analisi dei fabbisogni, integrazione ambiti tematici proposti, complementarietà con altre operazioni del PSR, valutazione del valore aggiunto delle operazioni proposte rispetto alle analoghe operazioni previste nel Programma di Sviluppo Rurale, innovazione, chiarezza delle descrizioni delle operazioni, coerenza fra ambiti tematici ed obiettivi regionali, definizione delle procedure di monitoraggio e valutazione.

Caratteristiche del partenariato e organizzazione del GAL

Elementi di valutazione: ampiezza e rappresentatività del partenariato, coerenza tra competenze del partenariato e tematismi individuati e organizzazione del GAL in termini gestionali e proocedurali.

Risorse finanziarie

Elementi di valutazione: coerenza tra strategia e risorse allocate, partecipazione dei privati, cronoprogramma finanziario

Caratteristiche dell'area

Elementi di valutazione: contesto geografico, struttura della popolazione, aspetti socio-economici, sarà data comunque priorità ai territori ricadenti nelle Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo e nelle Aree rurali intermedie (D e C).

Sono ammessi a finanziamento solo i Piani di Sviluppo Locale che raggiungono il punteggio minimo

stabilito nelle procedure di selezione.

Numero indicativo di GAL

Al fine di favorire la concentrazione degli interventi in territori più marginali o comunque su situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale ed al fine di spingere ad una progettualità di qualità che possa esprimere un valore aggiunto misurabile, è prevista la selezione di un numero indicativo di 10 Gruppi di azione locale.

Procedure di selezione dei Piani di Sviluppo locali

Il processo di selezione dei Gruppi di Azione Locale, al fine di garantirne la massima trasparenza e conoscenza, avverrà mediante una procedura pubblica (bando), predisposto dalla Direzione Generale Agricoltura, secondo la tempistica seguente:

- pubblicazione del bando di selezione entro 60 giorni dalla approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- presentazione delle proposte di strategie (PSL) entro i successivi 90 giorni;
- approvazione della graduatoria delle strategie selezionate entro 60 dalla data di chiusura del bando.

Il primo processo di selezione sarà comunque completato entro 2 anni dall'approvazione dell'AdP

Compiti del GAL e procedure amministrative e circuiti finanziari Compiti dei GAL

I compiti del GAL, così come definiti dall'articolo 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, sono i seguenti:

a) costruire la capacità degli attori locali a definire e implementare le operazioni;

b) predisporre procedure e criteri di selezione non discriminatori e trasparenti;

c) assicurare la coerenza con la strategia di sviluppo locale nella selezione delle operazioni, dando priorità a quelle che raggiungono obiettivi e target della strategia;

d) preparazione e pubblicazione dei bandi o delle procedure per la presentazione di progetti, includendo la definizione dei criteri di selezione;

e) raccolta delle domande di sostegno e loro valutazione;

f) selezione delle operazioni e decisione sull'ammontare del finanziamento e, laddove rilevante, presentazione delle proposte (di operazioni da finanziare) all'autorità responsabile per una verifica finale dell'eleggibilità prima dell'approvazione;

g) monitoraggio dell'attuazione della strategia di sviluppo locale e delle operazioni finanziate, svolgimento di attività specifiche di valutazione della strategia di sviluppo locale (coerenti con i sistemi di monitoraggio e valutazione dei programmi).

Descrizione procedura amministrativa: beneficiari operatori locali (Operazione 19.2.01)

Il GAL:

- pubblica i bandi e riceve le domande di aiuto presentate dai richiedenti;

- verifica l'ammissibilità del progetto rispetto all'operazione oggetto della domanda di sostegno;
- attribuisce i punteggi alla domande di aiuto e determina l'importo del contributo;
- redige e approva la graduatoria e invia la proposta con le domande da finanziare all'Autorità di Gestione.

L'Autorità di Gestione verifica la correttezza degli elenchi e la disponibilità finanziaria, nonchè la predisposizione degli atti di ammissione a finanziamento ai fini della loro pubblicazione.

Il GAL comunica ai beneficiari l'ammissione a finanziamento.

Descrizione circuiti finanziari: beneficiari operatori locali (Operazione 19.2.01)

Il Beneficiario presenta telematicamente tramite Sis.Co all'Organismo Pagatore Regionale (OPR) la domanda di pagamento dell'anticipo, dello stato di avanzamento lavori e del saldo.

L'OPR, tramite l'Organismo Delegato (O.D.), effettua il controllo tecnico/amministrativo, definisce l'importo ammesso in base alla rendicontazione delle spese, e ne da comunicazione ai GAL.

L'OPR effettua i controlli di propria competenza e predispone per la liquidazione del contributo al beneficiario.

Descrizione procedura amministrativa: beneficiari GAL (Operazioni 19.1.01, 19.3.01, 19.4.01)

Il GAL: presenta alla Direzione Generale Agricoltura la domanda di aiuto.

La Direzione Generale Agricoltura: procede all'istruttoria di ammissibilità delle domande, verifica la coerenza dei progetti con la strategia del piano ed effettua l'istruttoria tecnica/amministrativa, attribuisce i punteggi e determina l'importo del contributo.

L'Autorità di Gestione: predispone i decreti di impegno per le domande ammesse a finanziamento e provvede alla loro pubblicazione sul BURL.

Descrizione circuiti finanziari: beneficiari GAL (Operazioni 19.1.01, 19.3.01, 19.4.01)

Il GAL: presenta le domande di pagamento all'OPR.

L'OPR, tramite l'Organismo Delegato (O.D.), effettua il controllo tecnico/amministrativo.

L'OPR effettua i controlli di propria competenza e la successiva liquidazione.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Si propone di avviare già nel periodo conclusivo della programmazione 2014-2022 la **selezione delle SSL per il periodo 2023-2027**, mediante il sostegno preparatorio fornito dall'operazione 19.1.01 per il finanziamento delle attività correlate alla costituzione del partenariato e alla definizione delle SSL.

I partenariati dovranno quindi presentare, sulla base delle condizioni previste per il riconoscimento del contributo nell'ambito dell'operazione 19.1.01, la strategia per il periodo 2023-2027, che sarà valutata con i

criteri di selezione inseriti in coerenza con la scheda di riferimento per la programmazione 2023-2027.

L'avvio del processo di selezione delle SSL per il prossimo periodo di programmazione avviene per ridurre i tempi di approvazione delle SSL con l'obiettivo di rispettare i tempi di attivazione dei GAL, come indicati nel Regolamento (UE) 2021/2115.

Misura 19 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS															TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6				
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
19.1.01																C					
19.2.01				I	I	I	I	I	I		I	I	I	I	I	C	I	V	V	V	V
19.3.01				I	I	I	I	I	I		I	I	I	I	I	C	I				V
19.4.01																C					

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M19_sez8

8.2.14.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.14.3.1. Operazione 19.1.01-Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale (PSL)

Sottomisura:

- 19.1 - Sostegno preparatorio

8.2.14.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno identificato nel Programma:

F23: Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e al seguente obiettivo specifico del Programma:

- Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione

L'operazione contribuisce direttamente alla focus area 6 (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali.

La fase di progettazione, di costruzione del partenariato e di definizione dei territori è essenziale per garantire una strategia adeguata e solida e assicurare il coinvolgimento delle comunità rurali.

Il sostegno ha lo scopo di assistere i partenariati alla preparazione di strategie di sviluppo locale. Consiste nel rafforzaremento delle capacità di programmazione, nel favorire la formazione e la creazioni di reti.

L'operazione prevede il sostegno delle attività strettamente correlate alla costituzione del partenariato e alla definizione della strategia di sviluppo locale.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 19 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
19.1.01																C					

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M19.1.01_sez8

8.2.14.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso come contributo in conto capitale.

8.2.14.3.1.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articoli 65 - 71;
- Regolamento (UE) 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli artt. 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE) agli aiuti de minimis

- Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022,
- Regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 recante norme sul sostegno ai piani strategici che gli Stati membri devono redigere nell'ambito della politica agricola comune (piani strategici della PAC) e finanziati dal Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga i regolamenti (UE) n. 1305/2013 e (UE) n. 1307/2013.
- Regolamento (UE) n. 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis»

8.2.14.3.1.4. Beneficiari

- Partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il **periodo di programmazione 2014-2022**;
- Partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il **periodo di programmazione 2023-2027**, ovvero:
    - GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022,
    - Partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita,
    - Nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.

8.2.14.3.1.5. Costi ammissibili

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2014-2022 sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- studi del territorio interessato, compresi studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia,
- costi relativi al coordinamento e alla progettazione, ai fini della preparazione della strategia, comprese le spese di consulenza e i costi relativi alle consultazioni dei soggetti interessati,
- costi amministrativi (costi operativi e del personale) sostenuti durante la fase di preparazione.

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027 sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- informazione e aggiornamento delle parti interessate,
- animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni,
- studi relativi alla zona interessata, studi di fattibilità ai fini della preparazione della strategia di

sviluppo locale,
- costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione che richiede sostegno preparatorio.

8.2.14.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2014-2022:

L'aiuto viene concesso ai partenariati ammissibili alla Misura 19.2, a prescindere dal finanziamento della strategia presentata.

Sono ammissibili le spese sostenute a partire dall'1 gennaio 2015.

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027:

- l'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060;
- in accordo con l'articolo 34 del Regolamento UE 2021/1060 il sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno.

8.2.14.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2014-2022:

Non si prevedono criteri di selezione; saranno finanziate tutte le domande ammissibili alla Misura 19.2.

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027 i criteri per la selezione dei beneficiari sono individuati secondo i seguenti principi:

- Qualità del partenariato;
- Caratteristiche dell'ambito territoriale;
- Qualità della SSL e del Piano di Azione (es. capacità della SSL e/o delle operazioni in essa pianificate di favorire l'innovazione di processo, prodotto, organizzativa e sociale; rilevanza verso target e finalità specifiche; ricadute sul territorio; integrazione con altri interventi della PAC e/o altri programmi sostenuti dai fondi UE e/o altri strumenti legislativi nazionali/regionali/provinciali);

- Modalità di gestione, attuazione, sorveglianza della SSL.

8.2.14.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2014-2022, il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammessa. L'importo massimo di contributo è pari ad € 20.000.

Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027 il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammessa. L'importo massimo di contributo è pari ad 40.000 €.

8.2.14.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 19.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale **per il periodo di programmazione 2014-2022;** **Partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027, ovvero:** • **GAL operanti nel precedente periodo di programmazione 2014-2022;** • **Partenariati composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita;** • **Nuovi partenariati costituendi, composti da soggetti pubblici e privati che scelgano al loro interno un partner capofila per le questioni amministrative e finanziarie oppure si riuniscano in una struttura comune legalmente costituita.**	R7	AM	M	DA, DP	Verifica che i beneficiari abbiano presentato un PSL ritenuto ammissibile
Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2014-2022 sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa: • studi del territorio interessato, compresi studi di fattibilità, ai fini della progettazione della strategia; • costi relativi al coordinamento e alla progettazione, ai fini della preparazione della strategia, comprese le spese di consulenza e i costi relativi alle consultazioni dei soggetti interessati. • costi amministrativi (costi operativi e del personale) sostenuti durante la fase di preparazione. **Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027 sono considerate ammissibili le seguenti tipologie di spesa:** • **informazione e aggiornamento delle parti interessate;** • **animazione, comunicazione e diffusione delle informazioni;** • **studi sulla zona interessata, studi di fattibilità per progettualità specifiche nell'ambito della strategia di sviluppo locale;** • **costi amministrativi, costi operativi e del personale dell'organizzazione che richiede sostegno preparatorio.**	R6	AM	M	DA, DP	DP Verifica da parte del funzionario istruttore delle spese rendicontate e della loro coerenza con quelle ammissibili
Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2014-2022: Sono ammissibili le spese sostenute successivamente alla data del 1° gennaio 2015. **Per i partenariati pubblico/privati che presentano una strategia di sviluppo locale per il periodo di programmazione 2023-2027:** **- l'ammissibilità della concessione del sostegno ai beneficiari di questo intervento è subordinata alla presentazione di una proposta di SSL o di una SSL, risultato dell'attività di consultazione e animazione svolta dai partenariati candidati, secondo gli elementi contemplati negli artt. 32 e 33 del Reg. (UE) 2021/1060;** **- in accordo con l'articolo 34 del Regolamento UE 2021/1060 il sostegno allo sviluppo delle capacità e azioni preparatorie a sostegno dell'elaborazione e della futura attuazione delle strategie è ammissibile a prescindere dal fatto che la strategia sia successivamente ammessa a ricevere il sostegno.**	R6	AM	M	DA, DP	DP Verifica delle data delle fatture relative alle attività di preparazione da parte del funzionario istruttorie
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 19.1.01 (2022)

8.2.14.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.14.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai Gruppi di Azione Locale, saranno definiti puntualmente gli elementi per presentare domanda (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.14.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per il periodo di programmazione 2014-2022, si rimanda all'analogo paragrafo delle informazioni specifiche di misura.

Per il periodo di programmazione 2023-2027 si forniscono le seguenti specifiche:

TERRITORIO

L'intervento è attivato, prevalentemente in aree C e D, a livello sub-regionale e sub-provinciale, in zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali e con una massa critica sufficiente.

Possono candidarsi aggregazioni di zone omogenee e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali e con una massa critica sufficiente a sostenerne la strategia di sviluppo in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, appartenenti a:

- territori classificati come aree rurali C e D nella programmazione 2014/2020,
- territori classificati come aree B che hanno attivato l'operazione nella programmazione 2014/2020.

Tale scelta è giustificata al fine di assicurare la continuità con l'attuale periodo di programmazione e per il livello di ruralità delle aree B del PSR 2007 – 2013 (in Lombardia, le nuove aree B, individuate in base alla metodologia di classificazione adottata a livello nazionale per il PSR 2014 - 2020, nel precedente periodo di programmazione erano classificate come aree A, quindi con un livello di ruralità inferiore a quelle già esistenti).

La popolazione del territorio candidato deve essere compresa tra i 50.000 e i 200.000 abitanti.

Per permettere una più efficace specificazione delle Strategie di Sviluppo Locale (SSL**),** possono essere individuate le zone di intervento prioritarie ed esprimere le deroghe al limite superiore o inferiore nelle zone ad alta o bassa densità demografica e/o che richiedono l'inclusione di territori contermini e coerenti in termini geografici, sociali, economici e culturali.

Il territorio coinvolto nelle strategie di sviluppo locale è di kmq 14.273,41 pari al 59,8% del totale della superficie regionale.

STRATEGIA

Per favorire la pianificazione di Strategie capaci di favorire le connessioni fra gli attori pubblici e/o privati e le risorse socioeconomiche territoriali, le SSL devono puntare a specifici ambiti tematici, coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei territori, definiti tenendo conto delle potenzialità locali, che abbiano carattere di integrazione e multisettorialità e portino elementi innovativi nel contesto locale, in cui i partner coinvolti dispongano di capacità e competenze specifiche.

Tenuto conto delle possibilità e dei vincoli cui si trovano di fronte i territori rurali, le tematiche di riferimento per le SSL saranno indicate nelle disposizioni attuative.

PARTENARIATO

Il partenariato deve essere composto da:

- soggetti pubblici e privati rappresentativi del territorio selezionato e della strategia proposta;
- soggetti pubblici e privati che si occupano stabilmente delle materie sulle quali la strategia di sviluppo si basa.

I partenariati devono essere costituiti in Gruppi di Azione Locale (GAL), composti da rappresentanti degli interessi socio-economici locali, pubblici e privati e nei quali nessun singolo gruppo di interesse controlli il processo decisionale.

Numero indicativo di GAL

Al fine di favorire la concentrazione degli interventi in territori più marginali o comunque su situazioni locali che esprimono effettive esigenze e potenzialità in termini di sviluppo locale ed al fine di spingere ad una progettualità di qualità che possa esprimere un valore aggiunto misurabile, è prevista la selezione di un numero indicativo di 14 Gruppi di azione locale.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente, in considerazione del fatto che non è prevista l'attivazione.

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente.

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non pertinente, in quanto il CLLD è sostenuto solo dal FEASR.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non pertinente, non sono previsti pagamenti di anticipi in quanto si tratta di spese immateriali.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i

criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Non pertinente, considerata la tipologia dell’operazione e delle spese ammissibili.

8.2.14.3.2. Operazione 19.2.01 - Attuazione dei Piani di sviluppo Locale

Sottomisura:

- 19.2 - Sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia di sviluppo locale di tipo partecipativo

8.2.14.3.2.1. Descrizione del tipo di intervento

L’operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

F21: Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali;

F22: Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali;

F23: Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali.

L’operazione contribuisce al raggiungimento dell’obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e al seguente obiettivo specifico del Programma:

- Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione

L’operazione contribuisce direttamente alla focus area 6 (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, attraverso la promozione dell’innovazione nei processi di aggregazione locale, lo sviluppo e il potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore di aree specifiche e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio.

L’operazione, sulla base dei Piani di Sviluppo Locale (PSL) che saranno selezionati, concorre in modo indiretto anche al perseguimento degli obiettivi specifici del Programma legati alle priorità 2, 3, 4, 5 e 6 ((2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c).

L’operazione contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione. L’operazione, caratterizzata dall’approccio leader, porta in se, non solo nel metodo ma anche nel contenuto, il carattere innovativo.

Ambiente, Mitigazione dei cambiamenti climatici e adattamento ad essi. L’operazione concorre a questi obiettivi, attraverso l’attivazione delle operazioni del Programma e di altre iniziative che possono avere effetti positivi sull’ambiente e sul clima, in termini di adattamento e mitigazione, in funzione degli interventi programmati nei Piani di Sviluppo Locale.

L'operazione può concorrere direttamente o indirettamente anche al perseguimento degli obiettivi della direttiva quadro sulle acque e al piano di gestione del bacino idrografico del fiume Po in relazione agli interventi promossi nei Piani di Sviluppo Locale.

L’operazione consiste nella realizzazione di interventi che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi

tematici individuati nei PSL.

A tal fine possono essere attivate:

a. Operazioni previste nelle schede di Misura del Programma di Sviluppo Rurale, alle stesse condizioni
b. Operazioni previste nelle schede di Misura del Programma di Sviluppo Rurale, con condizioni diverse, purchè nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013
c. Operazioni non previste dalle schede di Misura del PSR che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia proposta, purché nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013. L'attivazione di strategie di sviluppo locale deve dimostrare l'apporto di un valore aggiunto che può essere generato specificatamente da elementi quali:

- **approccio territoriale**: i territori leader devono garantire il sostegno di una strategia di sviluppo locale sulla base di un preciso accordo tra i portatori di interessi di quei territori;
- **approccio dal basso**: la capacità di ascolto dei portatori di interesse di definire fabbisogni e costruire programmi che rispecchino il modello di sviluppo locale che i territori leader vogliono attuare;
- il **Gruppo di azione Locale** (GAL): composto da una partnership pubblico/privata in grado di dare indirizzi strategici e di realizzare operativamente gli obiettivi definiti dalla concertazione;
- **approccio integrato**: proposta di progetti integrati intorno ad alcuni ambiti tematici scelti, che superi la logica settoriale delle politiche cercando di far crescere il territorio e le realtà economico/sociali collegate con il modello di sviluppo locale ipotizzato;
- **innovazione**: il carattere innovativo, che richiama anche l'approccio integrato e la cooperazione tra i diversi attori deve essere valutato principalmente in relazione alla realtà specifica del territorio in cui si opera. I singoli progetti possono essere considerati innovativi quando portano ad una integrazione tra le diverse componenti e tra i diversi settori produttivi;
- **crescita del capitale umano endogeno**: Leader contribuisce e riveste un importante ruolo nello sviluppo delle capacità professionali ed umane locali delle aree rurali.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 19 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
19.2.01				I	I	I	I	I	I		I	I	I	I	I	C	I	V	V	V	V

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M19.2.01_sez8

8.2.14.3.2.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

L'aiuto è concesso secondo le modalità previste dal Reg. UE n. 1305/2013.

8.2.14.3.2.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, articoli 14 – 35;
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, articoli 65 – 71;

- Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa.

8.2.14.3.2.4. Beneficiari

I beneficiari della presente operazione sono i soggetti individuati nei Piani di Sviluppo Locale, nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE n. 1305/2013.

8.2.14.3.2.5. Costi ammissibili

Sono ammissibili tutti gli interventi proposti dai GAL nel rispetto delle condizioni del Reg. UE n. 1305/2013.

8.2.14.3.2.6. Condizioni di ammissibilità

A. Operazioni previste nelle schede di Misura del Programma di Sviluppo Rurale, alle stesse condizioni

Si applicano le condizioni di ammissibilità previste dalle operazioni di riferimento del Programma.

B. Operazioni previste nelle schede di Misura del Programma di Sviluppo Rurale, con condizioni diverse, purchè nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013

Alle operazioni si applicano le seguenti condizioni di ammissibilità:

- devono essere individuate nel PSL,
- devono essere coerenti con le strategie di sviluppo locale proposte,
- devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale.
- devono rispettare quanto previsto dal Reg. UE n. 1305/2013.

C. Operazioni non previste dalle schede di Misura del PSR che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia proposta, purché nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013.

Alle operazioni si applicano le seguenti condizioni di ammissibilità:

- devono essere individuate nel PSL,
- devono essere coerenti con le strategie di sviluppo locale proposte,

- devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale.
- devono rispettare quanto previsto dal Reg. UE n. 1305/2013.

I Gruppi di Azione Locale possono essere beneficiari, limitatamente alle operazioni di cui alle lettere B) e C) del presente paragrafo, nel rispetto del par. 3 lett. b) dell'art. 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

8.2.14.3.2.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Selezione dei GAL – si rimanda alla sezione "Descrizione generale della Misura", al paragrafo "Selezione dei piani di sviluppo locale"

Selezione degli interventi – si rimanda alla sezione "Descrizione generale della Misura", al paragrafo "Compiti del GAL"

8.2.14.3.2.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Importo ed intensità del sostegno per gli interventi selezionati sono definiti dai GAL nel rispetto di quanto previsto dall'allegato II del Reg. UE n. 1305/2013.

L'implementazione delle operazioni previste nell'ambito del CLLD e realizzate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi dell'operazione 19.2.01 possono:

- coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, alle stesse condizioni. In tal caso, si applicano le stesse condizioni delle operazioni di riferimento approvate con il PSR. Gli importi relativi agli investimenti previsti nell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, che fanno riferimento alle misure indicate nel successivo capitolo 13, saranno oggetto di successiva notifica, dopo l'approvazione dei Piani stessi, in aggiunta alle risorse quantificate per le misure sopra richiamate.

- coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, con condizioni diverse per le operazioni di riferimento approvate nel PSR, purché nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013. Le condizioni di applicazione e gli importi relativi agli investimenti previsti nell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, diverse da quelle indicate nelle misure del successivo capitolo 13, saranno oggetto di successiva notifica, dopo l'approvazione dei Piani stessi.

- non coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito dello sviluppo rurale, ma comunque previsti dal Reg UE n. 1305/2013. In tal caso, gli aiuti vengono erogati ai sensi del regime de Minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013) o in alternativa ai sensi della Comunicazione della Commissione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" approvata il 19.3.2020 C (2020) 1863 final e s.m.i.;

8.2.14.3.2.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.2.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 19.2.01 – TABELLA RISCHI					
IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: Soggetti individuati nei Piani di Sviluppo Locale, nel rispetto di quanto previsto dal Reg. UE n. 1305/2013.	R7	AM	I	DA, DP	Verifica da Fascicolo Aziendale e da PSL
Operazioni previste nelle schede di Misura del Programma di Sviluppo Rurale, alle stesse condizioni. Si applicano le condizioni di ammissibilità previste dalle operazioni di riferimento del Programma. Operazioni previste nelle schede di Misura del Programma di Sviluppo Rurale, con condizioni diverse, purché nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013 Alle operazioni si applicano le seguenti condizioni di ammissibilità: • devono essere individuate nel PSL, • devono essere coerenti con le strategie di sviluppo locale proposte, • devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale. • devono rispettare quanto previsto dal Reg. UE n. 1305/2013.	R6	AM	M	DA, DP	Controllo amministrativo mediante verifica da parte del funzionario istruttore anche attraverso la consultazione del Sistema Informativo SISCO
Operazioni non previste dalle schede di Misura del PSR che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della strategia proposta, purché nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013. Alle operazioni si applicano le seguenti condizioni di ammissibilità: • devono essere individuate nel PSL, • devono essere coerenti con le strategie di sviluppo locale proposte, • devono essere coerenti con gli obiettivi previsti dal Programma di Sviluppo Rurale. • devono rispettare quanto previsto dal Reg. UE n. 1305/2013. I Gruppi di Azione Locale possono essere beneficiari, limitatamente alle operazioni di cui alle lettere b) e c) del presente paragrafo, fatto salvo il par. 3 lett. b) dell'art. 34 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.					
GAL selezionati per l'attuazione di Piani di Sviluppo Locale in Regione Lombardia.	R7	AM	I	DA, DP	Verifica da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R6	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Verifica da parte del comitato di valutazione con coerenza obiettivi PSL e del rispetto di quanto previsto nel Reg UE 1305/2013
Ammissibilità degli interventi proposti diversi da quelli indicati nelle schede di misura del PSR in fase di presentazione del PSL					Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammesse in fase di approvazione del PSL
Ammissibilità degli interventi proposti diversi da quelli indicati nelle schede di misura del PSR in fase di presentazione della domanda da parte del beneficiario					
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Dispone di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 19.2.01

8.2.14.3.2.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.14.3.2.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle procedure di selezione dei Gruppi di Azione Locale saranno definiti puntualmente gli elementi per la partecipazione da parte dei partenariati interessati (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, composizione del Gruppo di Azione Locale, dimensioni dei territori, dimensioni finanziarie e contenuti dei Piani di Azione Locale, criteri di selezione con relativi punteggi).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

Nelle disposizioni attuative degli interventi previsti nei Piani di Sviluppo Locale, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi necessari per aderire alle operazioni o agli interventi attivati (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, criteri di selezione con relativo punteggio, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dalle operazioni e dagli interventi attivati, le disposizioni attuative saranno pubblicate sui siti dei Gruppi di Azione Locale. Inoltre, i Gruppi di Azione Locale organizzeranno sui territori di propria competenza specifici incontri informativi per illustrare i contenuti delle operazioni e degli interventi attivati, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Saranno organizzati anche specifici corsi di formazione in materia di appalti pubblici per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di garantire una maggiore efficacia dei controlli rispetto alle procedure adottate dai beneficiari.

8.2.14.3.2.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.3.2.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda all'analogo paragrafo delle informazioni specifiche di misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente, in considerazione del fatto che non è prevista l'attivazione

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda all'analogo paragrafo delle informazioni specifiche di misura.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non pertinente, in quanto il CLLD è sostenuto solo dal FEASR.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

La possibilità di pagamenti di anticipi può essere applicata per i tipi di operazione attivati che prevedono tale opzione, limitatamente agli investimenti materiali.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per le informazioni richieste si rimanda al paragrafo "Descrizione generale" della misura.

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rimanda all’analogo paragrafo delle informazioni specifiche della misura.

8.2.14.3.3. Operazione 19.3.01 - Cooperazione dei GAL

Sottomisura:

- 19.3 - Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale

8.2.14.3.3.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde ai seguenti fabbisogni identificati nel Programma:

F21: Sviluppo dei driver caratteristici dei territori rurali;

F22: Promozione dei servizi a sostegno delle popolazioni locali e per lo sviluppo delle imprese nelle aree rurali;

F23: Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e al seguente obiettivo specifico del Programma:

- Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione

L'operazione contribuisce direttamente alla focus area 6 (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali; l'operazione, sulla base dei progetti cooperazione territoriale promossi dai GAL, concorre in modo indiretto anche al perseguimento degli obiettivi specifici del Programma legati alle priorità 2, 3, 4, 5 e 6 (2a, 2b, 3a, 4a, 4b, 4c, 5b, 5c, 5d, 5e, 6a, 6c).

L'operazione contribuisce al raggiungimento dei seguenti obiettivi trasversali:

Innovazione. L'operazione, caratterizzata dall'approccio leader, porta in se, non solo nel metodo ma anche nel contenuto, il carattere innovativo.

La cooperazione tra i GAL intende rafforzare la capacità, sia progettuale che gestionale, dei partenariati locali, attraverso la realizzazione di progetti che valorizzano aspetti e temi locali che più si addicono ad una dimensione interterritoriale e transnazionale; caratteristica di tali progetti è l'attivazione di un'azione comune finalizzata allo scambio di esperienze tra territori all'interno di uno stesso stato membro (cooperazione interterritoriale) o tra territori di più stati membri o con territori di paesi terzi (cooperazione transnazionale).

L'operazione prevede il finanziamento delle attività promosse dai GAL selezionati in Regione Lombardia nell'ambito dei progetti di cooperazione. Le attività sono legate ad obiettivi pertinenti con la strategia promossa dal GAL che partecipa alla cooperazione.

Le procedure amministrative per la selezione dei progetti di cooperazione e le spese ammissibili sono pubblicate entro due anni dalla data di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale.

Regione lombardia adotta un sistema di presentazione permanente dei progetti.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 19 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6					
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C	*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*	*Innovazione*
																			Mitigazione	*Adattamento*	
19.3.01				*I*	*I*	*I*	*I*	*I*	*I*		*I*	*I*	*I*	*I*	*I*	*C*	*I*				*V*

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M19.3.01_sez8.jpg

8.2.14.3.3.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.14.3.3.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento UE n. 1303/2013, articoli 65-71.

8.2.14.3.3.4. Beneficiari

GAL selezionanti per l'attuazione di Piani di Sviluppo Locale in Regione Lombardia.

8.2.14.3.3.5. Costi ammissibili

Sono eleggibili le spese riferite alla preparazione e implementazione dei progetti.

8.2.14.3.3.6. Condizioni di ammissibilità

La cooperazione:

- deve prevedere il coinvolgimento di almeno due GAL selezionati (cooperazione interterritoriale) o il coinvolgimento di almeno due GAL selezionati in Stati differenti, di cui almeno uno appartenete all'UE (cooperazione transnazionale);
- deve individuare un GAL capofila;
- è accessibile a partenariati pubblico-privati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 44, punto 2, lettere a) e b);
- deve prevedere la realizzazione di un'azione comune.

8.2.14.3.3.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

I criteri di selezione saranno articolati in base ai seguenti elementi di valutazione:

- Qualità del progetto (sostenibilità, trasferibilità, coerenza con strategia PSL);
- Qualità del partenariato (articolazione e capacità);
- Risorse finanziarie (valore, congruità, capitale privato aggiuntivo).

8.2.14.3.3.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo pubblico è pari al 100% della spesa ammessa.

8.2.14.3.3.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.3.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 19.3.01 – TABELLA RISCHI					
IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
La cooperazione: • deve prevedere il coinvolgimento di almeno 2 GAL selezionati (cooperazione interterritoriale) o il coinvolgimento di almeno 2 GAL selezionati in due Stati differenti, di cui almeno uno appartenete all'UE (cooperazione transnazionale); • deve individuare un GAL capofila; • è accessibile a partenariati pubblico-privati ai sensi del Regolamento (UE) n. 1305/2013, articolo 44, punto 2, lettere a) e b); • deve prevedere la realizzazione di un'azione comune.	R7	AM	M	DA, DP	Controllo amministrativo attraverso il progetto e l'atto di selezione del GAL
GAL selezionati per l'attuazione di Piani di Sviluppo Locale in Regione Lombardia.	R7	AM	I	DA, DP	Verifica da Fascicolo Aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R6	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili.
Criteri di selezione: qualità del partenariato; qualità del progetto; risorse finanziarie	R7	AM	M	DA	Verifica della corretta attribuzione dei punteggi sulla base dei criteri stabiliti nel bando.
Ammissibilità voci di spesa (elenco voci di spesa)	R6	AM	M	DA, DP	Controllo della documentazione allegata alla domanda per verificare se l'intervento previsto è eleggibile a contributo.
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, R9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 19.3.01

8.2.14.3.3.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.14.3.3.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle procedure di selezione dei progetti di cooperazione saranno definiti puntualmente gli elementi per la presentazione delle domande da parte dei Gruppi di Azione Locale (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, soggetti che possono aderire ai progetti, dimensioni finanziarie e contenuti dei progetti di cooperazione, criteri di selezione con relativi punteggi).

Per assicurare che tutti i Gruppi di Azione Locale siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.14.3.3.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.3.3.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda all'analogo paragrafo delle informazioni specifiche di misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente, in considerazione del fatto che non è prevista l'attivazione

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

La Regione Lombardia adotta un sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione, come precisato nella descrizione generale dell'Operazione.

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non pertinente

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Non previsti

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per le informazioni richieste si rimanda al paragrafo "Descrizione generale"della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Si rimanda all’analogo paragrafo delle informazioni specifiche di misura.

8.2.14.3.4. Operazione 19.4.01 - Gestione ed animazione dei GAL

Sottomisura:

- 19.4 - Sostegno per i costi di gestione e animazione

8.2.14.3.4.1. Descrizione del tipo di intervento

L'operazione risponde al seguente fabbisogno identificato nel Programma:

F23: Promozione dei processi di aggregazione locale e potenziamento delle competenze e responsabilità dei soggetti locali.

L'operazione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo generale di cui al Reg. UE n. 1305/2013, articolo 4, lettera c) realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali, compresi la creazione e il mantenimento di posti di lavoro e al seguente obiettivo specifico del Programma:

- Favorire le condizioni di crescita e sviluppo nelle aree rurali della regione

La misura contribuisce direttamente alla focus area 6 (b) stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali, attraverso il sostegno al funzionamento dei GAL selezionati, chiamati a promuovere l'innovazione nei processi di aggregazione locale, lo sviluppo e il potenziamento di competenze, autonomia e responsabilità dei soggetti locali al fine di attivare una progettazione di maggior qualità a favore di aree specifiche e di promuovere il coordinamento tra le politiche attuate sul territorio.

L'operazione, mediante l'attivazione di tutti gli strumenti necessari ad una corretta gestione del piano di sviluppo e ad una piena animazione ed informazione della popolazione dei territori oggetto di intervento, deve garantire un'efficace ed efficiente attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, assicurando agli attori dei territori le competenze e le informazioni necessarie.

La tabella relativa al contributo alle focus area e agli obiettivi trasversali è riportata anche nell'allegato S al Programma.

Misura 19 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali																				
Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS																TEMI TRASVERSALI			
	P1			P2		P3	P4			P5					P6			Ambiente	Cambiamenti climatici		Innovazione
	A	B	C	A	B	A	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		Mitigazione	Adattamento	
19.4.01																C					
C = contributo agli obiettivi (target) della focus area																					
I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area																					
V = contributo all'obiettivo trasversale																					

Tabella_M19.4.01_sez8

8.2.14.3.4.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Contributo in conto capitale

8.2.14.3.4.3. Collegamenti con altre normative

- Regolamento (UE) n. 1303/2013, articoli 65-71.

8.2.14.3.4.4. Beneficiari

I GAL finanziati nell'operazione 19.2.01.

8.2.14.3.4.5. Costi ammissibili

- Costi di gestione connessi alla attuazione della strategia consistenti in costi operativi, costi del personale. costi di formazione, costi legati alla comunicazione, costi finanziari e costi legati al monitoraggio e alla valutazione della strategia di cui al punto (g) dell'art. 34 (3) CPR;
- costi di animazione della strategia CLLD, al fine di facilitare lo scambio tra le parti interessate intesi a fornire informazioni, promuovere la strategia e sostenere i potenziali beneficiari nella presentazione delle domande di aiuto.
- Costi di monitoraggio e valutazione dei progetti finanziati con l'operazione 19.3.01.

8.2.14.3.4.6. Condizioni di ammissibilità

Le spese sono ammissibili alle seguenti condizioni:

- rispettare le norme relative al codice degli appalti;
- assicurare la ragionevolezza e congruità;
- essere strumentali alle attività di gestione e animazione dei GAL;

La selezione del personale dei GAL deve essere effettuata nel rispetto dei principi di pari opportunità e non disciminazione.

8.2.14.3.4.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

Non pertinente. I GAL sono selezionati in base a quanto previsto all'operazione 19.2.01

8.2.14.3.4.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

Il contributo è pari al 100% delle spese ammissibili, nell'ambito del massimale previsto dal Regolamento (UE) n. 1303/2013, art. 35 par. 2.

Per ciascun Piano di Sviluppo Locale, la percentuale di spesa relativa alla gestione e animazione dei GALnon potrà essere superiore al 15% della spesa pubblica totale ammessa.

È prevista la concessione di un anticipo pari al 50% dell'importo totale del contributo approvato.

8.2.14.3.4.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.3.4.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 19.4.01 – TABELLA RISCHI					
IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: GAL finanziati nell'ambito dell'operazione 19.2.01	R7	AM	I	DA, DP	Fascicolo aziendale
Ammissibilità della spesa - elenco delle spese eleggibili indicate nella scheda di misura del PSR	R2, R3, R9	AM	M	DA, DP	Valutazione da parte del funzionario istruttore che confronta le spese inserite nel progetto presentato con quelle ammissibili. Valutazione della ragionevolezza dei costi tramite comparazione delle offerte presentate e verifica di eventuale rispetto normativa appalti pubblici
Tracciabilità di tutti i dati contenuti nella domanda di pagamento	R9, R8	AM	I, M	DA, DP	Verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto e pagamento	R8, 9	AM	I, M	DA, DP	Le procedure relative alla domanda di aiuto e di pagamento sono gestite tramite il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO)

Tabella rischi 19.4.01

8.2.14.3.4.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

8.2.14.3.4.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative saranno definiti puntualmente gli elementi per la presentazione delle domande da parte dei Gruppi di Azione Locale (modalità di presentazione delle domande, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, spese ammissibili e modalità di rendicontazione, importo e intensità del sostegno, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i Gruppi di Azione Locale siano a conoscenza dei contenuti e delle modalità di attuazione dell'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli (comprese le verifiche di congruità degli investimenti e delle spese) e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

8.2.14.3.4.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.3.4.11. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Si rimanda all'analogo paragrafo delle informazioni specifiche di misura.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente, in considerazione del fatto che non è prevista l'attivazione

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Non pertinente

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Non pertinente

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

Non pertinente

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non pertinente

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

È prevista la concessione di un anticipo pari al 50% dell’importo totale del contributo approvato.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per le informazioni richieste si rimanda al paragrafo "Descrizione generale" della misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

Non pertinente

8.2.14.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.14.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.14.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.14.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda ai corrispondenti paragrafi delle operazioni

8.2.14.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

Non pertinente

8.2.14.6. Informazioni specifiche della misura

Descrizione degli elementi obbligatori dello sviluppo locale di tipo partecipativo (di seguito: "SLTP") di cui la misura LEADER è composta: supporto tecnico preparatorio, attuazione di operazioni nell'ambito della strategia SLTP, preparazione e attuazione di attività di cooperazione del gruppo di azione locale (di seguito: "GAL"), costi di esercizio e animazione di cui all'articolo 35, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La Misura è articolata in quattro sottomisure:

- la sottomisura 19.1 con l'operazione: 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei piani di Sviluppo Locale";
- la sottomisura 19.2, con l'operazione 19.2.01 "Attuazione dei piani di Sviluppo localee";
- la sottomisura 19.3, con l'operazione 19.3.01 "Cooperazione dei GAL";
- la sottomisura 19.4, con l'operazione 19.4.01 "Gestione ed animazione dei GAL".

Sono pertanto attivate le operazioni relative agli elementi obbligatori per l'attuazione della misura LEADER, in conformità con l'articolo 35, paragrafo 1 del Reg. UE n. 1303/2013.

Descrizione dell'utilizzo del kit di avviamento LEADER di cui all'articolo 43 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in quanto tipo specifico di supporto preparatorio, se necessario

Non pertinente , in considerazione del fatto che non è prevista l'attivazione

Descrizione del sistema di presentazione permanente dei progetti di cooperazione LEADER di cui all'articolo 44, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Per le informazioni richieste si rimanda all'analogo paragrafo dell'operazione 19.3.01

Procedura e scadenze per la selezione delle strategie di sviluppo locale

Come precisato nella descrizione generale della misura, il processo di selezione dei Gruppi di Azione Locale, al fine di garantirne la massima trasparenza e conoscenza, avverrà mediante una procedura pubblica (bando), predisposto dalla Direzione Generale Agricoltura, secondo la tempistica seguente:

- pubblicazione del bando di selezione entro 60 giorni dalla approvazione del Programma di Sviluppo Rurale;
- presentazione delle proposte di strategie (PSL) entro i successivi 90 giorni;
- approvazione della graduatoria delle strategie selezionate entro 60 dalla data di chiusura del bando.

Il primo processo di selezione sarà comunque completato entro 2 anni dall'approvazione dell'AdP

Giustificazione della selezione, ai fini dell'attuazione della strategia di sviluppo locale, di zone geografiche la cui popolazione non rientra nei limiti di cui all'articolo 33, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1303/2013

In coerenza con l'AdP possono candidarsi aggregazioni di territori che raggiungono una massa critica sufficiente a sostenerne la strategia di sviluppo in termini di risorse umane, finanziarie ed economiche, appartenenti a:

- territori classificati come aree rurali C e D nella programmazione 2014/2020;
- territori classificati come aree B che hanno attivato la programmazione sull'Asse 4 - Leader nella programmazione 2007/2013.

La popolazione del territorio candidato deve essere compresa tra i 40.000 e i 150.000 abitanti. In conformità con l'Accordo di Partenariato, si applica la deroga relativa alla popolazione del territorio candidato, che può essere aumentata fino a 200.000 abitanti. Tale deroga deve essere richiesta e motivata prima dell'approvazione del Piano di Sviluppo Locale Il territorio coinvolto nelle strategie di sviluppo locale è di Kmq 14.273,41, pari al 59,8% del totale della superficie regionale.

Coordinamento con gli altri Fondi strutturali e d'investimento europei (di seguito: "i fondi SIE") per quanto concerne lo sviluppo locale di tipo partecipativo, compresa l'eventuale soluzione adottata per quanto

concerne il ricorso all'opzione del Fondo capofila, e ogni complementarità globale tra i fondi SIE nel finanziamento del supporto preparatorio

Non pertinente, in quanto il CLLD è sostenuto solo dal FEASR.

Eventuale possibilità di versamento di anticipi

Per le informazioni richieste si rimanda agli analoghi paragrafi delle singole operazioni.

Definizione dei compiti dell'autorità di gestione, dell'organismo pagatore e dei GAL nell'ambito di LEADER, in particolare per quanto riguarda la procedura di selezione trasparente e non discriminatoria e i criteri obiettivi per la selezione di operazioni di cui all'articolo 34, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) n. 1303/2013

Per le informazioni richieste si rimanda al paragrafo "Descrizione generale" della Misura

Descrizione dei meccanismi di coordinamento previsti e delle complementarietà garantite con azioni finanziate nel quadro di altre misure di sviluppo rurale, in particolare per quanto riguarda: gli investimenti in attività extra-agricole e gli aiuti all'avviamento di imprese a norma dell'articolo 19 del regolamento (UE) n. 1305/2013, gli investimenti a norma dell'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1305/2013, la cooperazione a norma dell'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, in particolare l'attuazione di strategie di sviluppo locale condotte attraverso partenariati tra settore pubblico e privato

La complementarietà delle operazioni finanziate nell'ambito di LEADER e del Programma di Sviluppo Rurale, in particolare con le misure 6, 7 e 16, è assicurata attraverso i seguenti meccanismi:

- La congruità delle spese relative agli investimenti finanziati nell'ambito delle operazioni e degli interventi attivati dai Gruppi di Azione Locale sarà verificata attraverso la comparazione di preventivi di spesa, prezziari regionali approvati dalla Regione Lombardia e dalla CCIAA, applicazione di costi standard approvati dalla Regione Lombardia.
- Tutte le domande e i documenti relativi agli investimenti e alle spese dichiarate sono oggetto di istruttoria tecnico amministrativa, per verificarne preventivamente l'ammissibilità
- Sarà predisposto uno specifico manuale operativo da parte dell'Organismo Pagatore Regionale con apposite liste di controllo per accompagnare i beneficiari pubblici nella corretta attuazione delle procedure di appalto e i funzionari responsabili nelle relative verifiche
- Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto e pagamento sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità
- Tutti i dati relativi alle domande di pagamento sono oggetto di verifica istruttoria attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte fasi del controllo.

Le modalità di gestione delle domande sopra descritte assicurano la complementarietà tra LEADER e Programma di Sviluppo Rurale, garantendo la non sovrapposizione degli investimenti ammessi a finanziamento.

8.2.14.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

I Piani di Sviluppo Locale presentati saranno valutati da un comitato di valutazione, appositamente costituito, che verificherà la coerenza, l'integrazione e la complementarietà delle operazioni proposte con il PSR e nel caso di operazioni diverse da quelle previste dal PSR con gli obiettivi del regolamento dello sviluppo rurale (Reg UE 1305/2013).

I Piani di Sviluppo Locale devono contenere l'analisi dei fabbisogni e, tramite l'integrazione degli ambiti tematici proposti, favorire la costituzione e il rafforzamento di partenariati locali, capaci di implementare progetti integrati di sviluppo socio economico e territoriale, costruiti intorno a temi legati alle identità, ai valori, ai bisogni delle persone e delle imprese e alle risorse di ogni singolo territorio, che vedono la partecipazione degli attori locali, in grado di dare un contributo allo sviluppo equilibrato e sostenibile. Inoltre, sono considerati ammissibili solo i piani coerenti con i fabbisogni emergenti e le opportunità individuate nei territori, definiti tenendo conto delle potenzialità locali, che abbiano carattere di integrazione e multisettorialità e portino elementi innovativi nel contesto locale, in cui i partner coinvolti dispongano di capacità e competenze specifiche. I Paini dovranno anche dimostrare il valore aggiunto delle operazioni proposte derivante dall'approccio strategico territoriale rispetto alle analoghe operazioni previste nel Programma.

8.2.15. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

8.2.15.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 872/2020 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 24 giugno 2020 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'epidemia di COVID-19.

8.2.15.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

Le misure di contenimento adottate al fine di prevenire ed arginare l'espansione dell'epidemia COVID-19 hanno determinato gravosi impatti sul piano economico che hanno colpito tutti i comparti produttivi.

Nell'ambito del settore primario, sono state segnalate numerose difficoltà riconducibili alle ampie restrizioni agli spostamenti messe in atto negli Stati membri, nonché alle chiusure obbligatorie di negozi, mercati all'aperto e attività turistico-ricettive. Le perturbazioni economiche del settore agricolo e nelle comunità rurali hanno determinato problemi di liquidità e flussi di cassa per diversi comparti agricoli.

In particolare, Regione Lombardia sostiene gli agricoltori che svolgono le attività di:

- florovivaismo
- agriturismo
- allevamento di vitelli macellati entro gli otto mesi di vita

Per questi settori sono state stimate delle perdite medie di reddito sulla base dei dati relativi al periodo precedente l'emergenza COVID-19, seppur non espressamente previsti dal Working Paper 4962/2020 del 20 maggio 2020. In particolare per il settore florovivaismo, agriturismo, e per l'allevamento di vitelli macellati entro gli otto mesi di vita, le perdite di reddito medie stimate durante il periodo di chiusura a causa

dell'emergenza COVID-19 sono di 56.000 euro per il primo settore e di 45.000 euro per gli altri due settori. Si precisa che tali dati, essendo delle stime relative ad un periodo limitato di tempo, non tengono conto di eventuali indebitamenti delle aziende e sono condizionate dal fatto che molte dichiarazioni utili all'elaborazione sono state diluite nel tempo da normative nazionali. Si evidenzia inoltre che i limiti finanziari previsti dal quadro normativo europeo in termini di Temporary Framewok, sono decisamente superiori all'importo previsto per questa operazione.

Nel primo caso, si tratta di realtà che sono state danneggiate nel periodo in cui registrano i più alti volumi di fatturato rispetto agli altri mesi dell'anno, riducendo sostanzialmente a zero gli incassi. Infatti il loro prodotto non è stato considerato di prima necessità durante il periodo di chiusura totale e inoltre nel periodo successivo sono venute meno le vendite collegate agli eventi che sono stati annullati (matrimoni, cerimonie, feste, ecc…). Dal momento inoltre che Il bene è deperibile i florovivaisti non sono riusciti a posizionare sul mercato il proprio prodotto. Pertanto per le aziende che producono fiori recisi il danno nel periodo di chiusura è sostanzialmente del 100%. Negli altri casi il calo degli incassi supera il 60/70%. (Fonte dati: Associazione Assofloro).

Nel secondo caso, si tratta di realtà che per tre mesi sono rimaste completamente chiuse e non hanno pertanto registrato incassi. Anche con la riapertura tuttavia, l'operatività si è drasticamente ridotta, sia per il calo della domanda interna, sia per il crollo del turismo internazionale. A questi si aggiungono le cancellazioni forzate di cerimonie ed eventi che si svolgono tradizionalmente in questo periodo dell'anno. In primavera si concentrano anche tutte le attività di fattoria didattica che molti agriturismi svolgono per dare la possibilità ai ragazzi di conoscere la realtà agricola. L'agriturismo è pertanto tra le attività agricole più duramente colpite dall'emergenza.

Per quanto riguarda gli allevamenti di vitelli che vengono mandati al macello entro gli 8 mesi di vita, questi hanno subìto le conseguenze della totale chiusura prima, e del ridimensionamento ora, del circuito HORECA (Hotellerie-Restaurant-Café/Catering), che rappresenta il maggiore canale di sbocco del prodotto, mentre risulta limitato il ricorso alla GDO (che riguarda in prevalenza altri tipi di carne**).**

Con l'intento di fornire un contenimento a predetti elementi critici, la presente misura intende fornire un supporto immediato, eccezionale e temporaneo agli agricoltori dei settori indicati, con l'obiettivo di affrontare i problemi di liquidità che mettono a rischio la continuità delle attività agricole.

8.2.15.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.15.3.1. Aiuto eccezionale e temporaneo a favore di agricoltori particolarmente colpiti dalla crisi dovuta alla pandemia di Covid-19

Sottomisura:

8.2.15.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione Regione Lombardia intende attivare misure di sostegno dedicate ai settori agro-alimentari più colpiti dalla crisi economica derivata dal protrarsi dell'emergenza COVID-19.

Le iniziative di contenimento introdotte dalle autorità italiane per limitare la diffusione della pandemia hanno provocato gravi squilibri di mercato legati al crollo della domanda di alcuni prodotti agro-alimentari, unitamente alla chiusura delle strutture ricettive e a significative restrizioni alla circolazione delle persone.

Allo scopo di fronteggiare predette criticità, la Commissione europea ha demandato alle autorità competenti l'adozione di misure urgenti volte a preservare la continuità dell'attività economica nei settori agro-alimentari maggiormente colpiti dalla crisi. Con la presente misura, pertanto, si intende concedere il pagamento di una *lump-sum* quale contributo finanziario a tutela del tessuto economico e produttivo delle filiere agro-alimentari più colpite dall'emergenza.

La tipologia di intervento si inserisce nell'ambito della focus area 2A

8.2.15.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Il sostegno è erogato sulla base di un importo forfettario alle aziende agricole beneficiarie, come definito ex art. 1, comma 4 del Reg. UE n. 872/2020

8.2.15.3.1.3. Collegamenti con altre normative

Comunicazione della Commissione "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19" approvata il 19.3.2020
C (2020) 1863 final e s.m.i.

8.2.15.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della misura sono gli agricoltori.

8.2.15.3.1.5. Costi ammissibili

La misura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo "importi e aliquote del sostegno".

8.2.15.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Caratteristiche del richiedente

Gli agricoltori devono appartenere ai seguenti comparti produttivi:

- Agriturismo;
- Florovivaismo;
- Allevamento vitelli macellati entro 8 mesi di vita.

8.2.15.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di operazione beneficia dell'eccezione di cui all'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento UE n. 1305/2013 modificato dal Regolamento UE n. 872/2020, pertanto alla stessa non si applicano i criteri di selezione delle operazioni. Ciascuna domanda ammissibile riceverà il contributo pubblico spettante ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.15.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo erogato a ciascun beneficiario sarà pari a 7.000 Euro. Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili.

8.2.15.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti all'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

Operazione 21.1.01 – Tabella dei rischi

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Beneficiari: agricoltori appartenenti ai settori individuati nei bandi	R7	AM AM	I, M	DA DA	Fascicolo aziendale certificato. Controllo ex post, tramite fascicolo aziendale e verifica del mantenimento delle caratteristiche di agricoltore
Disporre di un sistema adeguato sistema di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto.	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di aiuto	R8, R9	AM	I	DA	Tutti i dati sono oggetto di verifica attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.
Rispetto dei regimi di aiuto applicati all'operazione: - temporary framework	R10	AM	M, I	DA, DP	Verifica informatizzata tramite un data base a livello nazionale e regionale del rispetto dei massimali di aiuto.

Tabella rischi 21.1.01

8.2.15.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna “Elementi e modalità di controllo” della tabella di cui al precedente paragrafo “Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure”.

Tenuto conto del livello di rischio molto basso, non sono approntate misure di attenuazione particolari.

8.2.15.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all’operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, importo dell’indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall’operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l’Autorità di Gestione, organizzerà specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell’operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L’Autorità di Gestione e l’Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell’esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall’Organismo Pagatore Regionale.

Sulla base di quanto descritto nei precedenti paragrafi, la misura non presenta profili di rischio particolari. Anche la semplicità delle modalità attuative (ridotto numero di condizioni di ammissibilità, contributo forfettario ed assenza di criteri di selezione) rendono la misura a basso rischio errore.

8.2.15.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L’importo concesso viene definito sulla base delle risorse disponibili e della numerosità dei potenziali beneficiari, dovendo erogare l’aiuto a tutti i beneficiari che presentano i requisiti di ammissibilità previsti.

8.2.15.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.15.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.15.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell’operazione 21.1.01

8.2.15.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell’operazione 21.1.01

8.2.15.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell’operazione 21.1.01

8.2.15.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

NA

8.2.15.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.15.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

NA

8.2.16. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

8.2.16.1. Base giuridica

- Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che abroga il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio e s.m.i.
- Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione, dell'11 marzo 2014, che integra talune disposizioni del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e s.m.i.
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014, dell'17 luglio 2014, recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità e s.m.i.
- Regolamento (UE) n. 2020/2220 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo Europeo di Garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022
- Regolamento (UE) n.2022/1033 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 29 giugno 2022 che modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.
- Regolamento di esecuzione (UE) n.2022/1227 della Commissione del 15 luglio 2022 che modifica i regolamenti di esecuzione (UE) n. 808/2014 e (UE) n. 809/2014 per quanto riguarda una misura specifica volta a fornire un sostegno temporaneo eccezionale nell'ambito del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) in risposta all'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina.

8.2.16.2. Descrizione generale della misura, compresi la sua logica d'intervento e il contributo agli aspetti specifici e agli obiettivi trasversali

L'invasione russa dell'Ucraina ha colpito con un'intensità senza precedenti tutti i comparti produttivi a causa dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione. In particolare, la liquidità aziendale degli agricoltori è stata messa in difficoltà da un rapido e significativo aumento dei prezzi dell'energia, dei concimi e dei mangimi.

In analogia alle problematiche che interessano l'intero comparto agricolo comunitario, anche le imprese agricole lombarde sono state particolarmente colpite da tale situazione emergenziale, che si aggiunge, in termini di effetti, sulla crisi innescata dall'epidemia da COVID-19.

La Regione Lombardia si caratterizza per un sistema agricolo che dipende significativamente dalla fornitura di energia, prodotti fitosanitari, concimi e mangimi. Pertanto, le imprese agricole lombarde registrano

problemi di redditività e difficoltà in termini di liquidità.

In particolare, Regione Lombardia intende sostenere gli agricoltori che esercitano la propria attività nell'ambito dei seguenti comparti:

- Settore suinicolo,
- Settore del bovino da latte in montagna.

Nel primo caso, la scelta è motivata da quanto emerge dallo studio del CREA, basato sui dati RICA, che effettua una stima dei maggiori costi in cui incorrono le imprese agricole a seguito dell'aumento dei prezzi dei fattori di produzione (Guerra in Ucraina: gli effetti sui costi e sui risultati economici delle aziende agricole italiane; aprile 2022), laddove emerge che "in termini assoluti le aziende italiane potrebbero subire incrementi dei costi correnti di oltre 17.300 euro, che sfiorano i 103.000 euro nelle aziende che allevano granivori". Inoltre per il settore suinicolo nel 2022, come indicato dallo studio CREFIS dell'Università Cattolica di Piacenza, si sta assistendo ad un significativo calo di tutti gli indici di redditività (ad esempio: l'indice di redditività della fase di ingrasso è passato da 1,361 a gennaio 2021 a 0,97 a maggio 2022; l'indice di redditività della macellazione è passato da 1,3 a gennaio 2021 a 1,206 a maggio 2022; l'indice di redditività della fase di allevamento a ciclo chiuso è passato da 1,782 a gennaio 2021 a 1,023 a maggio 2022).

Nel secondo caso, la scelta di concentrare l'intervento sull'allevamento bovino da latte (secondo settore zootecnico con perdite sostenute secondo lo studio CREA sopra citato) nell'ambito montano è motivata dal fatto che in questo contesto le aziende hanno una minore redditività (il rapporto Reddito netto/ricavi nella montagna alpina è pari al 19% nel 2020 e al 16,9% nel 2021 a fronte del 24% della pianura, come da elaborazioni su dati di fonte RICA relativi al costo medio di produzione del latte indicati nella pubblicazione "Il mercato del latte – Rapporto 2021 " dell'Università Cattolica del Sacro Cuore) ed i costi espliciti, tra i quali gli alimenti acquistati, hanno una più alta incidenza sui ricavi (pari all'81% nel 2020 e 83,1% nel 2021 a fronte del 76% per la pianura). Peraltro, a causa della siccità sono aumentate le difficoltà di reperimento dei foraggi/mangimi e incrementati i costi di trasporto, con un peggioramento di tale incidenza. L'area montana alpina è un ambito fortemente specializzato nell'allevamento da latte e ciò comporta ridotti margini di manovra per far fronte all'incremento dei costi. Inoltre, sono molte le realtà che già operano ai margini della redditività e che potrebbero essere portate alla chiusura ed al conseguente abbandono del territorio; fenomeno che avrebbe conseguenze ambientali negative che si intende contrastare.

Il sostegno a tali settori che risultano maggiormente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina contribuisce inoltre alla sicurezza alimentare.

8.2.16.3. Campo di applicazione, aliquota di sostegno, beneficiari ammissibili, e, se del caso, metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, eventualmente ripartito per sottomisura e/o per tipo di operazione. Per ciascun tipo di operazione, specificare i costi ammissibili, le condizioni di ammissibilità, gli importi e le aliquote di sostegno applicabili nonché i principi per la definizione dei criteri di selezione

8.2.16.3.1. 22.1 – Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia

Sottomisura:

- 22.1 Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dall'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina

8.2.16.3.1.1. Descrizione del tipo di intervento

Con la presente tipologia di operazione Regione Lombardia intende attivare la misura di sostegno dedicata ai settori agro-alimentari più colpiti dalla crisi economica derivata dall'invasione russa dell'Ucraina.

Allo scopo di fronteggiare predette criticità, la Commissione europea ha demandato alle autorità competenti la possibilità di adottare misure urgenti volte a preservare la continuità dell'attività economica nei settori agro-alimentari maggiormente colpiti dalla crisi. Con la presente misura, pertanto, si intende concedere il pagamento di una *lump-sum* quale contributo finanziario a tutela dei settori produttivi più colpiti dall'emergenza.

La tipologia di intervento si inserisce nell'ambito della Focus Area 2A.

Misura 22 - Contributo alle FA ed agli obiettivi trasversali

Sotto-misura / operazione	PRIORITA' FEASR 2014-2020 E RISPETTIVE FOCUS AREA																		TEMI TRASVERSALI		
	P1			P2		P3		P4			P5					P6			*Ambiente*	*Cambiamenti climatici*		*Innovazione*
	A	B	C	A	B	A	B	A	B	C	A	B	C	D	E	A	B	C		*Mitigazione*	*Adattamento*	
22.1.01				C																		

C = contributo agli obiettivi (target) della focus area

I = contributo indiretto non quantificabile agli obiettivi (target) della focus area

V = contributo all'obiettivo trasversale

Tabella_M22.1.01_sez8

8.2.16.3.1.2. Tipo di sostegno

Tipo di sostegno: Sovvenzioni

Sovvenzione. Il sostegno è erogato in forma di somma forfettaria da versare entro il 15 ottobre 2023 alle aziende agricole beneficiarie, come definito ex art. 39 quater, comma 4 del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033.

8.2.16.3.1.3. Collegamenti con altre normative

N/A

8.2.16.3.1.4. Beneficiari

I beneficiari della misura sono gli agricoltori.

8.2.16.3.1.5. Costi ammissibili

La misura non prevede il pagamento del contributo pubblico a fronte di spese sostenute dai beneficiari. Il pagamento è effettuato in modo forfettario secondo le modalità stabilite al successivo paragrafo “importi e aliquote del sostegno”.

8.2.16.3.1.6. Condizioni di ammissibilità

Caratteristiche del richiedente

Gli agricoltori devono appartenere ai seguenti comparti produttivi:

- suinicolo,
- bovino da latte in montagna.

La tipologia di intervento soddisfa i requisiti previsti dal comma 3 dell’articolo 39 quater del Reg. (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n.2022/1033 per le motivazioni di seguito indicate.

L’aiuto al settore suinicolo verrà erogato alle successive condizioni:

- Per l’anno campagna 2022 gli allevamenti richiedenti il premio devono essere assoggettati alla condizionalità e alle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening) in quanto beneficiari di pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022

e/o

- Per l’anno campagna 2022 gli allevamenti richiedenti il premio devono essere beneficiari di uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

L’aiuto al settore del bovino da latte in montagna verrà erogato alle successive condizioni:

Tutti gli allevamenti richiedenti il premio devono:

- avere codici allevamento delle zone svantaggiate di montagna nei quali il mantenimento dell'attività zootecnica contribuisce alla manutenzione del territorio e contrasta l'abbandono delle aree rurali;

ed **in aggiunta per l'anno campagna 2022**:

- gli allevamenti richiedenti il premio devono essere assoggettati alla condizionalità e alle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening) in quanto beneficiari di pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità e al greening per le campagne 2021 e 2022.

e/o

- gli allevamenti richiedenti il premio devono essere beneficiari di uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013 e pertanto rispettare i relativi obblighi di condizionalità ai sensi del REG UE n. 1306/2013. Inoltre, al momento del pagamento per la misura 22, tali beneficiari non devono aver avuto sanzioni in relazione alla condizionalità per le campagne 2021 e 2022.

8.2.16.3.1.7. Principi concernenti la fissazione dei criteri di selezione

La tipologia di operazione beneficia dell'eccezione di cui all'art. 49, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, così come modificato dal Regolamento (UE) n. 2022/1033, pertanto alla stessa non si applicano i criteri di selezione delle operazioni. Ciascuna domanda ammissibile riceverà il contributo pubblico spettante ai sensi della presente tipologia di operazione.

8.2.16.3.1.8. Importi e aliquote di sostegno (applicabili)

L'importo erogato a ciascun beneficiario sarà a seconda della dimensione aziendale (calcolato sulle UBA) come di seguito indicato:

Comparto Produttivo	Dimensione Aziendale	Contributo (Euro)
Suinicolo	10 < UBA > uguale 500	7.000
	>500 UBA	15.000
Bovino da latte in montagna	5 < UBA > uguale 30	5.000
	>30 UBA	10.000

Nel caso in cui il numero di domande pervenute comportasse una spesa superiore alla dotazione della misura, il contributo sarà rideterminato in modo proporzionale per tutte le domande ammissibili nell'ambito dello stesso comparto.

Nel definire i contributi da erogare ai comparti produttivi sopra indicati si è considerato anche il sostegno concesso nell'ambito di altri strumenti di sostegno nazionali o unionali per rispondere all'impatto

dell'invasione russa dell'Ucraina.

8.2.16.3.1.9. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.3.1.9.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

I rischi inerenti l'applicazione dell'operazione sono descritti nella seguente tabella.

La tabella è riportata anche nell'allegato U al Programma.

OPERAZIONE 22.1.01 – TABELLA RISCHI

IMPEGNO/CONDIZIONI AMMISSIBILITA'/CRITERI DI SELEZIONE	TIPOLOGIA RISCHIO CODICE UE	TIPOLOGIA CONTROLLO AM = AMMINISTRATIVO AZ = AZIENDALE	MODALITA' DI CONTROLLO I = INFORMATICO M = MANUALE	TEMPISTICA CONTROLLO DA = CONTROLLO POSSIBILE TUTTO L'ANNO DP = CONTROLLO DA EFFETTUARSI ENTRO UNA DATA PRESTABILITA	ELEMENTI E MODALITA' DI CONTROLLO
Pre-condizioni di ammissibilità: agricoltori appartenenti ai settori individuati nei bandi	R6	AM	I, M	DA	Fascicolo aziendale certificato.
		AM		DA	Controllo ex post, tramite fascicolo aziendale e verifica del mantenimento delle caratteristiche di agricoltore
Verifica del rispetto di condizionalità e greening per l'accesso all'operazione	R6	AM, AZ	I, M	DP	Per i beneficiari dell'operazione 22.1.01, già beneficiari dei pagamenti diretti ai sensi del regolamento (UE) n. 1307/2013, i controlli amministrativi e in loco relativi agli obblighi di condizionalità e greening coincidono con quelli previsti nelle pertinenti domande uniche presentate nel 2022 e nel 2021. Per i beneficiari dell'operazione 22.1.01, già beneficiari di uno o più dei premi annuali previsti dall'articolo 21, paragrafo 1, lettere a) e b), dagli articoli da 28 a 31 del regolamento (UE) n. 1305/2013, i controlli amministrativi e in loco relativi agli obblighi di condizionalità coincidono con quelli previsti nelle pertinenti domande di aiuto o pagamento presentate nel 2022 e nel 2021.
Disporre di un sistema adeguato di controllo e di gestione delle procedure relative alle domande di aiuto.	R8, R9	AM	I	DA	Tutte le procedure relative ai fascicoli aziendali, alle domande di aiuto sono gestite interamente attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che effettua i controlli incrociati per il rispetto delle condizioni di ammissibilità.
Assicurare la tracciabilità di tutti i dati contenuti nelle domande di aiuto	R8, R9	AM	I	DA	Tutti i dati sono oggetto di verifica attraverso il sistema informativo agricolo della Regione (SISCO), che traccia tutte le fasi del controllo.

Tabella dei rischi - M22

8.2.16.3.1.9.2. Misure di attenuazione

Si rimanda alla colonna "Elementi e modalità di controllo" della tabella di cui al precedente paragrafo "Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure".

Tenuto conto del livello di rischio molto basso, non sono approntate misure di attenuazione particolari.

8.2.16.3.1.9.3. Valutazione generale della misura

Nelle disposizioni attuative, al fine di rendere trasparenti le procedure ai potenziali beneficiari, saranno definiti puntualmente gli elementi per aderire all'operazione (modalità di presentazione delle domande e indicazione della specifica documentazione da allegare, tipologia beneficiari, condizioni di ammissibilità, impegni, limiti e divieti, importo dell'indennità, descrizione dei controlli che saranno effettuati e delle conseguenze per il mancato rispetto degli impegni).

Per assicurare che tutti i potenziali beneficiari siano a conoscenza delle opportunità offerte dall'operazione, le disposizioni attuative saranno pubblicate sul BURL della Regione Lombardia e sul sito istituzionale della Direzione Generale Agricoltura. Inoltre, l'Autorità di Gestione organizzerà specifici incontri informativi per illustrare i contenuti dell'operazione, con particolare attenzione agli obiettivi della misura e del Programma.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale organizzeranno specifici corsi di formazione per i funzionari responsabili dei controlli, al fine di assicurare uniformità nell'esecuzione delle verifiche. Nei corsi di formazione saranno illustrate le modalità di esecuzione dei controlli e di corretta compilazione delle apposite check list predisposte dall'Organismo Pagatore Regionale.

Sulla base di quanto descritto nei precedenti paragrafi, la misura non presenta profili di rischio particolari. Anche la semplicità delle modalità attuative (ridotto numero di condizioni di ammissibilità, contributo forfettario ed assenza di criteri di selezione) rendono la misura a basso rischio errore.

8.2.16.3.1.10. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

L'importo concesso viene definito sulla base delle risorse disponibili e della numerosità dei potenziali beneficiari, dovendo erogare l'aiuto a tutti i beneficiari che presentano i requisiti di ammissibilità previsti.

8.2.16.3.1.11. Informazioni specifiche della misura

8.2.16.4. Verificabilità e controllabilità delle misure e/o dei tipi di interventi

8.2.16.4.1. Rischio/rischi inerenti all'attuazione delle misure

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.01.

8.2.16.4.2. Misure di attenuazione

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell'operazione 22.1.01.

8.2.16.4.3. Valutazione generale della misura

Si rimanda al corrispondente paragrafo dell’operazione 22.1.01.

8.2.16.5. Metodo per il calcolo dell'importo o del tasso di sostegno, se del caso

N/A

8.2.16.6. Informazioni specifiche della misura

8.2.16.7. Altre rilevanti osservazioni, utili ai fini della comprensione e dell'attuazione della misura

N/A

9. PIANO DI VALUTAZIONE

9.1. Obiettivi e scopo

Una dichiarazione relativa agli obiettivi e allo scopo del piano di valutazione, basata sulla garanzia che siano intraprese attività di valutazione sufficienti e adeguate, volte in particolare a fornire le informazioni necessarie alla direzione del programma, alle relazioni annuali sull'attuazione nel 2017 e nel 2019 e alla valutazione ex post, nonché a garantire che siano disponibili i dati necessari ai fini della valutazione del PSR.

Regione Lombardia, al fine di garantire la corretta ed efficace attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, in conformità a quanto previsto dagli artt. 67, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e degli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi comunitari, ed in coerenza con quanto previsto nell'ambito dell'Accordo di Partenariato provvede ad elaborare un Piano di Valutazione (PV) secondo le modalità di seguito descritte.

Il Piano di Valutazione viene predisposto dall'Autorità di Gestione in collaborazione con il Valutatore ex-ante.

Obiettivo del PV è quello di assicurare che il Programma di Sviluppo Rurale sia sottoposto alle più opportune attività di valutazione, che tali attività siano adeguatamente organizzate, i risultati comunicati, e che siano messe a disposizione le necessarie risorse umane, tecniche e finanziarie.

Le attività di valutazione accompagneranno la valutazione durante tutto il periodo di attuazione. In particolare, nel 2017 dovrà essere approfondito il grado di efficacia del programma rispetto alle *milestone* definite, in modo da aiutare l'AdG a raggiungere i target definiti per il 2018. Nel 2019 la valutazione dovrà esprimersi rispetto al conseguimento di tali target, in applicazione degli schemi di attuazione della riserva di performance. Gli esiti di tale valutazione confluiranno nella Relazione Annuale di Esecuzione (RAE).

La valutazione dovrà assistere la programmazione rispetto alla produzione di dati ed informazioni sui risultati ottenuti, anche attraverso suggerimenti per migliorare il sistema di monitoraggio, se necessario, e la realizzazione di indagini *ad-hoc*. Gli esiti della valutazione dovranno supportare l'AdG nei processi di riprogrammazione.

Infine, la valutazione dovrà esprimersi rispetto al conseguimento finale dei risultati, nell'ambito della valutazione ex-post.

In quest'ottica il PV fornisce gli elementi utili per poter disporre, nei tempi utili e nei formati adeguati, le necessarie informazioni per:

- indirizzare/re-indirizzare opportunamente il programma (caratteristiche delle operazioni, piano finanziario, ecc…);
- elaborare la RAE annuale, nella specifica sezione riservata agli esiti delle attività valutative;
- dimostrare i progressi intermedi raggiunti in relazione agli obiettivi fissati dal programma (*milestone*) e riportarne gli esiti nella Relazione Annuale di Esecuzione prevista per il 2019;

In generale, la valutazione sarà svolta con le modalità funzionali a garantire:

- una migliore conoscenza delle dinamiche e dei risultati del programma (imparare per migliorare;

responsabilità)
- di individuare conseguenze non volute ed effetti "perversi"
- una più efficace attuazione (tramite suggerimenti e raccomandazioni)
- un elevato rafforzamento istituzionale (*accountability*)

Le attività di valutazione si coordineranno con le attività di monitoraggio realizzate nell'ambito del "servizio di assistenza tecnica e monitoraggio". Entrambe rappresentano uno strumento di sorveglianza del programma.

Nella consapevolezza (come già indicato) che gli esiti della valutazione sono un importante elemento di conoscenza particolare attenzione viene rivolta alla loro comunicazione, volta a raggiungere con le modalità più efficaci le diverse categorie di stakeholder coinvolte nel programma.

9.2. Governance e coordinamento

Breve descrizione delle modalità di monitoraggio e valutazione per il PSR, in cui si identificano i principali organismi coinvolti e le loro responsabilità. Spiegazione del modo in cui le attività di valutazione sono legate all'attuazione del PSR in termini di contenuto e tempi.

Una efficace attività valutativa non può prescindere dal sistema di governance e coordinamento che viene predisposto.

Tale sistema deve garantire:

- un "luogo" qualificato per assumere e condividere le principali decisioni in merito ad obiettivi, metodi, strumenti;
- un sistema di coordinamento per la corretta produzione ed utilizzo di dati ed informazioni;
- la messa in rete di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione, quali potenziali titolari di dati / informazioni che si riferiscono a beneficiari, destinatari, interventi;
- La concreta partecipazione di tutti gli stakeholder rilevanti;

Tali aspetti trovano concreta rispondenza negli organismi di seguito descritti.

- Steering Committee (SC)

Esso è composto dal responsabile del servizio di valutazione, dall'Autorità di Gestione (o un suo referente nominato appositamente) e da esperti nelle materie di pertinenza dello sviluppo rurale (sistema agricolo ed agroindustriale, sia rispetto ai risvolti economici, sia rispetto a quelli ambientali; sviluppo locale) e/o di valutazione, esterni all'ente Regione. Il suo compito è quello di identificare gli oggetti dell'attività di valutazione (che cosa) e definire le metodologie per effettuare tale valutazione (come). Lo SC valida le linee di indirizzo definite nel piano di valutazione e nel disegno di valutazione proposto dal valutatore e se necessario le modifica. Si riunisce almeno due volte l'anno e, funzionalmente al tema trattato, a ciascuna di queste riunioni possono essere chiamati a partecipare esperti di settore.

- Comitato di gestione (CG)

Esso è composto dall'AdG (o da un suo referente incaricato), dal responsabile del servizio di

valutazione, dal responsabile del servizio di assistenza tecnica, da un referente per i sistemi informativi e di monitoraggio implementati a supporto dell'attuazione, un rappresentante dell'Autorità ambientale, un rappresentante dell'Organismo Pagatore Regionale (OPR), il responsabile del Piano di Comunicazione (o suo referente incaricato).

I suoi compiti sono quelli di coordinare le attività di valutazione, garantire i corretti flussi informativi dei dati di attuazione, monitoraggio, pagamento. Condividere le modalità attuative rispetto a metodi e tecniche di valutazione (eventuale costruzione di campioni per indagini, modalità di utilizzo dei dati forniti dai sistemi informativi, ecc…)

Si tratta, di conseguenza, di un organismo di tipo operativo, che si riunisce secondo un calendario stabilito di volta in volta, ma almenotre / quattro volte l'anno

- La rete di tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione.

Non si tratta di un organismo formalmente costituito, ma di una rete di soggetti, puntualmente identificati, costituita da tutti coloro che per il loro ruolo detengono informazioni utili per la valutazione. Fanno parte della rete, oltre ai componenti del Comitato di Gestione, i rappresentanti delle province, delle Comunità Montane, dei GAL. I soggetti che ne fanno parte dovranno partecipare attivamente al sistema di monitoraggio e valutazione fornendo tutte le informazioni richieste dal valutatore e/o dall'AdG riguardo all'andamento dell'implementazione delle operazioni attivate negli ambiti e nei territori di propria competenza.

- Il Comitato di Sorveglianza

Si tratta dell'organismo deputato alla sorveglianza del programma, formalmente costituito in base al Reg. (UE) 1303/2013 art. 49 ed al Reg (UE) 1305/2013 art. 74, nel quale trovano rappresentanza i rappresentanti del partenariato. Sarà prevista, per ogni seduta del comitato, la trattazione di un punto all'ordine del giorno relativo alla valutazione, per condividere e proporre suggerimenti in merito al disegno di valutazione, e per discutere degli esiti delle valutazioni condotte.

Regione Lombardia intende affidare un unico servizio di valutazione per tutto il periodo di attuazione ad un Valutatore Indipendente (VI), selezionato tramite gara ad evidenza pubblica, il cui compito sarà, partendo dalla indicazioni del presente piano, quello di elaborare un disegno di valutazione che copre tutto il periodo di vigenza del servizio ed un piano di lavoro articolato per anno.

Il disegno di valutazione dovrà definire i metodi e le tecniche da utilizzare per dare risposta alle domande di valutazione definite nel regolamento di esecuzione del Reg. (UE) 1305/2013, tempi e modalità di svolgimento della valutazione, eventuali domande e temi aggiuntivi. Il disegno dovrà essere uno strumento flessibile, oggetto di verifiche ed eventuali modifiche / integrazioni periodiche alla luce delle indicazioni che possono provenire dallo SC e dal CdS e da eventuali esigenze specifiche che dovessero evidenziarsi in corso d'opera.

Il valutatore dovrà attenersi alle indicazioni dell'AdG e dello SC, oltre a rispettare quanto previsto dai Regolamenti e dal sistema di monitoraggio e di valutazione per lo sviluppo rurale, raccordandosi con le sedi tecniche a livello nazionale e comunitario (ES: rete rurale nazionale, European Evaluation Network).

Si prevede la predisposizione di un rapporto di valutazione annuale, da rendersi disponibile in tempo utile per la predisposizione della Relazione Annuale di Esecuzione. Il Rapporto annuale si declinerà in una parte di carattere più generale, sull'efficienza e l'efficacia del programma e sul tasso di conseguimento dei target

e degli indicatori di risultato ed in una o più parti relative ad approfondimenti su specifiche tematiche, in base a quanto disposto al successivo paragrafo e nel disegno di valutazione approvato.

Gli approfondimenti potranno essere realizzati anche in momenti distinti dai termini previsti per il rapporto di valutazione annuale, se necessario.

Il servizio di valutazione potrà essere oggetto di ulteriori integrazioni, secondo quanto previsto dalla normativa sugli appalti, nel caso in cui dovessero sorgere specifiche richieste in merito a nuove attività di valutazione o nuovi temi da affrontare che esulano da quanto stabilito contrattualmente.

Sarà facoltà dell'AdG valutare anche la possibilità e l'opportunità di commissionare specifiche valutazioni ad-hoc su temi di particolare rilevanza o su aspetti particolarmente critici. In tal caso si procederà a singoli appalti di servizi e non si prevede la costituzione formale degli organi previsti per la valutazione in itinere, pur restando la necessità di coinvolgere e di ottenere il supporto di tutti gli attori.

9.3. Temi e attività di valutazione

Descrizione indicativa dei temi e delle attività di valutazione previsti, compresi, ma non esclusivamente, il rispetto dei requisiti in materia di valutazione di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 e al regolamento (UE) n. 1305/2013. Essa comprende: a) le attività necessarie per valutare il contributo di ciascuna priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale, di cui all'articolo 5 del regolamento (UE) n. 1305/2013, agli obiettivi di sviluppo rurale fissati all'articolo 4 del medesimo regolamento, la valutazione dei valori dell'indicatore di risultato e di impatto, l'analisi degli effetti netti, le questioni tematiche, inclusi i sottoprogrammi, le questioni trasversali, la rete rurale nazionale e il contributo delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo; b) il sostegno previsto per la valutazione a livello dei GAL; c) elementi specifici del programma, quali il lavoro necessario per elaborare metodologie o per trattare settori strategici particolari.

Le domande di valutazione, e di conseguenza i temi che dovranno essere affrontati, sono in prima battuta definiti nell'ambito del sistema di monitoraggio e valutazione proposto dalla Commissione Europea. In particolare, il Regolamento di esecuzione (UE) 808/2014 indica nell'allegato V trenta domande di valutazione riferite alle focus area (18 domande, una per ciascuna focus area), a specifici aspetti legati al PSR (tre domande relative alla sinergia tra focus area, al supporto dell'assistenza tecnica e della rete rurale) ed agli obiettivi di carattere più generale legati alla strategia Europa 2020 ed alla Politica Agricola Comune (9 domande), tra i quali gli obiettivi di carattere trasversale dello sviluppo rurale, ovvero la sostenibilità ambientale, il cambiamento climatico, l'innovazione.

È previsto che le risposte a tali domande siano fornite nella RAE "ampliata" del 2017 e del 2019 e nel rapporto di valutazione ex post. Evidentemente per sviluppare una adeguata risposta nell'ambito della RAE, i temi dovranno essere preventivamente sviluppati nell'ambito delle attività di valutazione.

Regione Lombardia ritiene tale set di domande una base minima per la valutazione, ma intende promuovere specifici approfondimenti su tematiche di particolare rilevanza rispetto alla strategia implementata ed alle questioni ritenute centrali per l'efficacia e l'efficienza del PSR.

Il primo oggetto di valutazione riguarderà la verifica dell'esistenza di un **sistema che sia in grado di consentire la valutabilità del programma**. In questo ambito, saranno sottoposti a verifica il sistema di

monitoraggio, i flussi informativi, le caratteristiche e la fruibilità delle banche dati necessarie alla valutazione, il sistema di indicatori, la logica del programma, le procedure di attuazione.

Il PSR propone un set di indicatori di risultato definito sulla base del Reg. (UE) 808/2014.La **verifica dei risultati attenuti** sarà uno dei temi della valutazione. Ciò dovrà avvenire regolarmente nel tempo, anche a supporto della Relazione annuale di esecuzione, con specifici approfondimenti ad alcune scadenze (in particolare quella del 31.12.2018. Poiché gli impatti sono definiti a livello complessivo di PAC (primo e secondo pilatro simultaneamente) la valutazione relativa dovrà essere realizzata in modo sinergico, mediante atttività di valutazione ad-hoc che prendano in considerazione entrambi i pilastri della PAC. Al valutatore sarà richiesto, per quanto possibile, di **individuare gli effetti netti del PSR** sulla variazione degli indicatori di risultato e di impatto.

Un tema importante che dovrà essere sottoposto a valutazione è costituito dal sistema dei **criteri di selezione** dei progetti presentati a finanziamento. Più nello specifico, l'attività di valutazione dovrà dire se i criteri individuati sono effettivamente quelli più efficaci e pertinenti per la selezione di progetti coerenti con gli obiettivi definiti dal programma.

In seguito, sulla scorta delle prime evidenze derivanti dai risultati dalle attività di monitoraggio del programma, e sulla base delle indicazioni provenienti dallo Steering Committe, saranno poi identificati alcuni temi sui quali si procederà con un approfondimento della valutazione, quali ad esempio, specifiche misure, singoli bandi, tipologie di beneficiari.

Partendo dalla considerazione che è possibile valutare ciò che è, in un determinato momento, valutabile, alcuni aspetti potranno essere valutati in concomitanza con la pubblicazione dei primi bandi mentre altri potranno essere valutati solo in una fase successiva: tra i primi vi sono, ad esempio, i criteri di valutazione dei progetti, o le procedure previste nei bandi, mentre tra i secondo vi sono il grado di innovazione o il grado di integrazione raggiunto, che potranno essere valutati ragionevolmente solo nella seconda metà del periodo di programmazione.

Per quanto sia del tutto evidente che in un periodo di otto / nove anni le esigenze che caratterizzeranno la valutazione possono cambiare in base a molteplici fattori (ad esempio: stato di avanzamento del Programma in generale e per misura / operazione; criticità incontrate; cambiamenti nella strategia e nell'allocazione delle risorse), alcuni temi di particolare interesse possono essere già fin d'ora anticipati, sulla base della loro importanza all'interno del programma, in parte già compresi nelle domande valutative proposte dall'Unione Europea.

Tra i temi principali che saranno oggetto di valutazione vi sono l'i**nnovazione** (che già risulta una priorità trasversale dello sviluppo rurale) e l'**integrazione**, e cioè due degli elementi portanti del programma sui quali si basa l'obiettivo del miglioramento della competitività dei sistemi agricoli, agroalimentari e forestali della regione ed il recupero di valore aggiunto per il sistema agricolo.

In merito all'innovazione, si può fin d'ora prevedere l'esigenza di una indagine presso i beneficiari di alcune misure (in particolare misura 4 e misura 16) per valutare il grado di innovatività dei progetti e le ricadute sulle performance dell'impresa.

In merito all'integrazione, sarà necessario sottoporre a valutazione gli specifici strumenti previsti nel programma, sia nell'ambito dell'art. 35, sia al di fuori di esso.

Dato il loro peso finanziario nell'ambito del programma, anche gli **interventi di natura agroambientale** costituiscono un aspetto che sarà oggetto di opportuni approfondimenti, i cui tempi e modi saranno stabiliti

nell'ambito dello SC.

Data la loro novità, sarà preso in considerazione un approfondimento relativo alle **indennità Natura 2000** ed ai **Gruppi Operativi del Partenariato Europeo per l'Innovazione** (GO PEI).

Un ulteriore elemento che in continuità con le passate programmazioni sarà oggetto di approfondimento riguarda lo sviluppo locale ed in particolare il CLLD, in termini di contributo dei PSL allo sviluppo locale. Con riferimento al CLLD, sarà promossa, nella'mbito delle attività di valutazione, una specifica attività volta a sviluppare la capacità ed a realizzare esercizi di autovalutazione da parte dei GAL.

I temi sopra indicati andranno a comporre le richieste definite in un primo momento al valutatore già nell'ambito del capitolato per la gara d'appalto finalizzata all'affidamento con procedura ad evidenza pubblica dell'incarico di valutazione.

Una volta selezionato, il Valutatore Indipendente, sulla scorta delle indicazioni provenienti dallo Steering Committee, provvederà a definire e poi aggiornare il disegno di valutazione che conterrà una descrizione dettagliata delle attività di valutazione del programma. Queste includeranno: la definizione delle domande di valutazione (confermando / integrando quelle proposte dall'UE), una chiara indicazione delle connessioni tra queste domande e gli indicatori previsti nel testo del programma, l'identificazione delle fonti dei dati quali-quantitativi necessari per la valutazione, la raccolta e l'elaborazione di tali dati, la predisposizione dei rapporti periodici di valutazione e dei rapporti previsti nel 2017, nel 2019 ed alla chiusura del programma (ex post).

Al fine di consentire una adeguata valutazione dei risultati del programma, al VI verrà richiesto di utilizzare i metodi e gli strumenti di volta in volta più opportuni, quali le banche dati esistenti, anche di natura amministrativa, piuttosto che indagini campionarie ad hoc presso i beneficiari, ed analisi controfattuali.

Con particolare riferimento ai **temi ambientali ed al cambiamento climatico**, verrà data continuità ad una buona pratica della programmazione 2007-2013. Nell'ambito delle attività dell'autorità ambientale, sarà predisposto annualmente un rapporto di monitoraggio ambientale che svilupperà la valutazione ed il monitoraggio del PSR rispetto ai temi dell'ambiente e del cambiamento climatico, tenendo in considerazione le indicazioni e le raccomandazioni della VAS.

9.4. Dati e informazioni

Breve descrizione del sistema per la registrazione, la conservazione, la gestione e la trasmissione di dati statistici relativi all'attuazione del PSR e per la fornitura di dati di monitoraggio ai fini della valutazione. L'identificazione delle fonti di dati da utilizzare, le lacune in termini di dati, le potenziali questioni istituzionali connesse con la fornitura dei dati e le soluzioni proposte. La presente sezione è finalizzata a dimostrare che saranno operativi a tempo debito sistemi adeguati di gestione dei dati.

I sistemi informatizzati che Regione Lombardia utilizza abitualmente per la gestione delle domande di finanziamento da parte dei beneficiari, consentono di poter disporre di una base dati consistente e sempre aggiornata dalla quale possono essere estratti dati di natura statistica da utilizzare per l'elaborazione di report di monitoraggio e come punto di partenza per la predisposizione di analisi di valutazione.

Il sistema attualmente utilizzato (SIARL), utilizzato già a partire dal periodo di programmazione 2000-2006, sarà opportunamente implementato in modo tale da garantire una corretta e completa raccolta di dati relativi

a progetti e beneficiari. Il nuovo sistema informativo si chiamerà SISCO e sarà operativo dall'avvio del Programma (l'applicativo ha già superato i primi test di utilizzo)

SISCO si compone dei seguenti elementi:

- Il fascicolo aziendale, che registra i dati riferiti al beneficiario e alle attività produttive agricole e collegate.
- Il modello di domanda, che registra le informazioni che caratterizzano la domanda di contributo nelle sue varie fasi (istruttoria, anticipo, SAL, collaudo) e i dati inerenti il sistema dei controlli previsti.
- Il sistema degli indicatori, collegato alle operazioni / tipologie di intervento ed alle focus area, in grado di quantificare ed aggiornare i valori sulla base dei dati di domanda, istruttoria e collaudo e di alimentare il sistema di monitoraggio del programma.

L'analisi delle variabili che compongono gli indicatori di programma richiesti per l'elaborazione dei rapporti di monitoraggio e di valutazione ha consentito di individuare in modo preciso e puntuale i miglioramenti e le modifiche da introdurre nel sistema. A ciò ha contribuito in modo fattivo il valutatore ex ante. Utili suggerimenti per il miglioramento del sistema informativo sono stati proposti anche dal valutatore del PSR 2007-2013.

Il sistema si compone anche di una componente cartografica, che si è già dimostrata particolarmente utile nella valutazione, per il PSR 2007-2013, delle misure a superficie. Risulta così possibile la georeferenziazione dei dati e la produzione di mappe tematiche, particolarmente utili ed efficaci nel rappresentare i dati, anche nell'ambito di un processo valutativo.

La valutazione potrà contare anche su un sistema informativo ormai collaudato per la gestione dei pagamenti da parte dell'OPR (**SIPAG**). Il sistema realizza la gestione dell'erogazione dei pagamenti conseguente all'accoglimento degli elenchi di liquidazione da parte dell'Organismo Pagatore Regionale. Il SIPAG fornisce servizi di controllo autorizzativi, di contabilizzazione e di emissione verso la tesoreria dei mandati di pagamento e delle riversali di incasso. Nel tempo le informazioni contenute nel sistema sono state rese accessibili anche all'Autorità di gestione del PSR, che potrà disporre di report aggiornati sullo stato dei pagamenti direttamente da SISCO. Le informazioni inerenti i pagamenti potranno essere dettagliate per tipologia di pagamento (in modo da identificare immediatamente la quota di pagamenti relativa a progetti già conclusi e saldati), per ente erogatore (al fine di individuare eventuali lentezze o inefficienze negli organismi periferici) e per anno (solare o finanziario). SISCO e SIPAG saranno sistemi informativi fortemente integrati, in grado di scambiare dati ed informazioni in modo automatico.

La predisposizione di un sistema di reportistica periodica in merito all'avanzamento del programma verrà affidata all'aggiudicatario del servizio di assistenza tecnica, individuato tramite una procedura di appalto ad evidenza pubblica, e al quale sarà richiesto di fornire report periodici su tutte le misure e gli strumenti di attuazione del programma, compresi gli strumenti di natura integrata.

Tutti i dati gestiti direttamente da Regione Lombardia nell'ambito dei propri sistemi informativi saranno messi a disposizione del valutatore, sia in forma grezza, sia eventualmente in forme elaborate sulla base di procedure di estrazione concordate.

I dati di fonte interna all'amministrazione regionale saranno integrati con fonti esterne di dati, le principali delle quali sono costituite dal data base RICA, dall'ISTAT, dai sistemi informativi messi a disposizione e gestiti dalla Rete Rurale Nazionale (es: la banca dati indicatori di contesto), dagli studi e dai dati messi a

disposizione da INEA. CCIAA, Anagrafe zootecnica, Catasto /registro imprese

In particolare, la banca dati **RICA** si è già dimostrata in passato un utile strumento a supporto della valutazione, potendo contare su un campione di imprese regionali per le quali sono rilevate numerose variabili, anche di natura economica e sulla possibilità di utilizzare, tramite apposite convenzioni, campioni satellite aggiuntivi a quelli standard utilizzati per le rilevazioni annuali.

In relazione ad alcuni indicatori di risultato, per i quali i dati non sono attualmente disponibili o che sono difficilmente registrabili a sistema (quali, ad esempio, i dati necessari per la costruzione dell'indicatore di produttività del lavoro) verrà richiesto al valutatore di realizzare attività specifiche ad hoc, che potranno concretizzarsi in indagini campionarie diretti, raccolta di dati tramite questionari, ecc.

Per quanto riguarda le informazioni di carattere qualitativo, sempre inerenti l'implementazione e la valutazione delle misure del programma, la fonte principale di dati è rappresentata dai referenti di focus area / misura, che possono fornire utili elementi in chiave interpretativa degli andamenti osservabili da un punto di vista statistico.

A questo canale, per l'analisi di determinate problematiche e temi, potranno utilmente essere affiancati studi di caso ed interlocuzioni con testimoni previlegiati appartenenti al settore.

Da un punto di vista dell'efficacia del programma, una utile integrazione ai dati può provenire da studi/ricerche/report effettuati a livello regionale o sub-regionale nell'ambito di attività esterne al programma ma le cui tematiche sono ad esso correlate, quali studi su tematiche ambientali (flora/fauna, qualità acqua, aria, ecc), infrastrutturali (energia, acqua), territoriali (popolazione, occupazione, ecc).

Una utile fonte di informazione rispetto alla evoluzione del contesto è fornita dal Rapporto annuale sul sistema agroalimentare della Lombardia, giunto nel 2013 alla sua undicesima edizione.

9.5. Calendario

Tappe principali del periodo di programmazione e schema indicativo dei tempi necessari per garantire che i risultati siano disponibili a tempo debito.

L'efficacia e l'utilità della valutazione dipendono anche dalla possibilità di ottenere nei tempi più consoni i risultati delle analisi valutative.

Con tale consapevolezza si prevede un calendario di massima per l'intero periodo di programmazione rispetto alla assegnazione del servizio ed alla elaborazione dei diversi rapporti. Il calendario è elaborato nel rispetto del disposto regolamentare, con riferimento al ruolo della valutazione nell'ambito del *performance framework*.

Scadenza/Data di consegna	Prodotto/step	Contenuto
Dicembre 2014	Bando per la selezione del valutatore indipendente	Indicazioni del piano di valutazione riprese nel capitolato di gara
Aprile 2015	Assegnazione del servizio di valutazione	Indicazioni del piano di valutazione riprese nel contratto (capitolato allegato)
Giugno 2015	Piano di lavoro della valutazione	Recepimento del piano di valutazione da parte del valutatore e sue proposte di integrazione
Dicembre 2015	Disegno di valutazione e condizioni di valutabilità	Esplicitazione della proposta tecnica del valutatore rispetto ai metodi/tecniche/strumenti di valutazione riferiti ai temi oggetto di valutazione Verifica delle condizioni di valutabilità (ricostruzione quadro logico, verifica fonti informative, sistema indicatori, sistema gestionale, ecc.)
Aprile 2016	Rapporto di valutazione annuale	Valutazione del sistema di implementazione (strumenti utilizzati, criteri di valutazione, ecc.)
Aprile 2017	Rapporto di valutazione annuale	Prime analisi dei risultati e prime risposte alle domande di valutazione del quadro comunitario. Valutazione sulla risposta dei beneficiari rispetto agli strumenti di attuazione di carattere integrato. Un approfondimento tematico.
Aprile 2018	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2019	Rapporto di valutazione annuale	Valutazione generale sull'andamento del programma. Risposta alle domande di valutazione proposte nel quadro comunitario Verifica degli indicatori collegati al performance framework
Aprile 2020	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2021	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2022	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2023	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2024	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2025	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Aprile 2026	Rapporto di valutazione annuale	Aggiornamento generale dell'efficacia del programma. Approfondimenti tematici.
Settembre 2026	Rapporto di valutazione ex-post	Valutazione dei risultati e degli impatti (con attenzione all'individuazione dell'effetto netto). Risposta alle domande di valutazione proposte nel quadro comunitario (Allegato V Reg. (UE) 808/2014)

Tabella Piano di valutazione

9.6. Comunicazione

Descrizione del modo in cui le conclusioni della valutazione saranno diffuse ai destinatari mirati, compresa una descrizione dei meccanismi posti in essere per assicurare il follow-up dell'utilizzo dei risultati della valutazione.

Comunicare efficacemente i risultati della valutazione è tanto importante quanto l'ottenimento di risultati accurati. L'efficacia complessiva del processo valutativo dipende infatti anche dall'efficacia delle attività di comunicazione dei risultati della valutazione, comunicazione che deve, dunque, essere accuratamente pianificata. Più nello specifico, l'efficacia della comunicazione dipende da una attenta **identificazione dei target**, e, per ciascuno di essi, da una accurata definizione degli **obiettivi** da raggiungere tramite la comunicazione, e, di conseguenza, dei **contenuti** e del livello di **dettaglio** di tali contenuti, del **linguaggio** più appropriato, dei **canali** da utilizzare e della **tempistica**.

A questo proposito, oltre i rapporti tecnici, sarà affidata al Valutatore Indipendente la redazione di testi/altri strumenti di comunicazione di carattere divulgativo, elaborati con un linguaggio accessibile anche al grande pubblico.

La tabella fornisce una prima identificazione di questi elementi che saranno ulteriormente dettagliati dal Valutatore Indipendente nell'ambito del disegno di valutazione.

Il piano della comunicazione degli esiti della valutazione sarà predisposto in stretto coordinamento con i responsabili del piano di comunicazione del programma, i quali parteciperanno al Comitato di gestione a supporto della valutazione.

Le attività di divulgazione e di comunicazione degli esiti della valutazione saranno sottoposte a specifiche attività di valutazione volte a determinare il seguito che ne verrà dato. Specifica attenzione sarà data in tal senso ai seguiti che saranno dati da parte delle strutture coinvolte nell'attuazione, in particolare da parte dell'AdG. A supporto di tali attività potrà essere utilizzato lo schema proposto per la verifica dei follow-up delle raccomandazioni nell'ambito della valutazione ex ante. Nell'ambito del CdS sarà previsto un punto all'ordine del giorno relativo agli esiti della valutazione ed al seguito che ne è stato dato dall'AdG.

Sarà facoltà dell'AdG esaminare l'opportunità di affidare tale verifica al valutatore selezionato per la valutazione in itinere, o procedere tramite uno specifico incarico.

Destinatari della comunicazione	Obiettivi della comunicazione dei risultati della valutazione	Prodotti	Canali
I responsabili delle varie attività del programma, quali: l'AdG regionale, gli enti delegati, OPR, i referenti delle diverse misure del PSR	1.Fornire informazioni dettagliate e approfondite degli esiti delle valutazioni periodiche in modo tempestivo affinché l'AdG e i soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del PSR possano individuare eventuali criticità e decidere eventuali modifiche/correzioni. 2.Capacity building	1.Report approfonditi 2.Report tematici 3.Presentazioni sintetiche (executive summary, slide show, ecc.) 4.Newsletters internet	1.Intranet 2.Incontri ristretti/periodici e gruppi di discussione 3.Seminari e workshop di approfondimento
Policy maker e portatori di interesse quali il partenariato istituzionale, socio-economico (associazioni di produttori e sindacali) e ambientale (associazioni ambientaliste, etc...) CdS	Informare sull'andamento del programma, sui risultati ottenuti e sul grado di conseguimento degli obiettivi prefissati.	1.Report sintetici 2.Comunicati 3.Presentazioni 4.Newsletters 5.Pubblicazioni	1.Sito internet pubblico 2.Eventi/seminari/workshop 3.Media
I beneficiari del programma	Informare sull'andamento del programma, ed in particolare sugli interventi attuati in favore degli agricoltori ed i relativi esiti	1.Comunicati 2.Presentazioni 3.Newsletters	1.Sito internet pubblico 2.Eventi/seminari/workshop 3.Media
Media, Agenzie di informazione	Amplificare e qualificare la portata delle attività di comunicazione comprendendo i risultati ottenuti	1.Comunicati 2.Presentazioni 3.Newsletters	1.Sito internet pubblico 2.Eventi/seminari/workshop
Il pubblico generale	Garantire la trasparenza e fornire informazioni sulle principali attività svolte e risultati ottenuti dall'attuazione del PSR	1.Comunicati 2.Presentazioni 3.Newsletters	1.Sito internet pubblico 2.Stampa e media

Comunicazione degli esiti della valutazione

9.7. Risorse

Descrizione delle risorse necessarie e previste ai fini dell'attuazione del piano, compresa un'indicazione delle capacità amministrative, dei dati, delle risorse finanziarie, delle esigenze in materia di TI. Descrizione delle attività di potenziamento delle capacità previste per garantire la piena attuazione del piano di valutazione.

La corretta implementazione del piano di valutazione e la conseguente efficacia ed utilità della valutazione necessitano di adeguate risorse messe a disposizione. Non solo risorse finanziarie, ma anche risorse umane, tecnologiche e capacità amministrativa.

Le risorse umane messe a disposizione della valutazione saranno indicate nel bando di selezione del valutatore indipendente. Posto che rispetto agli obiettivi della valutazione fissati nel bando l'aggiudicatario ha la facoltà di organizzare il team di lavoro che ritiene più opportuno, un gruppo minimo di esperti (e di competenze) sarà richiesto. Ciò sarà valido anche nel caso di procedure per l'affidamento di ulteriori specifiche attività di valutazione.

Al fine di garantire una efficace gestione del piano di valutazione, che comporta la capacità di identificare le opportune domande di valutazione, di interagire efficacemente con i valutatori, di "leggere" ed utilizzare la valutazione, di essere in grado di procedere ad esercizi di autovalutazione (tutti elementi della "capacity building" che dovrebbe garantire l'innalzamento delle competenze della PA in merito alla valutazione), verrà definito un piano di formazione (come parte delle attività formative loro destinate per garantire la corretta ed efficace gestione del programma)e di accompagnamento al personale dell'Amministrazione, in particolare il personale più direttamente coinvolto nell'implementazione del piano di valutazione. Tale piano di formazione ed accompagnamento sarà definito in sinergia con le attività proposte dalla Rete Rurale

Nazionale e sarà portato all'attenzione del CdS.

Gli strumenti informativi sono implementati tenendo conto della esigenza di quantificare tutti gli indicatori previsti dal programma. Tale operazione è stata avviata già nelle fasi di programmazione, con riferimento agli indicatori obbligatori previsti dai regolamenti ed agli indicatori aggiuntivi proposti.

L'ampio volume di dati gestiti e trattati dal sistema informativo rispetto alle caratteristiche dei beneficiari (fascicolo aziendale) e delle domande (scheda di domanda) garantiscono anche alla valutazione la disponibilità di una ampia informazione in merito a chi ed a ciò che viene finanziato. L'esperienza della programmazione 2007—2013 ed i suggerimenti del valutatore hanno consentito di sviluppare e migliorare il sistema informativo (ad esempio con riferimento alla informatizzazione dei decreti di approvazione delle domande ed alla interrogazione della banca dati).

Le risorse messe a disposizione del bando per la selezione del valutatore indipendente sono pari a 1.500.000,00 Euro per l'intero periodo (IVA esclusa). Le attività di valutazione saranno completamente finanziate a valere sui fondi di origine EU specificatamente assegnati all'assistenza tecnica del programma. Non si prevedono fondi integrativi di provenienza nazionale o regionali.

Tramite le economie del ribasso d'asta atteso o ulteriori risorse oggi non preventivate sarà verificata la possibilità / opportunità di svolgere, nel corso del periodo di programmazione, ulteriori valutazioni su temi specifici che non rientrino tra gli approfondimenti concordati con il valutatore indipendente.

Se necessario, saranno utilizzate le risorse dell'assistenza tecnica (non quantificabili, ma di importo comunque limitato) per consentire la partecipazione di esperti allo steering group (rimborsi spese e/o *fee* di partecipazione).

10. PIANO DI FINANZIAMENTO

10.1. Contributo annuo del FEASR (in EUR)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	Total
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	0,00	106.269.000,00	106.657.000,00	71.374.000,00	69.336.000,00	69.474.000,00	69.621.000,00	79.330.259,46	70.844.579,35	**642.905.838,81**
Totale FEASR (esclusa EURI)	**0,00**	**106.269.000,00**	**106.657.000,00**	**71.374.000,00**	**69.336.000,00**	**69.474.000,00**	**69.621.000,00**	**79.330.259,46**	**70.844.579,35**	**642.905.838,81**
(di cui) Riserva di efficacia dell'attuazione di cui all'articolo 20 del regolamento (UE) n. 1303/2013	**0,00**	**6.403.749,23**	**6.427.133,88**	**4.301.019,70**	**4.178.193,70**	**4.186.509,60**	**4.195.367,83**			**29.691.973,94**
Articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - EURI(NGEU) / Operazioni che ricevono finanziamenti tramite le risorse aggiuntive di cui all'articolo 58 bis, paragrafo 1								14.790.107,87	37.659.709,04	**52.449.816,91**
Totale (FEASR + EURI)		**106.269.000,00**	**106.657.000,00**	**71.374.000,00**	**69.336.000,00**	**69.474.000,00**	**69.621.000,00**	**94.120.367,33**	**108.504.288,39**	**695.355.655,72**

Importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**339.028.676,16**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR e l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**48,76**

Importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**313.881.446,90**	Quota dell'importo totale indicativo, per il FEASR, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**48,82**
Importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico	**25.147.229,26**	Quota dell'importo totale indicativo, per l'EURI, del sostegno previsto per gli obiettivi relativi al cambiamento climatico (%)	**47,95**

Contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	**317.396.371,85**	Quota del contributo del FEASR e dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**45,65**
Contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6	**293.896.371,85**	Quota del contributo totale del FEASR per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**45.71**
Contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6	**23.500.000,00**	Quota del contributo totale dell'EURI per l'articolo 59, paragrafo 6 (%)	**44,80**

Soglia di non regressione PSR (%)	**42.69 (42.22 + 0.47 from national RDP)**

Regolamento (UE) 2024/3242: importo del FEASR riassegnato alla misura 23 e alla misura di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b):	**0,00**	Soglia di non regressione (in %) del PSR di cui al regolamento (UE) 2024/3242:	**42.69 (42.22)**

Quota dell'AT dichiarata nell'RRN	**3.249.859,26**

10.2. Tasso unico di partecipazione del FEASR applicabile a tutte le misure, ripartito per tipo di regione come stabilito all'articolo 59, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1305/2013

Articolo che istituisce l'aliquota massima di sostegno.	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR	Aliquota di sostegno min. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno max. applicabile del FEASR 2014-2022 (%)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	53%	20%	53%

10.3. Ripartizione per misura o per tipo di intervento con un'aliquota specifica di sostegno del FEASR (in EUR per l'intero periodo 2014-2022)

10.3.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					3.047.685,00 (2A) 8.765,00 (2B) 180.010,00 (3A) 1.077.820,00 (P4) 172.000,00 (5A) 0,00 (5C) 427.000,00 (5D) 55.540,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C)

							0,00 (5D) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	4.968.820,00 0,00 4.968.820,00

10.3.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					2.480.000,00 (2A) 0,00 (2B) 600.000,00 (3A) 418.500,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 0,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (2B) 0,00 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 0,00 (5C) 0,00 (5D) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only)						0,00	3.498.500,00

Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)	0,00 0,00	0,00 3.498.500,00

10.3.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					3.655.000,00 (3A)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (3A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	3.655.000,00 0,00 3.655.000,00

10.3.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%		43.12%		12.206.409,60	173.291.358,78 (2A) 30.335.200,00 (3A) 0,00 (P4) 1.064.201,60 (5A) 2.584.440,32 (5D)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (3A) 3.311.954,90 (P4) 1.710.000,00 (5A) 18.478.045,10 (5D)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						12.206.409,60 0,00 12.206.409,60	207.275.200,70 23.500.000,00 230.775.200,70

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n.	27.148.641,92

1305/2013 (in EUR)	

di cui FEASR (in EUR)	3.648.641,92

di cui EURI (in EUR)	23.500.000,00

10.3.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					4.459.039,20 (3B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (3B)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	4.459.039,20 0,00 4.459.039,20

Regolamento (UE) 2024/3242: importo del FEASR riassegnato alla misura di cui all'articolo 18, paragrafo 1, lettera b), del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)	

10.3.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					8.736.974,40 (2A) 14.677.320,35 (2B) 500.311,20 (5C)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (2A) 18.808.251,83 (2B) 0,00 (5C)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	23.914.605,95 18.808.251,83 42.722.857,78

10.3.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					1.777.960,72 (6A) 21.170.200,00 (6C)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					4.256.179,78 (6A) 0,00 (6C)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	22.948.160,72 4.256.179,78 27.204.340,50

10.3.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					2.432.973,63 (2A) 17.881.432,80 (P4) 26.229.304,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (2A) 0,00 (P4) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	46.543.710,43 0,00 46.543.710,43

10.3.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					90.938.419,50 (P4) 1.100.000,00 (5D) 53.000.000,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (P4) 0,00 (5D) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	145.038.419,50 0,00 145.038.419,50

10.3.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					46.000.000,00 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	46.000.000,00 0,00 46.000.000,00

10.3.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					665.600,00 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	665.600,00 0,00 665.600,00

Contributo totale dell'Unione destinato agli interventi che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 59, paragrafo 6, del regolamento (UE) n. 1305/2013 (in EUR)	665.600,00

di cui FEASR (in EUR)	665.600,00

di cui EURI (in EUR)	

10.3.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					52.000.000,00 (P4)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (P4)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	52.000.000,00 0,00 52.000.000,00

10.3.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					10.100.000,00 (2A) 1.328.124,00 (3A) 0,00 (P4) 0,00 (5A) 250.000,00 (5D) 410.000,00 (5E)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					2.195.001,79 (2A) 2.043.154,25 (3A) 217.484,00 (P4) 299.816,00 (5A) 1.129.929,26 (5D) 0,00 (5E)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	12.088.124,00 5.885.385,30 17.973.509,30

10.3.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					43.308.154,49 (6B)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00 (6B)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	43.308.154,49 0,00 43.308.154,49

10.3.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					10.493.101,17
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - articolo 59, paragrafo 4, lettera e bis) del regolamento (UE) n. 1305/2013 (EURI)NGEU - EURI (NGEU) / Altre regioni	Main	100%					0,00
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	10.493.101,17 0,00 10.493.101,17

10.3.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					8.600.000,00 (2A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	8.600.000,00 0,00 8.600.000,00

10.3.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

Tipi di regioni e dotazioni supplementari		Aliquota di sostegno applicabile del FEASR 2014-2022 (%)	Aliquota di sostegno applicabile del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera g), del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) nel periodo 2014-2022 (%)	Tasso applicabile agli strumenti finanziari sotto la responsabilità dell'autorità di gestione (articolo 59, paragrafo 4, lettera d) e articolo 59, paragrafo 4, lettera g) del regolamento (UE) n. 1305/2013, 2014-2022 (%)	Importo indicativo degli strumenti finanziari del FEASR conformemente all'articolo 59, paragrafo 4, lettera d), 2014-2022 (in EUR)	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
Articolo 59, paragrafo 3, lettera d), del regolamento (UE) n. 1305/2013 - Altre regioni	Main	53%					7.449.402,65 (2A)
Total (EAFRD only) Total (EURI only) Total (EAFRD + EURI)						0,00 0,00 0,00	7.449.402,65 0,00 7.449.402,65

10.4. Ripartizione indicativa per misura per ciascun sottoprogramma

Nome del sottoprogramma tematico	Misura	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)

11. PIANO DI INDICATORI

11.1. Piano di indicatori

11.1.1. P1: Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali

11.1.1.1. 1A) Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T1: percentuale di spesa a norma degli articoli 14, 15 e 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013 in relazione alla spesa totale per il PSR (aspetto specifico 1A)	**3,44**
Totale spese pubbliche preventivate per il PSR	1.543.768.830,83
Spese pubbliche (aspetto specifico 1A)	53.073.060,57

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	11.440.683,44	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	8.082.943,40	0,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	33.549.433,73	5.885.385,30

11.1.1.2. 1B) Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T2: numero totale di operazioni di cooperazione sovvenzionate nel quadro della misura di cooperazione [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013] (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (aspetto specifico 1B)	**115,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di gruppi operativi del PEI da finanziare (costituzione e gestione) (16.1)	39,00	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di interventi di cooperazione di altro tipo (gruppi, reti/poli, progetti pilota...) (da 16.2 a 16.9)	76,00	30,00

11.1.1.3. 1C) Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T3: numero totale di partecipanti formati a norma dell'articolo 14 del regolamento (UE) n. 1305/2013 (aspetto specifico 1C)	**1.385,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	1.385,00	0,00

11.1.2. P2: potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste

11.1.2.1. 2A) Migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato nonché la diversificazione delle attività

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T4: percentuale di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	**2,66**
Numero di aziende agricole che fruiscono del sostegno del PSR per investimenti di ristrutturazione e ammodernamento (aspetto specifico 2A)	1.445,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	54.330,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	981,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	417.867,41	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	7.008.866,85	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	3.482,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	5.750.479,62	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di aziende beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle aziende agricole (4.1)	1.445,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica per investimenti nelle infrastrutture (4.3)	26.651.877,02	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	994.427.083,68	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Spesa pubblica totale in EUR (4.1)	378.305.076,92	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	404.956.953,94	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento e lo sviluppo delle piccole aziende (6.3)	0,00	0

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	46.197.360,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	20.262.000,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	5.642.332,17	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	25.335.006,84	2.195.001,79
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	Spesa pubblica totale (€)	19.936.111,68	0
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	N. di aziende sovvenzionate	2.860,00	0
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	Totale spesa pubblica in EUR	17.275.980,17	0
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	N. di aziende sovvenzionate	1.897,00	0

11.1.2.2. 2B) Favorire l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T5: percentuale di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	**2,92**
Numero di aziende agricole che attuano un piano di sviluppo/investimenti per i giovani agricoltori con il sostegno del PSR (aspetto specifico 2B)	1.589,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	54.330,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	3,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	20.326,20	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	20.326,20	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento dei giovani agricoltori (6.1)	1.589,00	398,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono il sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.4)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Numero di beneficiari (aziende) che percepiscono pagamenti (6.5)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	53.149.186,23	18.808.251,83
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Spesa pubblica totale in EUR (6.1)	53.149.186,23	18.808.251,83
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	53.149.186,23	18.808.251,83

11.1.3. P3: promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo

11.1.3.1. 3A) Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T6: percentuale di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché ad associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	**1,01**
Numero di aziende agricole che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali e filiere corte, nonché a associazioni/organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A)	551,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	54.330,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	106,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	44.977,77	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	417.448,16	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	912,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	1.369.009,06	0
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	N. di aziende sovvenzionate (3.1)	170,00	0
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)	8.475.535,09	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. nelle aziende agricole, nella trasformazione e nella commercializzazione di prodotti agricoli) (4.1 e 4.2)	165,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	161.969.000,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	70.311.381,00	0

M16 - Cooperazione (art. 35)	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)	381,00	204,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	5.100.175,23	2.043.154,25

11.1.3.2. 3B) Sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T7: percentuale di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	**0,40**
Numero di aziende agricole che partecipano a regimi di gestione del rischio (aspetto specifico 3B)	215,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
17 Aziende agricole (fattorie) - totale	54.330,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole	215,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici	1,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Spesa pubblica totale in EUR (5.1)	10.341.000,00	0
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)	10.341.000,00	0

11.1.4. P4: Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura

Agricoltura

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	187,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	77.381,70	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	2.483.640,51	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	651,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	963.454,72	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni di sostegno agli investimenti non produttivi (4.4)	264,00	88,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	9.305.554,90	3.311.954,90
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	9.305.554,90	3.311.954,90
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)	90.260,00	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Spesa pubblica destinata alla conservazione delle risorse genetiche (10.2)	4.505.830,67	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	210.039.237,26	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)	11.650,00	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)	23.600,00	0
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	Totale spesa pubblica (in EUR)	105.930.970,34	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)	652,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Superficie (ha) - DQA (12.3)	0,00	0
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	Totale spesa pubblica (in EUR)	1.543.585,79	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone montane (13.1)	109.113,00	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - altre zone soggette a vincoli naturali significativi (13.2)	0,00	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Superficie (ha) - zone soggette a vincoli specifici (13.3)	0,00	0
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	Totale spesa pubblica (in EUR)	120.203.396,23	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	217.484,00	217.484,00

Foreste

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	37.050.000,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	4.419.000,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di beneficiari per interventi di prevenzione (8.3)	124,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superfici interessate da investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0	0

11.1.4.1. 4A) Salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità, compreso nelle zone Natura 2000 e nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T9: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (aspetto specifico 4A)	**9,29**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e/o dei paesaggi (ha) (aspetto specifico 4A)	91.662,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	986.830,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T8: percentuale di foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità (aspetto specifico 4A)	**0**
Foreste/altre superfici boschive oggetto di contratti di gestione in sostegno della biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	621,40

11.1.4.2. 4B) Migliore gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T10: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**2,74**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	27.000,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	986.830,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T11: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (aspetto specifico 4B)	**0**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	621,40

11.1.4.3. 4C) Prevenzione dell'erosione dei suoli e migliore gestione degli stessi

Agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T12: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**0,76**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	7.500,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	986.830,00

Foreste

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T13: percentuale di terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (aspetto specifico 4C)	**0**
Terreni boschivi oggetto di contratti di gestione volti a migliorare la gestione del suolo e/o a prevenire l'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C)	0

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	621,40

11.1.5. P5: Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale

11.1.5.1. 5A) Rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T14: percentuale di terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (aspetto specifico 5A)	**0,69**
Terreni irrigui che passano a sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A)	3.994,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
20 Terreni irrigui - totale	576.890,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	38,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	16.202,94	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	391.914,19	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (4.1, 4.3)	76,00	26,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Superficie (ha) interessata dagli investimenti finalizzati al risparmio idrico (ad es. sistemi di irrigazione più efficienti...)	3.994,00	1.520,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	10.445.000,00	4.275.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	4.178.000,00	1.710.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	299.816,00	299.816,00

11.1.5.2. 5B) Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare

Per questo aspetto specifico non è stata selezionata alcuna misura della strategia.

11.1.5.3. 5C) Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T16: totale degli investimenti nella produzione di energia rinnovabile (in EUR) (aspetto specifico 5C)	**3.050.150,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	0,00	0
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di beneficiari (aziende) che percepiscono aiuti per l'avviamento/sostegno agli investimenti per attività non agricole nelle zone rurali (6.2 e 6.4)	6,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	3.050.150,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	N. di operazioni	6,00	0
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Totale spesa pubblica in EUR	1.158.547,17	0

11.1.5.4. 5D) Ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
UBA interessate da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0,00**
T17: percentuale di UBA interessata da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	0,00
T18: percentuale di terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (aspetto specifico 5D)	**0,44**
Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione miranti a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D)	4.320,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
21 Capi di bestiame - totale	2.736.680,00
18 Superficie agricola - SAU totale	986.830,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	51,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	20.830,14	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	990.003,52	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0,00	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti (ad es. per lo stoccaggio o trattamento del letame) (4.1, 4,4 e 4.3)	185,00	185,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	UBA interessati da investimenti nella gestione dell'allevamento miranti a ridurre le emissioni di GHG e ammoniaca	0	0
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	23.097.556,00	23.097.556,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Totale spesa pubblica in EUR	18.478.045,10	18.478.045,10
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) (ad es. copertura vegetale, colture intercalari, uso ridotto di fertilizzanti, estensivizzazione...)	4.320,00	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	2.507.581,89	0

M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	1.678.900,44	1.129.929,26

11.1.5.5. 5E) Promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T19: percentuale di terreni agricoli e forestali oggetto di contratti di gestione che contribuiscono al sequestro e alla conservazione del carbonio (aspetto specifico 5E)	**3,59**
Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)	57.775,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
18 Superficie agricola - SAU totale	986.830,00
29 Foreste e altre superfici boschive (FOWL) (000) - totale	621,40

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	19,00	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	8.152,15	0,00
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	128.484,01	0,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	N. di beneficiari consigliato (2.1)	0,00	0
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	0,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da imboschire (allestimento - 8.1)	775,00	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)	60.793.414,55	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Superficie (ha) da allestire in sistemi agroforestali (8.2)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.2)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.5)	0	0

e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)			
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	N. di interventi (investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali) (8.5)	0	0
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	0	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio	57.000,00	0
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Totale spesa pubblica (in EUR)	122.532.920,35	0
M16 - Cooperazione (art. 35)	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	918.051,22	0,00

11.1.6. P6: adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

11.1.6.1. 6A) Favorire la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T20: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (aspetto specifico 6A)	**14,00**

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni	62,00	25,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	8.359.090,04	4.256.179,78

11.1.6.2. 6B) Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
T21: percentuale di popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	**22,47**
Popolazione rurale interessata da strategie di sviluppo locale (aspetto specifico 6B)	1.400.000,00
T22: percentuale di popolazione rurale che beneficia di migliori servizi/infrastrutture (aspetto specifico 6B)	**0,00**
T23: posti di lavoro creati nell'ambito dei progetti finanziati (LEADER) (aspetto specifico 6B)	**176,00**
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	0,00

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	63,60
1 Popolazione - intermedia	0,00
1 Popolazione - totale	9.794.525,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Numero di GAL selezionati	14,00	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Popolazione coperta dai GAL	1.400.000,00	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)	778.126,56	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)	82.507.261,32	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)	4.838.415,09	0
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)	12.618.828,04	0

11.1.6.3. 6C) Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali

Indicatore/indicatori di obiettivo per il periodo 2014-2022

Nome dell'indicatore di obiettivo	Valore obiettivo 2025
Popolazione netta che beneficia di migliori servizi	369.118,00
T24: percentuale di popolazione rurale che beneficia di servizi/infrastrutture nuovi o migliorati (TIC) (aspetto specifico 6C)	**5,93**

Indicatore di contesto utilizzato come denominatore per l'obiettivo

Denominazione dell'indicatore di contesto	Valore dell'anno di riferimento
1 Popolazione - rurale	63,60
1 Popolazione - intermedia	0,00
1 Popolazione - totale	9.794.525,00

Indicatore/indicatori di output previsti per il 2014-2022

Denominazione della misura	Denominazione dell'indicatore	Valore	di cui finanziati dall'EURI
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	N. di operazioni beneficiarie del sostegno agli investimenti nelle infrastrutture per la banda larga e nell'accesso alla banda larga, compresi servizi di pubblica amministrazione online (7.3)	1,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Popolazione che beneficia di infrastrutture TI nuove o migliorate (ad es. Internet a banda larga)	369.118,00	0
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Totale spesa pubblica (in EUR)	48.984.905,66	0

11.2. Panoramica dei risultati previsti e della spese pianificata per misura e per aspetto specifico (generata automaticamente)

Misure	Indicatori	P2		P3		P4			P5					P6			Totale
		2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C	
M01	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - numero di partecipanti ad azioni di formazione	981	3	106				187	38		0	51	19				1,385
	Formazione/acquisizione di competenze (1.1) - Spesa pubblica totale per la formazione/le competenze	417,867.41	20,326.2	44,977.77				77,381.7	16,202.94		0	20,830.14	8,152.15				605,738.31
	Spesa pubblica totale in EUR (corsi di formazione, scambi interaziendali, dimostrazione) (da 1.1 a 1.3)	7,008,866.85	20,326.2	417,448.16				2,483,640.51	391,914.19		0	990,003.52	128,484.01				11,440,683.44
M02	N. di beneficiari consigliato (2.1)	3,482	0	912				651	0		0	0	0				5,045
	Spesa pubblica totale in EUR (da 2.1 a 2.3)	5,750,479.62	0	1,369,009.06				963,454.72	0		0	0	0				8,082,943.4
M03	N. di aziende sovvenzionate (3.1)			170													170
	Spesa pubblica totale (in EUR) (3.1 e 3.2)			8,475,535.09													8,475,535.09
M04	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	994,427,083.68		161,969,000				9,305,554.9	10,445,000			23,097,556					1,199,244,194.58
	Totale spesa pubblica in	404,956,953.94		70,311,381				9,305,554.9	4,178,000			18,478,045.1					507,229,934.94

	EUR														
M05	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - aziende agricole				215										215
	N. di beneficiari per azioni di prevenzione (5.1) - organismi pubblici				1										1
	Totale spesa pubblica (in EUR) (da 5.1 a 5.2)				10,341,000										10,341,000
M06	Totale investimenti (pubblici e privati) in EUR	46,197,360	53,149,186.23						3,050,150						102,396,696.23
	Totale spesa pubblica in EUR	20,262,000	53,149,186.23						1,158,547.17						74,569,733.4
M07	Totale spesa pubblica (in EUR)											8,359,090.04		48,984,905.66	57,343,995.7
M08	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.1)										60,793,414.55				60,793,414.55
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.3)					37,050,000									37,050,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.4)					4,419,000									4,419,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) (8.6)	5,642,332.17													5,642,332.17
M10	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale (10.1)					90,260									90,260

	Superficie (ha) (ad es. copertura vegetale, colture intercalari, uso ridotto di fertilizzanti, estensivizzazione...)									4,320					4,320
	Superficie (ha) nel settore agro-climatico-ambientale per il sequestro del carbonio										57,000				57,000
	Totale spesa pubblica (in EUR)					210,039,237.26				2,507,581.89	122,532,920.35				335,079,739.5
M11	Superficie (ha) - conversione all'agricoltura biologica (11.1)					11,650									11,650
	Superficie (ha) - mantenimento dell'agricoltura biologica (11.2)					23,600									23,600
	Totale spesa pubblica (in EUR)					105,930,970.34									105,930,970.34
M12	Superficie (ha) - Terreni agricoli NATURA 2000 (12.1)					652									652
															0.00
	Totale spesa pubblica (in EUR)					1,543,585.79									1,543,585.79
M13	Superficie (ha) - zone montane (13.1)					109,113									109,113
															0.00
															0.00

	Totale spesa pubblica (in EUR)					120,203,396.23									120,203,396.23
M16	N. di aziende agricole che partecipano alla cooperazione/promozione locale di filiera (16.4)			381											381
	Spesa pubblica totale in EUR (da 16.1 a 16.9)	25,335,006.84		5,100,175.23		217,484	299,816			1,678,900.44	918,051.22				33,549,433.73
M19	Numero di GAL selezionati												14		14
	Popolazione coperta dai GAL												1,400,000		1,400,000
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno preparatorio (19.1)												778,126.56		778,126.56
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno all'esecuzione degli interventi nell'ambito della strategia SLTP (19.2)												82,507,261.32		82,507,261.32
	Spesa pubblica totale (in EUR) - preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale (19.3)												4,838,415.09		4,838,415.09
	Spesa pubblica totale (in EUR) - sostegno per i costi di esercizio e animazione (19.4)												12,618,828.04		12,618,828.04
M21	Spesa pubblica	19,936,111.68													19,936,111.68

	totale (€)														
	N. di aziende sovvenzionate	2,860													2,860
M22	Totale spesa pubblica in EUR	17,275,980.17													17,275,980.17
	N. di aziende sovvenzionate	1,897													1,897

11.3. Ripercussioni indirette: individuazione dei contributi potenziali delle misure/sottomisure di sviluppo rurale programmate nell'ambito di un determinato aspetto specifico ad altri aspetti specifici/obiettivi

AS nell'ambito del piano di indicatori	Misura	P1			P2		P3		P4			P5					P6		
		1A	1B	1C	2A	2B	3A	3B	4A	4B	4C	5A	5B	5C	5D	5E	6A	6B	6C
1B	M16 - Cooperazione (art. 35)		**P**		X		X		X	X	X			X	X	X			
2A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)				**P**												X	X	X
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)				**P**														
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)				**P**				X	X	X		X		X				
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)				**P**												X		
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)				**P**														

	M16 - Cooperazione (art. 35)				**P**														
	M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)				**P**														
	M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)				**P**														
2B	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)					**P**													
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)					**P**													
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)					**P**													
3A	M01 - Trasferimento di conoscenze e						**P**										X	X	

	azioni di informazione (art. 14)																		
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)						**P**												
	M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)						**P**												
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)						**P**			X			X			X			
	M16 - Cooperazione (art. 35)						**P**												
3B	M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)							**P**											
5A	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)											**P**							
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza											**P**							

	alla gestione delle aziende agricole (art. 15)																	
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)										**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)										**P**							
5C	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)												**P**			X	X	
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)												**P**					
	M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)												**P**					
5D	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)													**P**		X	X	
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)													**P**				
	M04 - Investimenti													**P**				

	in immobilizzazioni materiali (art. 17)																		
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)														**P**				
	M16 - Cooperazione (art. 35)									X	X				**P**				
5E	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)															**P**	X	X	
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)															**P**			
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								X		X					**P**			
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)															**P**			
	M16 - Cooperazione (art. 35)									X	X					**P**			
6A	M07 - Servizi di base e rinnovament																**P**		

	o dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																		
6B	M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]				X		X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	**P**	X
6C	M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)																		**P**
P4 (FOREST)	M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)								**P**	**P**	**P**						X	X	
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)								**P**	**P**	**P**								
	M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)								**P**	**P**	**P**								
P4 (AGRI)	M01 - Trasferimento di conoscenze e								**P**	**P**	**P**						X	X	

	azioni di informazione (art. 14)																	
	M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)								**P**	**P**	**P**							
	M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)								**P**	**P**	**P**							
	M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)								**P**	**P**	**P**							
	M11 - Agricoltura biologica (art. 29)								**P**	**P**	**P**				X	X		
	M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)								**P**	**P**	**P**							
	M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)								**P**	**P**	**P**							
	M16 - Cooperazione (art. 35)								**P**	**P**	**P**	X				X		

11.4. Tabella esplicativa che illustra in che modo le misure/i regimi ambientali sono programmati per raggiungere almeno uno degli obiettivi ambientali/climatici

11.4.1. Terreni agricoli

11.4.1.1. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Tipologia degli impegni agro-climatico-ambientali	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
10.1.03 Conservazione della biodiversità nelle risaie	Altri	87.020.979,48	55.000,00	X				
10.1.01 Produzioni agricole integrate	Migliore gestione, riduzione dei fertilizzanti inorganici e dei pesticidi (inclusa la produzione integrata)	97.083.416,29	27.000,00		X			
10.1.06 Mantenimento delle strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02	Creazione e mantenimento delle caratteristiche ecologiche (ad esempio margini dei campi, zone tampone, strisce fiorite, siepi, alberi)	492.006,40	300,00	X				
10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti	Altri	1.609.421,90	350,00	X				
10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali	Mantenimento di sistemi di seminativi e pascoli ad alto valore naturalistico (ad esempio tecniche di falciatura, lavoro manuale, lasciare le	2.072.470,37	5,00	X				

	stoppie invernali sui seminativi), introduzione di pratiche di pascolo estensivo, conversione delle superfici a seminativi in superfici a prato.							
10.1.11 Salvaguardia di razze animali locali minacciate di abbandono	Altri	9.726.157,49		X				
10.1.02 Avvicendamento con leguminose foraggere	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	6.920.436,53	7.500,00			X		
10.1.12 Salvaguardia di varietà vegetali minacciate di abbandono	Altri	34.036,02	5,00	X				
10.2.01 Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale	Altri	4.505.830,67		X				
10.1.10 Tecniche di distribuzione degli effluenti di allevamento	Regime di alimentazione animale, gestione dei reflui zootecnici	2.507.581,89	4.320,00				X	
10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02	Riduzione del drenaggio, gestione delle zone umide	574.482,12	100,00	X				
10.1.04 Agricoltura conservativa	Copertura del suolo, tecniche di aratura, lavorazione ridotta del terreno, agricoltura conservativa	122.532.920,35	57.000,00					X

11.4.1.2. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
11.1 - pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica	29.500.000,00	11.650,00	X	X	X		
11.2 - pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica	76.430.970,34	23.600,00	X	X	X		

11.4.1.3. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di ammoniaca AS 5D	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E
12.1 - pagamento compensativo per le zone agricole Natura 2000	1.543.585,79	652,00	X				
12.3 - pagamento compensativo per le zone agricole incluse nei piani di gestione dei bacini idrografici							

11.4.1.4. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche	Gestione del suolo AS 4C	Miranti a ridurre le emissioni di GHG e di	Sequestro/conservazione del carbonio AS 5E

				AS 4B		**ammoniaca AS 5D**	
8.2 - Sostegno per l'impianto e il mantenimento di sistemi agroforestali							
8.1 - sostegno alla forestazione/all'imboschimento	60.793.414,55	775,00					X

11.4.2. Aree forestali

11.4.2.1. M15 - Servizi silvo-climatico-ambientali e salvaguardia della foresta (art. 34)

Tipo di operazione o gruppo di tipi di operazioni	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C

11.4.2.2. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
12.2 - pagamento compensativo per le zone forestali Natura 2000					

11.4.2.3. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Sottomisura	Spesa totale (in EUR)	Superficie totale (ha) per misura o tipo di operazioni	Biodiversità azione specifica 4A	Gestione delle risorse idriche AS 4B	Gestione del suolo AS 4C
8.5 Sostegno agli investimenti destinati ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali					

11.5. Obiettivo e prodotto specifici per programma

Indicatore/i di obiettivo specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di obiettivo	Aspetto specifico	Valore obiettivo 2025	Unità

Indicatore/i di prodotto specifico/i

Codice	Nome dell'indicatore di prodotto	Misura	Aspetto specifico	Output previsto	di cui EURI	Unità

12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO

Per le misure e operazioni che rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato, una tabella sui finanziamenti nazionali integrativi per misura a norma dell'articolo 82 del regolamento (UE) n. 1305/2013, che indichi gli importi per misura e la conformità con i criteri previsti dal regolamento sullo sviluppo rurale.

Misura	Finanziamenti nazionali integrativi durante il periodo 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	397.085,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	173.493,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	27.769,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	17.558.178,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	15.054,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	822.378,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	0,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	1.897.854,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	738.075,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	25.592,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	1.268.123,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	2.026.830,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	887.760,00
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	4,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	38.616,00
Totale	25.876.811,00

12.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 397.084,82.

12.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 173.492,57

12.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 27.769,27

12.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme

rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)”. Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 17.886.985,69.

12.5. M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)”. Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 15.053,72

12.6. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)”. Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 1.232.074,57

12.7. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)”. Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 578.970,09

12.8. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 1.366.187,47

12.9. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 1.897.853,66

12.10. M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 738.075,24

12.11. M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025

conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 0,03

12.12. M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 25.591,98

12.13. M16 - Cooperazione (art. 35)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 1.268.122,57.

12.14. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 1.262.299,24.

A seguito del ricalcolo effettuato da AGEA sulla base della spesa effettiva dichiarata dall'organismo pagatore regionale (OPR) alla data del 31/03/2025 (comunicazione MASAF prot. N. 0311531 del 8/07/2925), i finanziamenti nazionali integrativi sono aumentati di 764.530,28 euro, allocati sull'operazione

19.2.01 Attuazione dei piani di Sviluppo locale .

Il totale delle risorse nazionali integrative risulta pertanto pari a 2.026.829,51.

12.15. M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 887.760,45

12.16. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 4,14

12.17. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

Indicazione di conformità delle operazioni alle condizioni previste dal regolamento (UE) n. 1305/2013

Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025 conseguentemente si è integrata la dotazione finanziaria della misura con risosorse integrative nazionali pari a euro 38.616,21

13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO

Per le misure e gli interventi che non rientrano nel campo di applicazione dell'articolo 42 del trattato occorre utilizzare la tabella dei regimi di aiuto contemplati all'articolo 81, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013 che saranno utilizzati per l'attuazione dei programmi, compresi il titolo del regime di aiuto nonché la partecipazione del FEASR, il cofinanziamento nazionale e il finanziamento nazionale integrativo. Occorre garantire la compatibilità con le norme dell'Unione in materia di aiuti di Stato durante l'intero ciclo di vita del programma.

La tabella deve essere accompagnata da un impegno dello Stato membro in base al quale, ove richiesto conformemente alle norme sugli aiuti di Stato o a condizioni particolari previste in una decisione di autorizzazione di aiuti di Stato, tali misure saranno oggetto di una notifica individuale a norma dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato.

Misura	Titolo del regime di aiuti	FEASR (in EUR)	Cofinanziamento nazionale (in EUR)	Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR)	Totale (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale e per attività non agricole	900.000,00	1.187.199,00		2.087.199,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	Servizi di consulenza aziendale e di formazione dei consulenti	950.000,00	1.253.154,00		2.203.154,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari	2.156,00	2.844,00		5.000,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale e investimenti non produttivi	12.512.340,28	15.825.420,65	328.808,19	28.666.569,12
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche e di produzione di energia	9.237.285,60	11.773.565,08	409.696,49	21.420.547,17
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	Servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	27.204.340,50	29.560.685,12	578.970,09	57.343.995,71
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali	46.543.710,43	59.994.848,81	1.716.187,47	108.254.746,71

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	Pagamenti agro climatici ambientali	1.293.600,00	1.706.400,00		3.000.000,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	Da definire	1.293.600,00	1.706.400,00		3.000.000,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	27.547.057,66	36.337.584,42		63.884.642,08
M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19	5.131.280,00	6.768.720,00		11.900.000,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	n.a.				
Totale (in EUR)		**132.615.370,47**	**166.116.821,08**	**3.033.662,24**	**301.765.853,79**

13.1. M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)

Titolo del regime di aiuti: Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione nel settore forestale e per attività non agricole

FEASR (in EUR): 900.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.187.199,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 2.087.199,00

13.1.1.1. Indicazione:*

Sarà presentata una richiesta di esenzione ai sensi del Reg. UE n. 702/2014, con riferimento ai seguenti articoli:

- Articolo 38 Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione nel settore forestale per quanto riguarda le attività relative al settore forestale;

- Articolo 47 Aiuti per il trasferimento di conoscenze e le azioni di informazione a favore delle PMI nelle zone rurali per le attività non agricole.

13.2. M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di consulenza aziendale e di formazione dei consulenti

FEASR (in EUR): 950.000,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.253.154,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 2.203.154,00

13.2.1.1. Indicazione:*

L’assegnazione del contributo avviene ai sensi di quanto previsto dall'Aiuto di Stato SA.54620(2019/XA).

13.3. M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)

Titolo del regime di aiuti: Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari

FEASR (in EUR): 2.156,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 2.844,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 5.000,00

13.3.1.1. Indicazione:*

Operazione 3.1.01

Dotazione finanziaria pari a 5.000 euro, di cui € 2.156 quota FEASR e € 2.844 quota di cofinanziamento nazionale

Il contributo relativo al regime di qualità "Bevande spiritose" sarà erogato ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013).

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

13.4. M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

Titolo del regime di aiuti: Infrastrutture destinate allo sviluppo del settore agro-forestale e investimenti non produttivi

FEASR (in EUR): 12.512.340,28

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 15.825.420,65

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 328.808,19

Totale (in EUR): 28.666.569,12

13.4.1.1. Indicazione:*

Operazione 4.3.01

Dotazione finanziaria complessiva di 18.119.774,78 euro, di cui € 7.882.034,16 di quota FEASR e €

10.237.740,62 di quota cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 159.525,22 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Riferimento Articolo 40 Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale del reg. (UE) n.702/2014.

Aiuto SA.46855 (2016/XA) "Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 4.3.02

Dotazione finanziaria pari a 7.980.717,02 euro, di cui € 3.514.280,00 quota FEASR e € 4.466.437,02 quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 1ì69.282,98 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Riferimento Articolo 40 Aiuti agli investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale del reg. (UE) n.702/2014.

Aiuto SA.46855 (2016/XA) "Investimenti in infrastrutture connesse allo sviluppo, alla modernizzazione o all'adeguamento del settore forestale

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 4.4.01 e 4.4.02

Dotazione finanziaria complessiva di € 1.971.243, di cui € 850.000 quota FEASR e € 1.121.243 quota cofinanziamento nazionale.

Dotazione aggiuntiva: 266.026,12 su NGEU, solo quota FEASR.

Per i beneficiari non agricoli il contributo sarà erogato ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013).

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

13.5. M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

Titolo del regime di aiuti: Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività agrituristiche e di produzione di energia

FEASR (in EUR): 9.237.285,60

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 11.773.565,08

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 409.696,49

Totale (in EUR): 21.420.547,17

13.5.1.1. Indicazione:*

Operazione 6.4.01

Dotazione finanziaria pari a 19.871.962,63 euro, di cui € 8.736.974,40 di quota FEASR e € 11.134.988,23 di quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 390.037,37 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Per quanto riguarda gli investimenti relativi all'attività agrituristica, il contributo sarà erogato ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013) e alternativamente, nel periodo di vigenza, ai sensi del regime State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro. Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020, modificato da ultimo con Decisione C(2021) 2570final del 9 aprile 2021 aiuto di stato SA.62495.

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 6.4.02

Dotazione finanziaria pari a 4 milioni di euro (come da procedura di esenzione da notifica), di cui € 1.724.800,00 di quota FEASR e € 2.275.200,00 di quota di cofinanziamento nazionale. Riferimento Articolo 41 Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili del reg. (UE) n. 651/2014. Per quanto riguarda gli investimenti relativi all'attività di produzione di energia, il contributo è

stato erogato ai sensi del regime SA.47191 Sostegno alla realizzazione e allo sviluppo di attività di produzione di energia. Tale regime non sarà più utilizzato. Non è stata fatta richiesta di proroga del regime alla sua scadenza in quanto non era più prevista l'attivazione di nuovi bandi.

Pur restando invariato il budget del regime di aiuto, a livello di stanziamento del programma la dotazione dell'operazione è stata rivalutata, con la versione 16, in 1.138.888,05 euro, di cui 500.311,20 di quota FEASR e 638.576,85 di quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 19.659,12 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

13.6. M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)

Titolo del regime di aiuti: Servizi di base e per il rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali

FEASR (in EUR): 27.204.340,50

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 29.560.685,12

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 578.970,09

Totale (in EUR): 57.343.995,71

13.6.1.1. Indicazione:*

Operazione 7.2.01

Dotazione finanziaria pari a zero. L'attuazione è prevista all'interno dei Piani di Sviluppo Locale (GAL)

Riferimento Articolo 41 Aiuti agli investimenti volti a promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili del reg. (UE) n. 651/2014.

Per quanto riguarda gli incentivi relativi all'attività di produzione di energia rinnovabile, il contributo sarà erogato ai sensi del regime di aiuto SA.48657 "Incentivi per lo sviluppo delle infrastrutture locali" del 13.07.2017, prorogato con regime SA.60400 2020/X del 17 dicembre 2020. Al termine della scadenza del regime in conformità a quanto previsto dall'articolo 58, paragrafo 4, del regolamento (UE) n. 651/2014 non saranno effettuate concessioni.

Nelle more dell'approvazione della nuova notifica, viene fatto riferimento al massimale e alle disposizioni del Reg. 1407/2013 (Reg. De minimis).

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le

condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

Operazione 7.3.01

Dotazione finanziaria pari a 48.487.545,90 €, di cui € 21.170200,00 di quota FEASR e € 27.317.345,90 di quota di cofinanziamento nazionale, ai quali si aggiungono euro 497359,76 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Aiuto SA.41647 (2016/N) – Italy - Strategia Banda Ultralarga Decisione C(2016) 3931 final del 30.06.2016

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 7.4.01

Dotazione finanziaria pari a € 2.261.828,48 di cui € 1.010.000,00 di quota FEASR e € 1.251.828,48 di quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 60.096,81 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Per quanto riguarda gli incentivi relativi ai servizi in favore della popolazione rurale e delle imprese, il contributo sarà erogato:

- ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013),
- ai sensi del regime di aiuto di stato notificato SA.55836 (2019/N), modificato da ultimo con regime SA.103193 (2022/N),
- ai sensi del regime State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro. Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020, modificato da ultimo con la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 aiuto di stato SA.62495, modificato da ultimo con decisione C(2022) 381 final del 18.01.2022 SA.101025.
- ai sensi del regime di aiuto SA.103193 (2022/N) - Italia (Lombardia) Aiuti per i servizi nelle aree rurali della Lombardia - decisione C(2022) 7916 final

L'operazione fa riferimento agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 7.5.01

Dotazione finanziaria pari a 1.593.580,19 di Euro di cui € 696.388,00 quota FEASR e € 897192,19 quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 21.419,81 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Dotazione aggiuntiva pari a € 4.256.179,78 su risorse NGEU, solo quota FEASR.

Per quanto riguarda gli incentivi relativi alle infrastrutture ed ai servizi turistici locali, il contributo sarà erogato:

- ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013),
- ai sensi del regime di aiuto di stato notificato SA.55836 (2019/N), modificato da ultimo con regime SA.103193 (2022/N),
- ai sensi del regime State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro. Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020, modificato da ultimo con la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 aiuto di stato SA.62495, modificato da ultimo con la Decisione C(2022) 381 final del 18.01.2022 regime SA.101025.
- ai sensi del regime di aiuto SA.103193 (2022/N) - Italia (Lombardia) Aiuti per i servizi nelle aree rurali della Lombardia - decisione C(2022) 7916 final

L'operazione fa riferimento agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 7.6.01

Dotazione finanziaria pari a € 165.891,27 di cui € 71.572,72 quota FEASR e € 94.318,55 quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 93,71 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Per quanto riguarda gli incentivi relativi al recupero e la valorizzazione del patrimonio rurale, il contributo sarà erogato:

- ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013),

- ai sensi del regime di aiuto di stato notificato SA.55836 (2019/N), modificato da ultimo con regime SA.103193 (2022/N).
- ai sensi del regime di aiuto SA.103193 (2022/N) - Italia (Lombardia) Aiuti per i servizi nelle aree rurali della Lombardia - decisione C(2022) 7916 final

L'operazione fa riferimento agli Orientamenti per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali (2022/C 485/01)

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

13.7. M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)

Titolo del regime di aiuti: Investimenti per lo sviluppo delle aree forestali

FEASR (in EUR): 46.543.710,43

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 59.994.848,81

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR): 1.716.187,47

Totale (in EUR): 108.254.746,71

13.7.1.1. Indicazione:*

Operazione 8.1.01 e 8.1.02

Dotazione finanziaria pari a 60.543.596,04 euro, di cui € 26.229.304,00 quota FEASR e € 34.314.292,04 di quota cofinanziamento nazionale, ai quali si aggiungono euro 599.818,5 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Riferimento Articolo 32 Aiuti alla forestazione e all'imboschimento del reg.(UE) n. 702/2014.

Aiuto SA. 43411 (2015/XA) Aiuti alla forestazione e imboschimento, Dal 20.06.2017 regime SA. 48439 (2017/XA) aiuti alla forestazione e all'imboschimento. Ulteriormente modificato con regime SA.100337 (2021/XA) - "Modifica aiuto alla forestazione e all'imboschimento" .

Tutte le concessioni dell'operazione 8 1 01 sono state assunte nel periodo di validità del pertinente regime

comunicato.

Gli impegni relativi ai trascinamenti dell'operazione 8 1 02 che verranno assegnati dal 1.01.2026 a valere sul Piano Strategico della PAC 2023 -2027, saranno assunti nell'ambito di un nuovo regime da comunicare ai sensi dell'art. 41 del Reg. (UE) 2022/2472.

Operazione 8.3.01 e 8.4.01

Dotazione finanziaria di 40.352.631,05 euro, di cui € 17.881.432,80 quota FEASR e € 22.471.198,25 quota cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 1.116.368,95 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Riferimento Articolo 34 Aiuti per la prevenzione e il ripristino delle foreste danneggiate da incendi, calamità naturali, avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, altre avversità atmosferiche, organismi nocivi ai vegetali ed eventi catastrofici del reg.(UE) n. 702/2014.

Aiuto SA.45077 (2016/XA) "Prevenzione e ripristino dei danni alle foreste". Per effetto del regolamento (UE) 2020/2008, non necessita di notifica per aumento di budget.

Ulteriormente modificato con regime SA.56121 (2020/XA) "Modifica Prevenzione e Ripristino dei danni alle foreste".

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime.

Operazione 8.6.01 e 8.6.02

Dotazione finanziaria di 5.642.332,15 euro di cui € 2.432.973,63 di quota FEASR e € 3.209.358,52 di quota di cofinanziamento nazionale ai quali si aggiungono euro 0,02 di risorse integrative nazionali (Con legge 30 dicembre 2024, n. 207, è stata autorizzata la riduzione del cofinanziamento nazionale dai PSR 2014-2022 (articolo 1, comma 559) e la contestuale riattribuzione agli stessi programmi delle somme rinvenienti da tale riduzione a titolo di finanziamenti nazionali integrativi, (articolo 1, comma 562)". Regione Lombardia con DGR n. 3795/2025 ha recepito quanto indicato dalla finanziaria 2025).

Riferimento Articolo 41 Aiuti agli investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilizzazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste del reg.(UE) n. 702/2014.

Aiuto SA.45075 (2016/XA) "Investimenti in tecnologie silvicole e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti delle foreste".

Si precisa che le concessioni sono già state assunte nel periodo di validità del regime

13.8. M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

Titolo del regime di aiuti: Pagamenti agro climatici ambientali

FEASR (in EUR): 1.293.600,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.706.400,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 3.000.000,00

13.8.1.1. Indicazione:*

La dotazione finanziaria complessiva delle operazioni interessate è pari a 3 milioni di euro, di cui € 1.293.600 quota FEASR e € 1.706.400 quota di cofinanziamento nazionale.

Per quanto riguarda gli aiuti relativi agli impegni agro climatici ambientali, il contributo ai soggetti non attivi nel settore agricolo sarà erogato secondo il seguente schema.

Ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013)

- Operazione 10.1.06 Mantenimento di strutture vegetali lineari e fasce tampone boscate realizzate con le operazioni 4.4.01 e 4.4.02

- Operazione 10.1.07 Mantenimento funzionale delle zone umide realizzate con l'operazione 4.4.02 e con le misure dei precedenti periodi di programmazione

- Operazione 10.1.08 Salvaguardia di canneti, cariceti, molinieti

- Operazione 10.1.09 Salvaguardia di coperture erbacee seminaturali

I premi annuali saranno erogati alle condizioni e con le stesse intensità previste dalle operazioni di riferimento.

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

13.9. M16 - Cooperazione (art. 35)

Titolo del regime di aiuti: Da definire

FEASR (in EUR): 1.293.600,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 1.706.400,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 3.000.000,00

13.9.1.1. Indicazione:*

La dotazione finanziaria complessiva della misura relativa al settore forestale e per attività non agricole è pari a 3 milioni di euro, di cui € 1.293.600 quota FEASR e € 1.706.400 quota di cofinanziamento nazionale

Per quanto riguarda le Operazioni relative alla cooperazione di cui all'articolo 35 del Reg. UE n. 1305/2013, esclusivamente per le attività relative al settore forestale, il contributo sarà erogato ai sensi degli Orientamenti dell'Unione europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014-2020 (2014/C 204/01), punto 2.6, punto (573).

Per quanto riguarda le Operazioni relative alla cooperazione di cui all'articolo 35 del Reg. UE n. 1305/2013, per le attività forestali e non agricole, il contributo sarà erogato ai sensi del regime de minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013).

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

13.10. M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]

Titolo del regime di aiuti: Sostegno allo sviluppo locale LEADER

FEASR (in EUR): 27.547.057,66

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 36.337.584,42

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 63.884.642,08

13.10.1.1. Indicazione:*

Operazione 19.1.01 "Sostegno per la preparazione dei Piani di Sviluppo Locale PSL"

Dotazione finanziaria pari a 597.166,35 euro, di cui € 257.498,13 di quota FEASR e € 339.668,22 di cofinanziamento nazionale. Il contributo sarà erogato ai sensi del Regime De minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013)

L'implementazione delle operazioni previste nell'ambito del CLLD e realizzate dai Gruppi di Azione Locale (GAL) ai sensi dell'operazione 19.2.01 può:

- coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito del Programma di

Sviluppo Rurale, alle stesse condizioni. In tal caso, si applicano le stesse condizioni delle operazioni di riferimento approvate con il PSR. Gli importi relativi agli investimenti previsti nell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, che fanno riferimento alle misure indicate nel presente capitolo, saranno oggetto di successiva notifica, dopo l'approvazione dei Piani stessi, in aggiunta alle risorse quantificate per le misure sopra richiamate.

- coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale, con condizioni diverse per le operazioni di riferimento approvate nel PSR, purché nel rispetto del Reg. UE n. 1305/2013. Le condizioni di applicazione e gli importi relativi agli investimenti previsti nell'attuazione dei Piani di Sviluppo Locale, diversi da quelli indicati nelle misure del successivo capitolo 13, saranno oggetto di successiva notifica, dopo l'approvazione dei Piani stessi;
- non coincidere con gli interventi previsti nelle operazioni attivate nell'ambito dello sviluppo rurale, ma comunque previsti dal Reg UE n. 1305/2013. In tal caso, gli aiuti vengono erogati ai sensi del regime de Minimis non agricolo (Reg. UE n. 1407/2013) o alternativamente, nel periodo di vigenza, ai sensi del regime State Aid SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro. Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020 modificato da ultimo con la Decisione C(2021) 2570 final del 9 aprile 2021 aiuto di stato SA.62495, modificato da ultimo con decisione C(2022) 381 final del 18.01.2022, regime SA.101025.

Il Reg. (UE) 1407/2013, ai sensi di quanto previsto all'art. 7, par. 4, alla fine del periodo di applicazione, continuerà ad applicarsi per un ulteriore periodo di sei mesi ai regimi di aiuti "de minimis" che soddisfano le condizioni in esso stipulate. A decorrere dal 1° luglio 2024, per le misure coperte dal Reg. (UE) 1407/2013 si applicherà il Reg. (UE) 2023/2831 della Commissione del 13 dicembre 2023.

13.11. M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)

Titolo del regime di aiuti: Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di Covid-19

FEASR (in EUR): 5.131.280,00

Cofinanziamento nazionale (in EUR): 6.768.720,00

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR): 11.900.000,00

13.11.1.1. Indicazione:*

La dotazione finanziaria complessiva della misura in aiuto di stato è pari a 11.900.000,00 euro di cui euro 5.131.280,00 di quota FEASR ed euro 6.768.720,00 di quota cofinanziamento nazionale.

Aiuto di Stato SA.57021 (2020/N, ex 2020/PN) – Italy - COVID-19 Regime Quadro. Decisione C(2020) 3482 final del 21.05.2020, modificato da ultimo con la Decisione C(2021) 2570

13.12. M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)

Titolo del regime di aiuti: n.a.

FEASR (in EUR):

Cofinanziamento nazionale (in EUR):

Finanziamenti nazionali integrativi (in EUR):

Totale (in EUR):

13.12.1.1. Indicazione:*

La misura non prevede aiuti.

14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ

14.1. Descrizione dei mezzi volti a migliorare la complementarità/coerenza con:

14.1.1. Altri strumenti dell'Unione, in particolare con i fondi SIE e il primo pilastro, incluso l'inverdimento, e con altri strumenti della politica agricola comune

L'integrazione tra politica di sviluppo rurale, quella di coesione e quella della pesca rappresenta una priorità per il più efficace perseguimento dello sviluppo delle aree rurali da realizzarsi attraverso la complementarietà e la coerenza delle azioni cofinanziate dal FEASR con quelle cofinanziate dai fondi FESR, FSE e FEAMP. La necessità di integrazione tra politiche diverse e all'interno delle stesse politiche di sviluppo rurale è un'esigenza emersa anche dall'esperienza delle passate programmazioni.

I concetti di coerenza e complementarietà non possono tuttavia essere implementati solo ed esclusivamente attraverso una semplice demarcazione burocratica delle competenze di intervento. Essi investono la questione del metodo e la necessità di sviluppare sinergie tra la politica dello sviluppo rurale e le politiche strutturali, dell'occupazione e della pesca scegliendo un'impostazione pluridisciplinare e integrata che meglio si adatta a rispondere alle esigenze e ai problemi specifici connessi alle diverse situazioni territoriali.

Le connessioni programmatiche tra gli interventi del FEASR e i fondi strutturali sono ricercate e stabilite:

- a livello di priorità strategiche, in coerenza con le diverse politiche definite a livello comunitario, nazionale e regionale;
- a livello di azioni specifiche in attuazione delle priorità.

Sul piano strategico, il quadro di riferimento è rappresentato dalle priorità individuate dagli Orientamenti comunitari (QSC) e dall'Accordo di Partenariato (AP). Nell'AP sono identificate le priorità strategiche delle tre politiche e delineati i relativi percorsi di integrazione che, in accordo con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, devono trovare concreta attuazione nei Programmi regionali di riferimento.

Con riferimento al FEASR, al FSE e al FEAMP, in merito agli obiettivi, si individuano i seguenti ambiti di integrazione:

- Promozione dell'innovazione e del trasferimento di conoscenza dalle istituzioni della ricerca alle imprese (con particolare attenzione ai settori individuati nella Strategia di Specializzazione Intelligente S3, strategia europea che promuove l'eccellenza «place based» e mette a sistema gli sforzi in materia di ricerca e innovazione, al fine di evitare frammentazione e sovrapposizioni degli interventi ed addivenire ad una gestione coordinata delle policy di settore in una prospettiva di sistema.);
- Miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione ed alle imprese, in particolare per la banda ultra larga in applicazione dell'agenda digitale europea;
- Promozione delle competenze del capitale umano (formazione);
- Sostegno alla imprenditorialità ed alla creazione di occupazione;

- Promozione delle fonti di energia rinnovabile;
- Promozione di un elevato livello di tutela e sostenibilità ambientale e di benessere degli animali;
- Promozione di metodi e sistemi di produzione sostenibili

Per quanto concerne la complementarietà con il FEAMP, l'attività di riferimento è l'acquacoltura, con particolare riferimento alla piscicoltura di acqua dolce, per le specificità territoriali della Lombardia, priva di sbocchi sul mare.

Macrobiettivo 2 - Le strategie e le azioni del FEASR e del FEAMP sono coerenti e complementari, perseguendo l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile delle imprese e di riduzione degli impatti ambientali, attraverso azioni sinergiche di sostegno all'introduzione e allo sviluppo di sistemi e processi produttivi innovativi e di tecniche di allevamento e di produzione sostenibili, volti a ridurre gli effetti sul suolo e sull'acqua;

Macrobiettivo 3 - Il FEASR e il FEAMP promuovono lo sviluppo della competitività delle imprese, il rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze e lo sviluppo di nuove competenze professionali e l'apprendimento permanente, con l'obiettivo di migliorare il livello imprenditoriale a livello regionale, lo sviluppo di un occupazione qualificata e formata e la diffusione delle nuove tecnologie e delle innovazioni;

Macrobiettivo 4 – Il FEASR e il FEAMP sono sinergici nello sviluppo di azioni di promozione e comunicazione sulle produzioni, per favorire la conoscenza e l'apprezzamento dei prodotti che hanno una specifica caratterizzazione territoriale ed evidenziarne gli aspetti qualitativi.

Non si rilevano problemi di demarcazione tra gli interventi del FEASR e del FEAMP, considerata la diversa tipologia degli stessi e la netta separazione dei destinatari del sostegno. Gli interventi e i destinatari del sostegno del FEAMP non rientrano nell'ambito di operatività del FEASR, in relazione sia alla competitività e alla diversificazione delle produzioni che alla sostenibilità ambientale.

Si precisa che l'acquacoltura nelle acque interne non fa parte delle azioni ammissibili nel quadro della diversificazione agricola in nessuna misura del PSR, così come nelle misure del PSR non vengono previste indennità compensative per l'uso in acquacoltura di metodi di produzione che migliorino l'ambiente

Per quanto riguarda la complementarietà con il FESR e il FSE a livello di specifiche azioni, si rimanda alle successive tabelle.

In merito al coordinamento tra i fondi, compreso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), è assicurato dall'Unità Organizzativa Programmazione comunitaria e Progetti speciali, collocata nell'ambito della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione della Regione Lombardia, che svolge un'attività di coordinamento strategico delle politiche di sviluppo regionale e dell'integrazione tra i Programmi a livello di indirizzo, controllo, comunicazione e informazione, al fine di assicurare l'utilizzo coordinato, coerente, complementare e sinergico delle risorse comunitarie, nazionali e regionali.

L'Unità Organizzativa è rappresentata nel Comitato di Sorveglianza.

La Politica Agricola Comunitaria proposta dai nuovi regolamenti comunitari introduce significative novità rispetto al passato e consegna un quadro di riferimento che fissa una maggiore integrazione tra il primo e il

secondo pilastro. Lo sviluppo rurale deve pertanto agire in modo complementare al primo pilastro della Politica Agricola Comune, accompagnando ed integrando gli interventi previsti nell'ambito delle politiche di sostegno dei mercati e dei redditi. In relazione alla programmazione 2014-2020 la complementarietà viene definita tra il Programma di Sviluppo Rurale ed il regime di pagamento unico e le Organizzazioni Comuni di Mercato.

La linea di demarcazione tra operazioni/azioni ammissibili nell'ambito del FEAGA per le seguenti misure: promozione, ristrutturazione e conversione dei vigneti, assicurazione sul raccolto, investimenti e innovazione, di cui agli Articoli 45, 46, 49, 50 e 51 del Regolamento (UE) n. 1308/2013, e le operazioni/azioni aventi gli stessi obiettivi nell'ambito del FEASR è definita nel programma nazionale di sostegno al settore vitivinicolo per il periodo 2014-2018 e deve essere rispettata.

Le tabelle sottostanti riassumono le complementarietà e la demarcazione tra il FEASR e gli altri fondi SIE e tra il FEASR e il primo pilastro, individuando, in quest'ultimo caso, gli elementi che saranno oggetto di controllo al fine di evitare, pur assicurando complementarietà di interventi, il rischio di sovrapposizione di aiuti tra le operazioni del Programma di Sviluppo Rurale e gli aiuti diretti e gli aiuti delle Organizzazioni Comuni di Mercato del primo pilastro.

Le tabelle riguardanti la complementarietà tra il PSR e la PAC sono riportate anche nell'allegato Z al Programma

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FESR	Ob tematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 1	Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori		OT10/FA1(c)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FSE sono finalizzati allo sviluppo delle competenze della forza lavoro.	Il FEASR sostiene la formazione degli addetti al settore agricolo e forestale (imprenditori, coadiuvanti, salariati) rispetto alle tematiche proprie della conduzione dell'impresa agricola. Il FSE si rivolge a target di destinatari diversi e non affronta i temi della conduzione delle imprese agricole e forestali.
Misura 1	Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali		OT10/FA1(c)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FSE sono finalizzati allo sviluppo delle competenze della forza lavoro.	Il FEASR sostiene la formazione degli addetti al settore agricolo e forestale (imprenditori, coadiuvanti, salariati) rispetto alle tematiche proprie della conduzione dell'impresa agricola. Il FSE si rivolge a target di destinatari diversi e non affronta i temi della conduzione delle imprese agricole e forestali.

Complementarietà PSR - FESR/FSE Misura 1

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FESR	Ob tematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 2		Finanziamenti all'acquisizione e sviluppo di servizi avanzati alle imprese (checkup aziendali, technology audit, strategie tenologiche , brevettazione ecc.).		Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FESR sono finalizzati a fornire alle imprese servizi avanzati e competenze non disponibili all'interno dell'impresa.	Il FESR interviene a favore delle imprese dei settori industria e servizi, il FEASR a favore delle imprese agricole (prodotti allegato 1 del Trattato)

Complementarietà PSR - FESR/FSE Misura 2

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FESR	Ob tematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 4		Azione II.3.c.1.1 – Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	OT3/FA2(a)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FESR sono finalizzati allo sviluppo della competitività delle imprese i più in generale dei sistemi produttivi regionali.	Il FEASR ha come beneficiari imprenditori agricoli e dell'agroindustria, che non sono beneficiari del FESR.

Complementarietà PSR - FESR/FSE Misura 4

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FESR	Ob tematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 6	Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)		OT 8/FA2(b)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FSE sono finalizzati alla promozione dell'imprenditorialità ed al ricambio generazionale.	Il FEASR interviene esclusivamente con una indennità a favore di nuovi imprenditori agricoli. Il FSE interviene con agevolazioni diverse (sostegno al ricorso a servizi) a favore di beneficiari diversi (industria e servizi)
Misura 6		Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.		Sostegno al turismo come forma di diversificazione dei sistemi produttivi	Il FEASR sostiene le imprese agricole per lo sviluppo dell'agriturismo. Il FESR interviene a sostegno di imprese non agricole.

Complementarietà PSR - FESR/FSE Misura 6

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FESR	Ob tematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 7			OT2/FA6(c)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FESR sono finalizzati alla realizzazione di infrastrutture di supporto alla diffusione della banda ultra larga, in base a quanto previsto dal piano nazionale per la banda ultra-larga 2014-2020	La demarcazione avviene sulla base della territorializzazione degli interventi, il FEASR interviene nei comuni delle aree C e D (in particolare quelli più piccoli e caratterizzati da minore densità abitativa), ove non interviene il FESR. Saranno puntualmente definiti gli elenchi dei comuni di intervento dei due fondi.
Misura 7		Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	OT3/FA6(b)	Gli interventi previsti dal PSR e dal POR FESR sono finalizzati alla realizzazione di interventi a supporto della qualificazione dei servizi e dell'offerta turistica.	Il FESR interviene a sostegno delle imprese, mentre il PSR interviene nella qualificazione dei servizi (es: piste ciclabili) e delle strutture da adibire a fruizione pubblica (recupero di edifici pubblici).
Misura 7		Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche: interventi di ristrutturazione di singoli edifici o complessi di edifici, installazione di sistemi intelligenti di telecontrollo, regolazione, gestione, monitoraggio e	OT4/FA5(b) e FA5(c)	Gli interventi del FESR sono volti all'obiettivo di rendere più efficienti dal punto di vista energetico le strutture pubbliche, mentre con il FEASR si interviene al fine di promuovere l'utilizzo di energie rinnovabili.	FESR solo interventi di efficientamento energetico, compresa la certificazione. FEASR solo interventi volti all'utilizzo di energia rinnovabile.

Complementarietà PSR - FESR/FSE Misura 7

Misura PSR	Intervento FSE	Intervento FESR	Ob tematico / Focus Area	Complementarietà	Demarcazione
Misura 16		Sviluppo di cluster tecnologici e promozione di progetti di ricerca sulle aree di specializzazione definite nella S3 (quindi anche settore agroindustriale)	OT3/FA3(a)	Promozione dell'innovazione attraverso progetti di tipo collettivo.	Il FESR promuove lo sviluppo di cluster tecnologici e la promozione di progetti di ricerca sulle aree di specializzazione definite nella S3 (compreso il settore agroindustriale). Nel caso del settore agroindustriale il FESR interviene nel caso di progetti che riguardano prodotti non compresi dall'allegato 1 del Trattato. I GO del PEI possono affrontare temi legati alla produttività e sostenibilità dell'agricoltura, che sono temi esclusi dal FESR. I progetti pilota e di innovazione finanziati dal FEASR devono riguardare prodotti di cui all'allegato 1 del Trattato.

Complementarietà PSR - FESR/FSE Misura 16

Ambito	Codice di misura	Regolamento (UE) n. 1305/2013 Articolo Regolamento delegato (UE) n. 807/2014	Regolamento (UE) n. 1303/2013 Articolo Programma nazionale (PSN - 2023)	Criteri di complementarietà e demarcazione
	Investimenti materiali e immateriali	Articolo 18	Articolo 17 (14 e 17 (b)	Fino all'attivazione di un sistema informativo nazionale che consenta il controllo incrociato dei CUAA, la complementarietà e, insieme, no DOM e PSR sarà garantita dall'attivazione di una soglia finanziaria di spesa pubblica per beneficiario, in ragione inversa al livello di contributo pubblico. La verifica dell'appartenenza del beneficiario alla soglia definita sarà effettuata, per tutti i bandi, attraverso il controllo incrociato informatizzato degli archivi degli Organismi Pagatori delle misure, tramite apposito SIAN della misura, tramite apposito SIAN della misura, tramite apposito SIAN della misura

Tabella complementarietà PSR PAC

14.1.2. Se uno Stato membro ha scelto di presentare un programma nazionale e una serie di programmi regionali, secondo quanto previsto all'articolo 6, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013, informazioni sulla complementarità tra tali programmi

Lo Stato Italiano prevede la predisposizione, oltre ai Programmi regionali, di due Programmi Nazionali:

- Un Programma di Sviluppo Rurale nazionale;

- Un Programma per la Rete Rurale Nazionale.

Il Programma si Sviluppo Rurale nazionale affronta tre specifiche tematiche:

- Infrastrutture irrigue;

- Gestione dei rischi;

- Miglioramento del patrimonio zootecnico.

In linea generale, i temi individuati riguardano elementi di analisi e fabbisogni propri anche del contesto lombardo. La complementarietà tra Programma regionale e Programma nazionale si sviluppa nella scelta di demandare al Programma nazionale gli interventi relativi alle tematiche in oggetto. Ciò consente anche di demarcare puntualmente l'azione del Programma nazionale rispetto a quello regionale, come specificato nella seguente tabella.

Con riferimento al livello strategico, il Programma nazionale contribuisce al perseguimento dei seguenti obiettivi del PSR:

- Aumentare l'efficienza del sistema infrastrutturale irriguo lombardo;

- Aumentare la redditività delle aziende agricole e forestali, anche attraverso processi di aggregazione e cooperazione delle imprese (agendo a garanzia del mantenimento di livelli di reddito adeguati anche a fronte di calamità o andamenti anomali del mercato);

- Diffondere le pratiche agricole a salvaguardia della biodiversità (gli interventi finanziati sul Programma nazionale, in un'ottica di complementarietà, non saranno finanziati sul PSR regionale).

Il Programma della Rete Rurale Nazionale prevede azioni di assistenza tecnica volte a migliorare il coordinamento, gli scambi di esperienza, la diffusione delle informazioni, la costituzione di reti tematiche (ad esempio la rete dei PEI, la rete dei GAL), dando attuazione a tre priorità aventi come riferimento tre target di destinatari diversi:

- Migliorare la qualità dell'attuazione dei Programmi di sviluppo rurale e promuovere l'innovazione, avente come target le AdG e gli OP regionali

- Stimolare la partecipazione dei portatori di interesse all'attuazione dello sviluppo rurale e promuovere l'innovazione., avente come target il partenariato (in particolare i soggetti economici, aziende agricole e forestali, PMI nelle aree rurali) in qualità di potenziali beneficiari dei PSR

- Informazione, comunicazione e promozione dell' innovazione nello sviluppo rurale, avente come target la società civile, in tutte le categorie che la compongono.

L'azione della rete rurale risulta strettamente sinergica con le attività di assistenza tecnica del PSR. La RRN contribuisce al perseguimento degli obiettivi del PSR associati all'assistenza tecnica:

- garantire una efficace ed efficiente gestione del Programma, favorendo il conseguimento dei risultati previsti;

- ridurre e limitare i tassi di errore in fase di controllo;

- garantire una adeguata pubblicità al Programma;

- migliorare le competenze delle strutture adibite alla sua gestione ed attuazione

La demarcazione viene garantita dal fatto che con il PSR vengono finanziate le specifiche attività di supporto all'AdG, all'OP ed agli enti delegati strettamente legate all'attuazione del Programma, mentre la RRN finanzia attività di natura trasversale e di rete che coinvolgono tutte o più regioni.

Settore	Ambito di intervento	Regolamento UE n. 1305/2013 Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 Stato	Regolamento UE n. 1305/2013 Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 Regione	Criterio di complementarietà e demarcazione
Sviluppo Rurale	Programma nazionale	Articolo 17 (c) **Misura 4.3** Investimenti in infrastrutture irrigue	Articolo 17 (a) **Misura 4.1** Investimenti materiali e immateriali legati alla produzione agricola **Misura 4.3** Sostegno a investimenti nell'infrastruttura necessaria allo sviluppo, all'ammodernamento e all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura	Il Programma di Sviluppo Rurale regionale, con l'introduzione dell'Operazione 4.1.03 "incentivi per investimenti finalizzati alla ristrutturazione o riconversione dei sistemi di irrigazione" prevede interventi strutturali nelle aziende agricole finalizzati allo sviluppo di sistemi aziendali di irrigazione che consentono un uso più efficiente dell'acqua, mentre non finanzia investimenti di carattere infrastrutturale (Misura 4.3). Pertanto non sussistono rischi di doppio finanziamento con il Programma nazionale.
		Articolo 28 **Sottomisura 10.2** Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura Lettera a)	Articolo 28 **Operazione 10.2.01** Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale	Non sussistono rischi di sovrapposizione tra Programma nazionale e Programma regionale. Le attività di conservazione di varietà vegetali e di razze animali autoctone ed a limitata diffusione in situ e/o ex situ (come definite dall'art. 8 par. 1 lett a) e d) del Reg. UE n. 807/2014) sono finanziate esclusivamente con il Programma di Sviluppo Rurale regionale, che non finanzia le azioni previste nel Programma di Sviluppo Rurale nazionale (vedi paragrafo 8.2.2.3.1.1. della Sottomisura 10.2 del Programma nazionale)
		Articolo 28 **Sottomisura 10.2** Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibili delle risorse genetiche in agricoltura Lettera c)	Articolo 28 **Operazione 10.2.01** Sostegno alla conservazione della biodiversità animale e vegetale	Non sussistono rischi di sovrapposizione tra Programma nazionale e Programma regionale. Le attività relative alla biodiversità vegetale non rientrano nell'aambito di applicazione del Programma nazionale. Le attività relative alla biodiversità animale finanziate con il Programma regionale riguardano solo le razze locali, che non rientrano nell'ambito di applicazione del Programma nazionale.
		Articolo 35 Sottomisura 16.2 Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie	Articolo 35 Operazione 16.2.01 Progetti pilota e sviluppo di innovazione	Non sussistono rischi di sovrapposizione tra Programma nazionale e Programma regionale. Gli interventi finanziati sul Programma di Sviluppo Rurale nazionale non rientrano tra quelli finanziabili sull'Operazione 16.2.01 del Programma di Sviluppo Rurale
		Articolo 36 **Misura 17** Gestione del rischio	Nessuna misura	Non sussistono rischi di sovrapposizione tra Programma nazionale e Programma regionale in quanto, nell'ambito di quest'ultimo, non sono state attivata le corrispondenti misure.

Tabella complementarietà PSR PSN

14.2. Ove pertinente, informazioni sulla complementarità con altri strumenti dell'Unione, incluso LIFE

Gli obiettivi ed i tipi di operazioni proposte dal PSR trovano spazi di complemetarietà con diversi strumenti dell'UE.

Il coordinamento della governance è rappresentato dal Gruppo di Progettazione Europea (GPE), istituito con DGR n. X/1042 del 05 dicembre 2013 nell'ambito della Direzione Centrale Programmazione Integrata e Finanza, che ha lo scopo di coordinare ed indirizzare le attività di europrogettazione e la partecipazione ai Programmi a Gestione Diretta (PGD) in relazione alla Programmazione Regionale. La partecipazione diretta a progetti europei o a PGD da parte di Regione Lombardia, è quindi soggetta ad una verifica di coerenza con la programmazione regionale, al coordinamento con le altre programmazioni ed è supportata da risorse specifiche riservate nel bilancio regionale.

La composizione del GPE, definita per garantire la qualità e la completezza nell'assistenza alle Direzioni Generali, la terzietà nella valutazione delle progettualità candidate da Regione Lombardia ai Programmi a Gestione Diretta, prevede la partecipazione del Coordinamento delle Autorità di Gestione insieme ad altre funzioni trasversali. Il GPE, sulla base della "Strategia regionale per l'accesso ai programmi a gestione diretta dell'UE per il periodo 2014-2020" è chiamato a garantire la concentrazione delle risorse finanziarie ed organizzative dedicate ai PGD rispetto alla Programmazione Regionale Strategica.

La strategia regionale, declinata nei piani tematici, incentiva la promozione di progetti a valere sui PGD complementari ed integrati con la programmazione regionale dei fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) Questo consente di creare presupposti favorevoli allo sviluppo delle forme di coordinamento.

HORIZON 2020

Il PSR di Regione Lombardia presenta diversi ambiti di complementarietà con Horizon 2020 in termini di obiettivi. In particolare, Horizon 2020 identifica il settore delle biotecnologie quale potenziale settore trainante dell'innovazione nei settori agricolo e forestale. Horizon 2020 affronta anche i temi legati alla sicurezza alimentare, agricoltura e silvicoltura sostenibili (prodotti alimentari sicuri, sani e a prezzi accessibili; trasformazione, distribuzione e consumo di prodotti alimentari e dei mangimi più sostenibili; produzione sostenibile di biomassa e prodotti biologici; fornitura di servizi ecosistemici, tenendo nella dovuta considerazione gli aspetti economici, ecologici e sociali della silvicoltura), all'energia (Riduzione del consumo di energia e riduzione delle emissioni di carbonio; ricerca, sviluppo e dimostrazione su scala reale di fonti energetiche rinnovabili per la produzione di energia elettrica), al clima, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime (misure e strategie di adattamento e attenuazione dei cambiamenti climatici; gestione sostenibile delle risorse naturali e idriche, della biodiversità e degli ecosistemi; ecoinnovazione)

In coerenza con il Reg, 1303/2013 (4.3 azioni a monte e a valle), il PSR opererà tramite il sostegno ai GO del PEI per favorire le condizioni che possano da un lato promuovere lo sviluppo di progetti di ricerca da presentare su Horizon 2020, dall'altro per fare in modo che i risultati della ricerca sviluppata nell'ambito di Horizon 2020 possano essere trasferiti nei comparti produttivi agricoli.

I GO possono essere partner di progetti di ricerca a valere su Horizon 2020. Sarà richiesto ai GO di coomunicare all'AdG la propria adesione a progetti di ricerca su Horizon 2020, specificando le motivazioni e gli eventuali collegamenti con i progetti finanziati dal PSR.

LIFE

Il Programma LIFE propone tra i 4 obiettivi generali che persegue il seguente:

- Contribuire al passaggio a un'economia efficiente in termini di risorse, con minori emissioni di carbonio e resiliente ai cambiamenti climatici, contribuire alla protezione e al miglioramento della qualità dell'ambiente e all'interruzione e all'inversione del processo di perdita di biodiversità, compresi il sostegno alla rete Natura 2000 e il contrasto al degrado degli ecosistemi

Si tratta di ambiti di intervento che si pongono in stretta sinergia con gli obiettivi del PSR, che offre attraverso diverse operazioni alcuni strumenti attuativi concreti.

La natura integrata dei progetti relativi a LIFE pone il programma in sinergia con la misura 16 del PSR, ove vengono finanziati progetti di natura cooperativa riguardanti azioni congiunte per la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi e approcci comuni ai progetti e alle pratiche ambientali in corso, inclusi la gestione efficiente delle risorse idriche, l'uso di energia rinnovabile e la preservazione dei paesaggi agricoli. Anche i GO del PEI possono promuovere progetti inerenti le tematiche sopra esposte.

In fase di presentazione dei progetti di natura cooperativa e dei GO del PEI sarà richiesto di comunicare l'eventuale partecipazione di uno o più componenti della partenership a progetti LIFE e le eventuali connessioni con il progetto presentato al finanziamento del PSR. La stessa richiesta sarà effettuata nella fase finale nelle relazioni di chiusura dei progetti. Nel caso in cui si riscontri la partecipazione a progetti LIFE, sarà richiesto di specificare le eventuali connessioni con il progetto del PSR.

EUSAIR ed EUSALP

Regione Lombardia si trova a far parte del territorio che appartiene a due macroregioni che sviluppano proprie strategie macroregionali:

- EUSAIR, che riguarda la macroregione ADRIATICO-IONICA
- EUSALP, che riguarda la macroregione ALPINA

Le strategie proposte dalle due macroregioni affrontano alcuni temi propri anche del PSR.

EUSAIR affronta principalmente temi collegati alla pesca, a servizi e trasporti marittimi, alla tutela dell'ambiente marino. Gli spazi di complementarietà con il PSR sono, per tali temi, limitati. Ambiti di intervento complementari possono emergere con riferimento alla tutela degli habitat e della biodiversità terrestri.

EUSALP prevede tra i suoi obiettivi il sostegno:

- alla cooperazione finalizzata allo sviluppo della capacità di innovazione e di ricerca anche in ambito agricolo
- al rafforzamento delle risorse naturali e culturali delle Alpi quali beni di un'area con qualità di vita elevata,
- al consolidamento della posizione della regione alpina a livello mondiale in termini di risparmio energetico e produzione sostenibile di energie rinnovabili
- alla gestione del rischio Alpino, compreso il dialogo del rischio, per affrontare potenziali minacce, come quelle del cambiamento climatico

Tali obiettivi si pongono in sinergia con l’azione del PSR.

15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA

15.1. Designazione da parte dello Stato membro di tutte le autorità di cui all'articolo 65, paragrafo 2, del regolamento (UE) n. 1305/2013 e una descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma di cui all'articolo 55, paragrafo 3, lettera i), del regolamento (UE) n. 1303/2013, nonché delle modalità di cui all'articolo 74, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013

15.1.1. Autorità

Autorità	Nome dell'autorità	Nome della persona responsabile per l'autorità	Indirizzo	Indirizzo e-mail
Managing authority	Direzione Generale Agricoltura - Unità Organizzativa Programmazione comunitaria e Sviluppo Rurale	Andrea Massari (Dirigente pro - tempore)	Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano	andrea_massari@regione.lombardia.it
Certification body	Price Waterhouse Cooper	Lamberto Tommasi	Via Monte Rosa, 91 – 20149 Milano	lamberto.tommasi@it.pwc.com
Accredited paying agency	Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione - Organismo Pagatore Regionale	Federico Giovanazzi (Direttore pro-tempore)	Regione Lombardia – Piazza Città di Lombardia, 1 – 20124 Milano	federico_giovanazzi@regione.lombardia.it
Coordination body	MIPAAF	Giuseppe Blasi	via XX Settembre, 20 - Roma	g.blasi@politicheagricole.it

15.1.2. Descrizione sintetica della struttura di gestione e di controllo del programma nonché delle modalità per l'esame indipendente dei reclami

15.1.2.1. Struttura di gestione e di controllo

La gestione e il controllo del Programma sono assicurati da una serie di soggetti, interni ed esterni all'Amministrazione Regionale, ciascuno con specifiche responsabilità e competenze.

I soggetti interni sono:

- l'Autorità di Gestione (AdG), ove operano la Struttura Programmazione e Attuazione dello Sviluppo Rurale e la Struttura Risorse umane, Sistemi Informativi e Semplificazione;
- l'Organismo Pagatore Regionale (OPR);
- l'Autorità Ambientale.

I soggetti esterni sono:

- Gli enti delegati cui l'AdG ed l'OPR delegano alcune funzioni in merito alla gestione ed ai controlli;

- l'Agenzia Nazionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA), che svolge funzioni di coordinamento;

- l'Autorità di certificazione.

Le operazioni finanziate nell'ambito del Programma sono gestite nel rispetto del principio di separazione delle funzioni di autorizzazione, esecuzione e contabilizzazione dei pagamenti. Ogni soggetto svolge le proprie funzioni in piena autonomia, seppure in un'ottica di collaborazione con gli altri soggetti interessati.

Ciascun soggetto può delegare alcune funzioni di cui è responsabile ad altri soggetti (Organismi Delegati), per garantire una maggiore efficienza ed efficacia del sistema di gestione e controllo, anche in funzione dell'articolazione amministrativa territoriale.

Come confermato dal valutatore ex-ante, le buone performance in termini di avanzamento del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 dimostrano la buona efficienza ed efficacia del sistema di gestione. Le difficoltà di poter incrementare le risorse umane qualificate da adibire alla gestione delle diverse misure del Programma, a causa delle politiche nazionali di restrizione della spesa della PA e di blocco delle assunzioni non hanno ancora toccato un punto critico di sottodimensionamento, anche grazie alla esternalizzazione di alcune funzioni e servizi (ad esempio tutti i sistemi informativi sono sviluppati esternamente all'Amministrazione regionale, seppure da una società di proprietà della Regione). Tramite l'assistenza tecnica si agirà anche sul fronte del potenziamento delle strutture di gestione in termini di personale adibito, oltre che mediante specifici piani di accompagnamento e formazione (cfr. sezione 15.6). Rispetto a quanto ha messo in luce il PSR 2007-2013 si individuano i seguenti ambiti di miglioramento:

- Sistemi informativi: sulla base del funzionamento del sistema informativo utilizzato per la gestione del PSR 2007-2013 (SIARL) sarà sviluppato un nuovo sistema informativo, SIS.CO (Sistema delle Conoscenze), che garantirà una più efficace gestione delle procedure (fino alla totale informatizzazione dei procedimenti), maggiore interoperabilità delle banche dati, migliore integrazione delle informazioni e dei dati disponibili, una automatica alimentazione del sistema di monitoraggio;

- Collaborazione degli enti delegati: si opererà al fine di incrementare le competenze degli operatori degli enti delegati tramite opportune attività formative e di accompagnamento nel corso di tutto il periodo di programmazione, in modo tale da garantire una effettiva uniformità di azione su tutto il territorio regionale, anche attraverso una strutturata e frequente interlocuzione con i referenti dell'Amministrazione regionale. Sarà rafforzato anche il sistema di controlli di secondo livello utilizzando i risultati di tali controlli per individuare e risolvere eventuali criticità;

- Comunicazione monitoraggio: sarà maggiormente strutturata e resa più frequente l'interlocuzione tra AdG e OPR, mediante specifiche e periodiche riunioni di coordinamento. Particolare attenzione sarà data alla collaborazione volta a definire i contenuti delle disposizioni di attuazione emanate dall'AdG ed alle procedure dei controlli definite dall'OPR;

- Migliore e più efficace comunicazione rivolta ai beneficiari in merito ai contenuti delle misure (impegni, condizioni, ammissibilità delle spese, modalità di rendicontazione, ecc.), in base a quanto previsto dal piano di comunicazione (cfr. sez. 15.3);

- Relazioni tra AdG e GAL: alla luce delle maggiori responsabilità ed autonomia dei GAL che definiscono i nuovi regolamenti, saranno individuate modalità di confronto strutturato tra i GAL, l'AdG e l'OPR (riunioni periodiche di coordinamento, modalità di scambio dati / informazioni).

Il Programma di Sviluppo Rurale si articola in misure, sottomisure e operazioni. Si possono distinguere due tipologie di misure:

- misure strutturali, che riguardano gli investimenti materiali (strutture, infrastrutture, impianti) e immateriali (formazione, informazione, consulenza, cooperazione);

- misure a superficie, che riguardano premi e indennità erogate sulla base delle superfici e delle coltivazioni praticate (e del numero di capi allevati).

Per ogni misura/operazione l'Autorità di Gestione approva e pubblica specifiche disposizioni attuative, che prevedono la presentazione di domande da parte dei potenziali beneficiari esclusivamente per via informatica, attraverso il sistema informativo agricolo della Regione Lombardia (SIS.CO). Le domande possono essere così classificate:

- domanda di aiuto iniziale;

- domanda di pagamento.

Le misure strutturali prevedono una domanda di aiuto e più domande di pagamento (anticipo, stato avanzamento lavori, saldo finale), mentre le misure a superficie prevedono una domanda annuale, che è contestualmente domanda di aiuto iniziale e domanda di pagamento. La gestione delle domande di aiuto è di competenza dell'Autorità di Gestione, mentre le domande di pagamento sono di competenza dell'Organismo Pagatore Regionale. Entrambi i soggetti possono delegare una o più parti dei procedimenti amministrativi di propria competenza ad altri organismi, pubblici o privati (Organismi Delegati), sulla base di specifiche convenzioni o accordi; in ogni caso, i procedimenti amministrativi legati alle diverse tipologie di domanda sono assegnati a persone diverse nell'ambito delle organizzazioni responsabili.

Le domande sono sottoposte a controlli specifici:

- controlli amministrativi, che prevedono la verifica delle dichiarazioni rese insieme alla domanda di aiuto e della relativa documentazione, anche tramite incroci con altre banche dati certificate. Per tutte le domande relative alle misure strutturali, prima del pagamento del saldo, sono effettuati controlli tecnici ed amministrativi sugli interventi finanziati e sul rispetto o il raggiungimento degli impegni previsti dalle disposizioni attuative (visita in situ);

- controlli di primo livello, effettuati dall'Autorità di Gestione sulle domande di aiuto e relativa documentazione e dall'Organismo Pagatore Regionale e dagli Organismi Delegati sulle domande di pagamento e relativa documentazione, per verificare la loro completezza e correttezza. Le domande, superati positivamente i controlli, sono inserite negli elenchi di liquidazione inviati all'Organismo Pagatore Regionale, dove vengono sottoposte a ulteriori verifiche di carattere amministrativo, contabile e finanziario, prima del pagamento;

- controlli di secondo livello, effettuati dall'Organismo Pagatore Regionale su un campione di domande già controllate dagli Organismi Delegati, con l'obiettivo di verificarne la corretta

applicazione delle procedure e dei controlli;

- controlli in loco, effettuati su un campione di domande con una visita presso l'azienda, con lo scopo di accertare, prima del pagamento dell'importo complessivo dell'aiuto, la correttezza delle dichiarazioni. Su un sotto campione di domande a controllo in loco, inoltre, vengono effettuati i controlli di condizionalità, per verificare il rispetto dei criteri di gestione obbligatori e delle buone condizioni agronomiche e ambientali da parte dei beneficiari;

- controlli ex post, riguardano solo le misure che prevedono il mantenimento degli impegni dopo il pagamento dell'intero contributo e sono effettuati su un campione di domande, con eventuale visita in azienda.

Per tutte le misure del Programma i controlli amministrativi di ammissibilità sono effettuati dall'Autorità di Gestione sul 100% delle domande di aiuto e dall'Organismo Pagatore e dagli Organismi Delegati sul 100% delle domande di pagamento. I controlli relativi alle misure a superficie prevedono verifiche sistematiche tramite il Sistema Integrato di Gestione e Controllo (SIGC) e controlli in loco sul 5% delle domande (1% per la condizionalità). Le misure pluriennali prevedono verifiche anche sul mantenimento degli impegni stabiliti dalle disposizioni attuative.

Le misure strutturali prevedono verifiche tecniche ed amministrative sul 100% delle domande, mentre i controlli in loco sono limitati ad un campione di domande, che corrisponde ad almeno il 5% della spesa ammessa.

L'Organismo Pagatore Regionale, in collaborazione con l'Autorità di Gestione, predispone specifici manuali delle procedure, dei controlli e delle sanzioni, che dettano le modalità di gestione delle domande, dei controlli in loco relativi alle misure strutturali e a superficie e di applicazione delle sanzioni in caso di mancato rispetto degli impegni assunti dai beneficiari.

15.1.2.2. Disposizioni per l'esame dei reclami

I soggetti che richiedono finanziamenti a valere sulle misure del Programma hanno la facoltà di ricorrere contro le decisioni assunte dall'Autorità di Gestione o dall'Organismo Pagatore Regionale.

In particolare, i richiedenti possono presentare all'Autorità di Gestione e all'Organismo Pagatore Regionale istanze di revisione delle decisioni nei seguenti casi:

- mancato o parziale finanziamento delle domande;

- decadenza o riduzione dei contributi.

Nel primo caso, i richiedenti possono chiedere il riesame delle decisioni assunte entro e non oltre 10 giorni continuativi dalla data di ricevimento dell'esito della verifica di ammissibilità e l'Autorità di Gestione, tramite gli Organismi Delegati, ha 10 giorni di tempo dalla data di ricevimento della richiesta di riesame per

valutare le memorie ricevute e comunicare agli interessati l'esito del riesame.

Il secondo caso si verifica a seguito di accertamento di irregolarità da parte degli Organismi Delegati alle attività di controllo.

La procedura di decadenza, totale o parziale dal contributo, prevede l'invio all'interessato del relativo provvedimento, con la descrizione delle irregolarità riscontrate; il richiedente può inviare eventuali controdeduzioni entro e non oltre 15 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento. In assenza di controdeduzioni il provvedimento di decadenza assume carattere definitivo; se l'interessato presenta delle controdeduzioni, il riesame viene effettuato entro i 30 giorni successivi al ricevimento delle delle stesse, anche attraverso un contraddittorio.

Qualora il riesame riguardi più Organismi Delegati coinvolti nelle attività di controllo, viene attivata una Commissione collegiale e la valutazione deve essere conclusa entro i 60 giorni successivi al ricevimento delle controdeduzioni.

Entro e non oltre i 15 giorni successivi al termine previsto per il riesame, viene inviato all'interessato il provvedimento definitivo di decadenza parziale o totale o la comunicazione di accoglimento delle controdeduzioni e la revoca del provvedimento di decadenza.

Le disposizioni relative ai ricorsi sono parte integrante del manuale delle procedure, dei controlli e delle sanzioni dell'Organismo Pagatore Regionale.

Avverso gli atti con rilevanza esterna relativi all'istruttoria, accertamento e controlli per l'erogazione di contributi previsti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale l'interessato può presentare ricorso o alternativamente esercitare azione secondo le modalità di seguito indicate:

- rimedi amministrativiRicorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del Decreto Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199 "Semplificazione dei procedimenti in materia di ricorsi amministrativi" entro centoventi giorni dalla data della notificazione o della comunicazione dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

  o in alternativa

- rimedi giurisdizionali Relativamente a contestazioni al provvedimento di non ricevibilità, non ammissibilità, non finanziabilità della domanda è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio entro 60 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto impugnato o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

Relativamente a contestazioni per provvedimenti di decadenza o di riduzione del contributo, intervenuti dopo l'ammissione a finanziamento, è ammessa azione avanti al giudice ordinario nei termini e modalità previste dall'ordinamento.

15.2. Composizione prevista del comitato di sorveglianza

Il Comitato di Sorveglianza è istituito in conformità con l'articolo 47 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, entro tre mesi dalla data di notifica alla Regione Lombardia della decisione della Commissione di adozione del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 e si dota di un proprio regolamento interno.

Il Comitato di Sorveglianza valuta l'attuazione del Programma e formula proposte finalizzate al miglioramento delle procedure amministrative e al conseguimento degli obiettivi del Programma. A tale scopo, tiene conto delle informazioni e dei documenti forniti dall'Autorità di Gestione, tra cui la Relazione Annuale sullo stato di attuazione del Programma, dei dati finanziari e degli indicatori Programma e dei target intermedi di cui all'articolo 21, paragrafo 1 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Il Comitato di Sorveglianza si riunisce di regola una volta all'anno; alla riunione del Comitato è invitato un rappresentante della Commissione Europea.

Il Comitato di Sorveglianza è composto da rappresentanti delle Amministrazioni Pubbliche regionali e nazionali, dai rappresentanti delle parti economiche e sociali, delle organizzazioni non governative e degli organismi per la promozione della parità di genere e non discriminazione.

In particolare, costituiscono il Comitato di Sorveglianza per la Regione Lombardia i seguenti soggetti:

- Regione Lombardia
- Direttore Generale protempore della Direzione Generale Agricoltura, che presiede il Comitato;
- Autorità di Gestione del Programma di Sviluppo Rurale;
- Organismo Pagatore Regionale;
- Autorità di Gestione del POR FESR;
- Autorità di Gestione del POR FSE;
- Autorità di Gestione del POR Cooperazione Transfrontaliera Italia Svizzera;
- Autorità Ambientale;
- Responsabile regionale per l'attuazione del PO FEAMP;
- Responsabile regionale per la promozione della parità di genere;
- Area Finanza - Unità Organizzativa Programmazione comunitaria e Progetti speciali, collocata nell'ambito della Direzione Centrale Programmazione, Finanza e Controllo di Gestione della Regione Lombardia ;
- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
- Ministero dell'Economia e delle Finanze;

- Ministero dell'Ambiente;
- Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali;
- Unione Nazionale Comuni Comunità Enti Montani;
- Associazione Nazionale Comuni Italiani Lombardia;
- Unione Regionale delle Camere di Commercio Lombarde;
- Gruppi di Azione Locale;
- Valutatore indipendente;
- Assistenza Tecnica;
- Organizzazioni professionali agricole regionali;
- Organizzazioni del movimento cooperativo e delle imprese sociali;
- Federazione delle associazioni territoriali lombarde di Confindustria;
- Associazioni per la conservazione della natura e dell'ambiente;
- Confcommercio Lombardia;
- Organizzazioni Sindacali regionali;
- Federazione regionale fra le Associazioni delle piccole imprese della Lombardia;
- Associazioni dei consumatori e degli utenti iscritte nell'elenco regionale;
- Patto per l'uguaglianza di genere;
- Forum terzo settore Lombardia e Associazioni minoranze etnico - linguistiche;
- Università degli Studi di Milano – Facoltà di scienze agrarie e alimentari;
- Università Cattolica – Facoltà di Scienze agrarie, alimentari e ambientali.

I componenti regionali sono designati dalle Direzioni Centrali o Generali di appartenenza, mentre gli altri componenti sono designati dai rispettivi organismi.

15.3. Disposizioni volte a dare adeguata pubblicità al programma, segnatamente tramite la rete rurale nazionale, facendo riferimento alla strategia di informazione e pubblicità di cui all'articolo 13 del regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014

Il Piano di comunicazione (PDC) del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Lombardia delinea gli obiettivi, i destinatari, le scelte strategiche, le azioni e i principali strumenti che caratterizzeranno le attività di informazione e comunicazione a supporto del Programma.

Il PDC è redatto dall'Unità Organizzativa Sviluppo, innovazione e promozione delle produzioni e del territorio. L'importo finanziario previsto per la sua esecuzione fa parte della componente di assistenza tecnica del PSR 2014 – 2020.

Il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Consiglio del 17 dicembre 2013 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), affida all'Autorità di Gestione, come stabilito all'art. 66, il compito di dare pubblicità al Programma, tra l'altro attraverso la rete rurale nazionale, informando i potenziali beneficiari, le organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, i pertinenti organismi che rappresentano la società civile compresi i partner ambientali, le organizzazioni non governative e gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione circa le possibilità offerte dal Programma e le condizioni per poter accedere ai finanziamenti, nonché informando i beneficiari dei contributi dell'Unione e il pubblico in generale sul ruolo svolto dall'Unione nell'attuazione del Programma.

Obiettivo generale del Piano di Comunicazione è portare a conoscenza dei cittadini e dei beneficiari le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati con il PSR 2014-2020, ponendo le condizioni per un accesso trasparente e semplificato ai regimi di incentivazione, nonché i risultati raggiunti.

Il Piano di Comunicazione deve evidenziare la partecipazione della Commissione europea e del FEASR alla programmazione ed al finanziamento degli interventi. Tale obiettivo non può prescindere da un coordinamento della comunicazione tra Regione Lombardia e i vari enti ed attori economici e sociali coinvolti nel Programma di Sviluppo Rurale.

Gli obiettivi specifici del Piano, conformi a quelli indicati dalla normativa comunitaria di riferimento, sono i seguenti:

- assicurare trasparenza e promozione alle attività legate al Programma di Sviluppo Rurale;
- informare i beneficiari attuali e potenziali circa i tempi, le modalità e le opportunità di accesso ai contributi, garantendo così i diritti di informazione, accesso agli atti e partecipazione;
- informare l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione europea e dagli Stati membri nella realizzazione degli interventi e sui risultati effettivamente conseguiti;
- assicurare l'informazione sulle fasi di monitoraggio e valutazione, sui lavori del Comitato di sorveglianza e sui risultati effettivamente conseguiti dal Programma;
- ottimizzare l'utilizzo dei finanziamenti, coinvolgere e motivare le categorie economiche potenzialmente interessate a presentare domande di finanziamento e i partner che collaborano con l'Autorità di Gestione per la realizzazione degli interventi previsti dal Programma di Sviluppo

Rurale;

- valorizzare l'immagine degli enti coinvolti;
- pubblicizzare i vantaggi derivanti per la collettività dall'attuazione del Programma.

Il target del Piano di Comunicazione è suddiviso in cinque categorie:

1. i beneficiari attuali e potenziali degli interventi;
2. i cittadini;
3. i partner (autorità locali e regionali, organizzazioni professionali, le parti economiche e sociali, le organizzazioni non governative e in particolare gli organismi di promozione dell'inclusione sociale, della parità di genere e della non discriminazione, le organizzazioni ambientaliste, i centri di informazione sull'Europa ad esempio EuropDirect, le rappresentanze della Commissione in Italia);
4. gli organi di informazione e gli opinion leader;
5. i pubblici interni all'organizzazione regionale.

Le attività previste dal piano si articolano nelle seguenti azioni e relativi strumenti:

- Comunicazione interpersonale (incontri, tavoli tecnici, riunioni, seminari);
- Comunicazione online (siti internet, intranet, newsletter, direct mail) e multimediale (app per smartphone, ecc.);
- Pubblicità (redazionali, adv, partnership con eventi/manifestazioni di interesse sul territorio lombardo, co-marketing con realtà di distribuzione/divulgazione, dossier informativo sull'agricoltura lombarda da divulgare in allegato a una testata generalista a diffusione nazionale)
- Relazioni con i media (comunicati e conferenze stampa, editoriali, articoli, interviste);
- Partecipazione a eventi e fiere territoriali;
- Organizzazione di eventi, convegni, seminari dedicati;
- Attività di front office (via telefono, fax ed e-mail);
- Prodotti editoriali (periodico cartaceo della Direzione Generale Agricoltura, completo di app scaricabile, brochure, manifesti, cartelloni…);
- Filmati brevi da diffondere attraverso siti Internet (sito istituzionale della DG agricoltura, youtube, ecc.).

Tutte le azioni e gli strumenti di comunicazione del PSR 2014-2020 sopra descritti saranno contraddistinti da una linea grafica coordinata e da un *format design* uniforme che valorizzerà il logo della Regione Lombardia, di Expo Milano 2015 (per il periodo pre/durante/immediatamente post 2015), altri loghi di interesse realizzati dalla Direzione stessa, il logo dell'Unione Europea, del MIPAAF e il logo Leader per le operazioni finanziate con Leader. Tutte le azioni di comunicazione del PSR 2014-2020 saranno così facilmente identificabili dall'insieme degli elementi grafici che le caratterizzeranno per tutto il periodo.

Il sito web riguardante il FEASR menzionerà il contributo dello stesso FEASR almeno nella home page e conterrà un link al sito web della Commissione riguardante il FEASR.

Le azioni di comunicazione saranno progettate, realizzate, monitorate ed infine valutate mediante rilevazioni qualitative e quantitative.

La rilevazione qualitativa verterà sui principali pubblici di riferimento (beneficiari, partner, cittadini), ed andrà ad inserirsi lungo tutto il percorso di attuazione del PDC: pertanto verranno effettuate indagini su ciascun target prima, durante e dopo le specifiche azioni di comunicazione.

Le rilevazioni quantitative partiranno con l'attuazione del PDC e avranno cadenza periodica (periodicità da definire) nell'ottica di dimensionare la portata degli interventi di comunicazione effettuati e fornire dati relativamente alla copertura e alla penetrazione delle singole azioni di comunicazione realizzate.

Il Piano di comunicazione del PSR 2014-2020 sarà presentato al primo Comitato di Sorveglianza e verrà declinato annualmente in specifiche attività di informazione e comunicazione. Nei Piani di comunicazione annuali verranno pianificate le iniziative di volta in volta individuate come più idonee a perseguire gli obiettivi del Programma.

I Piani di comunicazione annuali saranno realizzati in funzione delle esigenze e della tempistica di attuazione degli interventi programmati nell'ambito del PSR 2014-2020. Per le attività previste l'Amministrazione Regionale ha individuato nella programmazione finanziaria del Programma un ammontare di risorse finanziarie indicativamente pari al 0,3 % della spesa pubblica totale disponibile (€ 3.500.000,00), che potranno eventualmente essere adeguate in caso di ulteriori necessità.

La responsabilità del PDC è attribuita alla Unità Organizzativa Sviluppo, innovazione e promozione delle produzioni e del territorio; l'Autorità di Gestione del Programma verificherà che il PDC sarà attuato nel rispetto delle regole e dei vincoli dello sviluppo rurale.

Le azioni e/o gli strumenti di comunicazione previsti dal PDC potranno essere realizzati anche con il supporto di enti del sistema regionale (Eupolis, ERSAF, ecc.) che si avvarranno, se necessario, di consulenti esterni esperti in comunicazione.

15.4. Descrizione dei meccanismi destinati a garantire la coerenza con riguardo alle strategie di sviluppo locale attuate nell'ambito di LEADER, alle attività previste nell'ambito della misura di cooperazione di cui all'articolo 35 del regolamento (UE) n. 1305/2013, alla misura relativa ai servizi di base e al rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali di cui all'articolo 20 del suddetto regolamento e ad altri fondi SIE

Nell'ambito dell'attuazione della strategia dei PSL che saranno selezionati, è data facoltà ai GAL di attivare le misure del Programma che ritengono più opportune per il conseguimento dei propri obiettivi. I GAL sono responsabili, sul proprio territorio, della non sovrapposizione di interventi promossi tramite il PSL con interventi finanziati dal PSR. La gestione di tutte le misure del Programma, comprese quelle attuabili sulla base di una strategia di sviluppo locale, sarà supportata dallo stesso sistema informativo (SIS.CO), che garantirà i controlli e le verifiche rispetto alla demarcazione degli interventi che possono essere finanziati sia in ambito Leader che nell'ambito del Programma. L'Amministrazione regionale verificherà puntualmente gli atti di esecuzione (bandi, convenzioni) attivati dai GAL in esecuzione delle proprie

strategie e verificherà i potenziali rischi di sovrapposizione con le analoghe misure del Programma.

Con riferimento alla misura 7 (art. 20 del Reg. 1305/2013), i tipi di operazione previsti dal Programma saranno attivati esclusivamente nelle aree rurali non coperte da Leader, con priorità per le zone C e D della classificazione utilizzata nel Programma. In tali casi non esistono rischi di sovrapposizione o doppi finanziamenti.

Con riferimento al CLLD, Regione Lombardia adotta un approccio monofondo.

Le sottomisure e le operazioni attivate da Regione Lombardia nell'ambito dell'art. 35 (misura 16) potranno essere attivate anche nell'ambito delle strategie di sviluppo locale. I GAL potranno applicare, nell'ambito della propria strategia, le regole del Programma, con le modalità previste nella precedente sezione 13. I GAL non potranno essere i beneficiari delle operazioni di cooperazione.

15.5. Descrizione delle azioni intese a ridurre gli oneri amministrativi a carico dei beneficiari di cui all'articolo 27, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

La riduzione del carico amministrativo per i beneficiari è un obiettivo di primaria importanza nell'ambito del Programma. L'AdG opera al fine di garantire nel corso del tempo un continuo miglioramento della gestione che abbia concrete ricadute sulla riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari. Tale obiettivo sarà perseguito operando sui seguenti ambiti, tra loro fortemente interconnessi:

- L'utilizzo di sistemi informativi sempre più evoluti, che portino ad eliminare la documentazione cartacea necessaria per la presentazione e gestione delle domande di contributo;
- La semplificazione e razionalizzazione dei controlli, attraverso controlli preventivi che operano mediante l'incrocio delle banche dati pubbliche e un maggiore coordinamento dei controlli operati da diversi soggetti in capo allo stesso beneficiario;
- La predisposizione di disposizioni attuative semplici, che indichino in modo chiaro i limiti, i criteri di selezione, gli impegni dei richiedenti;
- L'utilizzo del sito web istituzionale non solo come elemento di comunicazione, ma come strumento di servizio;
- Il rafforzamento, la modernizzazione e la crescita delle capacità e delle competenze delle strutture che attuano il Programma, anche con il supporto specialistico fornito dal servizio di assitenza tecnica.

In concomitanza con l'avvio della programmazione 2014-2020 sarà attivato un nuovo sistema informativo a supporto di tutte le attività della Direzione Generale Agricoltura di Regione Lombardia e dell'Organismo Pagatore Regionale che prevedono una interazione con operatori esterni, compresa la gestione ed il monitoraggio del PSR 2014-2020.

Il nuovo sistema informativo (SIS.CO) consente di attivare nuove ed importanti funzionalità non solo in un'ottica di gestione della procedura amministrativa della domanda di contributo, ma anche in un'ottica di

servizio agli utenti. Si tratterà di un sistema che consentirà la collaborazione tra Amministrazione pubblica e utente, grazie a molteplici funzioni:

- Sistema per la gestione dei procedimenti amministrativi;
- GIS (Geografical Information System);
- Sistema di repositoring documentale con l'eliminazione dei supporti cartacei richiesti;
- Sistema di protocollo e firma digitale;
- Grafica personalizzata sul tipo utente;
- Utilizzo delle comunicazioni PEC;
- Registro Unico Controlli RUCA.

SIS.CO sarà operativo dall'avvio del Programma e garantirà la completa informatizzazione degli scambi di informazioni tra beneficiari e soggetti deputati alla gestione e la digitalizzazione dei procedimenti amministrativi (utilizzo della PEC, comunicazioni automatiche collegate alle fasi del procedimento, anche tramite SMS e lo sviluppo di apposite apps per dispositivi mobili). In ambito SIS.CO viene sviluppata la intercomunicabilità delle banche dati (con il supporto di apposite convenzioni tra Regione Lombardia e gli enti che detengono le banche dati con le quali interfacciarsi), al fine di evitare la duplicazione delle richieste ai beneficiari e la verifica incrociata delle dichiarazioni. Nessuna informazione presente su una banca dati pubblica sarà richiesta ai beneficiari.

SIS.CO garantisce lo scambio elettronico di dati con il sistema nazionale di monitoraggio sulla base del Protocollo Unico di Colloquio definito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze RGS-IGRUE.

In ambito SIS.CO sarà sviluppata la gestione degli indicatori di Programma, tramite un sistema che rileva e classifica le informazioni a livello di singolo progetto e le aggrega per specifico indicatore e per focus area di riferimento. Il sistema sarà un importante strumento di supporto alla gestione, dando seguito all'obiettivo di sviluppare un forte orientamento al risultato (di cui gli indicatori sono la raffigurazione) nell'implementazione del Programma.

Nel sistema informativo saranno, inoltre, sviluppati una serie di indicatori anche di carattere ambientale, finalizzati alla valutazione dei risultati e degli effetti ambientali prodotti dagli interventi finanziati nell'ambito delle misure/operazioni del Programma. Gli indicatori individuati andranno ad implementare il sistema di monitoraggio ambientale.

In tema di controlli, si cercherà di operare in modo da garantire quanto più possibile verifiche preventive di obblighi, criteri, caratteristiche di beneficiari e progetti, anche grazie alla intercomunicabilità di più banche dati pubbliche (che consentono verifiche incrociate). Diverse convenzioni sono già state attivate (Sistema camerale, anagrafe tributaria, anagrafe veterinaria, catasto), altre sono in fase di definizione (INPS, titoli conduzione). Oltre agli "incroci" delle banche dati, si agirà su un migliore coordinamento tra tutti i soggetti che a vario titolo effettuano controlli nelle aziende agricole e presso altre categorie di beneficiari..

Particolare attenzione sarà data nella definizione di criteri, condizioni, impegni, obblighi il più possibile

trasparenti, oggettivi e facilmente verificabili.

Nell'ambito di SIS.CO sarà operativo il Registro Unico dei Controlli in Agricoltura (RUCA). Il registro mette a sistema le attività e le risultanze dei controlli effettuati da tutti i soggetti aventi poteri ed obblighi di controllo e vigilanza. Il RUCA consentirà di evitare doppi controlli, di coordinare e limitare le visite in azienda con ricadute concrete nella riduzione degli oneri a carico dei beneficiari.

Un ulteriore fronte di semplificazione sarà quello delle disposizioni di attuazione (bandi, ecc.). Si metterà a frutto l'esperienza dell'attuale programmazione per predisporre disposizioni che, nella completezza di quanto necessario, siano il più possibile semplici, di facile lettura ed interpretazione. Saranno limitate al minimo essenziale le informazioni richieste ai beneficiari, predisponendo formulari e tabelle di facile compilazione (e per quanto possibile precompilate rispetto alle informazioni già in possesso dell'Amministrazione regionale).

Il sito web sarà utilizzato non solamente come strumento di carattere informativo (rispetto a scadenze, novità, disponibilità di atti e documenti), ma come strumento di servizio, in grado di aiutare le imprese nell'accesso alle opportunità offerte dal Programma. Ciò sarà possibile tramite lo sviluppo di contenuti secondo modalità nuove, ad esempio con percorsi di navigazione basati su specifiche esigenze dell'utente (come fare per / ho bisogno di).

Il supporto fornito all'Amministrazione regionale nell'ambito del servizio di assistenza tecnica ed un piano di rafforzamento delle competenze e delle capacità dei funzionari adibiti all'implementazione del Programma, volto a sviluppare un forte orientamento al risultato, contribuiranno a rendere sempre più efficiente ed effiicace l'attuazione.

Regione Lombardia ha sempre garantito tempi rapidi nei processi di selezione, approvazione e pagamento dei beneficiari. Le innovazioni introdotte e sopra descritte assicurano una ulteriore riduzione dei tempi e maggiori garanzie nel rispetto di essi. Il rispetto di tempi e scadenze, l'effettiva riduzione degli oneri amministrativi a carico dei beneficiari saranno continuamente monitorati dall'AdG attraverso l'adozione e l'aggiornamento di specifici indicatori (es: n. gg che intercorrono tra l'apertura dei bandi e l'approvazione delle graduatorie; n. gg che intercorrono dalla domanda di pagamento alla effettiva erogazione; n. di PEC registrate per lo scambio di comunicazioni).

Per quanto riguarda le operazioni 2.1.01, 4.4.01, 4.4.02, 8.1.01, 8.3.01 e 8.4.01, è previsto il ricorso ai costi standard per la definizione della spesa ammissibile a finanziamento, con la conseguente riduzione degli oneri amministrativi a carico dei richiedenti.

15.6. Descrizione dell'impiego dell'assistenza tecnica, comprese le azioni connesse alla preparazione, alla gestione, alla sorveglianza, alla valutazione, all'informazione e al controllo del programma e della sua attuazione, come pure le attività relative a precedenti o successivi periodi di programmazione di cui all'articolo 59, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1303/2013

L'assistenza tecnica sarà lo strumento attraverso il quale verranno garantite le necessarie attività di supporto, gestione, sorveglianza, valutazione, monitoraggio, informazione e comunicazione, di controllo e

di audit come previste nei regolamenti comunitari.

In particolare, tramite l'assistenza tecnica saranno finanziate le seguenti tipologie di spesa:

1. servizi di assistenza tecnica, monitoraggio, supporto alla selezione dei progetti, supporto all'attuazione, comprese le spese necessarie per la elaborazione della Relazione Annuale di Esecuzione e la predisposizione della documentazione tecnica del Comitato di Sorveglianza e per le richieste di revisione del Programma;

2. valutazione del Programma, sulla base di quanto previsto al cap. 9;

3. attività di controllo e di audit, che coinvolgeranno anche l'Organismo Pagatore Regionale;

4. realizzazione di convegni, comitati, eventi pubblici, anche al di fuori di quanto previsto dalle attività di comunicazione;

5. comunicazione, sulla base di quanto previsto al par. 15.3;

6. accompagnamento e formazione al personale coinvolto nella gestione, nell'attuazione e nel controllo delle operazioni del Programma (capacity building). Le attività potranno riguardare anche il personale dei GAL, degli organismi delegati e degli istituti finanziari individuati per la gestione degli strumenti finanziari;

7. attività di raccordo con la rete rurale nazionale;

8. attività di animazione territoriale finalizzata alla promozione di progettualità innovativa e di rete ed attività di supporto ed animazione del partenariato, secondo quanto stabilito dal codice europeo di condotta per il partenariato (ECCP);

9. costi di staff e di personale specificamente dedicato alla gestione ed attuazione del Programma, compresi i costi vivi di viaggio, vitto, alloggio necessari per partecipare alle riunioni istituzionali di coordinamento con la Commissione Europea e con il MIPAAF;

10. sviluppo, implementazione e manutenzione di sistemi informativi a supporto della gestione e del monitoraggio;

11. implementazione dei piani di azione per il soddisfacimento delle condizionalità ex ante non soddisfatte o parzialmente soddisfatte al momento dell'adozione del Programma, da portare a termine entro il 2016;

12. soluzione dei ricorsi.

Con riferimento ai costi di staff e di personale, tramite l'assistenza tecnica saranno erogate indennità, mediante l'apposita procedura definita da contratto nazionale del lavoro che prevede l'individuazione di necessità ed obiettivi specifici (legati alla gestione del Programma) accompagnati da precise competenze richieste. La procedura si attua tramite un avviso pubblico a cui possono partecipare esclusivamente i dipendenti regionali coinvolti nell'attuazione e nel controllo del Programma.

L'indennità viene erogata sulla base di una specifica relazione che accerta il conseguimento degli obiettivi previsti. Trattandosi di indennità erogate solo per attività proprie del FEASR e valutando l'attribuzione

dell'indennità sulla base di specifiche relazioni e rendicontazioni in merito alle attività svolte ed al conseguimento degli obiettivi, viene garantita la correlazione dei costi con il Programma.

Saranno beneficiari dell'assistenza tecnica l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore.

Le finalità delle attività di assistenza tecnica sono quelle di garantire una efficace ed efficiente gestione del Programma, favorendo il conseguimento dei risultati previsti, ridurre e limitare i tassi di errore in fase di controllo, garantire una adeguata pubblicità al Programma, migliorare le competenze delle strutture adibite alla sua gestione ed attuazione.

Non sono previste spese per la preparazione del Programma e per la valutazione ex ante, sostenute tramite il PSR 2007-2013 sulla base di quanto previsto dal Reg (UE) 335/2013 art. 1 punto 8).

Si prevede di appaltare esternamente i seguenti servizi, mediante procedure di evidenza pubblica o procedure di cottimo fiduciario:

1. assistenza tecnica, per le attività di cui al punto A;
2. valutazione, per le attività di cui al punto B;
3. comunicazione, per le attività di cui al punto E;
4. animazione territoriale, per le attività di cui al punto H.

Il confronto e la valutazione delle offerte nell'ambito delle procedure di gara porteranno alla selezione delle proposte economicamente più vantaggiose.

Ulteriori attività potranno essere affidate a società in-house quali ERSAF, EUPOLIS, LISPA.

Secondo quanto previsto dall'AP, sarà realizzata un'azione a livello centrale volta a mettere a disposizione di tutte le amministrazioni bandi quadro, modelli procedurali e dati affidabili su costi standard.

Le attività di assistenza tecnica saranno realizzate sulla base di piani operativi annuali, che nel caso di affidamento saranno richiesti ai soggetti selezionati. Nei piani operativi saranno individuati i risultati da conseguire ed i prodotti/servizi da realizzare. I piani operativi saranno sottoposti a verifica prima dei pagamenti rispetto alla effettiva realizzazione delle attività ed al conseguimento dei risultati previsti.

Al fine di garantire l'indipendenza del soggetto che svolge le attività di controllo amministrativo e le verifiche in loco, queste saranno svolte da una struttura amministrativa non gerarchicamente né funzionalmente dipendente dai soggetti beneficiari. Tale soggetto sarà identificato in un apposito provvedimento organizzativo approvato dalla Giunta Regionale che sarà opportunamente trasmesso ai servizi della Commissione.

Le attività di AT saranno realizzate in raccordo alle attività promosse nell'ambito della RRN. La RRN si occuperà di garantire supporto, accompagnamento e trasferimento di conoscenza alle regioni su tematiche di carattere trasversale e sui temi che caratterizzano lo sviluppo rurale e la sua applicazione a livello nazionale (applicazione dei regolamenti, armonizzazione di procedure, monitoraggio unitario, progettazione partecipata, rete PEI, ecc.); l'AT del Programma tratterà, pur con modalità e strumenti simili, temi che caratterizzano in modo specifico il Programma regionale (conoscenza del Programma, delle proedure regionali, dei sistemi informativi regionali, ecc.). Il raccordo con le attività della RRN sarà garantito dalla

auspicata conferma della postazione regionale della rete.

16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER

16.1. 01-Gli incontri Provinciali

16.1.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Da giugno a dicembre 2012 si sono tenuti degli incontri di approfondimento sul Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020. Nello specifico si tratta di 12 giornate informative presso le Sedi Territoriali di Regione Lombardia allo scopo di diffondere presso gli agricoltori e gli stakeholder locali (Provincie, Comunità Montane, CAA, Parchi, Organizzazioni Professionali e Liberi Professionisti del settore, etc.) idonee conoscenze sullo sviluppo rurale 2014-2020, in vista della nuova programmazione ed alla luce dei regolamenti comunitari in fase di approvazione.

Gli incontri provinciali hanno permesso di coinvolgere tutti gli stakeholder rilevanti, inclusi gli operatori delle aree rurali.

16.1.2. Sintesi dei risultati

In totale, gli incontri hanno attratto 405 partecipanti che, oltre a chiedere chiarimenti sul PSR 2014-2020 e a formulare richieste per la nuova programmazione, hanno anche segnalato criticità nel PSR 2007-2013. Di seguito si riportano le principali richieste fatte dai partecipanti per il PSR 2014-2020: Attivazione di alcune misure (azione F e L dell'attuale misura 214, 215, promozione qualità alimentare; sostegno alle attività di gestione delle foreste); Corsi su sicurezza; Rimodulazioni del piano finanziario durante il Programma; Maggiore attenzione per l'art.18; Rivalutare l'obbligo di Fondi privati per artt. 39 e 40; adesione agli interventi cooperazione da parte dei distretti di filiera/rurali e da parte delle Organizzazioni di produttori; Richiesta di inserimento dei Consorzi sugli interventi forestali; Problema riduzione superfici coltivabili con l'applicazione dell'art. 19; Accorpamento misure in indennità compensativa e valutazione delle caratteristiche del premio; Art. 21 Richiesta ampliamento beneficiari negli interventi per i percorsi turistici (GAL); Gestione del rischio per malattie da interventi di riqualificazione ambientale; Maggiori interventi a sostegno del reddito degli agricoltori; richiesta di incontro sulla nuova programmazione su vino e riso; Diversificazione attività agricole.

Inoltre, i partecipanti hanno chiesto chiarimenti sul PSR 2014-2020, in particolare riguardo il ruolo dei distretti e loro accesso ai progetti integrati; la definizione di "Gestori del territorio" e loro ruolo; Modalità di applicazione degli articoli previsti; delucidazioni sugli interventi per i giovani agricoltori; Tempistica applicazione nuova programmazione; Criteri di ripartizione delle risorse; Definizione di Associazione di Produttori; il voucher nella consulenza aziendale; Art. riduzione emissioni di metano; Gestione del Rischio; Asse 4 Leader: modalità di gestione; Art. 20. Il premio riconosciuto ai piccoli agricoltori; Art. 38. Circostanze di riconoscimento del premio.

16.2. 02-Tavolo tematico Competitività

16.2.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il tavolo si è espresso in merito all'analisi SWOT ed ai fabbisogni di intervento (con le conseguenti linee di azione) rispetto alle seguenti priorità indicate dalla proposta di regolamento FEASR per il periodo 2014-2020:

- Priorità 2 – focus area (a) e (b)
- Priorità 3 – focus area (a)
- Priorità 5 –focus area (a) (b) (c) e (d)

La priorità 1 (a) (b) (c) è stata presa in considerazione in modo trasversale alle specifiche priorità trattate dal tavolo, quale modalità di "applicazione" di tali priorità.

Il tavolo è stato composto da tecnici e ricercatori esperti, soggetti istituzionali, rappresentanze sociali.

Il tavolo ha previsto 4 incontri, svoltisi tra ottobre 2012 e gennaio 2013 così suddivisi:

- 29 ottobre 2012 - incontro di presentazione del tavolo, dei suoi obiettivi e dei metodi di lavoro. A seguito del primo incontro è stato inviato ai partecipanti un documento sul quale è stato chiesto di esprimere il loro grado di condivisione con opportuni commenti, segnalare eventuali integrazioni e fornire una priorità ai fabbisogni del territorio. Sono stati dati 19 giorni di tempo ai partecipanti per rispondere.
- 29 novembre 2012 - incontro di discussione in merito all'analisi SWOT.
- 3 dicembre 2012 - incontro di discussione in merito ai fabbisogni di intervento ed alle linee di azione.
- 24 gennaio 2013 - incontro di discussione sul report finale e sua validazione.

16.2.2. Sintesi dei risultati

È stato redatto un report con i risultati della consultazione. Sono stati individuati i punti di forza, debolezza, minacce e opportunità del sistema agricolo inerenti al tema competitività e sono stati individuati i fabbisogni principali del settore. Il tavolo ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità. .

16.3. 03-Tavolo tematico ambiente e paesaggio

16.3.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il tavolo si è espresso in merito all'analisi SWOT ed ai fabbisogni di intervento (con le conseguenti linee di azione) rispetto alle seguenti priorità indicate dalla proposta di regolamento FEASR per il periodo 2014-

2020:

- Priorità 4 - Focus area (a) (b) e (c)
- Priorità 5 – Focus area (a) (b) (c) (d) e (e)

Il tavolo è stato composto da tecnici e ricercatori esperti, soggetti istituzionali, rappresentanze sociali.

Il tavolo ha previsto 4 incontri, svoltisi da novembre 2012 a febbraio 2013 così suddivisi:

- 8 novembre 2012 - incontro di presentazione del tavolo, dei suoi obiettivi e dei metodi di lavoro. A seguito del primo incontro è stato inviato ai partecipanti un documento sul quale è stato chiesto di esprimere il loro grado di condivisione con opportuni commenti, segnalare eventuali integrazioni e fornire una priorità ai fabbisogni del territorio. Sono stati dati 17 giorni di tempo ai partecipanti per la restituzione dei contributi.
- 11 dicembre 2012 - incontro di discussione in merito all'analisi SWOT.
- 10 gennaio 2013 - incontro di discussione in merito ai fabbisogni di intervento ed alle linee di azione.
- 7 febbraio 2013 - incontro di discussione sul report finale e sua validazione.

16.3.2. Sintesi dei risultati

È stato redatto un report con i risultati della consultazione. Sono stati individuati i punti di forza, debolezza, minacce e opportunità del sistema agricolo inerenti al tema ambiente e paesaggio e sono stati individuati i fabbisogni principali del settore. Il tavolo ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità.

16.4. 04-Tavolo tematico foreste

16.4.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il tavolo si è espresso in merito all'analisi SWOT ed ai fabbisogni di intervento (con le conseguenti linee di azione) rispetto alle diverse priorità indicate dalla proposta di regolamento FEASR per il periodo 2014-2020 applicate al comparto forestale.

Il tavolo è stato composto da tecnici e ricercatori esperti, soggetti istituzionali, rappresentanze sociali.

Il tavolo ha previsto 3 incontri, svoltisi da novembre 2012 a gennaio 2013, così suddivisi:

- 9 novembre 2012 - incontro di presentazione del tavolo, dei suoi obiettivi e dei metodi di lavoro. A seguito del primo incontro è stato inviato ai partecipanti un documento sul quale è stato chiesto di esprimere il loro grado di condivisione con opportuni commenti, segnalare eventuali integrazioni e fornire una priorità ai fabbisogni del territorio. Sono stati dati 22 giorni di tempo ai partecipanti per la restituzione dei contributi

- 18 dicembre 2012 - incontro di discussione in merito all'analisi SWOT, ai fabbisogni di intervento ed alle linee di azione.
- 31 gennaio 2013 - incontro di discussione sul report finale e sua validazione.

16.4.2. Sintesi dei risultati

È stato redatto un report con i risultati della consultazione. Sono stati individuati i punti di forza, debolezza, minacce e opportunità del sistema agricolo inerenti al tema foreste e sono stati individuati i fabbisogni principali del settore. Il tavolo ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità.

16.5. 05-Tavolo tematico sviluppo locale

16.5.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Al Tavolo tematico Sviluppo Locale è stato richiesto di concentrare i lavori sull'implementazione dell'approccio LEADER e sulle novità ad esso apportate dal nuovo regolamento sullo Sviluppo Rurale 2014-2020 (regolamento COM(2011) 627), tenendo conto delle priorità indicate nell'art. 5 e degli specifici articoli concernenti il tema oggetto del tavolo (artt. 15, 20, 21, 36, 42, 43, 44, 45).

Il tavolo è stato composto da tecnici e ricercatori esperti, soggetti istituzionali, rappresentanze sociali.

Il tavolo ha previsto 3 incontri, svoltisi da ottobre 2012 a gennaio 2013, così suddivisi:

- 30 ottobre 2012 - incontro di presentazione del tavolo, dei suoi obiettivi e dei metodi di lavoro e richiesta ai partecipanti di ragionare, in preparazione all'incontro successivo, sulle tematiche specifiche oggetto del confronto, tramite la compilazione di un documento. A seguito del primo incontro è stato inviato ai partecipanti un documento sul quale è stato chiesto di esprimere il loro grado di condivisione con opportuni commenti, segnalare eventuali integrazioni e fornire una priorità ai fabbisogni del territorio. Sono stati dati ai partecipanti 17 giorni di tempo per la restituzione dei contributi.
- 4 dicembre 2012 - presentazione del primo quadro integrato di tutti i contributi pervenuti, cui è seguito un momento di confronto per l'identificazione e la definizione dei nodi critici da sviluppare.
- 22 gennaio 2013 - incontro di discussione sul report finale e sua validazione.

16.5.2. Sintesi dei risultati

È stato redatto un report con i risultati della consultazione. Sono stati individuati i punti di forza, debolezza,

minacce e opportunità del sistema agricolo inerenti al tema sviluppo locale e sono stati individuati i fabbisogni principali del settore. Il tavolo ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità.

16.6. 06-Presentazione degli esiti dei tavoli tematici agli stakeholder territoriali

16.6.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

A seguito della chiusura dei Tavoli Tematici sono stati organizzati due incontri mirati alla condivisione del lavoro svolto e degli esiti principali dei tavoli tematici con lo scopo di coinvolgere vari soggetti rappresentanti del territorio (inclusi gli operatori delle aree rurali) e raccogliere le loro osservazioni in merito.

In particolare si sono svolti due incontri a giugno 2013. Il primo è stato oggetto di un confronto a cui sono state invitate tutte le Provincie e Comunità Montane. Ai lavori hanno inoltre attivamente partecipato i funzionari regionali della Direzione Generale Agricoltura e della Direzione Generale Ambiente della Regione Lombardia. Al secondo incontro sono stati invitati altri soggetti rappresentanti dei sistemi economici territoriali (tra cui Camere di Commercio, Associazioni di Categoria, Enti Parco, GAL, Consorzi, Liberi Professionisti, Associazioni, ecc.). È stato inoltre previsto il collegamento in videoconferenza con le Sedi Territoriali di Regione Lombardia, in modo da favorire la partecipazione di tutti i soggetti interessati.

16.6.2. Sintesi dei risultati

Gli incontri hanno permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità.

I partecipanti hanno avvallato i contenuti dei report dei quattro tavoli tematici e hanno colto l'occasione per fornire suggerimenti. In particolare, i suggerimenti pervenuti hanno riguardato i seguenti temi:

- Richiesta di chiarimenti sul ruolo dei Gal e sulla loro territorializzazione;
- Definizione di una soglia al di sotto del quale si possono fare procedure semplificate;
- L'importanza della meccanizzazione per l'innovazione e la riduzione dei costi e il ruolo che possono avere i contoterzisti;
- Necessità di una misura per la manutenzione straordinaria dei muretti a secco e terrazzamenti;
- La mancanza di benefici per gli alpeggi nonostante le risorse pubbliche erogate;
- Importanza di sostenere le piccole aziende agricole su indennità compensative;
- Maggiore attenzione sul dissesto idrogeologico;
- Importanza delle filiere e aggregazioni di impresa;
- L'importanza di una consulenza di qualità;
- Porre maggiore attenzione al problema del consumo del suolo;

- Richiesta chiarimenti sulla tempistica della definizione delle aree interne;
- Necessità di riqualificazione del parco macchine delle aziende agricole;
- I prodotti di qualità di nicchia;
- Importanza della formazione per aumentare la competitività;
- Difficoltà di accesso al credito;
- Chiarimenti sull'attuale misura 214 e se sarà presente nella nuova programmazione;
- Volatilità dei prezzi e gestione del rischio;
- La possibilità di finanziare interventi nelle aree periurbane;
- I distretti agricoli e i distretti rurali.

Ai partecipanti è stata data la possibilità, tramite un format predefinito, di inviare le proprie indicazioni e osservazioni. I contributi pervenuti sono stati raccolti da Regione Lombardia e sono stati presi in considerazione nella redazione del Programma.

16.7. 07-Tavoli nell'ambito del Programma regionale di ricerca in campo agricolo e forestale 2013-2015

16.7.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

La Direzione Generale Agricoltura ha avviato i lavori per la predisposizione del Programma regionale di ricerca in campo agricolo e forestale 2013-2015.

Il percorso per la definizione del nuovo Programma prevede diversi momenti di confronto con tutti gli attori delle filiere produttive, del sistema della ricerca, degli enti e delle istituzioni e con i tecnici e gli operatori di settore a vario titolo interessati per definire le linee strategiche e gli obiettivi di ricerca sui quali sarà focalizzato l'intervento nel prossimo triennio.

Regione Lombardia ha deciso di avvalersi di detti tavoli anche per raccogliere riflessioni e indicazioni sulla tematica dell'innovazione, prima priorità dello Sviluppo Rurale.

Nello specifico sono stati organizzati 9 tavoli, che si sono riuniti tra ottobre 2012 e marzo 2013:

- Tavolo di confronto con Filiera Orticola
- Tavolo di confronto con Filiera Frutticola
- Tavolo di confronto Filiera Florovivaistica
- Tavolo di confronto Filiera Vitivinicola
- Tavolo di confronto con Filiera Produzioni Zootecniche (latte escluso)
- Tavolo di confronto con Filiera Lattiero-casearia
- Pre-Tavolo di confronto con tema Ambiente Territorio Energia
- Tavolo di confronto con tema Ambiente Territorio Energia
- Tavolo di confronto con Filiera Foresta Legno

16.7.2. Sintesi dei risultati

I tavoli hanno permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni.

Sono stati individuati i punti di forza, debolezza, minacce e opportunità di ciascun settore oggetto del tavolo e sono stati individuati i fabbisogni principali. Alla conclusione di tutti i tavoli è stato redatto un report complessivo.

16.8. 08-Conferenza su invito "Costruiamo il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia

16.8.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Lo scopo della conferenza è stato quello di condividere le riflessioni sul futuro dello sviluppo rurale con gli esperti e operatori del settore e raccogliere idee, stimoli e proposte utili per costruire il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Lombardia.

L'incontro si è tenuto a Milano in data 23 ottobre 2013, dalle 9:00 alle 11:30, presso Palazzo Lombardia, Nucleo 4, 1 piano, Sala Marco Biagi.

16.8.2. Sintesi dei risultati

È stata presentata la proposta di Programma di Sviluppo Rurale, portando a conoscenza la più ampia platea di stakeholder dei principali contenuti. Questo ha permesso ai presenti di interagire con Regione Lombardia sul contenuto e, nelle settimane successive alla conferenza, di fare pervenire alla Regione le proprie posizioni e/o suggerimenti in merito.

L'incontro ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici.

16.9. 09-Incontri con le organizzazioni Professionali

16.9.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'obiettivo degli incontri è stato quello di condividere con le Organizzazioni Professionali il contenuto del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 per cogliere eventuali suggerimenti e integrazioni.

Gli incontri, sia politici sia tecnici, si sono svolti da gennaio ad aprile 2014. Hanno riguardato sia il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 nel suo complesso che l'analisi delle singole schede di misura

proposte per il periodo 2014-2020. Di seguito si riportano le date degli incontri:

- 9 gennaio 2014
- 17 gennaio 2014
- 20 gennaio 2014
- 30 gennaio 2014
- 6 febbraio 2014
- 18 febbraio 2014
- 27 febbraio 2014
- 14 marzo 2014
- 24 marzo 2014
- 9 aprile 2014

16.9.2. Sintesi dei risultati

Gli incontri hanno mirato principalmente alla condivisione dei contenuti delle schede di misura. Ad ogni incontro è stata proposta una scheda sulla quale si sono raccolte le osservazioni dei partecipanti.

In particolare, gli incontri hanno permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder sulla definizione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici, sull'assegnazione dei finanziamenti a ciascuna misura e sulla definizione degli indicatori specifici del programma.

16.10. 10-Incontri con Unione Provincie Lombarde (UPL)

16.10.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'obiettivo degli incontri è stato quello di approfondire i contenuti del Programma e le conoscenze in merito ai temi e alle priorità dello sviluppo rurale.

Gli incontri hanno inoltre permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder sulla definizione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici e sull'assegnazione dei finanziamenti

16.10.2. Sintesi dei risultati

Dagli incontri è emerso che le Provincie condividono la struttura e il contenuto della proposta di Programma di Sviluppo Rurale. Le Provincie hanno però chiesto a Regione Lombardia di porre particolare attenzione nella scrittura dei bandi.

16.11. 11-Incontri con i distretti agricoli

16.11.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di raccogliere suggerimenti su progetti di carattere integrato. Si è cercato di capire quale ruolo possano avere i distretti nel programma e di definire le regole per far sì che i distretti possano accedere alle misure del PSR. L'incontro si è svolto il 28 maggio 2014.

16.11.2. Sintesi dei risultati

L'incontro ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder nell'analisi ed identificazione dei fabbisogni e nella definizione e selezione delle priorità.

Sono state presentate e discusse le schede di misura e sono stati inoltre raccolti suggerimenti sui progetti integrati. Dall'interazione con i distretti agricoli è emerso il ruolo propositivo di questi soggetti nella programmazione.

16.12. 12-Consultazione pubblica on-line del Programma di Sviluppo Rurale

16.12.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'obiettivo della consultazione scritta è stato quello di permettere a tutti i soggetti interessati di potere fornire i loro contributi al PSR. A questo scopo il PSR è stato pubblicato sul sito di Regione Lombardia il 29 aprile 2014, dando tempo a chiunque fosse interessato di fornire le proprie osservazioni. La pubblicazione online ha permesso di coinvolgere tutti gli stakeholder rilevanti, inclusi i cittadini delle aree rurali e i consumatori, e di garantire una tempestiva divulgazione e facile accesso alle informazioni. La consultazione scritta si è chiusa a fine maggio 2014.

16.12.2. Sintesi dei risultati

Regione Lombardia ha raccolto le osservazioni pervenute e le ha prese in considerazione nell'ultima revisione del PSR prima della sua notifica.

In particolare, la consultazione pubblica ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder sui seguenti elementi: l'analisi e identificazione dei fabbisogni, la definizione e selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici, l'assegnazione dei finanziamenti, la definizione degli indicatori specifici dei programmi e l'applicazione dei principi orizzontali (artt. 7 e 8 del Reg. UE n. 1303/2013).

16.13. 13-Incontro di chiusura della consultazione pubblica con il partenariato

16.13.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'obiettivo dell'incontro è stato quello di chiudere la consultazione scritta con un evento plenario per sollecitare i vari stakeholder a fornire i loro contributi. L'incontro si è tenuto il 29 maggio 2014. L'incontro è stato inoltre l'occasione per la divulgazione dei risultati del processo di consultazione.

16.13.2. Sintesi dei risultati

È stato l'incontro di chiusura della consultazione scritta. Sono stati sollecitati gli stakeholder a fornire osservazioni in base al format previsto per la consultazione e sono stati condivisi i contenuti della bozza di Programma di Sviluppo Rurale. Questi contributi sono stati presi in considerazione nell'ultima revisione del PSR prima della sua notifica.

In particolare, l'incontro ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder sui seguenti elementi: l'analisi e identificazione dei fabbisogni, la definizione e selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici, l'assegnazione dei finanziamenti, la definizione degli indicatori specifici dei programmi e l'applicazione dei principi orizzontali (artt. 7 e 8 del Reg. UE 1303/2013).

16.14. 14-Incontro di approfondimento sulla tutela delle risorse idriche

16.14.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

L'11 luglio 2013 si è tenuto un incontro, presso la sede della Direzione Generale Agricoltura, volto ad approfondire gli aspetti relativi alla tutela delle risorse idriche in relazione alla pianificazione regionale di bacino e alla nuova programmazione dello sviluppo rurale. L'incontro ha coinvolto rappresentanti di diverse Direzioni Generali di Regione Lombardia (DG Agricoltura, DG Ambiente, DG Territorio, Urbanistica e Difesa del suolo), l'Autorità Ambientale, l'Autorità di Bacino del fiume Po, Consorzi di Bonifica (Consorzio di Bonifica Chiese e Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana) e Urbim Lombardia (Unione Regionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti fondiari per la Lombardia, associazione che raggruppa 12 consorzi di bonifica).

16.14.2. Sintesi dei risultati

L’incontro ha permesso di verificare la fattibilità, l'utilità e la localizzazione delle azioni/interventi che si ritengono prioritari per il raggiungimento degli obiettivi comunitari in termini di qualità e risparmio idrico.

16.15. 15-Integrazione delle politiche afferenti al PSR e al PdGPo nel periodo di programmazione 2014-2020

16.15.1. Oggetto delle consultazioni corrispondenti

Il 25 ottobre 2013 si è tenuto presso la sede della Regione Emilia Romagna, viale della Fiera 8, Bologna un incontro per mettere a fuoco i punti di interazione tra le politiche agricole e le politiche ambientali riferibili alla gestione delle risorse idriche e individuare possibili integrazioni di queste politiche, in ottica di rendere più efficienti le azioni e in linea con le richieste dell’ Unione Europea.

L’incontro si è inoltre posto l’obiettivo più operativo di individuare possibili contributi condivisi per l’integrazione, nell’ambito dei Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) regionali nel bacino idrografico del Po, delle azioni strategiche afferenti alla gestione delle risorse idriche.

All’incontro hanno partecipato le DG Regionali Ambiente e DG Regionali Agricoltura dell’Emilia Romagna, Liguria, Lombardia, Piemonte, Provincia Autonoma di Trento, Valle D’Aosta e Veneto,. Hanno inoltre partecipato il MIPAAF, l’AdB Po, INEA; l’Autorità di distretto Padano, Autorità di distretto Alpi Orientali.

16.15.2. Sintesi dei risultati

Sono stati esaminati gli obiettivi specifici del PSR maggiormente integrabili con gli obiettivi della Direttiva Quadro sulle Acque, in particolare relativi alle priorità 1, 4 e 5 del Regolamento FEASR COM (2011) 627 def.

In particolare, l’incontro ha permesso di assicurare il coinvolgimento degli stakeholder sui seguenti elementi: l’analisi e identificazione dei fabbisogni, la definizione e selezione delle priorità e dei relativi obiettivi specifici e l’applicazione dei principi orizzontali (artt. 7 e 8 del Reg. UE n. 1303/2013).

16.16. Spiegazioni o informazioni complementari (facoltative) per integrare l'elenco delle azioni

Non ci sono informazioni aggiuntive in merito al coinvolgimento del partenariato.

17. RETE RURALE NAZIONALE

17.1. La procedura e il calendario per la costituzione della rete rurale nazionale (nel seguito la RRN)

Non pertinente

17.2. L'organizzazione prevista della rete, ossia il modo in cui le organizzazioni e amministrazioni impegnate nello sviluppo rurale, compresi i partner di cui all'articolo 54, paragrafo 1, del regolamento (UE) n. 1305/2013, saranno coinvolti e il modo in cui saranno agevolate le attività di messa in rete

Non pertinente

17.3. Una descrizione sintetica delle principali categorie di attività che saranno intraprese dalla RRN conformemente agli obiettivi del programma

Non pertinente

17.4. Risorse disponibili per la costituzione e il funzionamento della RRN

Non pertinente

18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, DELLA CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE

18.1. Dichiarazione dell'autorità di gestione e dell'organismo pagatore sulla verificabilità e controllabilità delle misure sovvenzionate nell'ambito del PSR

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale attestano che è stata effettuata l'analisi preventiva sugli impegni e sulle condizioni di ammissibilità delle Operazioni del Programma per verificarne la verificabilità e la controllabilità e valutare i rischi derivanti dalla loro applicazione.

Per tutte le operazioni sono stati individuati gli impegni e le condizioni di ammissibilità e, per ciascuno di essi, è stata definita la tipologia del controllo da effettuare, le modalità di controllo da adottare e i tempi entro i quali effettuare il controllo. L'attività svolta ha consentito di identificare gli impegni e le condizioni di ammissibilità per le quali non sussistevano i requisiti di verificabilità e controllabilità e di provvedere alla loro rimodulazione o eliminazione.

Sulla base del lavoro svolto, l'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore Regionale certificano che gli impegni e le condizioni di ammissibilità delle operazioni attivate nel Programma sono verificabili e controllabili.

Inoltre, per ciascuna Misura e Operazione, nelle rispettive sezioni del capitolo 8, sono stati individuati i potenziali rischi derivanti dalla loro applicazione, sono state descritte le azioni che saranno messe in atto per ridurre gli errori e le dichiarazioni non corrette da parte dei beneficiari.

L'Autorità di Gestione e l'Organismo Pagatore regionale hanno affrontato anche la tematica relativa al tasso di errore riscontrato nel periodo di programmazione 2007 - 2013. Successivamente agli audit di controllo effettuati dalla Corte dei Conti Europea e dai Servizi della Commissione sono state messe in atto una serie di attività finalizzate ad analizzare i punti di debolezza riscontrati nel sistema dei controlli ed approntare gli interventi correttivi, per migliorarlo anche in riferimento al nuovo periodo di programmazione 2014 - 2020. In particolare, si segnalano le seguenti attività:

- aumento dei campioni di controllo di II livello su alcune misure per accertare la corretta verifica da parte dei Organismi delegati dell'ammissibilità delle spese relative agli investimenti materiali;

- revisione e aggiornamento dei manuali operativi, sia per le misure strutturali che per quelle a superficie, per fornire istruzioni precise ai controllori al fine di determinare esattamente i punti di controllo per la verifica degli impegni, includendo specifiche checklist nelle quali devono essere riportati sinteticamente tutti gli elementi verificati durante la visita in loco e il controllo degli impegni assunti dai beneficiari;

- redazione di un'apposita relazione annuale strutturata, con i risultati e la valutazione dei controlli effettuati sulle misure, al fine di sistematizzare in forma univoca un'analisi dei rischi, basata sul tasso d'errore e sulla matrice delle irregolarità, con valutazione dell'efficacia dei risultati dei controlli sia per le misure strutturali che per le misure a superficie;

- adozione di nuove modalità di estrazione dei beneficiari da sottoporre a controllo ex-post modificando l'analisi dei rischi;

- riunioni periodiche con gli Organismi Delegati ai controlli finalizzate ad attività formative volta ad

aumentare l'efficacia e l'efficienza delle procedure di controllo;

- formalizzazione di convenzioni con altri Enti pubblici, finalizzate a consentire l'integrazione dei controlli effettuati dai soggetti responsabili (ad esempio, Servizi Veterinari) all'interno del SIGC;

- estensione, a partire dal nuovo PSR 2014 - 2020, del vincolo di destinazione d'uso degli immobili oggetto di finanziamento sulle misure strutturali, per ridurre il rischio del ricorso ai benefici del Programma per finalità diverse da quelle stabilite nelle disposizioni attuative;

- applicazione della BCAA 5.2 su tutti i corsi d'acqua regionali, a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti Europea;

- per quanto riguarda la condizionalità, nella prossima programmazione si definiranno calendari dei controlli che tengano conto il più possibile delle diverse tempistiche degli impegni di condizionalità.

- miglioramento delle attività di informazione delle imprese in relazione alle Misure e alle Operazioni del Programma di Sviluppo Rurale, agli impegni legati all'adesione alle stesse, agli impegni e agli obblighi di condizionalità, utilizzando le diverse modalità disponibili (articoli su periodici specializzati della Regione, news letters, siti istituzionali della Direzione Generale Agricoltura e dell'Organismo Pagatore Regionale, incontri informativi e divulgativi con agricoltori e tecnici).

18.2. Dichiarazione dell'organismo funzionalmente indipendente dalle autorità responsabili dell'attuazione del programma che conferma la pertinenza e l'esattezza dei calcoli dei costi standard, dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno

Si allega la certificazione rilasciata dal Dipartimento di Economia, Management e Metodi quantitativi dell'Università degli Studi di Milano (Allegato N al Programma) che certifica la correttezza dei premi, delle indennità e dei costi standard definiti dall'Autorità di Gestione, relativamente alle seguenti misure:

- Misura 4 - Operazione 4.4.01 e Operazione 4.4.02
- Misura 8 - Operazione 8.1.01, Operazione 8.1.02, Operazione 8.3.01 e Operazione 8.4.01
- Misura 10 (esclusa l'operazione 10.2.01)
- Misura 11
- Misura 12
- Misura 13

19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE

19.1. Descrizione delle condizioni transitorie per misura

I Regolamenti che normano il passaggio dalla Programmazione 2007-2013 alla programmazione 2014-2020 offrono la possibilità di finanziare nel corso del 2014 nuove domande in base alle misure della programmazione 2007-2013, ma con la copertura finanziaria delle risorse della programmazione 2014-2020.

Regione Lombardia intende avvalersi di tale opportunità con riferimento alle misure 121 e 211.

In merito alla misura 214, sarà fatto ricorso alle risorse 2014-2020 nella misura un cui le risorse della programmazione 2007-2013 non saranno in grado di garantire i pagamenti per tutte le domande dell'annualità 2014.

Inoltre, occorre considerare anche le misure che prevedono impegni pluriennali, per i quali gli impegni assunti possono proseguire anche nel successivo periodo di programmazione. In particolare, si tratta delle misure 214 e 221.

Misura 121 – Ammodernamento delle imprese agricole

Il 16 aprile 2014, con Decreto della Direzione Generale Agricoltura, è stato approvato un nuovo bando. Le condizioni di accesso sono state mantenute analoghe a quelle dei bandi precedenti.

Nel bando è stata inserita una clausola di salvaguardia; la clausola specifica che la validità della domanda ed i pagamenti (anticipo, SAL, saldo) sono subordinati all'approvazione del PSR 2014-2020.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 le risorse da utilizzare sulla misura 121 faranno riferimento alla misura 4.

Misura 211 – Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane

Il 13 aprile 2014, con Decreto della Direzione Generale Agricoltura, è stato approvato il bando per la presentazione delle domande relative all'anno 2014, per assicurare la continuità del pagamento delle indennità a favore degli agricoltori delle zone svantaggiate di montagna, alle stesse condizioni di accesso degli anni precedenti.

Nel bando è stata inserita una clausola di salvaguardia; la clausola specifica che la validità della domanda ed i pagamenti (anticipo, saldo) sono subordinati all'approvazione del PSR 2014-2020.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 le risorse da utilizzare sulla misura 211 faranno riferimento alla misura 13.

Misura 214 – Pagamenti agroambientali

Sulla base delle previsioni di spesa relative alla prosecuzione degli impegni agroambientali, le risorse attualmente disponibili non sono sufficienti per poter pagare tutte le domande dell'annualità 2014. Si prevede pertanto di procedere al pagamento delle domande fino ad esaurimento delle risorse della programmazione 2007 - 2013 e di procedere poi con l'utilizzo delle risorse 2014-2020.

In base ai pagamenti effettuati sulla misura 214 e della stima degli importi dei premi da pagare per gli impegni che si esauriscono nel 2015, si stima che l'importo da corrispondere con le nuove risorse sia quello riportato in tabella (misure 10 e 11)

Per le domande presentate nel 2015 e relative ad impegni assunti fino al 2011, si applicheranno le clausole di revisione di cui all'articolo 46 del regolamento (CE) n. 1974/2006 e gli impegni potranno essere di conseguenza oggetto di revisione.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 le risorse da utilizzare sulla misura 214 faranno riferimento alle misure 10 e 11.

Misura 221 – Imboschimento di terreni agricoli

La misura 221 prevede il pagamento di premi annuali per il mancato reddito e/o per le operazioni di manutenzione delle superfici boscate oggetto di finanziamento nel periodo di programmazione 2007 - 2013 e nei precedenti periodi. In particolare, in Lombardia, sono ancora in corso i pagamenti relativi agli impianti realizzati ai sensi del Regolamento CEE n. 2080/92 e della misura H del PSR 2000 - 2006, che si aggiungono a quella relativi alla misura 221.

Nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020 le risorse da utilizzare sulla misura 221 faranno riferimento alla misura 8.

Si prevede che i pagamenti relativi agli impianti realizzati in tre distinti periodi di programmazione si esauriranno dopo il 2020, a fronte della durata dei premi, anche ventennali, ai quali si aggiungeranno quelli realizzati con l'operazione 8.1.01 del nuovo Programma.

In base ai pagamenti effettuati sulla misura 221 e alla stima degli importi dei premi da pagare, si stima che l'importo da corrispondere con le nuove risorse sia quello riportato in tabella (misura 8)

Infine, si devono considerare le domande afferenti il PSR 2007 – 2013 non liquidate entro il 31 dicembre 2015 per motivi diversi (contenziosi, successioni ereditarie, controlli di primo e secondo livello dell'Organismo Pagatore Regionale, ritardi nella realizzazione delle opere o del rilascio delle necessarie certificazioni o abilitazioni, ritardi nella rendicontazione e nei pagamenti, ecc.), che ne hanno causato la sospensione temporanea in attesa del completamento delle procedure. Le domande che fanno riferimento a misure del PSR 2007 – 2013 che trovano corrispondenza nelle Misure attivate nel Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 saranno liquidate con le risorse del nuovo Programma. Dalle verifiche effettuate con l'Organismo Pagatore Regionale, le Misure del PSR 2007 – 2013 interessate sono le seguenti:

- Misura 111 (Misura 1 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020);
- Misura 121 (Misura 4 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020);
- Misura 132 (Misura 3 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020);
- Misura 311 A (Misura 6 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020);
- Misura 511 (Misura 20 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020).

Per ciascuna misura l’entità delle risorse stimate da liquidare attraverso il Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 è definita nella tabella 19.2.

Le domande relative alle misure sopra richiamate ed afferenti periodi di programmazione precedenti al 2014 - 2020, saranno tracciate puntualmente nell'ambito del sistema informativo di gestione delle procedure (SISCO) e distinte dalle nuove domande che, a partire dal 2015, saranno presentate a valere sulle corrispondenti misure del PSR 2014 - 2020

Per tutte le misure sopra elencate i pagamenti saranno effettuati applicando il tasso di cofinanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, pari al 43,12%.

19.2. Tabella di riporto indicativa

Misure	Contributo totale dell'Unione preventivato 2014-2022 (in EUR)
M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (art. 14)	7.994,00
M02 - Servizi di consulenza, di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole (art. 15)	0,00
M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art. 16)	4.528,00
M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)	12.618.049,00
M05 - Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici e introduzione di adeguate misure di prevenzione (articolo 18)	0,00
M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)	174.562,00
M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (Art. 20)	0,00
M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste (articoli da 21 a 26)	21.560.000,00
M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)	10.946.443,00
M11 - Agricoltura biologica (art. 29)	172.480,00
M12 - Indennità Natura 2000 e indennità connesse alla direttiva quadro sulle acque (art. 30)	0,00
M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31)	5.605.600,00
M16 - Cooperazione (art. 35)	0,00
M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (SLTP - sviluppo locale di tipo partecipativo) [articolo 35 del regolamento (UE) n. 1303/2013]	0,00
M20 - Assistenza tecnica negli Stati membri (articoli da 51 a 54)	183.175,00

M21 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI particolarmente colpiti dalla crisi di COVID-19 (articolo 39 ter)	0,00
M22 - Sostegno temporaneo eccezionale a favore di agricoltori e PMI che hanno particolarmente risentito dell'impatto dell'invasione russa dell'Ucraina (39c)	0,00
Total	51.272.831,00

20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI

Nome del sottoprogramma tematico

Documenti

Titolo del documento	Tipo di documento	Data documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	Valore di controllo	File	Data di invio	Inviato da
Allegato_A_Contesto	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	1676409584	Allegato_A_Contesto	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_H_razze_animali	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	1366940627	Allegato_H_razze_animali	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_T_Tab aliquote_premi	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	1667460132	Allegato_T_Tab aliquote_premi_OTTOBRE 2021	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_U_Tabelle_sezione_8.2_rischi	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	820528216	Allegato_U_Tabelle_sezione_8.2_rischiSETT2022	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_V_Tabelle_sezione_8.2_M10	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	1887239060	Allegato_V_Tabelle_sezione_8.2_M10_OTT 2021	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_Z_Tabelle_sezione_14	14 Informazioni sulla complementarità - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	1466187403	Allegato_Z_Tabelle_sezione_14	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_B_zonizzazione	8.1 Descrizione della misura - condizioni generali - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	4198155406	Allegato_B_zonizzazione	29-09-2025	nmirrfra

Allegati C_D_D1_E_F_G - Valutazione ex ante e VAS	3 Relazione della valutazione ex ante - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	1260979048	Allegato_C_VEXA Allegato_D_VAS_Rapporto_Ambientale Allegato_D1_VAS_RA_Allegati Allegato_E_VAS_Sintesi_non_tecnica Allegato_F_VAS_Studio_incidenza Allegato_G_VAS_Dichiarazione Sintesi	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_I_specie_varietà_erbacee_arboree	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	156351608	Allegato_I_specie_varietà_erbacee_arboree	29-09-2025	nmirrfra
Allegati L - Premi e UCS	8.2 M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (articolo 28) - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	195092149	Allegato_L_ SETTEMBRE 2021 Allegato_Lbis_UCS consulenza Allegato_Lter_UCS	29-09-2025	nmirrfra
Allegato M - ringfencing SET 2025	10 Piano di finanziamento - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	2859729091	Allegato M - ringfencing SET 2025	29-09-2025	nmirrfra
ALLEGATO_N_verificabilità	18 Valutazione ex ante della verificabilità, della controllabilità... - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	2926580148	ALLEGATO_N_2015 ALLEGATO_N_2017 ALLEGATO_N_2018 ALLEGATO_N_LUG 2021 ALLEGATO_N_SETT 2021	29-09-2025	nmirrfra
ALLEGATI O, P, Q - ACQUE	4 SWOT e identificazione dei bisogni - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	3954517840	Allegato_O_DQA_Corpi_Idrici Allegato_P_ciclo_1_PDG_BacinoPo Allegato_Q_ciclo_2_PDG_BacinoPo_rev 10012018	29-09-2025	nmirrfra
Allegato_R_Tabelle_sezione_5.1	5 Descrizione della strategia - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	2064172812	Allegato_R_Tabelle_sezione_5.1	29-09-2025	nmirrfra

Allegato_S_Tab_Sez_8.2	8.2 M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione (articolo 14) - allegato	29-09-2025		Ares(2025)8182737	309961689	Allegato_S_Tab_Sez_8.2_FA_OT_v.12_MAR23	29-09-2025	nmirrfra